

# CATALOGO

RAGIONATO

DEI LIBRI D'ARTE

D'ANTICHITÀ

*POSSEDUTI*  
DAL

CONTE CICOGNARA

**TOMO PRIMO**

PISA

**PRESSO NICCOLÒ CAPURRO  
CO' CARATTERI DI F. DIDOT**

**MDCCCXXI**

## PROEMIO

Se mai avvi un momento, in cui il sussidio delle lettere o degli studi arrechi sommo conforto, egli è certamente quello, in cui l'immaginazione ed il cuore sono preoccupate da idee melanconiche nel fuggire degli anni ridenti coll'avvicinarsi il gelo dell'età troppo matura. E memore di quel detto di Cicerone, che simili occupazioni, oltre l'alimento che danno alla gioventù, e il diletto che porgono all'età senile, anche *in adversis perfugium ac solatium praebent*, io mi diedi intero alle arti, alle antichità, ed ai libri, col farmi di loro in tal modo scudo ed asilo contro la non lieta fortuna. Nulla adunque a me più caro di questi muti testimoni delle mie affezioni, raccolti nell'epoca che segna il fine della giovinezza, e dà principio alla maturità; e se le varie annotazioni, che per sola mia norma e soccorso della memoria andai segnando sui margini del mio catalogo, ora comparendo alla luce, riusciranno di utilità o di pascolo alla curiosità di qualche studioso, verrà in tal guisa reso anche un omaggio a questi compagni della miglior parte della mia vita, che m'inspirarono altresì la voglia di contribuire colle mie forze all'onore dell'Italia, studiando di aggiugnere al [p. IV] le patrie glorie colle tenui opere mie. Troppo mi avrebbe incresciuto il rimprovero d'uom neghittoso, dopo essere pienamente convinto della necessità che ognuno debba contribuire e nessuno abbiasi a sgomentare, sul prestare il sussidio dell'opera propria in qualche ramo di pubblico servizio, e di utilità generale. Credetti doversi tenere a sdegno non tanto l'orgogliosa iattanza, quanto l'indolente modestia; le quali servono talvolta di mendicato pretesto per ritirare chi non abbia infermo il corpo o lo spirito dall'adempire a questo sacro dovere.

E molto meno in tal circostanza so contenere l'amarrezza, che vienmi dal vedere alcuni preclari ingegni irritarsi, e ammutolirsi per certa opposizione, contro la quale sarebbe impresa tanto onorata il resistere con generosa fermezza; poichè non s'avveggono che le diatribe, le sette e le rivalità di parte, in cui studiasi di mantenere o dividere l'italiana letteratura da alcuni prezzolati aristarchi, è opera soltanto dei veri nemici sdegnati della gloria del nostro nome. Il prender di mira e far guerra alle cose, d' omeri troppo forti abbisogna, ed è perciò che con mercenario accorgimento si assoggettano alcuni a muoverla alle parole, affinché si ritardi il progresso dello spirito umano col questionar sulle ciancie; dal che deriva che, oltre le divisioni imposte dalla natura, seguano tra i popoli, che parlano la stessa lingua, quelle ancora delle elocuzioni. Quindi moltiplicandosi gli areopaghi, si attizzano le intestine discordie [p. V] e si serve alle mire d'ogni avversario della nostra grandezza, inalberando lo stendardo delle tenebre contro quel della luce. Per la qual cosa non sarà da meravigliarsi che ogni straniero sogghigni scorrendo i giornali d'Italia, ove sì poco trovasi di filosofia razionale, di economia pubblica, di milizia, di utili scoperte, e d'altre materie gravissime, che furono i primi nostri studi e che ricevettero tanto oltraggio dalle persecuzioni e dalla forza prepotente della popolare ignoranza, che schernì o proscrisse ciò che non fu educata a conoscere e venerare. Il grado di onore, che può competere alle Nazioni, le quali pretendono a una certa grandezza, sarà maggiormente elevato; quanto sarà più eminente la loro coltura e la loro civiltà.

Ma tornando a questa collezione di libri, il motivo che particolarmente m'indusse a stamparne il

catalogo, fu quello di soddisfare alle istanze di molti amici e conoscitori di questo ramo di studi: e quindi fo manifesto come io son ben lontano dal credere d'aver fatto un lavoro completo, qual sarebbe quello d'una bibliografia d'autori d'arti e d'antichità, con cui si potrebbe allora esaurir la materia, più secondando le cognizioni, di quello che le opere da me raccolte. Questo non è che il puro elenco de' libri da me posseduti, fra' quali ad alcuno parrà stranissimo il non trovare certe opere ovvie e notissime e di facile acquisto, che avrei agevolmente potuto indicare, se avessi avuto il piccolo orgoglio di non far apparire alcuna man[p. VI]canza nella serie degli autori più celebrati. Forse nel decorso degli anni potranno esser riempite le lacune, che or si vedranno ed a questo catalogo potrà da chiunque aggiungersi copiosa appendice.

Intanto, senza ch'io in tenda di rivaleggiare coi de Bure, coi Brunet, coi Renouard, coi Dibdin, spero che gli amatori delle arti e delle antichità trovar potranno riuniti in un colpo d'occhio numerosi e non comuni oggetti, che formano gran parte delle loro delizie e forse li troveranno in maggior copia che non appariscono nelle grandi biblioteche, per quell'insistenza con cui un raccoglitore passionato non perde di vista alcuna delle pietre, che restano disgiunte nelle distruzioni d'altri preziosi edifizii.

Erano in Italia rinomate particolarmente alcune collezioni in queste materie, fra le quali primo luogo tennero quelle del segretario dell'accademia milanese Ab. Bianconi, poi l'altra che vi si aggiunse del coltissimo artista Giuseppe Bossi mio amico particolare, coi quali sovente ebbi gara nell'acquisto di qualche prezioso cimelio; e nella dispersione di quelle raccolte non fui indolente, procurandomi le cose più rare e distinte. Lo stesso dicasi ogni qualvolta mi avvenni nei ben compatti esemplari della biblioteca del Thuano, nei libri postillati da Mariette, da d'Agincourt, dal Villoison, dal M. Maffei e da tanti altri sommi uomini, come l'ispezione di questo catalogo potrà andar di [p. VII] mostrando. Ma più specialmente posi indefessa cura nella scelta degli esemplari in molti libri d'antichità figurati, ove la freschezza delle stampe diviene di una somma importanza, e non risparmiar diligenze nel cangiare i mediocri per ottenere i migliori: la qual cosa particolarmente potrà chiarirsi in tutti quelli di Pietro Santi Bartoli, che qualora non siano di dedica, o di antica provenienza, sono infinitamente lontani dalla primitiva nitidezza, che caratterizza le opere gustose, sebben poco esatte, di quell'intagliatore.

Ho ciò voluto indicare, non già per vantarmi di simili possedimenti, ma poiché così non sarà di sovente citata la rarità dei libri, o la squisitezza degli esemplari, come suol farsi nella più parte dei cataloghi; e poiché tal cosa ritiensi per rarissima e preziosa in Francia, in Germania, in Inghilterra, che meno fra noi si pregi in Italia e viceversa: prova ne fanno i prezzi dai bibliografi apposti, o quelli che nelle pubbliche vendite si sono anche verificati. Lo stesso dicasi delle legature dei libri, molti dei quali con sobria decenza, e non pochi con magnificenza sono rilegati; nella qual'arte eccellenti artefici può vantare l'Inghilterra; per l'intrinseca perfezion del lavoro, che vince a parer

mio la ricercata exterior eleganza dei legatori di Germania e di Francia.

Nessun proponimento avendo io dunque seguito nel fare questa raccolta, fuori che il piacer mio, non mi sono scrupolosamente prefis[p. VIII]so di eliminare alcuna cosa, che strettamente non appartenesse a quei rami nei quali ho suddivise le materie con un reparto non tanto suggeritomi dalla comodità mia propria, quanto dalle altrui abitudini. E siccome questa collezione nacque a misura che la mia fortuna poté soddisfare le mie inclinazioni, così agevolmente ognuno vedrà, che ove più rapidi mezzi si volessero adoprare, nulla sarebbe più agevole che il dar compimento a questa raccolta, essendosi le mie cure il più spesso ristrette agli oggetti della maggior rarità.

Forse qualcuno troverà di soverchio sentenzioso quel cenno, che ho apposto alla più parte delle opere, ed alcun altro bramerà forse per avventura che fossero state indicate più minute particolarità, e certamente non tutti rimarranno appagati delle mie opinioni; alle quali cose mi parve aver risposto quando più sopra esposi di aver dato al pubblico questa raccolta senza pretendere di presentare un lavoro bibliografico in ogni sua parte completo.

Dirò ora qualche cosa intorno la divisione, che ho data alle materie del presente catalogo. Rimane naturalmente divisa questa collezione in due parti, l'una più strettamente addetta agli studi delle belle arti, l'altra a quello delle antichità. Cominciarsi con una serie di trattati teorici e pratici, preceduti e accompagnati dagli autori storici dell'arte in generale, e individualmente poi seguono tutti gli scritto[p. IX]ri di pittura, disegno, intaglio d'ogni materia, scultura e tutte le opere elementari per la figura e per gli ornamenti, e per tutte le lineari imitazioni e quelle infine che riguardano le proporzioni e gli studi anatomici applicati alle arti. Seguono tutti i grandi trattati di architettura e di prospettiva, le opere concernenti l'architettura teatrale antica e moderna e tutti gli altri vari generi di edifici e le macchine e i materiali per l'arte edificatoria. Possiamo vantar questo ramo come il più ricco di oggetti preziosi al di là di quant'altri ne abbia mai conosciuti nelle principali biblioteche d'Europa. Abbiam giudicato appartenere strettamente a questa prima parte tutte le opere didascaliche in verso, non meno che ogni altro poetico scritto, che celebri od illustri oggetti che riguardano le arti e tutti anche quei poemi classici, o quei favoleggiatori, che uniscono all'interesse poetico il corredo delle figure, per opera di disegnatori od in tagliatori espertissimi. Alla qual classe gli scrittori sulla bellezza, ancorché stretta mente aderenti alle metafisiche speculazioni, hanno avuto un diritto per essere ammessi. Le lettere erudite e pittoriche, le descrizioni, relazioni, memorie, orazioni accademiche, statuti, giornali d'arti ec. formano una ben ampia serie in questa prima parte, difficile a riunirsi in tanta estensione come vien abbracciata in questa nostra raccolta. Ma di molto maggior curiosità, rarità, ed interesse riesce la copiosa serie di feste, ingressi, trionfi, [p. X] balli, spettacoli, funerali, ove gli artisti isfoggiarono in invenzioni e decorazioni pompose, che ci conservano coi monumenti dell'antica grandezza singolarissimi

esempi, i quali oppongono un bizzarro contrasto coll'orgoglio e la miseria moderna, o piuttosto ci fanno conoscere quanto diversa sia la direzione dell'attuale ambizione. Così pure prezioso per l'artista, non meno che per l'erudito, è il complesso grandioso delle opere che trattano degli abbigliamenti, delle costumanze, giochi, danze, arme, musica, bagni, mense, invenzioni di tutti i popoli e della mitologia e d'ogni varia osservanza religiosa; libri tutti, che il corredo delle tavole rende istruttivi e piacevoli persino a chi non s'immerge nella profondità di questi studi, appagandosi di una superficial istruzione.

Di curioso interesse fu sempre la serie degli emblemi e geroglifici; che altrove forse può trovarsi raccolta in maggior numero, quantunque non possiamo dirla scarsa di preziosità dopo che l'arricchirono gli acquisti fatti in occasione della vendita dei libri rari del Duca di Malborough in Londra. Non comune altresì è l'altro articolo, che ha per titolo *Biblie figurate, Vite istoriate, Collezioni di ritratti antichi e moderni ed Opere figurate di vario genere*. In questo incontransi libri di esimia rarità e di singolar interesse, sebbene non appariscano da prima strettamente connessi a questi studi. Termina la prima parte coi dizionari, gli abe[p. XI]cedari e la biografia degli artisti, aggiuntavi al fine una serie d'autori sulla fisionomia, giacché l'aspetto umano è l'oggetto primario a cui mirano le arti dell'imitazione.

Raccolgonsi nella seconda parte libri di Antichità generali, e discendendo al particolare trovansi quelli che spettano a monumenti arabi, egizii, indici, etruschi, o italici avanti i romani, greci, greco-italici ed ercolanensi. Vengono in seguito la numismatica, la glittografia e le iscrizioni, opere che non ardisco di annunciare in una serie copiosa altrettanto come gli articoli precedenti. Vengono quindi quelle di varia erudizione, cioè quei libri, che difficilmente avrebbero potuto appartenere a una delle citate suddivisioni. Ampia è la serie de' musei, gallerie e opere varie di pennello illustrate, siccome delle opere di scultura di ogni modo antica e moderna. Non comune egualmente, è la serie che qui trovasi riunita degli autori, che intesero ad illustrare l'antica e la moderna Roma. Formasi una classe separata e assai numerosa dalle descrizioni di luoghi celebrati per la loro singolarità in qualunque paese d'Europa, sotto il titolo di *Vedute di città, e descrizioni di monumenti ec.* ai quali seguono le guide e i manuali succinti per vedere le singole città: collezione rara e preziosa; potendosi mediante quella procedere alla ricognizione di una quantità di oggetti importanti che trovansi dispersi per mutazioni di luogo ec. Si termina questa parte con una serie di cata[p. XII]loghi per vendite di quadri, marmi, gemme, intagli e simili curiosità; poi alcuni libri in materia d'equitazione e di studi sulla configurazione del cavallo; e in fine altri pochi libri di bibliografia. Se avessi creduto di arricchir questo catalogo con tutto ciò che strettamente concerne l'erudizione dell'artista, o dell'antiquario, avrei ben visto come non erano eterogenei gli autori classici greci e latini, i quali s'incontreranno assai scarsi di numero. Ma di questa preziosa e dotta suppellettile, perché estesamente e ripetutamente illustrata da' bibliografi più

rinomati, abbiamo affatto omesso di far parola. Forse, leggendosi questo proemio, i curiosi avranno sperato di trovarvi citato alcuno degli articoli più singolari e preziosi, affinché venisse rilevato in tal modo il principal merito della collezione. Io mi sono guardato dal farlo, poiché è tanta la diversità del giudicare in questa materia, che mi è di sovente accaduto veder pregiarsi altamente per rarità alcun libro ch'io riguardai come ovvio; e al contrario ho tenuto in grandissima estimazione ciò che da altri era meno conosciuto o stimato; e perciò giudico meglio di tacermi e finire coll'augurar salute al lettore.

L. C.

## DISTRIBUZIONE DELLE MATERIE

Delle belle arti in generale	pag. 1.
Trattati della Pittura	pag. 11.
Dell'intaglio in rame e in legno	pag. 41.
Trattati della Scultura	pag. 47.
Elementi, Proporzioni, Anatomia	pag. 50.
Trattati dell'Architettura	pag. 65.
Architettura Teatrale moderna	pag. 140.
Architettura Teatrale antica	pag. 146.
Prospettiva	pag. 149.
Edifici di vario genere, Ponti, Strade, Fontane, Giardini, Materiali, Macchine, ed altri oggetti relativi all'Architettura	pag. 164.
Poemetti Didascalici sulle Arti	pag. 177.
Scrittori del Bello	pag. 186.
Poemi, Drammi e Autori Classici figurati	pag. 190.

Favoleggiatori	pag. 200.
Lettere Pittoriche e Antiquarie	pag. 204.
Descrizioni, Relazioni e Memorie	pag. 216.
Orazioni Pittoriche, Statuti Accademici e Almanacchi e Giornali	pag. 223.
Feste, Ingressi, Trionfi, Spettacoli e Funerali	pag. 232.
Miscellanee	pag. 265.
Abiti e Costumanze Antiche e Moderne, di tutti i popoli relative ai loro Ornamenti, Danze, Giuochi, Armi, Musica, Bagni, Pesi, Misure, Mense, Nozze, Invenzioni, Funerali	pag. 268
Emblemi	pag. 313.
Mitologia, Immagini Sacre, e Costumi Religiosi di tutti i popoli	(*)
Biblie figurate, Vite istoriate, Collezioni di Ritratti antiche e moderne, ed altre opere figurate di vario genere.	pag. 335.
Dizionari e Abecedari	pag. 371.
Biografia	pag. 376.
Autori di Fisonomia	pag. 407.

N. B. *La lettera M, seguita da un numero arabo, serve a dinotare che quell'opuscolo o libro sta legato in un tomo di miscellanee segnate a tergo di quel numero.*

(\*) *Quest'Articolo si troverà trasportato al fine del secondo volume, poich  essendo corsa un'innavertenza nelle progressioni numeriche si sarebbe dovuto rifare un lavoro grandissimo. Ma viene qui per  indicato per analogia di materie.*



[p. 1]

## DELLE BELLE ARTI IN GENERALE

1. AGINCOURT (d') Seroux, Histoire de l'Art par les Monumens depuis sa decadence au 4<sup>me</sup> siecle, jusque à son renouvellement au 16.me pour servir de suite à l'histoire de l'art chez les Anciens. Paris 1811 et 1820, 6 vol. fol. fig. ornés de 325 pl. en 24 livraisons.  
La piccola dimensione delle figure e l'inesattezza de' disegni non tolgono a quest'opera il merito intrinseco di cui è ripiena, potendosi dire l'unica che abbiasi di tale estensione, per illustrare le oscure epoche de' bassi tempi.
  2. Agrippae Henrici Corn., De incertitude et vanitate scientiarum, declamatio invectiva, ex postrema auctoris recognitione, Coloniae 1584, in 16.  
È trattata la materia estesamente, e quindi la musica, l'ottica, l'architettura, la pittura, la scultura sono prese in esame: ma quanto al pregio dell'opera ritiensi più rara la prima edizione del 1527, e le altre che apparvero fino al 1536 poichè non erano in quelle stati tolti alcuni passi che l'autore (per quietamente vivere) tolse egli stesso dalle posteriori edizioni, come può leggersi nella sua interessantissima prefazione.
  3. ALGAROTTI C. Francesco, Opere. Edizione novissima, Venezia 1791, vol. 17, in 8.  
Collezione preziosa d'opere varie, lettere memorie e dissertazioni critiche in materia di letteratura e belle arti prodotta per cura de' suoi eredi, a cui contribuì infinitamente nella scelta, direzione e collocazione di molti graziosi rami che la fregiano, il chiarissimo sig. dott. Francesco Aglietti.
  4. ANECDOTES des beaux arts, 3 vol. in 8, Paris 1766 1780, in 8.  
Questa collezione di vari aneddoti sulle arti, quantunque ricavata indigestamente e senza buona critica da tutti i libri d'arte alla rinfusa, non cessa però di contenere molte cose utili e piacevoli in mezzo a molte falsità.
- [p. 2]
5. BANNISTER Jacques, Tableau des arts et des sciences depuis le tems le plus reculé, jusque au siecle d'Alexandre le Grand, Paris 1789, in 12.  
Quest'operetta è tradotta dall'inglese. Comincia dall'architettura e procede all'astronomia, alla favola, alla mitologia e filosofia morale e termina colla filosofia naturale.
  6. BATTEUX Ch., Les beaux Arts reduites à un même principe, Paris 1747, in 12.  
Questo è uno de' scrittori francesi di più sana critica nelle teoriche.
  7. BETTINELLI Saverio, Dell'entusiasmo delle belle arti, Milano 1769, in 8.  
Facilmente in questo autore si riconosce l' uomo di lettere affatto digiuno delle pratiche dell'arte e la sua critica in queste materie non pareggia il suo gusto nella letteratura .
  8. BETTINELLI Saverio, Risorgimento d'Italia negli studi, nelle arti e nei costumi dopo il Mille, Bassano 1776, in 8 vol. 2.
  9. BIANCONI Giovan Lodovico, Opere varie, Milano 1802, vol. 4, in 8.  
Contengonsi in questi volumi molti preziosi opuscoli in materia d'arte, e fra questi le dotte sue lettere sui monumenti in ogni genere che trovansi in Baviera.
  10. BIANCHI Isidoro, Delle scienze e delle arti. Dissertazione apologetica, Palermo 1771, in 8.
  11. BODENUS Ben. Gottlib., Artificem ea quæ sibi non conveniunt fingentem poetæ monitorem proponit etc. Dissertatio, Vitebergæ 1776, in 4, M.45.

- 12 BODENUS Ben. Gottlib., *Dissertatio seconda. Iterum proponit. Vit.* 1767, in 4, M.45.
13. BONIFACIO Giovanni, *Le arti liberali e meccaniche come siano state dagli animali irrationali agli uomini dimostrate*, Rovigo 1628, in 4, M. 63.  
Opera stravagante e ripiena d'erudizione curiosa, senza alcun principio di critica.  
BOTTARI Monsig. Vedi *Raccolta di Lettere Pittoriche. – Dialoghi sopra le tre arti del disegno. – Vasari, Vite de' Pittori.*
14. BRITTON, *The fine arts of the english school, illustrated by a series of engravings, from paintings, sculpture, and architecture of the most eminent english artists; with ample biographical, critical [p. 3] and descriptive essays by various authours, edited, and partly written, by John Britton*, London, Longman, 1812, in 4.  
Opera riccamente eseguita pel suo lusso tipografico e per le 24 tavole intagliate da' principali incisori dell'Inghilterra.
15. BROTIU Duacensi Nicol., *Libellus de utilitate et harmonia artium*, Antuerpiæ, apud Simonem Cocum, A. 1541, 8 fig.  
– *Addito Libellus Compendiarum virtutis adipiscendæ ec. et carmina.*  
Le stampe in legno di cui va adorno questo Libretto sono eleganti e singolari. 12 tav. oltre il frontispizio sono quelle del primo lib. e 21 sono quelle del secondo. Magnif. esemp.
16. BUCHNERO (Andr. Eliæ), *De praeservandis artificum et opificum morbis.*  
*Dissertatio inauguralis medica*, Halæ Magdeb. 1745, M. 45.
17. JOUVENEL de Carlenas. *Essai sur l'histoire des belles lettres, des sciences et des arts*, Lion 1757, en. 12., 4 vol.  
Negli ultimi due volumi si tratta delle belle arti colla stessa rapidità e brevità che si discorre d'ogni altra materia.
- 18 CICOGNARA Leopoldo, *Storia della scultura dal risorgimento delle belle arti in Italia fino al secolo di Napoleone. Vol. 3 in fo.*, Venezia 1813 al 1818, pel Picotti. Con tre medaglioni nei tre frontespizi allusivi ai primi coltivatori delle arti d'imitazione e 181 tavole in rame.  
Due esemplari. L'uno in carta velina bianca simile a cui ne furono tirati soltanto 20 e 19 stanno deposti nelle principali biblioteche d'Europa in omaggio a diverse corti. L'altro esemplare unico in carta velina rosea.
19. COLLEZIONE di dissertazioni di diversi autori in materia d'arti e di antichità, pubblicate da Antonio Groppo in Venezia, dal 1748 in poi in 4.
20. LE COMTE Florent, *Cabinet de singularitez d'architecture, peinture, sculpture et gravure*, Paris 1699, in 12 vol. 3, con frontispizio figurato di Picart.  
Questa è una buona collezione di notizie in materia d'arti, ma più specialmente in materia di stampe.
- [p. 4]
21. CONSERVATOIR des sciences et des arts, ou recueil des pieces intéressantes sur les antiquités, la mythologie, la peinture, la musique, etc. traduit des différentes langues, Paris 1787, vol. 6, in 8 fig.  
Questa è una scelta di preziose memorie tratta dalle opere dei primi eruditi in ispecie della Germania e dell'Inghilterra.
22. CRAUFURD, *On Pericles and the arts in Grece*, London 1817, 8, M. 104.  
Opuscolo pieno di gusto e di critica.
23. DALBERG le Baron, *De l'influence des sciences et des beaux arts pour la tranquillité publique.*

Discours prononcé dans une société littéraire précédé d'un idille, traductions libres de l'Allemand par Louis Arborio Breme, Parme, par Bodoni, 1802, in 8.

24. **DIALOGHI** sopra le tre arti del disegno, Lucca 1754, in 8. Con una tavola in rame nel frontispizio rappresentante Tiziano in atto di dipingere una Venere.
25. **DIALOGHI**, La stessa opera corretta ed accresciuta, Firenze 1770, in 12.  
L'autore si è conservato anonimo, quantunque sappiasi essere Monsig Bottari ed il libro è pieno di eccellenti dottrine; gl'interlocutori sono Giovan Pietro Bellori e Carlo Maratta.
26. **DISSERTAZIONE** in cui dimostrasi essere più profittevole che i professori delle belle arti e scienze spieghino alla gioventù libri impressi che trattati manoscritti, Firenze 1765, in 4.
27. **ESTEVE M.**, *L'esprit des beaux Arts ou histoire raisonnée du goût*, Paris 1753, 2 vol. leg. in uno in 12.  
Si tratta con rapidità nel primo volume di quest'opera della musica, del ballo, della pittura, della prospettiva e della scultura e tutto il secondo è consecrato all'architettura. In generale l'autore non è dominato da prevenzioni false e dice molte cose con saviezza, e sana critica.
28. **DIALOGUES** sur les arts entre un artiste americain et un amateur français, Amsterdam 1756.  
Opuscolo singolare, che apparve nell'anno precedente a cui in forza particolarmente di un foglietto di supplica; diretto ai lettori in fine, fu mutata la data del luogo e dell'anno. La prima edizione comparve chez Duchesne 1755 ed il foglietto inserito alla fine del volume è una satira scritta da [p. 5] qualcuno ferito dagli scritti dell'autore pieni di critica sanissima. In fronte all'esemplare sono alcune note di M. Villoison dalle quali si conosce come l'autore, quantunque anonimo, è lo stesso M. Estéve di Montpellier.
29. **FALCONET** Etienne statuaire, *Ouvres contenant plusieurs écrits relatifs aux beaux arts*, Lausanne 1781, 6 vol. in 8.  
Questo può dirsi il Milizia della Francia, se non per l'estensione delle varie dottrine, per l'ardimento al certo della sua critica, e delle sue nuove opinioni.
30. **FEA** Carlo, Risposta alle osservazioni del cavalier Onofrio Boni sul tomo III della Storia delle Arti del Disegno di Giovanni Winkelmann, pubblicata in Roma nelle sue Memorie per le belle Arti, Roma 1786, 4, M. 1.
31. **FIORILLO**, *Storia dell'Arte della Pittura*. In tedesco, Gottinga 1798 a 1808, in 8 vol. 5.  
Fidato alle relazioni, ed agli altrui scritti non ha giudicato l'Autore cogli occhi propri delle opere d'arte che sono in Italia: ed il modo con cui egli ha troppo diffusamente trattata la materia ove le arti hanno meno prosperato, lascia un vuoto sensibile nella parte che debbesi riguardare come la più essenziale.
32. **FLUDD** Roberti, *Alias the Fluctibus, Opera, sive Utriusve Cosmi maioris scilicet et minoris metaphisica ec.*, Oppenheimii, ære Io. Theod. de Bry, 1617, fol. fig.  
– *Tractatus secundus de naturæ simia*, Francf., de Bry 1624 fig.  
– *Tomus secundus de supernaturali, naturali ec. microcosmi historia*, Op. 1619.  
– *T. II sectio secunda de thecnica microcosmi historia*, Francf. 1621. In fine è aggiunto: *Kepleri Io., Harmonices Mundi Lib. V., Lincii Austriæ 1619, F. F.*  
In due volumi sono legate le dette opere, nelle quali contengono i trattati relativi all'architettura, prospettiva, ottica, pittura ec.; ma le opere complete di Fludd formano cinque gran volumi. e contengono 17 parti come vedesi in Brunet e in De Bure, *Bibl. de la Valiere*.
33. **GALLARATI** Francesco Maria, *Delle cagioni per le quali nel nostro secolo pochi riescono eccellenti disegnatori*. Dissertazione prima, Milano 1780, in 8.

34. GHERARDI Giovan Battista, *Della Patria primitiva dell'Arti del Disegno*, Cremona 1785, in 8.  
Tendono le dissertazioni, di cui questo volume è composto, ad assicurare all'Italia un primato che da molti dotti le vorrebbe esser conteso.
35. GHIBERTI (Lorenzo), *Commentario inedito sulle arti estratto da manoscritti della Magliabechiana e pubblicato nel volume secondo della Storia della scultura di L. Cicognara*, Venezia 1805, in 8, M. 36.
36. GOGUET Antoine, *De l'Origine des loix, des arts et des sciences et des leurs progres chez les anciens peuples*, vol. 3 in 4, Paris 1758.  
Edizione assai migliore delle altre impresse posteriormente in 6 vol. in 12. L'opera è divisa dopo il diluvio sino alla morte di Giacobbe, dalla morte di Giacobbe fino allo stabilimento della monarchia presso gli Ebrei, e finalmente fino al loro ritorno alla schiavitù, con alcune tavole inserite a vari luoghi fra il testo: libro ripieno di cognizioni ben ordinate, e utilissime.
37. GUTIERREZ Gaspar, *Noticia general para la estimacion de las Artes de la manera en que se conocen las liberales de las que son mecanicas y serviles*, Madrid 1600, in 4.  
Opera divisa in quattro libri, che trattano superficialmente questa materia.
38. HISTOIRE de la peinture en Italie par M. B. A. A., vol. 2, Paris 1817, in 8.  
L'autore che tiensi anonimo è il sig. B. A. Aubertin: l'opera non è per anche giunta al suo compimento.
39. LANZI Ab. Luigi, *Storia Pittorica dell'Italia dal risorgimento delle belle arti fin presso al fine de XVIII secolo*, Bassano 1795, vol. 3 in 8.
40. LANZI Ab. Luigi, *La stessa accresciuta e rettificata nella terza edizione*, in Bassano 1809.  
Ottima, e corretta edizione del miglior libro che abbiassi su questo argomento; e se un poco più sull'indole de' monumenti, e degli artisti si fosse esteso il chiarissimo autore, potrebbe allora dirsi opera perfetta.
41. MEHEGAN, *Considerations sue les revolutions des arts*, Paris 1755, in 8, aggiuntavi «*Lettere sur l'éducation des femmes*» e al fine *Alcippe et Oronte. Dialogues par le même*.  
Le opere di questo autore sono piene di buona critica.
- [p. 7]
42. MILIZIA Francesco, *Dell'arte di vedere nelle belle arti del disegno secondo i principi di Sultzer e di Mengs*, Venezia 1781, in 8.  
Terribile opuscolo che rovesciò il sistema di scrivere, e di pensare in materia d'arti e che secondo alcuni è pieno d'eresie. Ma siamo debitori a questo scrittore pieno di dottrina e d'ingegno d'aver tolto il velo a una folla di pregiudizi, e di veder introdotta una libera maniera di giudicare in materia d'arti.
43. MORELLI D. Iacopo, *Notizie d'opere di disegno nella prima metà del secolo XVI scritta da un anonimo di quel tempo*, pubblicata in Bassano 1800, in 8.  
Libro utilissimo per la ricognizione di molte opere e di molti autori.
44. MORENI Domenico, *Memoria intorno al risorgimento delle belle arti in Toscana*, Firenze 1812.
45. MORENI Domenico, *Aggiuntavi la vita di Filippo ser Brunellesco architetto fiorentino scritta dal Baldinucci con altra in fine di anonimo contemporaneo*, pubblicate per la prima volta, ed illustrate dal canonico Moreni, Firenze 1812, in 8, legato in un solo volume.
46. ORIMINI Antonio, *Delle arti e scienze tutte divisate nella Giurisprudenza*, Napoli 1747, in 4.  
Opera divisa in tre parti legata in 2 volumi. Ove si tratta di pittura, scultura, architettura, mosaico, oreficeria, ma in un modo superficiale.

47. PETITI (de) *Bibliothèque des artistes et des amateurs, ou tablettes analytiques et methodiques sur les sciences et les beaux arts dédiée au roi*, vol. 3 in 4, Paris 1766, fig.  
Vi si trovano rappresentate in alcune tavole allegoriche le diverse arti e scienze
48. QUATREMÈRE de Quincy, *Considerations morales sur la destination des ouvrages de l'art, ou de l'influence de leur emploi sur le genie et le goût*, Paris 1815, in 8, M. 102.  
Opera suscettibile di maggior estensione, piena di belle idee e fino criterio
49. RECUEIL de quelques pieces concernant les arts, extraites des plusieurs Mercurès de France. Paris 1757, in 12.  
Questa è una scelta d'articoli interessanti, e memorie relative ad architetti, pittori, e scultori ec.
- [p. 8]
50. REFLEXIONS d'un patriote sur l'Opera françois et sur l'Opera italien, qui presente le parallele du goût de deux nations dans les beaux arts, à Lausanne 1754, in 8.  
Aggiuntovi: *Essai sur la peinture, la sculpture et l'architecture, 1751.*
51. ROUQUET, *L'état des arts en Angleterre*, Paris, chez Jombert, 1755, in 12.  
Opera stesa con critica sensata.
52. SABA da Castiglione monsignore, *Ricordi, ovvero ammaestramenti, ne' quali con prudenti e cristiani discorsi si ragiona di tutte le materie onorate, che si ricercano a un vero gentiluomo, Venezia, per Paolo Gherardo, 1555, in 4.*  
Nel frontispizio è il ritratto dell'autore intagliato in legno con eleganza. Lo stampatore intitolò l'opera al doge Francesco Veniero. In questi aurei ricordi sono preziosissime e recondite notizie d'arti e d'artisti, specialmente nel ricordo circa gli ornamenti della casa.
53. SALMON William, *Polygraphice or the arts of drawing, engraving, limning, painting, etc. In four books to which is added a discourse of perspective, and chiromance*, London 1675, 8 fig.  
Oltre le tavole che incontransi nel volume e l'intaglio del frontespizio, avvi anche il ritratto dell'autore.
54. SILBERMAN Manuel, *Metallotechnique, ou recueil de secrets et des curiosités sur les métaux appliqués aux arts et aux métiers, traduit de l'allemand, 1773, en 8.*
55. TEMPESTI Ab., *Antiperistasi Pisane sul risorgimento e cultura delle belle arti. Dialoghi*, Pisa 1812, 4 fig. M. 25 con cinque tavole intagliate in rame, diseguate dal celebre C. Inghirami.  
Questo scrittore sostenne molte opinioni contro il pensare del Morrona suo contemporaneo, autore della Pisa illustrata e le sostenne con veemenza.
56. THEORIES des sentiments agreables, où après avoir indiqué les regles que la nature suit dans la distribution du plaisir, on établit les principes de la theologie naturelle et ceux de la philosophie morale, Paris 1749, in 12.  
Questo trattatello il scritto con molto gusto e criterio dal [p. 9] vescovo di Pouilly, preceduto da una prefazione di M. Vernet.
57. TRATTATO intorno alla storia naturale, al quale si è aggiunto un altro sopra le arti, tradotti dal francese, Venezia 1739, 8, M. 55.  
Singolare e disordinata è la disposizione delle materie raccolte in questo opuscolo piuttosto conforme a una raccolta d'aneddoti che ad un trattato.
58. VOSSÙ Gerardi Joannis, *De quatuor artibus popularibus; de philologia et scientiis mathematicis*, Amsterdam 1660, in 4.  
Nel primo di questi tre libri sono quattro trattati di grammatica, di ginnastica, di musica e di pittura. La filologia è trattata in seguito con altro frontespizio e ricominciando il numero delle pagine e lo stesso è fatto per l'ultima

opera intitolata *de univerſæ Matheseos natura et constitutione liber, cui subiungitur chronologia mathematicorum*. Stesso luogo ed anno.

59. WINCKELMANN Giovanni, Storia delle arti del disegno presso gli antichi tradotta dal tedesco, edizione aumentata dall'Ab. Carlo Fea, Roma 1783, vol. 3, in 4 fig.  
Queste note illustrarono molto la storia delle Arti, e resero preziosa l'edizione di Roma. Il ritratto dell'autore trovasi nel terzo tomo, quello del cavalier d'Azara nel secondo, nel primo è un frontespizio figurato, e il ritratto egualmente sulla pagina ove incomincia l'elogio dell'autore scritto da Heyner: edizione ricca di molte medaglie, monumenti, e vignette oltre le 48 tavole in rame in fine de' volumi.
60. HISTOIRE de l'art chez les anciens. Traduit de l'allemand avec des notes historiques et critiques de differents auteurs, 2 gr. vol., Paris 1802, in 4, fig.  
Questa edizione contiene ciò che intorno a questo insigne scrittore hanno pubblicato la più parte de' critici, e degli antiquari, come Huber, Heyne, Fea, Lessing ed altri. Con tutte le critiche che possa aver meritato un tanto lavoro, non gli verrà mai tolto il merito intrinseco, e sommo d'esser stato il primo scrittore di archeologia, né gli verrà scemata mai l'imparziale riconoscenza della posterità. Settantacinque tavole, senta contare le quantità di medaglie e monumenti riportati fra il testo, fregiano questa copiosa edizione.
61. WINCKELMANN, Addisson, Sultzer ec., De l'allégorie, ou traités sur cette matière, recueil utile aux gens de [p. 10] lettres et nécessaire aux artistes, Paris An. VII, 2. vol. in 8.  
Nel primo volume è il saggio sull'allegoria di Winckelmann scritto per uso degli artisti che apparve a Dresda la prima volta nel 1766. Nel secondo sono i tre dialoghi sull'utilità delle antiche medaglie di Addisson. Le osservazioni di Gibbon sui medesimi ed il discorso sull'allegoria di Sultzer con alcune osservazioni sugli attributi di Cerere, sulla maniera di figurare l'Eterno Padre e sulle divinità alate. Tutto corredato di indici copiosissimi.
62. ZANETTI Girolamo, Dell'origine di alcune arti principali presso i Veneziani. Libri due, Venezia 1758, in 8.  
Le preziose notizie sparse in questo libretto sono estratte da antiche cronache, è assegnano a' Veneziani un primato in molte pratiche che non può loro esser conteso.
63. ZANI D. Pietro, Enciclopedia metodica delle arti. Manifesto di associazione con alcune note manoscritte dell'Ab. Carlo Bianconi, Parma 1794 vol. 8.  
Il prodromo di quest'opera esce stampato nello stesso luogo nel 1791.
64. ZANI D. Pietro, Materiali per servire alla storia dell'origine e dei progressi dell'incisione in rame, e in legno ec. ec., Parma 1820, in 8.
65. ZANI D. Pietro, Enciclopedia Metodica, Critico-ragionata delle belle arti, volumi 6, Parma 1820.  
Finora non sono pubblicati che questi, e l'opera trovasi nel suo principio. Conceda il cielo vita all'attentato autore per vedere, se non il termine, almeno non notabile avanzamento in questo mare di utilissime cognizioni, alle quali avranno sempre ricorso tutti gli amatori di questi studi.

DELLA  
PITTURA  
TRATTATI

66. ALBERTI Leon Battista, *La pittura tradotta per mess. Lodovico Domenichi. Libri tre*, Venezia, Giolito, 1547, in 8.
67. ALBERTI Leon Battista, *Altro esemplare della stessa con note marginali manoscritte.*  
In queste note manoscritte rendesi ragione di qualche opera di pennello esistite in Firenze di mano di L. B. Alberti. La stampa di questo opuscolo da Lodovico Domenichi fu intitolata a Francesco Salviati. Vedi anche Vinci Leonardo.
68. ALBERTI Leon Battista, *Della pittura e della statua colla vita di Leon B. Alberti scritta dal Tiraboschi ed altri*, Milano 1804, in 4.  
Questa edizione fa parte della collezione de' Classici italiani.
69. ALBERTI Romano della Città di Borgo S. Sepolcro, *Trattato della nobiltà della pittura composto ad istanza dell'Accademia di S. Luca*, Roma 1585, per Francesco Zanetti, in 4.  
Edizione elegante di un eruditissimo opuscolo.
70. ALGAROTTI Francesco, *Saggio sopra la pittura: aggiuntovi il saggio sopra la musica ed il saggio sopra l'Accademia di Francia, che è in Roma*, Livorno 1763, in 12.  
Questo scrittore pieno di criterio e di gusto lasciò conoscere in tutte le sue opere molto amore ed intelligenza in ogni oggetto di nelle arti.
71. ANTOLOGIA dell'Arte Pittorica, contenente un saggio sulla composizione della pittura: il trattato della bellezza e del gusto, di Raffaello Mengs. Una lettera del medesimo sul merito dei quadri del real palazzo di Madrid; alcune regole della pittura di Lomazzo. L'arte del dipingere a fresco di Andrea Pozzo; e le lezioni pratiche sul colorito di Mengs, Augusta 1784, in 4. fig.
- [p. 12]
72. ANTON CHI CHIAMA, *Bidello dell'Accademia Veneziana, Quattro Discorsi, che possono servir di risposta a quanto scrisse, scrive, e scriverà in biasimo della Scuola Veneta e degli artisti, il Cavaliere Giosuè Reynolds presidente dell'Accademia di Londra*, Venezia 1783, in 8.  
L'anonimo è l'abate Antonio Martinelli, che risponde con gran risentimento a molti passi e rimprovera molte preterizioni nei ragionamenti di Reynolds ec
73. ARMAND M., *Reflexions sur l'art de la peinture considerée comme peinture héroïque*, Paris 1818, in 12.  
L'opera è divisa in due parti, la prima consecrata alle teorie dell'arte, le seconda distribuisce in sei anni gli studi convenienti all'artista per diventare pittore d'istoria.
74. ARMENINI Giovan Battista da Faenza, *Dei veri precetti della pittura libri tre*, Ravenna 1587, in 4 pic. Prima edizione, esemplare in mar. dorato.
75. ARMENINI Giovan Battista da Faenza, *La stessa ristampata in Venezia 1678*, in 4 pic.  
Francesco Tebaldini stampatore della prima edizione, divenuta rara, dedicò il libro al Duca di Mantova; Francesco Salerni editore della ristampa la intitolò al sig. Gottardo Romani pittor celebre. Questo è uno de' buoni trattati dell'arte ove scegliendo il grano dalla zizania trovansi eccellenti indicazioni, tanto nelle teorie, che nelle pratiche. Vedasi il giudizio di quest'opera, *Bossi, Cenacolo di Leonardo*.

76. L' ART nouveau de la peinture en fromage, ou en raméquin, inventée pour suivre le louable projet de trouver graduellement les façons de peindre inferieures à celles qui existent, à Marolles 1755.  
Questa brochure apparve per satirizzare il nuovo modo di dipingere in cera e per divertire gl'increduli. L'opuscolo di 20 pagine è seguito dall'altro intitolato *l'Histoire et le secret de la peinture en cire* ove pretendesi che M. Bachelier nel 1749 sia stato il primo a dipingere colla cera un quadro rappresentabile Zefiro e Flora, 5 anni prima della Minerva del C. di Caylus.
77. BARDON Dandré, *Traité de peinture suivi d'un essai sur la sculpture, et un catalogue des artistes les plus fameux de l'Ecole Française*, 2 vol. in 8, leg. in un solo, Paris 1765.
78. BARDON Dandré, *Histoire universelle traitée relativement aux arts de peindre et de sculpter; ou tableau de l'histoi* [p. 13] *re enrichi de connaissances etc.*, Paris 1769, 3, vol. 12.  
Le opere di questo autore hanno per iscopo il comodo insegnamento agli artisti e passano fra le migliori.
79. BELTRAMINI Matteo Marco, *Della mestica e della pittura discorsi due*, Imola 1796, in 8, M. 99.  
Discorsi di materie pratiche, nei quali specialmente sono da apprezzarsi le sue osservazioni sulla mestica, che cominciano a mettersi in uso con successo.
80. BERTHOLLET, *Elémens de l'art de la teinture*, Paris 1804, chez Didot, 2 vol. in 8 fig.  
Molti apparati e nozioni delle ultime scoperte in chimica per i principii coloranti sono utili anche alle pratiche dell'arte del pennello.
81. DE BEUNIE T. B., *Memoire sur la teinture en noir: traduite du flamand*, Rotterdam 1777, in 8, M. 63.  
Memoria premiata che estendesi chiaramente a tutte le indicazioni della pratica.
82. BIONDO Michelangelo, *Della nobilissima pittura e sua arte ec.*, 1549 Venezia, in 8.
- 83 BIONDO Michelangelo, *Lo stesso, esemplare in carta turchina*.  
Questo autore dedicò l'opera sia a tutti i pittori dell'Europa. Se la stravaganza di qualche opinione può costituire il merito di un trattato, può questo concorrere fra quelli che aspirano ad un primato; finisce col datare la sua opera.  
*Dalla casuppola del Biondo nel tempo della rinovazione dei suoi martiri*. Il Biondo quantunque nato 22 anni prima che morisse Leonardo, attribuisce al Mantegna il Cenacolo di Milano e tutta l'opera è piena di simili inesattezze e falsità. Questo è uno dei casi in cui è utile che i più rari libri siano appunto i più cattivi.
84. BISAGNO D. Francesco, *Trattato della pittura fondato nell'autorità di molti eccellenti in questa professione*, Venezia 1642, in 8.  
Meschino ed inutile libro per l'arte e per la storia. I due trattatelli del Biondo e del Bisagno non sono divenuti; rari per la loro preziosità, ma unicamente perché essendo opere di poco merito, non ottennero l'onore di una seconda edizione.
85. BOERNEI (Gio. Theoph ), *Super privilegiis pictorum liber singularis*, Lipsiae 1751, in 8, M. 70.  
Questo è un eruditissimo libro, e ben fatto, in cui percorrendo la greca e la romana antichità, sono addotte le [p. 14] prove di fatto intorno alla venerazione di cui erano onorate le arti per la provvidenza delle leggi, e i decreti de' re.
86. BONI cavalier Onofrio, *Riflessioni sopra Michelangelo Buonarroti in risposta a quanto ne scrisse Rolando Freart sig. de Chambray nell'opera Idée de la perfection de la peinture*, Firenze, 1809, in 8, M. 88.  
In quest'operetta il Buonarroti fu vendicato con trionfo.
87. BONNANI, *Traité des vernis, ou l'on donne la manière d'en composer un qui ressemble parfaitement à celui de la chine; et plusieurs autres*, Paris 1723, in 12.



88. BORROMEI Federici, *De pictura sacra libri duo: fig. in 8. Accedit eiusdem museum: sine loco et anno.*

Questo è un aureo libretto scritto secondo i principi di un ecclesiastico, come lo fu questo porporato protettore, delle arti, studiosissimo delle buone discipline, fondatore d'accademie, raccoglitore di preziosità, come qui vedesi, ove raguglia intorno gli statuti della sua accademia, e intorno le opere raccolte nel suo prezioso museo.

89. DU BOS., *Reflexions critiques sur la poesie et sur la peinture*, Paris 1770, in 12, vol. 3.

Questa è una delle migliori opere di questo genere estesa con buona critica ed utile per la gioventù.

90. BOSSE Abram, *Sentiment sur la distinction des diverses manières de peinture, dessein et gravure et des originaux d'avec leurs copies*, Paris 1649, in 12. fig.

91. BOSSE Abram, *Le peintre converti aux précises et universelles regles de son art, avec un raisonnement abrégé au sujet des tableaux, etc.*, Paris 1667, in 8.

92. BOWYER, *Origin of printing in two essays*, 1786, in 8.

Non era qui il luogo di inserire quellre due belle dissertazioni eruditissime pubblicate da questo editore, l'una di Middleton, l'altra di Meennan. Ma non le abbiamo traslocate per cagione del seguito dei numeri.

93. BRUNNQUELLI (Gio. Salomon), *Dissertatio inauguralis iuridica ne pictura famosa*, Jenae 1734, in 4, fig. *Accedit eiusdem de pictura honesta ae utili*, M.45.

Questa è una dissertazione giuridica intorno le pitture caluniose preceduta da una stampa singolare con allusioni le più strane e bizzarre, ec.

[p. 15]

94. BULENGERI Caes., *De pictura, plastice, statuaria, lib. duo*, Lugduni 1627, in 12; aggiunto: *De Ludis privatis ac domesticis veterum lib. unicus De Conviviis, lib. IV, eodem loco et anno.*

Della pittura è trattato secondo gli antichi e nulla si dice intorno gli artisti moderni. Relativi all'encausto sonovi alcuni capitoli interessanti scritti in un'epoca molto anteriore a quelle de' moderni scrittori.

95. BURTIN FRANÇOIS Xavier, *Traité théorique et pratique des connoissances, qui sont necessaires à tout amateur des tableaux et à tous ceux qui veulent apprendre à apprécier et conserver les productions de peinture*, Bruxelles 1808, 2 vol. in 8.

L'autore passa in rivista tutti gli oggetti, e le teorie, e le pratiche dell'arte in una maniera assai dittatoria, e specialmente si estende sul restauro delle pitture. In occasione della vendita del suo gabinetto, ma dopo la sua morte, si è riconosciuta l'immensità de' suoi sbagli.

96. DE BUTRON Don Ivan, *Discursos apologetieos en que se defiende la ingenuidad del arte de la pintura*, Madrid 1626, in 4 pic.

Fra i libri d'arte spagnoli non è comune.

97. CANEPARI Petri Marire, *De atramentis cuiuscumque generis*, Roterdami 1718, in 4.

In quest'opera di 500 pagine la materia è pienamente e dottamente esaurita.

98. CARDUCHO Vincencio, *Dialogo della pintura, su defensa, origen, essencia, etc.*, Madrid 1634, in 4, fig.

Ad ognuno degli otto libri che compongono quest'opera è una tavola allegorica intagliata pittorescamente oltre il frontespizio figurato.

Le notizie sparse in quest'opera sono preziose specialmente intorno i palazzi di Spagna, e servirono di scorta a posteriori trattati spagnuoli. Si parla ivi di alcuni discorsi inediti mirabilissimi di Michelangelo che ora o sono perduti, o giacciono sconosciuti non senza gran danno e desiderio dell'arte. Il Carducho è un fiorentino d'origine (Carducci) stabilitosi da giovine alla corte di Spagna.

CARICATURE, Vedi *Hollar, Mariette, Gerli, Grose.*

99. CASANOVA G., Discorso sopra gli antichi e vari monumenti loro per uso degli alunni dell'Elettoral [p. 16] Accademia delle belle arti di Dresda, Lipsia 1770, in 4.  
Le nozioni di questo artista sono dettate con poca critica.
100. CASTEL, L'opitque es couleurs fondée sur les simples observations pour la pratique de la peinture et des autres arts coloristes, Paris 1740, in 12, fig.  
Riduconsi in quest'opera le grandi teorie all'atto pratico delle arti, ma in una maniera troppo complicata ed inutile per gli artisti.
101. CAYLUS M. le Comte, et M. Majault, Memoires sur le peinture à l'encaustique et sur la peinture à la cire, Geneve 1780, in 8 fig.  
Con frontispizio figurato allusivo all'argomento e due tavole in fine degli utensili necessari a questo genere di pittura.  
Il giorno 12 Novembre 1754 in una pubblica assemblea l'autore espose il metodo della pittura all'encausto all'accademia delle iscrizioni e belle lettere per la prima volta, producendo una testa di Minerva da lui dipinta: infatti la prima edizione di quest'opera fu nel 1755 stampata a Ginevra, di cui questa è una ristampa.  
Vedi la *Peinture Poeme*.
102. CHIOCCHI G. M., La pittura in Parnaso, Firenze 1725, nella stamperia di Michele Nestenus, in 4.
103. CHIOCCHI G. M., Altro esemplare intonso con postille critiche di mano di Anton Maria Biscioni, famoso per le molte opere pubblicate, più d'altri che sue.  
La postilla a carte 97 lo conferma pienamente. Oltre a queste asprissime postille ne sono alcune altre di pugno dell'Ab. Carlo Binconi, autore della Guida di Milano, unitamente a un foglietto mss. inserto alla pagina 138. L'autore di quest'opera fu molto malconcio sui margini di questo nostro esemplare, e con molta ragione.
104. Comanini D. Gregorio, Il Figino, ovvero del fine della pittura, dialogo, Mantova 1591, per Francesco Osanna, in 4.  
L'edizione è stampata con bellissimo caratteri. Gl'interlocutori sono D. Ascanio Martinengo, Stefano Guazzo e Gio. Ambrogio Figino e s'aggira il dialogo sul tema se il fine della pittura sia l'utile, ovvero il diletto, e tratta dell'uso di quella nel Cristianesimo; opera prolissa, ma non povera di buone erudizioni e utili notizie. Il Martinengo fu fondatore dell'accademia degli Animosi in Padova e gran mecenate. Il Guazzo fondatore dell'accademia degli'illustrati in Casale di Monferrato, il Figino eccellente artista scolare di Leonardo i cui disegni sono preziosissimi, e ricercatissimi.
- [p. 17]
105. COYPEL Charles, Discours sur la peinture prononcé dans les conférences de l'Académie Royale, sur la nécessité de recevoir des avis, Paris 1732, in 4. Aggiuntovi: costituzioni della R. Accademia di Pittura, scultura, architettura, istituita in Parma 1760.
106. DECHAZELLE P. I., De l'influence de la peinture sur les arts d'industrie commerciale, Paris 1804, in 8, M. 97.  
Questo discorso premiato d'approvazione dall'istituto percorre con giustezza e rapidità ogni ramo d'arte e manifattura rigenerato e da migliorarsi coll'influenza dell'arte del disegno.
107. DELAVAL Odoardo Hussey, Ricerche sperimentali sopra le cause de' cambiamenti de' colori ne' corpi opachi e colorati, Bologna 1779, in 4.
108. DELORMOIS Dessinateur du Roi, L'art de faire les indiennes et de composer les plus belles couleurs, Paris 1780, in 8.  
Trattasi anche dei colori per le miniature, per acquerellare i disegni, piani, carte, ec. e molto altre cose.
109. DIDEROT, Essais sur la peinture, à Paris, chez Fr. Buisson, l'an IV de la Republique in 8. Oltre a questa prima Opera di 110 pagine, contiene il volume anche: *Observations sur le Salon de peinture de 1765 par le meme Auteur*.

La filosofia, lo spirito e l'ingegno dell'autore risaltano ad ogni linea della prima e della seconda opera estese per 300 pagine e quantunque l'artista non v'incontri il linguaggio il più tecnico, ritrova un largo compenso nel pascolo che le idee dell'autore, colla magia dello stile, danno sempre all'immaginazione di chi legge.

110. DOLCE Messer Lodovico, Dialogo della pittura, intitolato l'Aretino: ove si ragiona della dignità della pittura ec., Venezia, presso il Giolito, 1557, in 8.  
Esemplare, che dalla biblioteca di Felibien passò a quella di Mariette e di d'Agincourt, con illustrazioni manoscritte in principio, e note marginali.
111. DOLCE Messer Lodovico, Lo stesso, esemplare nitido, della medesima edizione.
112. DOLCE Messer Lodovico, Dialogo della pittura, intitolato: L'Aretino. Fi[p. 18]renze 1735, in 8. Italiano e francese, per Michele Nestenus e Francesco Moucke.  
Una lunga prefazione di 78 pagine dell'editore intende alla confutazione dei 3 volumi veramente zeppi di errori sulle pitture di Roma stampati in Amsterdam da Hermano Wytwer nel 1728.
113. DOLCE Messer Lodovico, Dialogo nel quale si ragiona delle qualità, diversità e proprietà dei colori, Venetia, presso Marco Sessa, 1565, in 8.  
Quest'opera, cui tratta dell'applicazione dei colori più nel senso dell'allegorie, che dell'arte della pittura, era più propria degli studi e delle cognizioni di questo autore, il quale opportunamente intitolò il dialogo precedente, l'Aretino perché appunto esteso dalla letteratura di quel letterato, che molto intendevasi di opere di pennello.
114. DONI Anton-Francesco, Disegno partito in più ragionamenti, le quali si tratta della pittura e scultura, de' colori, de' getti, de' modelli ec. In Venezia, presso Gabriel Giolito, 1549, in 8.  
In fine di questo trattato sono molte lettere dello stesso a diversi gentiluomini e scultori e pittori ec. Bellissimo esemplare.
115. DONI Anton-Francesco, I Marmi, Venezia, per Francesco Marcolini, 1552, in 4, fig.; aggiuntevi le pitture divise in due trattati, Padova, presso Grazioso Perchacino, 1564.  
Esemplare distinto, che apparteneva alla biblioteca del Tiziano, l'opera dei Marmi è divisa in 4 parti: e in questa prima edizione sono da tenersi in gran pregio le tavole in legno graziosissime, che numerose sono frapposte al testo, e vennero intagliate da mano molto maestra.  
In quest'opera trattasi di cose piacevoli e istruttive, piuttosto che d'arti esclusivamente; e in quella delle pitture si discorre molto più su immagini allegoriche, che su d'opere reali eseguite.
116. DONI Anton-Francesco, Le pitture. Trattato I consecrato agl'illustrissimi sigg. Accademici Eterei, Padova 1564, presso Grazioso Perchacino, in 4 p.  
Questa è la stessa edizione che trovasi unita ai Marmi stampati nel 1552 in Venezia dal Marcolini: e non avvi altra diversità che il frontespizio mutato e che questo esemplare finisce col primo trattato.
117. DUPUY du Grez Bernard, Traité sur la peinture pour en apprendre la théorie et se perfectionner [p. 19] dans la pratique, Paris 1700, in 4 fig., imprimé à Toulouse.  
Sono quattro grandi dissertazioni o parti, in cui l'opera è divisa e s'aggirano sul disegno, il colorito, la composizione e l'ottica, precedute da quattro tavole intagliate all'acqua forte con molto brio da A. Rivals, oltre le figure geometriche che trovansi al fine del volume relative al trattato dell'ottica. Questo incisore delle quattro tavole allegoriche era un giovine di Tolosa, allora studente della pittura in Roma.
118. DURAND David, Histoire de la peinture ancienne extraite de l'histoire de la peinture de Pline, livre 35 avec le texte latin etc., Londres 1725, in fol. fig.  
Oltre il frontespizio di Picart istoriato, e una vignetta in principio, trovasi la stampa del quadro d'Alessandro ripreso da Apelle a car. 265 eseguita sul disegno di Cheron. L'opera gode di somma opinione meritamente.
119. DURAND David, Histoire naturelle de l'or et de l'argent extrait de Pline le naturaliste, livre 33, avec le texte latin corrigé sur le manuscrit de Vossius et sur la première édition: avec un poème sur la chute de l'homme et sur les ravages de l'or et de l'argent, Londres 1729, in fol.

Il solo frontespizio è figurato e veggonsi in alto i ritratti somigliantissimi del re e della regina cui l'opera è intitolata, e in un angolo della stampa un piccolo disegno d'Holbein che stava nelle stanze reali, il quale figura la morte, e l'avaro, intagliato da Gorge Verte: opera che non gode minor estimazione della prima.

120. DUTENS M. I., *Princeps abrégés de peinture suivis d'un discours sur l'architecture et la sculpture*, à Tours 1803, in 8 fig., M. 97  
Operetta dettata con qualche accorgimento, ove sono belle teorie per l'armonia dei colori, dedotte dalle corde armoniche de' suoni; ma che vedesi però nel totale essere scritta da chi manca delle pratiche nell'arte; con una tavola dimostrativa.
121. EQUICOLA Mario, *Instituzioni al comporre in ogni sorte di rima della lingua volgare, con uno eruditissimo discorso della pittura e con molte secrete allegorie circa le muse e la poesia*, in Milano 1541, in 4, senza nome di stampatore.  
Fa questo grazioso libretto ristampato in Venezia nel 1555; ma fu ommessa allora un'interessantissima dedica ad Uberto [p. 20] Strozzi, piena di notizie intorno a Letterati di quel tempo e a diversi improvvisatori, la quale trovandosi in questa, piuttosto rara edizione, la rende ancora più pregiata.
122. ÉScole de la mignature, dans la quelle ou peut aisement apprendre a peindre sans maître, avec le secret de faire le plus beau couleur d'or et l'or en coquille, Lion 1679, in 12, seconda edizione.
123. ESSAI sur la peinture en mosaïque. Par M. avec une dissertation sur la pierre speculaire des anciens, Paris 1768, in 8.
124. FEDELE da S. Biagio Pittore Capuccino, *Dialoghi famigliari sopra la pittura difesa ed esaltata*, Palermo 1788, in 4.  
In questi noiosissimi dialoghi pieni di complimenti, si trovano coll'esercizio dalla pazienza molte notizie delle opere e degli artisti siciliani, del quali abbiamo pochi scrittori.
125. FICHNERI J. Geor., *De eo quod justum est circa picturan, disputatio juridica*, Aldorf. 1716, in 4, M. 45.
126. FRANCHI Antonio, *La teorica della pittura, ovvero trattato delle materie più necessarie per apprendere con fondamento quest'arte*, Lucca 1739, in 8.  
Opera superficiale.
127. FRÉART Roland Sieur de Cambray, *Idée de la perfection de la peinture démontrée par les principes de l'art et par les exemple*, Au Mans 1662, in 8.  
Edizione prima originale resa assai rara; esemplare magnifico in vit. dor. Ecco come il Bossi a pag. 251 del cenacolo di Leonardo giudica questo autore. *Certamente se il Fréart avesse voluto giudicare degli artefici della sua nazione coi modi impiegati a giudicare il Buonarroti, credo avrebbe trovato il vocabolario sterile di termini ingiuriosi, e villani.*
128. FRÉART Roland Sieur de Cambray, *Idea della perfezione della pittura*, tradotta dal francese da Antonio Maria Salvini, pubblicata per la prima volta dal canonico Moreni, con una dissertazione apologetica in fine di Michelangelo Buonarroti, scritta dal Signor Onofrio Boni, Firenze 1809, in 8.  
Questa versione e quest'apologia vennero fatte da questi ottimi toscani affine di vendicare il divino Michelangelo dal [pag. 21] le ingiuriose sentenze, con cui viene attaccato nell'opera di Fréart, il quale autore era però assai conosciuto e lodato per il suo bellissimo *Parallele de l'architecture antique et de la moderne*, e per la magnifica edizione del *Trattato di Leonardo*.
129. FUESLI Enrico, *Discorsi tre sulla pittura recitati nella R. Accademia di Londra*, traduzione dall'inglese, Roma 1804, in 4.  
Il traduttore, che intitola il libro a Mons. Sanseverino, è il Sig. Luigi Especo.

130. FURIETTI Josephi Alexandri, *De musivis, Romae 1752*, in 4, fig.  
Con sei grandi tav. in rame, esempl. in carta gr.
131. GAGLIANI Vincenzo, *Argomenti di storia siciliana divisati in pittura*, Palermo 1813, in 8, M. 66.  
Questa breve memoria indirizzata al celebre poeta Ab. Meli è relativa ad opere che vennero di già eseguite e serve piuttosto per interpretare il complicato modo con cui furono simboleggiate, M. 66.
132. GAUTIER, *L'arte di acquarellare, con annotazioni e supplementi, traduzione dal francese*, Lucca 1760, in 8.  
Operetta scritta con molto giudizio eccellente per le pratiche che insegna.
133. GEORGII Joannis, *Disputatio iuridica de eo quod iustum est circa picturam*, Aldorf. 1716, in 4, M. 15.  
Questa è una dissertazione in materia legale, che riguarda i diritti degli offesi da pitture ingiuriose.
134. GILIO Giovanni Andrea da Fabriano, *Due Dialoghi, nel primo de' quali si ragiona delle parti morali e civili de' letterati e cortigiani e dell'utile che i principi cavano da' letterati; nel secondo si tratta degli errori de' pittori circa le storie*, in Camerino, presso Antonio Gioioso, 1564, in 4.  
In questo libro è riunito un magazzino d'erudizioni con poco ordine per mettere in evidenza l'autore, senza che le arti ne abbiano tratto profitto. L'edizione è accurata.
135. GIOVIO, *Discorso sulla pittura*, Londra 1776, in 8.  
Questo colto signore era dotato del giusto senso delle arti e lo esprimeva in ogni opera sua.
136. GOERÉE, *Versione del trattato di Leonardo, e di [p. 22] altre opere sull'anatomia e sulle proporzioni*, in olandese, Amsterdam 1682, in 8, fig.  
Questo autore ha fatto intagliare le medesime tavole che trovansi nell'opera di Leonardo stampata a Parigi, e tradurre in piccolo alcune delle tavole anatomiche della grand'edizione di Vesalio.
137. GRIMALDO Francisci Marire, *De lumine, coloribus et iride, aliisque adnexis, libri duo*, Bononiae 1665 in 4.  
Le nozioni fisiche espresse in quest'epoca rendono sterile agli usi dell'arte una tal opera.
138. GUEVARA D. Philippe, *Commentarios de la pintura, con un discurso preliminar y algunas notas de D. Antonio Ponz*, Madrid 1788, in 8.  
Questo libro tratta la materia in un modo suo proprio ed originale e non può dirsi imitazione di trattati preesistenti.
139. GUIDOTTI Alberto, *Metollo facile per formare qualunque siasi sorte di vernice della China e del Giappone, praticato in Francia e in Inghilterra*, Rimino 1784, in 8.  
Il meglio di questo libro è tolto da quello del Bonanni.
140. HACKERT Filippo, *Lettera sull'uso della vernice nella pittura*, Perugia 1788, in 8.  
Il metodo suggerito in questo opuscolo è il più facile e sicuro.
141. HAGEDORN, *Reflexions sur la peinture traduites de l'allemand par Hubert*, Leipzig 1775, in 8 V. 2.  
Opera scritta con molta filosofia e profondità di teorie.
142. IDEA del perfetto pittore per servire di regola nel giudizio che si deve formare intorno l'opere dei pittori, 1769 Torino, in 12.  
Libro superficiale, di cattiva e scorretta edizione, il quale non è formato però, né estratto dall'altro di Federico Zuccheri, parimente stampato in Torino 1607 che porta quasi lo stesso titolo.

143. DE JORIO Andrea, Sul metodo degli antichi nel di pingere i vasi e sulle rappresentanze de' più interessanti del R. Museo, Napoli 1813, in 8, M. 66.
144. DE JORIO Andrea, Scheletri cumani dilucidati, Napoli 1810, in 8, fig., M. 66, con cinque tavole in rame.  
Memoria piena di curiose ed interessanti notizie.
- [p. 23]
145. JOULAIN, Réflexions sur la peinture et la gravure accompagnées d'une dissertation sur le commerce des curiosités et des ventes en général, Metz 1786, in 8.
146. INTERIAN de Ayala Joannis, Pictor christianus eruditus, sive de erroribus, qui passim admittuntur circa pingendas sacras imagines, libri octo, Matrici 1730, in 4, mag.  
Stravagantissimo libro, dettato da un caldo fanatismo nella maniera di vedere di questo scrittore. Estendesi a 400 pagine stampate in due colonne.
147. JUNII Francisci, De pictura veterum lib. 3, Amstelodami 1637, in 8.  
In questa prima edizione non sono gli elenchi ragionati degli artefici antichi, come trovansi nell'edizione in foglio.
148. JUNII Francisci, De pictura veterum libri tres. Accedit catalogus mechanicorum, architectorum, pictorum, etc., Roterodami 1694, in fol.  
Il miglior libro che si conosca in questo genere, per cui il Dati sospese di pubblicare ulteriori Vite a quelle che diede alla luce, conoscendo di far cosa inutile e che altri aveva ben esaurita.
149. KLÜBER Jo. Ludovicus, De pictura contumeliosa commentatio, Erlangae 1787, in 4, M. 45.  
Nella prima pagina è una piccola incisione ove sta espressa una pittura infamante e satirica, la cui illustrazione trovasi estesa in tedesco alla fine dell'opuscolo.
150. LACOMBE, Le spectacle des beaux arts, ou considerations touchantes leur nature etc., Paris 1758, in 12.  
Quest'opera si estende più sulla musica e la poesia che sulla pittura.  
– Aggiuntovi: Les moyens de dévénir peintres en trois heures et d'exécuter au pinceau les ouvrages des plus grands maîtres, sans avoir appris le dessein, Paris 1755.  
Questo libro col mezzo di dialoghi insegna ad attaccare al vetro le stampe dopo averle imbrattate di colore e porta lo specioso titolo indicato.
151. LAIRESSE Gerard, il gran libro dei pittori stampato in olandese, Amsterdam 1716, vol. 2 in 1 tomo figurato.  
Edizione originale, ove le incisioni molto più numerose e [p. 24] pregievoli che nella versione francese, la rendono di pregio maggiore, aggiuntovi un terzo volume legato assieme *dei principi del disegno*, stampato nel 1713.
152. LAIRESSE, Le grand livre des peintres, ou l'art de la peinture considéré dans toutes ses parties ec. Au quel on a joint les principes du dessin, du même auteur, traduit de l'hollandois sur la seconde édition avec 35 planches en taille douce, vol. 2, in 4, Paris 1787.  
Opera che per i suoi precetti è complicata e ripiena di ripetizioni e inutilità. L'originale ha il pregio della facilità nelle sue composizioni e nelle acque forti delle stampe, le quali in minor numero e di cattiva esecuzione sono mal ricopiate in questa traduzione.
153. LAMO Alessandro, Discorso intorno alla scultura e pittura, dove ragiona della vita ed opere in molti luoghi ed a diversi principi e personaggi fatte dall'eccell. e nobile M. Bernardino Campo, pittor cremonese: all'illus. sig. Vespasiano Gonzaga Colonna di Duca Sabioneta, Cremona, presso Cristoforo Draconi, 1584, in 4.

L'editore di questo aureo libretto fu Giovan Battista Trotto denominato il Malosso, poiché il Lamo era partito per la Spagna e lasciò al suo amico l'incarico dell'edizione. Dopo il frontespizio e la dedica che occupano 4 carte, l'ultima delle quali è bianca, segue il testo dell'opera di 118 pagine numerate e termina al basso dell'ultima pagina col registro dei fogli. Magnifico e raro esemplare.

154. LAMO Alessandro, Discorso ec., Cremona 1584, in 4.

Edizione simile alla precedente, ma più completa e più rara. In fronte sta il ritratto di Bernardino Campo e in fine dopo l'ultima pagina col registro dei fogli, seguono altre sei carte, che di raro trovansi unita all'opera indicata, come dovrebbero essere, acciò sarà completa. In queste è stampato *il parer sopra la pittura di M. Bernardino Campi pittore cremonese*, che occupa le prime quattro carte segnate al basso della pagina. La quinta carta contiene due figure, l'una di fronte, l'altra di profilo con dimostrazioni lineari di proporzioni; nella retropagina sono due sonetti: e l'ultima carta è quella degli errori e correzioni che si riferiscono però ai numeri delle pagine del *discorso*, ragione per cui debbono essenzialmente far parte di quello, sebbene aderenti a quest'ultimo opuscolo.

155. LAMOTTE Charles, An essay upon poetry and painting with relation to the sacred and profane hi [p. 25] story with an appendix concerning obscenity in writing and painting, Londra 1731, in 12.

Opera superficiale e non degna dell'accorgimento e della critica degli autori inglesi.

156. LAUGIER L'Abbé, Manière de bien juger des ouvrages de peinture augmentée de notes etc., Paris 1771, in 12.

Opera postuma arricchita di note critiche dall'editore. Quest'autore era già chiarissimo per altri scritti e specialmente per la sua Storia veneta.

157. LAZZARINI Giovan Andrea canonico e pittore, Opere e dissertazioni in materia di belle arti, Pesaro 1806, vol. 2, in 8.

Questo pittore era ripieno di gusto e di critica ne' suoi scritti e coloriva con molta grazia. Nel primo volume sono le notizie storiche dell'autore e sue opere e sei dissertazioni dello stesso; in fine un opuscolo sull'architettura di Giovan Battista Passeri. Il secondo è pieno di notizie critiche intorno a molte opere di celebri artisti e di lettere pittoriche.

158. LESSING G. E., Du Laocoon, ou des limites respectifs de la poésie et de la peinture, traduit de l'allemand par Vanderbourg, Paris 1802, in 8, fig.

Opera eccellente piena di giusta critica, col gruppo del Laocoonte in principio, intagliato da S. Aubin.

159. LOMAZZO Giovanni Paolo milanese pittore, Trattato dell'arte della pittura diviso in 7 libri, nei quali si contiene tutta la teorica e la pratica di essa pittura, Milano 1584, presso Gottardo Ponzio, in 4.

Questo frontespizio fu cangiato nel corso della stessa edizione e trovasi in pochi esemplari.

160. LOMAZZO Giovanni Paolo milanese pittore, La stessa opera con molto più estese indicazioni sul frontespizio, oltre ciò che sta sopra espresso e il cenno della dedica al Duca di Savoia e i privilegi, Milano, per Gottardo Pontio stampatore regio a istanza di Pietro Tini, 1585.

L'edizione è la stessa né avvi altra variazione che il frontespizio e la distribuzione delle linee nella dedicatoria, la quale segue immediatamente ed è composta con una riga di più nella seconda pagina della medesima, senza varianti.

In alcuni rarissimi esemplari trovasi al fine un foglietto con un capitolo di più, indicandosi che va collocato nel sesto libro dopo il cap. 16 a carte 328 intitolato: *dell'arte di allongare la vista quanto si vuole e parimenti di far gli appa[p. 26]rati delle scene col quadro sopra detto geometrico*; in questo esemplare il foglietto è manoscritto.

161. LOMAZZO Giovanni Paolo milanese pittore, La stessa opera col primo frontispizio del 1584 e il foglietto in fine da collocarsi a carte 328 stampato.

Esemplare rarissimo e prezioso che stava nelle biblioteche Bianconi, poi Bossi. Non conosciamo simile esemplare che nella Smithiana. Legato in vit. e di bellissima conservazione.

162. LOMAZZO Giovanni Paolo milanese pittore, Idea del tempio della pittura, nella quale egli

discorre dell'origine e fondamento delle cose contenute nel suo trattato dell'arte della pittura, in Milano, per Gottardo Ponto (sic); in fine per Gottardo Pontio, 1590.

163. LOMAZZO Giovanni Paolo milanese pittore, Aggiuntavi: Della forma delle muse cavata dagli antichi autori greci e latini, opera utilissima a' pittori e scultori, di Giovanni Paolo Lomazi milanese pittore, Milano, per lo stesso, 1591. Legata coi medesimi trattati è la Vita di Giacomo Robusti detto il Tintoretto fedelmente descritta da Carlo Ridolfi, Venezia 1642, in 4. Quest'ultima venne stampata parecchi anni prima della sua opera *le Meraviglie dell'arte*. Esemplare del Tuano.
164. LOMAZZO Giovanni Paolo milanese pittore, Versione inglese. A tracte containing the artes of curious painting etc., Oxford, by Joseph Barnes, 1598.  
Nel libro delle proporzioni sono le tavole: il che assicura l'anteriorità a quest'edizione inglese, preferibile a quella di Tolosa del 1649.  
– Versione francese. Vedila negli *Elementi e proporzioni*.
165. MARCUCCI LORENZO, Saggio analitico chimico sopra i colori minerali e mezzi di procurare gli artefatti, gli smalti e le vernici con note del sig. Palmaroli, restauratore di quadri antichi, Roma 1816, in 8.  
La celerità con cui comparve in Roma una seconda edizione di quest'opera dà a conoscere quanto utili pratiche contenga.
166. MARINO il Cavalier, Dicerie sacre sulla pittura, la musica e il cielo, presso Giacomo Violati, Venezia 1615, in 12.  
[p. 27] La fantasia e la dottrina dell'autore gli aprirono un campo in questo soggetto, sul quale spaziava senza freno, siccome suoleva in ogni altra cosa poetica.
167. MEMORIALE dato da' pittori del 1685 alli senatori di Bologna per essere liberati dalla così detta obbedienza dell'arte ed essere separati da' meccanici *pignattari, scutellari, coramari, ventolari, indoratori*, coi quali erano stati posti nei secoli, in cui la pittura era trattata miserabilmente e confinata al consorzio delle arti vili suddette.  
Memoriale rarissimo ad aversi e che serve alla storia dell'arte del disegno, massime per la bolognese. – Il Malvasia parla in più luoghi del desiderio che avevano i pittori riguardo alla detta liberazione. Questi non sono che due fogli di stampa. Bologna, presso Giacomo Monti, 1685, in fog. V in *Wredman Panoplia*.
168. MENGES Antonio Rafaello, Opere pubblicate dal cavaliere d'Azara, edizione aumentata dall'avvocato Carlo Fea, Roma 1787, in 4.  
Quest'edizione pe' suoi commenti è stimata la migliore e le opere teoriche di questo artista, amicissimo di Winkelmann, sono piene di giudizi sani.
169. DE MONTAMY, Traité des couleurs pour la peinture en émail et sur la porcelaine, précédé de l'art de peindre sur l'émail, Paris 1765, in 12.
170. MULLERI Petri, ec., De pictura, Janae 1692, in 4. Sive praecognita picturae, De excellentia artis pictoriae, De privilegiis tam picturae quam pictorum, De abusu picturae et poena pictorum, M 45.  
Questa è una dissertazione, ossia tesi sostenute in una pubblica funzione all'università di Jena.
171. NEU Mayr Antonio, Memoria storico-critica sopra la pittura, Padova 1811, in 8.  
Trovasi in fine del catalogo delle pitture esistenti presso il marchese Manfredini, M 104.
172. OBSÉRVATIONS sur l'histoire naturelle et physique de la peinture avec des planches imprimées en couleur, Paris 1752, 2 vol. in 4.  
Quest'opera cominciò ad escire a guisa d'un giornale letterario in quarto e in 12. Questo volume contiene sei divisioni disunite ove le tavole di colore offrono un aspetto di singolarità, che quanto disconviene a certi oggetti altrettanto è propria in alcuni altri.



[p. 28]

173. **OBSÉRVATIONS** historiques et critiques sur les erreurs des peintres, sculpteurs et dessinateurs dans la représentation des sujets tirés de l'histoire sainte, Paris 1771, 2 vol. in 12.  
L'opera è stesa con molta avvedutezza e profondità di dottrina. In fine al primo volume sta un supplemento al primo capitolo; ed in fine al secondo un avviso che rende conto al pubblico di quest'opera, pubblicato da Bure.
174. **OCCOLTI** Coronato da Canedolo, Trattato de' colori, nuovamente stampato con l'aggiunta del significato d'alcuni doni, dal medesimo data in luce, Parma, presso Seth Viotto, 1568, in 8.  
È raro il trovare esemplari conservatissimi, come sono tutti quelli della nostra collezione, in simili materie, che per le mani di tutti passarono e non vennero mai ristampati o tutt'al più ne fu fatta alcuna volta una seconda edizione.
175. **OSSERVAZIONI** intorno al discorso della cera punica de sig. cavalier Lorgna umiliate a S. E. il Capitano di Verona. Estese da un anonimo. Verona 1785, in 4.  
– Aggiuntevi: Riflessioni *sull'olio combinato da dipingere* suggerite ai docili pittori, nella dissertazione stampata nel tomo 6 della Società italiana, 1793.  
– Aggiuntovi: Fabroni, Antichità, vantaggi e metodo della pittura encausta, Venezia 1800.  
– Aggiuntovi: Astorri Giammaria, Della pittura colla cera all'encausto, Memoria, Venezia 1786, in 8.
176. **PASSERI** Niccola di Faenza, Esame ragionato sopra la nobiltà della pittura e della scultura, Napoli 1783, in 8.  
Operetta rifusa nella seguente.
177. **PASSERI** Niccola di Faenza, Del metodo di studiare la pittura e delle cagioni di sua decadenza. Dialoghi, Napoli 1795, vol. 2 legati in uno, in 8.  
Gli interlocutori sono Mengs e Winkelmann, che appunto con altri uomini sommi contribuivano, allora che l'autore pubblicò quest'opera, al risorgimento delle arti; e Piranesi, e Canova, e Flaxman, e David, e Pikler, e Morghen, e Volpato, e cento altri elevavano precisamente le arti dalla lor [p. 29] decadenza. Singolarissima è una dissertazione.
178. **PELLEGRINO** Fulvio mantovano, Significato dei colori e dei mazzoli, Venezia 1618, appresso Comia Gallina, in 8; aggiuntovi il Trattato dei colori nelle arme e nelle livree e nelle divise, di *Sicillo araldo del re Alfonso di Aragona*, Venezia 1606, presso lucio Spineda, in 8.  
Questi opuscoletti non sono comuni, ma hanno relazione alle allegorie e agli emblemi più che alla pittura.
179. **PENSIERI** sulla credulità e sulla prminenza tra la pittura e la musica, con note e un'appendice sul senso morale, Bologna 1807, in 8, e anche M. 35.  
L'anonimo autore è il D. Araldi modonese segretario dell'Istituto Nazionale Italiano.
180. **PILES** (de), Dissertation sur les ouvrages des plus fameux peintres. Dediée à M. le Duc de Richelieu, Paris 1681, in 12.  
In questo volumetto è aggiunta la descrizione dei quadri del Gabinetto Richelieu, la vita di Rubens et in fine *Dialogue sur le coloris, Paris, chez Langlais, 1699.*
181. **PILES** (de), 1. Recueil de divers ouvrages sur la peinture et le coloris, Paris 1775, in 12.  
2. Cours de peinture par principe, Paris 1791.  
3. Abregé de la vie des peintres avec des réflexions sur leurs ouvrages, Paris 1767.  
4. L'art de la peinture de C. A. du Fresnoy, traduit par de Piles, 1783.  
5. Elémens de peinture pratique, Paris 1776.  
Questi cinque volumi contengono le opere principali di questo autore.
182. **PILES** (de), Diverses coversatios sur la peinture, Paris 1677. In fine a questo libro sono unite

Figures d'accademie pour apprendre a dessiner, gravées par Sebastien le Clerc, 1673. Sono 31 tavole.

Le quali tengonsi in pregio dagli amatori.

183. PILES (de), *The principles of painting*, London 1743, in 8.  
Questa è una traduzione in inglese de trattato di De Piles fatta da un pittore.
184. PILEUR d'Alpigny, *Traité des couleurs matériels [p. 30] et de la manière de colorer relativement aux arts ey métiers*, Paris 1779, in 12.
185. PINO messer Paolo, *Dialogo di pittura nuovamente dato in luce*, Venezia 1548, per Paolo Gherardo in 8.  
Quest'elegante opuscolo fu intitolato al doge Francesco Donato, come a vero mecenate delle arti.
186. PISARRI Carlo, *Dialoghi tra Claro e Sarpiri per istruire chi desidera d'essere un eccellente pittore figurista*, Bologna 1778, in 8.
187. PORZIO Simone, *Trattato dei colori degli occhi*, tradotto in volgare da Giovan Battista Gelli, Firenze, presso il Torrentino, 1557, in 8.  
Al pregio del traduttore e dell'autore s'aggiunge quello dell'editore di questo prezioso libretto; intitolato dal Gelli al cardinal Gonzaga.
188. POSSEVINI Antonii, *Tractatio de poesi et pictura ethica, humana et fabulosa collocata cum vera, honesta et sacra*, Lugduni 1595, in 12.  
Fino al 23 capitolo non parlasi della pittura e molto superficialmente, tutto il restante del volume essendo consecrato alla poesia. Nel capitolo 24 enumeransi gli autori che presso gli antichi e i moderni hanno trattato di materie pittoriche.
189. POSSEVINI Antonii, *Bibliotheca selecta de ratione studiorum*, Venetiis 1603, in fol., vol. 2.  
Trovasi in quest'opera il suddetto trattato.
190. PRUNETTI Michel Angelo, *Saggio pittorico*, Roma 1786, in 12.  
Nelle quattro parti in cui è diviso questo libro sono epilogate una quantità di nozioni teoriche e storiche e una quantità immensa di sentenze e di giudizi, che la brevità dell'opera non ha permesso giustificare.
191. PUCCINI Tommaso, *Esame critico dell'opera sulla pittura di Daniel Webb*, tradotto dall'inglese e commentato da Francesco Pizzetti. *Articolo del Giornale di Pisa*, 1807, in 8.  
Questo esame fu diretto dall'autore al sig. Luigi Lanzi.
192. RÉFLEXIONS sur quelques causes de l'état présent de la peinture en France, avec un examen des ouvrages exposées au Louvre, l'an 1746, à la Haye [p. 31] 1747, avec une lettre à la fin de l'auteur des dites réflexions.  
Questa è una lettera apologetica, poiché alcuni si dichiararono offesi del giudizio e della sana critica sulle loro opere: e la verità irrita sovente e ferisce l'orgoglio degli artisti.
193. REQUENO D. Vincenzo, *Saggi sul ristabilimento della antica arte dei Greci e romani pittori*, Parma 1787, 2 vol., in 8, fig.  
Seconda edizione, ove è prodotto in intero il discorso del cavalier Lorgna.
194. REQUENO D. Vincenzo, *Scoperta della chironomia, ossia dell'arte di gestire colle mani*, Parma 1797, in 8, fig. con tre tavole esprimenti il gesto delle mani.
195. REQUENO D. Vincenzo, *Lettera al sig. cavalier Lorgna sulla cera punica adoperata nei colori*, Bologna 1785, in 8, M. 87.  
Questa è in risposta al discorso che leggesi inserto nella seconda edizione dei *Saggi sul ristabilimento ec.*

196. REVELLI Vincenzo Antonio, Opere filosofiche pittoriche dedicati a' professori ed amatori delle belle arti, Torino 1797, in 4 gr., t. I cui va annesso un piccolo atlante in foglio di 13 tav.  
Divaga in questo primo volume l'autore in una varietà di materie, sulle fisionomie, sulle opere di Camper, sul bello ideale, sull'origine del capitello corintio e sui giuochi dell'anfiteatro di Vespasiano; ma dopo questo primo volume non diede altro alla luce.

197. REYNOLDS Josué, Discours prononcés à l'Accademie Royale de Londres, traduit de l'anglais, 2 vol., Paris 1787, in 8.

198. REYNOLDS Josué, Reynolds Joshue the work, London 1801, in three volumes, in 8.  
Quest'edizione nella lingua originale è preceduta da un bel ritratto dell'autore intagliato da Carolina Watson: e nei primi due volumi si contengono le memorie della vita di Reynolds, coi 15 discorsi da lui pronunciati nell'accademia di Londra; oltre a tre lettere dell'Ozioso e al viaggio in Fiandra e in Olanda, ove illustransi le più segnalate opere di pittura che colà esistono. Il terzo volume è consacrato alla traduzione del poema di Dufresnoy fatta da William Mason, alle note sul poema, ai giudizi di Dufresnoy sulle pitture dei due ultimi secoli, a un parallelo tra la poesia e la pittura, alle memorie e cataloghi cronologici di tutti gli artisti principali e all'indice generale.

[p. 32]

199. RICHARDSON, Traité de la peinture et de la sculpture divisé en trois tomes, Amsterdam 1728, in 12, vol. 3, rel. In 2.

Di quest'opera originariamente scritta in inglese furono autori i due Richardson, padre e figlio. Il primo di questi rivide la traduzione francese e vi pose la prefazione, lodandosi dei due che vi contribuirono, M. A. Rutgers il giovine, e M. Tenkate: l'ultimo dei quali aggiunse nel volume 3 un discorso preliminare sul bello ideale. Quest'opera è fatta con molta critica e qualunque siano i molti giudizi che in essa si danno, fu delle prime che enunciassero opere degli artisti, non colle sole aride notizie biografiche.

200. RINALDI (de) Giovanni, Il mostruosissimo mostro diviso in due trattati, nel primo de' quali si ragiona del significato de' colori; nel secondo si tratta dell'erbe e fiori; di nuovo ristampato e corretto, Venezia, per Francesco Zuliani e Giovanni Ceruto, 1592, in 8.  
Trattatello curioso per l'intelligenza delle allegorie e degli emblemi.

201. RISPOSTA alle riflessioni critiche sopra le differenti scuole della pittura del sig. Marchese d'Argens, Lucca 1755, in 8.  
È opera del marchese Ridolfino Venuti: lo dice il Lanzi, Storia Pitt., t. VI, pag. 194.

202. ROSSIGNOLI Carlo, La pittura in giudizio, ovvero il bene delle oneste pitture; e il male delle oscene, Bologna 1697, in 12.  
La gravità dell'argomento per sé stessa prestava all'autore un soggetto sì facile a sostenersi colla ragione e con la solidità della filosofia e della morale, che poteva mescolarvi meno idee teologiche senza diminuire la forza dei ragionamenti.

203. SANDRART Joachimi etc., Academia nobilissimae artis pictoriae, Norimbergae 1683, in fogl. fig.  
Questa è una versione latina dell'opera originale tedesca che in due volumi comparve nel 1675-79, abbracciando altresì l'architettura e la scultura. È maggiormente utile per le arti che si coltivarono fuori d'Italia ed è seguita con gran lusso di tavole e di ritratti intagliati in rame. La vita e le memorie intorno all'autore sono in un'aggiunta di 16 pagine dopo gli indici in fine al volume. Compreso il ritratto, il frontispizio e le piccole e grandi tavole, sono queste 64.

204. SCANELLI Francesco da Forlì, Il microcosco [sic] della [p. 33] pittura. Trattato diviso in due libri, Cesena, per il Neri, 1657, in 4. Dedicato a Francesco d'Este duca di Modena. Esemplare intonso.  
Libro ripieno di buone notizie. Nel principio deve trovarsi una stampa, ove in alto è lo stemma di casa d'Este sostenuto da vari geni. La pittura assisa sull'arco dell'iride e tre figure ignude coi loro attributi nel basso, rappresentanti le tre scuole: romana, veneta e lombarda. Ivi leggesi *Io Franc. Centen. Inv. Mucius Centen Sculp.*

205. SCARAMUCCIA Luigi perugino, *Le finezze dei pennelli italiani ammirate e studiate da Giuripeno sotto la scorta di Raffaello d'Urbino*, Pavia 1674, in 4. Col ritratto dell'autore dis. dal cavaliere del Cairo, scolpito da I. B. Bonacina.
206. SCARAMUCCIA Luigi perugino, *Altro esemplare colle aggiunte e mutazioni che si credono di Luigi Scaramuccia medesimo, forse per fare una edizione più corretta del libro.*  
Sotto il nome di Giuripeno anagramma di Perugino, lo Scaramuccia descrive tutto ciò che di bello ha veduto viaggiando l'Italia, accompagnato dal genio di Raffaello. Dopo di che seguono alcuno precetti dell'arte.
207. SCARMILIONI Vidi Antonii, *De coloribus, libri duo, Marpurgi Cattorum* 1601, in 8.  
La materia è trattata filosoficamente e secondo le antiche dottrine, non già per le pratiche dell'arte.
208. SCHEFFERI Joannis, *Graphice, idest de arte pingendi. Liber singularis, Norimbergae* 1699, in 12.  
Non tratta l'autore questa materia secondo le pratiche dell'arte moderna, ma riferisce e commenta gli autori che hanno trattato della pittura presso gli antichi.
209. SCHERFER, *De coloribus accidentalibus. Dissertatio physica, Vindobonae* 1761, in 4, M. 25.  
– *De emendatione telescopiorum dioptricum per vitrum objectivum compositum, Viennae* 1762, in 4, fig.  
– *De iride, disser. Physica, Viennae* 1761, fig. M. 25.  
Queste dissertazioni sono presso che unicamente risguardanti la fisica.
210. SCAHULZ Ernest, *Essai sur la manière de melanger et composer toutes les couleurs, traduit de l'allemand, à Lausanne* 1788, in 8, M. 99.  
Luigi Pfannenschmidt intese dimostrare con un triangolo [p. 34] lo che vedesi annesso a questo libro in una tavola, che tutti i colori possono comporsi col mezzo del turchino, del giallo e del rosso: la qual cosa in poche parole e dimostrazioni fisiche poteva chiaramente dimostrarsi.  
– SICILLO, *Trattato de' colori nelle arme.*  
Vedi *Pellegrino*.
211. SOGGETTI per quadri ad uso de' giovani pittori, Vienna, nella stamperia Alberti, 1798, in 8.  
L'anonimo di questa scelta fatta dall'Iliade, dall'Eneide e dalla Gerusalemme liberata in 36 soggetti, è il M. Malaspina.
212. SORTE M. Cristoforo, *Osservazioni nella pittura al mag. et eccel. Dottore e cavaliere il sig. Bartolomeo Vitali, in Venezia, appresso Girolamo Zenaro, 1580, in 4.*  
Rarissimo opuscolo che non si direbbe completo in questa prima edizione, poichè dalla lettera del Vitali a Cristoforo Sorte, che leggesi dopo l'avviso ai lettori, pare che dovesse andarvi annessa una memoria sulle antichità di Verona, la quale però non fu pubblicata in questa edizione. L'opuscolo non eccede le 18 carte; ed a retro delle pagine segnate 15 e 16 dovevano essere stampate due figure esplicative del testo, che non vi sono benchè sia lasciato in bianco lo spazio. Questo Cristoforo Sorte veronese fu molto consultato dalla signoria di Venezia per le sue estese cognizioni in materia d'arti e della statica degli edifizii e sopra tutto delle cose idrauliche.
213. SORTE M. Cristoforo, *Osservazioni della pittura ad istantia del mag. et excell. dott. e cav. il sig. Bart. Vitali. Seconda edizione, con l'aggiunta di una cronichetta dell'origine della magnifica città di Verona al molto illustre sig. C. Agostin di Giusti, Venezia 1594, presso il Rampazetto, in 4 p.*  
In questa seconda edizione, più rara ancor della rima, è ristampato l'avviso ai lettori ove partecipa il ritrovamento della *Cronichetta*, scritta nel 1388 che intitola particolarmente con lettera al Giusti, riportando anche l'altra dedica delle *Osservazioni* al Vitali: ed ai luoghi ove dovrebbero essere due figure esplicative del testo, la prima non si trova, lasciando vuoto lo spazio e la seconda è intagliata e stampata tutta pagina. L'opuscolo in tutto esser deve di 17 foglietti, cioè 34 carte.
214. SPRETI Camillo, *Compendio storico dell'arte di comporre i mosaici, colla descrizione dei*

mosaici [p. 35] antichi che trovansi nelle basiliche di Ravenna, Ravenna 1804, in 4.

Sono in questo volume due altri ragionamenti sulla pigneta di Ravenna e sulla Repubblica delle Api ec. in car. gra. Vedi per il mosaico anche *Fougeroux, Recherches sur les mines d'Herculanum*. Vedi *Essai sur la peinture en mosaïque*.

215. TAUBENHEIM Charles, *La cire alliée avec l'huile expérimentée, décrite et dédiée à l'électeur par Joseph Fratrel peintre*, Manheim 1770, in 8.  
Pretende l'autore di aggiungere molta esperienza e chiarezza ai metodi già pubblicati da C. di Caylus nel 1754. In fine sta un'ode di C. di Caux in onore di M. Fratrel.
216. THYLESII Antonii cosentini, *Libellus de coloribus, ubi multa leguntur praeter aliorum opinionum*, editio saec. XV Const. Car. 14, M. 99, senza luogo ed anno e nome di stampatore.  
Questo raro e singolare opuscolo indica sul suo principio l'oggetto con cui fu scritto ed è forse l'opera più erudita che abbiasi, presa sotto l'aspetto seguente.  
*Dicam aliquid de coloribus in hoc libello, non quidem unde conficiantur, aut quae sit eorum natura, neque enim pictoribus haec traduntur, aut philosophis sed tantum philologis, qui latini sermonis elegantiam studiose inquirunt. Scribam omnia breviter et accuratae ac rerum ipsarum nomina, quo statim colores intelliguntur, singulis apponam.* L'opuscolo è diviso in 13 capitoli, l'ultimo de' quali è consecrato all'epilogo della materia. I primi due foglietti contengono l'indice: il restante in testo: in tutto sono quattordici foglietti, dei quali l'ultimo è bianco.
217. TILLEMANO Paul Henr., *De eo quod iustum est circa nuditatem*, Jenae 1692, in 4, M 45.  
Questa è una dissertazione letta nell'università da alcuno dei giovani studenti assistito dal citato professore.
218. TINGRY, *Traité théorique et pratique sur l'art de faire et d'appliquer les vernis*, Gèneve 1803, 2 vol., in 8, fig.  
Questa è un'ottima opera in questo genere.
219. TOMASELLI Giuseppe, *Della cerografia*, Verona 1785, in 8.  
Impugnasi in quest'opera il metodo pubblicato dall'abate Requeno.
220. TRAITÉ de mignature pour apprendre aisement à peindre sans maître, avec le secret de faire les plus [p. 36] belles couleurs d'or bruny et d'or en coquille: sixieme édition avec un traité de la peinture ec. et un discours pour peindre à fresque, Lion 1693, in 12.  
È incredibile come questi libretti siano stati tradotti e ristampati gran numero di volte per il poco loro prezzo e l'allettamento del loro titolo frivolisimo. Questo libro non varia che nel titolo dall'altro. V587111edi *Escole de la mignature*.
221. TRATTATO del disegno della pittura in miniatura. Aggiuntivi ancora i trattenimenti sulla pittura, ossia la verissima maniera di diventar pittore in tre sole ore, Venezia 1768, in 8.  
Traduzione dal francese del precedente, dove per altro è massa la versione del Trattato della pittura.
222. TRATTATO della pittura e scultura, uso ed abuso loro, composto da un teologo e da un pittore per offerirlo ai sigg. accademici del disegno di Firenze e di altre città ec., Firenze 1652, in 4.  
L'Ottonelli da Fano e il Berettini da Cortona, l'uno teologo e l'altro pittore, ascoserò per cristiana modestia il loro nome transfuso in sciocchi anagrammi nel frontispizio, *Odominigio Lelonotti da Fanano e Britio Prenetteri*. Vi è più erudizione teologica che arte e nessuna cosa che non sia stata da altri prima di loro pubblicata.
223. VARCHI Benedetto, *Due lezioni, nella prima di cui si dichiara un sonetto di Michel Angelo Buonarroti, nell'altra si disputa sulla nobiltà della scultura e della pittura*, Firenze, Torrentino, 1549, in 4.  
Il Varchi indirizzò questa seconda lezione a Luca Martini, acciò trasmettendola al Buonarroti attestasse la brevità del tempo che ha avuta di dettarla e gli mandasse poi copia della risposta di esso Buonarroti.
224. VARCHI Benedetto, *Lezioni da lui pubblicate lette nell'accademia fiorentina sopra diverse materia pratiche e filosofiche (nelle quali sono anche inserte le due sopraindicate)*, Firenze,

per i Giunti, 1590, in 4.

- 225 VASARI Giorgio sig. cavaliere, pittore e architetto aretino, Ragionamenti sopra le invenzioni da lui dipinte in Firenze nel palazzo di LL. AA. SS. con lo illust. ed eccel. Sig. D. Francesco Medici allora principe di Firenze: insieme con la invenzione della pittura da lui cominciata della cupola, con due tavole, una delle cose più notabili, e l'altra degli [p. 37] uomini illustri che sono ritratti e nominati in quest'opera, in Firenze, ap. Filippo Giunti, 1588, in 4.  
Al frontispizio segue la dedica al card. Ferdinando de' Medici fatta dal nipote Giorgio Vasari, che per la prima volta pubblicò l'opera postuma dello zio. Vengono due epigrammi in onore del Vasari e il suo ritratto in legno; segue il testo, indi le tavole. E questa è la vera prima edizione di tale opera.
226. VASARI, Trattato della pittura, nel quale si contiene la pratica di essa, divisata in tre giornate e ridotto in ragionamenti nei quali si spiegano le invenzioni da lui dipinte in Firenze nel palazzo di loro AA. SS. con due tavole copiose, Firenze, presso i Giunti, 1619, in 4.  
Questa è la seconda edizione dei ragionamenti, mutato l'ordine della parola sul frontispizio ed omessa la dedica, quantunque non vi sia alcuna varietà nei tipi e venisse riprodotta soltanto col mutare i primi fogli e l'ultimo del volume.
227. VASARI, Ragionamenti sopra le invenzioni da lui dipinte in firenze nel palazzo R. *Seconda edizione*, Arezzo 1762, in 4.  
Al frontispizio precede il ritratto del Vasari e questa ristampa è dedicata al sig. Angelo Bassi. L'editore ritenne, come avvi tutta l'apparenza, malgrado le variazioni indicate che le due edizioni del Giunti fossero una sola, e perciò disse questa *seconda* e non *terza edizione*. Questi ragionamenti, a guisa di dialogo, hanno per interlocutori il principe di Firenze e il pittore.
228. VENTURI Giambatista, Indagine fisica sui colori coronata dal Premio della Società italiana di scienze. Edizione seconda, in Modena anno X Rep., 1801, presso la Società Tipografica, in 8.  
La chiarezza e la precisione di tutte le profonde ricerche di questo autore renderanno sempre pregevolissimo ogni suo scritto. Oltre una tavola di figure dimostrative, trovasi in fine intagliata anche la medaglia d'oro, che il marchese Gherardo Rangone, uno de' più distinti e più colti mecenati italiani, soleva dare in premio di quelle memorie che venivano coronate dal voto dei letterati riuniti nel suo palazzo in privata adunanza.
229. Le VERNISSEUR parfait, ou Manuel du vernisseur pour servir de suite au tenturier parfait, Paris, chez Jombert, 1771, in 8.
230. Le VIEIL, L'art de la peinture sur verre et de la [p. 38] vitrerie, Parigi 1774, fogl. fig., con tredici grandi tavole dimostrative.  
Quest'opera raccoglie un'estesa quantità di notizie e può riguardarsi preziosa in questo genere.
231. De VINCI Leonard, Traité de la peinture donné au public et traduit d'italien en françois par R. F. S. D. C., Paris, chez Langlois, 1651, fol fig.  
Questa è la prima versione francese che comparve nello stesso anno dell'originale con diverse infedeltà ed omissioni nella parte del testo. Le tavole sono le stesse ma tirate dopo l'edizione italiana.
232. Da VINCI Lionardo, Trattato della pittura nuovamente dato in luce colla vita dell'istesso autore scritta da Raffaello Dufresne, Parigi, presso Giacomo Langlois, 1651, fol. fig.  
Prima e magnifica edizione. Per cui gl'Italiani professano riconoscenza a questo illustre francese. È dedicata alla regina di Svezia e si reputa la più ampia che fosse fatta di questo trattato, il più prezioso che abbiano le arti del disegno. Va aggiunto a questo trattato anche quello della statua e della pittura di Leon B. Alberti. I trattati sono preceduti dalle vite dei due autori, estese dal du Fresne e dai rispettivi ritratti. Le stampe numerose sono di accuratissima incisione di R. Lochon, e uno dei motivi per cui si preferisce questa edizione italiana alla versione francese di Rholand Freart pubblicata nello stesso anno, è perché le stampe servirono prima all'italiana.
233. Da VINCI Lionardo, Trattato della pittura di nuovo ristampato e corretto, Napoli, presso Francesco Ricciardo, 1733, a spese di Niccola e Vincenzo Rispoli.  
Questa è una ristampa dell'edizione precedente; ma uno de' pochissimi esemplari in carta grande.

234. Da VINCI Leonardo, Trattato della pittura ridotto alla sua vera lezione sopra una sua copia a penna di mano di Stefanino della Bella con le figure disegnate dal medesimo, Firenze 1792, in 4.  
Il chiaro sig. ab. Francesco Fontani trovò nella Riccardiana il manoscritto di Leonardo e lo credette di mano di Stefano della Bella con figure marginali illustrate e segnate da questo valente intagliatore e conoscendo che l'edizione italiana di Parigi era tradotta da un manoscritto scorretto, e le figure erano alterate per voler ombreggiarle, verificando che Freart portò troppe alterazioni al trattato nella sua versione francese, senza be intendere in tutti i luoghi del testo di [p. 39] Leonardo; verificando che l'edizione italiana di Napoli del 1733 e l'altra di Bologna del 1786 non erano che materiali ristampe di quella di Parigi, diverse soltanto nell'infelicità delle tavole, senza correggere alcuno degli errori nell'antica trascorsi, pubblicò il codice di Stefano della Bella. A questo aggiunse le memorie intorno a Leonardo e intorno lo stesso Stefano coi rispettivi ritratti e molte note e una bella lezione accademica del Lami intorno agli artisti che fiorirono dal 1000 al 1300.
235. Da VINCI Leonardo, *Traité de la peinture précédé de la vie de l'auteur et du catalogue de ses ouvrages avec des notes et observations par le traducteur M. de Gault de S. Germain, nouvelle édition*, Paris 1803, in 8, fig. con 30 tav.  
Pare incredibile come malgrado le ottime intenzioni dell'autore egli non siasi prevalso delle notizie di fatto esattissime, pubblicate in Parigi nel 1801 dall'abate Venturi e sbagli d'otto anni la nascita di Leonardo, e fra molti altri equivochi asserisca che il suo Cenacolo fosse dipinto a fresco.
236. Da VINCI Leonardo, Trattato della pittura. Colle memorie storiche sulla vita di Leonardo scritte da Carlo Amoretti, Milano 1804, in 4, fig.  
Sta fra la collezione de' classici italiani.
237. Da VINCI Leonardo, Trattato della pittura tratto da un codice della Biblioteca Vaticana e pubblicato da Guglielmo Manzi, Roma 1817, in 4; unitovi un atlante di stampe.  
Questo codice esisteva nella libreria dei duchi d'Urbino, e per la morte di Francesco M. della Rovere passò cogli stati al dominio pontificio. Le figure furono lumeggiate dal codice senza la biasimevole, che vedesi nell'edizione di Parigi per opera del pittore Errard. Può questo ritenersi per l'edizione la più ampia e corretta a seconda dell'antico originale. Questo diligente editore estese anche la vita di Leonardo in 28 pagine e pose al fine alcune note al trattato estese dal sig. Giovanni Gherardo de' Rossi; e prima delle tavole è il ritratto di Leonardo.
238. VOLPATO Giovan Battista, Il vagante corriero ai curiosi che si dilettono di pittura ed ai giovani studiosi, annunzio fortunato, Vicenza 1685 per Giovanni Berno, in 8.  
Questo libretto di quaranta sole pagine di stampa non contiene che l'indice delle materie su cui l'autore intendeva di volere scrivere, ma l'opera non venne poi pubblicata. I suoi manoscritti in copia esistevano presso il conte Alga [p. 40] rotti, il Zilotti ed il Verci. Conservasi presso di noi Mss il proemio e il primo dialogo di quest'opera, ove si discorre che cosa sia la pittura, come nasca dalla natura e delle teorie e pratiche della medesima; e gl'interlocutori sono Ottavio e Florindo. In conclusione sembra poter dedursi che l'opera, senza principio e senza fine, fosse un zibaldone confuso di cognizioni indigeste e disordinate.
239. VOLPATO, Altro esemplare di questo rarissimo libretto con due teste intagliate in legno al fine, dimostrative di tutte le rughe della pelle del volto, che non sono nel sopra descritto esemplare.
240. WATIN, *L'art du peindre, doreur, vernisseur*, Paris 1802, in 8.  
Opera pienissima di utili avvertimenti per le pratiche d'ogni sorta di lavori di pennello.
241. WEBB Daniele, Ricerche sopra le bellezze della pittura e sul merito dei più celebri pittori antichi e moderni. Opera tradotta in italiano da una dama veneta, Venezia 1791.  
La modestia, che non permise a questa dama assai colta e distinta se non di porre le iniziali del suo nome nella dedica della versione alla sig. Elisabetta Foscarini, non toglierà che da noi si sveli il nome della nob. D. sig. Maria Querint Stampalia, nata Lippamano, versatissima nelle arti del disegno e nelle amene lettere, oltre le solide qualità di cuore e di spirito che la costituiscono uno de' principali ornamenti della sua patria.
242. WEBB Daniele, Ricerche sulle bellezze delle pitture e sul merito dei più celebri pittori antichi e moderni, tradotte e commentate da Francesco Pizzetti, Parma 1804, vol. 2, in 4.

Il primo volume è consecrato alla versione del testo, il secondo contiene le riflessioni del traduttore. La filosofia delle arti si svolge assai bene in quest'opera.

243. ZANNOTTI Giampietro, Avvertimenti per l'incaminamento d'un giovine alla pittura, Bologna 1756, in 8.  
Tutto ciò che ha scritto questo ben ordinato ingegno è pieno di saviezza, quantunque senza pregio di novità.
244. ZUCCARI Federico, Origine e progresso dell'accademia del disegno dei pittori, scultori e architetti di Roma: con molti discorsi raccolti da Romano Alberti segretario dell'accademia, pavia, per Pietro Bartoli, 1604, in 4.
245. ZUCCARI, L'idea degli scultori, pittori e architetti divisa in due libri a Carlo Emanuele di Savoia, Torino, Per Agostino di Serolio, 1607, in 4.
246. ZUCCARI, Il passaggio per l'Italia con la dimora in Parma del cavalier Federico Zuccaro, dove si narrano le feste fatte in Mantova e le nozze del principe Francesco Gonzaga coll'infanta Margherita di Savoia, Bologna 1608, in 4 pic.
247. ZUCCARI, La dimora in Parma del sig. cavalier Federico Zuccaro, colle feste e trionfi maravigliosi celebrati in Mantova, Bologna 1608, in 4.  
Tutti questi opuscoletti di Federico Zuccari sono della più gran rarità, non tanto per essere estesi da un artista, quanto perché vennero stampati in piccol numero di copie e divulgati senza farsene mai la seconda edizione.

## DELL'INTAGLIO

### IN RAME E IN LEGNO

248. BALDINUCCI Filippo, Cominciamento e progressi dell'arte dell'intagliare in rame, colle vite de' più eccellenti maestri della stessa professione, Firenze 1686, per Pietro Marini, in 4.  
Opera sempre pregevole, poiché la prima che ci ha parlato delle teorie e delle memorie di questa classe d'artisti e di opere, oltre al servire per i vocaboli tecnici di testo di lingua. L'autore la intitolò all'insigne Francesco Marucelli, fondatore e datore del suo nome alla biblioteca.
249. BENINCASA Bartolommeo, Descrizione della raccolta di stampe del cavalier Durazzo, esposta in una dissertazione sull'arte dell'intaglio e stampa, Parma 1784, in 4. Col ritratto in principio del collettore.  
Bellissima edizione resa oggi rara.
250. LE BLOND, L'art d'imprimer les tableaux, traité d'après les écrits, les operations et les instructions verbales de I. C. le Blond, Paris 1756, in 8.  
Questo libro contiene anche in ristretto i metodi di Abr. [p. 42] Bosse, molti preliminari, una tavola amplissima delle materie e tre tavole. Il testo stampato in gran caratteri e in carta assai grossa, occupa un piccolissimo spazio.
251. BOSSE Abr., Traicté des manières de graver en taille douce sur l'airain par le moyen de l'eau forte et des vernix durs et mols. Ensemble de façons d'en emprimer les planches et d'en construire la presse et autres choses concernentes les dits arts, Paris, chez le dit Bosse, 1645, in 8.  
Tavole 19 comprese il frontispizio figurato: in questo esemplare la tavola 6 è impressa da entrambe le parte del foglio. Prima edizione.
252. BOSSE Abr., Traicté des manières de graver en taille douce sur l'airain par le moyen des eaux fortes et de vernix durs et mols, d'imprimer les planches et de construire la presse par le sieur



Ab Bosse. Augmenté de la nouvelle manière, dont se sert m. Le Clerc graveur du roi, Paris, chez Pierre Emeroy, 1701, con 18 tav. compreso il frontispizio. Edizione seconda.

253. BOSSE Abr., La stessa opera nello stesso anno, o dopo alcun poco, ma sempre colla data del 1701 fu pubblicata a Parigi dai libraii *Pierre Anbonin et Charles Clousier*. Questa parimente trovasi fra' nostri libri.

254. BOSSE Abr., De la manière de graver à l'eau forte et au burin; et de la gravure en manière noire, avec la façon de construire les presses modernes et d'imprimer en taille douce, nouvelle édition augmentée du double et enrichie de 19 pl. en taille douce, Paris 1745, in 8, fig. Questa è la terza edizione aumentata da M. Cochin in 8.

255. BOSSE Abr., La stessa, Parigi 1758. Augmentée de l'impression qui imite les tableaux, de la gravure en manière de crayon et de celle qui imite le levis, enrichie de vignettes et de 21 pl. En taille douce, in 8.  
La più antica di queste edizioni di Ab. Bosse del 1645 è molto rara, e anche la seconda del 1701 non è comune, essendo libri che furono meritamente apprezzati ed operati dagli artisti.

256. BOSSI Luigi, Estratto dell'*Essai sur l'origine de la* [p. 43] gravure, pubblicato in Parigi 1808, dal sig. Jansen, M. 97. Vedi Jansen.

257. BYLAERT Jean Jacques, Nouvelle manière de graver en cuivre des estampes coloriées de façon que quoique imprimées dans une presse ordinaire, elles conservent l'air et le caractère du dessein, Leyde 1772, 8 fig.  
Traduzione dall'olandese di L. G. F. Kerroux, maestro di lingua, con due tavole.

258. Evelyn Jean., Sculptura, or the history and art of calchography and engraving in copper. With an ample enumeration of the most renowned masters and their works etc., London 1662, in 9, figurato. Colla stampa del Principe Roberto e con l'elegante frontispizio intagliato da A Hertocks, come è detto a pag. 81.

Nel nostro legato in marocchino dorato, trovasi scritto di mano di Mariette come segue:

«Cette histoire de la gravure par Jean Evelyn est introuvable même en Angleterre, où le livre a été imprimé: mais il faut l'avoir complete et c'est encore une difficulté; car la planche gravé par le Prince Robert y manque presque toujours. Il est arrivé souvente que les curieux l'en ont otée pour en enrichir leurs recueils d'estampes; c'est cependant la principale singularité du livre, dans le quel il est parlé pour la première fois et avec mystere de la gravure en manière noire ou *mezzo tinto* et comme d'un secret qui n'était pas encore publié. On en fait honneur au Prince Robert, comte Palatin du Rhin, et l'on en étoit d'autant plus persuadé qu'il venoit d'apporter en Angleterre cette nouvelle manière de graver: cependant dans l'exacte verité l'invention étoit d'un officier allemand, nommé L. de Siegen, qui servoit dans l'armée du Landgrave de Hesse et qui fit présent de son secret au Prince Robert. Celui-ci aidé par Waillant ne fit que le perfectionner, et sous ses auspices cette gravure se fixa en Angleterre, et y fit de tels progrès que c'est de tous les pays celui où elle a été le plus goûtée et le plus cultivé. On a trouvé a la page 131 de cet ouvrage une énumération des pièces gravés en manière noire par le Prince Robert. Ce sont autant de chefs-d'oeuvre et qui sont en même tems de la plus grande rareté. Je les ai presque toutes. La plus considerable a été gravée à Francfort en 1658. C'est une décollation de S. Jean Baptiste d'après M. Ange de Caravaggio.» *Fin qui di mano autografa del primo possessore.*

J'ajoute que M. Walpole p. 95 du V tom. de ses anecdotes of painting ed. in 8 cite une nouvelle édition de cet ouvrage. (d'Agincourt – *Mano Propria*)

[p. 44] Trovasi in questo nostro esemplare, di mano diversa da quella di Mariette, la versione esatta e ricorretta di tutto il capitolo VI in francese, oltre quella delle due pagine 130 e 131, e poi in fine ripiglia di mano di Mariette come più sotto. Sembra che questo fosse l'abbozzo in carta volante di quanto abbiamo riportato più sopra, da lui diligentemente trascritto nelle pagine che precedono la stampa del testo, ma il lettore gradirà anche di avere il primo pensiero di quest'uomo chiarissimo e classico in tal sorta di giudizi.

«La gravure en manière noire étoit une invention nouvelle pour l'Angleterre dans le tems que Evelyn écrivoit son traité de la gravure un 1662: c'est pourquoy il affecte d'en parler d'une façon si énigmatique. Il vouloit par là exciter la curiosité des artistes et des connoisseurs. Il est cependant vrai que cette manière de graver avoit été trouvé en Allemagne, il y avoit déjà plusieurs années. Un gentilhomme de l'electorat de Cologne nommé L. A. Siegen en avoit fait l'essai, du quel j'avois eu quelque pièces et quelque portrait, et l'on aperçoit aisément que ce sont les ouvrages d'un homme qui tente un secret dont il est l'inventeur, au lieu de dans ce que fait le Prince

Robert, on s'aperçoit qu'il a perfectionné le secret et qu'il en est tout à fait le maître, outre qu'il y regne une grande intelligence, ce qui vient ou de ce que le Prince étoit bien conduit, ou qu'il avoit lui même une grande connoissance de la peinture et sur tout de la partie du clair obscur. Je ne puis au reste pas imaginer qu'il n'ait été aidé par quelqu'habile homme. Les personnes d'un rang aussi distingué que ce prince ne manquent pas de gens qui se font honneur de les guider, et qui leur laissent volontiers tout l'honneur du travail. Qui sait si ce n'étoit Waillant lui-même à qui on dit que le prince communiqua bien tot son secret.»

259. FOURNIER, Dissertation sur l'origine et les progrès de l'art de graver en bois pour éclaircir quelques traits de l'histoire de l'imprimerie et prouver que Guttemberg n'est pas l'inventeur, Paris, Darbou, 1758, 8.

Libro pieno di buone e utili notizie e non comune.

260. GORI GANDELLINI, Notizie storiche degl'intagliatori, Siene, vol. 3, 1771, in 8, colla continuazione del P. de Angelis, vol. 12, leg. in 6, Siena dal 1808 al 1816.

Questa continuazione ripete tutti gli errori degli scrittori a lui precedenti, riconfermando il cattivo, senza scegliere il buono od apportar alcuna nuova od utile notizia.

261. GILPIN WILLIAM, Éssai sur les gravures, traduit de l'anglais par le B. de B., Breslau 1800, in 8.

La periferia ove si aggirano queste osservazioni è estremamente ristretta.

[p. 45]

262. HUBER ET ROST, Manuel des curieux et des amateurs de l'art avec une notice des principaux graveurs, Zurich 1797 a 1804, vol. 8, rel. In 4, in 12.

Opera da tenersi come un ristretto de' più grandiosi lavori che abbiamo in tal genere, ma che ha qualche pregio.

263. JANSSEN, Essai sur l'origine de la gravure en bois et en taille douce et sur la connoissance des estampes des XV et XVI siècle, Paris 1808, 2 vol. in 8, fig.

Opera ripiena di cognizioni anche sull'origine della fabbricazione della carta e sulle prime carte da giuoco.

264. MASINI LORENZO veneto incisore, Considerazioni sopra alcuni supplementi e note d'un autore fiorentino traduttore del secondo trattato della storia di Mariette, che segue le Memorie degl'intagliatori moderni in gemme, con la dissertazione d'un nuove castelletto per incidere le pietre orientali, Venezia 1756, in 4, con una tavola in rame che esprime il castelletto e varie vignette allusive alla maniera.

Curioso e caustico libro.

265. MILIZIA FRANCESCO, Della incisione delle stampe; articolo tratto dal Dizionario delle arti dello stesso, corretto ed arricchito di notizie, Bassano 1796, 8.

266. OTTLEY WILLIAM Joung, An inquiris in to the origin and early history of engraving upon copper and in wood with an account of engravers and their works from the invention of calchography by Maso Finiguerra to the time of Marcantonio Raimondi, London 1816, vol. 2, 4.

Opera assai stimabile per le estese cognizioni del dottissimo autore e per le preziose tavole collocate fra il testo ove sono i *fac simile* delle antiche stampe in legno e in rame de' più celebrati intagliatori e i nielli più insigni mirabilmente imitati.

267. PAPILLON, Traité historique et pratique de la gravure en bois, ouvrage enrichi des plus jolis morceaux de sa composition et de sa gravure, Paris 1766, 8 fig., 2 vol.

L'opera è copiosa e laboriosa e con molte tavole, ma non molto lodata per la sua esattezza.

[p. 46]

– STRUTT Joseph, *Biographical dictionary containing an historical account of all the engravers*

(vedilo fra i dizionari).

268 WELLER Singer Samuel, Rescerches into the history of payng card, with illustrations of the origin of painting and engraving on wood, London 1816, in 4, fig.

Questo è il più prezioso libro che abbiasi finora sulle ricerche intorno alle origini delle carte da giuoco, connesso all'origine dell'intaglio e a' progressi delle arti. È arricchito di rarissimi e preziosi *fac simile* superiormente intagliati e produce una serie interessantissima di monumenti e di nozioni nelle note e nelle appendici. Molte stampe sono tirate in carta della China e il numero delle tavole ascende a 19 compreso il frontispizio.

269. ZANNI Pietro, Materiali per servire alla storia dell'origine e de' progressi dell'incisione in rame e in legno, Parma 1802, in 8.

270. ZANNI Pietro, ENCICLOPEDIA metodica, critico-ragionata delle belle arti.

Quest'opera, che si annunzia con un immenso apparato, è il frutto d'una serie senza confine di cognizioni che questo benemerito autore ha riunito nel corso della miglior parte della sua vita e che sta rendendo ora di pubblico beneficio, ma che domanda un lungo periodo di tempo per essere pubblicata.

DELLA  
SCULTURA  
TRATTATI

271. BORRONI Giovanni Andrea, Delle statue, Roma 1661, in 4, fig.  
Sono in questo volume 12 statue disegnate da Lazaro Baldi, editore della famosa vita di San Lazaro monaco e pittore (Vedi fra le vite degli artisti) e intagliate da Francesco Spiere e altri buoni artisti, e una 13 tavola che rappresenta le due colonne Antonina e Traiana, e il frontispizio figurato di accurata e nitida esecuzione. Il testo dell'opera è senza critica, esteso secondo le viste di un dottor teologo, com'era questo frate e nulla più.
272. BOSSUIT Van Francis, Cabinet de l'art de la sculpture executé en ivoire, ou ebauché en terre, gravées d'après les desseins de Barent Graat par Mattys Pool, Amsterdam 1727, 4, fig. gr. pap.  
Tavole 103 di prima freschezza e bellissima esecuzione.
273. CELLINI Benvenuto scultore fiorentino, Due trattati, uno intorno alle otto principali arti dell'orificeria; l'altro in materia dell'arte della scultura, dove si veggono infiniti segreti nel lavorare le figure di marmo et nel gettarle di bronzo, in Firenze, per Valente Panizii e Marco Peri, 1568, 4, prima edizione.
274. CELLINI Benvenuto scultore fiorentino, Gli stessi due trattati, Firenze 1731, 4, edizione citata dalla Crusca.  
Questo prezioso libro contiene una quantità di notizie per la pratica dell'arte e non differisce la prima dalla seconda edizione essenzialmente, se non per essere nella seconda una prefazione con qualche notizia intorno all'autore.
275. CIAMPI Sebastiano, Dell'antica toreutica. Dissertazione, Firenze 1815, in 8, M. 34.  
– BREVE prospetto dell'origine della statuaria e delle varie maniere in diversi tempi adoperate per le statue degli dei e degli uomini, in 8, M. 34.  
CICOGNARA Leopoldo, Storia della scultura.  
Vedi fra i trattati delle arti in generale.
- [p. 48]
276. DAVID Emeric, Recherches sur l'art statuaire considerée chez les anciens et chez les modernes, Paris 1805, in 8.  
Questa dissertazione fu coronata di premio dall'Istituto. L'autore non si lascia trasportare in favore delle arti italiane.
277. GAURICI POMPONII napoletani, De sculptura ad divum Herculem Ferrariae principem, Flor. VIII cal. Jan. 1504, in 8.  
La lettera di M. Antonio Placido a Lorenzo Strozza che leggesi a principio ci avvisa che questa è òa prima edizione del prezioso libretto. Esemplare intonso.
278. GAURICI POMPONII napoletani, De sculptura, Norimbergae ec., apud Jo. Petreium, 1542, in 4.  
Magnifica edizione, esemplare del Thuano.
279. GAURICI POMPONII napoletani, De sculptura liber. Demontiosii Lud. De veterum sculptura, Gorlaei Abr. Dactyliothea, Antuerpiae 1609, in 4, con frontispizio figurato.  
Non bisogna cercare in questo autore le teorie dell'arte di cui promette il titolo, ma bisogna soffrire che si parli di fisionomia e di tutt'altro, contentandosi di poche e rare notizie sfigurate di qualche artefice in un tempo che di 50 anni precedeva il Vasari.

280. GIULIANELLI Andrea Pietro, Memorie degl'intagliatori moderni in pietre dure, camei e gioie. Vedi nella numismatica.

281. GUASCO, De l'usage des statues chez les anciens. Essai historique, à Bruxelles 1768, in 4.  
Con dodici tavole intagliate in rame: edizione però tanto scorretta che nel nostro esemplare trovansi al fine aggiunti sette foglietti manoscritti impiegati al registro degli errori e correzioni e forse dall'autore medesimo, o per suo ordine, eseguite. Opera commendevole e piena di buona erudizione.

282. HEMSTERHUIS M., Lettre sur la sculpture a M. Theod de Smeth. *Vedi fra le lettere pittoriche*, M. 26.

283. LEMÉE François, Traité des statues, Paris 1688, 12.  
Si tratta dell'origine delle statue, degli scultori, della materia, della forma, degli ornamenti, grandezza piedistalli, iscrizioni, luogo, utilità, decoro, diritto, consecrazione ec. In fine è registrato l'atto di donazione, *inter vivos*, del marchese de la Feuillade a suo figlio di alcuni fondi per il mantenimento e doratura da rinnovarsi ogni 25 anni alla statua del re di Francia, eretta sulla piazza della Vittoria.

[p. 49]

284. NATTER Laurent, Traité de la méthode antique de graver en pierres fines comparée avec la méthode moderne et expliquée en diverses palches, Londres 1754. Magnifico esemplare in vit. dor.

Uno de' migliori e più esatti libri in questo genere, ove sono 37 tav. in rame oltre il frontespizio inciso da Hemmerich. L'autore era egli stesso intagliatore di pietre dure assai distinto; le stampe sono eccellenti ed oltre al disegno in faccia è marcato in alcune anche il profilo a maniera di spaccato longitudinale che indica la profondità dell'incavo. Tutte le pietre incise, che trovansi in questo volume, sono tolte dai gabinetti d'Inghilterra.

285. QUATREMÈRE DE QUINCI, Le Jupiter Olympien, ou l'art de la sculpture antique, considérée sous un nouveau point de vue, Paris, chez Didot, 1815, in f. figur. Con 31 tavole miniate.  
Esemplare in carta velina ove sono in gran copia preziose notizie raccolte con molta critica.

286. SANDRART Joachim, Sculpturae veteris admiranda, sive delineatio vera perfectissimarum eminentissimarumque statuarum una cum artis huius nobilissimae theoria, Norimbergae 1680, in fol. fig.

Splendida edizione d'una delle più insigni opere di Sandrart in settanta e una tavola ricca e infedelissima esecuzione, le quali non hanno il menomo carattere de' monumenti in esse prodotti, intagliate da vari autori e più di tutti da Ricard Collin, C. G. Amling e dall'autore dell'opera.

287. VIVIO Dottor Giacomo dell'Aquila, Discorso sopra la mirabil opera di basso rilievi di cera stuccata con colori scolpita in pietra negra con storie del vecchio e del Nuovo Testamento, Roma 1590, in 4 fig.

Colla tavola della pianta e ripartimento dell'opera in principio, e l'altra coll'obelisco e gl'emblemi nel fine, esemplare in carta grande. Opera stampata con eleganza e che contiene notizie erudite intorno alle 146 immagini che erano rappresentate in questo lavoro.

## ELEMENTI

### PROPORZIONI E ANATOMIA

288. ALBERTOLLI Giocondo, *Corso elementare d'ornamenti architettonici, ideato e disegnato ad uso de' principianti*, Milano 1805, in fol. gr.  
Queste sono 28 tavole progressive per i giovani che incominciano a disegnare, cominciando dalla foglia più semplice all'ornamento più complicato, intagliate con diligenza dal Mercoli e da altri ec.
289. DE ARPHE y Villafanne, *Varia consumeracion para la escultura y arquitectura*, Madrid 1736, f. fig.  
In fronte è il ritratto dell'autore. L'opera è divisa in quattro libri: il primo tratta della geometria, il secondo delle proporzioni e dell'anatomia, il terzo de' quadrupedi e dei volatili, il quarto dell'architettura. Le tavole sono numerosissime, alcune frammiste al testo a tutta pagina e altre marginali intagliate in legno con grandissimo magistero e rendono per conseguenza l'opera assai preziosa, giustificandone la rarità.
290. L'ARTE di scrivere tratta dal dizionario d'arti e mestieri dell'Enciclopedia metodica, Padova 1796, in 4, grande.  
Il testo è di pag. 56, oltre 15 tavole di calligrafia.
291. AUDRAN Girard, *Les proportions du corps humain mesurées sur les plus belles figures de l'antiquité*, Paris, chez Girard Audran graveur, 1683, in fol. fig. Tav. 30 con 4 carte di testo.  
Quest'opera è molto raccomandabile e potrebbe meritare un'impressione nuova, poiché nulla fu fatto di meglio finora in questo genere.
292. BARISIONI Giovanni, *Il vero lume dell'arte dello scrivere, col quale Giovanni Barisioni privilegiato dalla Ser. Rep. di Venezia insegna in una sola lezione a formare il vero carattere cancelleresco ad ogni persona, dedicato al sig. Paolo Sarotti, stampato in Venezia dall'autore, l'anno 1607*, in 4, obl.  
Questo esemplare di dedica è tutto in fondo d'oro lucente nelle prime tre pagine miniate e figurate. 8 foglietti sono in [p. 51]pressi coi tipi e dodici sono le tavole di caratteri intagliate in rame.
293. BARTOLOZZI Francesco, *Elementi del disegno intagliati sui disegni di G. B. Cipriani*, Londra 1796, in 4, obl.  
Sono 10 tavole compreso il frontispizio seguite da 9 foglietti di testo francese e italiano, ove si svolgono i principi elementari dell'arte.
294. BENVENUTI Niccola, *Corso elementare di disegno diviso in quaranta tavole, tratte dalle più eccellenti opere greche e da alcune pitture di Raffaello, diseguate, incise e pubblicate da Giuseppe Calendi, diretto da Pietro Benvenuti e Raffaello Morghen*, Firenze 1808, in fol. atl.  
Questa è una delle migliori opere elementari.
295. BIDLOO Godefridi, *Anatomia humani corporis, centum quinque tabulis G. de Lairesse ad vivum delineatis demonstrata*, Amstelodamii 1685, in fol.  
La bellezza delle tavole tanto commendate di quest'opera consiste non già nel disegno, ma nel solo meccanismo del bulino.
296. BOSSE A., *Recueil de figures pour apprendre a dessiner sans maître le portrait, la figure, l'histoire et le paysage*, Paris, chez Jombert, 1737, in 4.  
Sono queste 122 stampe raccolte dall'editore da tutte le opere di Bosse e da' suoi stessi frontispizi con studi elementari d'altri maestri e intagliatori, fra' quali trovansi anche i putti e li mascheroni di Paolo Farinati pubblicati nell'anno precedente a Parigi: e non è se non che una miscellanea mediocre e di pochissimo uso, cui gli editori posero un titolo specioso per oggetto di speculazione.

297. BOTTMAN, Cours d'anatomie à l'usage des artistes, Paris 1788, in 12.  
Operetta che senza le dimostrazioni delle tavole riesce troppo astratta e può adoperarsi applicandola ad altre opere.
298. BOUCHARDON, L'anatomie nécessaire pour l'usage du Delfin, Paris, chez Huquier, fol. fig.  
Sono 15 tavole assai bene e chiaramente intagliate compreso il frontispizio e un avviso al lettore in principio, e un indice per le nomenclature anatomiche al fine, intagliate in rame. Vedi GENGA.
299. BROWNE Alexander, Ars pictoria, or an academy treating of drawing, painting, linning, etching to [p. 52] which are added 31 copper plates, London 1765. Con un'appendice sull'arte in miniatura.  
Quest'opera è tratta da vari elementi di disegno e in specie da quelli di Annibale Carracci, del Colombina, di Bloemrt e del Palma: il tutto intagliato da Desode, col ritratto dell'autore in fronte.
300. LE BRUN, Conference sur l'expression générale et particulière des passions enrichi de figures suivant l'édition d'Amsterdam de l'année 1713, Verona 1751, in 8, ital. e franc. con figure.  
La traduzione è di Pier Antonio Perotti pittor veronese, dedicata al pittore conte Pietro Rottario.
301. BUCHOTTE, Les regles du dessein et du lavis, Paris 1722, in 8. Prima edizione con minor numero di tavole della seguente.
302. BUCHOTTE, Les regles du dessein et du lavis pour les plans particuliers des ouvrages et des bâtiments etc., nouvelle édition, Paris 1743, chez Jombert, in 8.  
Questa edizione contiene 22 tavole ben intagliate mentre la prima non ne ha che 14 e serve specialmente per gli ombreggiatori e aquarellatori di mappe e piante e alzati d'ogni genere e per tutto ciò che riguarda la topografia e l'architettura.  
CAMUCCINI, *Vedi Studio del disegno.*
303. CARACCI Annibale, Scuola perfetta per imparare a disegnare tutto il corpo umano, cavata dallo studio e disegni de' Caracci, fol. fig. con tavole 44 compreso il frontispizio.
304. CARACCI Annibale, Altro esemplare con alcune tavole variate, e più fresco del primo in numero di 48 tav.  
Queste tavole elementari sono tratte da disegni originali di Annibale Carracci e marcate al basso da un P. S. F. che vuol dire *Petrus Steffanoni fecit*. Non si cita quest'opera dai bibliografi che in numero di 40 tavole, ma ne vennero sempre aggiunte alcune altre in diversi esemplari di mano dello stesso Carracci.
305. ELEMENTI del disegno di Annibale Carracci, intagliati da Poilly in 30 tavole in fol. obl.  
La lindura del bulino pare aver tolto all'originalità delle stampe antiche tutto il sapore e il gusto, che le rendevano tanto pregiate.
306. CARRADORI Francesco, Istruzione elementare per gli studiosi della scultura, Firen. 1802, in 4, figura[p. 53]to. Con 17 tavole oltre il frontespizio figurato.
307. CASSERI Julii, De vocis auditusque organis historia anatomica. Iconibus aere excussis illustrata, Ferrariae 1600, excudebat Vittorius Baldinus, in fol.  
Questo libro è rimasto nella nostra biblioteca per la precisione ed il gusto con cui sono eseguite le tavole copiose di cui è arricchito.
308. CELLIO (Antonio), Descrizione di un nuovo modo di trasportare qualsisia figura disegnata in carta, mediante i raggi solari, Roma 1686, in 4 figurato, M. 15. Un foglietto.
309. CESIO Carlo, Elementi del disegno. Dato in luce dalle stampe originali di Matteo Gregorio Rossi in Piazza Navona all'insegna della Stampa, in 4.

Sono queste 24 tavole pubblicate in Roma di Bellissima e larga maniera sullo stile carraccesco, delle migliori che si conoscano in tal genere, ma divenute rare; poiché furono consumate nelle scuole dalla gioventù.

310. LE CLERC Sébastien, *Les vrais principes du dessein suivis du caractère des passions, gravés sur les desseins de Le Brun*. 92 tavole incise in 8 oblong., Paris.

Poco utile come opera elementare è questo libro; ma eseguito con tutta la venustà propria di questo spiritoso incisore.

311. COLOMBINA Gasparo padovano, *Discorso distinto in quattro capitoli, nel primo de' quali si discorre del disegno e modi di esercitarsi in esso; nel secondo della pittura e quale deve essere il buon pittore; nel terzo de' modi di colorire e sue distinzioni; ne quarto con quali lineamenti il disegnatore, e con quali colori il pittore, deve spiegare gli affetti ec.*, Padova, per Paolo Tozzi, 1623, in 4 gr. colla dedica al P. Bernardino Guidoni segnata dallo stampatore e un avviso ai lettori.

Non sono questi che otto foglietti di stampa in tutto.

312. COLOMBINA Gasparo padovano, *Aggiuntivi li primi elementi della simmetria, ossia commensurazione del disegno delli corpi umani e naturali al giovamento delli studiosi di questa [p. 54] nobil arte*. Autore Filippo Esegrenio, pittore ed antiquario.

Senz'anno, nome, luogo di stampa, con 24 bellissime tavole intagliate in rame di prima freschezza.

– Per essere dello stesso autore ed amatore di belle arti abbiamo registrato anche il seguente.

313. COLOMBINA Gasparo padovano, *Il bomprò vi faccia per sani ed ammalati*, Padova, per Pietro Paolo Tozzi, 1621, in 8 fig.

Questo libretto contiene l'uso di molti semplici per guarigioni di malattie con la figura di tutte le piante intagliate in legno fra il testo. Non appartiene per la sua materia a questa collezione, ma è un'opera curiosa ed estesa dall'autore di cui abbiamo il precedente Trattato elementare del disegno che tiene luogo fra' libri rarissimi.

314. CORNEILLE J. B., *Les premiers élémens de la peinture pratique enrichis de figures de proportions mesurées sur l'antique, dessinées et gravées par J. B. Corneille peintre de l'Academie Royale*, Paris 1684, in 12, fig.

Libretto piuttosto raro e succinto che ha qualche merito per la succosa con cui è scritto: ma si estende presso ché esclusivamente sui preparativi meccanici dell'arte della pittura e le tavole sono inserite fra il testo dell'opera.

315. COUSIN Maître Jean, *Livre de portraicture, à Paris, chez Guillaume Le Bé*, 1671.

La pagina manoscritta che precede il frontispizio intende a provare che la carta è sbagliata e che questa è la prima edizione del 1571, ovvero l'altra del 1589.

Le 40 tavole di questo libretto (che sono freschissime) intagliate in legno e il bellissimo frontispizio figurato assai bene, attestano le cognizioni e il gran fondamento che aveva nell'arte questo autore.

316. COUSIN Maître Jean, *L'arte de dessiner, revu, corrigé et augmenté de plusieurs morceaux d'après l'antique ec*, à Paris, chez Fr. Chereau, 1778, in 4 obl.

In quest'edizione furono copiate le tavole della prima edizione originale; sono pagine 72 ed al dorso d'ogni tavola sta l'illustrazione. L'ultima riferisce un ritratto della vita di F. Cousin. Le tavole sono in legno e quantunque non sian in dimensione utile abbastanza per la gioventù che comincia a disegnare, sono ripiene di ottime nozioni per la prospettiva, lo scorcio, le proporzioni e l'anatomia anche applicata alle statue antiche. Si conosce da questo libretto come questo fosse un uomo grandissimo.

[p. 55]

317. DANTI Vincenzo, *Il primo libro del trattato delle perfette proporzioni di tute le cose che imiare e ritrarre si possano con l'arte del disegno*, Firenze 1567, in 4. Senza nome di stampatore ma dei Giunti, esemplare magnifico in carta distinta in marocchino dorato.

Questo trattato doveva essere composto di quindici libri ed il primo soltanto vide la luce. Libretto prezioso e meritamente raro e degno che sia ristampato; poiché non hanno forse le arti un'opera più chiaramente e meglio scritta di questa. Ma chi sa ove siano sepolti gli altri quattordici libri, che probabilmente saranno stati estesi



dall'autore?

318. DURERI ALBERTI, De simetria partium rectis formis humanorum corporum libri, Norimaberga 1528.

Prima edizione originale, pubblicata l'anno stesso della morte dell'autore, e la più rara a trovarsi di ottima conservazione, stampata in tedesco, il cui merito principalmente consiste nella freschezza delle tavole, in fol. fig.

319. DURERI ALBERTI clarissimi pictoris et geometrae, De simmetria partium rectis formis humanorum corporum libri in latinum conversi (a Cristophoro Colero). Prima edizione latina in fol. stampata in diversi tempi, poiché dopo la prima parte leggesi: *Norimbergae excudebatur opus aetate anni a Christo Servatore genito 1532 in aedib. Viduae Durerianae*. Poi segue con un nuovo frontespizio: *Clariss. Pictoris et geometrae Alberti Dureri de verietate figurarum et flexuris partium ac gestibus imaginum libri duo, qui priorib. De simmetria quondam editis num primumin latinum conversi accesserunt, anno 1534*; e in fine *finitum opus anno a salutifero partu 1534, 9 cal. Decemb.,impensis Viduae Durerianae per Hiernimum Formschnender, Norimbergae*.

Le stampe sono le medesime che servirono all'edizione tedesca.

Vi ha anche un altro esemplare di tutte le opere di questo autore stampate a Parigi in latino nel 1557 che appartenne al Tuano, nitidissima edizione.

320. DURERI ALBERTI peintre et geometre très excellent, Les quatre livres de le proportion des parties et pourtraicts des corps humaines traduits par Lonis Maigret [p. 56] lionnois, de langue latine en françoise, Paris chez Charles Perrier 1557, in fol. fig.

I disegni delle tavole sono esattamente ricopiati dall'edizione di Norimberga.

- 321 DURERO A. pittore e geometra chiarissimo, Della simmetria de' corpi umani, libri quattro nuovamente tradotti dalla lingua latina nella italianada M. Giovanni Paolo Gallucci salodiano, ed accresciuti del quinto libro che tratta dell'espressione degli affetti dell'animo, composto dal traduttore, Venezia 1591, per Domenico Nicolini, in fol. fig.

– ESEGRENIO, vedi *Colombina ec.*

322. EUSTACHII Bartholomei, Tabulae anatomicae editae a Jo. Maria Lancisio, Venetiis 1769, in fol.

Le pessime tavole di quest'opera non sono da osservarsi, ma si è fatto conto delle dichiarazioni che possono illustrare dottamente e profondamente le altre opere anatomiche per uso del disegno.

323. FACILLIMA methodus delineandi omnes humani corporis partes, in fol., ex Tipographoeio Remondiniano veneto.

Questa è un'edizione delle stesse tavole che trovansi nell'Esegrenio; ma logore assai.

324. FIDANZA Paolo, Teste scelte di personaggi illustri in lettere e in armi, cavate già dall'antico o dall'originale e dipinte nel Vaticano da Rafaello, Roma dal 1756 al 1766, 6 vol. rilegati in 2.

Contengono in tutto 144 tavole di un'incisione grossolana e cattiva, prive di gusto affatto ed eseguite per speculazione libraria, ma però non senza una qualche reminiscenza del carattere dell'autore.

325. GENGA Bernardino, Anatomia per uso e intelligenza del disegno colle spiegazioni ed indice del Lancisi. Pubblicata per uso dell'Accademia di Francia in Roma, per Dom. De' Rossi, 1691, opera splendidamente eseguita: aggiuntovi 8 tavole di antiche statue intagliate da S. Thomassin ed altre quattro da Carlo Gregori. In fine: *Livre de diverses figures academiques dessinées d'après naturel par Edme Bouchardon sculpteur du roi, Paris 1738*.

Sono questi 12 disegni del nudo intagliati in grande all'acqua forte da diversi incisori con molto bel garbo

326. GROSE François, Principes de caricature suivis d'un essai sur la peinture comique, traduit en français avec des augmentations, Paris 1802, in 8, fig.  
Edizione elegantemente pubblicata da Renouard e arricchita con 28 tavole curiosissime, oltre il ritratto dell'autore inglese in principio.
327. HOET Gerard, Les principaux fondamens du dessein dans les quels sont représentés plus d'une centaine d'exemples naturels d'attitudes e des gestes de têtes et des visages, gravées par Piere Bodart, à Leyde 1723, in 4 grande.  
Quattro sole pagine di testo e un frontispizio figurato oltre all'altro qui sopra descritto precedono le cento tavole di quest'opera, notandosi che le prime 36 sono tirate doppie cioè due lamine per pagina. Opera mediocre.
328. HOUET J. B. peintre du roi, Fragments et principes de dessein, differens cahiers, en tout 77 planches 1777, en 4.  
– Aggiunti: six bras de cheminées inventés par Forty.  
– La raccolta die disegni originali di Parmigianino incisi da Benigno Bossi, tav 30, Parma 1772.  
– E in fine: Mascarade à la grecque d'après les desseins tirés du cabinet du Marquis de Felino, par Benigno Bossi, 1771, tav. 10.  
In tutto questo volume contiene 125 tavole.
329. DE ST. IGNY Jean, élémens de portraiture ou la methode de représenter et pourtraire toutes les parties du corp humain, Paris 1630, in 8 fig.  
Oltre le tavole, che spiegano le proposizioni del testo in quest'operetta, trovansi al fine dopo il privilegio quattordici ritratti.
330. KILIAN Filippo Andrea, Elementi di disegno, Augustae Vindelicorum, con tavole 12. Aggiuntevi altre 12 tavole elementari di disegno, Norimberga ec. d'autore anonimo non migliori delle prime. Aggiuntevi *Expression de passions de l'âme représentées en plusieurs têtes gravées d'après les desseins de M. Le Brun premier peintre du roi, par Martin Engelbracht, Augusta Vindelicorum 1732, avec 20 planches.* In fol.
331. LAIRESSE, Les principes du dessein ou methode courte [pag. 58] et facile pour apprendre cet art en peu de temps, Amsterdam, chez David Mortier, 1719, in f. fig. avec 120 planches.  
In questo libro sono incisi con bel garbo da' migliori intagliatori di quel tempo animali d'ogni specie e figure di Bloemart di H. Golzio, di Crispino dal Passo: e può servire piuttosto a divertire che ad istruire con buoni elementi la gioventù.
332. LOMAZZO Jean Pol peintre milanois, Traicté de la poportion naturelle et artificielle des choses, traudit d'italien en françois par Ilair Pader tolosain peintre du prince Maurice de Savoie, à Tolouse par Arnoud, Coloniae 1649, in fol. fig.  
Non riesci mai il Bossi pittore di trovare questo libro in alcuna pubblica o privata libreria. Deve porsi tra' libri assai rari e presenta tutte le tavole intorno le proporzioni, secondo il sistema del Lomazzo, le quali disegnate ed incise dal traduttore si desiderarono inutilmente nell'opera originale: sono queste in numero di 47 e di buonissima esecuzione. Rettificò il traduttore alcuni errori corsi nell'edizione dell'originale, non solo nella distribuzione dei capitoli ma anche nei numeri delle proporzioni. Infatti nell'originale s'incontrano due capi V e due capi XXVII, il che realmente fa scendere il primo libro a 32 capitoli e non a 30 come indica l'edizione italiana. Non venne qui tradotto, o almen pubblicato altro che il primo dei sette che compongono il trattato originale. Una dedica del traduttore al P. Maurizio, un discorso sovra il soggetto della traduzione, un avvertimento sul trattato delle proporzioni e gli errori scorsi nell'edizione italiana, alcune poesie in lode degli autori e la vita di Paolo Lomazzo precedono l'opera seguita dalle tavole degli autori citati e delle materie. L'essersi in questa traduzione ridotte a pratica le proporzioni elementari mediante le tavole ci ha fatto collocare questo libro in questo luogo.
333. MALASPINA Luigi, Memoria sui vari giri di testa ad uso del disegno, Pavia 1812, in 4 con 2 tavole, M. 92.

334. MARTINEZ Chrysostome, Nouvelle exposition de deux grandes planches gravées et dessinées d'après nature représentant des figures très singulieres de proportion et d'anatomie, Paris 1780, in 12.

In questo libretto non trovasi che il semplice testo.

335. MAVELOT, Nouveau livre des chiffres, dédié a Mademoiselle de France, Paris 1684, in 8.

Sono 42 tavole col frontispizio intagliate a bulino per imparare ogni sorta di cifre implicatissime.

[p. 59]

336. DEL MEDICO Giuseppe, Anatomia per l'uso de' pittori e scultori, Roma 1811, in fol. fig. con 38 tav.

Ottimamente disegnate ed incise e forse nessun'opera venne fin'ora eseguita sotto questo punto di vista con miglior successo. Questa è adottata dall'Accademia di Roma, M. 81.

337. DEL MEDICO Giuseppe, Anatomia per l'uso de' pittori e scultori, Roma 1811.

Esemplare distinto in carta velina tinta, con tavole in due colori, M. 83.

338. MOREAU J. M., Éléments du dessin gravés en 30 planches, Paris, in fol., M. 85.

Opera di stile non troppo severo e purgato.

339. MORO Jacopo, Anatomia ridotta ad uso de' pittori e scultori, Vinegia 1679, in fol. figur. Aggiuntavi una breve istruzione per dipingere a fresco.

Giuseppe Montani pubblicò questo lavoro del cavaliere G. Moro dilettante di simili studi: nel quale però sono copiate in contorno tutte le tavole anatomiche che Tiziano disegnò per la prima edizione di Vesalio, concentrando le figure in 19 tavole con molte chiare e buone illustrazioni. L'istruzione per per dipingere a fresco è quella prodotta dal P. Pozzi nel suo secondo volume della prospettiva e nell'Antologia dell'arte pittorica.

340. NOUVEAU livre pour apprendre facilement à dessiner la figure sans maître; ouvrage très utile aux demoiselles et aux jeunes gens, qui ont du goût pour les beaux arts, gravé en 50 planches d'après les meilleures auteurs, 1786, in 8 per traverso.

Opera il cui titolo può indurre in errore, essendo formata da alcuni degli elementi di Annibale Carracci, pessimamente eseguiti.

341. PACIOLO Luca frate da Borgo S. Sepolcro, Divina proporzione, opera a tutti gl'ingegni perspicaci e curiosi necessaria, Venezia 1509, in fol. figurato.

Alcune figure furono disegnate da Leonardo da Vinci e deve riguardarsi come autore di questo prezioso libro Pietro della Francesca da Borgo S. Sepolcro, uomo di grande dottrina come si trova in alcuni suoi manoscritti inediti, che esistevano presso il pittore Giuseppe Bossi. Mar. dorato.

342. PALMA Giacomo, Regole per imparar a disegnare i corpi umani, divise in due libri, delineate dal famoso pittor Palma Giacomo, in Venezia, pr. Marco Sadeler, 1636. Intagliate da Giacomo Franco, in f.

Due tavole eseguite pittorescamente.

[p. 60]

343. DEL PASSO Crispino, La prima parte della luce del dipingere e disegnare nella quale si vede esser messa in luce diligentemente da Crispino Del Passo con molte belle stampe in lingua italiana, olandese, francese e tedesca, Amsterdam 1663m f. fig.

La seconda parte della luce dell'arte dove si trova la proporzione del corpo d'uomini e donne, insieme il vero uso dell'Accademia de' pittori in Roma, col fondamento della prospettiva, 1664.

La terza parte dell'arte del disegnare continenda diverse posture de femine nude, tanto grasse che mediocre ec. ec., Amsterdam 1664.

La quarta parte della lumiera dell'arte di disegnare nella quale è trattato le figure con ogni sorte di panni vestite e con l'uso del modello di legno.

La quinta parte dell'arte di disegnare contenenti le representationi dei quadrupedi, in fogl. figur.

La prima di queste parti contiene 30 tavole con numeri progressivi, poi altri sei putti; la seconda 25 figure accademiche e 11 tav. prospettiche; la terza due tavole di proporzioni e 18 donne ignude; la quarta 45 figure vestite; la quinta 47 di quadrupedi, 6 pesci e insetti e 12 di uccelli. In tutto tavole 202 con un registro al fine, il quale è sbagliato poiché si dimenticano le 11 tavole prospettiche e le due di proporzione.

344. PETRALIA Franciscus, *Tabulae anatomicae ex archetypis egregii pictoris Petri Berrettini cortonensis expressae in aes incisae*, Romae 1778, in f. f.  
Sono 27 le tavole colle quali quest'opera è illustrata.

345. PIAZZETTA Giovan Battista, *Studi di pittura intagliati da Marco Pitteri, pubblicati a spese di Givan Battista Albrizzi, dedicati al conte di Firmian, Venezia 1760, tav, 48, fol. oblong.*  
Questo libro è utilissimo intorno le memorie della vita dell'autore e per quindici capitoli di testo con buoni avvertimenti tratti da quei del Zannotti. Quanto alle tavole poi, il gusto di quell'autore non può più soffrirsi grazie al cielo in questi tempi. Nulladimeno Bartolozzi intagliò 24 di queste tavole ove non è tanto effetto di chiaroscuro e rendono pregiato il libro.

346. DE PILES, *Abrégé d'anatomie accomodé aux arts de peinture et sculpture par François Tortebart, [p. 61] mis dans un ordre nouveau par Rogier de Piles, Paris, in fol. fig.*  
Le dieci tavole di quest'opera furono copiate da quelle che trovansi nell'anatomia di Vesalio, disegnate da Tiziano e vennero riprodotte la prima volta dal Tortebart nel 1668.

347. PIROLI Tommaso, *Raccolta di studi come elementi del disegno tratti dall'antico, da Raffaello e da Michelangelo, con aggiunta di alcune tavole anatomiche, Roma 1801, in fol.*  
Tavole 39 di bello e nitido intaglio.

348. PONZILACQUA Bartolomeo, *Trattato teorico e pratico di calligrafia, Venezia 1814, in 4 oblong.*  
Vincenzo Ciacono intagliò la prima tavola, le altre 11 e il frontispizio, il Pasquali.  
Lavoro fatto con infinita diligenza e buon gusto.

349. CALLIGRAFIA tedesca, Ven. 1819, in 4 obl. In 12 tavole colle illustrazioni. Ital. e tedesco.

350. INSTRADAMENTO alla calligrafia in 5 tabelle. Studio elementare per i fanciulli, Ven. 1819, in 4 obl.

351. RAFAELLE DE SANCTIS *urbinate, Prima elementa picturae, idest moud facilis delineandi omnes humani corporis partes ex tipographio remondiniano veneto, tav. 25, in 8 obl., 1747.*  
Aggiuntovi: *Il vero modo ed ordine di disegnare tutte le parti del corpo umano, di Odoardo Fialetti pittore, Venezia 1608, presso I. Sadeler, tav. 42. In fine: Principes de dessein par Sebastien le Clerc chevalier romain, tav. 25.*  
Tutti elementi ai quali sarebbe improvido l'affidare la gioventù, poiché il primo non è che una mal eseguita riunione di fragmenti tolti da diverse parti, con un nome illustre dato al pubblico. Il secondo è eseguito d'una maniera inesatta e troppo incerta per la gioventù. L'ultimo è piccolo e manierato da non potersi presentare nelle scuole elementari.

352. DE RUBEIS Giovan Battista, *Dei ritratti, ossia trattato per cogliere le fisionomie, Parigi 1809, in 4 gr. fig.*  
Il libro è stampato in italiano e francese con 9 tavole intagliate in rame.

353. RUBENS Pierre Paul, *Théorie de la figure humaine, considérée dans ses principes soit en répos ou en mouvement, Paris, chez Tombert, 1773, in 4 gr.*  
Col ritratto dell'autore e con tav. 44.

[p. 62]

354 RUBENS, Suite de la théorie de la figure humaine; Seconde partie contenant les principes du dessein appliqués à la pratique, chez Jombert, 1773, 4 gr.

Questo che può dirsi secondo volume, va al seguito del precedente e contiene 100 tav. la più parte intagliate con molto bel garbo da migliori artisti, è preferibile di gran lunga al precedente. Rubens prese molto in quest'opera dal trattato di Leonardo .

355 SABATELLI Luigi, Principi del disegno inventati, e disegnati; intagliati all'acqua forte da Giuseppe Pera, Firenze 1802, tav. 24 in fol. obl.

Il vigore magistrale, con cui sono segnati questi elementi servirebbe a renderli infinitamente più preziosi, se in luogo d'esser tracciati secondo la fantasia dell'artista, fossero tratti dalle più pure e meditate sorgenti dell'antico e del vero ben scelto.

356. SAUVAGE, dit Lemire, Collection de têtes d'expression representant les différentes passions de l'âme.

Queste non sono che 18 teste intagliate da Tassaert in foglio, e tratte dai migliori artisti. M. 81.

357. SCHEINER Cristophori, Pantographicae, seu ars delineandi, Rome 1631, in 4, fig.

358. STELLA J., Mesure et proportion du corps humaine par J. Stella, Paris, chez Daudet, 17 Tavole in contorno, le quali esprimono con maggior particolarità le proporzioni del corpo, che quelle della figura umana.

Avvi anche un frontispizio figurato di bell'intaglio. Questo Stella ha più dipinto fuori d'Italia che in patria ed ha lavorato sullo stile di Niccolò Pussino.

359. STUDIO del disegno ricavato dall'estremità delle figure del celebre quadro della Trasfigurazione di Raffaello, delineato dal Sig. Cavalier Vincenzo Camuccini, inciso da Giovanni Folo. Roma 1808, f. M.

Le 31 tavole intagliate in rame colla massima accuratezza vennero eseguite con disegni calcati dall'originale in tempo che stette il quadro fuori di luogo presso il sig. Camuccini, allorquando emigrò con le altre preziosità temporariamente dall'Italia.

360. TESTELIN Henry, Peintre du roi. Sentiments des plus habiles peintres sur la pratique de la peinture et sculpture, mis en tables de préceptes, Paris, chez la Veuve Martre Cramoisy, 1696, in f.

Opera di bellissima esecuzione preceduta da una prefazio [p. 63] ne, e da sei dissertazioni o conferenze lette all'accademia in presenza del gran Colbert; sul disegno lineare, sulle proporzioni, sull'espressione, sul chiaroscuro, sul colorito, seguite dai relativi precetti intagliati in sei tavole. Vengono poi quattro tavole di quadri di composizione, delle quali una presenta 5 statue antiche colle relative proporzioni. Finisce il volume colle teste d'espressione di Lebrun in una tavola grande e in un'altra le espressioni di Testelin; in fine una tavola incisa da Audran, che dovrebbe essere posta in principio, rappresentante il Tempo che discopre la Verità, tolta da un disegno di Testelin.

361. TORTEBAT, Abregé d'Anatomie. Vedi *de Piles*.

362. TORY Geofroi de Bourges, Champ fleuri, auquel est contenu l'art et science de la deve et vraye proportion des lettres attiques, qu'on dit autrement lettres antiques et vulgairement lettres romaines selon les corps et visage humain, Paris 1529, in 4.

Libro raro e singolare e ricchissimo di erudizione varia, al quale vennero accordati estesi privilegi, come ad un opera di grande utilità ed originalità. L'autore copia di pianta il Paciolo che lo aveva preceduto, e poi lo nota di aironi piccoli errori ingrattissimamente per screditarlo, e mercar favore all'opera propria. L'opera è divisa in tre libri stampata in 80 foglietti numerati e le copiose tavole e vignette sono intagliate in legno benissimo. Esemplare in cuoio russo dor.

363. VALESIO Giovanni, I primi elementi del disegno intagliati in 20 tav. in 4 pic. per traverso,

pubblicati in Bologna, dedicati al Cardinale Spinola, legato di Ferrara.  
Questo è uno de' libri meglio eseguiti in questa materia sullo stile dei Caracci.

364. VALESIO Giovanni, La stessa opera pubblicata in Roma da Andrea Vaccario. Aggiuntovi altre tavole tolte da altri.  
Sono in questo esemplare aggiunte anche altre varie stampe di statue antiche di Roma e alcune invenzioni di Pompeo Aquilano intagliate da Orazio Aquilano 1573. In tutto tavole 32.
365. VERRI (Carlo), Saggio elementare sul disegno della figura umana, in due parti diviso, Milano 1814, 8, M. 46.
366. VESALII Andrea, De humani corporis fabrica libri septem, Basileae 1543 mense iunio, ex officina. J. Oporini. Edizione prima in fol. fig.  
Si direbbe che il de Bure e il Brunet non conobbero la prima edizione di quest'opera , citandosi da loro soltanto la [p. 64] ristampa del 1555 mentre se le tavole copiosissime di cui e ripiena, hanno un merito distinto, certamente debbe tenersi in molto maggior pregio la prima edizione. Le incisioni sono fatte in legno da Giovanni Calcar scolare di Tiziano e verosimilmente intagliate sui disegni del medesimo.
367. VESALII Brucellensis, De humani corporis fabrica, libri VII, Venetiis, ap. Fr. Senensem, 1568, in f. fig.  
Per quanto esser possa mediocre il pregio di questa edizione, elegantissima però pei tipi, avrà sempre il pregio delle tavole in legno intagliate da Giovanni Criegher Pomerano sui preziosi disegni di cui si è parlato nella 1 edizione.
368. VESALII Brucellensis, Suorum de humani corporis fabrica librorum epitome, sive *Vivae imagines partium corporis humanis aeneis formis expressae*, Antuerpiae, Plantin, 1579, in 4 fig.  
Testo di questo libro è stampato con bellissimi tipi e le tavole anatomiche, che il valverde trasse dall'opera grande di Vesalio, furono incise in rame con diligenza infinita e dispendio, non pareggiando però la preziosità ed il gusto di quelle intagliate in legno.
369. VOLPATO Giovanni e MORGHEN Rafaelle, Principi del disegno, tratti dalle più eccellenti statue antiche, per i giovani, che vogliono incamminarsi nella studio delle belle arti, Roma 1786, in f. M.  
Sono queste 36 Tavole con diligenza e larghezza di stile intagliate e precedute da quattro carte di testo italiano e francese.  
Esaurita l'edizione originale e resasi introvabile a qualunque prezzo, viene ora riprodotta con nuovi intagli e con singolare esattezza dagl'incisori dell'Accademia di Venezia ec. Opera eccellente.

DELLA  
ARCHITETTURA  
TRATTATI

370. ALBERTI Leonis Baptistae, *De re aedificatoria*, Lib. X, Florentiae 1486, in fol. Editio princeps.  
Questa edizione originale pregiatissima è impressa con bellissimi caratteri in carta buonissima. La faccia del primo foglietto è bianca e a retro sta la dedica fatta dal Poliziano a Lorenzo de Medici. Nel secondo foglietto comincia il testo: *Leonis Baptistae Alberti de re aedificatoria incipit, lege feliciter*. Nel penultimo foglietto: *Laus Deo honor et gloria. Leonis Baptistae Alberti florentini viri clarissimi de re aedificatoria opus elegantissimum et quam maxime utile, Florentia, accuratissime impressum opera Magistri Nicolai Laurentiini Alamanni, anno salutis milesimo octuagesimo quinto; quarto Kalendas Januarias*. Nell'ultimo foglietto sono 32 versi di Battista Siculo in onore dell'autore e a tergo il registro dei fogli. Esemplare in vit. dor. con custodia.
371. ALBERTI Leonis Baptistae florentini viri clarissimi, *Lib. de re aedificatoria*, Lib. X, opus integrum et absolutum etc., Parisiis. Opera Magistri Bertholdi Rembolt et Ludovici Hornken, 1512, die vero 23 Augusti, in 4.  
L'edizione è elegante: il frontespizio ornato degli stemmi dell'editore ben intagliati in legno. A tergo 32 versi di Battista Siculo in lode dell'autore: nel secondo foglietto una dedica dell'edizione a due letterati alemanni, dietro cui le lodi dell'autore dal Poliziano dirette a Lorenzo de Medici. Seguono 5 foglietti colla tavola dei capitoli e sette con la tavola delle dizioni e materie, in tutto 14 foglietti avanti il testo, che dal foglietto i procede sino al 147. Bello esemplare in mar. dor.
372. ALBERTI Leonis Baptistae, *De re aedificatoria libri X*, Argentorati 1541, in 4, par.  
Quest'edizione venne distinta in capitoli e ricorretta da Eberardo Tappio Lunense. Giacomo Caumerlauder Magontino ne fu l'editore.
373. ALBERTI Leon Battista, *I dieci libri dell'architettura*, nuova edizione da la latina ne la volgar lingua [p. 66] tradotti da Pietro Lauro Modenese, Venezia, Valgriso, 1546, in 8.  
Elegante edizione in caratteri corsivi, di 248 foglietti d stampa.
374. ALBERT Leon Baptiste gentilhomme florentin, *L'architture ou art de bien bastir divisée en dix livres traduits de natin en françois par deffunt Jean Martin Parisien nagueres, secretaire du rev. Card. de Lenoncourt*, à Paris, par Jacques Kerver libraire juré, 1553, in fol. fig.  
Gli editori Francesi profittarono delle tavole, che pochi anni prima furono pubblicate in Firenze nella versione del Bartoli, che veggonsi scrupolosamente copiate in questa edizione francese, alla quale non può negarsi una somma eleganza e bella forma di tipi.
375. ALBERTI Leon Battista, *L'architettura tradotta in lingua fiorentina da Cosimo Bartoli gentiluomo e accademico fiorentino, coll'aggiunta de' disegni ed altri diversi trattati del medesimo autore*. Nel Monteregale, Torrentino, 1565, in fol. fig.  
A tergo del frontespizio e il ritratto dell'autore, poi la dedica del traduttore a Cosimo de Medici. Cominciano li dieci libri dell'architettura colle tavole in legno fra il testo. A questa va aggiunto il trattato della pittura tradotto da Lodovico Domenichi e in fine la tavola delle cose notabili. La prima edizione di questa versione del Bartoli è del 1550, per Lorenzo Torrentino.
376. ALBERTI Leon Battista, *L'architettura tradotta da Cosimo Bartoli coll'aggiunta dei disegni*, Venezia, presso il Franceschi, 1565, in 4, fig.  
Edizione colle tavole in legno collocate fra il testo.
377. ALBERTI Leon Baptistae, *Los diez libros de architectura traduzidos de latin en romance*. Madrid 158» in 8.  
L'edizione fu eseguita in casa di Alonsa Gomez, stampatore reale, ma il privilegio per la stampa fu concesso a Francesco Loçano. Non vi sono tavole in questa versione.

378. ALBERTI Leon Baptistae, Dell'architettura libri X, Della Pittura libri III, Della statua libro I. Tradotti in lingua italiana da Cosimo Bartoli. Nuova edizione divisa in tre tomi da Giacomo Leoni Veneziano, con aggiunta di vari suoi disegni di edifici pubblici e privati, Lon [pag. 67] dra presso, Tom. Edlin 1726, inglese ed Italiano in fol. fig. legato in un sol volume.

L'opera è preceduta dalla vita dell'autore scritta da Rafaele du Fresile, con 65 tavole di bellissimo disegno ed intaglio, la più parte incise da B. Piccard. I disegni poi dal traduttore pubblicati nel volume addizionale sono in numero di 25, fra quali alcune bellissime invenzioni di Palazzi. Opera da tenersi in pregio.

379. De ALBERTIS Baptistae poetae laureati, *De Amore liber optimus feliciter incipit* (e in fine) Baptistae de Albertis poeta laureati opus de Amore utilissimum feliciter finit 1471.

380. De ALBERTIS, Bap. de Alb. poet. Laur., Opus preclarum in amoris remedio feliciter incipit: e in fine: Baptistae de Albertis poetae laureati opus in Amoris remedio utilissimum feliciter finit 1471.

Questi due opuscoli sono estesi in italiano, quantunque, il titolo sia espresso in latino. Questa è l'edizione originale dell'Hecatompila e della Deifira in caratteri rotondi a 25 righe per pagina. Ciascuno dei due volumetti rilegati in ini solo conta 20 foglietti. Tanto il titolo, che il finale colla data è stampato in maiuscole. Santander opina che possano essere stampati questi due opuscoli a Venezia da Clemente Padovano, ch'egli denomina il Guttemberg dell'Italia. Vero è che sono d'un estrema rarità e preziosità. Il nostro esemplare è di prima bellezza in vit.

381. ALBERTI Leonis Baptistae, Opera, sive de cotnmodis, atque incommodis litterarum, de iure, triviale, canis, apologi 100, editio princeps: sine loco et anno et impressoris nomine.

Tacciano di quest'edizione i bibliografi De Bure, Brunet, Santander e molti altri da me consultati. Il primo foglietto non contiene che le prime -quattro parole da noi qui sopra indicate. A tergo comincia una dedicatoria di tutti questi opuscoli di Girolamo Massaimi a Roberto Pucci, la quale finisce col 4 foglietto, enumerando molte opere dell'Alberti, così facendo il suo elogio. Si vede da questa che era già stampato il trattato dell'architettura *iamdiu editum*; ma non pare che gli altri opuscoli fossero pubblicati. A tergo del 4 foglietto comincia il testo e continua per altri 48 foglietti, nell'ultimo de' quali è l'*Errata* e a tergo alcuni versi in lode dell'autore di Antonio Sabino imolese. Probabilmente il libro è stampato a Firenze. Il carattere è rotondo e assai bello. L'esemplare è intonso e conservatissimo, leg. ol.

382. ALBERTI Leonis Baptistae Viri Clarissimi Fiorentini, [p. 68] vuol dire Discorsi da Senatori che si estraggono a sorte con una specie di giuoco.

Nel frontespizio una figura intagliata in legno sta scrivendo seduta dinanzi a una tavola di studio. A tergo di questo frontispizio stanno le denominazioni intitolate *Triviale* pel giuoco della sorte. Nel foglietto appresso stanno i due cerchi concentrici, l'uno fisso, l'altro mobile, colle iscrizioni affine di poter eseguire il giuoco. A tergo è stampata la Madonna in trono cogli angeli laterali, come incontrasi in alcune delle edizioni del Vadagnino da noi citate all'articolo *Biblia Pauperum*. Poi seguono sei foglietti, l'ultimo de' quali è bianco. In questi è espressa la descrizione e spiegazione del giuoco, ed il carattere col quale sono impressi è gotico, come lo sono molte stampe nel principio del 1500. La forma però delle lettere è più bella assai che nella nostra *Biblia Pauperum*; ma nonostante crediamo quest'edizione di *Zuane Vavassore d'ito Vadagnino* nei primi dieci anni di quel secolo.

Segue, legata nel medesimo libretto, un'antica copia dello stesso scritta a mano e in fine è un esemplare del

Dialogo di messer Leon Battista Alberti fiorentino  
De Repubblica, de vita Civile, de vita Rusticana,  
De Fortuna, Vinegia, per Venturino Rufinello, 1543,  
intonso.

Il primo però di questi due opuscoletti intitolato *Triviale*, è da un ritenuto per raro, non avendone incontrato altri esemplari, e trovandone all'oscuro di quest'edizione i bibliografi. Trovasi però pubblicato in altro volume di anterior edizione del XV secolo con altri opuscoli, come abbiamo citato più sopra.

383. ALBERTI Leonis Baptistae florentini, Momus, Romae, ex aedibus Jacobi Mazocchii, 1520, editio princeps, in 4 parv.

Sul frontispizio è l'arme del Cardinale Pietro Accolti anconetano, cui il Mazocchi dedica l'edizione. A tergo del frontispizio è il motu proprio di Leone X. Il secondo foglietto contiene la dedicatoria in bellissimi caratteri rotondi più piccoli di quelli del testo. Immediatamente segue il testo, diviso in quattro libri e compreso in 96 foglietti di stampa, sull'ultimo de' quali è la data. Altri due foglietti seguono; dei quali uno contiene l'errata e l'altro è bianco: sono quindi in tutto 100 foglietti. Esemplare bellis. in mar. dor.



384. ALBERTI Leonis Baptistae florentini, De Principe, libri quatuor (in fine). Romae, apud Stephanum Guilleretum, Kal. Novembribus 1520, in 4, mag. editio princeps.  
A tergo del frontespizio sono 18 versi endecasillabi di Giano Vitali romano a Giovan Matteo Giberto, intitolandogli il libro. [p. 69] Segue nel secondo foglietto il privilegio di Leon X. A tergo è una lettera di Rinaldo Conte della Genga a Matteo Giberto; indi comincia il testo, che occupa 44 foglietti di stampa, senza che le pagine siano numerate.  
Questo è lo stesso libro che il *Momus*, mutato titolo; vale a dire una specie di satira sul gusto dell'Asino d'Oro d'Apuleio. Ma fu nello stesso anno carpito al papa il privilegio con tutte le riserve a favore degli stampatori a cagione della varietà del titolo e difficilmente si può giudicare qual fosse prima stampata delle due edizioni.
385. ALBERTI Leon Battista, Dialogo di Messer Leon Battista Alberti fiorentino, De Repubblica, de Vita Civile, de Vita Rusticana, de Fortuna. Nel frontespizio *appresso Paulo Ghirardo*: in fine *Vinegia* per Venturino Rufinello, 1643, in 8.  
Sono 32 foglietti di stampa in caratteri corsivi.
386. ALBERTI messer Leon Battista fiorentino, Hecatompila, nella quale ne insegna l'ingegnosa arte d'amore, mostrandone il perito modo d'amare, ove di semplici e rozzi, saggi e gentili ne fa divenire: in Venezia 1545, senza nome di stampatore, in 8.
387. ALBERTI messer Leon Battista fiorentino, Deiphera, nella quale ne insegna ad amare temperatamente e ne fa divenire o più dotti ad amare, o più prudenti a fuggir amore; novamente stampata in Venezia 1545, in 8.  
Il primo libretto è di 16 fogliettini di stampa e il secondo di 14. Sono due produzioni elegantissime e gentili. Nicolò Zoppino produsse la prima nel 1528 sotto lo stesso titolo. Esemplare in marocchino conservatissimo amendue sono legate assieme. Questi due opuscoli furono ristampati in Genova nel 1572. Sotto il titolo di *concetti amorosi*. Vedi. *Camillo Giulio del Minio*.
388. ALBERTI Leon Battista, La pittura, tradotto da M. Ludovico Domenichi, in Venezia, apud Gab. Giolito de' Ferrari, 1547. Vedi fra i *Trattati di pittura*.  
— Opuscoli morali tradotti da Cosimo Bartoli, Venezia presso il Franceschi, 1598, in 4, fig.  
Questa è una collezione preziosa ove sono riunite tutte le opere di Leon Battista, sparse in rarissime edizioni, meno un opuscolletto rarissimo che ha per titolo *Lepidi Comici Veteres Philodoxios fabula ex antiquitate eruta ab Aldo Manucio* stampat a Lucca, in 8, nel 1588, che forse il Bartoli non conobbe, che noi possedevamo, ma che cedemmo, per obbligare [p. 70] un colto amatore e collettore di edizione Aldine, giacché ognuno pare debba sussidiar l'altro in simili collezioni, siccome, assai di rado, ma qualche volta, il fummo noi stessi.
389. ALBERTI Giuseppe Antonio, Trattato delle misure delle fabbriche, Venezia 1757, in 8, fig.  
Avvi un frontespizio figurato, il ritratto dell'autore, e 38 tavole: il trattato è diviso in tre parti planimetria, curvimetria, itereometria e il tutto potrebbe con più semplicità e chiarezza esser esposto per l'uso pratico, se l'autore nella sua mediocrità non avesse voluto metter troppo in evidenza se stessa.
390. ALBERTOLI Giocondo, Ornamenti diversi, inventati, disegnati ed eseguiti; incisi da Giacomo Mercoli, Milano 1782, in fol. grand.  
Questa è la prima parte dell'opera che uscì separatamente molti anni prima delle altre e non lauto per il disegno, rame per l'intaglio tutte le opere di questi autori possono ritenersi per ciò che siasi finora operato di meglio in questo genere. Le tavole di questa prima parte (dedicata all'architetto Piermarini) sono 24 e di prima impressione.
391. ALBERTOLI Giocondo, Alcune decorazioni di nobili sale ed altri ornamenti incisi da Giacomo Mercoli e da Andrea de Bernardis, Milano 1787.  
Questa è la seconda parte dell'opera dedicata al C. di Wilzeck. Dopo la dedica sta una prefazione al lettore; e seguono 23 bellissime tavole, a cui va unita.
392. ALBERTOLI Giocondo, *Miscellanea pei giovani studiosi del disegno, pubblicata, in Milano l'anno 1796 in gr. fol.*, dedicata a D. Lodovico Galeazzo Busca Arconati Visconti.  
Questa è la terza parte dell'opera che contiene XX tavole, le quali possono riputarsi le più belle di tutta l'opera.

Lavorò in questa oltre al Mercoli, per intagliare le tavole, anche Rafaello Albertolli nipote di Giocondo.

393. ALBERTOLI Giocondo, *Alcune decorazioni di nobili sale ed altri ornamenti incisi da Giacomo Mercoli e da Andrea de Bernardis*, Milano 1787, in fol. mass.  
Unitovi il Corso Elementare, il quale contiene le 23 tavole della seconda parte dell'opera. Trovasi legata anche la prima parte contenente altre 24 tavole di diversi ornamenti, pubblicati nel 1781. Ma è da notarsi l'immensa diversità delle stampe di questa prima parte, quando trovansi riunite alla seconda, o alla terza, essendo logoratissime pel gran successo e smercio che ebbero, cosicché per chiarirsi dell'antichità della prima parte, è d'uopo osservare la carta in cui sono tirate; [p. 71] mentre per la prima impressione si adoperò carta meno candida e più piccola.
394. ALBERTOLI Ferdinando, *Porte di città e fortezze, depositi sepolcrali ed altre principali fabbriche pubbliche e private di Michele Sammicheli, misurate, disegnate ec.*, Milano 1816, in fol. grande.  
Tav. 30 disegnate con molta diligenza ed intagliate alla maniera di disegni acquarellati.
395. ALDRICH Henry, *The elements of civil architecture according to Vitruvius and other ancients and the most approved practice of modern authores especially Palladio*, Oxford 1789, in 4. Translated by Phil. Smyth., etc.  
Settantasei pagine sono occupate da un'introduzione del traduttore. L'opera è divisa in due parti, arricchite di 55 tavole, piene di monumenti antichi, e moderni. In fine è prodotto il testo originale latino dell'amore, il quale occupa sole 54 pagine.
396. ALDRICH Henry, *The elements of civil architecture according to Vitruvius and other ancients teè most approved practice of modern authores especially Palladio*, Translated by the Rev. Philip. Smyth. Second edition, Oxford 1818, in 8, fig.  
Le tavole sono le stesse della prima edizione, e avanti il frontespizio è il ritratto dell'autore.
397. AMICHEVOLI Costanzo, *Architettura civile ridotta a metodo facile e breve*, Terni 1670, in 4, fig.  
Prende l'autore le proporzioni dal Vignola. Vi unisce alcune buone osservazioni pratiche. L'edizione in merito di tipi e delle tavole in legno sparse fra il testo ha la fisionomia del paese dove è stampata. Quest'opera fu scritta dal P. Francesco Eschinardi.
398. AMICO dott. Giovanni, *L'architetto pratico in cui con facilità si danno le regole per apprendere l'architettura civile*. Tomi tre in f., Palermo 1726, il secondo volume, 1750, il terzo 1750.  
Ordinariamente quest'opera pessima in ogni sua parte non è conosciuta che pel primo volume: e il Comolli ne cita un secondo soltanto. Il nostro rara esemplare diviso in tre volumi non conta che 143 tavole e il terzo volume comprende unicamente le tavole relative ai trattati del tomo secondo.
399. ANTOINE Jean, *Traité d'architecture, ou propor [p. 72] tions des trois ordres grecs sur un modulo de douze parties*, à Treves 1768, en 4, fig.  
Dopo un lungo preambolo segue un elenco alfabetico di artisti d'ogni nazione e dopo 25 foglietti di questi prolegomeni procede il testo colle tavole in legno di cattiva esecuzione: opera migliore per le pratiche che per il gusto.
400. ANTOLINI Giovanni, *Idee elementari d'architettura civile per le scuole del disegno*, Bologna 1813, in fol. fig., M. 85.  
Opera stampata con molto decoro, piena di buoni principi; con 24 tav. intagliate diligentemente in contorni.
401. ANTONINI Carlo, *Manuale di vari ornamenti tratti dalle fabbriche e frammenti antichi, ad uso e comodo di pittori, architetti ec.*, vol. 4, Roma 1771, 1790, in f. fig.  
Il primo volume contiene la serie dei rosoni antichi in Roma; il secondo la serie dei medesimi fuori di Roma; il terzo la serie dei candelabri antichi: il quarto la serie degli orologi solari e dei candelabri antichi. Sono duecento tavole in rame di bel disegno e buona esecuzione.
402. ARCHITETTURA secondo i principii di Vitruvio, di Barozzi, di Blumer ec., tedesco f. p. Norimb.

1672.

403. ARCHITETTURA civile e militare ricavato dal libro di Girolamo Fonda, che ha per titolo Elementi di architettura civile e militare per uso del Collegio Nazareno. Estratto a guisa di domande in 4, p. fig., con 19 tavole.
404. ARCHITETTURA (Volume di) civile, militare, idraulica, meccanica, balistica ec. Con numerose tavola MS. della fine del sec. XVI, in fol.
405. L'ART de dessiner proprement les plans, profils, élévations, soit d'architecture militaire ou civile avec tous les secrets pour faire les couleurs et la manière de s'en servir, Paris 1697, piccolo in 12.  
Con una tavola al principio d'architettura civile ed una al fine d'architettura militare. Il libro è a guisa di dizionario colle materie disposte alfabeticamente.
406. d'AVILER Augustin Charles, Cours d'architecture qui comprende des ordres de Vignole avec des commentaires, les figures et les descriptions des ses plus beaux bâtimens: et de ceux de Michel Ange. [p. 73] Nouvelle edition avec les remarques de Mariette, Paris 1766, in 4, fig.
407. d'AVILER, Dictionnaire d'architecture civile, et idraulique et des arts, qui en dependent, ouvrage servant de suite au cours d'architecture du même auteur, Paris 1755, in 4.  
Con frontispizio di Bouchardon al primo vol. e più di cento tavole in rame. La miglior opera che in questa materia escisse in Francia in quel tempo.
408. BALDO Bernardino, Scamilli impares vitruviani, Augustae Vindellicorum 1612, in 4, fig.
409. BALDO Bernardino, Accedit de verborum vitruvianorum significatione et vita Vitruvii eodem auctore et de maculis solaribus (stesso luogo ed anno).  
Comparvero questi tre opuscoli (ma rilegati in questo volume) separatamente; nel primo de' quali confutansi le opinioni del Filandro, del Barbaro, del Bertano. Unita al commento sui vocaboli da una vita di Vitruvio, che non sappiamo quanto esser possa attendibile.
410. BALDO Bernardino, Altro esemplare dello stesso, che apparteneva al Tuano, leg. mar. dor.
411. BIRBET J., LIVRE d'architecture d'autels et de cheminées, Paris 1642, 32 tavole all'acqua forte.  
— Pieces d'architecture ou sont comprises plusieurs sortes de cheminées par Pierre Collet, 18 tav.  
— Aggiunto: Differents compartimens et capiteaux, Paris 1619. Queste sono 28 tavole o cartelle intagliate da Tavernier.  
— Varie architetture di Francesco Fanelli fiorentino scultore del re della Gran Brettagna. Sono queste 20 fontane figurate di bel disegno e accurata incisione.  
— Livre de differents desseins de Parterres, Paris, in fol. p. Sono queste 22 tavole intagliate in rame. In tutto 120 tavole.
412. BARCA Pietro Antonio, ingegnere milanese, Avvertimenti e regole circa l'architettura civile, scultura, pittura, prospettiva e architettura militare, Milano, per Pandolfo Malatesta, 1620, per traverso .  
Questo libro è dedicato a Filippo III. Re di Spagna, ma è [p. 74] a pochi noto, e da pochissimi celebrato, sebbene meriti d'esser collocato fra' più giudiziosi trattati. Le tavole sono disegnate con gran parità e incise accuratamente forse dallo stesso autore. Dodici tavole sono per l'architettura, sette per la scultura, ossia per le proporzioni de' corpi umani, sei per la prospettiva e otto per la fortificazione, compreso il frontespizio collo stemma del re di Spagna: il libro è compatto di 46 foglietti.
413. BARCA Alessandro, Saggio sopra il bello di proporzione in architettura, Bassano 1806, in 4, fig.

M. 76.

Opera ripiena di cognizioni profonde, dedicata a Jacopo Quarerighi architetto, con quattro grandi tavole. '

414. BARCA Alessandro, Della geometria di Polifilo. Memoria, Brescia 1808, in fol. fig.  
Si confutano ivi queste alcune esagerazioni di Temanza, e si fa conoscere fino a qual segno Francesco Colonna sapesse di Geometria.
415. BARDET de Villeneuve, Traité d'architecture civile à l'usage des ingénieurs, à la Haye 1740, in 8, fig. Con 12 grandi tavole intagliate in rame.  
Si attiene l'autore ai trattati del Vignola e dello Scamozzi.
416. BAROZZIO Giacomo da Vignola, Regola delli cinque ordini d'architettura in 32 tavole.  
Ogni ragione fa giudicare questa per la prima edizione forse del 1563, quantunque senza luogo ed anno.  
Rarissimo è l'incontrare esemplari di questa edizione bea conservati come il nostro, per essere stati molto adoperati e consunti dagli studiosi. Appartenne questo alle biblioteche Bianconi poi Bossi. Bellissimo è il ritratto dell'autore nel frontespizio; nel secondo foglio è il privilegio di Pio IV; nel terzo la dedica al Cardinal Farnese e seguono i fogli sino al 32 colle dichiarazioni intagliate in rame sotto le tavole. Vedine *un altro esemplare all'articolo Labacco, con cui legato.*
- 417 BAROZZIO Giacomo da Vignola, Regola delli cinque ordini d'architettura, Siena 1635, presso Pietro Marchetti.  
Dopo il frontespizio segue la dedica al Sig. Volunio Bandinelli: e si compie la pagina colla dichiarazione del Vignola: è rimpiazzato il terzo foglio dei privilegi con una tavola di più dell'edizione originale, ove sono le colonne dei cinque ordini riunite; così si procede sino alla tav. 32 e seguono poi le porte tratte dalle opere del Buonarroti, che fanno arrivare il numero delle tavole di quest'edizione sino alle 45.
418. BAROZZIO Giacomo da Vignola, Regola delli cinque ordini d'architettura colla [p. 75] nuova aggiunta di Michel Angelo Buonarroti, Arnhem 1620, in fol. fig.  
Il testo di quest'opera è in italiano, olandese, francese e tedesco, distribuita in 42 tavole, la quale a dir vero è una assai bella imitazione delle anteriori buone edizioni italiane. Vedi *d'Avilar e Labacco.*
419. BAROZZIO, ec., L'architettura ridotta a facile metodo: aggiuntovi un Trattato di meccanica, Venezia 1748, 2 piccoli volumetti in uno, in 8.  
Questa riproduzione del Vignola si scosta dalle precedenti edizioni ed è adattata secondo il sistema di quest'anonimo all'uso delle scuole elementari. Vi è molto di buono in iscorcio: e 31 tavole appartengono all'architettura e quattordici alla meccanica, compresa quella del *Battipali* che non è numerata.
420. BAROZZIO Giacomo da Vignola, Gli ordini dell'architettura, Venezia, Remondini, in 8, in 51 tav. in rame.  
Edizione appena servibile per i poveri e da consumarsi nelle scuole, M. 62.
421. BARTOLI Cosimo, Del modo di misurare le distanze, le superficie, i corpi, le piante, le provincie, le prospettive ec., Venezia, per Franceschi, 1564, in 4, fig.  
Prima edizione col ritratto dell'autore intagliato in legno, non meno che le figure inserite fra il testo.
422. BARTOLI Cosimo, Del modo di misurare le distanze, le superfici, i corpi, le piante, secondo le regole di Euclide, Venezia, per Francesco Franceschi, 1589, in 4 pic. Fig.  
Seconda edizione somigliante alla prima.
423. BASSI Martino, Dispareri in materia d'architettura e prospettiva con pareri di eccellenti e famosi architetti, che li risolvono, Brescia 1572, in 4 pic. fig.  
Prima edizione con 12 tavole intagliate in rame.
424. BARTOLI Cosimo, Lo stesso coll'aggiunta degli scritti del medesimo intorno al tempio di S. Lorenzo maggiore in Milano e colle annotazioni di Francesco Bernardino Ferrari. Seconda

edizione con 13 tav., Milano 1771, in 4, fig.

La prima edizione di questo libretto lia in fronte, e al fine l'insegna di Aldo, sebbene gli stampatori siano i fratelli Marchetti di Brescia. L'opera è interessantissima per le discus [p. 76] sioni fra' primi artisti del secolo che sono riportate. Ritiensi fra i libri rari dell'arte.

425. **BEAUVALET**, Fragments d'architecture, sculpture et peinture, dans le style antique, composés, ou recuillis et gravés au trait. Tab. 90 incise in foglio con 8 pagine di lesto, à Paris 1804.

La scelta degli oggetti pubblicati è piuttosto lodevole, ma potevano essere più intelligenti i giovani impiegati nell'eseguirli, tanto più che l'opera è fregiata del nome di David Pittore cui fu dedicata.

426. **BEDESCHINI** Francisci Aquilani, Collection de cartouches d'après les plus grands maîtres contenant 82 desseins differens gravés en 58 planches, ouvrage très utile aux architectes, sculpteurs, peintres, Rome 1770, in fol.

Opera che attesta lo stile guasto e corrotto dell'età in cui venne prodotta.

427. **BELLI** Silvio. Quattro libri geometrici. Il primo del misurar colla vista; gli altri tre sono della proporzione e proporzionalità, Venezia 1595 in 4, pic. fig.

Le opere di Silvio Belli sono pregiatissime per la scienza e chiarezza delle esposizioni. Le tavole sono intagliate in legno e benissimo disegnate. Da una famiglia d'artisti di tanto sapere, dalla quale esci anche l'insigne Valerio fratello del matematico, non potevano ottenersi che ottime produzioni.

- 428 **BERTANO** Giovan Batista, Gli oscuri e difficili passi dell'opera di Vitruvio, Mantova, per Venturino Ruffinello, 1558, colla figura dell'Ercole in principio del volume, in fol. fig.

Esemplare di singolar rarità. Nondimeno ci conviene osservare che questa figura non ha che fare né col volume, né col numero delle carte, essendo solamente intagliata da Giorgio Mantovano sul disegno di Giovan Battista Bertano. In fatti il registro delle carte indica che il primo foglio A è foglio solo, che gli altri sono duemi, e l'E è terzo. Il nostro esemplare è nuovo e slegato, e si verifica come l'altra parte del primo foglio è bianca: oltre di che avendo fatte verificazioni su di altri esemplari ben conservati, quella prima carta è sempre bianca, e quand'anche siavi per vaghezza aggiunta la stampa dell'Ercole, questa è sempre tirata in altra qualità di carte ed eccede dal numero indicato nel registro. Le tavole sono intagliate in legno e collocate fra il testo. L'esemplare debb'essere di 28 carte compresa la prima bianca e l'Ercole è un di più.

[p. 77]

429. **BERTI** Giovan Battista, Studio elementare degli ordini di architettura di Andrea Palladio, Milano 1818, in 4, fig.

Edizione ben esiguita in contorni precisi e a portata dei giovani studenti d'architettura con 28 tavole in rame.

430. **BIBIENA** Ferdinando Galli, L'architettura civile preparata sulla geometria e ridotta alle prospettive considerazioni pratiche, Parma 1711, in f. fig.

Quest'opera è divisa in 5 parti con 63 tavole e il ritratto dell'autore. Libro unicamente servibile alla storia del decadimento dell'arte a misura che le pratiche si resero più facili e comuni.

431. **BIBIENA** Ferdinando Galli, Architetture e prospettive dedicate a S. M. Carlo VI imperatore de' Romani, Augusta 1740, in fol.

Lo sforzo della scienza di questo sommo prospettico non basta a rendere tollerabile il pessimo gusto delle sue macchine e decorazioni. In questo volume oltre a 41 tavole delle quali è formato, trovansi alla fine alcuni suoi disegni originali.

- 432 **BIBIENA** Ferdinando Galli, Direzioni ai giovani studenti del disegno dell'architettura civile e della prospettiva teorica, Bologna 1731 e 1732, vol. 2 in 8, fig.

Lasciando a parte il gusto ornamentale di questo artista relativo all'epoca in cui viveva, li suoi trattati sono ben ordinati ed espressi, e le tavole di questa piccola edizione sono nitidamente intagliate in finissimi e precisi contorni. Nel primo volume il corso di architettura è illustrato con 69 tavole: nel secondo quello della prospettiva comprende 56 tav.

433. **BLONDEL** François, Résolution des quatre principaux problèmes d'architecture dediée à M.

Colbert, Paris 1673, in fol. max.

Opera in cui Blondel fece conoscere la forza della sua istruzione nella matematica applicata alle arti ec. con 8 tavole di figure e dimostrazioni.

434. BLONDEL François, Cours d'architecture enseigné dans l'Accademie Royale d'Architecture, Paris 1698, in fol., 2 vol. fig. Seconde édition augmentée et corrigée.

Opera assai ben immaginata ed eseguita, ove sono instituiti sulle tavole intagliate i confronti delle varie proporzioni e dottrine di Vitruvio, Vignola, Palladio e Scamozzi e Serlio e Barbaro, e Filandro. Opera dotta e superiormente bene disegnata e stampata con gran numero di tavole in rame riportate fra il testo. Esemplare magnifico in mar. dor.

435. BLONDEL François, De la distribution des maisons de plaisance et de [p. 78] la décoration des édifices en general, Paris 1737, en 4, fig. 3 vol.

Col frontespizio disegnato da Cochin e cento sessanta tavole in rame inciso dall'autore. Sfortunatamente l'epoca in cui questi visse non era la migliore pel gusto delle fabbriche, ma la sua dottrina e il suo modo di distribuzione lo costituiscono fra gli architetti migliori di quell'età.

436. BLONDEL François, Discours sur la nécessité de l'etude de l'Architettura, Paris, chez Jombert 1764, in 12.

437. BLONDEL François, De l'utilité de joindre à l'etude de l'architecture celui des sciences et de arts qui lui sont relatifs, Paris 1771, in 8.

Quest'opuscolo è estratto dal terzo volume del Corso d'Architettura di questo autore.

438. BLONDEL François, Discours sur l'architecture avec deux lettres, la première sur un projet d'hotel pour la ville de Paris, la seconde sur differens moyens propres à encourager les artistes, Paris, chez Jombert, 1771, en 8.

439. BLOOME Hans, Il libro dei cinque ordini delle colonne tradotto dal latino in inglese, 1620 in f. fig. Opera di 18 fogli di stampa colle tavole in legno ben disegnate e stampate fra il testo.

Esci quest'opera alla luce in latino con questo titolo: *Quinque columnarum exacta detcriptio, atque delineatio cum simmetrica earum descriptione, conscripta per Jo. Bloum, Tiguri 1560*, e in tedesco fu riprodotta nel 1671. Rara a trovarsi in qualunque lingua.

440. BOFFRAND, Livre d'architecture contenant les principes généraux de cet art, Paris 1745, en f. fig. On y a joint la description de ce qui a été pratiqué pour fondre en bronze d'un soujet la figure equestre de Louis XIV. Ouvrage françois et latin, Paris 1743.

L'opera d'architettura di questo autore scritta in latino e francese applica molti precetti della poetica d'Orazio all'architettura. Il libro è fatto con molto accorgimento e saviezza. Questo è uno degli autori francesi più palladiani come può vedersi nelle 70 belle tavole intagliate in rame che stanno in quest'opera; dell'altra aggiuntavi, a suo luogo si parla.

441. BONARROTI Michel Angelo, Le porte di Roma nuovamente ed esattamente disegnate ed intagliate, Bologna 1787, in fol. fig.

Uno scolaro del Bibiena, per nome Giovanni Lodovico Quadri, lasciò per morte incompleto il lavoro, che fu fatto terminare da Pio Panfilì a spese di Lelio dalla Volpe editore. L'opera è scarsa, eseguita con poco gusto. Dopo il frontespizio è un avviso che istruisce di quanto sopra; indi il ritratto del Buonarroti e sette tavole.

442. BORROMINO Francesco, Opera cavata da' suoi originali, cioè la chiesa e fabbrica della Sapienza di Roma colle vedute prospettiche, piante, alzato ec., Roma 1760, tav. 47.

Aggiuntovi: Una raccolta di vasi diversi formati da illustri artefici antichi e di varie targhe di celebri architetti moderni, data in luce da Domenico de Rossi erede di Giovan Giacomo, disegnata e intagliata da Francesco Aquila, Roma 1713. Sono tav. 51 in fol. grande ec.

Le opere del Borromino sono concepite con profondità di sapere ed ornate con bizzarria stravagante che annuncia la maggior corruzione del gusto e i deliri dell'immaginazione. Pareva ella rivaleggiasse col suo antagonista il Bernini nell'inimicizia colla semplicità, gareggiando nella ricerca del falso. Le targhe che sono qui

unite, in gran parte di quell'architetto, sembrano attestarlo evidentemente.

443. BOSROOM Simon, Libro d'architettura, estratto dall'opera di Vincenzo Scamozzi in lingua olandese, Amsterdam 1656, in fol. fig.  
Sono 50 tav. di buon disegno e diligente intaglio, e il frontespizio è figurato col ritratto dell'autore.
444. BOSSE Abraham, Traité des manières de dessiner les ordres de l'architecture antique en toutes leurs parties, Paris sans date, in fol. fig.  
Tavole 44 di bellissima, esecuzione, sulle quali il testo è intagliato. Vi si trova aggiunto:
445. BOSSE Abraham, Dos ordres des colonnes en Architecture.  
Con un frontespizio separato, in tutto 22 tavole al fine.
446. BOSSE Abraham, Réprésentation geometrale de plusieurs parties de bastimens faite par le regles de l'architecture antique. Colla data di Parigi 1688, in fol. fig.  
Opera di 22 foglietti intagliati, tutto legato in un solo volume.

[p. 80]

447. De BOUELLES Charles, Geometrie pratique et nouvellement par luy revenue, augmentée et grandement enrichie, Paris 1551, in 8, fig.  
Con molte figure in legno di edifici distribuite fra il testo.
448. De BOUELLES Charles, Aggiuntovi: Peleiiier Jacques médecin et mathematicien de l'usage de la geometrie, Paris 1573, in 4, fig.
449. BRANCA Giovanni, Manuale di architettura con figure delineate da Filippo Vasconi, Roma 1718, in 12.
450. BRANCA Giovanni, Lo stesso corretto ed accresciuto, Roma 1772, in 8 pic.  
Queste due edizioni sono la seconda e la quarta, essendo comparsa la prima nel 1619 vivente l'autore: comodo e facile fu per gli scolari riputato questo manuale e di poca spesa e perciò ristampato più volte. L'opera è divisa in sei libri, con un'appendice di aforismi in materia idraulica e le tavole son 28.
451. BAISEUX, Traité du Beau essentiel dans les arts: applié particulièrement à l'architecture, Paris 1690, in 2 vol. leg. in uno.  
In fronte al primo è il ritratto dell'autore fatto da Wille e tutta l'opera compresovi il testo è intagliata in rame. Le tavole dell'opera sono 98, ma nulla corrisponde al lusso enorme e al dispendio di sì fatta edizione poiché il bello, che prendesi per iscopo, si perde nei barbarismi d'un gusto falso, e nemico della semplicità, che doveva principalmente costituirlo.
452. BRUNO Spinelli Giovan Battista, Economia delle fabbriche e regola di tutti i materiali per costruire ogni fabbrica tanto urbana che rurale, Bologna 1698, in 4.  
Aggiuntovi la *Risposta al Capitolo IV del libretto intitolato: Economia delle fabbriche* fatta da un accademico clementino, Bologna 1721, in 12.
453. BRUNO Spinelli Giovan Battista, La stessa opera: seconda impressione con l'aggiunta della seconda parte contenente altri documenti sopra le fabbriche, Bologna 1708, in 4.
454. BRUNO Spinelli Giovan Battista, La stessa riprodotta da Guido Angelotti, Bologna 1765, in 4.  
Libro assai ben fatto per dar un' idea del prezzo de' materiali e della relazione, che ha questo Col il valore della mano d'opera con multi utili ragguagli.

[p. 81]

455. BULLANT Maître Jean, Reigle generale d'architecture de cinq manières de colonnes, livre enrichi de plusieurs autres, à l'exemple de l'antique, à Rouen 1647, in fol. fig.  
Sono 30 fogli che compongono il libro; e le tavole assai ben disegnate e intagliate in legno sono frapposte al testo. L'opera fu scritta nel 1564 e pubblicata in quel tempo. Questa seconda edizione non è però comune, né senza pregio e l'autore si mostra inteso delle dottrine vitruviane profondamente.
456. BULLET, L'architecture pratique qui comprend le detail du Toisé et du Devis des ouvrages de maçonnerie, charpenterie, menuiserie ec., Paris 1691, in 8.  
Con un frontespizio figurato e molte tavole in rame di bell'intaglio inserite fra il testo. Opera utile per le pratiche e i costumi e le leggi in materia edificatoria.
457. CALDERARI Otone, Disegni e scritti di architettura, vol. 2, Vicenza 1808 a 1815, fol. max. fig.
458. CALDERARI Otone, Aggiuntovi: *Becega Tommaso Carlo*, Saggio sull'architettura greco-romana, applicata alla costruzione del Teatro Moderno Italiano e sulle macchine teatrali, Venezia, nella tipografia di Alvisopoli, 1817, in fol. mass. figurato.  
Le tavole del Calderari potevano essere eseguite con più diligenza e più gusto anche per corrispondere alla semplice ed elegante dettatura del testo e alla nobiltà dei tipi. Le opere di questo amore sono pregevolissime e fanno conoscere come fosse egli allevato nella patria di Palladio; 46 tavole comprende il primo volume e 45 ne comprende il secondo. Finisce quest'opera con un avviso degli editori intorno al trattato degli ordini d'architettura, che sarà pubblicato in 4, corredato di 60 tavole, opera elaboratissima e profonda di questo dottissimo architetto.  
In cinque gran tavole, e in 40 pagine di testo il sig Becega presenta alcune nuove e sue particolari teorie, che ove reggessero alla pratica esecuzione senza incontrare inconvenienti, servirebbero alla costruzione di teatri d'una tal grandiosa magnificenza da venire a gara coi spettacoli dell'antica Roma. Ma le odierne abitudini, e la forza di mezzi privati non sembrano conciliarsi con quelle ipotesi.
- 459 CALEPIO Nicolino, Elementi d'architettura civile, Bergamo 1784, in 8, fig.  
Opera elementare di poco conto.
- [p. 82]
460. CAMUSE de Mezieres, Le genie de l'architecture, ou l'analogie de celle art avec nos sensations, Paris 1780, en 8.  
Libretto esteso con qualche gusto, atto a intrattenere su questo argomento anche chi non conosca, o non voglia applicarsi allo studio profondo dell'architettura.
461. CAPRA Alessandro architetto e cittadino cremonese, La nuova architettura famigliare, Bologna 1678, in 4, fig. Prima edizione con molte tavole intagliate in legno fra il testo.
462. CAPRA Alessandro architetto e cittadino cremonese, La stessa divisa in 2 tomi. Aggiuntavi: La nuova architettura militare, Cremona 1717, in 4, fig.  
Edizione seconda con maggior numero di lav. in legno. Si estende molto quest'opera sulle macchine e meccaniche ed usi domestici delle arti.
463. CARAMUEL D. Juan, Architectura civil, recta y obliqua, considerada y dibuxada en el templo de Jerusalem, en Vegeeven 1678, vol. 3, in fol. fig.  
Opera farraginosa con un volume intero di tavole 161, intagliate in rame, ove si parla e si presenta il tempio di Solomone e altre strane cose miste alle buone. Può riguardarsi come un magazzino indigesto di tutte le cognizioni riguardanti l'architettura.
464. CARLETTI Nicolo, Istituzioni d'architettura civile, vol. 2, Napoli 1772, in 4, fig.  
Sono in quest'opera 21 tavole così mal intagliate che non possono guidare che con incertezza la gioventù i precetti sono sani per l'arte, falsi pel gusto e gli esempi non atti ad alcuna pratica lineare.



465. CATANEO Pietro, I quattro primi libri d'architettura, Venezia, in casa de' figliuoli di Aldo, 1554, in f. fig.
466. CATANEO Pietro, Aggiuntovi: Verantii Fausti siceni machinae novae rum declaratione latina, italica, hispanica, gallica et germanica, Venetiis, cum privilegiis, sine anno et impressoris nomine.  
Sono 49 tavole; aggiuntovi altre macchine e disegni vari.
467. CATANEO Pietro, Lo studio d'architettura civile sopra gli ornamenti di porte e finestre di Domenico de' Rossi, italiano e tedesco. Auspurg senz'anno, in fol. fig. tavole 53.  
Il Veranzio non debb'essere di molto antica impressione [p. 83] poiché dimostra le nuove Procuratie in una tavola della Piazza S. Marco di Venezia edificate col terzo piano ec. e quasi potrebbe determinarsi l'epoca, se il disegno è abbastanza fedele, giacché non vedesi la loggia alla torre. Singolare è però il porsi lungo questa Piazza tre fontane, che egli pretendeva potere far sorgere d'acqua dolce con poco dispendio. Le tavole sono di meschino intaglio e le nozioni non troppo chiare e precise, non senza però qualche finezza di accorgimento.
468. CATANEO, I quattro primi libri d'architettura, Venezia, in casa dei figliuoli di Aldo, 1554, in fol. fig.
469. CATANEO Pietro, L'architettura, alla quale oltre all'esser stati dallo stesso autore rivisti, ordinati, e arricchiti i primi quattro libri per l'addietro stampati, sonosi aggiunti di più il 5, 6, 7 ed 8 libro, Venezia, Aldo, 1567, in fol. fig.  
Opera bene concepita e di bella esecuzione colle tavole di purgato disegno, intagliate in legno e inserite fra il testo. La prima edizione fu intitolata ad Enea Piccolomini, la seconda a Francesco dei Medici.
470. CERATO Domenico Vicentino, Nuovo metodo per insegnare li cinque ordini d'architettura civile conforme le regole di Palladio e di Scamozzi ed alcune regole di geometria pratica, Padova 1784, in 4 vol. 2, legati in uno.  
Questo libro si annuncia particolarmente esser fatto a beneficio delle arti meccaniche de' marangoni, muratori e taglia-pietra.
471. Du CERCEAU Jacobi Andronetii, De architectura opus ec., Lutetiae Parisiorum 1559, in fol. fig.  
Prima edizione.  
Questo libro contiene i piani e i disegni di 50 differenti edifici, al qual libro è aggiunta una collezione di 25 archi trionfali antichi e moderni dello stesso autore pubblicati nell'anno 1549, e da' bibliografi non citati.
472. Du CERCEAU Jacobi Andronetii, Livre d'architecture contenant les plans et desseings de 50 bastimens tous differens ec., Paris, par Benoist Prevon, 1559.  
Le 50 tavole di nitido intaglio sono tutte precedute dalle dichiarazioni impresse con tipi eleganti. Tutte le opere di questo autore sono da tenersi in maggior pregio della più parte di quelle che vennero dopo di lui. Riguardessi questo volume, come la prima parte del suo Trattato architetonico, a cui si accompagna il seguente.
- [p. 84]
- 473 Du CERCEAU Jaques Androuet, Second livre d'architecture contenant plusieurs ordonances de cheminées, lucarnes, portes, fenêtrés etc. Avec les desseins de dix sepultures toutes différentes, Paris, de l'imprimerie d'Andre Wechel, 1561, in fol. fig., sonovi 74 disegni intagliati in rame.  
Questo libro un po' bizzarro nelle invenzioni conserva ancora alquanto del buono stile che fioriva allora più che in ogni tempo posteriore in Francia .
474. Du CERCEAU Jaques Androuet, Les plus excellents bâtimens de France, au quel sont designés les plans de 15 bastimens et de leur contenu, ensemble les élévations et singularitée d'un chascun, 2 vol., Paris 1607, legati in uno in fol. fig.

Allettanti edifici sono illustrati nel secondo volume: opera che comprende quanto di più insigne produssero le arti in Francia nell'aureo secolo di Francesco, piena di preziose nozioni relative agli artisti di quell'età. Le tavole sono in rame, o intagliate con gusto.

- 475 CHAMBERS William, *A treatise on the decorative part of civil architecture illustrated by fifty original and three additional plates ec. the third edition considerably augmented*, London 1791, in fol.  
Opera di grande, ricca e bella esecuzione e invenzione: sono 53 grandi tavole intagliate in rame con molta accuratezza.
476. CIPRIANI Giovan Battista, *Monumenti di fabbriche antiche, estratti dai disegni dei più celebri autori*, Roma dal 1796 al 1803, in 4, grande, fig. vol. 3.  
Questi tre tomi sono ciascuno composti di altrettanti volumetti ognuno riguardante l'illustrazione di qualche insigne edificio, preceduti da una pagina di testo, e da un frontespizio separato, il tutto intagliato in rame. Il primo tomo contiene 86 tavole che illustrano dieci edifici. Otto compongono il secondo tomo che contiene 79 tav. Quattordici stanno nel terzo illustrati con tavole 136; opera di bella ed esatta erudizione.
477. LE CLERC, *Traité d'architerture, avec des remarques et des observations très utiles*, Paris 1714, 2 vol. in 4.  
Il secondo volume è consacrato alle sole figure, e contiene 181 tavole della più nitida incisione. Il testo si allontana spesso dai grandi maestri dell'arte e non è la più sicura guida [p. 85] per chi non abbia l'accorgimento di scegliere il grano dal loglio.
- 478 Le CLERC, *Traité de geometrie théorique, et pratique à l'usage des artistes*, Paris 1774, in 8.  
Con 53 tavole in rame, il numero delle quali ricomincia ad ogni capitolo.
479. CLERMONT, *L'arithmétique militaire, ou l'arithmétique pratique, divisée en trois parties*, Paris 1733, in 4.  
— Aggiuntovi: *la Geometrie pratique de l'ingenieur, ou l'art de mesurer: dediée a M. de Vauban*, Paris 1733, in 4.  
Con 27 Tavole intagliate in rame.
480. CORDEMOY, *Nouveau traité de toutes architectures utile aux entrepreneurs, aux ouvriers et à ceux qui foni bâtir ec.*, Paris, chez Coignard, 1706, in 12 fig.  
Con sette grandi tavole intagliate in rame: opera tratta quasi per intero da quella di Perrault *de l'ordonance des cinq espèces de colonnes selon la méthode des anciens*.
481. COSTA Jo. Fran. veneto, *Aliquot aedificiorum ad Grecorum Romanorumque morem extructorum schemata inventa, aereque incisa*, in 4.  
Queste non sono che dodici cattive tavole all'acqua forte che non corrispondono in alcun modo al titolo.
482. COURTONE, *Architecture moderne, ou l'art de bien bâtir pour toutes sortes de personnes*, vol. 2, in 4, Paris 1728, fig., chez Jombert.  
Opera divisa in cinque parti, il cui secondo volume è tutto consacrato a cento cinquanta tavole intagliate in rame. L'epoca infelice pel gusto rende l'opera di mediocre pregio ec. Il nome di Courtone non è nel frontespizio e l'opera è annunciata anonima, ma trovasi segnato sotto alcune delle stampe.
483. CRISTIANI Gir. Franc., *Dell'utilità e della dilettazone de' modelli. Dissertazione*, Brescia 1765, in 4.  
— Aggiuntovi: *Altra dissertazione per confutare le idee innate*, letta in Brescia in un'accademia letteraria, 1766, ivi.  
— *Dell'armonica proporzione d'applicarsi all'architettura civile. Due dissertazioni epistolari a M. G. Bottari*, 1767, ivi.  
— *Allegazione legale idrostatica in una causa ver* [p. 86] *tente tra li Sigg. Parisi e Colle di Roveredo*, 1771, in 4, ivi.  
Tutte legate in un volume.

484. CRISTIANI, Trattato delle misure d'ogni genere, antiche e moderne: con note letterarie e fisico-matematiche, a giovamento di qualunque architetto, Roma 1760, in 4, fig.  
Tutte le opere di questo sommo matematico e ingegnere sono da tenersi in pregio fra le migliori di questo genere.
483. CUENOT F., Livre d'architectre ou il enseigne la facilité de l'architecture et la reduction de chaque corp au petit pied., Annissy 1659, in fol. fig.  
Opera al di sotto della mediocrità, con 30 tavole compreso il frontispizio. Il testo è intagliato in rame, con cattiva ortografia, d'incontro alle tavole.
486. DECHALES Claudii Francisci, Cursus seu mundus mathematicus, ubi de architectura civili et militari, de perspectiva et alia, Lugduni 1690, in fol. fig., vol. 4.  
Trattasi in quest'opera di prospettiva, di architettura, del taglio delle pietre, e di tutto ciò che può aver derivazione o sussidio dagli studi matematici. Ma nulla potrebbero apprendervi quelli clic non avessero ricevute buone istituzioni, poiché ciò che riguarda le belle arti è cosa accessoria e di cattivo gusto.
487. DECKER P., Libro d'architettura civile, ove molte invenzioni di palazzi reali, giardini, fontane e altri edifici sono dimostrati: diviso in tre parti. Stampato in Augusta dal 1711 al 1716, in gr. fol. fig.  
Compreso il frontespizio figurato, sono 132 tavole, delle quali alcune doppie e triple in grandezza. Opera di molto lavoro pel rame e di gusto infelice. La sola prima parte è preceduta da 4 fogli di testo in lingua tedesca.
488. DESGODETS, Les loix des bâtimens suivant le contarne de Paris. Avec les notes de M. Goupy: nouvelle édition augmentée de la conference des contumes sur chaque article, Paris 1768, in 8.  
Ottimo libro, che presso d'ogni nazione sarebbe, utile secondo i diversi codici di legislazione, a fine di evitare oggù sorta di contestazione, che deriva dall'ignorare i costumi e le leggi intorno gli edifici.

[p. 87]

489. DELAGARDETTE, Regles de cinq ordres d'architecture de Vignole; nouvelle édition intièrement refondue et enrichie de nouvelles planches, telles que le Pantheon de Rome. Cet ouvrage a pour suite les leçons élémentaires des ombres dans l'architecture par le même auteur, Paris 1797, in 4, fig.  
50 tavole diligentissime sono nella prima e 25 nella seconda opera Questo buon artista ha transfuso in tutte le sue opere il gusto che si era formato sullo studio dei monumenti antichi e dei migliori classici italiani.
490. DERAND Francois, L'architecture des voutes, ou l'art des traits et coupé des voutes, Paris, chez Sebastien Cramoisy, 1643, in fol. fig.  
Opera estesa con molta prolissità e complicazione e con infinito numero di dimostrazioni e figure in tavole 121, alla quale bisogna accordate un merito distinto per le grandi cognizioni pratiche e matematiche in essa raccolte.
491. DIETTERLIN Windelini, De quinque columnarum symmetrica distributione et variis eorumdem ornamentis, Argentinae 1593, in fol. fig.  
Libro dal quale rilevasi fino a qual seguò fosse già stata spinta la stravaganza e il sopraccarico degli ornamenti nelle cose architettoniche, quantunque in un'epoca, in cui il gusto non era certamente corrotto in Italia, dal che potrebbe qualche cosa dedursi sulle sorgenti delle stravaganze ornamentali: sonovi 40 tavole compresovi il frontispizio. L'edizione è latina e francese. Gli esemplari non sono comuni e l'autore scrisse altre opere in questo gusto.
492. DUBUT, Architecture civile, maisons de ville et de campagne de toutes formes et de tous genres projectées pour être construites sur des terrains de differentes grandeurs, Paris, chez Eberhart, 1805, in fol. mass. fig.  
Volume senza testo, meno un foglio d'introduzione con 87 tavole e due tabelle figurate; ove in 49 piccole piante sono messe in parallelo tra loro le proporzioni delle fabbriche contenute nell'opera. Avvi un merito in alcune

distribuzioni interne per la comodità dell'abitare, molto più che per il gusto dell'esterna decorazione.

493. DUPUIS, Nouveau traité d'architecture, comprenant les cinq ordres des anciens avec un sixieme ordre, qui on nomine ordre français, Paris 1768, en 4, fig.  
Se fosse altrettanto purgato lo stile dell'architetto, come è [p. 88] nitido il bulino con cui sono intagliate le 62 tavole di quest'opera sarebbe da ritenersi in maggior pregio. In fine sono 13 tabelle di proporzioni.
494. DURAND J. N. L., Précis des leçons d'architecture données à l'Ecole Polytechnique, 2 vol. in 4, Paris 1830.  
In questi due volumi contengono 64 tavole intagliate a contorni da Normand con moltissime figure in piccole dimensioni. L'autore segue un modo d'instituzioni suo nuovo e particolare, che servir potrebbe con qualche modificazione a indurre utili varietà nel sistema generale di questi insegnamenti.
495. DURERI Alberti nurembergen pictoris prestantissimi ec., Institutionum geometrioariun libri quatuor cum figuris, 1532 Parisi, ex officina Wechelii in fol. fig. Accedit eiusdem de Urbibus et arcis condendis, Parisiis 1535.  
La dottrina di Alberto Durero estesa in questo libro di geometria, fa conoscere come egli sapeva applicarla ad ogni modo dell'arte. Le tavole sono in legno, e vi si trovano gli elementi della prospettiva, dell'obiettiva, le proporzioni delle lettere ec. ec.
496. ERASMO Giovanni Giorgio, Notizia breve ma ragionata e fondamentale delle cinque colonne conosciute nella nobile arte dell'architettura, con una estesa istruzione come se ne debbano fare i disegni e i capitelli, Norimberga senza data. In tedesco, in fol. fig.  
Nel volume è aggiunta una numerosa serie di ornamenti del gusto più barbaro, che escisse mai dalla maggior corruzione delle arti.
497. ERASMO Giorgio Gasparo, cittadino di Norimberga, Libro delle colonne, o notizia fondamentale dei cinque ordini di architettura, secondo ne trattano M. Vitruvio, Jacopo Barozio e Giovanni Bluman ed altri celebri architetti, Norimbergae 1667, in fol. fig. tedesco.  
Le tavole, compreso il frontispizio, intagliate in rame, sono 40, del gusto più barbaro che sia possibile, quantunque la scienza sia tolta da sorgenti sì pure.
498. ERASMO Giorgio Gasparo, Altro esemplare colla data del 1672, in fol.
499. ESSAI sur l'architecture, Paris 1753, in 8.  
Operetta assai ben ordinata e piena di critica, ove la veri[p. 89]tà è sviluppata senza false prevenzioni né orgoglio nazionale.
500. EUCLIDE megarense, Ridotto all'integrità per il degno profess. Nicolò Tartalea bresciano, in Venezia per il Venturino Ruffinelli, 1543, in fol. fig.  
Questa è la prima versione di Euclide che ricomparve alla luce anche nel 1566. Le figure sono in legno impresse nei margini delle pagine. Edizione stampata con accuratezza in 240 foglietti.
501. FEA (Carlo), Progetto per una nuova edizione dell'architettura di Vitruvio, Roma 1788, in 8.  
Aggiuntovi il manifesto d'associazione per la Storia delle Arti del Disegno di Winkelmann fatta in Roma 1782, in 8, M. 62 e 31.
502. FÉLIBIEN, Des principes de l'architecture, de la sculpture, de la peinture et des autres arts, qui en dépendent, avec un dictionnaire des termes propres à chacune de ces arts, Paris, chez Coignard, 1690 en 4, fig.  
Esemplare magnifico in mar. dor. della biblioteca di Colbert cui venne l'opera intitolata; con 65 tavole di bellissimo intaglio e le vignette incise da le Clerc. In tutte le opere di questo autore avvi una giudiziosa scelta di cognizioni, e molto gusto anche nella maniera di esporle.
503. FERROGIO Benedetto, Dell'utilità ed applicazione delle matematiche all'architettura civile, Torino 1788, in 8.

504. FICHER, Livre d'architecture contenant les bâtimens antiques moins connus, ceux des arabes et des turques; l'architecture persanne et quelques bâtimens aussi de l'invention et dessin de l'auteur avec diverses vases antiques et quelques uns d'invention de l'auteur, 1623 Leipzig, in fol. oblong, fig. col testo francese e tedesco, libri V.  
 Quest'opera presenta un'indigesta riunione di opere infedelmente tratte da altri e in parte sognate da questo architetto.  
 Il trarre dai racconti della storia edifici di cui non restano tracce è opera che esige infinita critica e l'immaginazione non basta, specialmente quando non è punto guidata dal gusto. Contiene il volume 84 tavole, di cui le ultime tredici rappresentano una collezione di vasi.
505. FOSSATI Giorgio. Storia dell'architettura nella quale, oltre le vite degli architetti, si esaminano l'origine e i progressi dell'arte, adorna di molte tavole, t. I., Venezia 1747, in 8, fig.  
 Non apparve alla luce che questo solo tomo, il quale, come confessa l'autore nella sua prefazione, non è che una traduzione dell'opera di Félibien sull'architettura, a cui aggiunse molti rami, promettendo altri temi in seguito di suo conio, che non videro mai la luce. Le tavole, rappresentano molti dei principali edifici del mondo, sono 32.
506. FRANCAERT Jacques, Premier livre d'architecture, contenant diverses inventions de portes: en trois langues: allem., fran., lat., Bruxelles 1616, in fol.  
 Opera al di sotto della mediocrità, che anticipa sul gusto infelice del secolo; con 21 tavole diligentemente intagliate.
507. FREART Laurent seigneur de Chambray, Parallele de l'architecture antique et de la moderne, avec un recueil des dix principaux auteurs qui ont écrit des cinq ordres, Paris, de l'imprimerie de Edine Martin, 1650, in fol. fig.  
 Sonovi nel volume 40 magnifiche tavole intagliate in rame non comprese le vignette e il ritratto dell'autore in principio. Prima ed accuratissima edizione di un'opera insigne e preziosa per la sua esecuzione tipografica e calcografica, oltre le cognizioni riunite nel testo.
508. FREART Laurent, Le même parallele. Seconde édition augmentée des pedestaux de chaque ordre, Paris, chez Jombert de Barbou, sans date, in fol. fig.  
 In quest'edizione le tavole quantunque in maggior numero sono mal contrafatte e il testo mutilato e inciso in rame dietro le tavole.
509. FREART Laurent, Le même parallele, Paris, chez Jombert, seconde édition, sans date, in fol. fig.  
 Quantunque questa ristampa porti il titolo di seconda edizione, come la precedente, questa è in realtà una terza edizione ristampata molto dopo quella in cui il nome dell'editore Jombert va unito a quello di Barbou. Rimarcatisi in essa gli stessi difetti della precedente. Le due edizioni che hanno un raro pregio sono la prima, divenuta rarissima, e l'altra del 1702 che segue.
510. FREART Laurent, Parallele de l'architecture antique et de la moderne, avec un recueil des dix principaux auteurs, qui ont écrit des cinq ordres, Paris, chez Pierre Emery et Michel Brunet, 1702, in fol. fig.  
 Magnifica ristampa con molti aumenti alla prima edizione di quest'opera e principalmente le parti in grande delle modanature della Colonna Trajana. Gli editori, che accrebbero l'opera di queste ultime 10 tavole, impiegarono le tavole originali della prima più antica edizione e non mutarono, altri accrebbero anche il testo.
811. FRONTINI Sesti Julii, De aquaeductibus, Urbis Romae, Commentarius antiquae fidei restitutus, atque explicatus, opera et studio Ioannis Poleni, Patavii 1722, in 4.  
 Opera arricchita di molti dottissimi prolegomeni e tavole intagliate in rame, e collocate fra a il testo.
812. GALILEI Galileo, Le operazioni del compasso geometrico e Militare. Dedicato al Seren. Principe di Toscana D. Cosano de' Medici, Padova 1606, in fog. p. fig.  
 Edizione stampata in numero di soli 60 esemplari. Le ragioni della quale scarsezza di copie l'autore fa conoscere in un avviso ai discreti lettori.

513. GALLACINI Teofilo, Trattato sopra gli errori degli architetti, Venezia 1767, in fol.
514. GALLACINI Teofilo, Aggiuntevi: le Osservazioni di Antonio Visentini architetto veneto, che servono di continuazione al trattato del Gallacini, Venezia 1772, in fol. fig.  
Scrisse il Gallacini la sua opera nella metà del 1600 e sebbene vi si trenino cose argute, non sono dettate da un discernimento troppo fino. Le tavole in rame sono inserite fra il testo. Non può negarsi che non siano però in questo libro utilissime riflessioni, ma oro misto a molta scoria. Il Visentini poi architetto di gusto depravato, sebbene pienissimo di cognizioni pratiche, aggiunse un libro inferiore di molto all'opera del Gallacini: poiché cercò gli errori in opere eseguite da architetti assai di lui peggiori, come dalle tavole di questo libro può vedersi, censurando con molta ragione i difetti più palesi, che non meritavano certamente l'onore della critica.
515. GERLI Agostino, Opuscoli in materia d'architettura e relativi all'encausto degli antichi, ai pavimenti e alle macchine idrostatiche, alle prigioni, all'ultimare la chiesa di Seregno, Parma 1785, in fol.  
Le tavole di questi opuscoli intagliate in rame stanno ai ispettivi luoghi e l'autore era dotto di molto accorgimento.
516. GIARDINI Giovanni da Forlì, Disegni diversi inven[p. 92]tati, e delineati per lampadi, candelabri ed altri simili arredi, Roma 1714, in fol.  
L'epoca infelice per le opere di gusto, in cui furono pubblicati questi disegni intagliati da Massimilno Limpach di Praga, basta per relegare quest'opera fra i monumenti, che nella storia dell'arte attestano il decadimento a cui soggiacque in quel secolo: sono 100 tavole intagliate in rame.
517. GIOPPREDO Mario, Dell'architettura, parte prima, nella quale si tratta degli ordini dell'architettura de' Greci e degl'Italiani e si danno le regole più spedite per disegnare, Napoli 1768, in fol. mass. Fig.  
Quest'autore aveva una felice natural disposizione per l'architettura e nell'opera sua, che non poté proseguire, come sembrava disposto a fare, per essere mancato a' vivi, travedasi il buon gusto in quanto imitò e studiò Vitruvio e il cattivo per la pessima istruzione che ebbe da Martino Bonocore suo istitutore. Le 31 tavole sono di nitido e bell'intaglio in grandiosa dimensione incise da Francesco Gemignani.
518. GRAPALDI Francisci Maria, De partibus aedium, editio princeps, sine loco et anno.  
Nella prima carta sono due epigrammi l'uno del Beroaldo, l'altro del Grapaldi a Orlando Pallavicino: segue un secondo foglietto colla dedica allo stesso Pallavicino; e incomincia subito il testo diviso in due libri. In fine termina con un indirizzo dello stampatore Angelo Ugoletto parmense al lettore. Senza che siavi espressamente segno di luogo, ed anno e di contro nell'ultimo foglietto sono 8 versi di Bernardino Sassoguidano modenese e la marca dell'Ugoletto. Sono in tutto 194 foglietti di stampa in bei caratteri rotondi, esemplare bellissimo in mar. dor. di un'opera da tenersi in pregio.
519. GRAPALDI Francisci Maria, De partibus aedium cum additamentis: Franciscus Ugoletus parmensis impressit anno 1506, die decimo Maii, in 4, parv.  
Sono in questa seconda edizione aggiunte le tavole delle materie che occupano 15 foglietti.
520. GRAPALDI Francisci Maria, Idem, addita modo verborum explicatione, Parma, per accuratissimos impressores Octavianium Saladum et Franciscum Ugoletum, 1516, in 4 parv.  
In questa edizione è aggiunta la spiegazione dei vocaboli a maniera di lessico, che incomincia dal foglio 135 e va sino al fine al 265. Edizione completa.
521. GRAPALDI Francisci Maria, Idem. Basilea, apud Joan. Valderianum, 1553, in 4. par.
- [p. 93]
522. GRAPALDI, Idem, Basilea, ex officina Valderiana, 1541, in 4 par.  
Queste due ultime edizioni non sono che ristampe della seconda di Parma del 1506.

523. GROHMANN J. G., Recueil de dessins d'une exécution peu dispendieuse contenant des plans des petites maisons de campagne, pavillons, temples, hermitages etc. etc., à Venise, chez Remondini, 1805, in 4, fig., M. 92.  
Quest'opera è fatta per la costruzione dei giardini moderni detti all'inglese e contiene 37 tavole intagliate in rame senza alcun testo.
524. GUARINI Padre D. Guarino, Del modo di misurare le fabbriche, Torino 1674, in 8, fig.  
Se nelle opere architettoniche di questo autore la barbarie del gusto spaventa chi voglia esaminarle, in questa rimanisi talmente ingolfato nell'astrusa pompa che egli fa di nozioni matematiche per metter in evidenza se stesso, che un artista non sarebbe trovarvi né capo, né coda per quanto fosse iniziato negli studi geometrici. Le figure sono intagliate in legno e frapposte al testo.
525. GUARINI Padre D. Guarino, Disegni d'architettura civile ed ecclesiastica, Torino 1668, in fol. fig.  
Un avviso al lettore indica che, essendo morto il padre Guarino avanti che potessero pubblicarsi le sue opere d'architettura, il pubblico, (o lo stampatore) era così impaziente di farne noti i disegni, che si diedero alla luce separati dal testo. Le medesime tavole servirono all'opera dell'*Architettura civile*.
526. GUARINI Padre D. Guarino, Architettura civile, opera postuma dedicata a S. R. Maestà, Torino 1737, vol. 2 in fol. fig.  
Opera divisa in cinque trattati dell'architettura in generale: dell'iconografia, dell'ortografia elevata, dell'ortografia gettata, della geodesia. Il primo volume è consacrato al testo, il secondo alle tavole che sono il risultato il più strano d'un immaginazione sregolata e priva di retto senso e di ogni sorta di gusto.
527. HALL James, Essay on the origin and principles of gothic architecture, London 1813, in 4, fig.  
L'opera è stampata magnificamente e comprende 60 tavole intagliate con brio, compresi il frontespizio.
528. HOPPUS E., The gentelman and builder's repository [p. 94] or architecture display d. ec., London 1760, in 4. fig.  
Opera d'architettura che rende un conto preciso dello stato di quest'arte in Inghilterra avanti che risorgesse un gusto migliore, coll'applicazione degli studi fatti sulle antichità. Con 90 tavole in rame non compresa la veduta del Palazzo del Lord Maire di Londra, che prende il frontispizio: tutte disegnate dall'autore e intagliate da B. Cole.
529. HUBK, Réflexions sur l'architecture, Konisberg 1765, in 8.  
Opuscolo esteso con molta indipendenza e nessuna servilità di opinioni.
530. HUET J. C., Parallele des temples anciens, gothiques et modernes, Paris 1809, in 8, M. 102.
531. JOMBERT, Architecture moderne ou l'art de bien bâtir pour toute sorte de personnes, 2 vol. en 4. 1728, fig., chez Jombert.  
Quest'opera non è che la riproduzione di quella di Briseux.
532. JONES Inigo and others designs published by J. Ware in 4 p.  
Questa raccolta di piccoli monumenti, come cammini, scale, porte, finestre, soffitti ed altro, de' principali palazzi d'Inghilterra è una scelta che fu diretta dal gusto del C. di Burlington. Le tavole sono 53, d'intaglio diligente.
533. JONES, The designs consisting in plans and elevations for public and private buildings published by William Kent with some additional designs, vol. 2 legati in uno, London 1770, in fol. mass. fig.  
Questo architetto a giusto titolo può dirsi il Palladio dell'Inghilterra, la quale troppo presto si scostò dalla purità del suo stile: 73 tavole contiene il primo volume: e 63 il secondo, nelle quali si vede come avrebbe potuto gareggiare l'anglica colla romana magnificenza; se per bizzarria di novità non si fosse abbandonata troppo presto l'ultima direzione che questo maestro aveva data a simili studi.
534. JOUSSE Mathurin, Le secret d'architecture découvrant fidèlement les traits géométriques,

coupés et debolement nécessaires dans les bâtimens; à la Flèche 1642, in fol. fig.

Opera stimata per le cognizioni profonde di pratica e di matematica applicata all'architettura, ritenuta anche rara dal de Bure. Le tavole in legno sono inserite fra il testo: nulla [p. 95] verte su ciò che è delineazione degli ordini, o parti orna mentali dell'architettura.

535. IZZO S. I. Jo. Bapt., *Elementa architecturae civilis in usum Collegii Theresiani, Vindobonae 1764*, in 8, fig. con 30 tavole in rame.

Opera superficiale e di cattivo gusto.

536. IZZO S. I. Jo. Bapt., *Elementa architecturae militaris. Tomulus primus de arte muniendi, pars secunda de operibus externis etc., Vindobonae 1765*, in 8, fig. con 39 tav.

537. KRAMMER Gabriel, *Architectura*. In lingua tedesca, Praga, in fol., 1606, per cura di Marco Sadeler.

Le tavole portano la marca di Gab. Krammer e l'anno 1599. Gli esempi tratti dagli ordini e i loro ornamenti sono tutto ciò che di più barbaro escisse dagli umani deliri in 28 tavole, cui sono aggiunte altre tavole di prospettive inventate da Uriese, da Dom. Custodi, pubblicate da Steff. Scolari in Venezia.

- 538 LABACCO Antonio, Libro appartenente all'architettura, impresso in Roma 1558.

— Aggiuntovi: *Barozzio Giacomo* da Vignola, *Regola delli cinque ordini d'architettura*, senza luogo ed anno: in fol. fig.

È la prima e più splendida edizione di quest'opera, consistente in 32 tavole in foglio.

— In fine è il libro straordinario di architettura di Sebastiano Serlio contenente 50 porte, Lione, presso Guglielmo Rovinio, 1560, in fol. fig.

In quest'opera di Labacco ove le tavole sono sommamente preziose per la bellezza dell'intaglio importa conoscere il loro numero, distribuzione e contraffazione. Comincia l'opera col frontispizio figurato e in un cartello: *Libro d'Antonio Labacco appartenente a l'architettura nel quale si figurano alcune notabili antichità di Roma*: nel foglio susseguente *Impresso in Roma in Casa Nostra negli anni del Signore 1558 con Privilegi che per 10 anni prossimi niuno ardisca imprimerlo* ec. A tergo è il Privilegio di Paolo III; nel secondo foglio quello di Giulio III: a tergo di questo il Privilegio di Paolo III, ove si richiamano i privilegi anteriori: nel terzo foglio il Privilegio della Signoria di Venezia colla data del 1552: a tergo del quale l'avviso di Antonio Labacco ai lettori. Cominciano le tavole colla pianta della mole di Adriano che in un angolo superiore della lamina ha il numero 5; e procedono per 26 fogli fino alla tavola numero 30, che essendo doppia ha li due numeri 29 e 30 e rappresenta il porto di Traiano. Viene una carta impressa di testo intorno questa tavo[p. 96]la che occupa due pagine senza esser numerate e sono in luogo del 31 e 32: e il libro finisce con altre 4 tavole e l'ultimo numero 36.

Siccome pochi sono i fogli d'impressione a caratteri, così ad ogni anno si andarono ristampando esemplari di quest'opera ricercatissima, e fra le più belle d'antichità romane, e gli stampatori mettevano sempre gli anni addietro per screditare il meno possibile le ristampe. Uno dei segnali di contraffazione d'altra edizione, portante la medesima data di questa, è nello scritto del secondo foglietto. Poiché in vece di *NEGL'* sta scritto *NE GL'*: oltre la diversità dei caratteri rotondi e le stampe che sono più logore: e in un altro esemplare che porta la data del 1507, quantunque di vari anni a questa posteriore, trovasi un fiore sotto l'ultima parola di questo foglietto medesimo. Non abbiamo veduti esemplari colla data del 1552, contemporanei al Privilegio della Signoria di Venezia, che dovrebbero essere senza il privilegio de' papi posteriori, quando realmente non seguisse la stampa molto dopo.

539. LABACCO, Libro appartenente all'architettura, impresso in Roma in casa nostra negli anni del Signore 1559, con 36 carte delle quali una forma le dedicatorie e altre tre esprimono i privilegi in fol. fig.

È da notarsi che la data è contraffatta.

540. LABACCO, L'istessa opera stampata in Roma negli anni del Signore 1557.

A questo più fresco esemplare sono aggiunte altre 17 cattive tavole di monumenti romani senza luogo né anno né nome d'intagliatore, ma appariscono essere tolte dall'opera di *Vredman*. Anche questo ha la data contraffatta.

541. LABACCO, Libro appartenente all'architettura, nei quale si figurano alcune notabili antichità di Roma.

Questa è una delle varie edizioni di Roma senz'anno, e senza nome di stampatore. L'opera di Labacco precede la copiosa serie delle prime stampe degli edifici e monumenti di Roma pubblicati da Nicola Van-Aelst, da Antonio



Salamanca, da Enrico Van-Schoel, da Andrea Vaccaro, da Antonio Laffrerio, da Giacomo Bossi e da quant'altri furono primi ad illustrare quei monumenti, in fol. fig.

Nel principio è la pianta di Roma di Giacomo Lauro, prima edizione: e in fine al Labacco sono 114 tavole. Vedi *Speculum Romaniæ magnificentiæ*.

542. De LANTERI da Paratico bresciano, Due dialoghi del modo di disegnar le piante delle fortezze secondo Euclide e del modo di comporre i modelli per [p. 97] disegnare le piante delle città, Venezia, Valgriso, 1557, in 4 pic. fig.  
Edizione elegante in bei caratteri corsivi, colle figure in legno fra il testo. Questo autore fu uno dei più insigni ingegneri del suo tempo.
543. LAVALLÉE Poussin, Nouvelle collection d'arabesques propres à la decoration des appartemens dessinées à Rome par L. P., et autres celebres artistes modernes et gravées par Guyot, Paris, chez Treuttel et Wurtz etc., in 4, gr. fig.  
Sono in quaderni di quattro stampe per ciascuno, componenti la collezione di 40 tavole con pochi cenni illustrativi e una notizia storica sugli arabeschi del Sig. Alessandro Lenoir.
544. LAUDROMO Sitionio, Saggio dell'architettura civile, ovvero regole pratiche di capimastri e padroni di fabbriche. Edizione seconda, Milano 1770, in 8.  
Libro pieno di pratiche e avvertenze per le comodità interne negli edifici.
545. LAUGIER, Essai sur l'architecture: nouvelle édition avec un dictionnaire des termes et des planches qui en facilitent l'explication, Paris 1733, en 8, fig.  
Con un avvertimento di 32 pagine l'autore risponde in questa seconda edizione alle censure crudeli che erano state pubblicate intorno l'opera sua in un opuscolo *examen d'un essai sur l'architecture*. A noi sembra che questo saggio sia pieno di utili avvertenze, ma forse per alcune sincerità andava a ferire con qualche forza alcuni artisti di cattivo gusto (che in quel tempo non mancavano) e si dolsero senza misura della sempre odiata verità.
546. LACTERBACH Bald. Jo., Proporzioni de' cinque ordini di architettura, Lipsia 1706, in 12, fig. in lingua tedesca.  
Col frontespizio figurato e 31 tavole in rame, incise con accuratezza.
547. LEONCINI Giuseppe, Istruzioni architettoniche pratiche concernenti le parti principali degli edifici delle case, secondo la dottrina di Vitruvio e d'altri autori, Roma 1697, in 8, fig.  
Libretto curioso, e non comune, con poche tavole collocate tra il testo.
548. LINCTENS (Georg. Henrici), Dissertatio iuridica de[p. 98] jure aedificandi in suo, Aldorfii Nord, 1723, in 4, M. 45.
549. LODOLI (Carlo P.), Elementi dell'architettura lodoliana, ossia l'arte del fabbricare con solidità scientifica e con eleganza non capricciosa. Lib. II, vol. I, Roma 1786. Non fu mai stampato che il primo volume, M. 15.  
Opera singolare: sotto il ritratto dell'autore vennero incise queste parole *forse il Socrate architetto*. Questo frate pieno d'ingegno, di critica, di bizzaria, compose sempre le sue opere a maniera di apologi e di satire: e comincia anche qui con un apologo che l'autore indirizza a chi vorrà sentenziare il suo libro prima di leggerlo: poi si giustifica d'aver scritto sull'architettura senza essere architetto. Vedi all'artic. *Descrizione*.
550. De LUBERSAC L'abbé, Discours sur les monuments publics de tous les âges et de tous les peuples connus, suivis d'une description du monument projeté à la gloire de Louis XVI et de la France, Paris 1755, in fol. fig.  
Le due tavole in gran foglio, che annunziano il pensiero dell'autore, par troppo fanno conoscere l'infelicità del suo gusto: quantunque nell'opera siano alcune nozioni che fanno conoscere il suo criterio nelle teorie.
551. MANETTI Alessandro, Studio degli ordini d'architettura, Firenze 1808, in fol., M. 83  
Due parti raccolte in un volume ricco di 25 tavole in contorni con molto lusso di tipi e di carta e con copiose dottrine: opera sagacemente inventata per uso delle scuole.

552. MARCHETTI Giovanni, Trattato del compasso di proporzione, Milano 1759, ad istruzione del Collegio de' nobili di Milano, in 8. fig. con una gran tavola in fine.
553. MARCHI Francesco, Architettura militare illustrata da Luigi Marini, Roma 1810 in 4 gr., tomi 3 legati in 6 volumi. Con due volumi in foglio atlantico, che contengono le tavole.  
Furono tirate anche alcune copie del testo nella stessa carta grande delle tavole e vide la luce a spese d'un gran mecenate, caldo di vero zelo, per la gloria italiana. Questa è la più splendida fra le opere che trattino dell'arte militare. Si era già resa introvabile l'antica edizione di Brescia del 1599 e da questo motivo fu indotto il Duca Melzi a incaricare il [p. 99] sig. Marini di questa edizione preceduta da molti prolegomeni, da una biblioteca storico-critica di fortificazione, da una nuova lezione e commenti del testo e finalmente dell'antico testo originale. Il tutto illustrato da copiosissime tavole.
554. MARGARITA philosophica. Ubi de architectura et alia. Argentinae 1512, in 4, fig.  
– Accedit Boetii libri duo de arithmetica, Venetiis 1488. Editio Princeps.
555. MAROT Jean, Recueil des plans, profils et élévations des plusieurs palais, châteaux, églises, sépultures, grottes et autels bâtis dans Paris, senza data, in fol. pic. fig.  
Prima edizione delle opere architettoniche di questo autore: freschissimo esemplare contenente 125 tavole.
556. MAROT Jean, Petit oeuvre d'architecture, Paris 1764, in fol fig.  
Qui furono riunite molte opere diverse di questo autore, intagliate con molto gusto e pubblicate da Mariette, le quali non hanno la freschezza della prima edizione senza data, non citata da' bibliografi. Questo esemplare è composto nelle prima parte di 122 tavole; nella seconda che contiene i mausolei e sepolcri 19; altari e cappelle 18; porte 21; tempietti 36.
557. MARQUEZ D. Pietro Gias., Delle case di città degli antichi Romani secondo la dottrina di Vitruvio, Roma 1793, in 8, fig.  
Con sei tavole in rame, opera piena d'erudizione e ingegnosa.
558. MARQUEZ D. Pietro Gias., Due antichi monumenti d'architettura messicana illustrati, Roma 1804, in 8, fig.  
Con 4 tavole in rame.
559. MARQUEZ D. Pietro Gias., Delle ville di Plinio il giovine con un'appendice sugli atrii della S. Scrittura e gli scamilli impari di Vitruvio, Roma 1796, in 4, fig.  
In quest'ultimo opuscolo l'interpretazione degli scannili troverà certamente pochi seguaci.
560. MARQUEZ D. Pietro Gias., Dell'ordine dorico, Ricerche dedicate all'Accademia di Saragozza, Roma 1803, in 8, fig.  
Con 10 tavole in rame. Operetta piena di avvertimenti giudiziosi, fondata sui principi dell'arte specialmente teorici.
561. MARQUEZ D. Pietro Gias., Esercitazioni architettoniche sopra gli spettacoli degli antichi con un'appendice sul bello in generale, Roma 1808, in 4, fig.  
Con 27 figure dimostrative, in 3 grandi tavole. Questo dot[p. 100]to messicano sparse una copiosissima erudizione in tutte le sue opere, che meritano di stare fra le più utili e istruttive in queste materie.
562. MASI Girolamo, Teoria e pratica di architettura civile per istruzione della gioventù, specialmente romana, Roma 1788, in fol. fig.  
Sonovi tredici gran tavole al fine, precedute da un dizionario compendioso d'architettura civile. Trattasi la materia per costituire un buon pratico, e non perdersi di vista tutte le istruzioni teoriche, tutte le misure delle varie nazioni comparate, tutte le indicazioni succinte degli autori di questa materia; in fine può dirsi essere un eccellente libro elementare in un senso diverso affatto dalle altre istituzioni.
563. MAUCLERC Julien, Traité d'architecture suivant Vitruve où il est traité des cinq ordres des

colonnes, designez et mis en lumière par Pierre Daret graveur duroy, Paris 1648, in fol. fig.

La prima tavola che precede le 50 figure contiene il ritratto di Mauclerc dipinto e intagliato di sua mano: fu levato (ma non abbastanza) dal rame il millesimo e sul nostro esemplare, che è di prima bellezza, si legge 1535, del qual autore non troviamo citazioni. Ma è da tenersi in gran pregio per le tavole di bella e nitida incisione. Pietro Daret aggiunse a quest'opera le misure e proporzioni d'altri maestri, siccome egli avvisa nel frontespizio. E infatti Mauclerc non poteva parlare di Palladio, di Vignola, di Scamozzi, le cui opere non erano vivente lui conosciute; e perciò vedesi che le cinque tavole dalla 45 alla 48 inclusive, nelle quali si presentano questi paralleli, sono d'altro bulino ed aggiunte da Pietro Daret all'opera di Mauclerc, le altre tavole avendo tutte la marca del primo autore. Quanto al testo si riconosce derivar le nozioni da Vitruvio, ma succintamente, e confusamente ed eludendo passi difficili, come quelli sulla voluta ionica, sugli scamilli ec.

564. MÉMOIRES critiques d'architecture contenant l'idée de la vraie et de la fausse architecture; une instruction sur les trompéries des ouvriers, une dissertation sur la formation des minéraux et leur emploi, sur la qualité de la fumée et de la manière d'y remédier et sur d'autres matières non encore éclaircies, Paris 1702, en 12.

Libretto piccantissimo e pieno di sali e di critica singolare.

565. MILIZIA Francesco, Roma, delle belle arti del dise [p. 101] gno: parte prima: dell'architettura civile, Bassano 1787, in 8.

566. MILIZIA Francesco, Principi d'architettura civile, 1785, vol. 3 in 8, fig.

Con otto tavole in rame. Opera piena di critica approfonditissima e scritta con libertà di pensare e sapere sommo.

567. MILIZIA Francesco, Indice di figure relative ai principi d'architettura civile, disegnate ed incise in 27 tavole da Giovan Battista Cipriani sanese, Roma 1800, in 8 fig.

– Aggiuntevi: Notizie di Francesco Milizia scritte di lui medesimo con un catalogo delle sue opere, dai torchi remondinani, 1804.

Giovan Battista Cipriani fu assistito e diretto dall'autore per il disegno e intaglio di queste tavole che deggiono applicarsi, 10 al primo tomo dell'Architettura civile, 12 al secondo e 5 al terzo, oltre le 8 che a quest'ultimo ne ha date lo stesso Milizia.

568. MISCELLANEA di molte stampe d'ornamenti, di figure ec.

Comincia col libro dei grotteschi di Simone Vovet intagliati da Dovigny. Poi gli ornati di Ducerrean intagliati da Poilly, gli ornati di Raffaello pubblicati da la Guertiere, i fregi del Mitelli; le *Bar*[...] de Pieret e molte statue e figure prese da Rafaello pubblicate da Mariette; in tutto dugento [...].

569. MITELLI Agostino, Fregi dell'architettura presso Giangiacomo de' Bossi, in Roma, in fol. contenente 25 carte di grotteschi in 49 colonne.

– Aggiuntevi: otto tavole di antiche fabbriche e fontane e fragmenti di monumenti in diversi paesi d'Italia, come la fabbrica dell'orologio in Piazza San Marco di Venezia, avanti che vi fossero poste le colonne, la fontana di Bologna colla data 1563, due capitelli singolari colla data 1537 e la marca P. S. (Petri Nobilitas Formis) alcuni grotteschi intagliati da Enea Vico, colla data 1541.

– Libro di catafalchi e tabernacoli con vari altri disegni tratti da diverse opere; colle porte di Michel Angelo; tav. 21 riunite e pubblicate da Giovanni Giacomo de' Bossi.

– Il funerale fatto nel 1661 al cardinal Mazarini, tav. 8, ove è la bellissima stampa emblematica del Gallestruzzi.

[p. 102]

– La festa fatta in Roma ai 28 febb. 1634, data in luce da Vitale Mascardi con molte altre feste, trionfi, scenari, prospettive, di Remigio Cantagallina e di Giulio Parigi, per le nozze dei Principi di Toscana nel 1608, tav. 7 e altri spettacoli teatrali disegnati da Francesco Grimaldi bolognese con in fine 22 vedute prospettiche antiche ripubblicate nel 1647 da Giovan

Giacomo de' Rossi.

570. MONTANO Giovan Battista milanese, *Libro d'architettura con diversi ornamenti cavati dall'antico*, Roma 1624, in fol. fig.  
Quest'opera è di 40 tav. edizione originale; segue poi la scelta di vari tempieetti antichi, Roma, presso il Soria, 1624: sono tavole 6 vengono in seguito diversi ornamenti capricciosi per depositi e altari, Roma 1625; sono tavole 40. Finisce il volume coi tabernacoli diversi nuovamente inventati da Giovan Battista Montano: Roma 1618: sono tavole 24 in fol. fig., il tutto dato in luce da Giovan Battista Soria romano. Il Montano si intitola intagliatore di legname eccellentissimo, di questo volume quantunque s'incominci ad inclinare al gusto falso, vedesi però quanto l'autore fosse valente.
571. MONTANO Giovan Battista milanese, *Architettura con diversi ornamenti cavati dall'antico*, Roma 1684, in fol. fig., presso Giovan Giacomo de' Rossi.  
Questa è una ristampa dell'edizione originale precedente cui il de' Rossi aggiunse due figure nel fine: esemplare in carta distinta. Quest'opera con frontespizio figurato e col ritratto dell'autore è composta da 42 tavole con una quantità di preziosi e scelti fragmenti della buona architettura.
- 572 MONTECUCOLI Raimondo, *Opere illustrate da Ugo Foscolo*, Milano, per Luigi Mussi, 1807, vol. 2, in fol. fig.  
Edizione splendidissima col ritratto di Montecucoli in principio intagliato da Rosaspina e due tavole in fine del 2 volume, della quale non vennero stampati che 170 esemplari. Fu dedicata al ministro della guerra, il generale Cafarelli. Cominciano alcuni avvertimenti dell'illustratore, segue l'elogio di Montecucoli fatto da Agostino Paradisi il vecchio; poi vengono *gli Aforismi dell'arte bellica, lib. unico*, terminati dalle considerazioni dell'editore. Nel vol. 2 sono i Commentari delle guerre nell'Ungheria, Libri due: Il sistema dell'arte bellica: 5 Lettere inedite e alcune considerazioni dell'editore nel fine. Opera delle più commendevoli, escite dai torchi italiani nel principio di questo secolo.
- [p. 103]
573. Le MUET, *Traité des cinq ordres d'architecture, dont se sont servi les anciens: traduit du Palladio: Augmenté des nouvelles inventions pour l'art de bien bâtir, avec un traité des galeries, entrées, salles etc.*, Paris, chez l'Anglois, 1645, en 8, fig.  
Questo elegantissimo libretto ha tutto il suo testo egualmente che le tavole intagliate in rame.
574. Le MUET, *Maniere de bien bâtir pour toute sorte de personnes*, Paris, chez l'Anglois, 1647. On y a reuni les augmentations des nouveaux bâtimens faits en France par le même, Paris 1647, in fol. fig.  
Questa è la seconda edizione contenente maggior numero di tavole della prima, che è del 1623; ne comparvero posteriormente altre tre, delle quali una senza data. Libro meritevole di stima, poichè esteso da un valente architetto che può ritenersi fra primi che si dessero cura della interna comodità nella distribuzione. Compreso il frontispizio figurato, le tavole sono 85, intagliate in rame con diligenza.
575. Le MUET, *Maniere de bâtir pour toute sortes de personnes*, Paris, chez Jombert et Barbou, senza data, in fol. fig.  
Falsamente questa si intitola egualmente *seconda edizione*, quantunque quattro almeno deggiono averla preceduta. Dopo il frontespizio è il ritratto dell'autore e seguono poi le tavole d'altro intaglio unite al testo, parimente inciso in rame. Le tavole sono 106 e forse gli editori intesero di dirla seconda edizione, in riguardo aggiuntagli, mentre in tutte le precedenti avevano servito le tavole originali.
576. NAPIONE di Cocconnato, Conte, *Monumenti dell'architettura antica*, vol. 3, in 8, Pisa, presso Niccolo Capurro, 1820.  
Sono 34 lettere sull'architettura romana, sulla greca, sull'egizia. Il terzo volume termina con varie osservazioni sull'origine delle stampe delle figure in legno ed in rame. Opera pubblicata ai primi di questo anno 1821.
577. NATIVELLE Pierre, *Nouveau traité d'architecture contenant les cinq ordres suivant les quatre auteurs les plus approuvés, enrichi de 125 planches*, 2 vol. in fol. atlant, Paris, chez Dupuis, 1729.

Nel primo volume sono dati gli ordini secondo il Vignola col suo proprio testo e le interpretazioni; un secondo sono dati i medesimi ordini secondo il testo di Palladio. Le tavole in grandissima dimensione sono intagliate con gran lusso, [p. 104] m le parti ornamentali in ciascuna dimostrazione degli ordini, eseguite poi secondo il gusto e l'idea dell'autore, in tempi di corruzione nelle arti, deturpano un'opera che è concepita assai grandiosamente.

578. NAVONE Giovan Domenico e Cipriani Giovan Battista, Nuovo metodo per apprendere le teorie e le pratiche dell'architettura civile sopra una nuova raccolta dei più cospicui esemplari di Roma, misurati, ed incisi collo annotazioni dell'Abb. Niccola Mari, Roma, dai torchi di Luigi Perego Salvioni, Parte I, 1794, in fol. fig.

La bella esecuzione dei prospetti e delle piante lascia bramare una maggiore precisione nelle tavole dei dettagli, che sono prodotti con qualche negligenza e in piccola forma sono in tutto 55 tavole.

579. NELLI Giovan Battista, Discorsi di architettura: colla vita del medesimo e due ragionamenti sopra le cupole di Alessandro Cecchini, Firenze 1753, in 4, fig.

Col ritratto dell'autore, e tre tavole in rame. Questi discorsi sono pieni di dottrine, e i ragionamenti sulle cupole egualmente rendono ragione d'interessantissimi artifici.

580. NERALCO P. A., I tre ordini d'architettura, dorico, ionico e corintio, tratti dalle più insigni fabbriche di Roma, Roma 1744, in fol. fig.

Sotto questo nome d'Arcadia intendasi Monsignor Ercolani. Edizione di qualche lusso apparente, non agguagliato dal merito dell'opera, come il dimostrano le 61 tavole del volume. In fine sta una descrizione del Colosseo romano, del Panteon e del tempio vaticano, con altre 15 tavole.

581. NOBILE (Pietro), Progetti di monumenti architettonici immaginati pel trionfo degli alleati nel 1814, Trieste detto anno, in 4, M. 25.

582. ODDI Orazio da Urbino, Dello squadro, trattato, Milano 1625, in 4, picc. fig.

Le numerose figure collocate fra il testo sono chiaramente disegnate e la materia è trattata con ordine e precisione.

583. OPERNORD, Livre contenant 12 cartouches propres aux édifices et aux ouvrages de tous les beaux arts, in fol. obl.

Trovansi queste unite in un volume con altre tavole di decorazioni d'interne parti negli edifici di un gusto detestabile.

[p. 105]

584. De l'ORME Philibert, Le premier tome de l'architecture, Paris, chez Morél, 1568, in fol. fig.

Questo contiene 19 libri d'architettura di questo autore e deve riguardarsi come opera completa, giacché *le traité de la Charpente* forma un trattato separato, sebbene potesse intitolarsi il secondo tomo di quest'opera.

Questo architetto è il padre dell'arte in Francia e il migliore scrittore in questa materia; nella quale col progresso dell'età peggiorò il gusto, quantunque i modi di esecuzione si perfezionassero, il libro è buono, e le tavole copiosissime in legno sono di bellissima esecuzione, massimamente i capitelli corinti e le trabeazioni ornate, che sebbene intagliate in legno si direbbero incise in rame: sono queste frappe alla bella edizione del testo. L'opera è dedicata Caterina dei Medici, madre di Carlo IX. Magnifico e raro esemplare.

585. De l'ORME Philibert, Nouvelles inventions pour bien bastir et à petits frais trouvées à Agueres. Paris 1578, in fol. fig.

Opera dedicata a Carlo IX con un bellissimo ritratto dell'autore in legno. Questo è il trattato della *Charpente*, meritamente stimato come una delle più belle produzioni dell'autore e del secolo, con bellissime tavole in legno fra il testo. In fine: Paris, de l'imprimerie de Hieroime de Marnef et Giul. Cavellat, 1576.

586. ORSINI Latino, Trattato del radio latino, con i Commentari del P. Ignazio Danti, Roma 1586, in 8, fig.

Ottimo opuscolo di 112 pagine ben impresso con buone tavole in legno riportate fra il testo.

587. ORTIZ (Jos. Fran.), Abaton reseratum, sive gemina declaratio duorum iocorum obscurorum, M.

Vitruvii, Romae 1781, in 8, fig., M. 62.

Nel frontespizio è un sole nascente e quattro tavole in fine.

588. OSII Theodati, De architecturae et agrimensurae nobilitate, Mediolani 1639, in 8.

Opuscolo in caratteri corsivi.

589. OSIO Carlo Cesare, Architettura civile dimostrativamente proporzionata ed accresciuta col ritrovamento d'un nuovo strumento angolare per stabilire le sagome in ogni loro necessario contorno, Milano 1661, in fol. fig.

Col ritratto dell'autore disegnato da Cesare dai fiori, intagliato da Giovan Battista Bonacina, assai bello. Opera in cui si com[p. 106]plicano le cose più facili in una quantità di inutili insegnamenti.

590. OZANAM, L'usage d'un compas de proportion avec un traité de la division des champs, à la Haye 1691, in 12. fig.

Con una tavola. L'autore è abbastanza raccomandabile per se stesso.

591. PACIOLO frate Luca di Borgo S. Sepolcro, Summa de arithmetica, geometria, proporzioni e proportionalità, Venezia, per Paganino, 1494, in f. fig.

Sul frontespizio sia il sommario dell'opera, e dietro un indirizzo a Marco Sanudo inviandogli il libro dedicato già al Duca d'Urbino, come in seguito vedesi per la lettera italiana e latina ove sono infinite cognizioni d'artisti allora viventi.

Seguono poi altri sommari delle cinque parti dell'opera e la tavola delle materie e il testo procede poi per 224 fogli oltre i prolegomeni. Il trattato di geometria colle figure impresse sui margini ricomincia con nuovo numero di tavole dall'1 sino al foglio 76, ove è il privilegio e il registro.

592. PALLADIO Andrea, I due primi libri dell'antichità, al serenissimo Duca di Savoia con privilegi, 1570, in fol. fig., presso Domenico de' Franceschi.

593. PALLADIO Andrea, I due libri dell'architettura, 1570, in fol. fig., presso Domenico de' Franceschi.

Queste due opere qui separate, le quali veggiamo con frontespizi a loro addetti particolarmente, servirono poi nello stesso anno, a formare l'edizione completa dei quattro libri.

Dei *due primi libri dell'antichità*, la biblioteca Smithiana ne possedeva un esemplare e l'autore teneva forse in pensiero di unirvi poi altri libri, come si riconosce ai capi XIX e XXV, del suo primo libro, in cui fa sperare di dar presto alla luce i suoi disegni degli anfiteatri e degli archi di trionfo e come si può conghietturare da' materiali inediti in più luoghi esistenti; perla qual cosa pensò di pubblicare intanto i due primi libri.

L'altro volume dei *due libri d'architettura* ancor più raro del precedente, non venne citato da alcun bibliografo, né mai ci venne fatto di conoscere altro esemplare.

Questa singolarità mette in chiaro i primi divisamenti dell'autore, e avendo noi conosciuti in buon numero bellissimi disegni palladiani inediti di romane antichità, oltre quelli già pubblicati da Lord Burlington, si riconosce ben chiara l'intenzione di Palladio di pubblicare almeno dopo i due primi libri, altri due, che componessero forse una grand'opera tutta di antichità, ommettendo di unirvi i libri dell'architettura.

[p. 107]

594. PALLADIO, I quattro libri dell'architettura, Venezia, per Domenico de' Franceschi, 1570, in fol. fig.

Prima edizione di rara freschezza e conservazione, con foglietti in bianco per farvi a piacere osservazioni: legata in vit.. dor. con busta.

Quest'edizione fu contraffatta posteriormente, ma non in modo di abbisognar di segnali per distinguerla dall'originale, poiché ciò dalla freschezza delle tavole, dalla carta, dai caratteri si conosce a piena evidenza.

595. PALLADIO, Lo stesso, ristampato in Venezia colle medesime tavole da Bartolomeo Carampello, 1581 in fol.

Anche questa edizione, se non fosse pel nome dello stampatore e l'anno di stampa, potrebbe riguardarsi come una contraffazione dell'originale, essendosi adoperati li stessi legni e la stessa distribuzione nelle pagine.

596. PALLADIO, Architecture divisée en quatre livres avec des notes d'Inigo Jones qui n'avoient point encore été imprimées, le tout revu, dessiné et nouvellement mis à jour par Jaques Leoni venitien, vol. 2, à la Haye, chez Pierre Gosse, 1726, in fol. fig.

I due volumi sono legati in un sol tomo. Avvi un frontespizio figurato intagliato da B. Picart, che incise egualmente il ritratto dell'autore. Le tavole sono egualmente in gran dimensione con altrettanta precisione e lusso, che furono fatte quelle dell'Alberti, pubblicate in Londra dallo stesso Leoni. Il primo libro contiene 43 tavole, il secondo ne contiene 60; il terzo ne contiene; il quarto libro è diviso in due parti, la prima delle quali contiene 22 tavole e la seconda 58. Opera di un enorme dispendio per la sua ricca e laboriosa esecuzione.

597. PALLADIO, Fabbriche antiche da lui disegnate e date in luce da Riccardo Conte di Burlington. Londra 1730, in fol. fig.

Questo è l'esemplare donato dall'editore al Conte Algarotti. Vi si trova la pianta delle terme di Agrippa disegnata a mano, che il conte Algarotti ebbe comodo di trarre dall'originale che non era in sua mano e allora posseduto dall'architetto Temanza, la qual pianta non trovasi negli altri esemplari originali stampati in Londra. Se dopo la ristampa fattane in Vicenza, questo libro venne diffuso, non cessa d'esser rara questa prima edizione che venne dall'editore regalata ai letterati del suo tempo. Nel primo foglio è il busto dell'autore col frontespizio nel basamento. Un avviso al lettore è nel secondo foglio intagliato in rame e in lingua italiana, disteso con nobile eleganza dal dottissimo inglese, sopra del quale è un fregio intagliato con un medaglione che rap[p. 108]presenta il Palladio. Seguono le 25 tavole, delle quali la 2 non è a stampa, come abbiamo detto, ma a mano. Ebbe il nobile Lord tutta la cura in questa edizione, imitando nell'inchiostro da stampa quella tinta giallognola degli antichi disegni e in ispecie dei palladiani. Che oltre il rendere più fedelmente l'idea degli originali, produce anche un effetto più dolce della cruda negrezza dell'inchiostro da stampa. Sarebbe pur grato ai dilettranti e agli artisti che altro depositario di un tesoro inedito de' palladiani disegni volesse darli alla luce, imitando l'esempio del benemerito inglese.

598. PALLADIO, Les bâtimens et les desseins recuillis et illustrés par Octave Bertotti Scamozzi. Ouvrage divisée en 4 volumes avec des planches etc. etc., à Vicence 1776-83, in fol. fig.

Quantunque un italiano abbia imaginato di far comperare agli stranieri l'opera ma più facilmente, stampandola in francese, il che a noi sembra basso pensiero; nondimeno Ottavio Bertotti Scamozzi fece cosa nobile e grandiosa nel produrre queste grandi opere palladiane e nell'illustrarle. Poteva esservi un po' più di gusto, a dir vero, per parte dei disegnatori, che pesanti riescono gli ornamenti e non tanto gentili le modanature, quanto si veggono nelle opere originali; ma l'insieme di queste dimensioni in gran foglio ombreggiate produce un buon effetto, e l'opera avvi luogo sempre tra le più classiche: 72 tavole contiene il primo volume, in cui si illustrano 17 edifici; 51 ne contiene il secondo, ove si tratta di altrettante fabbriche; 52 ne stanno nel terzo per illustrare un simil numero di edifici; e 72 nel quarto, relative a 22 opere palladiane.

599. PALLADIO, Le thermes des Romains publiées de nouveau avec quelques observations par Octave Bertotti Scamozzi d'après l'exemplaire du Lord Comte de Burlington, imprimé à Londres en 1732, Vicence, chez François Modena, 1785.

Questo può servire e trovasi spesso accompagnato come quinto volume di Palladio.  
Vedi anche all'articolo *Pianta e facciata* del Palazzo Banuzzi.

600. PANSUAHON, Recueil des profils d'architecture, ouvrage divisé en deux cahiers, Paris, en 4, fig.

Il primo contiene 23 tavole con profili esterni di trabeazioni di vari ordini. Il secondo altrettante tavole con profili, relativi ad interne decorazioni mobiliarie.

601. PATTE, Mémoires sur les objets les plus importants de l'architectur, Paris 1769, in 4, gr. fig.

Opera con 27 tavole in rame, che aggirasi in molte utili [p. 109] pratiche e previdenze. Quest'architetto fu scrittore di molto accorgimento.

602. Le PAUTRE Jean, Oeuvres d'Architecture à Paris, chez Jean Mariette, in fol., 3 vol. fig.

603. Le PAUTRE Jean, Sepultures et epitaphes nouvellement inventés et gravées par lui (tav. 22), à Paris, chez Mariette, in fol. p. fig.

Nei primi tre volumi, pubblicati da Mariette, sono raccolti i più bizzarri ornamenti d'ogni genere; e targhe e vasi e vedute e candelieri e tutto ciò che a una ricca fantasia può venire in capo, intagliati con grazia all'acqua forte: contengono questi oltre 650 tavole.

604. LE PAUTRE Antoine. *Le Oeuvres d'architecture*, à Paris, chez Jombert, 1652, in fol. fig.  
 Nel principio è un bel frontespizio figurato e un ritratto dell'autore. Contiene il volume 60 tavole precedute dal testo: sebbene il gusto di questo autore non fosse il più puro, nullameno è meno guasto che non poteva attendersi dal tempo; e le sue incisioni e i suoi ornamenti hanno un sapore e una grazia a loro particolare.  
 — PÉLETIER. Vedi *tle BoueUes*.
605. PERCIER C. et Fontaine, *Recueil des decorations interieures comprenant tout ce qui a rapport à l'ameublement, comme vases, trepieds, candélabres, cassolettes, lustres, girandoles, cheminées etc. etc. etc.*, Paris, chez les auteurs au Louvre, 1812, in fol. fig.  
 Sono 72 tavole piene d'ogni sorta di elegantissimi disegni, presi dall'antico e accozzati con un gusto infinito, eseguiti con tutta la precisione e accompagnati da spiegazioni in un testo ben succinto e ben chiara: opera utile ad ogni ramo delle arti.
606. PERINI Lodovico, *Geometria pratica per misurar terre, acque, fieni, pietre, grani, fabbriche ed altro, ad uso d'Italia*, Venezia 1750, in 8.  
 Con le tavole intagliate in legno fra il testo.
607. PERRAULT, *Ordonnance de cinq especes de colonnes, selon la méthode des aacieus*, Paris, chez Coignard, 1683, in fol. fig.  
 Opera ben eseguita e istruttiva con sei belle tavole di accuratissimo intaglio, oltre varie figure, stampate fra il testo.
608. PERUCCI Orazio, *Porte d'architettura rustica date*[p. 110] in luce da Francesco suo figlio, Reggio 1634, in foglio.  
 Sono porte 18 in altrettante tavole che sono sullo stile di quelle del Vignola. Quest'opera non è a molti nota quantunque di bello stile e sebbene le stampe siano state pulitamente intagliate dal Coriolano.
609. PEYRE Marie Joseph, *Oeuvre d'architecture*, Paris 1765, in fol. fig., M. 90.  
 Sono tutti progetti vasti e immaginosi d'invenzione dell'architetto, dimostrati in 19 tavole colle rispettive illustrazioni.
610. PIACENZA Pietro Giovanni, *Discussione ragionata di due questioni architettoniche tratte dal 3 libro di Vitruvio*, 1793 Milano, in 4 fig.  
 Vertono le discussioni sui *scamilli*, e sul *capitello ionico* con cinque tavole in rame, nelle quali chiaramente dimostra il suo assunto, che sia in relazione a quanto scrisse il *Bertano*.
611. PINO Ermenegildo, *Dialoghi dell'architettura*. Milano 1770 in 4, fig.  
 Con cinque tavole in rame. Questo scrittore conosceva più la fisica e la matematica che l'architettura: il che si vede anche evidentemente in quest'opera.
612. POLENI Joannis, *Exercitationes vitruvianae primus commentarius criticus de Vitruvii decem librorum editionibus*, Patavii 1739 e 1741, in 4, mag. Vedi anche: *Sexti Julii Frontini commentarmi*: Patavii 1712, in 4, fig.
613. POLIPHILI (Francisci Columnae), *Hypnerotomachia, ubi humana omnia nonnisi somnium esse docet etc.* (opus a Leonardo Grasso Veronensi editum), Venetiis, mense Decembris, 1499, in aedibus Aldi Manutii, in fol. fig.  
 Prima edizione intatta, di margine massimo, esemplare di prima conservazione, ore tutte le figure e quella del sacrificio a Priapo sono intatte. Legato con somma magnificenza in cuoio di Russia dorato.
614. POLIPHILI (Francisci Columnae), *La stessa*. Ristampato di nuovo e ricorretto con somma diligenza a maggior comodo dei lettori, in Venezia nell'anno 1545, in casa de' figliuoli di Aldo. Esemplare non mancante di alcuna delle prerogative del primo per conservazione e magnificenza; ed intonso.  
 Questi due esemplari sono i più belli che da noi siansi ve[p. 111]duti di questa elegantissima e poetica finzione. La lettera b che si nova in diverse tavole, fece credere ad alcuni che queste fossero di Giovanni Bellino o di



Gentile Bellino, e fra gli altri così opinò il Federici sulle memorie trevigiane. L'abate Zani al contrario adduce motivi congetturali per crederle del Bonconsigli e cita altre opere di quello stile, ove trovasi questa lettera preceduta da una J e seguita da un V; il che si accorda coll'uno e coll'altro maestro, poiché il nome di Giovanni era loro comune *Joannis* e la patria Venezia del primo e Vicenza del secondo, comincia per V; ma non ci sembra potere farsi altra induzione ben chiara, se non che la scuola di dove li disegni escirono è per lo stile certamente veneziana: e notremo che per gli intagli in legno non occorre loro maggior lavoro che non sarebbe occorso disegnare in carta, tracciando sulle tavolette pochi tratti di penna: puri meccanici intagliatori operavano il rimanente: onde anche uomini sommi prestavansi a quest'cura con pochissima perdita del loro tempo. Questo cenno risponderà a molte obiezioni che potrebbero farsi.

615. POLIPHILE, *Hypnerotomachie ou discours du songe de Poliphile deduisant comme amour le combat a l'occasion de Polia, nouvellement traduit de langage italien en françois*, Paris, pour Jacques Kerwer, 1554, in fol. fig.

Questa versione preparata dal cardinale di Lenoncourt fu pubblicata da Giovanni Martino la prima volta nel 1346 ed una posteriore a questa nostra nel 1561. Dopo il frontespizio figurato a tergo sta un avviso al lettore, indi segue la dedica, poi un secondo indirizzo ai lettori del traduttore. Alcuni versi nel 4 foglietto e la tavola dei capitoli in altri due fogli: dal numero 1 al numero 157 procede il testo in altrettanti foglietti; in fine *Imprimé pour Jacques Kerwer marchand libraire par Marin Masselin le XXII Decembre l'an 1553*. Le tavole in legno sono assai ben intagliate massimamente quelle ove trovansi paesaggi ed animali: alcune poche sono anche tratte dell'edizione originale. Esemplare magnifico in vit. dor.

616. POLIPHILE, La stessa versione senza alcuna differenza dalla precedente edizione, al fine *imprimé pour Jacques Kerwer par Jean le Blanc le 11 Julliet 1561*.

Magnifico esemplare colle pagine lineate in rosso.

617. POLIPHILE, *Le tableau des riches inventions convertes du voile des feintes amoureuses qui son représentées dans le songe de Poliphile desvoilées des ombres du songe et subtilement exposées par Beroalde*, Paris, chez Mat. Guillemont, 1600, in fol. fig.

Dopo il frontispizio elegantemente figurato e intagliato in [p. 112] rame, segue un discorso per l'intelligenza del medesimo elio occupa 10 foglietti e tre foglietti in versi in onore dell'autore; e segue la tavola dei capitoli. In tutto i prolegomeni seno f. 18. Comincia il testo dal fol. 1 al 154 e finisce con 6 fogli di tavole delle materie. Le tavole in legno sono tratte dall'edizione del 1554 e la versione stessa in più luoghi va di pari passo con quella. Crediamo inutile l'indicare come in tutte queste edizioni di Polifilo figurate, le tavole dei Priapi siano intatte: il che qualche volta non succede anche in bellissimi esemplari.

618. *Les amours de Polia ou le songe de Poliphile traduit de l'italien*, Paris 1772, en 12.

Dal titolo di questo libro ognuno avrebbe diritto di attendersi una versione letterale dell'*Hypnerotomachia*: ma sarebbe indotto in errore, poiché non trovansi in effetto che trenta piccole pagine in grossi caratteri di un estratto indigesto e malfatto del sogno di Poliphilo, le quali non presentano una minima idea della singolare e profonda opera di F. Francesco Colonna. Ciò viene qui avvertito per mettere in guardia i letterati e librai contro i titoli speciosi dei libri, i quali spesse volte sono imposture, siccome questa ne è una solennissima.

— Aggiuntovi: *Le grand'oeuvre devoilé en faveur des enfans de la lumière, traduit du Chaldaïque par M. Contan*, Amsterdam 1775.

— Al fine: *Le grand oeuvre devoilé en faveur des personnes qui ont grand besoin d'argent*, Paris 1778.

- 619 POLIPHILE, *Le songe, traduction libre de l'italien par G. le Grand*, Parme 1811, par Bodoni, 2 vol. en 4.

La versione rende quest'opera d'un gusto nuovo e singolare: con osservazioni del traduttore. Si può difficilmente trovare un'eleganza tipografica che eguagli questa edizione.

620. POLIPHILE, *Songe de Poliphile traduction libre de l'italien par le même*, 2 vol. en 12, Paris, chez Didot, 1804.

Elegantissima edizione, leg. in vit. dorato.

621. POST Pierre, *Les ouvrages d'architecture*, a Leyda 1713, in fol. fig.

Opera che si presenta con apparenza d'eleganza e di lusso, ma che esponendo le sole fabbriche dell'Olanda non riesce molto istruttiva. Ogni edificio o separatamente illustrato e preceduto con frontespizio a parte. Comincia

colla casa del Principe Maurizio di Nassau. La sala d'Orange, la casa di Swanenburg, la casa di Ryxdorp, il palazzo pubblico di Ma [p. 113] stricht, la casa del peso di Gonda e un libro in fine di 23 camini di sua intenzione. Tutto meno che mediocre.

622. POTAIN *Traité des ordres d'architecture. Premiere partie: de la proportion des cinq ordres*, Paris 1767, en 4, fig.

Dalla prefazione sembra che l'autore avesse immaginata di pubblicare quattro volumi su quattro diverse parti in cui aveva diviso il mio studio. Non conosciamo che ne fosse altra parte pubblicata fuori di questa, ove seguendo le tracce dei buoni sciatori in tal materia presentatisi 58 tavole illustrative del testo ben intagliate in rame da Choffard.

- 623 PREISLER (Justin), *Ornamenti d'architettura*, Norimberga 1734, in 4, fig. in tedesco.

Sono 14 tavole con 26 porte intagliate in rame dalle quali Dio salvi ogni cristiano dal divenir eretico passandovi sotto.

624. PRETI Francesco-Maria, *Elementi d'architettura*, Venezia 1770, in fol. fig. in 4. Colle tavole, che presentano la pianta, spaccato e prospetto del teatro di Castel Franco da lui edificato.

Il celebre C. Riccati fece la prefazione a questi elementi e ci fa conoscere che l'autore era un pratico materiale chiamato dalla natura alle più felici disposizioni per quest'arte, come il Ferracina nacque Meccanico, il Marchiori scultore ec. Ebbe in fatti bisogno che i suoi scritti venissero ripuliti d'altra penna ec.

625. PRETI Francesco-Maria, *Ragionamento sopra i principi d'architettura*, Padova 1795, in fol. pic.

626. QUENOT F. *sculpteur et architecte, Livre d'architecture, où il enseigne la facilité de l'architecture et la réduction de chaque corps au petit pied*, 1659, in fol. fig.

627. RADI Bernardino, *Vari disegni d'architettura, ornati di porte inventati in Roma l'anno 1619: aggiuntivi i disegni vari di depositi o sepolcri; stesso anno*, in fol.

La prima opera è dedicata con lettera incisa in rame al Cardinal Borghese, composta di 50 porte oltre il frontespizio, lo stemma e la dedica. La seconda è dedicata a monsignor Pignatelli con 50 depositi oltre il frontespizio, lo stemma e la dedica, il gusto inclina già alla falsa direzione, benché non sia che il principio del seicento.

628. RAGIONAMENTO intorno al formare loggie arcate l'una soprapposta all'altra in fabbriche fornite di [p. 114] più ordini d'architettura, Bologna 1778, in 8, fig., M. 31.

Con una gran tavola in rame.

629. RANDONI Carlo, *Degli ornamenti d'architettura e delle loro simetrie colle regole teorico-pratiche per ben profilare ogni genere di cornici*, Parma 1813, in 4, fig.

Con 15 tavole intagliate in rame dall'autore.

630. RÉPERTOIRE des artistes, ou recueil des diverses pieces modernes d'architecture et nouvelles inventions de portes, cheminées, ornements et autres; ouvrage pour servir de suite aux oeuvres d'architecture de Jean le Pautre, par Charles Antoine Jombert, 1763 Paris, 2 vol. in fol.

631. REVESI Bruti Ottavio, *Archisesto per formar con facilità li cinque ordini d'architettura*, Vicenza 1627, in fol. fig.

Oltre la tavola che rappresenta l'archisesto vi sono 49 tavole di operazioni in tutti gli ordini disegnate e intagliate con gusto ed intelligenza profonda dell'arte. Il meccanismo però suggerito dall'architetto poco fu messo in pratica, poiché è un gran perditempo e non compensa della lentezza dell'opera colla precisione, che in tanti altri modi si può ottenere.

632. RIEGER Cristiano, *Universae architecturae civilis elementa brevibus recentiorum observationibus illustrata*, Vindobonae 1756, in 4, fig.

Edizione di bella esecuzione per la carta e pei tipi, con 15 tavole e il frontespizio figurato colla veduta di Vienna.

I precetti dell'autore però non sono da valutarsi, pel gusto barbaro che domina in tutte le cose da lui disegnate.

633. RIVII Gualtherii medici et math., *Insigniorum utiliorumque rerum ad totam architecturam pertinentium, nec non mathematicarum et mechanicarum artium apta atque perspicua institutio ad veram Vitruvii doctrinam accomodata, in tres praecipuos libros divisa etc.*, Norimbergae, typ. Jo. Petreii, 1547, in fol.

In lingua tedesca.

Quest'opera promette di estendersi in un numero infinito di cognizioni, non tutte con egual pienezza esaurite; ma l'autore però si mostra informati degli studi che facevansi allora [p. 115] in Italia, lodando le opere del Paciolo, del Cesariano, del Serlio, di Filandro, del Tartaglia e di molti altri. Fra le sue tavole produce quelle del Duomo di Milano *tratte dal Cesariano*, e una gran quantità di figure assai ben intagliate in legno. Questo bivio fu il primo traduttore di Vitruvio in lingua tedesca e lo pubblicò nell'anno seguente coi medesimi tipi. Libro raro e di bellissima conservazione; in vitello.

634. RONDELEX Jean, *Traité théorique et pratique de l'art de bâtir*, vol. 4, Paris 1708, in 4, grande figurato.

Opera assai ben concepita ed eseguita, con vastità di cognizioni in ognuno dei rami relativi all'architettura con 180 grandi tavole. Estendesi nella parte dei legnami mobiglie, ferramenti, tagli di pietre, scelte de' materiali ed è forse la più ampia che abbracci tutte le utili pratiche per l'arte edificatoria.

635. ROSSI Cosimo. *Saggio teorico pratico intorno alla determinazione dell'ombre di diversi soggetti di architettura geometrica*, Firenze 1805, in 4, fig., M. 93.

636. ROSSI Domenico, *Studio d'architettura civile, V Cataneo Pietro, cui va unito*.

637. Del Rosso Giuseppe, *Ricerche sull'architettura egiziana e su ciò che i Greci pare abbiano preso da quella nazione*, in risposta al quesito della R. Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi proposto per l'anno 1785, Firenze 1787, in 8.

Opera divisa in due parti, nella prima raccolgonsi le notizie storielle e ciò che riguarda l'architettura egizia; e nella seconda si riconosce il passaggio dall'architettura egiziana alla greca.

638. Le ROUX G. B., *Vedi Boissard Robert, nouveaux lambris de Galerie etc.*

639. De la RUE J. B., *Traité de la coupé des pierres, ou méthode facile et abrégé pour se perfectionner en cette science*, Paris, chez Jombert, 1764, in fol. fig.

Opera magnifica, in cui renne ben esaurita e chiaramente quest'importante materia con dotte illustrazioni e 80 tavole in rame. In fine è un trattato di stereotomia applicato all'uso del taglio delle pietre ec.

640. RUGGERI Ferdinando, *Studio di architettura civile sopra gli ornamenti di porte e finestre colle mi [p. 116] sure tratte dalle fabbriche più insigni di Firenze*, Firenze 1728, vol. 3, in fol. mass.

Quest'opera serve ad illustrare i monumenti dell'architettura toscana in un'epoca sola, poiché non vengono prodotti i monumenti di quelle prime età alle quali siamo debitori del risorgimento delle arti. 80 tavole ha il primo volume, in egual numero il secondo e 77 il terzo; un semplice elenco la precede senza alcun ragguaglio storico o discussione critica.

640. RUSCONI Giovanni Antonio, *Dell'architettura secondo i precetti di Vitruvio, libri X, con 160 figure disegnate dal medesimo e con chiarezza e brevità dichiarate*, Venezia presso i Gioliti 1590.

Prima edizione; esemplare del Tuano.

641. RUSCONI Giovanni Antonio, *Lo stesso nuovamente ristampato e accresciuto della pratica degli orologi solari*, Venezia 1660, appresso Niccolini.

Il merito singolare di questa pregiatissima operetta consiste nelle tavole intagliate in legno con infinito gusto. L'edizione del Giolito ha il sommo vantaggio della freschezza delle stampe.

642. SAGGIO sopra l'architettura gotica, Livorno 1766, in 8.

Opuscolo di 32 pagine scritto con critica e profondità di cognizioni.

643. SALIMBENI Leonardo, *Degli archi e delle volte, libri sei*, Verona 1787, in 4, fig.  
La materia è esaurita con profondità di cognizioni matematiche in quanto alle pressioni, non applicata però agli esempi storici nella pratica dell'arte.
644. SALVIATI Josephe pittore, *Regola di far perfettamente col compasso la voluta et del capitello ionico et d'ogni altra sorta*, in *Vineta* ,per Francesco Marcolini, 1552.  
Non sono questi che quattro foglietti di stampa estremamente rari. Nella prima pagina sta il descritto frontespizio in un'antiporta figurata; la seconda è bianca; la terza contiene la dedica a monsig. Barbaro; la quarta la voluta intagliata; la quinta e la sesta la regola per delinearle; la settima un'altra figura intagliata della voluta; l'ottava ed ultima in mezzo a un cartellone intagliato l'epigrafe *Soli Deo honor et gloria*; in Vinegia, Giugno 1552.
645. SALVIATI Giuseppe, *Regola di far perfettamente [p. 117] [al] compasso la voluta del capitello ionico*, Venezia 1552, in fol., M. 83.  
Questa non è che la ristampa del rarissimo opuscolo riprodotta per cura del Prof. Giovan Antonio Selva in Padova nel 1814. Vedi all'Articolo *Selva*.
646. SAMBIN Hugues, *De la diversité des termes dont on use en architecture, reduict en ordre*, à Lyon 1572, par Jean Durand, in fot. fig.  
Produce l'autore intagliate in legno 36 figure di cariatidi o termini, la metà d'uomini, l'altra di donne, adattati agli ordini d'architettura nei più stravaganti modi, colle loro trabeazioni ornate. Anche il frontespizio è figurato. Il libro è di 76 pagine intitolato al Maresciallo Chabot.
647. SAMMICHELI Michele, *I cinque ordini dell'architettura civile, rilevati dalle sue fabbriche, descritti e pubblicati con quelli di Vitruvio, Alberti, Palladio, Scamozzi, Serlio, Vignola, dal Co. Alessandro Pompei*, Verona 1735, in fot. fig.  
Opera assai giudiziosa ed utile agli artisti che trovano riunite le più interessanti comparazioni. Sonovi le notizie storiche de' suddetti autori coi loro ritratti, e 37 tavole in rame colle rispettive illustrazioni.
648. SANTINI Angelo, *Regole e avvertimenti pratici per fabbricar con sodezza*, Ferrara 1770, in 8.  
Sono poche osservazioni pratiche unite a molte altre geometriche riflessioni estranee al soggetto.
649. SANVITALI Federico, *Elementi d'architettura civile opera postuma divisa in tre parti*, Brescia 1765, in 4, fig. M. 5.  
Non sonovi che quattro tavole al fine, ove sono epilogate in intaglio le nozioni elementari.
650. SAVOT Louis, *L'architecture française des bâtiments particuliers. Augmentée dans cette seconde édition des notes de Blondel*, Paris 1685, en 8, fig.  
Poche figure dimostrative intagliate in legno sono fra il testo. L'edizione è bella e nitida e l'opera riguarda alcune pratiche dell'arte per la meccanica della sua esecuzione e molte leggi per gli edifici. Avvi anche un elenco di scrittori in questa materia con diverse annotazioni.
651. SCAMOZZI Vincenzo archit. veneto, *L'idea dell'architettura universale*, vol. 2, legati in uno, Venezia 1615, per Giorgio Valentino. I<sup>a</sup> edizione di ma[p. 118]gnifica conservazione e legatura in vitello dorato con busta, in fol. fig.  
Questa fu dedicata al principe Massimiliano d'Austria: col ritratto dell'autore molto ben disegnato: furono le tavole inserite fra il testo in gran numero.
652. SCAMOZZI, *Idea dell'architettura universale ec.*, in Piazzola 1687, in fol. fig.  
Le tavole sono le stesse in numero che nella prima edizione, ma ricopiate e d'inferiore esecuzione. È da notarsi che davanti il frontespizio intagliato fu collocata la prima carta figurata col ritratto dell'autore sulla cui lamina leggesi scritto *dedicata al Cardinal Panfili*, la qual carta è un' addizionale fatta posteriormente all'epoca di questa prima ristampa, mentre nel testo e nel frontespizio impresso coi tipi trovansi la prima dedica all'arciduca Massimiliano e la dedica al Cardinal Panfili non fu fatta che sulla terza edizione. Probabilmente questo foglio fu aggiunto assai dopo, per ornare con ciò anche questi esemplari del ritratto dell'autore.

653. SCAMOZZI, L'architettura universale di nuovo ristampata con vari disegni in rame, Venezia 1694, in fol. fig., presso Girolamo Albrizzi.  
Questa è precisamente l'edizione che fu intitolata al Cardinal Panfilio coi rami dell'edizione di Piazzola, li quali non sono in alcun modo da compararsi a quelli della prima edizione. Di queste due ristampe e di questa ultima in ispecie pochi bibliografi ne hanno contezza.
654. SCAMOZZI Vincent, Les cinq ordres d'architecture tirés du sixieme livre de son idée generale d'architecture avec les planches originales par Augustin Charles d'Aviler architecte, Paris, chez Coignard, 1685, in fol.  
Questa versione fatta giudiziosamente da un uomo profondo nella materia si è resa rara oltre modo per le scarso numero degli esemplari, o pel consumo che ne fu fatto.
655. SCAMOZZI Vincent, Oeuvres d'architecture contenues dans son Idée de l'architectiire universelle, dont le sixieme livre, qui contient le cinq ordres a été traduit en français par Augustin Charles d'Aviler, et le reste traduit nouvellement par Samuel du Ry, à Leide, chez Pierre Vander, 1713, en fol. fig.  
Esaurita l'edizione del sesto libro stampata a Parigi venne eseguita questa in Olanda, aggiungendovi il transunto degli altri libri. Fu poi arricchita d'una quantità di monumenti che avevano servito in altre opere d'antichità fendendosi co [p. 119] si il libro più interessante in apparenza e con oggetti che l'autore avrebbe altramente delineati.
656. SCAMOZZI Vincenzo architetto vicentino, Discorsi sopra le antichità di Roma con 40 tavole in rame, Venezia, presso Francesco Ziletti, 1583, in fol. p. fig.  
Queste tavole alla pittoresca vennero intagliate da Giovan Battista Pittoni vicentino. Non fu mai fatta alcuna seconda edizione di quest'opera che ritensi fra libri che hanno pregio anche di rarità.
657. SCAMOZZI Vincenzo, Sommario del viaggio, materie, fabbriche notabili da Parigi sino in Italia per la via de Nancy, l'anno 1600.  
Questa è una copia legalmente estratta dal manoscritto originale esistente in casa Tornieri a Vicenza, ove sono accuratamente disegnate tutte le fabbriche e piante, come nell'originale, in 25 disegni a penna. Parti lo Scamozzi li 14 Marzo, ed arrivò li 11 Maggio a piccole giornate. Vedi *Vitruvio* coi commentari del *Barbaro* 1567.
658. SCHEINER Christophori, Pantographice seu ars delineandi res quaslibet per parallelogrammarum lineare ec., Roma 1631, in 4 fig.  
Con quaranta figure intagliate in rame collocate fra il testo, e chiaramente disegnate. Quest'opera fu la prima che ci presentasse completo l'uso del pantografo.
659. SCHEINER Cristoforo, Pratica del parallelogrammo da disegnare, di nuovo data in luce da Giulio Troili, Bologna 1653, in 8, fig.  
Con due tavole che esprimono il pantografo e il modo di usarne. Noti può dirsi questa una versione, ma piuttosto un estratto dei precedente.
660. SEGUIN, Manuel d'architecture, ou principes des operations primitives de cette art, Paris 1786, in 8, fol.  
Versa questo trattato particolarmente sul calcolo delle superficie e dei solidi circolari, sul giro delle curve e sull'estrarre le radici quadrate e cubiche con nuovi e semplici metodi. Con 10 tavole al fine.
661. SELVA Giovanni Antonio, Delle differenti maniere di descrivere la voluta ionica e particolarmente della regola trovata dal Salvimi con alcune riflessioni sul capitello ionico: Dissertazione, Padova 1814, fol. fig., M. 83.  
Quest'opera è con molto giudizio studiata ed esposta ed [p. 120] onora l'autore più d'ogni altra sua produzione. Riproduce anche il raro opuscolo del Salviati col *fac simile* delle tavole in legno: e aggiunge quanto la sana critica dell'arte poteva suggerirgli; con sei tavole in rame al fine.
662. SERLIO Sebastiano, Regole generali d'architettura sopra le cinque maniere degli edifici, cioè

toscano, dorico, ionico, corintio et composito, cogli esempi dell'antiquità, che per la maggior parte concordano colla dottrina di Vitruvio, 1537, Venezia, per Francesco Marcolini da Forlì, il mese di settembre, in fol. fig.

Questo è il primo libro pubblicato dal Serlio ed è la prima edizione di esso, rarissima e a pochissimi nota; la riprodotte il Marcolini avanti che gli altri libri fossero stampati separatamente nei susseguenti anni 1540 e 1544. Questa è la sola edizione dove si trovi una singolare lettera di Pietro Aretino diretta allo stampatore, impressa a tergo del frontespizio. Questa prima edizione è intitolata a Ercole II Duca di Ferrara e nella lettera dedicatoria celebra i nomi dei letterati, artisti e grandi signori che in Italia erano famosi per la protezione non solo, ma il pratico esercizio in questi studi.

663. SERLIO Sebastiano, Regole generali per l'architettura sopra le cinque maniere degli edifici, cioè toscano, dorico, ionico, corinthio, composito con gli esempi dell'antiquità, che per la maggior parte concordano con la dottrina di Vitruvio, 1540, Venezia, per Francesco Marcolini da Forlì, *con nuove addizioni e con privilegi*.

A tergo di questo frontespizio si legge: *libro quarto di architettura di M. Sebastiano Serlio Bolognese: segue la dedica ove il Serlio intitolando questa ristampa al Marchese del Vasto, indica i molti luoghi delle correzioni, ad aggiunte fatte, malgrado le quali comunemente da molti ritiensi esser questa la prima edizione del quarto libro, mentre è la seconda.*

664. SERLIO Sebastiano, Il primo e il secondo libro, Venezia per Cornelio de' Nicolini da Sabbio a istanza di Marchio Sessa senz'anno. Il terzo libro delle antichità per lo stesso stampatore 1551. Il quarto libro degli ordini, e il quinto dei templi per lo stesso stampatore, 1551, in fol. fig.

665. SERLIO Sebastiano, Regole generali d'architettura sopra le cinque maniere degli edifici, Venezia, per Francesco Marcolini, 1544, fol. fig.

Quello non è che il quarto libro del Serlio, ma è da notar [p. 121] si che a render prezioso questo esemplare sono inserite in rispettivi luoghi le nove stampe delle basi e dei capitelli degli ordini, intagliati da Agostino Veneziano colle marche A. V. l'anno 1528. Sta in ciascuna di esse inciso il privilegio, allora ottenuto, *Cantum sic ne aliquis imprimat ut in privilegio constat*. Il nome di ciascun ordine è espresso colle parole *dorica, ionica* etc. accompagnato dalle iniziali S. B. Le quali significano Serlio Bolognese. Bairtsch nella sua opera le *Peintre graveur* vol. 14 sez. 11, ai numeri 525, e 533 indica queste nove rare stampe, ignorando però che appartengano all'architettura del Serlio. Nel 1636 Antonio Sadeler le riprodotte senza il privilegio e senza le iniziali, ponendovi soltanto il suo nome. Magnifico esemplare in vit.

666. SERLIO, Le premier livre d'architecture mise en langue françoise par Jean Martin, Paris 1545, chez Jean Barbe.

— Le second livre de perspective par le même (stesso anno, italiano e francese).

— Il terzo libro delle antichità, Venezia, presso Francesco Rampazzetto, 1062.

— Le quatrieme livre des regles générales d'architecture, sur les cinq manières d'édifices traduit par Pierre Van Aelst. Imprimé à Anvers 1545.

Questi quattro libri sono legati assieme.

667. SERLIO, Libro primo di architettura che tratta della geometria, libro secondo della prospettiva, Venezia, pei fratelli Sessa, 1560.

— Terzo libro delle antichità di Roma: per Francesco Rampazzetto ad istanza di Marchione Sessa, 1562.

— Quarto libro degli ordini delle colonne, e quinto dei tempi: pei fratelli Sessa 1559.

— Libro straordinario, pei fratelli Sessa 1567, in fol. fig.

Bellissimo esemplare.

668. SERLIO, Libro primo d'architettura ove trattasi dei principi di geometria, Venezia, presso Francesco Senese e Zuanne Krugher alemanno, 1566, in 4, fig.

— Il libro secondo di Prospettiva .

— Il terzo libro delle antichità romane ed altre che sono in Italia e fuori d'Italia con nuove addizioni.

[p. 122] — Il quarto libro. Regole generali d'architettura sopra le cinque maniere degli edifici.

— Il quinto libro de' templi.

— Libro straordinario ove si dimostrano trenta porte d'opera rustica e 20 d'opera delicata.

Qui al basso del frontespizio è ripetuta la stessa data e il nome degli editori; ma quantunque questo sesto libro sia legato assieme agli altri cinque, ha una enumerazione di pagine separata, ed è impresso in caratteri corsivi molto più grandi. Le tavole in legno di questa edizione sono intagliate pulitamente da Zuanne Krugher.

— Il settimo libro, nei quale si tratta di molti nobili edifici tanto pubblici che privati ec., in Venezia, presso gli eredi di Francesco de' Franceschi, 1600, in 4, fig.

Comparve questo settimo libro alla luce separatamente nel 1584 dedicato a Vincenzo Scamozzi mentre li sei primi furono intitolati al Barbaro: molti esemplari, come questo nostro, quantunque siano di prima edizione, hanno questo frontespizio colla data posta dagli eredi, spara che sia da loro ristampato. È raro il trovare le opere del Serlio in 4, complete di prima edizione.

669. SERLIO, *Extraordinario libro di architettura, nel quale si dimostrano trenta opere di opera rustica e venti di opera dilicata con la scrittura d'avanti che narra il tutto*, Venezia, pei fratelli Sessa, 1537, in fol. fig.

Bellissimo esemplare intonso.

670. SERLIO, *Lo stesso libro straordinario, dello stesso stampatore* 1558.

671. SERLIO, *Lo stesso libro straordinario*, Lione 1560. Vedi *Labacco*, cui va unito.

672. SERLII Sebastiani bononiensis, *De architectura libri V, a Joanne Carlo Saraceno ex italica in latina in linguam nunc primum translatae atque conversae, Venetiis, apud Franciscum de Franciscis et Jo. Crugher, 1569, in fol. fig.*

L'opera è preceduta da una lunga prefazione del traduttore e in fine è il libro delle porte. Le tavole sono in legno come le precedenti, dallo stesso socio del Franceschi intagliate.

673. SERLIO Sebastiano, *Tercero y quarto libro de archi[p. 123]tettura traduzido de toscano en lengua castellana per Francesco de Villalpando architetto, Toledo 1573, in fol. fig. In fine aquí fenesce el libro quarto de Sebastian Serlio bolónés. Y fue impresso en Toledo en Casa de Joan de Ayala anno 1573.*

Le tavole in legno sono tutte imitate materialmente e calcate su quelle delle anteriori edizioni venete.

674. SERLIJ Sebastiani, *Architectura. I primi cinque libri tradotti in tedesco*, Basilea 1609, in fol. fig. Stampato e forse tradotto, o almeno ordinata la traduzione da Ludovico Koenig.

675. SERLIO Sebastiano bolognese, *Tutte le opere d'architettura et prospettiva, coll'aggiunta delle porte e dei palazzi pubblici e privati diviso in sette libri con un indice copiosissimo e un discorso sopra questa materia, raccolte da Giovan Domenico Scamozzi vicentino, Venezia 1619, appresso Giacomo de' Franceschi, in 4, fig.*

Edizione seconda in 4, di nuovo ristampata e con diligenza corretta, assai più facile a trovarsi della prima. Le tavole sono le stesse, se non che molto più logore ec. Ogni libro ha un frontespizio separato; il sesto e il settimo hanno le pagine numerate a parte. Opera utile e comoda agli artisti, sebbene non trovasi con tanta facilità e sarebbe opportuna una nuova edizione di questo autore con buone annotazioni critiche ec.

676. STEINGRUBER Jean David, *Livre d'architecture civile*. Stampato in tedesco e in francese, senza data di luogo e di anno: contenente disegni di fabbriche di barbaro gusto ed invenzione per insegnare gli elementi dell'architettura, in fol. obl.

677. TAISNIER Giovanni Hannonio, *Opera nuova molto utile necessaria a tutti li architettori, geometri, ec. nella quale s'insegna la perfezione della misura di un'altezza, larghezza, lunghezza e profondità con grandissima facilità*, Ferrara, nella stamperia di Giovanni de Buglhat, e Antonio Hucher, compagni nel mese d'aprile 1348, in 8, fig.

Libretto di trentadue foglietti con varie tavole intagliate in legno: operetta singolare e non facile a trovarsi.

678. TARUFFI Andrea, Breve discorso intorno l'archi [p. 124] tettura e il modo per levare il fumo alli cammini, Bologna 1724, in 12 fig.  
Con una tavola intagliata in legno. Aggiunto un secondo discorso sopra gl'incendi che alle volte succedono nelle case ed altri luoghi.
679. TEMPLES anciens et modernes, ou observations historiques et critiques sur le plus célebres monumens de l'architecture grecque et gothique : par M. L. M., Londres 1774, en 8, fig.  
Questo libro colla data di Londra è stampato a Parigi, ma con moltissima eleganza sopra tutto per l'esatto disegno delle sette bellissime tavole disegnate da *Dumont* e intagliate da *Sellier*. L'opera è piena di critica e di dottrina, né se ne conosce su questa materia una che sia più concisa e più saggiamente imaginata ed eseguita di questa.
680. TOMMASIO (Christ), Non Ens actionis forensis contra aedificatitem ex emulatione, Halae Magdeb. 1735, in 4, M. 45.
681. VALTURII Roberti, De re militari lib. XII, Verona anno D. 1472, in fol. fig.  
Edizione prima e rara di questo libro; legato in mar dor. Il nostro esemplare combina colla descrizione datane dal de Bure e da altri bibliografi, cominciando coi quattro foglietti *Elencus* ossia *Index rerum*, indi la prefazione che incomincia *Credo equidem* e il fine ove sono li 32 versi latini, i quali cominciano *Valturii nostrae Princeps altissime linguae*, e terminano *Teque sequi* ec. indi: *Johannes ex Verona oriundus Nicalai Cyrurgie meidici filius, Artis impressorias magister, hunc de re militari librum elegantissimum litteris et figuratis signis, sua in Patria, impressit an. 1472.*  
La preziosità singolare di questo libro è nelle stampe in legno eseguite probabilmente da Matteo Pasti Veronese, il quale unitamente a Vittore Pisano detto *Pisanello*, pur veronese, lavorò molto per li Malatesti di Rimini: e per conseguenza anche questi disegni che illustrarono un'opera di autore Ariminese dedicata a Sigismondo Pandolfo Malatesta possono essere stati eseguiti da uno di quegli artefici, che erano per l'ingegno loro non, solo più chiari in Verona, dove il libro venne stampato, ma anche più accetti a que' Mecenati sotto il cui dominio ogni ramo d'arte e di lettere godeva di nobilissima protezione. 82 sono le stampe sparse fra il testo, alcune delle quali difficili e complicate per la prospettiva, sono mirabilmente disegnate, in tutto ciò che alla figura umana appartiene: non veggiamo che siasi eseguita cosa migliore in quell'epoca, in cui le scuote della Germania vantavano uomini chiari e contendevano all'Italia il primato nel [p. 125] le arti dell'intaglio e della stampa. L'Esopo del Tuppy è di gran lunga inferiore in merito di disegno, quantunque prodotto una dozzina d'anni dopo e ragionevolmente tengasi in tanto pregio. Aggiungiamo che lo stesso Valturio era disegnatore, come il riferiscono alcune lettere dal Battara riportate nella Raccolta Milanese: ma appunto esaminando le tavole del Valturio trovatisi differenze notabili fra alcune che possono essere tracciate da un ingegnere semplicemente e altre da un peritissimo artista. Oltre di che, giova notare la molta somiglianza, che passa tra alcuni disegni di queste figure e lo stile delle opere di scultura, che veggiamo in alcuni bellissimi medaglioni di Matteo Pasto e di Vettor Pisano, i quali erano in quell'età insigni nell'arte di modellare, dipingere ,disegnate ec. Poco o nulla sul merito di queste tavole si estendono gli scrittori. Il Papiou ne tace, il sig. Otley indica qualche cosa sull'assertiva data dal Maffei nella sua Verona illustrata e si riporta al *fac simile* che il sig Dibdin ha dato nella Spenceriana.
682. VASCONI Filippo, Studiò d'architettura civile, Roma, in fol., senz'anno.  
Non contiene che 19 porte ornate di barbaro gusto.
683. VEGETII Flavii Renati, De re militari lib. IV. correcti a Godescalco Stewechio: accesserunt sex Jul. Frontini stratagematon lib. IV., Aelianus de instruendis aciebus; Modestus de vocabulis rei militaris. Castrametatio Rom. ex Polibio, et alia ec., Lugd. Bat., Plantin., 1592, in 8.  
— Aggiugnesi a questo: Godescalchi Stewechii commentarius ad Flavii Vegetii Renati de Re militari libros. Eodem loco et anno fig.  
In questo secondo libro sono molte belle figure intagliate in legno inserite fra il testo. Le due opere legate assieme formano un volume di circa 900 pagine comprese le tavole delle materie e i prolegomeni.
684. VEGETU Renati, De re militari quatuor. Accedunt Frontini de Stratagematis. Eliani, de instruendis aciebus. Modesti de vocabulis rei militaris. Item picturae bellicae centum viginti passim Vegetio adiectae, Parisiis 1553, in fol. fig.  
Le tavole intagliate in legno sono inserite fra il testo.



685. VEGETHI Flavii et Julii Frontini, *Nec non alia veterum scripta de re militari*, Lugd. Bat. 1644, in 12.

VIGNOLA, Vedi *Barozio*.

[p. 126]

686. VINGBOONS Philippe, *Oeuvres d'architecture contenant les desseins des principaux bâtimens dans le dernier agrandissement de la ville d'Amsterdam*, 2 vol. rel. in 1 tom., à la Haye 1786. Opera di gusto infelice con 74 tavole in rame. Questo libro unito a quello di Pietro Post possono dare un'adeguata idea degli edifici olandesi in generale.

687. VIOLA Zanini padovano pittore e architetto, *Dell'architettura*, Libri due, Padova, presso Fran. Bolzetta, 1639, in 4, fig. prima edizione.

Questo libro ripieno di ottime nozioni in ogni teoria, e in ogni pratica dell'arte è scritto da un autore che era nutrito de' migliori principii. Tutte le tavole copiosissime sono intagliate in legno e frapposte al testo.

688. VIOLA Zanini, *La stessa*. Aggiuntovi: il modo di levare il fumo alli camini sì fatti, come da farsi, da Andrea Minorelli perito pubblico della città di Padova, Pad. 1677, in 4, fig.

Le tavole di questa ristampa sono le medesime che nella prima edizione, aggiunta soltanto una tavola di caolini.

689. VINCI Giovan Battista, *Saggio di architettura civile con alcune cognizioni comuni a tutte le belle arti*, Roma 1795, in 8, M. 87.

— VISENTINI Antonio, Vedi *Gallacini cui va unito*.

690. VITTORE Bernardo Antonio, *Istruzioni elementari per indirizzo de' giovani allo studio dell'architettura civile*, vol. 4, fig., Lugano 1760 a 1766, in 4.

Il primo volume contiene le istruzioni elementari divise in tre libri. Il secondo è formato da 100 tavole in rame relative a quel tomo. Il terzo contiene le istruzioni diverse per l'architetto civile divise in due libri. Il quarto è formato da 111 tavole di doppia grandezza relative al volume terzo. La prima parte dell'opera è dedicata alla Maestà di Dio; la seconda alla Vergine Maria: opera indigesta, farraginosa e di pessimo gusto.

691. VITRUVII (Marci), *De architectura libri decem*. Codex membranaceus com litteris aureopictis. Saeculi XIV.

Il codice è composto da 124 foglietti; sonovi alcune poche figure e i vocaboli greci al margine. Fu confrontato e corrisponde, con piccolissime varietà e non essenziali, ai due principali della Vaticana e per la bellissima sua conserva[p. 127]zione, e prima legatura e lettere aurate, e nitidezza di pergamene il riteniamo di non comune preziosità.

692. VITRUVII M., *De architectura libri tres*. Codex membranaceus in fol.

Questo codice che non giunge se non a tutto il terzo libro è stato cominciato col massimo lusso ed eleganza, essendo la prima pagina interamente scritta a lettere d'oro e le due seguenti alternate in oro in lapis lazzuli e in porpora: tutto il resto del codice in minio e in nero, è della massima bellezza: non è però anteriore al XV secolo. Era nella biblioteca del Duca di Cassano.

693. VITRUVII L. Pollionis, *De architectura libri decem*, editio princeps.

Nel principio è la lettera di Giovanni Sulpizio al lettore: segue l'indice: poi la lettera del Cardinal Riario a Giovanni Sulpizio: vengono i dieci libri di Vitruvio: che finiscono con una carta di *errata* col registro. In fine *Sexti Iulii Frontini Consularis de aquae quae in urbem influunt; libellus mirabilis*. Dell'ultima carta è il registro dei fogli, in fol., senza luogo ed anno.

Questa è la più rara e pregiata edizione di quest'opera per esser la prima non solo, ma perché il suo testo è bastantemente corretto: esemplare magnifico in vit. dor. Era della biblioteca Corsini.

694. VITRUVII L. Pollionis, *De architectura libri decem sexti Iulii Frontini de aquaeductibus liber unus: Angeli Polidani opusculum: quod Panepistemen inscribitur: Angeli Policiani in priora Analytica praelectio*, cui titulus est Lamia. Florentiae impressum anno a Natali Christiano

1496, in fol.

Non si può indovinare l'editore, né lo stampatore di questo testo, in cui trovansi alcuni poche varietà dell'edizione principe ec. Tre o quattro figure di semplici quadrati non bastano a poter dillo fra Vitruvii figurati: alcuni erroneamente un tempo lo riputarono prima edizione. L'anno di stampa trovasi dopo il X libro prima degli opuscoli e del Frontino. Il testo è preceduto da due soli foglietti colle tavole dei capitoli e il frontespizio. In tutto il volume sono 86 foglietti. Esemplare di bellissima conservazione.

695. VITRUVII L. Pollionis, De Architectura libri decem. Accedunt Cleonidae Harmonicum Introductorium, Frontini de aquaeductibus. Policiani opuscula, impressimi, Venetiis, per Simonem Papiensem, dictum Bevilacqua, 1497, in fol.

Le poche varianti che incontranti in questa edizione dalla [p. 128] precedente di Toscana non sono prese da alcun codice, né in alcun motto comprovate, ma dettate da semplici conghietture: in tutto rassomiglia l'edizione fiorentina e non conosciamo se alcun uomo di profonda dottrina ne procurasse la ristampa. Sono questi 91 foglietti di stampa per l'aggiunta del Cleonide. L'anno di stampa sta dopo il decimo libro di Vitruvio.

696. VITRUVIUS Marcus, Per iucundum solito castigatior factus cum figuris et tabula, ut iam legi et intelligi possit, Venetiis, 511 diligentia Joan. de Tridino alias tacuino, in fol. fig.

È da notarsi, per ben conoscere gli esemplari completi di questa edizione, che dopo *l'errata corrige* debbono esservi nove carte di indici di vocaboli, le quali non sono in tutti gli esemplari, come ne fa fede altro esemplare, di altre mancante, essendosi posta la data immediatamente sotto *l'errata*, con altri caratteri, come se il libro fosse completo. Non è comune trovare esemplari in gran margine e intatti come questo nostro: le figure intagliate in legno sono inserite nel testo. Fra Giocondo insigne architetto fu primo a commentare il testo di Vitruvio mediante l'esposizione delle figure, e lo dedicò a Giulio II. Ma si permise molte conghietture, molte alterazioni del testo e viene dai critici tacciato di soverchio e temerario arbitrio vulnerando un classico prezioso.

697. VITRUVIUS Marcus, Iterum et Frontintis a Jucundo revisi repurgatique quintum ex collatione licuit, Florentiae, sumptibus Philippi de Giunta, 1513, in 8, fig.

Edizione consimile pel testo a quella del 1511. L'interpretazione però è più corretta e distinta. Le figure in legno sono in minor numero e non bene eseguite. Il pregio che distingue il nostro esemplare, consiste nell'essere con autografa correzione emendato il Frontino dal Marchese Poleni, come può vedersi dalle note marginali: Esemplare di cui egli stesso fé dono all'architetto Temenza. Tuttociò si riconosce da un'iscrizione posta in principio.

698. Di L. VITRUVIO Pollione, De architectura libri dece traducti de latino in vulgare affigurati; commentati et con mirando ordine insigniti: per il quale facilmente potrai trovare la moltitudine degli abstrusi et reconditi vocaboli a li soi loci, et in epsa tabula cum summo studio expositi et enucleati ad immensa utilitate de ciascuno studioso et benivolo di epsa opera. Cum gratia et privilegio: Gotardus de Ponte.

A tergo di questo frontespizio seguono i privilegi di Leon X [p. 129] e Francesco I. Indi in sei susseguenti foglietti le tavole dei vocaboli e dei capitoli. Nell'ottavo foglio è l'orazione di Luigi Pirovano ai patrizi e al popolo di Milano, da cui si riconosce che avanti di stampare questa traduzione, fu data a rivedere ed emendare a Mauro Bono bergamasco, uomo in quest'arte esperto: a tergo di quest'indirizzo è la prefazione o dedica a Francesco re di Francia e duca di Milano, stesa da Agostino Gallo novocomense, regio Referendario in Milano. Dopo questi otto fogli comincia l'opera così *Di Lucio Vitruvio Pollione, a Cesare Augusto, de Architectura incomenza il primo libro. Translato in vulgare. sermone commentato ed figurato do Cesare Cesariano cittadino mediolanense professore di architettura*; con moltissime note ripiene di cognizioni in materia di arte e gran numero di tavole intagliate in legno, fra le quali gli antichi disegni dell'alzato e pianta del duomo di Milano. Continua il testo per cento ottanta tre fogli, nell'ultimo de' quali *finis. Qui finisce l'opera, preclara de L. Vitr. Pol. de Architectura, traducta de latino in vulgare, historiata e commentata a spese e istanzia del magnifico D. Augustino Gallo cittadino comense, e r. referendario ec. e del nobile D. Alvisio Pirovano patricio milanese. ec. ec. Impressa nell'amena et delectevole citade de Como per magistro Goiaro da Ponte cittadino milanese nell'anno di N. S. G. Cristo 1521. 25 mensis Julii regnante il Christianissimo re di Francia Francisco Duca de Milano etc. tic.* A tergo è il registro de' fogli: l'ultimo foglio poi contiene la tavola degli errori e una protesta singolare del Gallo e del Pirovano contro il Cesariano che parti da Como, lasciando i suoi mecenati nell'imbroglio della stampa e della revisione, dopo consegnatoli manoscritto: ragione per cui ebbero bisogno dell'aiuto di Benedetto Giovio e Mauro Bono per condurre una sì laboriosa edizione.

Gli esemplari di bella conservazione sono rari; difficilmente si conosce il più insigne di questo nostro, che apparteneva al Tuano.

699. VITRUVII, De architectura libri decemi, Florentiae, per heredes Philippi Iuntae, 1522, in 12, fig.  
Questa edizione non è dissimile da quella del 1513 dello stesso Giunta, se non in quanto che gli errori nella prima descritti nell'indice, sono in questa corretti. Le figure sono esattamente le stesse.
700. VITRUVII, De architectura lib. X, summa diligentia recogniti, cum nonnullis figuribus hoc signo \* positis, 1523, in 8, fig.  
Elegante e corretta edizione, che dai tipi e dalla carta ritensi essere egualmente di Firenze non dissimile dall'altra del 1522: contrassegnate da un asterisco sono tutte le figure in [p. 130] tagliate in legno aggiunte fra il testo, le quali ridotte in piccola forma, furono tolte dall'edizione del Cesariano.
701. VITRUVII, Altro esemplare dello stesso, preceduto da questi opuscoli; Flavii Vegetius, vir illustris de re militari. Sextus Julius Frontinus, de re militari. Aelianus, de instruendis aciebus. Modestus, libellus de vocabulis rei militaris 1523, ec.  
Esemplare bellissimo d'antica legatura appartenne al cav. Maderna architetto.
702. VITRUVII, De architectura lib. X. Cum summa diligentia recogniti et non nullis figuris sub hoc signo \* positis, sine loco 1523, in 8.  
Onde e novissime illustrazioni, correzioni e figure magistralmente segnate sui margini. Non abbiamo altro che conghietture da poter difficilmente azzardare sulla mano che con somma dottrina lo impreziosi, poiché sebbene appaia evidentemente scrittura del XVI secolo, non avvi indizio dell'autore. Alcune emende e varianti sono giustificate non solo ma non trovansi prodotte in alcuno dei commentatori che hanno scritto in quest'opera. Vedesi che questi conosceva le lettere greche e latine infinitamente: e il lavoro è per lo più esteso in italiano purgatissimo. Nitidi sono i caratteri: in principio sono 3 pagine di minutissima forma intorno i pesi e misure. E non abbiamo trovato confrontare queste note se non colle dottrine palladiane in tutti i luoghi che coincidono sullo stesso argomento.
703. VITRUVII, De Architectura traducto di latino in vulgare dal vero esemplare con le figure a li soi loci con mirando ordine insignito. Versione di Francesco Lutio Durantino, Venezia, in le case di Giovan Antonio e Pietro fratelli da Sabio, 1524, in fol. fig.  
Dopo il frontespizio riquadrato da un ornamento è la lettera del Durantino a' lettori, indi la tavola dei vocaboli e quella dei capitoli. In tutto i prolegomeni sono foglietti 22, compreso quello dell'errata che precede il testo, il quale è di 110 foglietti con tavole in legno.
704. VITRUVII, Altro esemplare simile al precedente.
705. VITRUVII, De architectura. Dal vero esemplare latino nella volgare lingua tradotto e con le figure ai suoi luoghi con mirando ordine insignito (versione di Fran[p. 131]cesco Lutio Durantino), in Vinegia, Zoppino, 1535, in fol. fig.  
Meno alcune correzioni di ortografia, poco dissimile è questa edizione da quella del 1524, e le tavole in legno sono esattamente le stesse. Il frontespizio ha un contorno figurato di cavalli e trofei con varie marche; se alcuna sembra doversi intendere per cifra dell'incisore, direbbesi esser quella nel mezzo a pie' di pagina F. M.
706. VITRUVIO commentato e in volgar lingua rapportato per Giovan Battista Caporali di Perugia, stampato in Perugia nella stamperia del Conte Jano Bigazzini, 1536, in fol. pic. fig.  
Non produsse questo scrittore che la versione e il commento dei primi cinque libri. Confutando e nello stesso tempo molto servendosi del Cesariano, poco aggiunse del proprio, qualche luogo emendando e molti storpiando. Il frontespizio è figurato; dopo il privilegio di Clemente VII è la dedica, il ritratto del Conte Bigazzino, indi comincia il testo contenuto in 131 fogl. Ma il primo conta da un asterisco, gli altri dai numeri.
707. M. VITRUVII Pollionis, Viri suae professionis peritissimi. De Architectura lib. X. Cum notis Philandri et Sexti Jul. Frontini de aquaeductibus, et Nicolai Cusani de staticis monumentis: Argentorati ex officina Knoblochiana, 1543, in 4, fig.  
Edizione di qualche pregio, poiché prodotta da quel Giorgio Macheropieo che si servi de' buoni testi di Fra' Giocondo e del commento del Cesariano, oltre i suoi propri disegni e figure per illustrarla.
708. VITRUVII (M.) Pollioni,. In decem libros adnotationes Guglielmi Philandri, Roma, per Andream

Dossena, 1544, in 8, fig.

Questa è la prima edizione delle note del Filandro che l'editore voleva pubblicare col testo, ma diede separate. Si vale l'autore del Codice di Sulpizio, e di molte nozioni avute dal Serlio. Fra le pagine del testo sono alcune poche figure in legno.

709. VITRUVII, De architectura adnotationes Guglielmi Philandri, Parisiis 1545, in 8, fig.  
Non avvi altra differenza dall'edizione presente all'altra dell'anno che la precede, se non che in quella avvi un *errata* che indica e corregge i falli trascorsi e in questa vi sono tutti gli spropositi dell'edizione romana non emendati, con molti altri di più.

[p. 132]

710. VITRUVI M. Pollion, Architecture, ou art de bien bastir: mis de la latin en français par Jean Martin secretaire du Cardinal Lenoncourt, Paris 1547, chez Jacques Gazeau, in fol. fig.

Con un bellissimo ritratto del traduttore intagliato in legno nel frontespizio. Questa è la prima edizione del Vitruvio del Martino, in cui professa di essersi valso de' commentatori precedenti, ed in specie vedesi aver preferito fra Giocondo. Le figure intagliate in legno con molto bel garbo sono disegnate la più parte da Jean Goujon e le altre son tolte dal Cesariano, da fra Giocondo e dal Serlio. In fine è una breve dissertazione sull'architettura di Jean Goujon.

711. VITRUVII Marci Pollionis, Viri suae professionis peritissimi, De architectura libri decem cum notis Philandri, et Sexti Julii Frontini de aquaeductibus, et Nicolai Cusani de staticis experiientis. Argentorati, ex officina Knoblochiana, 1550, in 4, par. fig.

Questa edizione è molto più pregiabile di quella che lo stesso editore produsse nel 1543 poiché vi fece una quantità di correzioni e di aggiunte prese dal Filandro non solo nel testo, come nelle figure.

712. VITRUVII Marci Pollionis, De architectura libri decem ad Caesarem Augustum cum notis Philandri, Lugduni, apud Tornesium, 1552, in 4, fig.

Edizione pregiatissima per la correzione del testo e le cure studiose dell'autore che aumentò di molto le note dall'edizione che nel 1544 ne fece in Roma separatamente dal testo. Le tavole in legno non sono prive di eleganza e di gusto. Il Poleni ritiene quest'edizione in tal pregio da porta immediata dopo quella di Sulpizio.

713. VITRUVII M., I dieci libri dell'architettura tradotti et commentati da Monsig. Barbaro eletto Patriarca di Aquileia, Vinegia, per Francesco Marcolini con privilegi, 1556, in fol. fig.

Con due tavole, l'una di lutto quello si contiene per i capi dell'opera, l'altra per dichiarazione di tutte le cose d'importanza. Magnifica edizione intitolata al Cardinale Ippolito d'Este; con frontespizio doppio e figurato intagliato in legno come lo sono tutte le bellissime tavole dell'opera collocate fra il testo. Questa versione non solo, al parere anche del Poleni, è da anteporsi ad ogni altra italiana che conservasi, ma viene giustamente riputata per la prima *veramente italiana*, esemplare di prima bellezza.

714. VITRUVIUM In Marcum, De architectura adnotatio[p. 133]nes Guillelmi Philandri, Venetiis, ex officina Stella, 1557, fig. in 8.

Vedesi in quest'edizione una delle solite frodi degli stampatori. Il Zitelli acquistò un numero d'esemplari della prima edizione di queste note pubblicata in Roma dal Dossena nel 1544; cangiò i primi otto foglietti, cioè il primo foglio di stampa ove pose anche un suo avviso agli studiosi e diede in tal modo a vedere di aver fatta una nuova edizione. Non cangiò in fine alcun foglio e poiché dietro l'ultima pagina trovavasi il nome dello stampatore Romano, lo cuoprì con una sottile striscia di carta, come può rilevarsi nel nostro e negli altri esemplari: e come avverti anche lo stesso Poleni nelle sue *exercitationes Vitruvianae*.

715. VITRUVI, Epitome, ou extrait abregé de dix livres d'architecture de M. Vitruve Pollion par Jean Gardet Bourbonnois et Dominique Bertin Parisien, Paris 1565, en 4 pet. fig.

Edizione nott diversa da quella, del 1559 se non pel frontespizio. L'estratto si fonda sulla versione di Jean Martin, le figure sono infelici assai e il meglio consiste nelle annotazioni ai tre primi libri che vengono dopo l'epitome, estese da Gardet, nelle quali riempie il vuoto dell'altro collaboratore.

716. VITRUVII M. Pollionis, De architectura libri decerti cum commentariis Danielis Barbari multis aedificiorum, horologiorum et machinarum descriptionibus auctis et illustratis; apud

Franciscum Senensem et Jo. Crugher Germanum, 1567, in fol.

In questa edizione latina il Barbaro seguì particolarmente il testo dell'edizione del Filandro, 1552; meno alcune varianti nelle quali preferì l'edizione di Fra Giocondo. Le tavole sempre fra il testo sono intagliate in legno.

717. VITRUVIO M., I dieci libri dell'architettura tradotti e commentati da Mons. Daniele Barbaro, Venezia, per Francesco de Franceschi e Giovanni Crugher alemanno, 1567, in 4, fig.

Edizione contemporanea alla latina e che sembra consentanea a molti luoghi di quella, unitamente che ad altre avvertenze della prima italiana. Tanto in questa che nella latina sono alcune figure di più intagliate da quel Giovanni Crugher tedesco, tutte però disegnate con molta eleganza.

718. VITRUVIO M., I dieci libri tradotti e commentati dal Barbaro, Venezia, appresso il Franceschi, 1567, in 4, fig.

Questo è l'esemplare autografo mi quale studiò per diver [p. 134] si anni Vincenzo Scamozzi, ed è tutto postillato di sua mano con incredibile ricchezza di osservazioni critiche e preziosissime: sonovi pagine intere d'illustrazioni e da questo prezioso manoscritto sarebbesi tratta una nuova e singolar edizione, in cui si sarebbero viste in conflitto le opinioni degli uomini più dotti. Leggesi infine:

«Fine sia alla fatica fatta da me Vincenzo Scamozzi vicentino nel leggere Vitruvio, commentato da Monsig. Daniele Barbaro eletto Patriarca d'Aquileia, per la terza volta, con l'havere notato tutte le cose notabili ed in tutto ho trovato come nelle postille margine si vedi a perla prima lettera notato. E questo principiai li 4 aprile 1574 sino al di d'oggi li 2 Luglio 1574, il che posso dire la prima volta che io il lessi, haverlo udito, la seconda, la quale fu senza il comento del Zoppino, averlo goduto; e la terza che è questa, averlo giudicato: nel che ho conosciuto quanto sia da seguirlo a chi vuole di tal fatica haver meritevol frutto e così ogni studio voglio in esso porre, trovando che egli ha ragionato di tutte, o almeno le più difficili e bisognevoli parti dell'architettura e bisogni dell'architetto il che se molti conoscessero, non così facilmente si vanterebbero di essere architetti, che appena sanno quello che gli appartiene. Vincenzo Scamozzi Vicentino.»

Questo esemplare appartenne all'architetto Selva, dopo la cui morte fu acquistato dal conte Rizzo Patarol, il quale veggendo che poteva con decoro illustrare questa nostra serie di vitruviane preziosità, ce ne fece con nobilissima munificenza il generosissimo dono, sebbene sia egli fornito d'altre molte sontuosità in materia di libri i più ricercati.

719. M. VITRUVII Pollion, Architecture ou art de bien bâtir, mis de latin en françois par Jean Martin secretaire du Cardinal de Lenoncourt, Paris, chez Jerôme de Marnef et Guillaume Gaveilat, in fol. fig., 1572.

Non è dissimile essenzialmente questa seconda edizione della edizione del Martino da quella pubblicata nel 1547, sebbene da lui stesso diretta e procurata.

720. VITRUVIO Marco, I dieci libri d'architettura tradotti e commentati dal Barbaro, Venezia, per il Franceschi, 1584, in 4, fig.

Quest'edizione non è che un'esatta riproduzione dell'altra italiana del 1567 e colle stesse figure in legno.

721. VITRUVII Marci Pollionis, De architectura libri decem cura notis Philandri, apud Tornesium 1586, Lugduni, in 4, fig.

722. VITRUVII Marci Pollionis, Genevae 1586, in 4, fig.

Questi due esemplari l'uno colta data di Ginevra, l'altro [p. 135] con quella di Lione, sono una medesima e sola edizione, la quale esattamente corrisponde a quella del 1552, prodotta dallo stesso Tornesio, colle medesime figure.

723. M. VITRUVIO, I dieci libri dell'architettura tradotti in tedesco dal Rivio, Basilea 1614, in foglio figurato.

Questo medico studiosissimo d'ogni modo di belle cognizioni, sebbene non profondissimo, fu il primo a tradurre Vitruvio in tedesco. La prima edizione la pubblicò a Norimberga nel 1548, e poscia nel 1755 a Basilea. Quest'ultima edizione dicesi ricorretta ed ampliata, ma con pochissime variazioni dalle precedenti. Le tavole in legno numerosissime e singolari, di che è fornita quest'edizione, sono le stesse delle altre edizioni ec. Molte di queste aveva prima prodotte nel 1547 nella sua opera di architettura e prospettiva. Vedi *Rivio*.

724. VITRUVI Pollion, Architecture ou art de bien bastir mis de latin en français, par Jean Martin, à Coligny, par Jean de Tournes, 1618, in 4, fig.

Le figure che trovansi in questa edizione non corrispondono a quelle delle altre due sopra citate del Martino, ma gli editori si sono serviti di quelle dell'edizione tornesiana latina. Quanto al testo questa versione non differisce dalle antiche se non nella miglior forma del dire, abbandonata la vecchia ortografia.

725. VITRUVIO M., I dieci libri dell'architettura tradotti e commentati da Monsig. Daniele Barbaro ed ora in questa nuova impressione per maggior comodità del lettore le materie di ciascun libro ridotte sotto capi, Venezia, presso Alessandro de' Vecchi, 1629.

Quest'edizione è presa dalla precedente del 1567 colla differenza di essere assai meno corretta, ed essendo state dallo stampatore in più luoghi omesse tavole necessarie, o sostituite alcune altre che non hanno che fare col testo. Ma ciò che è più strano si è che il de' Vecchi editore, ponendo il suo nome al proemio che aveva prodotto il Franceschi nella più antica citata edizione, ove parla del Barbaro si esprime come se avesse avuto dialogo con lui nelle materie vitruviane ed era morto 59 anni prima di questa seconda edizione: il che prova che ristampò e fece suo il proemio del Franceschi, senza leggerlo.

726. VITRUVII Marci Pollionis, De architectura libri decem cum notis variorum et alia commentaria a Jo [p. 136] anne de Laet collecta et illustrata: Amstelodami, Elzevir, 1649 in fol. parv. fig.

Questa è fra le edizioni di questo classico la più ricca di opuscoli vitruviani riprodotti con nitidezza d'impressione, e correzione nei testi. Gli elementi d'architettura di Enrico Woton precedono i X libri di Vitruvio, poi vengono il vocabolario e gli scamilli del Baldo, il libro della pittura di L. B. Alberti, la Voluta Ionica di Nicolo Goldmano, gli opuscoli sulla scultura del Gaurico, del Demonziosio, con molte note del Philandro, del Meibomio, del Salmasio e copiosi indici ec. Esemplare in marrocchino dorato.

727. VITRUVI, Les dix livres d'architecture corrigés et traduits nouvellement en français avec des notes et des figures par Claude Perrault, Paris chez Coignard, 1663, in fol. fig. premiere edition.

Questa prima edizione della versione di Perrault non è preferibile alla seconda, se non in quanto alla maggior freschezza delle bellissime tavole di cui va ornata. Di due generi sono queste, poichè le grandi in numero di 64 sono intagliate in rame e le piccole in legno sono collocate fra il testo.

728. VITRUVI, Abregé des dix livres d'architecture de Vitruve par Perrault, Paris, chez Coignard, 1674, in 8, figurato.

Questo dotto ed elegante lavoro estratto da un'opera classica e grandiosa come Vitruvio, non poteva esser fatto con maggiore accorgimento e trovansi in fine undici tavole intagliate in rame con molto buon gusto ed accuratezza.

729. VITRUVI, L'architecture generale de Vitruve reduite en abregé par M. Perrault, Amsterdam 1681, in 8 fig.

Non differisce quest'edizione da quella del 1674 se non in alcune parole del frontespizio ed è egualmente nitida e corretta colle stesse tavole in rame.

730. VITRUVI, Les X livres d'architecture corrigés et traduits nouvellement en françois, avec des notes et des figures, seconde édition revue, corrigée et augmentée par M. Perrault ec., Paris, chez Coignard, 1684, in fol. fig.

In quest'edizione poche furono le emende, ma molte le aggiunte importanti che da vari pareri raccolte determinarono l'autore a ristampare la sua versione. Mutò anche tre figure e aggiunse tre tavole, una nel VI e due nel X libro. E sebbene potesse quest'opera ricevere maggior perfezione, nondimeno fra le vitruviane versioni e commenti, tiene a buon dritto uno dei primi luoghi.

[p. 137]

731. VITRUVIO (di) Compendio dell'architettura di M. Perrault di nuovo compendiata e ristretta da C. C. con figure in rame delineate e intagliate da Filippo Vasconi, Venezia presso Girolamo Albrizzi, 1711, in 8, fig.

Le tre lettere indicate vogliono significare il Conte Carlo Cataneo. Questo restringe anche maggiormente il compendio del Perrault e lo limita alle sole nozioni dell'architettura civile. Le tavole poi intagliate dal Vasconi sono affatto senza eleganza.

732. VITRUVIO, L'Architettura generale ridotta in compendio dal Sig. Perrault tradotta dal francese, Venezia 1747, in 12, fig.  
In quest'edizione sono le 12 tavole imitate dall'originale francese di passabile intaglio, con un vocabolario alla fine, ossia spiegazione delle parole difficili che s'incontrano in Vitruvio.
733. VITRUVIO Pollione, L'architettura colla traduzione italiana e commento del Mar. Bernardo Galliani, Napoli 1768, in fol. fig.  
Edizione col testo latino a fronte e un corredo di 25 tavole disegnate e non incise corrispondentemente, la quale si tiene in pregio e si preferisce alla maggior parte dell'edizioni con commenti.
734. M. VITRUVIO Pollion, Los diez libros de architectura traducidos del latin, y commentados por D. Joseph Ortizy Sanz, en Madrid, en la imprenta Real, 1787, in fol.  
Aveva già questo commentatore dato altri saggi dei suoi studi vitruviani e dopo l'edizione del Galliani volle presentare nella stessa forma con più lusso il Vitruvio alla Spagna. Il testo pei tipi, i 56 disegni per le incisioni, la carta, tutto contribuì allo splendore di questa edizione: si attenne l'autore molto alle versioni di Perrault e del Galliani.
735. VITRUVIO Marco Pollione, L'architettura tradotta e commentata dal Marchese Bernardo Galliani. Edizione seconda ricorretta dagli errori della prima e corredata degli stessi rami, Napoli 1790, presso i fratelli Terres, in fol.  
In questa edizione non è posto il testo a fronte della traduzione. Leggesi in altri esemplari di questa stessa edizione mutato il frontespizio. *Siena 1790 nella stamperia di Luigi e Benedetto Biadi con licenza.*

[p. 138]

736. VITRUVIUS M. Pollio, The architecture traslated from the original latin by W. Newton architect, London 1791, 2 vol. in fol. fig.  
Opera prodotta con tutto il lusso e l'eleganza delle edizioni moderne inglesi, che non aggiunse per novità di interpretazioni alcuna maggior chiarezza a' luoghi oscuri del testo: con 117 figure ben disegnate e intagliate in rame. Esemplare distinto, in cuoio di Russia dor. ec.
737. L'ARCHITETTURA generale di Vitruvio. Ridotta in compendio dal Sig. Perrault, tradotta dal francese, Venezia, Zatta, 1794, in 8, fig.  
Questa è una ristampa dell'altra edizione pubblicata dall'Albrizzi nel 1747.
738. M. VITRUVIO Pollio, De architectura lib. X, vol. 2 in 4, Lipsia 1796, in tedesco.  
Questa è una delle edizioni prodotte e commentate da Augusto Rode, cui va aggiunto un Lessico vitruviano.
739. M. VITRUVIO Pollio, De architectura lib. X illustrati et esplicati ab Augusto Rode: addito Lexicon Vitruvianum gallice, italice, anglice, Berolini 1800, in 4.
740. M. VITRUVIO Pollio, Formae ad esplicandos Marci Vitruvii decem libros, Berolini 1801, in fol.  
Nella versione e commenti tedeschi non sono figure e la ignoranza di quella lingua renderebbe imprudente e temerario il nostro giudizio sul merito di quell'autore. Nella riproduzione poi del testo fatta nel 1801 in latino con l'atlante di 21 tavole, riporteremo il giudizio datone del celebre Schneider.  
*De postrema editione Rodiana sine Berolinensi utinam tacere mihi liceret....sed vidi omnia tam negligenter ab editore administrata tamque mala fide rem gestiti fuisse, ut indignationem moderati non possem;* e segue di questo pasto, cosicché sembra che di tutti i lavori vitruviani questo sia il più dispregievole. Infatti non vi si incontrano emende agli errori altrui, e spesso veggonsi peggiorate le lezioni ove precedentemente erano più chiare.
741. M. VITRUVIO Pollio, ARCHITETTURA di Vitruvio Pollione. Libri X restituiti nell'italiana lingua da Baldassare Orsini vol. 2 legati in un tomo, Perugia 1802, in 8, fig.

742. M. VITRUVIO Pollio, Dizionario universale d'architettura e dizionario vitruviano, accuratamente ordinati da Baldassare Orsini, tomi 2, legati in uno, Perugia 1801, in 8, fig.  
 Ventitré tavole ineleganti intagliate in rame trovatisi nel [p. 139] Vitruvio. L'edizione non è pregievole. L'Orsini avea molte cognizioni, una critica poco flessibile e nessun gusto. I due dizionari poi sono ben compilati e possono essere utili alti studiosi dell'arte.
743. MARCI Vitruvii Pollionis, De architectura libri decem cura notis Jo. Gol. Schneider, Lipsia 1807 a 1808, vol. 3, in 4 carta grande.  
 Questa laboriosissima e preziosa opera di un dottissimo commentatore può molto servire all'erudizione degli studiosi, ma non è altrettanto utile e chiara per gli architetti, che bramano giugnere diritto allo scopo, su di che sono ritardati molto per la privazione delle figure.
744. VITRUVIO, (of) Civil architecture comprising those books of the author which relate lo the public and private edifices of the ancients: translated by William Wilkins M. A. F. A. S. Illustrated by numerous engravings etc., London, Longman, 1812, in fol. fig.  
 Non sono di quest'opera pubblicate che due sezioni, con 4 tavole della maggior nitidezza ed eleganza nella prima e non ancora le tavole, ma il solo testo nella seconda.  
 Vedi alli articoli: *Poleni*, *Fea*, *Salviati*, *Bertano*, *Darci*, *Tolomei Claudio*, *Baldo Bernar.*, *Rusconi*, *Wilkins*, *Ortis*, *Satinasti Claudii*, *Manclerc*.
745. VEDREMAN Joannes, Architectura, Antuerpia in fol. fig. M. 91, in lingua olandese.  
 Apparisce però ristampata nel 1581; poiché amendue i numeri sono intagliati sul frontespizio figurato in luoghi diversi. È singolare l'applicazione degli ordini fatta da questo autore agli edifici moderni e barbaro lo stile e le proporzioni con cui sono figurati.
746. VEDREMAN Joannes, Architecture traduite du bas allemand en français par Kemp, Anversae 1677.  
 Questo esemplare apparteneva all'architetto Scamozzi ed è composto come segue: il frontespizio è figurato e porta nel centro un cartello applicato, ove in barbara ortografia è espressa la dichiarazione dell'opera. Segue la dedica del traduttore e subito nello stesso foglietto il testo del trattato in colonne stampato a caratteri corsivi, che continua fino al sesto foglietto inclusive. Questa prima parte è accompagnata da 23 tavole: segue un'altra parte col primo foglietto in basso alemanno e la data d'Anversa del 1578 intorno l'ordine toscano con 12 tavole. Un altro libretto colla stessa data e nella stessa lingua riguarda il corintio, io[p. 140]nico e il composito con 18 tavole. L'ultima parte relativa al corintio e al composito con le trabeazioni porta la data del 1565 che è la data dell'edizione originale delle opere di Vredeman intagliate da Girolamo Ceck: e contiene 22 tavole.
747. VEDREMAN Joannes, Architectura. Stampato in lingua olandese, in Anversa, presso Giovanni de lode, 1598, in fol. fig.  
 Contenente le spiegazioni degli ordini secondo i precetti di Vitruvio, applicate a diverse fabbriche poi di sua invenzione 23 tavole di bella impressione. Questo libro è lo stesso che la prima parte del suo più ampio trattato dell'opera precedente.
748. WEIDLERO (Jo. Frid.), Dissertatio iuridica de usu remedii contra aedificantem ad aemulationem, Vitembergae 1732, in 4, M. 45.

## ARCHITETTURA TEATRALE

### MODERNA

749. ARNALDI Co. Enea, Idea d'un teatro nelle principati sue parti simile ai teatri antichi, all'uso moderno, con due discorsi intorno ai teatri in generale e al teatro Olimpico di Vicenza e un'appendice nel fine, Padova 1713, in 4, pic. fig.  
 Prima edizione nella quale debb'essere un'appendice di 5 pagine sulla soffitta del teatro Olimpico per una quistione insorta mentre già, il libro era a alle stampe, con 6 tavole grandi intagliate in rame.



750. ARNALDI Co. Enea, Lo stesso, seconda edizione, Vicenza 1783, in 4, pic. fig.  
— BECEGA Tom., Saggi d'architettura teatrale. Vedi *Calderari Ottone*.
751. BIBIENA Galli Antonio cavaliere, Pianta e spaccato del nuovo teatro di Bologna aperto nel 1763, Bol. In 4, fig. M. 7.  
Si avverte che Antonio è il figlio del famoso architetto e prospettico Ferdinando. Con due grandissime tavole in rame.
752. BIBIENA Galli Antonio cavaliere, Pianta e spaccato del nuovo teatro di Bologna offerto al C. Legnaci da Lorenzo Capponi, Bologna 1771, in fol. fig. Con 5 grandi tavole in rame e la facciata nei frontespizio.
- [p. 141]
- Aggiuntovi: I disegni del nuovo teatro de quattro cavalieri eretto in Pavia l'anno 1773, in fol. figurato.  
Con tre tavole in rame e il frontespizio intagliato.
753. CAMILLO Giulio Delminio, L'idea del teatro, Firenze, Torrentino, 1550, in 4, pic.  
Elegante edizione e bellissimo esemplare, ove di tutta sorta di allegorie e significazioni si ragiona sotto questo specioso nome di Teatro.
754. CAMILLO Giulio Delminio, Tutte le opere, nelle quali è compresa anche la sovraddetta del teatro, volumi due stampati, il primo nel 1563 il secondo 1565 in Vinegia per il Giolito in 12 legati in un solo volume. Aggiuntovi: in fine *Leon B. Alberti, concetti timorosi, ne' quali sotto il nome di Hecatonfila si insegna la bella e ingegnosa arte d'amore con un dialogo intitolato Deifira, che ne mostra come si debbe fuggire il mal cominciato amore. Genova presso Ant. Bellone 1672.*
755. CARINI Motta Fabbricio, Trattato sopra la struttura de' teatri e scene, che a' nostri giorni si costumano, Guastalla 1676, in fol. pic. fig. Con undici tavole intagliate in rame.  
Se si potessero da un'opera somigliante escludere il buon gusto e la comodità, questa sarebbe da tenersi in qualche pregio: ma i difetti la vincono sulle bellezze e non serve che a tener memoria nella storia delle arti della bizzarria del gusto di quell'età.
756. CHIARAMONTE Scipione, Delle scene e teatri, Cesena 1670, in 8, fig. opera postuma.  
Con alcune figure dimostrative intagliate in legno. Quest'opera riguarda soltanto la parte prospettica .
757. DUMONT, Projet d'une salle de spectacle pour la ville de Brest, Paris 1772, in fol. Au quel on a joint plusieurs autres dessins gravés par le même auteur, M. 90.  
In tutto 26 tavole nobilmente inventate e incise assai bene.
758. GIORGI Felice, Descrizione Isterica del teatro di Tor di Nona, Roma 1795, in 4, fig., M. 62.  
Con 9 grandi tavole in rame intagliate da Tom. Piroli. In questa storia si trovano i disegni de' precedenti teatri in quel [p. 142] luogo, crollati avanti d'esser giunti al lor compimento. Vedi *Tarquini*.
759. KNOBELSDORFF Le Baron, Plans de la sale de l'opera à Berlin, 1743, in fol. fig.  
In 11 tavole si rende conto d'uno de' più begli edifici di Berlino, nel quale l'autore a norma del buono stile che aveva in prima gioventù dedotto da monumenti pubblicati d'antichità, si condusse assai meglio che non fece posteriormente nelle altre opere ove venne impiegato, poichè cedette in seguito esso pure al gusto falso e corrotto del secolo.
760. LANDRIANI Paolo, Osservazioni sui difetti prodotti nei teatri dalla cattiva costruzione del palco scenico e su alcune inavvertenze nel dipingere le decorazioni, Milano 1815, in 4, fig. M. 66.  
Con tre gran tavole in rame. Questo sommo prospettico teatrale tratta la materia con vera profondità di teorie e

secondo le sue ottime pratiche.

761. LAURISSO Tragiense (nome arcadico), *De' vizi e dei difetti del moderno teatro e del modo di correggerli ed emendarli. Ragionamenti sei*, Roma 1753, in 4, fig.  
L'opera è divisa in due parti trattata più da teologo, che da architetto, con tre tavole intagliate in rame al fine.
762. LEVVIS Giacomo, *Disegni originali d'architettura per case di città e di campagna con un progetto di un teatro pubblicati dall'autore in italiano e in inglese*, in Londra nel 1780, in fol.  
Opera di bella esecuzione con moltissime preziose invenzioni: sono la grandi tavole in foglio, tra le quali quattro sono consecrate al progetto d'un gran teatro per l'opera in Londra.
763. MAFFEI Scipione, *Dei teatri antichi e moderni. Trattato, in cui mettonsi in chiaro vari punti morali, rispondendo al P. Concina ec.*, Verona 1754, in 4.  
Questo frate io un'opera *de spectaculis theatralibus* fulmina anatemi e manda dritto all'inferno Maffei, Muratori e tutti gli altri scrittori i più ortodossi e cristiani in materia teatrale.
764. MILIZIA Francesco, *Del teatro: a sua eccellenza il sig. D. Baldassare Odescalchi*, Roma 1773, in 8, fig.  
Questa è la prima edizione di quell'opuscolo interessante e curioso, che non fu permesso all'autore di ristampare sen[p. 143]za molte modificazioni, rarissimo. Consci tavole intagliate in rame. La maggior parte del libro non versa sul teatro materiale, ma svolge una serie di idee politiche, critiche e letterarie che in Italia facevano paura in quel tempo e che caratterizzano l'autore come un pensatore dei più forti e indipendenti che abbia avuti quel secolo.
765. MILIZIA, *Trattato completo formale, e materiale del teatro.*, Venezia 1794, in 4, fig.
766. MILIZIA, *Lo stesso dedicato al Conte Algarotti*, Venezia 1733, in 4, fig.  
Queste ristampe furono ricorrette e mutilate da!!' autore in più luoghi, altrimenti non ne sarebbe stata permessa la stampa. Il numero delle tavole è lo stesso che nell'edizione originale.
767. MONTENARI Giovanni, *Discorso del Teatro Olimpico del Palladio in Vicenza: seconda edizione con due lettere critiche, l'una del Poleni, l'altra dell'autore*, Padova 1749, in 8, fig. La prima edizione fu nel 1733 con 5 tavole in rame, e il ritratto del Palladio avanti il frontespizio.  
Opera grandemente commendevole. Vedi anche queste lettere separate all'articolo *Poleni*, le quali non vennero stampate nella prima edizione.
768. MORELLI Cosimo, *Pianta e spaccato del nuovo teatro d'Imola*, Roma 1780, in fol. fig.  
Questo ingegnoso architetto studiò grandemente la linea visuale sui teatri e vi riescì meglio d'ognuno. In quest'opera pone in confronto con altrettante tavole, undici teatri diversi e bello ed utile è il fare questa comparatione. In altre 3 tavole produce il proprio teatro, oltre altre tavole in guisa di vignette con soggetti teatrali presi dall'antico.
769. NICCOLINI Antonio, *Alcune idee sulla risonanza del teatro*, Napoli 1816, in 4, M. 66.  
Questo è il riedificatore dell'attuale Teatro R. di S. Carlo.
770. NOVERRE M., *Observations sur la construction d'une nouvelle salle de l'opera*, Amsterdam 1787, in 8, M. 95.  
Un uomo, che ha calcato il teatro, ha scritto con cognizione di causa e con infinito accorgimento questo opuscolo.
771. PATTE architecte du Prince Palatin, *Essai sur l'architecture théâtrale, ou de l'ordonnance la plus avantigensue a une salle de spectacles, relativement aux principes de l'optique et de l'acoustique.* [p. 144] *Avec un examen des principaux théâtres de l'Europe, et une analyse des écrits les plus importants sur cette matière*, Paris 1782, en 8, fig.  
Con tre tavole ove sono disegnati i principali teatri paragonati fra turo. Opera assai ben concepita, e da tenersi fra le migliori di questo *genere*.

772. **PIERMARINI** Giuseppe, *Architettura del Teatro della Scala in Milano, 1789*, otto tavole in fol. atlant.  
Nella prima di queste 8 tavole viene istituito un parallelo fra alcuni teatri d'Italia.
773. **PISTOCCHI**, *Prospetto d'un teatro, Faenza 1790*.  
— Aggiuntavi: Lettera anonima dove si espone il sentimento dell'autore pel foro progettato dall'architetto Antolini in Milano. Milano, anno nono, in 8.  
— E in fine, le riflessioni architettoniche sopra il premiato disegno della trionfale colonna da erigersi in Milano, in 8.  
Opuscoli tutti del sud. Sig. Pistocchi ove viene lacerato senza pietà l'architetto Antolini a lui preferito.
774. **QUARENGHI** Jacques, *Théâtre de l'Hermitage de S. M. l'Imperatrice de toutes les Russies, Petersbourg 1787*, in fol. max.  
Il volume è composto da 7 tavole, un foglio di illustrazione, la dedica all'imperatrice e il frontespizio. L'invenzione di questo sommo architetto è tratta dall'antico e dal moderno componendo una terza specie aggradevole e conveniente.
775. **RAGIONAMENTO** intorno al nuovo Teatro di Bologna, Ferrara in 8, M. 3i.  
Intendesi il gran teatro di Bibiena.
776. **RÉFLÉXIONS** d'un patriote sur l'opera française et sur l'opera italienne, qui presente le parallèle du goût des deux nations dans les beaux arts, Losanne 1754, en 8.  
— Aggiuntovi: Essai sur la peinture, la sculpture, et l'architecture, 1751.
777. **RICCATI** Francesco, *Della costruzione de' teatri secondo il costume d'Italia, vale a dire divisi in piccole loggie, Bassano 1790*, in 4, fig.  
Con tre tavole in rame.
- [p. 145]
778. **RIGHINI** Pietro, *Opere Teatrali: italiano e tedesco: fig. in fol. oblon., Ausburg senz'anno*.  
Questo volume sullo stile delle opere di Bibiena intagliato da Martino Eugelbrechth contiene, oltre le vedute teatrali, anche alcuni paesi e marine ed altre stampe fino al numero di 34 fogli compreso il frontespizio.
779. **RUOBÒ**, *Le filse Maître Ménuisier, Traité de la construction de théâtres et des machines théâtrales, 1777 Paris*, in fol. fig.  
Opera ripiena di ottime idee, di critica e di erudizione con dieci tavole intagliate in rame.
780. **SABBATINI** Niccola, *Pratica di fabbricare scene e macchine teatrali, ristampata ila nuovo coll'aggiunta del secondo libro, Ravenna 1738*, in 4, fig.  
Le figure dimostrative sono intagliate in legno e riporta te fra il testo. Vi si insegna bene la prospettiva teatrale e ogni sorta di meccanismo per le scene e per gli accidenti teatrali.
781. **SEMPLICI** lumi tendenti a render cauti i soli interessati nel teatro da erigersi nella parrocchia di S. Fantino a Venezia, Venezia, in 8. fig.  
Con due tavole dimostrative al fine.
782. **TARQUINI** Giuseppe architetto, *Fedele descrizione circa il piantato, elevazione e volta del nuovo teatro di Tor di Nona, Roma 1785*, in 4, M. 15.  
Fu bisogno di molte giustificazioni all'architetto per gli avvenimenti sinistri che accompagnarono la costruzione di questo edificio. Vedi *Giorgi Felice*.
782. **WYATT** Benjamin, *Observations on the design for the Theatre Royal Drury Lane as executed in the year 1812, London 1813*, in 4 fig.

Opera stampata con ricchezza di tipi e con 18 tavole intagliate in rame accuratamente.

## ARCHITETTURA TEATRALE ANTICA

784. DEL BENE Benedetto, Osservazioni sopra l'origine ultimamente attribuita all'anfiteatro di Verona, Verona 1786, in 8.  
— Aggiunta: Lettera ad un amico, ossia scritto polemico in risposta alle dette osservazioni: del Conte Alessandro Carli: *detto anno*; Colla difesa di queste osservazioni del Sig. Benedetto del Bene. Infine, Ragionamento critico del Co. Alessandro Carli sull'anfiteatro di Verona 1786: E un'ultima lettera dell'Ab. Fortis al C. Carli sopra le di lui congetture della fondazione e dell'anfiteatro, 1785, in 8.
785. BIANCHI Pietro, Osservazioni sull'arena e sul podio dell'anfiteatro Flavio, illustrate e difese da Lorenzo de Romano, Roma, nella stamperia de Romanis, 1812, in fol. fig. M. 81.  
Con una gran tavola intagliata in rame. Fu oggetto di molte discussioni un'escavazione in quell'anno fatta, che si dovette fatalmente ricuoprire.
786. BOCCHI Ottavio, Osservazioni sopra un antico teatro scoperto in Adria, Venezia 1739, in 4, fig. M. 11.
787. BULENGERII Julii Cesaris. De theatro, ludisque scenicis libri duo: editio prima, Tricassibus 1603, in 8, fig.  
Con tre tavole intagliate in rame.
788. CARLI Rubbi Giovanni Rinaldo, Relazione delle scoperte fatte nell'anfiteatro di Pola nel Giugno 1760, Venezia, in 8. fig., M. 104.  
Con due gran tavole in rame.
789. CARLI Gian. Rinaldo, Degli anfiteatri e particolarmente del Flavio di Roma, di quello d'Italica [p. 147] nella Spagna e di quello di Pola nell'Istria, Milano 1788, in 4, fig.  
Quest'opera è anche stampata nelle antichità italiche di questo autore con 15 tavole intagliate in rame.
790. FEA Carlo, Osservazioni sull'arena e sul podio dell'anfiteatro Flavio, discusse contro quelle del Sig. Pietro Bianchi e del Sig. Lorenzo de Romano, Roma 1713, parti due.  
— Aggiuntevi: Le iscrizioni di monumenti pubblici trovate nelle attuali escavazioni dei medesimi, stesso anno.  
— Le notizie degli scavi nell'anfiteatro Flavio e nel Foro Traiano: Le ammonizioni criticoantiquarie a vari scrittori del giorno, 1813.  
— Infine: Nuove osservazioni intorno l'arena nell'anfiteatro Flavio, Roma 1814, in 8.  
Alla testa di questi opuscoli trovasi il ritratto dell'autore disegnato da Wicar, intagliato da Fontana e molto somigliante.
791. LIPSI Justi, De amphitheatro liber in quo forma ipsa loci expressa et ratio spectandi. Cum aeneis figuris, Ant. Plant. 1699, in 4, fig.  
— Aggiuntovi de amphitheatris quae extra Romam. Libellus in quo formae eorum aliquot et typi ec.  
L'anfiteatro di Tito, tal come trovasi e come supponevasi esser dovesse, è dato in due tavole; indi quelli di Pola, di Nimes, di Verona e li due che stanno nel Poitou formano in tutti le 7 tavole di questo libretto.
792. LUCCHESI Matteo, Riflessioni sulla pretesa scoperta del sopra ornato toscano esposta dall'autore dell'opera degli anfiteatri, e singolarmente del Veronese, Venezia 1730, in 12, fig.  
Con quattro tavole intagliate in rame, libretto pieno di dottissima critica e ottime osservazioni.

793. MAFFEI Scipione, *Degli anfiteatri e singolarmente del Veronese: libri due*, Verona 1728, in 12. fig.  
Con 15 tavole intagliate in rame. Ricomparse quest'opera nella *Verona Illustrata* di cui forma l'ultimo libro, ma ad istanza dei dotti e curiosi l'autore la pubblicò primamente in questa piccola forma.
794. MANNI Domenico Maria . *Notizie storiche intorno [p. 148] al Parlagio ovvero anfiteatro di Firenze*, Bologna 1746, in 4, M. 36.  
Con una tavola in rame.
795. MAZUCHI Alexii Symmachi, *In mutilum Campani amphiteatri titulum aliasque nonnultas campanas inscriptiones commentarius*, Neapoli 1727, in 4.  
Con due gran tavole in rame, opera piena di eruditissime osservazioni.
796. PALOS y Navarro D. Enrique, *Disertacion sobre el teatro, y circo de Sagunto*, Valencia 1703, fig. M. 96 e 102.  
Con una gran tavola in rame.
797. PATERNO Giacinto Maria, *Del ginnasio e anfiteatro di Catania, trascorsiva dissemina*, Palermo 1770, in fol. fig.  
Avvi la sola tavola della pianta, spaccato, e alzato dell'anfiteatro a car. 49. Questo scrittore vuol fare ascendere la data di quest'edizione avanti l'epoca del poeta Stesicoro e molto prima dell'anfiteatro veronese. Il che ne potrebbe render curiosa la lettura.
798. POLINI Giovanni e Montenari Giovanni, *Degli antichi teatri e anfiteatri: lettere due*, Vicenza 1735, in 8.  
Si agita in queste due lettere una questione tra i due dotti e quella del Polini leggesi **anche** nelle *Galliae antiquitates del Maffei*.
799. RANGHIASCI Sebastiano, *Notizie sopra un antico teatro ec.* in 8, M. 39.
800. STRATICO Simone, *Dell'antico teatro di Padova*, Padova 1795, in 4, fig.  
Con sei gran tavole intagliate in rame. Questo dottissimo professore dell'Università di Padova e uno dei luminari dell'istituto italiano, ha raccolte e non pubblicate molte memorie e commenti inediti intorno le opere di Leon B. Alberti e di Vitruvio, che sarebbe voto comune dei dotti di veder pubblicate.
801. WACQUIER de la Barthe, *Ragionamento sulla ricerca delle cagioni dell'inferiorità del teatro latino al greco*, Roma 1806, in 8, M. 51.  
L' Ab. Cancellieri lo pubblicò facendosi un merito col divulgare la produzione di un ingegno altrettanto modesto che svegliato.

## PROSPETTIVA

802. ACCOLTI Pietro, gentiluomo fiorentino, *Lo inganno degli occhi, prospettiva pratica, trattato in acconcio della pittura*, Firenze 1625, in fol. fig.  
Opera divisa in tre parti, colle tavole intagliate in legno fra il testo e celebrata per l'ampiezza delle nozioni non tanto lineari del disegno prospettico, quanto del trattato dell'ombre e dei lumi. Il tutto esposto con bei modi del dire.
803. ALBERTI Andrea, *Duo libri, prior de Perspectiva, posterior de umbra, et eius proprietatibus, Norimbergae* 1661, in fol. fig.  
Il frontespizio è figurato e vi sono 16 tavole intagliate in rame: l'opera è trattata in maniera poco utile e troppo involuta per applicarla con facilità alle arti.
804. ALEAUME ingénieur du roi, *La perspective speculative et pratique mise au pur par Estienne Migon professeur en mathématique*, Paris 1643, en 4, fig.  
Con 38 tavole intagliate in rame. Edizione bellissima, che meritò d'esser plagiata nel trattato del P. Dubreuil. Esemplare del Tuano.
805. AMATO Paolo, *La nuova pratica di prospettiva nella quale si spiegano alcune nuove opinioni*, Palermo 1736 in fol.  
Ragiona nel principio l'autore su tutti li scrittori che lo hanno preceduto: e l'opera sua non è al certo spregievole per le teorie che accenna, se non fosse alquanto confusa: ma essendo postuma ed essendo smarrite le tavole originali dell'autore, rilevasi nel fine al foglietto dell'indice che le tavole ingegnosamente furono dedotte dallo scritto per cura del Miceli editore, invocando l'indulgenza dei lettori. Vero è però che da noi non conosconsi queste tavole e che il nostro esemplare ne manca. Il ritratto dell'autore è in principio. Il Comolli non parla però della mancanza delle tavole.
806. AMATI, *Regole del chiaroscuro in architettura*, Milano 1802, in fol. mass. figurato.  
Sono 13 tavole, nelle quali per quanto siano giuste le proporzioni dell'ombre, secondo i principi fondamentali dell'arte, non fu eseguita dall'incisore la gradazione dei riflessi con quella trasparenza che guida gli alunni a non far l'ombra nera ed opaca.

807. *L'ART de dessiner proprement les plans, profils, élévations géométrales et perspectives, soit d'architecture militaire, ou civile*, Paris 1697, in 12, fig.  
Questo libretto contiene una spiegazione alfabetica dei termini d'architettura.
808. BACONS Rogerii, *Prospettiva nunc primum edita opera et studio Joann. Conibachii: addita Specula Mathematica*, Francofurt 1614, in 4.  
Opera che è unicamente relativa alle scienze e non applica ed allea Arti. A questo è aggiunto: *Opus Astronomicum Elia Molerii 1607 fig. et alia opuscula Molerii de Sidere, et de Luna et Sole*.
809. BARBARO Daniele patriarca d'Aquileia, *La pratica della prospettiva. Opera molto profittevole a' pittori, scultori e architetti*, Venezia 1569, presso Carmmilo e Rutilio Borgominieri, in fol. fig.  
Trovasi questo libro, quantunque impresso nello stesso anno, con due diversi frontespizi, l'uno de' quali è inciso in legno, l'altro in caratteri. Ma è sempre la stessa edizione, siccome abbiamo verificato per essere amendue in questa nostra raccolta.  
Opera dottissima e diligentissima divisa in 9 parti, nell'ottava delle quali si tratta delle proporzioni del corpo umano. Le tavole copiosissime sono tutte frapposte al testo. L'autore meno curando gli altri che l'avevano preceduto, che i contemporanei, si professa obbligato a un certo Giovan Zamberto Veneziano pratico prospettico da cui disse aver imparato, ma che molto gli costò a ridurre a facile comunicazione gl'insegnamenti.
810. BAROZZI Giacomo da Vignola, *Le due regole della prospettiva pratica coi commentari del P. Danti*, Roma 1583, in fol. fig. Prima edizione.

— La stessa in Roma 1611 in fol. fig. Esemplare in mar. dor.  
Bella ristampa colle medesime tavole.

811. BAROZZI Giacomo da Vignola, *La stessa*, Roma 1644, fol. fig. ottima ristampa e bellissimo esemplare in mar. dor.

Questo è il miglior libro, che da noi si conosca per simili istituzioni e rende un conto giustissimo delle migliori opere precedenti. Grandissimi nelle teoriche e nelle pratiche furono l'autore e il commentatore. La prima di queste edizio[p. 151]ni bellissima per la tua nitidezza. Le tavole sono presso che tutte in legno fra il testo, meno alcune poche in rame. Il frontespizio è figurato col ritratto dell'autore in mezzo ad un bel colonnato in prospettiva.

812. BAROZZI, *Regole della prospettiva pratica con i commentari di Ignazio Danti*, Venezia, presso Pietro Battaglia, 1743, in fol. fig.

Quarta edizione diligentemente migliorata. La varietà particolarmente consiste nelle tavole che tutte rifatte da Giorgio Fossati sono in rame, mentre la maggior parte nelle tre precedenti edizioni erano in legno. In generale tanto pel tipi, quanto per gli intagli è da posporsi alle antiche edizioni.

813. BAROZZI, *La prospettiva pratica delineata in tavole a norma della seconda regola del medesimo*, Bologna 1744, in 4, gr. fig.

Col frontespizio figurato e 66 tavole in rame, edizione di comodo per la gioventù.

814. BOETHI Anitii Manilii Severi, *Aritmetice*, V. all'artic. *Margarita Philosophica*, nell'Erudizione Varia, con cui è legato.

815. BORDONI A., *De' contorni delle ombre ordinarie*. Trattato, Milano 1816, in 4, gr. fig.

Con 18 grandi tavole. Opera trattata con tutta la profondità della scienza matematica e troppo difficile per le pratiche necessarie agli artisti.

816. BOSSE Abram, *Traité des pratiques géométrales et perspectives enseignées dans l'Accademie Royale de la peinture et sculpture*, Paris 1665, fig. in 8.

Opera ricca di 67 tavole di bello intaglio, come lo sono tutti i volumi di questo valente artista. Avanti il frontespizio sia il bellissimo titolo figurato, e in un pannello leggesi intagliato *Leçons données dans l'Accademie R. de peinture et sculpt. par A. Basse*.

817. BOSSE Abram, *Manière universelle de M. Desargues pour pratiquer la perspective par petit-pied, comme le géométral*, Paris 1648, en 8, fig.

Opera assai distinta divisa in due parti, col bel ritratto di M. Larcher presidente della Camera dei Conti, cui è dedicata l'edizione, e con 155 tavole in rame. Esemplare del Tuano.

818. BOSSE Abram, *Et M. du Boccage Lettres*, Paris 1668, in 8.

Questo è un opuscolo di sole 23 pagine in caratteri minutissimi, ove sono discussi tra questi due personaggi alcuni argomenti interessanti di belle arti.

[p. 152]

819. BOSSE, *Traité pour pratiquer la perspective sur les surfaces irrégulieres*, Paris 1653, en 8, fig.

Questa è riproduzione del medesimo testo e della medesima edizione dell'opera seguente, ma eseguita senza la dedica e colle tavole più logore.

820. BOSSE, *Moyen universel de pratiquer la perspective sur les tableaux, ou surfaces irregulieres: ensemble quelques particularités concernant cet art, et celui de la gravure en taille douce*, Paris 1623, in 8, fig.

Con 31 figure intagliate in rame, accuratissima edizione colla dedica a M. Everard Sabach.

821. BRETEZ Louis, *La perspective de l'architecture*, Paris 1706, chez l'auteur, in fol. fig.

Dopo il frontespizio è una figura prospettica e in seguito una tavola di 23 figure elementari di geometria colle



spiegazioni intagliate in una pagina di minutissimi caratteri: seguono due fogli con la dedica e la prefazione, indi le 52 tavole colle illustrazioni intagliate sotto ciascuna.

822. BOSSE, La stessa con quattro tavole di più alla fine, Paris, chez Charles Jombert, 1751, in fol. fig.

823. LE P. DUBREUIL, de la Compagnie de Jesus, La perspective pratique necessaire à tous les peintres ec., Paris 1642, in 4 vol. 3, in carta grande.

Il secondo volume è stampato nel 1647; e il terzo nel 1649. La più prolissa opera che si conosca in tal genere, ricchissima di tavole e dimostrazioni. Edizione splendida e assai distinta. È duopo osservare se nel primo volume dopo l'indice delle materie sonovi tutte le appendici interessantissime, che mancano a molti esemplari «1. Divers methodes universelles en tout on en partie pour faire des perspectives tirées de la *Perspective pratique* pour reponse aux affiches du Sieur Desargues contre la dite perspective, Paris. 1642. Examen de la manière de faire des quadrantes, enseigné à la fine du Brouillon. Projet de la coupé des pierres etc. par G. D. L. 1641.

«Lettre de M. Beangrand secretaire du Roi sur le sujet de feuilles intitulées Brouillon 1640.

«Avis charitables sur les diverses oeuvres et feuilles volantes da S. Girard Desargues Lionois publiés sur les titres *Brouillons etc.* etc., Paris 1642. Reponse à un ami contenant un examen du Brouillon etc.

Tutte queste controversie e scritti formano 44 carte alla fine del libro. La sola mutazione del frontespizio per opera di uno stampatore fece supporre che di quest'opera ti facesse una [p. 153] seconda edizione: e ciò è smentito dal Comolli. I frontespizi de' tre vol. sono figurati e contengono 350 tavole intagliate in rame.

824. CANTUARIENSIS Archiepiscopi Joannis, Perspectiva, communis per L. Gauricum Neapoletanum emendata, Venetiis, per Joan. Baptistam Sessam, 1504, in fol. fig.

Fu il libro intitolato dal Gaurico al patrizio veneto Paulo. Le figure in legno sono impresse sui margini: e il libro non ti alta che dell'obiettiva e delle riflessioni dei raggi secondo i principi dell'ottica di quell'età.

825. CANTUARIENSIS Archiepiscopi Joannis, Perspectivae communis libri tres, iam postremo corredi ac figuris illustrati, Coloniae 1692, in 4, parv. fig.

Questo arcivescovo è *Giovanni Pisano*, come vien stampato nell'*Epistola nuncupatoria* in fronte della stessa opera pubblicata da Hamellio Pascasio nel 1556. Vedi *Hamelii*.

826. De CAUS Salomon, La perspective avec la raison des ombres et miroirs, Londres 1612, in fol. fig., chez Jean Nordon imprimeur du Roi de la Gr. Bret., en langues estrangeres.

Il frontespizio è figurato e le 63 tavole in rame sono stampate fra il testo, con diligenza disegnate ed incise. Opera che partecipa ancora del bello stile del secolo precedente.

827. Du CERCEAU Jacques Audronet, Leçons de perspective positive, à Paris, par Maniert Patisson imprimeur, 1576, in fol. fig.

La più rara tra le opere pubblicate di questo autore mai veduta dal Comolli e taciuta dal Tirloy nel suo Dizionario d'Architettura, con 60 tavole intagliate in rame e altrettante illustrazioni, intitolate Lezioni.

828. CHAMBERS' Jesuits' practice of perspective, London 1726, in 4, f.

Opera copiosissima di tavole, traduzione dal francese da Roberto Pricke.

829. CONTINO Bernardino, La prospettiva pratica, Venezia 1684, presso Giac. Hertz, in fol. fig.

Opera con chiarezza e precisione di testo e di disegni in in tavole espressi ed intagliati in rame.

830. COSTA. Gio. Francesco, Elementi di prospettiva per uso degli architetti e pittori, Venezia 1747, in 8, fig.

Opera elementare per uso delle scuole con 22 tavole intagliate in rame.

[p. 154]

831. COURTONE, Traité de la perspective pratique, avec des remarques sur l'architecture, Paris 1725, in fol. fig.

La scienza della prospettiva partendo da canoni certi e positivi poco differisce nei metodi e in quest'epoca gli

autori migliori si erano di già conosciuti fra loro, e ricopiati, per quanto riguarda il fondamento della scienza, quantunque il gusto fosse depravato. Questo è un bel libro di apparenza, e ben fatto, ma non contiene nulla che non sia stato detto, col di più del cattivo stile. Sonovi 84 tavole intagliate in rame.

832. COUSIN Jehan Senonois, *Maistre painctre, Livre de perspective*, Paris, chez Jean le Royer imprimere du Roy es Mathematiques. Senz'anno.  
Tutte le opere di questo maestro deggiono ritenersi come le migliori produzioni della Francia. Egli visse nell'aureo secolo de' buoni artisti, e il suo gusto e così lunge dall'esser corrotto, che direbbesi autore di Scuola Toscana più che Francese. Le tavole in legno sono bellissime in quest'opera, ove l'autore le disegnò ed interpose al testo in gran copia. Il libro è composto di settanta fogli e nitidissima è l'impressione.
833. DUPAIN, *La science des ombres par rapport au dessein*, Paris 1786, en 8. fig. Con 14 tavole grandi di bella ed esatta esecuzione.  
— Aggiuntovi: *Le dessinateur au Cabinet, et à l'armée*, con quattro tavole.
834. DUPAIS de Montesson, *L'art d' élever les plans. Nouvelle édition corrigée par J. J. Verkaven P. de Matématique*, Paris 1804, in 8, fig.  
Con 9 grandi tavole in rame. Opera utile per le pratiche non tanto dei piani militari, che dell'agrimensura.
835. EUCLIDE, *La prospettiva*, tradotta dal P. Egnazio Danti. Aggiuntavi la prospettiva di Eliodoro Larisseo Greco e Latino, Firenze, pei Giunti, 1573, in 4, picc. fig.; in fine: Aggiunte le annotazioni al trattato dell'astrolabio e del planisfero universale del P. Danti fatte da Gherardo Spini, Firenze, pel Sermartelli, 1570, in 4.  
Aureo libro per ciò che riguarda gli uomini sommi che vi concorsero; ma la prospettiva vi è trattata come obiettiva e secondo le leggi fisiche dell'ottica non troppo sviluppate per la loro applicazione alle pratiche dell'arte.
836. GAULTIER René, *Invention nouvelle et briefe pour [p. 155] reduire en perspective par le moyen du quarré toute sorte des plans et corps etc. A la Flèche*, 1648, en 4, grand fig.  
Vi sono 56 figure prospettiche assai nitidamente intagliate in rame. La nomenclatura e molti metodi sono tolti dal Nicerone. In fine è l'insegnamento per dipingere a buon fresco, che si praticava in Francia, ed è caduto in disuetudine.
837. GUIDI Ubaldi e Marchionibus Montis, *Perspectivae libri sex*, Pisauri, apud Hieronymum Concordiam, 1600 in fol. fig.  
La materia è divisa in sei libri con molto involuppo di proposizioni matematiche e poca facilità per chi voglia imparare la prospettiva. Molti di questi autori misero in evidenza assai più le loro cognizioni di quel che ne rendessero la comunicazione comoda e semplice agli artisti.
838. HAMELLII Pascasii, *Perspectiva tribus libris succinctis dentro correda et figuris illustrata, Lutetiae, apud Aegidium Gourbinum*, 1556, in 4.  
L'obiettiva della luce e delle rifrazioni è matematicamente trattata in 43 foglietti di stampa con bei caratteri corsivi e la figure in legno fra il testo. Questa non è però se non una ristampa esattissima (mutata una dedicatoria) della *Perspectiva Communis* di Giovanni Pisano vescovo ec. Vedi *Cantuariensis*.
839. HONDIUS Henry, *Instruction en la science des perspectives*, à la Haye, 1625, in fol. fig.  
Sonovi 43 tavole accuratamente intagliate e disegnate, colle rispettive illustrazioni. Queste stampe avevano servito all'edizione latina come vedesi dal frontespizio particolare che hanno le tavole e da alcune parole latine intagliate negli stessi rami.
840. JADQUIER Francesco, *Elementi di prospettiva secondo i principi di Brook Taylor: con aggiunte spettanti all'ottica e alla geometria*, Roma 1766, in 8, fig.  
Con 19 tavole in rame. La materia vi è trattata con profondità della scienza matematica.
841. JEAURAT Sebastien, *Traité de perspective à l'usage des artistes*, Paris, chez Jombert, 1760, in 4, fig.

Opera eseguita con qualche lusso elegante con molte vignette, e 110 tavole intagliate in rame, dieci delle quali relative agli ordini e ombreggiata trovanti al fine dopo l'errata.

[p. 156]

842. KIRCHERII Athanasii, *Ars magna lucis et umbrae in X libros digesta*, Roma 1646, in fol. fig.
843. LAMI Bernardi. *Traité des perspectives, ou sont contenus les fondemens de la peinture*, Paris 1701, in 8, fig.  
Con sette tavole in rame, oltre molte figure in legno impresse fra il testo. Le precedenti opere di Abr. Bosse diedero modo all'autore di estendere il suo trattato, ma non gli fu liberale di riconoscenza.
844. LESPINASSE, *Traité de perspective linéaire à l'usage des artistes*, Paris 1801, in 8, fig.  
In questo trattato viene scelto e adottato il meglio degli autori che lo hanno preceduto. In 26 tavole è pulitamente intagliata in rame la dimostrazione dei problemi consistenti in 51 figure.
845. LETTRE écrite au S. Bosse graveur, avec ses reponses sur quelque nouveau traite, concernant la perspective et la peinture, Paris 1668, en 8.
846. MAIGNAN Emanuele, *Perspectiva horaria, sive de orographia gnomonica tum theoretica tum practica*, libri quatuor, Romae 1648, in fol. fig.
847. MAROLOIS Samuelis, *Mathematicorum sui saeculi facile principis opticae, sive perspectivae partes quatuor*, Amstelodami, Janson, 1633, in fol. fig. Prima edizione.  
— Addita Joan. Uredernanni, *Perspectivae pars secunda*, Amstelodami 1633.  
Quest'opera contiene la seconda parte, cioè la scenografia eguale a quella pubblicata nel 1638 con 80 tavole e 24 ne sono nel trattato di Uredeman.
848. MAROLOIS, *La perspective conténante tant la théorie que la pratique remise en volume plus commode qui auparavant*, Amsterdam, Janson, 1638, in fol. fig.  
Questa è edizione completa di questo trattato incisa da Enrico Hondio. E divisa in due parti, la prima consecrata alle teorie, la seconda alla scenografia dei corpi con 119 tav. L'opera, è farraginoso, ma non possono negarsi a questo matematico somme cognizioni, benché gli mancasse il modo della semplicità.
849. NICERON Jean François, *La perspective curieuse [p. 157] ou magie artificielle des effets merveilleux de l'optique etc.*, Paris 1638, in fol. fig. Con 74 figure rappresentate in rame in ai tavole e un frontespizio figurato.
850. NICERONIS Joan. Francisci, *Taumaturgia opticus, seu admiranda optices, etc.*, Lutetiae Parisiorum 1646, in fol. fig.  
La versione latina dedicata al Cord. Mazarino è dell'autore medesimo. Ma può piuttosto chiamarsi opera rifiuta che tradotta, essendo cangiata la distribuzione delle materie ed il piano con molte appendici ec. Le figure sono 87 intagliate in rame in 42 tavole, non compreso un nuovo frontespizio figurato.
851. OZANAM, *Récréations mathematiques et phisiques*, vol. 4, Paris 1778, in 8, fig.  
Oltre le cose fisiche, si tratta in questi volumi di architettura, ottica, prospettiva e altri oggetti relativi alle arti.
852. OZANAM, *La perspective théorique et pratique*, Paris, chez Jombert, 1720. Aggiuntavi: *La Méchanique*, stesso anno e luogo, figurati in 8.  
Nel trattato della prospettiva sono 36 tavole e 28 in quello delle meccaniche: tutte le opere matematiche di quest'uomo dottissimo sono da tenersi in pregio.
853. PÉTITOT, *Ragionamento sopra la prospettiva, per agevolarne l'uso ai professori dedicato ai medesimi*, Parma 1768, in fol. fig. Italiano e francese.  
Pietro Iacopo Gaultier intagliatore con grande apparato diede al pubblico quest'opera di poche pagine con 9

tavole in rame, nelle quali sono trattati alcuni punti che riguardano la pratica del basso rilievo.

854. PUTEI Andreae, *Perspectiva pictorum et architectorum*, Roma 1793, in fol. fig. vol. 2. Latino e italiano.

Questa è la migliore delle varie edizioni di quest'opera, stampata in bellissimi caratteri e in carta distinta, con 218 tavole della più nitida incisione: se il gusto veramente depravato dell'autore non rendesse ingrattissima ogni sua produzione, sarebbe da tenersi in pregio la scienza prospettica di cui era doviziosamente fornito.

855. REMBOLD Io. Christoph., *Perspectiva pratica*, Augspurg 1710 in 4, fig. Tedesco.

Opera delle più ben fatte, con facilità di metodi e molteplicità di esempi ricca di 150 tavole ben intagliate in rame.

[p. 158]

856. ROSSI Malocchi Cosimo, *Saggio teorico pratico intorno la terminazione dell'ombre ne' diversi soggetti d'architettura geometrica*, Firenze 1805, in 4, fig.

Con 17 tavole in rame. Opera adottata dall'Accademia di Firenze.

857. ROY Cl., *graveur en taille douce sur tous métaux, Essai sur la perspective pratique par le moyen du calcul*, Paris, chez Jombert, 1756, en 8, fig.

Con una tavola in fine. Questo saggio presenta alcuni pareri dell'autore, ma non insegna la prospettiva a chi non fosse in essa fondato.

858. De SAINT MORIEN, *La perspective aerielle soumise à des principes puisés dans la nature, ou nouveau traite de clair-obscur et de chromatique à l'usage des artistes avec figures*, Paris 1788, in 8.

Con due tavole dimostrative colorate. È desiderabile che si insegni questa prospettiva ridotta ai principi, come la lineare, un poco più che non suoi farsi ordinariamente.

869. SINTAGMA in quo varia eximiaque corporum diagrammata ex praescripto opticae exhibentur, Amstelodami, apud Joan. Jansonium, 1618, in 4, fig.

Dopo il frontespizio figurato sono due foglietti di avviso ai lettori scritti in antico francese nei quali si riconosce queste figure prospettiche esser tratte dall'opera di Samuele Marolois e Giovanni Uredeman e qui riunite in 51 tavole in rame, le quali presentano un'infinita serie di corpi d'ogni forma messi in prospettiva colle ombre rispettive.

860. SIRIGATTI LORENZO Cavaliere, *La pratica di prospettiva al Serenissimo Ferdinando Medici Gran Duca di Toscana*, Venezia, per Girolamo Franceschi sanese, 1596, in fol. fig.

Questa è la più elegante delle edizioni di libri prospettici pei tipi, pei caratteri, per la carta. Dopo il frontespizio figurato, segue la dedica e un indirizzo ai benigni ad amorevoli lettori, indi la tavola dei capitoli e l'errata. Dopo questi 4 fogli cominciano le tavole e dietro quelle stanno le spiegazioni stampate in bellissimi caratteri: 43 capitoli contiene il libro primo impresso in 44 fogli. E il libro secondo con altro frontespizio figurato procede colle figure prospettiche ombreggiate sino al numero 66.

861. SIRIGATTI LORENZO Cavaliere, *La pratica prospettiva al Serenissimo Ferdinando Medici Gran Duca di Toscana*, Venezia 1625, in fol. fig., presso Bernardo Giunti.

Ristampa della precedente. È singolare che questa medesima ristampa si trova colla data dello stesso anno anche intitolata a Ladislao Sigismondo Principe di Polonia e di Svezia.

862. TAYLOR et Mourdoc, *Traduction de deux ouvrages, l'une angloise, l'autre latine sur les nouveaux principes de perspective linéaire, avec un'essai sur le melange des couleurs par Newton: avec fig.*, Amsterdam 1757, en 8.

Con 6 tavole-in rame. Opera uscita dopo la traduzione italiana del P. Jaquier.

863. TESI Mauro, *Raccolta di disegni originali estratti da diverse collezioni pubblicata da Lodovico Inig calcografo in Bologna. Aggiuntavi la Vita dell'autore*, Bologna 1787, in fol.

L'opera consiste in 42 tavole di opere prospettive assai belle precedute dalla vita e dagli elenchi ec. che occupano 15 pagine. Questo esemplare è unico e per conseguenza assai pregevole, essendo pieno di molte prove delle tavole in diversi gradi avanti il loro ombreggiamento e perfezionamento e di molti contraccalchi. Appartenne al celebre Ab. Bianconi amico dell'autore, indi al sig. Giuseppe Bossi e passò poi in questa nostra Biblioteca. L'esemplare qui citato è composto di 94 tavole in luogo che di 41.

864. THERIACA Vespasiano, Discorso e ragionamento di Ombre, Roma, per Antonio Biado, 1551, M. 54.

Questo libro tratta dell'ombra portata dai corpi per la privazione della luce. Opuscolo di qualche rarità.

863. TORELLI Josephi Veronensis, Elementorum prospectiva libri duo, opus postumum: recensuit et edidit Jo. B. Bertolini, Verona 1788, in 4, parv. figur.

Col ritratto dell'autore in fronte. Opera esposta con molta dottrina, ma non colla facilità necessaria ai principianti.

866. TROLLI Giulio da Spinlamberto, detto Paradosso, Paradossi per praticare la prospettiva senza saperla, Bologna 1683, colla terza parte divisa in due sezioni in fol. fig.

È duopo osservare gli esemplari, poiché spesso questa terza parte, che ha un frontespizio apposito, manca. Le tavole sono espresse con chiarezza di disegno e intagliate in legno. Si insegnano molte buone pratiche, ed è uno de' migliori libri [p. 160] in questo genere, senza lenocinio di bella apparenza, che con poche emende, omissioni e addizioni sarebbe eccellente.

867. UREDMAN Frison, Jean, Perspective deux parties, in fol. oblong., Henricus Homlius sculpsit 1604, Lugduni Batavorum, in fol. Aggiuntovi: Les cinq rangs de l'architecture avec l'instruction fondamentale faite par Henricus Hondius. Avec encore quelques belles ordonnances d'Architecture mises en perspective inventées par Jean Uredmann Frison et son fils et taillées par le dit Hondius, Amsterdam 1620, in fol. obl.

Nella prima parte dedicata al Principe Maurizio d'Orange è il ritratto del mecenate e quello dell'autore assai bello. Indi la illustrazione delle 49 tavole che la compongono. La seconda parte stampata a Leyden nel 1605 contiene l'illustrazione delle 24 tavole da cui è composta: nel libro aggiunto dei cinque ordini di architettura sono 59 tavole con le trabeazioni degli ordini, molte vedute prospettive e il testo relativo alle prime.

868. VIATOR, De artificiali perspectiva, Tulli 1505, editio princeps.

Tre sono le edizioni conosciute dai bibliografi di questo prezioso e primo libro di prospettiva pratica lineare che si sia stampato due anni avanti la divina proporzione del Paciolo. Nella nostra biblioteca esistono queste tre edizioni, delle quali la terza unicamente deve riguardarsi per completa, giacché con varianti, emende ed aggiunte vennero tutte tre prodotte, vivente l'autore.

La prima è descritta minutamente dal Panzer negli Annali Tipografici, e perciò non daremo di questa un troppo minuto ragguaglio, che ogni lettore può facilmente rinvenire da sé. Il nostro esemplare ha qualche mancanza che avrebbe potuto supplirsi e non abbiam preso cura di farlo, avendo perfettissime le altre due edizioni. Tutti e tre però sono di bella conservazione e di prima antica legatura in cuoio, elegantemente impresso con bellissimi meandri.

Questa prima edizione sopra citata del 1505 è asserita contenere 40 foglietti; trentasette dei quali sono occupati dalle figure. Il suo frontespizio è il seguente: *De Artificiali perspectiva, Viator*: gli altri tre foglietti che seguono contengono il testo in latino e finiscono con due versi:

*Pro cunctis orat fctor scriptorque libelli.*

*Cunctorum pariter supplicat ipse preces.*

Questi quattro foglietti congiunti ad altri 4 di figure formano il primo quaderno A. Il secondo quaderno B è formato da 8 figure. Il terzo quaderno C è formato da 8 figure. Il [p. 161] quarto quaderno D è formato da 8 figure. Il quinto E è quinquerno ed è formato da 9 figure e dall'ultimo foglietto, ove leggesi alla distesa, come riferisce il Panzer. *Habes optime lector etc. etc. Impressum Tulli anno Catholicae veritatis quingentesimo quinto supra milesimum ad nonum calendas julias solerti opera Petri locali presbiteri incole Pagi Sancti Nicolai.*

Dopo le tavole seguono secondo il Panzer medesimo i quattro fogli della versione latina, come riscontrasi anche nel nostro esemplare, la materia della quale fluisce però nel terzo a mezza pagina e in 5 righe trovasi così espresso più basso:

*Pro cunctis orat.*

*Cellui qui a ce livre fait*

*Prie pour touz de cueur parfait*

*Et supplie tres humblement*

*Prier pour lui pareillement.*

L'ultima carta o è bianca, come a noi parve da prima, or vero deve contenere come viene indicato dal Panzer le sole parole *finis laus Deo*. In tal maniera sono dimostrati i foglietti 46 poichè quattro stanno al principio, quattro al fine e 37 tavole in aggiunta al foglietto ove è l'anno dell'impressione.

869. VIATOR, La seconda edizione porta lo stesso titolo *De artificiali perspectiva*: poi seguono molti quadrati concentrici e s'intitola VIATOR SECONDO: nel basso della pagina di questo frontespizio leggesi *Pinceaux, burins, acuelles, lices, pierres, bois, metaulx, artifices*. In fine al volume *Inpressum Tulli, anno Catholicae veritatis 1509, IIII, Idus Martias, solerti opera Petri Jacobi Incole Pagi S. Nicolai: sola fides sufficit*.

In questa seconda edizione non sono molte varietà dalla seguente.

870. VIATOR, *De artificiali perspectiva Viator tertio*. Seguono undici quadrati concentrici e sotto questi stampati entro a una tabella i 18 versi seguenti:

*O bons amis, traspassez et vivens,  
Grans esperiz, Zeusins, Apelliens  
Decorans France, Almaigne et Italie,  
Geffelin, paoul et Martin de pauye  
Berthlemi fouquet, poyet, copin,  
Andre Montaigne et damyens Colin,  
Le pelusin, hans fris et Leonard,  
Hugues, Lucas, Luc, Albert, et Bernard  
Jehan jolis, hans gru, et Gabriel  
Vuastele, Urbain et lange Michael  
[p. 162] Symon du mans: Dyamans, margarites,  
Rubis, saphirs, smaragdes, crisolites,  
Ametistes, jacintes et topazes  
Calcedones, asperes et a faces,  
Jaspes, bierilz, aculei, et cristaux  
Plus precieux vous tiens que tels joyaux  
Et touz autres nobles entendemens  
Ordinateurs de specieux figmens.*

In fine alla pagina di questo frontespizio leggesi distribuito in due linee la prima in piccoli caratteri e la secondi in più grandi:

VICUS  
DE BOSCO JOANNIS

FONS  
CORILONI

DIOCESIS  
MALLEACENSIS

Si riconosce da questa prima pagina come il Peregrino fosse penetrato di stima per i grandi autori, che cita d'ogni maniera, e d'ogni studio in quei versi, non ignorando certamente le opere di Luca Paciolo e di Pietro della Francesca» suoi coetanei e loda Raffaello e Michel Angelo, e Simon Memmi, e il Perugino, e Leonardo, ed altri insigni di Germania e di Francia, diesi riconoscono a discrezione in quei nomi storpiati.

Il volume, quantunque contenga maggior numero di tavole delle precedenti edizioni, è composto di soli trenta foglietti, poichè in luogo d'essere queste stampate da una sola parte del foglio, sono impresse da due lati, oltre il trovarsene con variata disposizione molte fra il testo. Infatti vi sono circa 20 figure impresse fra il testo e 38 al seguito stampate in 19 foglietti. L'opera in luogo d'esser divisa in paragrafi è ripartita in X capitoli numerati e ad ognuno è sottoposta separatamente la versione in francese carattere minore del latino. E registrata con sole tre lettere A. B. C. per essere quinquerni in recedi quaderni: e riscontrasi una tavola di più della seconda edizione, la quale è l'ultima che rappresenta una nave con un Cristo figurato sulla tela e vari angeli ec.

In fine nell'ultimo foglietto *Impressum Tulli anno Catholice veritatis 1521 VII Idus septembris solerti opera Petri Jacobi Presbiteri Incole Pagi S Nicolai*.

Le tavole dell'opera sono disegnate con quel vero gusto che si accorda sì bene colla semplicità dei tempi in cui l'autore cercava di porre in evidenza più l'arte che sé medesimo e appagano grandemente per l'intelligenza prospettica, il gusto del disegno, senza soverchio lusso di esecuzione.

Nella cattedrale di Tullio Fiandra leggesi il suo epitafio che comincia *Venerabile Domino Joanne Peregrino, olim Viatori, Andegavo, huius Ecclesia Canonico, Regio quondam secretario, perspective artis acutissimo indagatori dottrina et moribus perspicuo ec*. Morì nel 1523 al primo febbraio, cosicchè (come leggesi anche in poche righe di prefazione dietro la prima pagina del frontespizio di questa terza edizione) l'autore diresse [p. 163] le tre edizioni dell'opera sua. Questa denominazione *di viator* nacque allo stesso modo che in Italia il *Riccio* latinizzato che si disse *Crispus* e tante altre simili.

La preziosità di questo libro e la diligente sua esecuzione ci farà perdonare la prolissità di questa illustrazione. Nella Biblioteca Reale di Francia esistono la seconda e la terza edizione.

In seguito poi Maturin Jousse de la Fleche pubblicò il seguente libricolo: *La perspective positive de Viator latine et fraiçoise, revue, augmentée, et reduite de grand en petite à la Fleche 1635*, in 8 p. Indica di aver fatta questa ristampa a cagione della rarità delle prime edizioni, non precisando però qual fosse da lui ritenuta per lo più antica, o la più pregiata; ma allegando soltanto senza esattezza, che il libro fu *premierement imprimé il y a six à sept vingts ans*. Questa operetta, a cui il traduttore aggiunse gran numero di figure, non dà idea della preziosità dell'originale.

871. VISENTINI Antonio, L'introduzione della soda e reale architettura e prospettiva; manoscritto.

Questo Visentini fu maestro nel secolo scorso della pubblica Accademia Veneta e scrisse questo trattato prospettico per erudire la gioventù. Lo ornò di 81 figure, che sono quadri di composizione sua, acquarellati in chiaroscuro per essere poi intagliati, e pubblicati nell'opera. Il dispendio che avrebbe costato quest'edizione ritenne forse l'autore dal darla alla luce. Sebbene se fosse stata eseguita, come la sua seconda parte degli *Errori del Gallacini*, non vi si sarebbe troppo lodata l'accuratezza e il buon gusto. Vedi GALLACINI ec.

872. VITELLIONIS Mathematici doctissimi, Optice, id est de natura, ratione, projectione radiorum visus, luminum, colorum, etc. quam vulgo perspectivam vocant, libri X. Norimbergae 1551, in fol. fig.

873. VITELLIONIS, Idem, Norimbergae, apud Joan Petreium, a. 1535.

874. ZANNOTTI Eustachio, Trattato teorico, pratico di prospettiva, Bologna 1766, in 4, fig.

Questo eccellente e chiarissimo trattato è dimostrato con facilità di metodo in 55 figure impresta in 11 gran tavole.

## EDIFICI DI VARIO GENERE

PONTI, STRADE, FONTANE , GIARDINI, MATERIALI,  
MACCHINE, ED ALTRI OGGETTI RELATIVI  
ALL'ARCHITETTURA.

875. AGRICOLAE Georgii, De re metallica libri XII, quibus officina, instrumenta, machinae etc. etc. per effigies suis locis insertas ita ob oculos ponuntur ut clarius tradi non possint, Basileae, apud Hieron. Frobenium, 1556, in fol. fig.  
Le tavole numerose di quest'opera sono inserite fra il testo e intagliate in legno; il testo è di 538 pagine, impresso in bellissimi caratteri rotondi; in fine sono copiosissime tavole delle materie.
876. ARNALDI Enea, Delle basiliche antiche e specialmente di quella di Vicenza del celebre Andrea Palladio, Vicenza 1769, in 4, fig. M. 21.  
Con otto grandi tavole in rame: operetta dottissima.
877. L'ART de former le Jardins modernes on l'art des jardins anglois: traduit de l'anglois, Paris 1771, in 8, fig.  
Libro ben fatto, che rende conto chiara mente di questo genere di giardini, e produce il piano di quello del Marchese di Buckingham a Stowe in Inghilterra, che è uno dei più belli del mondo.
878. AULISH Dominici, Opuscula de Gymnasii constructione, mausolei architectura, harmonia timaica et numeris medicis: hic accessit de colo Mayerano, Neapoli 1694, in 4.  
Stanno ai luoghi de' rispettivi opuscoli le tavole illustrative.
879. BAILEY Guglielmo, Avanzamento dell'arti, delle manifatture e del commercio, ovvero descrizione delle macchine utili e dei modelli che si conservano nel gabinetto della Società di Londra, Firenze 1773, in fol. fig.  
Sono 55 te tavole assai ben intagliate ed impresse colle relative illustrazioni.

880. BARTOLUCCI Vincentii Romani, Dissertatio de viis publicis, Romae 1786, in 4, M. 23.  
L'autore di questa memoria fu uno de' luminari della Romana Giurisprudenza.
881. BELLI Silvio, Libro del misurar colla vista. Vedi *Ceredi Giuseppe*, cui va unito.
882. BERGIER Nicolas, Histoire des grands chemins de l'Empire Romain: 2 vol., Bruxelles 1736, en 4, fig.  
Quest'opera è la più dotta che noi conosciamo in questa materia e meritevole d'esser tenuta in gran pregio: sonovi alcune tavole collocate ai luoghi voluti dal testo, ma osservisi bene che mai non mancasse al fine la magnifica e immensa tavola così intitolata *Tabula itineraria ex illustri Pentingerorum Bibliotheca, quae Aug. Vind. beneficio Marci Velseri septemviri Angustani in lucem edita*.
883. BEROALDI Francisci, Teatro d'invenzioni e macchine, tradotto in tedesco, Norimberga 1696, in fol. figurato.  
Questo è il trattato del Bessonio arricchito di figure e illustrazioni dal Beroaldo, che prima era già stato pubblicato in francese e in latino, con 60 tavole in rame di logora impressione.
884. BESSON Jaques, Théâtre des instruments mathématiques et mecaniques avec l'interpretation des figures par François Beroald, Lyon par Barthélémi Vincent, 1578, in fol. fig.  
Il frontespizio è figurato e le 60 tavole originali sono quelle che servirono anche alle susseguenti edizioni: bello



esemplare intonso.

885. BLANCHARD Edme, *Traité de la coupé des bois pour le revêtement des voutes etc.*, à Paris 1729, in 4, fig.  
Opera ben fatta per le pratiche con 46 tavole in rame. Se l'autore si fosse ritenuto dal proporre modelli di gusto, limitandosi alla parte scientifica, l'opera sarebbe infinitamente più pregiata.
886. BOECLERI Georgi Andreae, *Amaenitates Hydragogicae, sive architectura curiosa nova a Christophoro Sturuvio in latinam linguam translata, omnia 200 aere incisus delineationibus, Norimbergae 1664.*  
Questo lavoro è diviso in cinque parti con ordine e chiarezza e gran copia d'invenzioni per i giuochi d'acqua. Non è comune il trovarne esemplari ben conservati in Italia due anni prima di quest'edizione sappiamo che apparve col mez[p. 166]zo dello stesso stampatore il *Theatrum Machinarum novum* del Boeclero che va forse congiunto con quest'opera, quando non sia in questa medesima rifuso, il che è da noi ignorato.
887. BORRA Giovan Battista, *Trattato della cognizione pratica delle resistenze ad uso degli edifici coll'aggiunta delle armature, di varie maniere di coperti, volte ec.*, Torino 1748, in 4, fig. Con 26 tavole in rame.  
Trattato utile in ogni pratica scuola d'arti e mestieri.
888. BRACCI Virginio (e Gaudio Francesco Maria), *Riflessioni idrostatiche sul Ponte di Rieti e sui fiume Velino*, Roma 1772, in 4, fig., M. 15.  
Con due tavole. Questo è uno dei casi più complicati e difficili nella sistemazione del corso de' fiumi.
889. BRANCA Giovanni, *Le macchine. Volume di molto artificio da fare effetti maravigliosi tanto spiritali, quanto di animali operazioni*: Roma 1629, in 4, pic. fig.  
Sono figure 77 intagliate in legno relative a forze moventi e macchine idrauliche colle spiegazioni di contro italiane e latine e il frontespizio figurato. Questo architetto era dotato di maggior ingegno in questa parte, che nol fosse di gusto in quella dell'architettura.
890. CAMINOLOGIE, ou traité des cheminées avec figures, Dijon 1756, en 8.  
Operetta in cui la materia è per esteso trattata, con 21 tavole intagliate in rame e tolte dai metodi di tutti gli autori diversi che trattarono questa materia. Vedi *Praticol.*
891. CAMPANA idraulica per andare a lavorare sottacqua senza alcun pericolo, corretta nel 1716 da Edmondo Alleo e nel presente anno 1774 dall'abate Alberto Bruzzi, Roma 30 agosto 1774, in 4, fig.  
Un foglietto colla sua tavola in rame M. 5.
892. CATENA Pietro, *Il trattato della sfera*, Patavi 1561, in 8. Vedi in *Palladio* Antichità di Roma 1554 in 8.
893. CAREGA Michele, *Memoria sopra i parafulmini*, Roma 1808, in 4.  
Utilissima a leggersi da tutti i costruttori di edifici.
894. DE CADS Salomon, *Les raisons des forces mouvantes avec diverses machines tant utiles que plaisantes*, Paris 1624, in fol. fig.  
Sono tre libri dei quali il secondo che tratta delle fontane e il terzo degli organi, rendono ragione di molte meccaniche [p. 167] che non sono più in uso. Una porzione delle tavole è intagliata in legno e l'altra in rame e tutte sono collocate fra il testo.
895. CEREDI Giuseppe, *Tre discorsi sul modo di alzar acqua dai luoghi bassi*, Parma 1567, in 8, fig.
896. CEREDI Giuseppe, *Aggiuntovi Belli Silvio Vicentino, Libro del misurar colla vista*, Venezia, presso Giordano Ziletti, 1566 in 4, pic. fig.  
Operette dotte e ingegnose di uomini sommi per l'età in cui vissero, colle tavole ben disegnate ed intagliate in

legno.

897. CHIMNEYS, A pratical treatise on Chimneys containing full directions for preventing or removing smocke in houses illustrated with copper plates, Edimburgh 1776, in 8.

898. CLAVERING Robert, An essay on the construction and building of chimneys ec., London 1779, in 8, fig. Con una tavola intagliata in rame. M. 104.

899. CLOCHARD, Mémoires explicatives des objets contenus dans la premiere et seconde distribution du terrain du Château de Trompette pour les jardins et promenades publiques de Bordeaux, in 4, figurato.

Questo libro fu stampato nell'anno VIII della R. Francese con tutto il lusso il più elegante e con tre tavole in gran foglio ove sono disegnati e intagliati i vari progetti di abbellimenti e monumenti per quella città; esemplare di dedica.

900. COLLESCHI Francesco, Dissertazione sulle poste degli antichi, Firenze 1746, in 8.

901. COMOLLI J. B., Projet d'une fontaine publique, Parme 1808, in fol. fig.

Questo libro magnificamente stampato nella Bodoniana fu dedicato alla principessa Elisa Bonaparte. Le tavole sono 15 e l'autore in luogo del ritratto del mecenate o dell'eroe celebrato nella sua invenzione, pose il proprio ritratto modestamente di contro al frontespizio.

902. COSSETTI Domenico, Egualità, nuovo meccanismo idrostatico, applicabile a far agire qualunque sorta di mulini, e per macinìo e per fabbriche, Parma 1798, in 4, gr. fig. Italiano Francese.

Opuscolo elegantemente stampato con una tavola ec.

[p. 168]

903. DANFRIE, Declaration de l'usage du graphometre, Paris 1597, in 4, fig.

Opera impressa con cattivi caratteri corsivi e alcune tavole fra il testo, la forma dei caratteri è delle più singolari.

904. DESMAREST, Lettre sur les differentes sortes de pouzzolanes et particulierement sur celles qu'on peut tirer de l'Auvergne, Paris 1779, in 8, M. 63. Con due tavole.

908. DESCRIZIONE della stufa di Pensilvania inventata dal Sig. Fraudili, Venezia 1788, in 8, fig. M. 51.

Con una tavola intagliata in rame.

906. DESCRIZIONE della strada del Sempione fatta costruire dal Governo italiano, in esecuzione del decreto 20 Fruttidoro an VIII, in fol. pic.

Questa fu una delle più insigni opere fatte in Italia in questa nostra età che meriterebbe d'essere illustrata con tutta la diffusione e la diligenza, non essendo questa memoria che un breve cenno.

N. B. per errore trascorso è mancante il num. 907.

908. DIEDO Antonio, Memoria sui soffitti, Venezia 1804, in 8, M. 37.

909. DOBRZENSKI de Nigro Ponte Iacobi W., Nova et amaenior de ammirando fontium genio ex abditis natura claustris in orbis lucem emanata philosophia, Ferrariae 1659, in fol. fig.

Libro raro e pregevole trovandosi sviluppate tutte le teorie idrauliche e idrostatiche e tutte le pratiche ingegnoso per la costruzione delle fontane più che non crederebbesi in una epoca in cui la fisica non aveva ancor fatti grandissimi progressi. Le numerose tavole intagliate in rame sono fra il testo.

910. EXERCITATIO juridica, Antiquaria de Agrimensoribus Romanorum, Breae 1771, in 8, M. 70.

911. FAUJAS de Saint-fond, Recherches sur la pouzzolane, sur la théorie de la chaux et sur la cause

de la dureté du mortier, Grenoble et Paris 1778, in 8.

912. FAUJAS de Saint-fond, Aggiunto: Higgins experiments and observations made with the view of improving the art of composing and appling calcareous cements ec., London 1780, in 8.  
Sono anche aggiunti in questo volume:
913. FAUJAS de Saint-fond, Il catalogo de' cammei, busti, medaglie e anti[p. 169]chità modellate nella fabbrica di Wedgwood e Bentley, stampato nel 1779 in Londra e l'altro della collezione dei zolfi antichi e moderni cavati dalle gemme da J. Tassie, stampato in Londra 1775, amendue in inglese.
914. De la FAYE, Mémoire pour servir de suite aux recherches sur la préparation que les Romains donnoient à la chaux, Paris 1778, en 8.
915. FONTANA cav. Carlo, Utilissimo trattato dell'acque correnti: diviso in 3 libri, Roma 1696, in fol. fig.  
Rendesi conto di ogni giuoco ed esperienza, che col mezza dell'aria e del fuoco vien operata dall'acqua: e sono illustrate 81 tavole incise in rame.
916. FOURNEAU Nicolas, L'art du trait de charpenterie. Quatre parties en un volume, Paris, chez Didot, 1802, in fol. fig.  
Opera nella quale la materia è trattata ampiamente secondo le moderne pratiche e le ultime esperienze con 88 tavole in rame.
917. GALLON, Machines et inventions approuvées par l'Academie Royale de France, dessinées et copiées du consentement de l'Académie, Paris du 1735 au 1777, in 4, fig., tomi 7.  
Può questa chiamarsi un'enciclopedia meccanica, ove con gran numero di tavole e di illustrazioni si producono le più insigni e ingegnose macchine e scoperte utili ad ogni ramo d'arti e di scienze.
918. GALLUCCI Paolo, Della fabbrica ed uso di un nuovo strumento fatto in quattro maniere per costruire gli orologi solari ad ogni latitudine, Venezia 1590, in 4, piccolo fig.  
Con le tavole in legno collocate fra il testo.
919. GANDOLFI Bartolommeo, Memoria sulla maniera di costruire camini, stufe, cucine, fornacette ec., Roma 1807, in 8, fig. M. 31.  
Con sei tavole in rame.
920. GAUTIER Architecte, Traité des ponts ou il est parlé de ceux des Romains et de ceux des Modernes ec. avec une dissertation à la fin sur les culées, piles, voussoirs et poussées des ponts etc, Quatrieme e[p. 170]dition augmentée etc. Tome premier, le traité de chemins faisant le t. second, Paris 1765.  
Sonovi 36 tavole oltre il frontespizio e 4 tav. addizionali per la dissertazione sui piloni: opera eseguita da un valente architetto.
921. GAUTIER, Traité de la construction des chemins, ou il est partie de ceux des Romains et de ceux des modernes etc. Nouvelle édition revue, corrigée, augmentée etc., Paris 1760, in 8, f. con sei tavola al fine.  
Questa edizione può dirsi completa, non lo essendo la seguente.
922. GAUTIER, Traité de la construction des chemins etc., Paris 1716, in 8, fig.
923. GAUTIER, Architettura delle strade antiche e moderne, tradotta dal francese da Domenico Roselli ispettore delle strade al servizio della S. Repub. di Venezia: con annotazioni e coll'itinerario di tutte le strade antiche romane in Italia, Vicenza 1709, in 4, fig.

Con cinque tavole intagliate in rame.

924. GERARDIN, De la composition des paysages sur le terrain, on des moyens d'embellir les campagnes autour les habitations etc., Geneve 1777, in 8.  
Libro più fatto per l'immaginazione che per le pratiche.
925. GUIDO Ubaldo dei Marchesi del Monte, Le mecaniche tradotte in volgare dal sig. Filippo Pigafetta, Venezia, presso il Franceschi, 1581, in 4, picc.  
Opera tratta dagli antichi e migliori autori, divisa in sei trattati, colle tavole in legno riportate fra il testo.
926. GUIDI Ubaldo e Marchionibus Montis, Mecanicorum liber, Venetiis, apud Evangelista Deuchinum, 1615, in fol. fig.  
Le tavole sono in legno frapposte al testo.
927. HIRE (de la), Traité de mecanique, où on explique tout ce qui est necessaire dans la pratique des arts, Paris 1695, in 12, fig.  
Questo è il miglior trattato, che per lungo corso di anni siasi avuto in queste materie e che anche dopo il progresso delle scienze conserva moltissimo credito. Tutte le figure in legno sono prodotte fra il testo.
- [p. 171]
928. HERRONE, Gli artificiosi e curiosi moti spiritali, tradotti da Giovan Battista Aleotti d'Argenta, Ferrara 1589, in 4, pic. fig.  
Con frontespizio figurato e tavole in legno fra il testo; edizione non comune.
929. HERRONE, Aggiuntavi la compendiosa introduzione alla prima parte della specularia, cioè della scienza degli specchi di Rafani Mirami Ebreo, fisico e mattematico, Ferrara 1582.
930. HERRONE, La stessa traduzione dell'Aleotti, Bologna 1647, in 4, pic. fig.  
Le tavole vennero imitate, ma non sono le stesse della prima edizione di Ferrara.
931. HERRONE Alessandrino, Gli automati, ovvero macchine semoventi, libri due tradotti da Bernardino Baldi, Venezia 1601, presso Giovan Battista Bertoni, in 4, pic. fig.  
Elegante edizione con belle tavole in rame intagliate e riportate fra il testo. Il Baldi dottissimo in ogni cosa che avesse relazione all'architettura e alle mecaniche aggiunse pregio all'operarci originale. Bello esemplare in mar. dor.
932. HERRONIS Alexandrini, Spifitalium liber a Federico Commandino Urbinate ex graeco nuper in latinum couversus. Urbini 1576, in 4, pic.  
Bella ed accurata edizione colle tavole in legno fra il testo.  
— HIGGINS, Experiments the calcareous cements. Vedi *Faujas de Saint-fond* cui va unito.
933. HOWARD John, The state of the prisons in England and Wales, with preliminary observations and an account of some forcing prisons, Warrington 1774, in 4, fig.
934. HOWARD John, Appendix to the state of the prisons in England and Wales etc. containing a further account of forcing prisons and hospitals with additional remarks on the prisons of this country, Warrington 1780, in 4, fig.  
Con due tavole nel primo volume e sette nel secondo. Opera piena di avvedimento e di cognizioni e la migliore che abbiassi in questo genere, cui mancano a renderla insigne tutte le nozioni e i disegni delle grandiose e belle prigioni di Venezia.

[p. 172]

935. LAMBERT Vincenzo, Statica degli edifici, Napoli 1781, in 4.

Opera per la pratica degli architetti utile, benché esposta senza quella semplicità che si esige per gli operatori materiali, ai quali convien poi diffondere tutte le pratiche architettoniche.

936. LAPI Giovan Girolamo, *Del selce romano, Ragionamento mineralogico*, Roma 1784, in 4, M. 15.
937. MACQUER M., *Osservazioni sulla calce e sul gesso*, Livorno 1755, in 8, M. 62.
938. MAIROSI da Ponte Giovanni, *Ricerche sopra alcune argille e sopra una terra vulcanica della provincia bergamasca*, Bergamo 1791, in 8, M. 63.
939. MARINONI Giovan Giacomo, *De re iconographica cuius hodierna praxis exponitur*, Vienna 1751, in 4, f.  
Opera con moltissime tavole impresse fra il testo divisa in due parti. Estesa per insegnare le teorie e le pratiche a tutti quelli che nella professione d'ingegnere principalmente si dedicano all'agrimensura.
940. MARTINELLI cav. D. Agostino ferrarese, *Descrizione di diversi ponti esistenti sopra i fiumi Nera e Tevere: con un discorso particolare della navigazione da Perugia a Roma*, Roma 1676, in 4, fig.
941. MARTINELLI cav. D. Agostino ferrarese, *Notizie e delineazione del famoso Ponte di Ottaviano Augusto nella città di Rimini*, Roma 1681, in 4, fig.  
Con una gran tavola in rame .
942. MEMMO Francesco, *Vita e macchine di Bartolommeo Ferracino celebre bassanese ingegnere, colla storia del Ponte di Bassano dal medesimo rifabbricato*, Venezia 1754, in 4, pic. fig.  
— Aggiuntovi: *La relazione e le tavole per la ricostruzione del detto Ponte estesa dal medesimo Ferracino, 17 Settembre 1751.*  
Una gran tavola con undici figure va annessa a questa relazione e tre tavole illustrano il testo del libro cui va in fronte il ritratto del famoso meccanico Ferracino. Opera estesa semplicemente senza grande apparato di dottrine, una che rende conto delle opere e della vita d'un bellissimo ingegno.  
MIRAMI Rafaele, *Della Specularia. Vedi Herrome, Gli artificiosi moti con cui è legato.*
- [p. 173]
943. MONTANARI Geminiano, *La livella diottrica*, Venezia 1680, in 8. Vedi in *Palladio*, *Antichità di Roma*, 1554, cui è unito.
944. MOROZZI Ferdinando, *Delle case de' contadini: trattato architettonico*, Firenze 1770, in 8, fig. M. 63.  
Con tre tavole intagliate in rame.
945. OLIVA Bonaventura Minor Osservante, *Esposizione di varie macchine proposte dagli amatori delle belle arti*, Parma 1783, in 8, fig., M. 99.  
Con 4 tavole grandi intagliate in rame.
946. OVRIDGE John, *Description of the Gaol at Bury saint Edmunds to which are added designs for a prison etc.*, London 1819, in f.  
Con 5 tavole in rame.
947. PERINI Lodovico, *Geometria pratica per misurar terre, acque, fiumi, pietre, grani, fabbriche, ed altro.*
948. PERRAULT, *Recueil de plusieurs machines de nouvelle invention*, Paris, chez Coignard, 1700, en

4, f.

Con undici tavole intagliate in rame. Edizione accurata non tanto pei tipi, che per le incisioni.

949. PIACENZA Pietro, *Esame sui giardini antichi e moderni*, Milano 1805, in 8.
950. PITROU, *Recueil de differents projets d'architecture de Charpente et autres concernant la construction des ponts, redigés et mis en ordre par le S. Tardif ingenieur*, Paris 1766, f. mas. f.  
Con 35 grandi tavole in rame. Il merito di quest'opera principalmente consiste nella connessione dei legnami in vari ed utili modi espressa.
951. POLENI Joannis, *Sexti Julii Frontini de aquaeductibus urbis Roma commentarius*, Patavii 1722, in 4, fig.
952. *PRATICAL treatise ou chimneys containing full directions for preventing or removing smoke in houses illustrated with copper plates*, Edimburgh 1776, in 12.  
Con una tavola in rame. Le teorie di questo pratico sono le migliori che noi conosciamo per averne fatto esperimento.
953. PRICE Francis, *The british carpenter or a treatise on carpentry*, London 1765, in 4, fig.  
[p. 174] — Aggiunto: a supplement containing Palladio ordens of architecture ec.  
Sono nella prima parte 44 tavole diligentemente diseguate ed incise. Opera eccellente per la parte soprattutto delle connessioni dei legnami. Nella seconda che tratta degli ordini di Palladio sono 16 tavole oltre un busto a capriccio dell'architetto, ma io questa non possiamo lodare né il gusto, né la esattezza dell'esecuzione.
954. RAMELLI Agostino, *Le diverse ed artificiose macchine composte in lingua italiana e francese*, Parigi, in casa dell'autore, 1588 in fol. fig.  
Questo si riguarda da tutti i bibliografi come la pia ricca, rara, e bella opera in materia di meccaniche, non tanto per la copia di 195 tavole, quanto per le illustrazioni in italiano e in francese e per la nitidezza delle incisioni. Avvi in principio un ritratto dell'autore. Esemplare di bellissima conservazione.
955. RICCATI Giordano, *Delle corde, ovvero fibre elastiche: Schediasmi fisico-mattematici*, Bologna 1767. in 4, fig.  
La serie delle nozioni matematiche in punto nelle oscillazioni, delle tensioni, delle vibrazioni delle corde e dei suoni, è espressa magistralmente e chiaramente e può condurre gli architetti teatrali ad operar meno a tentone nei loro edifici ec.
956. RIFLESSIONI sopra una pietra flessibile pretesa elastica, che si conserva nel Palazzo Borghese in Roma, Roma 1783, in 4, M. 15.  
Posteriormente all'opera in cui fu scritta questa memoria si sono riconosciute in quantità queste pietre che incontratisi in molti musei e i progressi della zoologia hanno fatto scemare la meraviglia, o spiegato l'indole di molti fenomeni.
957. DELLA ROSA Saverio, *Progetto d'una rotonda pel mercato delle biade nella piazza della Brà in Verona*, Ver. 1819.  
Con due tavole, in 4.
958. SCALETTI Carlo Cesare, *Scuola meccanico-speculativo-pratica, opera utile all'uso civile e militare*, Bologna 1711, in fol. fig.  
Opera di facile percezione per l'uso pratico delle forze applicate ad ogni meccanica con 10 tavole in rime.
959. SCHIBLER Giovan Giacomo, *Schiografia artis ignariae: ossia arte dei falegnami come si fanno i tetti nella [p. 175] Siberia, Tartaria, nella China e Giappone principalmente per fare le torri delle chiese*, Norimberga 1736, in fol. fig.  
Con 44 tavole diligentissime.
960. SILVA, *Dell'arte dei giardini inglesi*, Milano anno 9, in 4, fig.

Libro tratto da molte opere precedenti, unendovi molte pratiche dell'autore, con 36 tavole in rame. La migliore opera in questo genere che abbia l'Italia.

961. TAGLIORETTI Pietro, Scrittura apologetica di questo architetto in difesa dei disegni della collegiata di Corbella contro le censure dell'ingegnere Marzoli, Milano 1792, in fol. fig., M. 91.  
Con quattro tavole intagliate in rame.
962. TAYLOR, Dessigns for chimney. Pieces with mouldings et bases at large on 24 plates, London, in fol. obl.  
Opera di gusto assai ragionevole con invenzioni semplici, nobili e dedotte da buoni monumenti.
963. La THÉORIE et la pratique du jardinage avec un traité d'hydraulique renvenable aux jardins par M.\*\*\* de l'Accademie R. des sciences a Montpellier, Paris, chez Mariette, 1747, in 4, fig.  
Questa è la quarta edizione di quest'opera: che altre tre volte fu anche pubblicata in inglese. Apparve sotto il nome di Alessandro le Blond che non fece altra cosa che aggiungere qualche disegno alla terza edizione. L'opera è eccellente, divisa in 33 capitoli con 38 tavole.
964. TOFFOLI Bartolomeo di Cadore, Saggio di una nuova forma di camini che non fumano, Padova 1790, in 8, fig., M. 87.
965. TORO J. B., Trophée nouvellement inventé, suivi d'un livre des chartouches, et supports d'ornemens pour les armories grave par Guerard: à la fin on y trouve l'elevation d'une buffets d'orgues dains les principales eglises de France, in fol. fig.  
Sono in tutto 16 tavole di non cattiva esecuzione, non comuni, ma danneggiate nelle prime del volume.
966. VESTORI J. B., Essai sur les ouvrages phisico-mathematiques de Léonard de Vinci, avec des fragmens tirés de ses manuscrits, apportés de l'Italie; lu à [p. 176] la première classe de l'Institut national des Sciences et Arts, à Paris, chez Buprat libraire pour les mathématiques, quai des Augustins, an. V, 1797, in 4  
VERANTII Fausti Siceni, Machinas novae. Vedi *Cataneo Pietro* cui è unito.
967. WOOD John Architect, An essay jowards a description of Bath in four parts, London 1749, in 8, fig., vol. 2.  
Opera esposta con ordine ed accuratezza, piena d'erudizione e di dottrine architettoniche con 17 tavole intagliate in rame assai diligentemente.
968. ZABAGLIA. Nicola, Castelli e ponti, con alcune ingegnose pratiche e con la descrizione del trasporto dell'obelisco Vaticano e di altri del Cavalier Domenico Fontana, Roma 1743, in fol. fig.  
Questo libro è composto di 54 tavole colle illustrazioni rispettive italiane e latine. Le invenzioni del Zabaglia semplici e facili partivano da una somma pratica. Egli non sapeva leggere né scrivere ed era a un incirca in Roma, quello che in Bassano era il Ferracina.
969. ZARABIN Niccolò, Metodo di comporre un cemento validissimo per intonacare e rendere impenetrabile all'acqua qualvogliasi recipiente di pietra, o legno, o muro ec. M. 104.  
Fu pubblicato per ordine del Senato Veneto.
970. ZONCA Vittorio architetto della magnifica città di Padova, Nuovo teatro di macchine e di edificii per varie e sicure operazioni, Padova 1607, in 4, fig. presso Francesco Bertelli.  
Le tavole sono oltre 40 di chiara e nitida incisione e le illustrazioni ben estese ed atte a far conoscere l'uso pratico di ogni macchina.
971. ZONCA Vittorio, Nuovo teatro di macchine ed edifici ec., Padova 1623, in f. fig.  
Rimane qualche dubbio se queste due edizioni non siano una sola, o con l'anno di stampa mutato, o veramente

per mala impressione degli ultimi due numeri.



## POEMETTI DIDASCALICI

### SULLE ARTI

972. ADORNI Giuseppe, *La Pittura*, versi sciolti, Parma 1813, in 8, M. 46.
973. ANSALDI Innocenzo, *Il pittore originale*, poemetto didascalico, Firenze 1816, in 8. Pubblicato dal canonico Moretti con alcune memorie riguardanti la vita dell'autore, M. 66.
974. ANSALDI Innocenzo, *L'arte della pittura*, traduzione in versi toscani del poema latino di Carlo Alfonso Du Fresnoy, Lucca 1813, in 8, col testo a fronte, M. 46.
978. ARCADIA Pletorica en sueno, alegoria o poema prosaico sobre la teorica y practica de la pintura escrita por Parrasio Tebano Pastor Arcade de Roma, Madrid 1789, in 8.  
Sotto questo nome arcadico si riconosce D. Francesco Preciado che estese questo sogno pieno di avvertimenti e dottrine.
976. BOSCHIVI Marco, *La carta del navegar pittoresco*, Venezia, per il Baba, 1660, in 4, fig.  
Operetta interessantissima fatta da un insigne conoscitore delle arti e piena di accorgimento, scritta in dialetto veneto, col ritratto dell'autore e una galleria di pitture al fine, in 16 tavole illustrate e inventate dall'autore medesimo.
977. CARLI (de) Anton Luigi, *La scultura*, versi sciolti, Milano 1775, in 8. Latino e italiano.  
Questa è una versione del poema latino di Ludovico Doissin: intitolato *Sculpturam, carmen*, stampato a fronte della traduzione.
978. CHIUSOLE Conte Adamo, *Dell'arte pittorica lib. VIII*, con aggiunta di componimenti diversi, Venezia 1768, in 8.  
Con piccole incisioni ai capi canti.
979. CHIUSOLE Conte Adamo, *De' precetti della pittura libri IV*, in versi, aggiuntivi altri opuscoli sulle arti, dello stesso autore in prosa e in verso, Venezia 1781, in 8.  
In quest'opera l'autore rifuse in parte, restringendola [p. 178] moltissimo, l'opera precedentemente stampata, quantunque le mutazioni non l'abbiano migliorata gran fitto.
980. CHIUSOLE, *Componimenti poetici sopra la pittura trionfante*, Siena 1731.  
Opera giovanile dell'autore, che apparisce esserti trovato allora nel Collegio di Siena.
981. CICOGNARA Leopoldo, *Le belle arti*, poemetto in tre canti con note e alcune piccole incisioni dell'autore, opera giovanile, Ferrara 1790, in 8.  
Esemplare in carta distinta della Biblioteca di Pio VI.
982. COLPANI Giuseppe, *Il disegno: sciolti* in 8.  
Senza luogo ed anno dedicati al Principe Carlo Albani.
983. DOISSIN Ludovico. Vedi *Carli*.
984. FALAGIANI Giannandrea, *Della generazione dei colori*, libri tre, poema, Lucca 1745, in 8.  
Il libro è dedicato alla sig. Elisabetta Corsini ne' Ginori.
985. GALETI Girolamo, *La Musica: tradotta dal verso eroico latino in ottava rima da Giovan Mario Verdisotti*. Venezia 1561, in 8, M. 36.

986. Du FRESNOY Carlo Alfonso, *L'arte della pittura tradotta dal latino in francese con aggiunta di alcune necessaria ed amplissime osservazioni e nuovamente tradotta in Italiano da G. R. A.*, Roma 1713.  
Col ritratto in fronte del cavaliere Poerson intagliato da N. Edelinck. Vedi anche de *Piles* per la versione francese.
987. GIGLI Cesare, *La pittura trionfante scritta in quattro capitoli e consacrata al molto illustre e generosissimo Signore il Sig. Daniel Niis*, in Venezia 1615, da Giovanni Alberti, in 4.  
Nel frontespizio è una stampa allusiva al soggetto disegnata di Iacopo Palma, intagliata da Odoardo Fialetti: segue la dedica e il ritratto del mecenate, un avviso dell'autore a' virtuosi, indi le quattro parti del poemetto la prima in sciolti, la terza in ottava, l'ultima in metro libero: in fine un racconto, (ossia catalogo) de' pittori celebrati in questa e nell'altra *opera non ancora stampata*, della quale non si ha contezza veruna da noi. L'opuscolo in totale è di 20 carte, pag 40.
988. GOZZI Gasparo, *L'arte della pittura poema tradotto dal francese, canti 4*, Venezia 1771, in 4, M. 7.  
Questa è una traduzione in versi sciolti del poema di [p. 179] Watelet pubblicata in occasione del matrimonio del sig. Cav. Alvise Mocenigo colla sig. Polissena Contarini: con frontespizio figurato. Esemplare in carta grande.
989. HAYLEY William, *An essay on painting in two Epistles to MR Romney*, Londra 1781, in 4.  
— *Epistle to a friend on the death of John Thorn ton by the autor of an epistle to an eminent painter*, Lond. 1783.  
— *Ode inscribed to John Howard author of The state of english and forcing prisons*, Lond. 1781.  
— *An essai on history in three epistles to Edevard Gibbon with notes*, Lond. 1781.  
— *The triumphs of temper a poem in six cantos*, 1781.  
— *Essais on epic poetry*, 1781.  
Tutte queste opere poetiche e pittoriche sono legate in un volume, ma non sono fra le più celebrate.
990. LAURI Jo. Bap. *Perusini academici insensati, Titanopeia, sive de fabricatione calcis poema: eiusdem Perusia servata et Rana Neroniana, Perusiae* 1611, in 4.  
Poco noto è questo poemetto didascalico. Lo stile è gonfio, ma esteso con molta immaginazione poetica.
991. L'ESCALIER Antoine, *Poème sur la peinture en sept chants*, Londres 1778, in 4.  
Di mano del celebre letterato ed artista Giuseppe Bossi cui appartenne il volume sta scritto: *Strani errori a iosa, sì nel testo come nelle note, sì di fatta come di giudizio*.
992. MAILLIER, *L'architecture, poème en trois chants*, Paris 1780, en 8.  
Operetta di 150 pagine arricchita di molte annotazioni.
993. Le MIERRE, *La peinture, poème en trois chants*, Paris 1769, in 8.  
Con figure intagliate sui disegni di Cochin e il ritratto dal gran Corneille nel frontespizio.
994. MICHEL M. *La peinture, Poème couronné aux Jeux Floraux le 3 Mai 1767. Par M. Michel d'Avignon, ecolier de rhétorique et de l'Academie du College de l'Oratoire, à Lyon, de l'imprimerier d'Aimé de la Roche*, 1767, in 4.  
Breve componimento di poche pagine.
- [p. 180]
995. La PEINTURE, *Poème en trois chants, à Paris* 1766, in 8, M. 86, anonimo.
996. La PEINTURE, *Poème, à Amsterdam* 1755, in 8.  
Da un avvertimento dell'autore si crede che l'anonimo sia M. Baillet de S. Julien. Breve poemetto di 15 pag. Aggiuntovi altro opuscolletto: *Caracteres des peintres françois actuellement vivans*. Nel medesimo libro è

legato: *Caylus memoire sur la peinture à l'encaustique, Geneve 1755*, con altro opuscolo in fine *L'Ennuy d'un quart d'heure, Paris 1736*. Libretto pieno di facezie.

997. PRECIADO D. Francisco, *Vedi Arcadia Pittorica*.
998. ROSINI Giovanni, *Le scienze e le arti*, Poemetto in ottava rima, Pisa 1801, in 8, M. 54.
999. ROSINI Giovanni, *Lo stesso* in fol., magnifica edizione.
1000. ROSINI Giovanni, *Il secolo di Leone X*, Poemetto, Pisa 1803, in 8, M. 37.
1001. ROSINI Giovanni, *Lo stesso* in foglio, carta dor., magnifico esemplare col ritratto di Leon X nel frontespizio.
1002. VALORI, *La peinture, poème en trois chants*, Paris 1809, in 8.  
Arricchito di molte note piene di sano giudizio.
1003. WATELET, *L'art de peindre, poème avec des reflexions sur les differentes parties de la peintre*, Paris 1760, in 4, fig.  
Dedicato ai sigg. dall'Accademia R. di Pittura, con un discorso preliminare e le riflessioni sulle diverse parti della pittura per servir di note al poema; con frontespizio figurato e molte elegantissime vignette intagliate dall'autore e alla pagina 96 le figure di porporzioni dell'Antinoo e della Venere; splendida e magnifica edizione.
- 1004 WATELET, *L'art de peindre poème avec des reflexions sur les differentes parties de la peinture*, Paris 1760, in 8, fig.  
Edizione elegantissima, aggiuntavi una lettera a M.\*\*\* contenant diverses observations sur le poème de l'art de peindre.
1005. WATELET, *L'arte della pittura*, traduzione dello stesso poema di Nemilio Caremicio, Genova 1765, in 8.  
— Vedi anche *Gozzi*.
1006. ANGELUCCI Anastasio, *Stanze con documenti e note a illustrazione della città e degli uomini celebri d'Arezzo*, Pisa 1816, in 8.
- [p. 181]
1007. BALDI Bernardino, *Versi e prose*, Venezia, presso il Franceschi, 1590, in 4.  
Aggiuntovi: i concetti morali dello stesso, Parma 1607.
1008. BODENI Beniamino Gottlib., *Commentario de umbra poetica, Vitembergae 1767*, in 8, M. 69.  
Quest'opera è dedicata ad applicare le definizioni pittoriche alla poesia con traslato di significazioni.
1009. BONARROTI Michelangelo, *Rime raccolte da Michelangelo suo nipote*, Firenze, presso i Giunti, 1623, in 4, piccolo.
1010. BONARROTI Michelangelo (Il Vecchio), *Rime con una lezione di Benedetto Varchi e due di Mario Guiducci sopra di esse*, Firenze 1726, in 8, edizione seconda.
1011. BOSSI Michelangelo Giuseppe, *A Giuseppe Zanoja architetto e poeta epistola*, Milano 1810, in 8, M. 46. 69. 71.
1012. BRIGHENTIO Andrea Patavino, *Villa Burghesia, vulgo Pinciana, poetice descripta, Romae, apud Franciscum Gonzagam, 1716*, in 8, fig.

Le tavole sono di cattivo disegno e peggiore intaglio, ma nullameno furono avanti prodotte nella descrizione della villa del Montelatici.

1013. BOUQUIER M., *Epitre à M. Vernet*, Amsterdam 1773, in 8.  
Questa lettera in versi è relativa alle opere di questo pittore.
1014. CALVI Jacopo Alessandro pittore, *Versi e prose sopra una serie d'eccellenti pitture possedute da Mons. Filippo Ercolani*, Bologna 1780, in 4.
1015. *COMPONIMENTI poetici in lode del sig. Leopoldo del Pozzo Romano celebre dipintore di musaico per le pitture ristaurate e di nuovo da lui fatte nella Basilica di San Marco in Venezia, scuoprendosi il di lui quadro nella facciata della chiesa*, Venezia 1729, in 4, M. 96.
1016. *COMPOSIZIONI (Alcune) di diversi autori in lode del ritratto della Sabina, scolpito in marmo dall'eccellentissimo M. Giovanni Bologna, posto nella Piazza del Serenissimo Gran Duca di Toscana, Firenze, pel Sermartelli*, 1583, in 4, fig. M. 37.  
Con tre tavole in legno: Opuscoletto ben fatto e divenuto raro, e prezioso fra gli oggetti d'arte.
- [p. 182]
1017. CROCE Giuseppe, *Descrizione del nob. palazzo posto nel Contà di Bologna detto Tusculano*, Bologna 1582, in 4, M. 51.  
Sono questi tre canti in ottava rima scritti con uno stile singolare per la sua facilità, ove di molte cose e antichità si ragiona.
1018. EURIALO d'Ascoli, *Stanze di varii soggetti*. Nel frontespizio è un'elegantissima incisione in legno con un'ape che sugge un fiore e il motto *del presente mi godo, e il meglio aspetto*, colla dedica al Cardinale Farnese e in fine: *Roma in Campofiore per Valerio Dorico a 6 Febbraio 1539*.  
— Aggiunto a questo volamene trovasi l'altro del medesimo autore col titolo *Stanze di Eurialo d'Ascoli sopra le statue di Laocoonte, di Venere, e d' Apollo ai gran Marchese del Vasto*: sono precedute dalla dedica e dal privilegio e sono accompagnate dalle relative stampe in legno. In fine: *Roma per Valerio Dorico, 20 Giugno 1539*.  
Questi due libretti sono di pregio e di rarità vera.
1019. *FIORI poetici al Petrarca in occasione di un busto e di un monumento eretto a questo poeta per opera dello scultore Rinaldo Rinaldi Padovano nella Cattedrale di Padova, l'anno 1819*, in 12. M. 103.
1020. *GAMBARAE (Laurentii), Poemata, ubi arcis Caprarolae descriptio ec.*, Antuerpie, Plantin, 1569, M. 75. Edizione elegante.
1021. Alle *GLORIE immortali del Sig. Giuseppe M. Mazza, scultor celeberrimo bolognese, per il prodigioso presepio di bronzo alto piedi 5 e lungo piedi 8 1/2 gettato nell'arsenale di Venezia e collocato nella chiesa de'Camaldolesi nell'Isola di S. Clemente l'anno 1703, Padova*, in 4.  
Questa è una collezione di poesie in onore di questo artefice che fuse anche e cesellò i gran quadri storici di bronzo che sono in una delle grandi espelle a S. Giovanni e Paolo in Venezia.
1022. Per la *GUARIGIONE della sig. Angelica Kauffman pittrice seguita sul lago di Como, versi e disegno inciso*, Roma 1802, in 4, M. 25.  
Camuccini inventò una graziosa composizione che incise il Piroli: non sono che due foglietti di stampa.

[p. 183]

1023. LOMAZZO Giovan Paolo milanese pittore, Rime divise in sette libri, delle quali a imitazione dei grotteschi usati da' pittori ha cantato le lodi di Dio ec. e quelle dei pittori, scultori e architetti: con la vita dell'autore in fine descritta da lui stesso in rime sciolte, Milano 1887, in 4.

Questo grosso volume di circa 600 pagine dedicato a Carlo Emanuele di Savoia ha il frontespizio col ritratto dell'autore ripetuto al cominciar d'ogni libro, non meno che in fronte alla vita dello stesso. Opera piena di notizie preziose.

Era già stampato il foglio *dei Trattati della pittura*, ove trovatisi le opere principali del Lomazzo, allorché ti siamo avveduti di alcuni strattagemmi impiegati per accrescere rarità alle cose che più tengonsi in pregio. Una fra le altre è questa: abbiamo incontrato staccato dai sette libri del Trattato della Pittura del Lomazzo, edizione prima di Milano, *il primo libro della proporzione naturale e artificiale* con un suo particolar frontespizio, e il ritratto dell'autore. Giova qui avvertire (contro l'impostura) non essere mai questo primo libro stato stampato a parte, se non nella versione francese a Tolosa; e il frontespizio trovasi in tutti i volumi del trattato alla pagina 17, il cui numero talora venne cancellato per inganno, ma veggonsi poi consecutivamente gli altri numeri progressivi. Questo frontespizio è il primo foglietto del quaderno B. e gli altri libri del trattato non hanno frontespizio separato, né ritratto dell'autore.

1024. LOMAZZO Giovan Paolo, Rabisch dra Academiglia dor compa Zavargna Nabad dra Vall Bregnc ec., Milano, per Paolo Goliardo Ponzio, 1589, in 4.

Questo libro scritto in lingua bergamasca e in lingua milanese (preceduto da molti sonetti e altri componimenti diretti all'autore in diversi dialetti) è raro e versa anche su argomenti relativi alle arti. Esempl. in vitello.

1025. MANDRISIO Nicolò, Viaggi per l'Italia, Francia e Germania descritti in versi con annotazioni copiose: tomi 2, Venezia 1718, in 8.

— Aggiunto in fine al primo tomo un'orazione dello stesso in rendimento di grazie per una sontuosa biblioteca aperta in Udine al pubblico da Dionigio Delfino Patriarca d'Aquileia, 1718.

1026. MAGNATISI Giovan Battista, Fiori d'ingegno, composizioni in lode d'una bellissima effigie di Primavera, opera del Sig. Carlo Maratti famoso pittore romano, esistente presso il Sig. Nicolò Michiel Senatore, Venezia 1685, in 8.

[p. 184]

1027. MARTE e VENERE rappresentanti la Pace, gruppo del Sig. Luigi Acquisti scultore bolognese; componimenti dedicati al suo merito, Roma 1807, in 8.

Questo gruppo appartiene al N. sig. Giovan Battista Soramariva mecenate delle arti e doviziosissimo possessore d'immense preziosità di ogni genere.

1028. MISSIRINI M., Monumenti di scultura e architettura, sonetti, Roma 1818, in 12.

1029. MISSIRINI M., Le antichità di Ravenna, poemetto, Forlì 1804, in 8.

Vedilo anche altrove fra le opere di scultura.

1030. MURVILLE M. (de), Le paysage du Poussin ou mes illusions, epître à M. Bounieu peintre du Roi et Dioclétien au Salone, ou dialogue en verse entre Dioclétien et Maximien, à Paris 1790, in 8, M. 86.

1031. MUSSI Antonio, Professore di belle arti e di lingua greca nell'università di Pavia, Poesie pittoriche, Pavia 1803 in 8,

Alcuni fatti storici sacri, profani e mitologici sono espressi in alcuni componimenti.

1032. OMAGGIO di riconoscenza al nobile Sig. Filippo Balbì per alcune pitture a fresco di Paolo Cagliari trasportate da' muri in tela e donate alla chiesa di San Liberale di Castel-Franco,

Venezia 1819, in 8, M. 80.

Sono alcuni componimenti preceduti da una breve memoria.

1033. Lo PRESTI Giuseppe, Elegia sulle memorie agrigentine, Palermo 1792, in 8, M. 58.

Una medaglia nel frontespizio e alcune vignette furono disegnate e intagliate dal poeta pittore.

1034. PROSE e versi per onorare la memoria di Livia Doria Caraffa, Parma 1783, in fol.

Edizione di molto lusso ed eleganza con quattro tavole intagliate da Morghen, e dirette da Volpato: oltre un numero grandissimo di vignette intagliate da Secondo Bianchi. Esemplare dorato.

1035. RIME di diversi nobilissimi ed eccellentissimi autori in morte della Sig. Irene delle Signore di Spilimbergo, Venezia 1561, in 12.

Questa giovane studiò la pittura da Tiziano e fu splendor del suo sesso e della sua età.

[p. 185]

1036. RIME in morte di Giampietro Zanotti, Bologna 1766, in 8.

Scrissero in quest'occasione uomini sommi Frugoni, Paradisi, Bonafede, Fusconi, Savioli, Cassiani, Pagnini, Scarselli, Soave, Cesarotti e molti altri. Col ritratto del Zanotti in fronte.

1037. ROCCO Bernardino veronese, Roma restaurata alla Santità di N. S. Sisto V. Poemetto in ottava rima, Verona 1590, in 8, M. 97.

Questo grazioso poemetto fu dedicato da Marc'Antonio Palazzo al Sig. Carlo Prato Nunzio di Verona presso la Rep. di Venezia e composto di sole 39 stanze, della dedica e del frontespizio.

1038. ROSA Salvatore, Satire dedicate a Stefano, Amsterdam, presso Sevo Prothomastic. Luogo e nome finto: senz'anno, in 12.

Aureo libretto quanto lo sono le sue opere di pennello.

1039. De' ROSSI Giovanni Gherardo, Scherzi poetici e pittorici, Parma, coi tipi Bodoniani, 1795, in fol. pic.

I quaranta brevi componimenti poetici dal poeta sono espressi in altrettante tavole disegnate ed incise dal sig. Giuseppe Tekeira portoghese. Elegante e splendida edizione: dedicata al C. Alessandro di Souza ministro di Portogallo in Roma.

1040. SILOS Jo. Michael, Pinacotheca, sive romana pictura et sculptura lib. duo, Romae 1673, in 8, col frontespizio intagliato da Alb. Clouvet, disegnato da Salvator Rosa.

Il primo libro contiene trecento e uno epigrammi sulle pitture principali di Roma, il secondo trecento e due sulle sculture: segue un'appendice di 18 odi su vari argomenti e il catalogo alfabetico di tutti gli oggetti descritti.

1041. SMIDS Ludovici, Pictura loquens, sive heroicarum tabularum Hadriani Schoonebeek: enarratio et explicatio, Amstelodami 1695, in 8, fig.

Questo libro è composto da sessanta soggetti figurati con qualche vaghezza pittoresca da Schoonebeek, tolti da altrettanti squarci di poeti classici antichi e la più parte da Ovidio, e da Seneca, i quali sono per intiero riportati d'incontro alle tavole, con note ed illustrazioni: il frontespizio è altresì figurato ed avvi il ritratto di Nic. Wityen cui è l'opera dedicata.

1042. SPELTA Antonio Maria, La Pavia trionfante, Pavia 1606, in 8.

Questo libretto divenne raro e in fatti ha molti pregi, ol[p. 186]tre che per l'estensione, per le notizie d'arti che vi si contengono.

1043. STANZE per l'incendio seguito nel tempio di S. Antonio di Padova la notte antecedente al 29 Marzo 1749, Padova 1732, in 4, M. 64.

Con una tavola in principio.

1044. STROZZI Giulio, La Venezia edificata. Poema eroico cogli argomenti del Sig. Francesco

Cortesi, Venezia, presso Antonio Pinelli, 1624, in fol. fig.

Il Valesio intagliò le tavole, il frontespizio, e il ritratto dell'autore. I canti sono 24, ciascuno preceduto da una tavola. La prima fu disegnata da Bernardo Castello: le altre certamente sono di meno perito artefice, o se del medesimo, assai trascurate.

## SCRITTORI DEL BELLO

1045. La BELLEZZA, Tre canti alla Sig. Caterina Sagredo Barbarigo, Venezia 1752, con fig., in 8.

1046. BUONI Tommaso, I problemi della bellezza di tutti gli umani affetti, con un discorso della bellezza del medesimo autore, Venezia 1601, in 12.

1047. BURKE, Ricerca filosofica sull'origine delle nostre idee intorno al Sublime, ed al Bello. Traduzione dall'inglese del Conte Giuseppe Marogna, Milano 1804, in 8.

1048. CICOGNARA Leopoldo, Del Bello: Ragionamenti sette, Firenze, presso Molini e Landi, 1808, in 4 (ma stampati in Pisa).

Non intese l'autore di aver con questi esaurita la materia e si propose di produrre in seguito un secondo volume sullo stesso argomento.

1049. COLLODI Angelo, Difesa della Bellezza. Lezione accademica, Firenze 1632, in 4.

1050. COZENS Alexander, Principles of beauty relative to the human head, London 1778, in fol. gr. Inglese e francese.

Le 17 tavole che accompagnano il testo di quest'opera in singolar forma pubblicate ed incise, vennero intagliate da Francesco Bartolozzi. È da notarsi che le capigliature di tutte le teste vennero incise separatamente dai profili e stampa[p. 187]te in carta finissima e trasparente in altrettanti foglietti mobili, che si adattano e sovrappongono ai profili stampati in carta solida, e compatta. I principi però adottati dall'autore in materia di proporzione conducono all'assurdo. Vedasi Bossi Giuseppe nell'opera sul Cenacolo di Leonardo.

1051. CROUSAZ, Traité du Beau où l'on montre en quoi consiste ce que l'on nomme ainsi, par des exemples, tirés la plus part des arts et des sciences, Amsterdam 1724, 2 vol., in 12.

1052. DELFICO Melchiorre, Nuove ricerche sul Bello, Napoli 1818, in 8.

L'egregio autore scrisse il suo libro penetrato intimamente nel suo bel cuore dalla sublimità dell'oggetto con profondità di metafisica.

1053. DOMESICHI M. Lodovico, La nobiltà delle donne, Venezia, Giolito, 1649, in 12.

Libretto esteso con venustà e ripieno di belle notizie.

1054. EQUICOLA Mario, Libro di natura d'amore di nuovo con somma diligenza ristampato e corretto da M. Lodovico Dolce, Venezia, Giolito, 1554, in 12.

Elegantissima edizione di un libro gentile, ed esposto con leggiadria di lingua, con copiosissime tavole delle materie.

1055. ESSAI sur le beau, nouvelle édition augmentée de six discours, sur le modus, le decorum, les graces, l'amour du beau, l'amour desinteressé, Paris 1763, 2 vol., in 12.

L'opera fu composta dal *P. André* sebben apparisca libro anonimo. Questo libro (imperfetto e insciente l'autore) fu stampato la prima volta in Amsterdam nel 1780 e successivamente nel 1772. La nostra edizione è la seconda, aumentata dall'autore medesimo, dopo esaurita la prima e più succinta, che apparve 22 anni avanti nel 1741 ed è per conseguenza la più completa, e la migliore di questo buon trattato del Bello.

1056. FRANCO Niccolò, Dialogo, dove si ragiona delle bellezze all'Eccell. Marchesana del Vasto con varie lettere al fine del volume, in Casale di Monferrato, per Giovanni Guidone, 1542, in 4.  
Col ritratto in legno dell'autore in principio e in fine, intagliato mirabilmente: edizione elegante ed originale.
1057. FRANCO Niccolò, L'istessa opera, Venetiis 1542, in 8. In ambe le edizioni è il motto *difficile est satyram non scribere*.  
Le due edizioni apparvero contemporanee per rispondere [p. 188] in esse con molta pubblicità ad un tempo a tante accuse e persecuzioni dia cui era attaccato questo autore allievo e compagno dell'Aretino, che si cuopri in quest'opera coll'egida di grandi nomi nella dedica e nelle lettere, ma ognuno sa la trista fine che poi fece.
1058. GILPIN William, Trois éssais sur le beau pittoresque, sur le voyage pittoresque et sur l'art d'esquisser le paysage, Breslau 1799, in 8, fig.  
Con sette bellissime tavole pittoresche intagliate a mezzo tinto.
1089. HOGARTH Guglielmo, L'analisi della Bellezza, tradotta dall'inglese, Livorno 1771, in 8, fig.  
Come una gran parte del pregio delle opere di questo insigne autore sta nel gusto e nella precisione dei disegni intagliati originalmente, così troppo si perde per la mancanza delle buone tavole in una versione eseguita con negligenza.
1060. JAGEMANN Fra Gaudenzio, Saggio sul buon gusto nelle belle arti, dove si spiegano gli elementi dell'estetica, Firenze 1771.  
— Aggiuntovi: le idee sulla maniera di formarsi eccellente in letteratura e nelle belle arti, 1795.  
Sono queste operette elementari e superficiali.
1061. LIEBAUT Jean, Trois livres de l'embellissement et ornement du corp humain pris du latin, Paris 1582, in 3.  
In questo libro si ragiona della Bellezza in generale e in particolare di tutte le più scelte forme d'ogni parte del corpo umano e dei modo di conservarle.
1062. LONGEVI Dionisii, De sublimi, libellus graece conscriptus, latino, italico et gallico sermone redditus. Additis adnotationibus, Veronae 1733, in 8.  
La versione latina è quella tratta dall'edizione d'Oxford, 1710. L'italiana è dell'ab. Anton Francesco Gori. La francese è di Boileau.
1063. LONGINI Federico da Udine, Il libro della bella donna, Venezia, per Plinio Pietra Santa, 1554, in 8.  
Elegante libretto, dedicato da Girolamo Ruscelli alla Sig. Lucrezia Gonzaga Manfrona donna bellissima di quel secolo.
1064. MALASPINA M. di Sannazaro, Delle leggi del Bello applicate alla pittura e architettura, saggio, Paris 1791, in 8.
1065. NATTAE Marci Antonii Astensis, De pulcro libri sex, Paviae, apud Franciscum Moschenium, 1553, in fol. parv.  
L'opera è intitolata al card. Ercole Gonzaga. L'autore s'ingolfa con una diffusione estrema nelle metafisiche le più astruse con poca chiarezza e non fa cenno che 20 anni prima di lui erano apparsi ai pubblico gli scritti di Agostino Nifo sullo stesso argomento.
1066. De NICOLAI, Il bello, novella: composta in tedesco e tradotta in Italiano dal Sig. Cav. Gatteschi dietro alla versione francese del Sig. de la Fermiere, Venezia 1785, in 8.  
Quest'opuscolo fu dedicato all'Accademia Veueta di Belle Arti dallo stampatore Pietro Savioni.
1067. NIPHI Augustini medici ad illustriss. Joannam Aragoniam Tagliacotii Principem de pulcro liber, itera de amore liber, Romae, ap. ant. Bladum, anno D. 1531, in carta grande in 4.



1068. SAGGIO sopra la Bellezza, Roma 1763, in 8.  
Questo saggio fu dedicato al pittore Raffaello Mengs e scritto per di lui eccitamento; è però intitolato con un endecasillabo latino al Cav. Piccolomini.
1069. SERAN de la Tour, L'art de sentir, et de juger en matiere de goût, Strasburg 1790, in 8.  
Bella edizione di un libro, che versa presto che esclusivamente sul gusto nelle lettere.
1070. SPAGNIO Andrea fiorentino, De bono, de malo, de pulcro, libri tres editi retractator, Romae 1776, in 4.  
In questo grosso volume la materia è trattata piuttosto secondo le viste del teologo che del filosofo, o dell'artista.
1071. TRAITÉ du Beau, Amsterdam 1872, in 12, senza nome di autore. Questa è una ristampa anzi una mutilazione dell'opera del P. André. Vedasi *Essai sur le beau*.  
È unito a questo libretto anche l'altro che ha per titolo de *la philosophie des Chinois*.
1072. VAENII Ernesti tractatus phisiologicus de pulchritudine juxta ea quae de sponsa in canticis canticorum mystice pronunciantu, Bruxelles 1662, in 12, fig.  
Vi sono 20 tavole tra il testo intagliate in rame a contorno con nitidezza.
- [p. 190]
1073. VIERI Francesco, Cognominato *il secondo Ferino*, Discorso delle bellezze, Firenze, per Sermartelli, 1588, in 8.
1074. VIERI Francesco, Sezione dove si ragiona delle idee e delle bellezze, Firenze, presso il Marescotti, 1581, in 8.  
Questi due non comuni ed eleganti opuscoletti sono dedicati il primo al sig. Virgilio Orsino Duca di Bracciano, il secondo al Conte Ulisse Bentivogli.
1075. VITO Niccolo di Gozze gentiluomo raguseo, Dialogo della Bellezza detto *antos* secondo la niente di Platone composto e nuovamente posto in luce, Venezia 1581, per Francesco Ziletti, in 4.  
Unito a questo è anche il Dialogo d'Amore secondo li mente di Platone.
1076. ZABEO, Alcuni cenni intorno la definizione della Bellezza: Memoria accademica, Pad. 1819, in 8, M. 102.

## POEMI, DRAMMI

E

### AUTORI CLASSICI FIGURATI

1077. ANGUILLARA Giovanni Andrea, Le Metamorfosi d'Ovidio ridotte in ottava rima: colle annotazioni di M. Giul. Horologi, e gli argomenti di M. Francesco Turchi. Edizione ornata di figure da Giacomo Franco, Venezia, presso Bernardo Giunti, 1584, in 4.  
Ognuno dei quindici canti ha una tavola in rame, oltre il frontespizio figurato con allegorie e il ritratto del traduttore.
1078. ANGUILLARA Giovanni Andrea, Le Metamorfosi d'Ovidio ridotte in ottava rima, Venezia, presso Bernardo Giunti, 1592, in 4, fig. con belle tavole in legno.
1079. ARIOSTO Lodovico, Orlando Furioso, nuovamente adornato di figure in rame da Girolamo

Porro, Venezia 1584, presso il Franceschi.

Questo esemplare al canto 93 e 94 ha la medesima stampa [p. 191] ripetuta: in tutto il resto è completo non mancando né al principio, né al fine di tutti i foglietti addizionali citati dai Bibliografi. Li ultimi 43 foglietti preceduti da un frontespizio intagliato da Giacomo Franco a parte partano la medesima data. La stampa 34, che non trovasi in questo esemplare, deve rappresentare Astolfo che sorte dalla caverna delle Arpie col cavallo volante. Le pagine del primo testo del poema colle illustrazioni e note arrivano alla 654 e la tavola de' principi di tutte le stanze occupa 16 foglietti: e 19 fogli, compreso il frontespizio sono i prolegomeni che precedono il Poema.

1080. ARIOSTO, Orlando Furioso, Birmingham: Baskerville, in 8, 1773 vol. 4 fig.

Pietro Molini libraro fiorentino assunse l'incarico di far stampare questo poema da Giovanni Baskerville, ed ebbe il merito di farlo condecorare da bellissime tavole al principio d'ognuno de' 46 canti delle quali dieci sono del bulino insigne di Bartolozzi e stanno ai canti 1 2 10 11 19 24 35 36 40 43. La vita del poeta scritta dal D. Andrea Barotti ferrarese e preceduta dal ritratto di Lodovico preso da un quadro di Tiziano. La medesima edizione venne anche stampata in 4. Ma se acquista maggior pregio pel minor numero degli esemplari, ha il discapito che le prove delle stampe sono meno fresche, poiché avevano servito prima a questa in 8.

1081. BAUR Jean Willelm, Le Metamorfosi d'Ovidio, intagliate in 150 tavole in rame di prima freschezza e bellezza, 1641 in 4.

Questa prima edizione delle Metamorfosi è riportata sovra gran fogli atlantici.

1082. BAUR Guilelmi, Publii Ovidii Nasonis Metamorphoseon, Auspurg 1709.

In quest'edizione sono riprodotte con un frontespizio tedesco il testo e le bellissime 150 tavole in rame che Baur intagliò e pubblicò nel 1641, in 4, obl. ma sono indebolite moltissimo e non possono venire a confronto con la freschezza dell'edizione prima.

1083. BERTOLDO, Bertoldino e Cacasenno, Poema in ottava rima con argomenti, allegorie, annotazioni e figure in rame, Bologna 1736, per Lelio dalla Volpe, in 4, gr.

Le 20 tavole dei canti, e le altrettante vignette, il rame del frontispizio, e il ritratto di Cesare Croce sono intagliate da Lodovico Mattioli sui disegni di Giuseppe Maria Crespi detto lo Spagnuolo. La invenzione dei racconti giocosi fu di Giulio Cesare Croce uomo faceto e ferraio di professione e vennero messi in versi da una società di amici uomini di lettere fra i più rinomati del secolo. Quest'edizione si è fatta rarissima pel gusto pittoresco delle tavole e perché il poema giocon[p. 192]do e piacevole andando per le mani di tutti si è logorato e disperso.

1084. BOCCHINI Bartolomeo, Le pazzie dei savi, ovvero il Lambertaccio. Poema tragico-eroicomico, Venezia 1641, in 12, fig. con elegantissime tavole di Callot.

Sono questi 12 canti con altrettante tavole oltre il frontespizio collo stemma di Lorenzo Principe di Toscana: edizione non citata nella Biblioteca Capponi, ove si indica un'edizione posteriore di Bologna 1653.

1085. BOILEAU Despreaux Nicolas, Oeuvres avec des éclaircissemens historiques donnés par lui même; enrichi des figures gravées par Bernard Picard, Amsterdam 1729, 2 vol. in fol.

Questa magnifica e completa edizione è arricchita di molte elegantissime vignette di Picard: ma il frontespizio del primo volume, ove in un medaglione è anche il ritratto dell'autore, è una delle più belle tavole di questo intagliatore; oltre a questa sono anche le sei tavole a' canti *del Lutria*, e il ritratto della regina d'Inghilterra, cui l'edizione è intitolata. Esemplare intonso.

1086. BONARELLI Prospero, Il Solimano, Tragedia, Firenze 1620, in 4, fig.

Con bellissime figure di Callot in cinque tavole e il frontespizio figurato, prove freschissime.

1087. CAMOENS Louis, Os Lusíadas poema epico. Nova edicao corredda e dada a' luz por D. Joze M. de Souza-Botelho, Paris, Didot, 1817, in 4, gr. fig.

Questa è una delle più splendide e accurate edizioni di Firmino Didot, ornata di tavole elegantemente intagliate sui disegni di M. Gerard. Libro che pel ristretto numero degli esemplari in questa forma sarà sempre, oltre che di grandissimo pregio, della massima rarità. Le tavole sono 10 siccome i canti del poema, oltre due ritratti.

1088. CERVANTES Miguel, Le principales aventures de l'admirable D. Quichotte représentées en 31 figures par Goyzel, Picart le Romain et autres, à la Haye 1746, in 4. Edizione elegantissima

per le stampe. Coi medesimi rami fu ristampata a Liegi nel 1776 e a Parigi 1774, in 2 vol. in 8.

Ma questa è da tenersi nel maggior pregio d'ogni altra per le stampe de' sopraddetti autori. L'edizione però del D. Chisciotte di Madrid 1780 in 4 vol. in 4 grande deve riputarsi pel suo lusso tipografico come la più preziosa.

[p. 193]

1089. DANTE Alighieri, *La divina Commedia con tavole in rame disegnate da Luigi Adamolii*, Firenze in fol., t. IV, alla Stamp. dell'Ancora, 1817 e segg.

Le due prime cantiche sono disegnate e per la più parte incise dal Sig. Adamolii medesimo. Il Paradiso è disegnato dal Sig. Francesco Menci e inciso da vari. Sono oltre le 100 tavole. Il tomo IV contiene le illustrazioni. Se il Signor Nenci avesse disegnate tutte le tavole di quest'opera, si sarebbe tenuta in maggior pregio, anche per la magnificenza dei tipi.

1090. DESMARESTS J., *Clouis ou la France chrestienne poeme héroique*, Paris, Courbé, 1657, in 4, fig.

Precede al frontespizio l'allegoria del poema intagliata sul disegno di Le Brun. Il ritratto equestre del re è avanti la dedica ed è intagliato sul disegno di Seb. Bourdon, ed ognuno de' 26 canti di cui è composto il poema è preceduto da un soggetto figurato di passabile intaglio.

1091. FEDINI Giovanni pittore fiorentino, *Le due Persilie: Commedia fatta recitare dai Sig. Girolamo e Giulio Rossi de' Conti di S. Secondo alla presenza delle Gran Principesse di Toscana*, Firenze, presso Giunti, 1563, in 8, f.

A tergo del frontespizio è il ritratto dell'autore: libretto raro, poiché il vogliono i collettori delle commedie antiche e il bramano gli amatori delle arti, anche per l'effigie d'un pittore che non trovasi in altro modo.

1092. FENELON François, *Les aventures de Télémaque fils d'Ulisse*, Amsterdam 1734, in 4, avec figures de Bernard Picart, et autres.

Bisogna osservare che non manchi il bel ritratto inciso da Daret. Dopo che furono tirati soli 150 esemplari della prima edizione che porta la data dello stesso anno (in fine della quale trovansi alcune volte cinque articoli addizionali, indicati anche da Brunet) fu subito stampata la suddetta, che dopo quella è la migliore e prevale di molto alla ristampa fatta nello stesso luogo nel 1761.

1093. FLAXMAN, *Compositions from the tragedies of Eschylus designed by John Flaxman, engraved by Thomas Piroli*, tav. 30.

— Aggiuntovi: *Iliade d'Homere gravée par Thomas Piroli d'après les dessins composés par Jean Flaxman sculpteur à Rome*, 34 tav.

— Aggiuntovi: *Odyssée d'Homère gravée par Piroli d'après les dessins de Flaxman*, 28 tav.

[p. 194]

1094. FLAXMAN Giovanni, *La Divina Commedia di Dante Alighieri incisa da Tomaso Piroli*, Roma 1803, tav. 38.

Queste tavole riguardano i soli canti dell'Inferno, in 4, oblong.

1095. GAMBA Bartolommeo, *Le luminose gesta di Don Chisciotte disegnate ed incise da Francesco Novelli*, in 33 tavole con spiegazioni, Venezia 1819, in 4.

Questo elegantissimo libro della più squisita esecuzione pel testo succintamente esteso e con molta grafia e pel brio delle incisioni, non venne tirato che in numero di 102 esemplari in carta colorata di Francia come sta espresso nell'ultima pagina.

1096. GESSNER Salomon, *Contes moraux, et nouvelles Idylles*, à Zurig, chez l'auteur, 1773, in 4, fig.

2 vol.

Le stampe di questa preziosa edizione di prima freschezza sono intagliate dall'autore e sono in numero di 52 fra soggetti grandi e vignette.

1097. GESSNER Salomon, Oeuvres vol. 3, in 4, Paris. Traduite en français par Huber, Meister, et l'abbé Bruté de Loreille, 1786-93. Les figures sont d'après les desseins de le Barbier.

Edizione elegantissima e di molto lusso per le tavole numerose e le vignette di cui è arricchita; esemplare magnifico in vit. dor.

1098. GIULIO Cesare, I Commentari con le figure in rame fatte da Andrea Palladio per facilitare a chi legge la cognizion dell'istoria, Venezia, per il Franceschi, 1573, in 4, fig.

La versione è all'incirca quella del Baldelli; avvi una dedicatoria e un proemio di Palladio stesso e 42 tavole in rame: prima e pregiata edizione.

1099. GIULIO Cesare, Commentari colle figure in rame di Andrea Palladio, di nuovo corretti e ristampati, Venezia, presso Niccolò Missirini, 1618, in 4, e in fine, Venezia, presso Girolamo Foglietti, 1598, seconda edizione.

Esemplare del Tuano.

1100. GOETHE, Disegni intagliati a contorni presi dalla composizione poetica di Goethe con una breve illustrazione in tedesco. Composti ed eseguiti con infinita grazia, tav. 26.

[p. 195]

1101. HOMERI Illiadis fragmenta et picturae: accedunt scholia vetera ad Odysseam, item Didymi Alexandrini marmorum et lignorum mensurae edente Angelo Maio Ambrosiani Collegii doct. ec. Mediolani Regiis typis 1819, in fol.

Sono 58 gli antichi frammenti intagliati e pubblicati in quest'opera, non molto dissimili per lo stile da quelli del Codice Virgiliano e del Terenziano nella libreria Vaticana già noti e pubblicati. Vedi TISCHBEIN. Vedi DE PASSE CRISPIN.

1102. HORATHI Flacci, Opera vol. 2 in 8, g., Londini aeneis tabulis incidit Johannes Pine, 1733, esemplare in mar. dor.

Tuttociò che tende ad illustrare questa splendida edizione trovasi già nei bibliografi.

1103. LANZI Luigi, Di Esiodo Ascreo: I Lavori e le Giornate, opera con 50 codici riscontrata, emendata la versione latina e aggiuntavi l'italiana in terza rima, Firenze 1807, in 4, grand.

1104. LECHI Luigi, Le avventure di Ero e Leandro, di Museo grammatico tradotte, Brescia 1811, in 4, fig. Greco e italiano, M. 76.

Con quattro tavole in rame a contorni disegnate ed incise da Luigi Basiletti.

1105. LONGUS, Les amours pastorales du Daphnis, et de Chloe, doublé traduction du Grec en français de Amiot, et d'un anonyme, mises en parallèle et ornées d'estampes originales de Audran, Paris 1757, in 4, pet.

L'anonimo della seconda traduzione è M. Camus e sono in questa edizione le 29 tavole intagliate da Audran e le medesime vignette di Foke tratte dai disegni d'Essen e di Cochin che servirono all'edizione greca e latina del 1754.

1106. OSSIAN, I Canti: Pensieri d'un anonimo, disegnati ed incisi a contorni.

L'anonimo indicato è il sig. Luigi Zandomeneghi scultore.

1107. OVIDE, Les Métamorphoses en latin et en français de la traduction de M. l'abbé Banier avec des explications historiques et des gravures sur les desseins des meilleurs peintres français par les soins des Sieurs Le Mire et Basan graveurs, Paris 1767, 1771, 4 vol. en 4, avec 141

planches.

Prima edizione e ricchissima, per riconoscer la quale, ol[p. 196]tre alla freschezza dette stampe, osservisi che nella seconda, alla pag. 215 del tomo terzo è posto il num. 109 e la data del titolo del tomo quarto è segnata 1770 invece che 1771.

1108. De PASSÉ Crispin, *Speculum heroicum principis omnium temporam poetarum, Homeri idest. traiecti Bat. 1613*, in 4, fig. Latino francese.

Tavole 24 dimostrative di bellissimo intaglio sono accompagnate dal soggetto dei libri dell'Iliade esteso dal sig. *T. Hillaire de la Riviere*. Il frontespizio presenta un ritratto di Omero coronato da due Sirene. Trovasi inoltre anche il ritratto del sig. de la Riviere; e compresi il frontespizio i canti sono preceduti da dieci foglietti di preliminari ed altri quattro seguono dopo il 34 argomento, nei quali sono gli epitaffii agli eroi estinti nella guerra di Troia.

1109. PETRARCA, Rimedio contro la fortuna tradotto in tedesco con molte tavole intagliate in legno stampato ad Ausburg da Enrico Steiner, 1539, in fol. piccolo.

Esemplare della biblioteca di Mariette con annotazioni di sua mano *très rare*. Nel 1572 a Francfort ne apparve una seconda edizione pubblicata da Christ. Egelolf. Sonovi 258 tavole in legno di bella esecuzione e bizzarro disegno, in alcuna delle quali non ci fu possibile di trovare marche d'intagliatore, soltanto nell'ultima in mezzo a un cartellino sulla fronte d'un sarcofago sta scritto l'anno 1520.

1110. RABELAIS, *Oeuvres avec rémarques historiques et critiques de 31 le Duchat. Nouvelle édition ornée de figures de Bernard Picard, Amsterdam 1741*, 3 vol., in 4.

L'edizione è bella e arricchita delle illustrazioni e dei commenti di tutti i precedenti editori, con memorie intorno alla vita dell'autore, e colla stampa delle sue lettere. Nel primo tomo è il ritratto del poeta. Nei due volumi del poema sono 12 tavole tratte da luoghi del romanzo disegnate da M. da Bourg e intagliate da vari incisori, nessuna da Picard, di cui sono unicamente le vignette qua e là sparse e cose di poco momento: gli esemplari in carta grande hanno un gran pregio.

1111. SALLUSTIO Cayo Crispo, *La conjuration de Catilina, y la guerra de Jugurta, en Madrid, par Joachin Ibarra, 1772*, in fol. fig. spagnuolo e latino.

Splendida edizione, col frontespizio intagliato e disegnato da Montfort, stampata uniformemente in carta velina bianca senza il mescolamento della carta azzurra come trovasi in alcuni [p. 197] esemplari. L'incisione delle medaglie è classicamente eseguita, in ispecie le tavole intagliate da Carmona.

1112. TASSO Torquato, *La Gerusalemme con le figure in rame di Bernardo Castello e le annotazioni di Scipio Gentili e di Giulio Guastavini, Genova 1590*, presso *Girolamo Bertoli*, fol. pic.

Questa è l'edizione in cui nove tavole vennero intagliate da Agostino Caracci e undici da Giacomo Franco. Bisogna osservare che il rame del 4 canto non sia ripetuto nel 5 come succede in molti esemplari, altrimenti l'edizione è imperfetta. Questo esemplare è secondo la descrizione del Bure.

1113. TASSO Torquato, *Lo stesso*, presso il Pavoni, Genova 1617, in fol.

I disegni dello stesso Castello sono diversi e non meno pregiabili di quelli che servirono all'edizione del 1590 e quantunque siano intagliati inferiormente, non è però spregevole edizione. Sonovi due frontespizi coi ritratti del duca di Savoia e del Tasso.

1114. TASSO Torquato, *La Gerusalemme liberata con la vita del medesimo, l'allegoria del poema e cogli argomenti incisi nei rami del Tempesta, Roma 1738*, in fol.

Le tavole sono ad ogni canto cogli argomenti in mezzo a comparti figurati.

1115. TASSO Torquato, *Il Goffredo, ovvero La Gerusalemme, Venezia, presso Antonio Groppo, 1760*. vol. 2 in fol. pic.

In quest'edizione i rami e le copiose vignette furono eseguite da mediocri artisti ed i primi quantunque imitate da quelli di Bern. Castello non hanno alcun pregio. Nel resto per la parte de' tipi l'edizione non è spregevole.

1116. TEWRDANNCTHS, *Die gevellicheiten und ensteils des geschichten des Loblichen stryt paren und hochberumbten helds und ritters herz Tewrdanncths.*

— *Tewrdanncths*, ossia le avventure perigliose del famoso eroe cavaliere Tewrdanncths,

scritte in versi teutonici da Melchior Pfintzing e ornate di belle figure allegoriche incise in legno, Norimberga al 1 marzo 1517, in fol. fig.

Riguardasi questo libro come uno de' più rari per i tipi e per le tavole che siano esciti dai torchi dopo che esiste l'arte della stampa. Il poema allegorico è relativo al matrimonio di Massimiliano I colla principessa Maria di Borgogna. L'edizione è del massimo lusso pei caratteri, le incisioni in legno e per la carta. Ne furono tirati molti esemplari in pergamena che veggonsi in diverse biblioteche di Germania, di [p. 198] Francia e d'Inghilterra. Il libro è sempre prezioso qualora sia di prima edizione originale e non abbia mancanze, sopra tutto negli ultimi otto fogli che sono marcati A e contengono un discorso sull'origine di questo romanzo storico con una specie di sommario de' capitoli; i quali fogli mancano in molti esemplari. De Bure contrassegna con esattezza tutte le differenze che servono a riconoscere e distinguere questa prima da una seconda edizione del romanzo pubblicata nel 1519 di cui abbiamo fedelmente riscontrate sul nostro esemplare di prima freschezza e conservazione. Il volume è diviso in due serie di segnature, la prima delle quali contiene 23 quaderni dalla lettera A sino alla Z inclusive, e la seconda di 15 alla lettera A fino alla P. inclusa. Tutti questi questi quaderni, cominciando a contarli dal foglietto del titolo, contengono ciascuno otto carte di stampa, eccettuati i marcati d, i, o, r, u z; C, F, T, M, O, che sono di sei carte soltanto, notandosi che il De Bure indica soltanto il quaderno segnato P, di sole sette carte ma è completo come gli altri, poiché l'ottava carta è bianca. Termina il volume cogli otto foglietti segnati Anel modo più sopra indicato. Le stampe sono da ritenersi fra' più bei legni del XVI secolo intagliate da Hans Sebalde, o piuttosto Hans Schaeufelin, la marca del quale incontrasi in sei o sette tavole. Altri intendono di riconoscere che una gran parte di queste sieno intagliate da Hans Burgkmair. Il numero totale di queste è 118.

Quanto all'autore del poema che è dedicato a Carlo V che fu poi re di Spagna, dice il De Bure che non sono d'accordo gli uomini di lettere; venendo da alcuni attribuito a Melchior Pfintzing cappellano dell'imperatore, il quale nella prefazione asserisce di aver vedute con i propri occhi tutte le strane azioni e inverosimili ivi descritte; e da altri si è attribuito allo stesso imperatore Massimiliano. La forma poi dei caratteri e delle cifre che ornano il testo è sì nuova e sì varia che si è mossa contesa e lungamente durò la questione, se siano fatte a caratteri mobili o in tavole intagliate in legno; poiché non tanto fra la pagina, quanto alla cima e al basso di ciascun foglio vi sono imitati magistralmente i tratti di penna con intrecciamenti e volute arditissime, come sarebbero le cifre variate a capriccio di abile calligrafo, il che dimostra una grandissima difficoltà di eseguirlo coi caratteri mobili. Abbiamo però usata la diligenza di lucidare moltissime cifre e iniziali, e quantunque molta sia la varietà delle medesime, non di meno abbiam riscontrato con evidenza, essere i tipi di ciascuna moltiplicati e ripetuti immense volte, il che non sarebbe combinabile con altrettanta esattezza se i tratti di penna fossero disegnati a mano libera sulle tavole in legno, per esservi intagliati; dopo le quali esatte osservazioni da noi ripetute, ci riporteremo d'altrui parere, se qualche buon argomento verrà addotto per una contraria opinione. Il sig. Jansen però nel suo *Essai sur l'origine de la gravure* intende che la questione sia decisa rimarcando nella prima edi[p. 199]zione sotto l'84 tavola alla seconda riga del testo un *i* rovesciato nella seconda parola, sbaglio sfuggito al compositore dei caratteri e sul nostro esemplare abbiamo infatti verificato questo difetto visibilissimo. Ma altresì a noi sembrò di riconoscere come i tratti di penna sieno evidentemente in più luoghi aggiunti alle lettere, ma non fusi assieme con quelle, la qual cosa dà luogo ad ulteriori disamine e riflessioni sulla meccanica esecuzione di questo insigne lavoro.

1117. TISCHBEIN Guill., Figures d'Homere dessinées d'après l'antique avec les explications de Chr. Gottl. Heyne, tom. 1 e 2, Iliade et Odissée. Met. chez Collignon, 1801, 1802, in fol. M.

Quest'opera splendidissima non vide il suo termine; e non presenta il nostro esemplare che il primo volume dell'Iliade fino alle pag. 70 del testo e nel secondo dell'Odissea non giunge che alla pagina 40, essendo in tutto otto vignette e trenta una tavola di bellissimo intaglio, in ispecie quella dei sette eroi, che è di un effetto mirabile.

1118. TOMASINI Jacobi Philippi, Petrarca redivivus: accessit nobilissima; feminae Laurae brevis historia ec. ec., Patavii 1650, in 8, fig.

Oltre il frontespizio istoriato, e ' due ritratti di Laura e Petrarca sonovi 14 tavole intagliate da Giovanni Giorgi. Libretto pieno di preziose notizie.

— Virgilio L'Eneide. Vedi *Pinelli Bart.*

1119. VIRGILIANI Codicis Antiquissimi fragmenta et picturae ex biblioteca Vaticana ad priscas imaginum formas a Petro Sancte Bartoli incisa.

Edizione splendidissima in carta massima. Romae ex calcographia R. C. A. 1641, in fol.

1120. VIRGILIANI Codicis, Altro esemplare delle sole tavole senza il testo, in carta grande, 1735.

Le tavole sono cinquanta cinque e le parole del frontespizio figurato sono scritte a mano nel modo seguente *P. Virgilii Maronis opera quae supersunt in antiquo Codice Vaticano ad priscam imaginum formata incisa a Petro Sancte Bartoli in Bibliotheca Camilli Cardinalis Maximi diu servata et demum perissu Marchionis Camilli*

*Maximi Typorum impressione Bandita, anno 1735 in fol.*

## FAVOLEGGIATORI

1201. AESOPS, Fables with his life in english, french and latin newly translated illustrated with one-hundred and twelve sculptures: to this edition are likewise added 31 new figures representing his life by Francis Barlow, London 1787, in fol. fig.

Questo può ritenersi come un libro prezioso per le sue tavole in N° di 142 precedute da un bellissimo frontespizio intagliato. Tom. Dudley allievo di Bollar scolpi e mise la sua marca nelle tavole della vita di Esopo. Le favole non sembrano di suo intaglio, quantunque assai ben eseguite con gusto pittoresco. Quest'edizione è soprattutto rara in Italia.

1202. CAPACCIO Giulio Cesare, Gli apologi con le dicerie morali al sig. Cesare Oliato, Venezia 1619, in 4, fig.

Ad ognuna delle 94 dicerie stanno le piccole stampine in legno, a mezzo la pagina, da non farne gran caso.

1203. ESOPPO volgarizzato da Francescho Tuppo napoletano, Napoli 1485, in fol. fig. picc.

Questa è l'edizione più rara e preziosa della versione di F. Tuppo non tanto perché le allusioni a cui mira il testo nel senso allegorico tendono (secondo alcuni) a ferire la corte di Roma, che appunto in quegli anni sotto il pontificato di Eugenio IV s'era trovato con Alfonso d'Aragona ad aspre contese quanto perché le tavole di legno singolarissime sono di prima e freschissima impressione, il de Bure quando ne parlò nella sua biblioteca istruttiva promosse il dubbio di alcuni bibliografi, che non s'accordavano nell'assegnare a questa edizione, piuttosto l'anno 1485 che il 1495, quantunque a chiare a grandi lettere sia espresso alla fine come diremo. Questo dottissimo bibliografo non aveva però veduto ancora alcun e-straniare dell'opera e non parlava che sulle riferite de' suoi predecessori. Nullameno se avesse dubitato su qualche sbaglio d'impressione nei numeri romani dell'anno di stampa, come è tante volte accaduto, avrebbe potuto accertare con precisione e storica evidenza la cosa, se avesse potuto leggere ciò che sta espresso così: *Impressae Neapoli sub Ferdinando Illustris Sapientis, atque iustis in Siciliae Regno triumphatore*. Il che basta ad escludere che in luogo del 85 si possa mai credere il 95, mentre il gran Ferdinando morì ai 25 gennaio 1494 cui successe quel vigliacco di Alfonso II, coronato li 8 maggio, che per paura dell'irruzione de' Francesi in Italia abdicò [p. 201] la corona ai 23 gennaio 1495 fuggendo per farsi farte in Sicilia, ma poi non sopravvisse e morì nello stesso anno.

La stessa opera che fu riprodotta a l'Aquila nel 1493 non è meno rara forse della precedente di Napoli e sebbene le tavole siano contornate con ornamenti di tre specie, ripetuti, a riempimento delle pagine, vedesi essere della stessa mano sì le tavole che gli ornamenti, anzi per le prime sono adoperati gli stessi legni, racchiudendoli nei contorni, dei quali contorni o compartimenti uno si trova impiegato nella nostra edizione di Napoli al foglietto *ut juvet*, ove cominciano, dopo la Vita, le Favole. Il Brunet la dice anzi più rara, ma non è certamente più pregiata; ed è sempre una ristampa della prima, della quale noi diamo ora la descrizione da nessuno data finora.

Comincia il volume colla dedica, la quale occupa le due pagine del primo foglietto. *Francisco del Tappo Neapolitano alto Illustrissimo Honorato de Aragonia Gaitano, Conte de Fundi, Collaterale dello Serenissimo Re Don Ferando Re de Sicilia Prothonotario et Logothetha benemerito felicitate.*

Segue un proemio di sedici Linee, poi immediatamente *Libistici fabulatoris Esopi vita feliciter incipit.*

Il testo della vita incomincia in latino e ad ogni capitolo dopo il testo si trova impressa la stampa in legno figurata a quello allusiva e inseguitola versione Italiana. I capitoli non sono numerati e solamente distinti per l'argomento impresso in lettere maiuscole come nel primo *De conditione et origine eiusdem*. Il tutto in ai capitoli con altrettante stampe, terminando *Clarissimi fabulatoris Esopi vita feliciter finit. Sequuntur fabula.*

Questa prima parte compresa la dedica, e due carte bianche, l'una in principio e l'altra in fine, è di 44 foglietti o carte. Seguono le favole cominciando il testo in mezzo a una riquadratura, che contorna la pagina prima. *Protesis comparativa fabula prima*. Dopo i versi latini segue l'*Imago* poi la *Tropologia*, l'*Allegoria*, l'*Anagoge* e l'*Exemplum*. In questa *Protesis*, che il traduttore intitola *favola* indebitamente, non è figura: seguono poi tutte le favole numerate, cominciando col testo latino in versi che precede immediatamente la stampar la quale è seguita dalla versione intitolata *Apologia*, dalla *Tropologia*, dall'*Allegoria*, e da un esempio che la conferma *confirmatio cum exempla*, ove appunto incontransi strane descrizioni e racconti e allusioni politiche. Continuano tutte le favole con questa costanza alternativa fino alla favola 66 intitolata *de Rustico et Plutone*, ove segue la stampa, poi l'*Apologus*, la *Tropologia*, la *Barciologia*, la *Conclusio allegorica*, *Confirmatio*, *Epilogus*, e in fine: *Francisci Tuppi parthenopei utriusque iuris disertissimi studiosissimique in vitam Esopi fabulatoris tepidissimi philosophique clarissimi traductio materno sermone fidelissima: et in eius fabulas allegoriae cum exemplis*



*antiquis modernisque finiunt feliciter. Impressae Neapoli [p. 202] sub Ferdinando Illustrissimo, sapientissimo, atque iustissimo in Siciliae Regno triumphatore sub anno Domini 1485 die XIII mensis Februarii, Finis. Deo Gratias.*

Segue la *tabula in fabulas Esapi* e nella retro pagina di quest'ultimo foglietto il registro dei fogli, secondo il quale, esaminato il nostro esemplare, trovasi perfetto e ben conservato senza alcun mancamento. Questa seconda parte del volume contiene 124 foglietti o carte, l'ultima essendo bianca; le quali unite alle 44 della prima compongono l'intero volume in carte 168 ove incontransi 86 tavole intagliate in legno.

Fu riprodotta l'edizione di questo volgarizzamento anche in Venezia per Giovanni Andrea Vavassore detto Guadagnino in 8 nel 1533.

Quanto al merito delle favole non bisogna illudersi ed è uopo convenire che in Italia si poteva fare assai meglio, siccome molte opere intagliate in legno di quell'età il comprovano. Ma non può negarsi a queste figure un genere d'espressione singolare, il che ci farebbe propendere a crederla opera di maestri italiani, quanto al disegno, piuttosto che oltramontani. E però vero che può osservarsi, come ci scrisse in questo argomento il chiarissimo sig. Ab. Pietro Zani, una differenza tra le tavole della vita d'Esopo e quelle delle favole; ma potrebbe nascere tanto da un diverso intagliatore, che da un diverso disegnatore. L'intaglio ha molto del tedesco e non non è da meravigliarsi se alcuno sostenesse essere l'artefice piuttosto alemanno che italiano. Notasi dal sig. Zani che le figure sono meglio intagliate che gli animali, sul che ci sarebbe permesso di dubitare, mentre sonovi anche animali disegnati in iscorcio con maestria; a cagion d'esempio la favola della rana e del bove al numero XXXXII non potrebbe meglio indicarsi di quel che è fatto; e così la 48 del pastore colla volpe in cui il cane sul davanti è disegnato con intelligenza ed espressione somma. E altresì vero che ai numeri 8, 11, 25, 32, 39, 50, 51, 57, 63, 65, 66, dove non sono animali principalmente, il disegno sembra migliore, ma non crediamo però che possano dirsi due diversi artisti aver lavorato per le tavole, quando ciò non fosse per la vita, le cui tavole d'uno stile più grandioso segnano qualche differenza. È altresì vero che al n. 51 *de Juvene et Thaide* è stata copiata la stampa di Israel Van Meckens.

1124. FAERNI Gabrieli cremonensis, *Fabula centum ex antiquis auctoribus delectae, camininibus explicatis novisq: aere incisus iconibus adornatae: editto nova*, Londini, apud Gull. Dures et Claude du Bose, 1743, latin et gallic., in 4.

Quest'edizione contiene tutti i prolegomeni e dediche delle precedenti pubblicate da Silvio Antoniano nel 1564; dal Volpi nel 1718. Le figure delle 100 tavole sono però inferiori alla prima tavola intagliata dal du Bose medesimo.

1125. De la FONTAINE, *Fables choisies en vers par de la Fontaine*, 4 vol. in fol. fig., Paris 1755 al 1759.

Le tavole sono disegnate da Oudry e incise da parecchi de' migliori incisori di quel tempo col ritratto di Oudry in principio.

1126. LODOLI Fra Carlo, *Apologi immaginati e sol estemporaneamente in voce esposti agli amici suoi*, Bassano 1787, in 4.

Questi sono pieni di allusioni singolari e di fatti che interessano anche la storia dell'arte. Il Molini ne fece in Parigi un elegante ristampa in 12.

1127. LODOLI P., *La Luna d'agosto. Apologo postumo*, pubblicato all'ingresso della Dignità di Procuratore di San Marco Andrea Memo. Dagli Elisii presso Enrico Stefano tipografo di corte, l'anno dell'era di Proserpina 9999: opuscolo satirico di questo frate, autore di un trattato di architettura, in 8.

1128. TEATRUM Morum. In 4 obl.

In tedesco. Senza alcun testo. Queste sono le stampe di Egidio Sadeler, quantunque segnate anche col nome di Marco, che dovevano servire all'edizione dell'Esopo di Parigi nel 1659 di Raf. Du Fresne e servirono anche a quella del 1689. Le stampe sono bellissime e freschissime in numero di 140 dalle quali con un frontespizio a parte trassero partito i calcografi per imbarazzare i bibliografi e speculari.

1129. VERDIZOTTI Gio. Mario, *Cento favole morali dei più illustri antichi e moderni autori greci e latini, scelte e trattate in varie maniere di versi volgari ec.*, Venezia, presso Giordano Ziletti, 1570, in 4, fig.

Prima edizione e la più rara di questo libretto elegante, a cui contribuì molto co' suoi disegni lo stesso Tiziano grande amico del Verdizotti, quand'anche non lavorasse ad alcuna delle tavole che tutte sono in legno intagliate.

Dopo il frontespizio figurato è la dedica al C. Giulio Capra in cinque foglietti di stampa con bellissimi tipi eseguita; a tergo dell'ultimo sta una figura d'astronomo con quadrante osservando una stella. Nel foglietto appresso è un avviso ai lettori dello stampatore. Cominciano immediatamente le favole in numero di 100 con altrettante tavole, le quali pel fatto [p. 204] poi sono cento e una non facendo parte di questo numero la prima dedicata ai lettori a facciate 12 come si vede nel foglio dell'*errata corrige* al fine del volume.

1130. VERDIZOTTI, *Le stesse cento favole*, Venezia, presso Francesco Ziletti, 1586, in 4, fig.

Dopo il frontespizio figurato seguono tre foglietti cola stessa dedica del precedente, ma diretta al *Sig. Lorenzo Bernardo* con poche mutazioni: segue l'avviso dello stampatore. E incominciano le cento favole in tutto nello stesso modo che nella prima edizione. Ne apparvero altre edizioni posteriormente che per le tavole troppo logore non hanno alcun pregio.

## LETTERE

### PITTORICHE E ANTIQUARIE

1131. ALDOVRANDI Carlo fil., *Lettera intorno alla pittura al conte Carlo Verri*, Bologna 1815, M. 99.

1132. ALTHANI Frid., *Baptismale hieroglyficum epistolica dissertatione explanatum etc. Data S. Viti ad Tilaventum, sine loco et anno*, in 8, M. 46.

1133. BACHAUMONT, *Lettres sur les peintures, sculptures et gravure des MM. De l'Académie Royale exposées au salon du Louvre depuis le 1767 jusqu'à 1779*, Londra 1780, M. 12. Cento favole morali dei più illustri antichi e moderni autori greci e latini, scelte e trattate in varie maniere di versi volgari ec., Venezia, presso Giordano Ziletti, 1570, in 4, fig.

Questo è uno dei più singolari e distinti libri esciti in tal circostanza.

1134. BELGRADI (Jacobi), *Ad virum eruditiss. Scipionem Maphejum epistolae IV de rebus physicis et antiquis monumentis sub retina recens inventis*, Venetiis 1749, in 8, M. 46.

1135. BENVENUTI (Giuseppe), *Della condizione de' medici presso gli antichi*, lettera, Perugia 1784, in 4, M. 23.

1136. BETTINELLI Saverio, *Lettere sulle belle arti: pubblicate per le nozze di Barbarigo Pisani*, Venezia 1793, in 4.

Sono in questo volume inserite fra il testo alcune incisioni di gemme antiche.

1134. BIANCHI Gio., *Lettera intorno il Panteo sacro di [p. 205] quella città ed alcune altre antichità, inserita poi nelle Novelle Letterarie Fiorentine* 1751, in 4, M. 1.

1138. BIANCHI. *Lettera ad un suo amico sovra alcune antiche iscrizioni in 8 con altri opuscoletti sul Porto di Rimini dello stesso, senza luogo di stampa e senza che le pagine siano numerate (probabilmente estratto da qualche Giornale)*. M. 67.

1139. BOCCHI Francisci, *Epistola seu opusculum de restitutione sacrae Testudinis Fiorentina ad per illustrem Franciscum Niccolium Rom. Florentiae, ap. Sermartellium*, 1604, in 8. M. 97.

Nel frontespizio è la tavola della cupola intagliata in legno: riferisce ai danni, che del 1600 soffersse quell'edilizio a cagione del fulmine caduto nel mese di febbraio. Opuscolo interessante e raro a trovarsi. È composto di 3 pagine.

1140. BONI Onofrio, *Lettera di Baiocco al chiar. sig. Abate Carlo Fea Giureconsulto: ossia Memorie per servire alla storia letteraria di questo nuovo scrittore di antiquaria e belle arti*, Cosmopoli 1786, in 4, M. 1. Il nome dell'autore non è stampato sull'opuscolo che apparisce anonimo.

Questa lettera satirica attacca l'Abate Fea crudelmente per la risposta pubblicata in quest'anno medesimo olle osservazioni del Cav. Boni sul Tomo III della storia di Winkelmann. Vedi *Fea*. Vedi *Winkelmann*.

1141. BONI Onofrio, Cavaliere Onofrio. Lettera al chiarissimo sig. Abate Gaetano Marini, prefetto degli archivi segreti della S. Sede e primo custode della Biblioteca Vaticana sui tempi monopteri degli antichi e su qualche altro oggetto di Belle Arti, Firenze 1804, in 8. M. 31.  
Con una tavola in principio.
1142. BORSON Étienne, Lettres à M. le medecin Allioni sur les beaux arts et en particulier sur le cabinet d'antiquités du Cardinal Borgia à Velletri, à Rome 1796.  
Rende interessante quest'opuscolo l'elenco delle curiosità riunite nel Gabinetto Borgia.
1143. BOTTARI, Vedi *Raccolta di Lettere Pittoriche*.
1144. CANCELLIERI Francesco, Lettera sull'origine delle [p. 206] parole Dominus e Domnus e del titolo Don, Roma 1808, in 8, M. 55.
1145. CARPASI Giuseppe, Lettera sopra un quadro di Mad. Le Brun, Milano 1792, in 8. M. 97.  
Questo filologo pieno di brio lascia sovente più sfogo alla immaginazione che alla severità della critica.
1146. CERROTI Giovan Battista, Lettere critiche architettonico-idrometriche, Firenze, 1782, in fol.
1147. De la CHAUSSE Michelangelo, Lettera in cui si fa parola della colonna nuovamente travata in Roma nel Campo Marzo ed eretta già per l'apoteosi di Antonino Pio. Data in luce da Nicolò Bulifoni, Napoli 1704, in 8, M. 56.
1148. CIAMPI Sebastiano, Lettera sull'interpretazione d'un verso di Dante nella Cantica XXIV, dell'Inferno e altre notizie sull'Oreficeria, Pistoia 1814, in 8, M. 34.
1149. CIAMPI Sebastiano, Lettera sopra tre medaglie etrusche in argento, Pisa 1813 fig. Con una tavola in fine M. 34.
1150. COCCHI (Antonio), Lettera critica sopra un manoscritto in cera, Firenze 1746, in 4, M. 26.  
Il manoscritto sembra giudicarsi del XIV secolo: ma con tutto ciò non cessa d'essere singolare.
1151. COLUCCI (Ab. Giuseppe), Lettera in difesa delle osservazioni e della continuazione alle origini e antichità Fermane, contro la critica di un anonimo stampata in Lucca, Fermo 1789, in 8, M. 53.
1152. CORSINI (Eduardi), De Burdigalensi Ausonii consulatu epistola, Pisis 1764, in 4, M. 19.
1153. DONI Anton Francesco, Lettere, Vinegia, presso Girolamo Scotto, 1544, in 8.  
Sonovi lettere curiose e interessanti a diversi letterati ed artisti come a un Giovan Angelo Scultore (il Montorsoli), a M. Angelo Buonarroti, all'Aretino, al Giovio, a Giovan Batista Doni ec.
1154. DRAGONI D. Antonio, Lettera sul dittico eburno de' S. Martiri Teodoro ed Acacio esistente nel Museo Ponzoni di Cremona, Parma, Bodoni, 1810, in 4, figurato.  
Splendida edizione colla tavola del dittico intagliata in rame ec.

[p. 207]

1155. DUPATY, Lettres sur l'Italie en 1785, Paris 1797, 12 vol. 3.  
La voglia di far epigrammi si vede doppo apertamente con discapito della verità e frizzando senza motivo e fondamento negli oggetti più gravi.

1156. EXPLICATION de quatre tableaux di Titien d'après les chants du Petrarque, nommement le Triomphe du Temps, de la Renommée, du Christianisme, et de la Mort, dans une lettre à un ami, Naples 1774, in 4, M 15.  
Esemplare ricorretto a penna dell'autore.
1157. FONTANINI (Giusto), De le masnade ed altri servi secondo l'uso de' Longobardi. Ragionamento steso in una lettera al Sig. Girolamo de' Puppi, Venezia 1698, in 4, M. 41.
1158. GAROFALO (Biagio), Lettera intorno al busto d'Asclepiade. Articolo del Giornale de' Letterati di Pisa: unitivi altri articoli su alcuni trattati dei Bagni di Lucca e di Pisa, in 12. M. 73.  
Con una tavola intagliata in rame del busto d'Asclepiade.
1159. GIBELIN, Lettre sur les tours antiques qu'on a démolies à Aix en Provence et sur les antiquités qu'elles reformoient, à Aix 1787, in fol.  
Esemplare in carta distinta con quattordici tavole disegnate e intagliate con precisione.
1160. GUATTANI (Antonio), Lettera all'esimio architetto Dufourny sopra un'antica figurina, in 4, figurato M. 27. Con una tavola intagliata in rame accuratamente.  
Il Sig. Dufourny stava allora in Palermo fabbricando l'edifizio che vedesi ora in mezzo al Giardino Botanico ed era possessore di questo bel vaso che permise al dotto archeologo d'illustrare.
1161. HEMSTERHUIS, Lettre sur la sculpture a M. Theod. de Smeth, Amsterd. 1769, in 4, fig., M. 26.  
Oltre ai pregi della dissertazione sonovi anche quelli delle stampe che tutte disegnate dall'autore vennero con somma accuratezza intagliate in rame da Schley. E sono tre vignette e tre tavole.
1162. HAGEDORN, Lettre à un amateur de peinture avec des éclaircissemens historiques sur un cabinet, et [p. 208] les auteurs des tableaux, qui le composent, Dresde 1755, in 12.  
Nell'opera di questo autore *Reflexions sur la peinture* si parla di questo libro di 368 pagine, ove sono sparse infinite belle notizie di artisti, sebbene fosse stampato anonimo senza alcuna indicazione, ma lo cita poi come opera sua propria.
1163. LABUS Giovanni, Lettera sopra una colonna letterata di Maguzzano, Brescia 1812, in 8, M. 46.
1164. LASTESII Natalis, De Musaeo Phil. Farsetii Epistola, Venetiis 1764, in 4, M. 106.
1165. LETTERA dell'anonimo difensore del Padre Corsini al Sig. Ab. Amaduzzi, Pisa 1773, in 12, M. 67.
1166. LETTERA di N. ad un amico sullo stato delle Belle Arti in Roma, Roma 1788, in 8, M. 87.
1167. LETTERA ad un amico nella quale si dà contezza del Cavalier Carlo Giuseppe Ratti pittor genovese, in 8.  
Questa è un'apologia in favore del Ratti contro Francesco Milizia senza luogo ed anno.
1168. LETTERA di supplimento alle note fatte sotto la risposta alla lettera del Sig. Filippo Hachert sopra l'uso delle vernici sulle pitture estratta dal Giornale delle belle Arti, Roma 1788, in 4, M. 25.
1169. LETTERE pittoriche, Risposta ad un amico riguardante le sei lettere anonime pubblicate in Bologna intitolate *Lettere Pittoriche*, le quali lettere sono unite alla presente risposta, Forlì 1719. *Diatrife in proposito dell'utilità, o inutilità delle Accademie di Belle Arti*, M. 104. Vedi *Raccolta*.

1170. LETTERA sopra l'uccisione dei CCCVI Fabi scritta al Sig N. N., Roma 1784, in 8, M. 52.
1171. LETTERA di un amico a un Accademico di S. Luca sopra alcuni decreti di quell'Accademia pubblicati contro il pittore Marco Benefial, Livorno 1757, in 4, M. 15 e 25.  
Non sono che diatribe e pedanterie accademiche curiose e nauseose a vedersi.
1172. LETTERA, sull'Architettura della facciata della libreria del Duomo di Reggio, 1785, in 8, M. 51.
- [p. 209]
1173. LETTERA (Seconda) apologetico-critica del cittadino Tolentinate all'Ab. Colucci ove si confutano le cose da lui stampate nel tomo X *delle Antichità Picene*, contro il saggio di memorie ec. dato in luce dal Sig. D. Carlo Santini ec., Macerata 1791, in 4, M. 9.
1174. LETTERA di un architetto di S. Luca di Roma al Sig. G. G. de' Rossi in occasione delle esequie e apparato pel Re Lodovico I, celebrate in Firenze li 30 Luglio 1803, in 8, fig., M. 31 e 46.  
Con una tavola avanti il frontespizio.
1175. LETTERE sopra l'apparato per l'esequie di S. M. Lodovico I, Re d' Etruria celebrate in Firenze il 30 luglio 1803, in Augusta con permesso, in 8, M. 46.  
Diatribe contro l'autore architetto degli apparati e macchine.
1176. LETTERE di due dame italiane contro alcuni errori di criterio esposti in proposito di Venezia dal Sig. Chateaubriand, 1806 e 1807, in 8, Padova e Trieste.
1177. LETTRE sur l'exposition des ouvrages de peinture, sculp. ec. et en général sur l'utilité de ces sortes d'exposition à M. R. D. R. pour l'année 1747, in 8.  
Questo libretto è scritto dallo stesso che scrisse su questo soggetto l'anno precedente 1746 sotto il titolo *Réflexions sur quelque causes ec.* Vedi un rametto intagliato con grazia e satirico sta nel principio. In fine una versione in francese del poema sulla pittura del P. Marsy.
1178. LETTRE d'un antiquaire sur l'explication d'un camée ci-dessus gravé. Un foglio fig. senza luogo ed anno, M. 77.  
In due diverse dimensioni è il cammeo intagliato e la lettera è in francese e in italiano.
1179. LETTRES à un jeune artiste peintre pensionnaire dans l'Accademie Royale, à Rome, par M. C., en 8.
1180. LUPPI Anton Maria, Dissertazioni, lettere ed altre operette, per la maggior parte non più stampa[p. 210]te, illustrate, e poste in luce da Francesc'Antonio Zaccaria, vol 2, in 4, Faenza 1785, fig.  
Il primo volume è consecrato alle memorie di erudizione sacra, il secondo all'erudizione profana. Le tavole sono a' luoghi indicati nel testo.
1181. LUPPI, Dissertazioni e lettere filologiche antiquarie, Arezzo 1753, in 8, fig. Con qualche tavola illustrativa.
1182. MAGALOTTI Conte Lorenzo, Lettere scientifiche ed erudite, Venezia 1740, in 8.
1183. MARINI Gaetano, Lettera al Sig. Gasparo Garattoni sopra una antica iscrizione cristiana, Pisa 1772, in 12, M. 97.
1184. MARINI Gaetano, Lettera al Sig. Giuseppe Antonio. Guattani sopra un'ara antica, Roma 1786,

4, fig., M. 21.

Con 6 tavole in rame diligentemente intagliate.

1185. MARINI Gaetano, Spiegazione d'un antico epitaffio. Lettera d'un antiquario romano ad un accademico ercolanese, Roma 13 Giugno 1790, in 4, M. 3.

— Unitavi: Paoli Paolo Antonio, Lettera in difesa dell'epitaffio di S. Felice II, per risposta alla suddetta spiegazione, Roma 1790, in 4, M. 3.

Queste due dissertazioni o lettere sono in opposizione, ma il P. Paoli attacca con una singular ferocia il carattere blando e modesto del Marini.

1186. MARIOTTI Annibale, Lettere pittoriche perugine: ossia Ragguaglio di memorie riguardanti le arti del disegno in Perugia al Sig. Baldassare Orsini pittore e architetto perugino, Perugia 1788, in 8.

1187. MENESTRIER Claude François, Lettre à M. Mayer sur une piece antique qu'il a apporté de Rome. Senza luogo ed anno, in 4, M. 18.

S'aggrano le ricerche sovra un colatoio forato.

1188. MENGES, Lettera a D. Antonio Ponz: tradotta dallo spagnuolo, Torino 1777, in 4.

1189. MINERVINO D. Ciro Saverio, Origine corso del fiume Meandro in occasione di un luogo di Plinio. Lettera al Conte della Torre Rezzonico, Napoli 1768, in 8, fig., M. 61.

Con una medaglia nel frontespizio e una gran carta topografica.

[p. 211]

1190. MUTI Papazzurri Giuseppe, Lettera su di un'antica terracotta trovata in Palestrina, Roma 1794, in 4, fig.

Con una tavola grande al fine.

1191. NATALE Francesc'Antonio, Lettera intorno ad una sacra colonna de' bassi tempi eretta al presente dinanzi all'atrio del Duomo di Capua, Napoli 1766, in 4, fig. Colla tavola intagliata del monumento.

1192. ODERICI Gasparis Aloysii, De marmorea didascalìa in urbe reperta. Epistola ad Caietanum Marinum, Romae 1777, in 8, M. 60.

1193. ORSINI Baldassarre, Risposte alle lettere pittoriche del Sig. Annibale Mariotti, Perugia 1791, in 8.

— PAOLI Paolo, Lettera in difesa dell'epitaffio di S. Felice. Vedi *Marini Gaetano*.

1194. Le PHILOTECHNE Français, Ou recueil d'éloges, des critiques et d'anecdotes sur les artistes, qui se sont distingués dans ce siècle, Par., M. B.\*\*\* y, à la Haye 1763, en 8.

Questa non è che una raccolta di lettere pittoriche che rende conto di molti fra più celebri artisti francesi del secolo scorso.

1195. POCH Bernardo, Lettera sui marmi estratti dal Tevere e sulle iscrizioni scolpite in essi a S. E. il Principe Altieri, Roma 1733, M. 27.

Non sono che due foglietti di stampa.

1195\*. PUCCINI Tommaso, Dello stato delle Belle Arti in Toscana, Lettera, Italia 1807, in 8, M. 35 e 48.

Questo scrittore era passionatamente intelligente delle arti e le studiò col raccogliere oggetti preziosi e vivere

nelle città di Roma e Firenze tutta la sua età sempre in mezzo ai monumenti ed agli artisti.

1196. QUATREMERE de Quinci, *Lettres sur le prejudice qu'occasionneroient aux arts et à la science, le déplacement des monumens de l'art de l'Italie, le démembrement de ses écoles et la spoliation de ses collections, galeries, musées ec.*, Par. A. Q. Paris 1796, in 8.

L'onesta franchezza, con cui questo esimio letterato ed artista pubblicò queste lettere in un'epoca tanto pericolosa quan[p. 212]to quella in cui i suoi concittadini barbaramente saccheggiavano l'Italia d'ogni sua ricchezza, ponendo egli senza riguardo le proprie iniziali sulle «sue lettere, onora il suo animo, siccome i suoi scritti onorano il suo ingegno.

La petizione fu segnata da' principali artisti, che veggonsi firmati alla fine di questo opuscolo, ma non ottenne alcuna risposta.

1197. QUATREMERE, *Lettres sur le prejudice qu'occasionneroient aux arts et à la Science, le déplacement des monumens de l'art de l'Italie etc.* Nouvelle édition faite sur celle de Paris de 1796, Rome 1815, in 8, M. 96.

1198. QUIRINI (Angelo M. Card.), *Sermone detto nel nuovo Duomo di Brescia l'anno 1741*, Brescia 1741, in 4, fig., M. 21.

— *Litterae Apostolicae Clementis XII dilecto filio Angelo M. Quirino de Vaticanae Bibliothecae incremento.* In 4, fig., M. 21.

— *Epistola ad Nicolaum Freretum de Diptyco Quiriniano, Brixiae 1743*, in 4, fig. M. 21. Vedi *Passeri*.

— *Epistola Cortonensis Academiae sodalibus clarissimis, Romae 1745*, in 4, M. 21.

1199. QUIRINI Angeli M., *Ad Claris. Symmacum Mazochium Epistola in eius Schediasma de antiquis Corcyrae nominibus*, Romae 1742, in 4, M. 40.

1200. QUIRINI Angeli Mariae Cardinalis, *Decas epistolarum quas desumptis plerumque earum argumentis ex Vaticanae Bibliothecae MSS. ad eam illustrandam de more quotannis Brixia accedens solivagas antea emiserat*, Romae 1743, in 4, fig., M. 21.

Sono queste dirette al Monfancon, al Mazzocchi, ad Apostolo Zeno, al Muratori, al Gori e ad altri letterati insigni.

— *Tres Epistolae Nereo Card. Corsino Clementis XII ex fratre nepoti, Brixiae 1741*, in 4, M. 21.

1201. QUIRINI, *Epistola ad Virum Clarissimum Frid. Oct. Menckenium*, Brixiae 1749, in 4, M. 21.

1202. RACCOLTA di lettere sulla pittura, scultura, architettura (riunite per opera e cura del Bottari), vol. 7, Roma 1754, al 1783, in 4, pic.

Questa è la più preziosa raccolta di lettere pittoriche che si conosca.

[p. 213]

1203. DE ROSA, *Aurea epistola*, Patavii 1759, in 8.

Questa riguarda la Rosa d'oro, che i Papi solevano in certe circostanze mandare in dono alla Repubblica Veneta, delle quali le ultime a' giorni nostri si videro nel Tesoro di S. Marco.

1204. ROSSI Giovan Galeazzo Cav. bolognese, *Lettera al Sig. Giovanni Carga sopra la Villa di Tusculano, di Mons. Giovan Battista Campeggio Vescovo di Maiorica*, Bologna 1571, in 4 pic.

— *Aggiuntovi: Campegii Joan. Baptistae Maioricensis Episcopi: De Tusculana Villa sua, Bononiae 1571.*

Questo Tusculano è lontano tre miglia da Bologna, villa così nominata dal prelado per fare allusione all'antica villa di Cicerone.

1205. De' ROSSI Giovan Gherardo e Rosini Giovanni, *Lettere pittoriche sul Campo Santo di Pisa*, Pisa 1810, in 4, fig.  
Non vi si incontrano che 9 figure o vignette, riportandosi gli scrittori nella succinta corrispondenza alla grand'opera del Campo Santo, cui queste lettere possono servire di testo.
1206. De' ROSSI (Giovanni Gherardo), *Lettera al Barone di Schubart in cui si descrive il noto quadro di Caomuccini della Presentazione al Tempio*: in 4, Roma, M. 25.
1207. SAVARY, *Lettres sur l'Egypte*, Paris 1786, in 8, vol. 3, leg. in 2.  
Sonovi due carte topografiche e una tavola coll'intaglio di una piramide.
1208. SAVARY, *Lettres sur la Grece faisant suite de celles sur l'Egypte*, Paris 1788, in 8.  
Con una tavola del Laberinto di Gnosso e una carta topografica. Le cognizioni sparse in questi quattro volumi sono raccolte da buone fonti e nudrite di buona critica.
1209. SCARFÒ Giovanni Grisostomo, *Lettera scritta al Sig. Francesco de' Ficoroni, che si denomina antiquario Romano*, Cosenza 1712, in 8, M. 56.  
Il Ficoroni aveva indotto in errore lo Scarfò in alcuni punti di antiquaria contro il Cav. Paolo Alessandro Maffei e sul falso fondamento di questi errori produsse alcune memorie per le quali i giornalisti di Trevoux lavorono ben bene il [p. 214] capo allo Scarfò, che in questa lettera strapazza il Ficoroni, e gli leva crudamente la pelle.
1210. STOSCH Filippo Barone (de), *Lettera sopra una medaglia nuovamente scoperta di Carino Imperatore e Magnia Urbica Augusta sua consorte, all'Accademia Etrusca di Cortona*, Fir. 1755, in 4, M. 13.  
Le due medaglie sono egregiamente intagliate nel frontespizio.
1211. TAEGIO Bartolommeo, *Il liceo dei virtuosi*, Novara 1554, in 8.  
Questa è una collezione di moltissime lettere sopra diversi argomenti eruditi ai primi letterati del secolo: fra le quali si tratta *dell'Edificare, delle Muse, delle Grazie, de' Balli, della Musica, della Pittura, dell'Amicizia che ha la Poesia colla Pittura* ec. Libretto curioso e poco conosciuto.
1212. TESTA Domenico, *Lettera sopra l'antico vulcano delle paludi Pontine*, Roma 1784, in 8, M 56.
1213. TIRABOSCHI Girolamo, *Lettera al Sig. Ab. Zaccaria sull'iscrizione sepolcrale di Manfredo Pio Vescovo di Vicenza*, Modena 1785, in 8, M. 71.
1214. TOLOMEI Claudio, *Lettere, ove di cose architettoniche e vitruviane si tratta*, Venezia, Giolito 1547, in 4.  
Queste entrano nella serie delle opere vitruviane: così poste anche dal Poleni. Vedasi fra le altre alla pag. 81 la lettera al Conte Agostino de' Landi.
1215. TOMITANO Bernardino, *Lettera a M. Francesco Longo nel 1550*. Stampata dal Coletti in Venezia 1798, in 8, M. 48.  
Questa lettera fu intitolata nell'edizione al chiaro Sig. Conte Giulio Bernardino Tomitano coltissimo cavaliere vivente: sono annesse in questo volume altre preziose frazioni di novellieri, vite e orazioni non attinenti alle arti e all'antichità date in luce in varie occasioni da questo colto signore.
1216. TURIOZZI Francesc'Antonio, *Lettera intorno alcune antichità scoperte in Toscanella*, 1781, in 4, fig., M. 1.  
Con una tavola di vari monumenti al fine.
1217. VALLE Fra Guglielmo (della), *Lettere Senesi so[p. 215]pra le Belle Arti*, Venezia dal 1782 al 1786, volumi 3.  
Questo frate aveva studio, dottrina, pregiudizi e pedanteria e ci vuoi gran criterio a scegliere il grano dalla



zizzania.

1218. VANDELLI Domenico, sotto il nome di Paleofilo, Lettera sul vero Rubicone degli antichi, 1764, in 4, M. 30.
1219. De' VEGNI D. Leonardo, Lettere al Signor Avvoc. Carlo Fea, tratte dall'Antologia Romana nel 1794 (Si estendono queste sulla meteorologia e sui lavori di figulina).  
— Note al parere della pittura delle volte del Sig. Giuseppe Manetti: dalla stessa Antologia, 1796, in 4, M. 62.
1220. VERMIGLIOLI G. B., La Deposizione di Croce di Federico Barocci nella Cattedrale di Perugia. Lettera critica che accompagna un poemetto su questo argomento, Perugia 1818, in foglio figurato, M. 106.  
L'intaglio di questo quadro è diligentemente eseguito dal Sig. Lasinio.
1221. VETTORI Pietro, Viaggio d'Annibale per la Toscana con due lettere al medesimo di Giuliano de' Ricci, Napoli 1780, in 4, M. 44.
1222. VISCONTI Ennio Quirino, Lettera su d'un antico piombo Veliterno, Roma 1796, in 4, M. 10 e 65.  
Questa lettera fu dall'autore diretta al Card. Borgia e su questa medesima medagliina di piombo scrisse nello stesso anno una illustrazione anche l'Ab. Sestini e la diresse al Sig. Giorgio Zoega.
1223. VISCONTI Ennio Quirino, Osservazioni su due mosaici antichi istoriati, Parma 1788, in 4, p. fig.  
Precedono al testo dell'elegante edizione bodoniana le due tavole coi mosaici intagliati.
1224. VISCONTI Ennio Quirino, Lettera su d'un'antica argenteria nuovamente scoperta in Roma, 1793, in 4, M. 28.  
Questa è l'argenteria che passò in potere del famoso Sig. Barone di Shellerseim ec. ec.
1225. VISCONTI Filippo Aurelio, Lettera al Cav. Alethy [p. 216] sopra un medaglione inedito di Faustina Seniore, in fol. fig., Roma 1807, M. 106.  
Colla medaglia intagliata da Piroli.
1226. VISCONTI, Lettera sopra la colonna dell'imperator Foca, Roma 1813, in 4, fig., M. 92.  
Con una gran tavola in rame.
1227. VIVENZIO Niccola, Lettere scientifiche di vario argomento, Roma 1809, in 4, M. 12.  
Fra queste lettere alcune trattano oggetti d'antichità.
1228. WINCKELMANN, Lettres familiares avec les oeuvres du Chev. Mengs, Yverdon 1784, vol. 3, in 12.  
Contengono nei due primi volumi le lettere di Winckelmann e un estratto di lettera di Fuessli al traduttore tedesco delle ricerche sul bello della pittura di Webb. Il terzo volume contiene il trattato di Mengs e la lettera a D. Antonio Pons.
1229. VOLPI Giuseppe Rocco, Lettera al Sig. Ab. Giuseppe Finy intorno a due antiche lapide scopertesì ultimamente in Cori, Roma 1733, in 4, M. 58.

## DESCRIZIONI

## RELAZIONI E MEMORIE

1230. DEGLI ASCARI Giacomo, Nuova descrizione non più uscita alle stampe di due principalissimi quadri di Raffaello; l'uno la Natività, l'altro l'Adorazione dei Magi, Bologna 1820, in 12.  
Sonovi singolari descrizioni d'altri preziosi quadri. Libretto curioso ed utile per concretare la provenienza di molte pitture.
1231. BELTRAMELLI Giuseppe, Notizie intorno ad un quadro esistente nella Cappella del Palazzo della Prefettura in Bergamo, 1806, in 8.  
*Aggiuntavi:* Lettera dello stesso al professore Lorenzo Mascheroni, 1797.
1232. BOLOGNA Caroli, De monumentis artium et litterarum nuper a Gallia in Italiam reportatis Oratio, Patavii 1818, in 8, M. 106.
- [p. 217]
1233. BONI Mauro, Di alcune pitture antiche scoperte in Venezia, conto reso all'Ab. Lanzi, Venezia 1806, in 8, M. 36.
1234. BUTTACALICE Ab. Grazioso, La possibilità dell'esecuzione di due progetti di fabbrica in Venezia in seguito delle osservazioni di un anonimo sulla sostituzione alla Chiesa di S. Geminiano, Venezia 1808, in 8. Opuscolo I, M. 31.
1235. BUTTACALICE Ab. Grazioso, Osservazioni relative a due progetti sulla fabbrica del Palazzo Reale in Venezia, Opuscolo II, 1808, M. 31.  
— A questo va precedentemente annesso l'altro opuscolo. Vedi *Pinali*.
1236. CALURA Bernardino Maria, In onore delle Belle Arti abozzi di laudazione delineati, Venezia 1814, in 8.
1237. CANALI Giulio Cesare Luigi, Parroco, Discorso in lode del glorioso profeta e martire S. Isaia.  
Pubblicato in occasione di esporsi nella sua chiesa parrocchiale un quadro sul quale sta espressa l'immagine di detto santo opera del famoso pennello di Giovan Girolamo Bonesi, Bologna 1723, in 8, M. 88.
1238. CARLI Rubbi Agostino, Dissertazione sopra il corpo di S. Marco Evangelista, riposto nella Basilica di S. Marco in Venezia, Venezia 1811, in 8.
1239. CICOGNARA Leopoldo, Memoria intorno al quesito se Simone Memmi fosse anche scultore.  
Estratta dalle note del I volume della storia della scultura, Venezia 1813, in 8, M. 36.
1240. CICOGNARA Leopoldo, Memoria intorno al Codice di Teofilo e l'origine della pittura a olio tolta dallo stesso volume, M. 36. Vedi *Ghiberti*.
1241. CICOGNARA Leopoldo, Dei quattro cavalli riposti sul pronao della Basilica di S. Marco, Narrazione Storica, Venezia 1815, in 4, M. 7.
1242. CICOGNARA Leopoldo, (*Quantunque stampata anonima*) Relazione di due quadri di Tiziano Vecellio, Venezia 1816, in 4, fig. M. 77.  
Sonovi tre tavole intagliate a contorni. Di questi quadri si trova ragione nel Vasari, nelle opere del sig. Ticozzi e del sig. Majer, che intesero ad illustrare queste somme pittore [p. 218] coi loro scritti. Non furono stampati che pochissimi esemplari di questo opuscolo singolare.
1243. COCKERELL (Architetto Inglese), Progetto di collocazione delle statue antiche esistenti nella

Galleria di Firenze che rappresentano la favola di Niobe, 1816, M. 85.

Un foglio solo di testo colte incisioni.

1244. COLZI Carlo, Descrizione dell'Imperiale e R. Accademia di Belle Arti di Firenze, 1817, in 8, M.80.  
Alla testa di questo opuscolo e un bel ritratto del Buonarroti intagliato da Morghen alla punta secca.
1245. COMPAGNINI Raimondo, Verità di fatto a schiarimento di un *Libercolo* dato alle stampe da *pochi principianti* d'architettura e dedicato agli amatori della verità, Bologna 1775, in 8.  
— Aggiuntavi: Dilucidazione di fatto contro ai sentimenti di pochi principianti d'architettura presentata al pubblico da Raimondo Compagnini, Cremona, in 8, M. 31.
1246. CORDERO di S. Quintino Giulio, Osservazione sopra alcuni monumenti di Belle Arti nello Stato Lucchese, Lucca 1815, in 8, M. 36.
1247. DESCRIZIONE della pittura fatta nella volta della sala di Villa Pinciana, Roma 1779, in 4, M. 15.
1248. DESCRIZIONE de' cartoni disegnati da Carlo Cignani e de' quadri dipinti da Sebastiano Ricci, posseduti dal Signor Giuseppe Smith, Venezia 1749, in 4.
1249. DESCRIZIONE d'un tempio monoptero ad uso di Dessert per la Signora D. Teresa Crivelli nata Olgiate, Roma 1808, in 4, M. 25.
1250. DESCRIZIONE d'una pittura di Antonio Allegri detto il Correggio.  
Questa piccolissima operetta stampata in elegante sedicesimo coi tipi Bodoniani rende minuto conto della camera del Correggio scoperta in un monastero in Parma e illustrata poi in grande con lusso di caratteri e di incisioni.
1251. DESCRIZIONE degli arazzi della Regina Cristina di Svezia provenienti dal Sacco, prima di Mantova, poi di Praga, portati in Roma dalla stessa, e in sua [p. 219] morte comperati e posseduti dal P. D. Livio Odescalchi Duca di Bracciano.  
Due foglietti in 4 Roma. M. 5.
1252. DESCRIZIONE del dipinto a buon fresco eseguito nella reale Villa di Milano dal Sig. Cav. Andrea Appiani primo Pittore di S.M.Le R., Parma 1811, in fol.  
In questi brevi cenni il tipografo Bodoni sfoggiò con eleganza singolare di tipi. Vedi anche *Lamberti*.
1253. DESCRIZIONE dell'opera a fresco eseguita nel 1798 nel tempio di S. Maria presso S. Celso in Milano dal pittore Andrea Appiani, Milano 1803, in 8.  
— Aggiuntovi: Le tableau des Sabines exposé publiquement au palais national des sciences, et arts par David, Paris a VIII.  
— Lettera sopra un quadro di Mad. Le Brun, scritta da Giuseppe Carpani, Milano 1792.  
— Lettera di Gherardo de' Rossi sopra due quadri dipinti dal Sig. Gaspare Landi, Piacenza 1804.  
Questi opuscoletti sono riuniti in un volume.
1254. DICHIARAZIONE delle pitture della sala de' Signori Barberini, Roma 1640, in 4, M. 15.
1255. DICHIARAZIONE della pittura della Cappella del Collegio Clementino di Roma 1698, in 4, M. 87.
1256. DIONISI Giovanni, Sommario di memorie ossia descrizione succinta dei quadri della Scuola grande di S. Giovanni Evangelista, Venezia 1787, in 8, M. 99.

1257. DISSERTAZIONE della figura gigantesca del Martire S. Cristoforo di N. N., Venezia 1763, in 8, M. 54.
1258. ELENCO degli oggetti di Belle Arti disposti nelle cinque sale apertesesi nell'Agosto del 1817 nella R. Accademia in Venezia, M. 80.
1259. ESTRATTO e Giudizio del Giornale Pisano dell'opera in titolata *Fastorum anni Romani a Valerio Flacco ordinatorum reliquiae*, Pisa 1781, in 8, M. 67.  
— Aggiuntovi: altri estratti e giudizi intorno le due opere dell'Ab. Gaetano Marini, l'una degli Archia[p. 220]tri Pontificii, l'altra delle iscrizioni delle ville e palazzi Albani, M. 67.
1260. EXPLICATION des peintures, sculptures, ouvrages de messieurs de l'Academie Royale, Paris 1742, 8. in M. 69.
1261. EXPLICATION des peintures sculp. et grav. de MSS. de l'Academie Royale dan le Salon du Louvre, l'an. 1739, Paris in 12.  
— Aggiuntovi: Lettre critique à un ami sur les ouvrages de MSS. de l'Academie exposées au Salon du Louvre, l'an 1759.  
— La même, l'an 1763.  
— La même, l'an 1767.  
— Lettre d'un particulier à un de ses parents peintre en province sur le Salon du 1755.  
— Seconde lettre à un partisan du bon goût sur la même exposition.  
— Reponse alla lettre precedente: nella quale il grido degli artisti feriti dalla critica, forse giusta e imparziale, si fa sentire altamente.  
Tutto legato in un sol volume. Vedasi Art, *Observations*.
1262. FIGUERRA (de) Pardo-Benito, Esamen analitico del quadro de la Transfiuracion de Rafael d' Urbino; seguido de algunas observaciones sobre la pintura de los Griegos, Paris 1804, in 8, M. 102.
1263. FRANCESCONI Daniele, Illustrazione di un'urnetta, lavorata d'oro e di vari altri metalli all'agemina, Venezia 1800, in 8, fig.  
Con tre tavole diligentissime.
1264. FRANCESCONI Daniele, Congettura che una lettera creduta di Baldassar Castiglione sia di Raffaello d'Urbino, Firenze 1799, in 8.  
Questa lettera è diretta a Papa Leone X.
1265. Le FRONDEUR ou dialogues sur le salon par l'auteur du coup-de-patte et du triumvirat, Paris 1785, in 8, M. 86.  
Questa è una critica sanguinosa delle opere d'arte esposte in quell'anno agli occhi del pubblico in Parigi.
1266. GUERIN M. Sécrétaire perpetuel de l'Ac. de B. [p. 221] Arts, Description de l'Academie Royale des arts de peinture et de sculpture, Paris 1715, en 12, fig.  
È intitolato questo libro al d'Duca Antin Pari di Francia, Direttore delle fabbriche, arti e manifatture che fece assegnare nel Louvre un grande appartamento per l'accademia. Una piccola stampina disegnata da Coypel e intagliata da Audran presenta un soggetto allegorico delle arti, col medaglione e ritratto del mecenate inciso nella piccolezza massima possibile con somma maestria.
1267. GUILLON Abbé, Le Cénacle de Leonard de Vinci rendu aux amis des beaux arts, Milan 1811, en 8.
1268. ISTRUZIONE intorno alle opere de' pittori nazionali ed esteri, esposta in pubblico nella città di Milano, con qualche notizia de' scultori e architetti. Parte Prima, Milano 1777, in 8.

Non ne fu mai pubblicato che questa prima sola parte.

1269. LAMBERTI Luigi, Descrizione dei dipinti a buon fresco eseguiti dal pittore Andrea Appiani nella sala del Trono del R. Palazzo di Milano, Milano 1809, in 8. Italiano e francese, M. 87.
1270. LAMBERTI Luigi, Descrizione dei dipinti a buon fresco eseguiti dallo stesso nella sala dei Principi in detto Palazzo, Milano 1810, in 8. Estratta dal Giornale Ufficiale, Ital. Fr., M. 37.
1271. MELLINI Domenico, Ricordi intorno ai costumi azioni e governo del Serenissimo Gran Duca Cosimo Primo, scritti di commissione della Sereniss. Maria Cristina di Lorena, ora per la prima volta pubblicati con illustrazioni, Firenze 1820, in 8, M. 80.  
Il Canonico Moreni pubblicò questi scritti e ne intitolò al Vermiglioli l'edizione. Si parla in questi di molti artisti di quell'età e delle loro opere ed altri aneddoti relativi alle arti.
1272. MEMORIE intorno l'antichissima scuola della Madonna dei Mascoli eretta nella Basilica di S. Marco, Venezia 1791, in 8, M. 80.  
Avanti il frontespizio sta mal disegnato e peggio inciso l'altare della cappella dei Mascoli
1273. MUSIVORUM quae Bergomi in comitis equitis Antonii Moroni redibus asservantur historica descriptio, 1791, in 4, m. 10.

[p. 222]

1274. NOTA de quadri e opere di scultura esposte per la festa di S. Lucia dagli Accademici del Disegno nella loro cappella e nel chiostro della SS. Nunziata in Firenze, 1729, in 8, M. 69.
1275. OBSERVATIONS sur les arts et sur quelques morceaux de peinture et sculpture exposés au Louvre l'an 1748, où il est parlé de l'utilité des embellissemens dans les villes, Leyde 1748.  
— Aggiuntovi: Lettre a Mad. \*\*\* sur les peintures et sculptures exposées au salon l'an 1763.  
— In fine: Apologie des jeunes exgésuites, qui ont signé le serment prescrit par arrêt du 6 fevrier l'an 1764, in 12. Vedasi alla voce *Explication*.
1276. PINALI, Osservazioni comunicate al Regio Architetto Sig. Antolini sopra la forma dell'edificio da sostituirsi alla Chiesa di S. Geminiano, Venezia 1817, in 8, M. 31.  
Si accese una contestazione grandissima in Venezia sulla demolizione della Chiesa di S. Geminiano in Piazza S. Marco e sulla sostituzione da farsi. Ma non scrissero gli uomini dell'arte ritenuti da troppi rispetti. Unicamente quest'ottimo signore *Pinali* giurecousulto, amatore delle arti e il sig. *Buttacalice* pubblicarono qualche memoria.
1277. PINO Domenico. Storia genuina del Cenacolo insigne dipinto da Leonardo da Vinci nel refettorio di S. Maria delle grazie di Milano, Milano 1796, in 8.  
L'autore era frate domenicano e priore del convento e pose ogni cura nel suo libretto per confutare l'opinione, o la tradizione che Leonardo ritraesse nel Giuda il priore del convento d'allora che gli era riuscito importuno: forse il P. Pino scrisse il suo libro per questo.
1278. RECUEIL des descriptions des peintures et d'autres ouvrages faites pour le roy avec les portraits du roy et de la reine: Les tapisseries du roy, la relation de la feste de Versailles du 18 Juillet 1668. Les descriptions du chateaux et de la grotte de Versailes et le songe de Philomethe, Paris 1689, chez Cramoisy, in 12.
1279. RELAZIONE della pittura fatta nell'abside della cattedrale di Osimo dal Sig. Abate Giovan Andrea Lazzarini, Osimo 1768, in 4.

[p. 223]

1280. RIFLESSIONI sul restituirsi dalla Francia i monumenti delle arti, in forma di una lettera da umiliarsi al Re Cristianissimo. Traduzione dall'inglese, Milano 1816, in 8, M. 66 e 96.  
Questo franco e onesto e prezioso scritto è dell'aureo Cav. Hamihon segretario delle relazioni estere a Londra.
1281. RISPOSTA di Tottero improvvisatore plateale pisano al quinto articolo del Tomo V del sedicente Giornale Enciclopedico di Firenze, Lucca 1814, in 8, M. 36.  
Questa è una diatriba contro il Ciampi or Professore a Varsavia, che aveva nel giornale di Firenze flagellato di critiche l'opera dei monumenti di scultura del Campo Santo di Pisa, protestando di avervi parte e prendendo, particolarmente di mira un monumento in onore del pittore Tempesti.
1282. SPIEGAZIONE delle opere di pittura, scultura e incisione esposte nelle stanze del Campidoglio il dì 19 Novembre 1809, Roma, in 8, M. 69.
1283. TARGIONI Tozzetti Antonio, Rapporto delle adunanze tenute nella Terza Classe dell'Accademia di Belle Arti e dei perfezionamenti delle manifatture in Toscana, Firenze 1818, in 8, M. 80.
1284. ZAMPONI Francesco, La nuova pittura, opera del Sig. Filippo Gherardi da Lucca sulla volta o tribuna della chiesa di S. Pantaleo scoperta l'anno 1690 in Roma, in 4, M. 62.  
Unitivi gli *Applausi Poetici* pubblicati in tal circostanza.

## ORAZIONI PITTORICHE

### STATUTI ACCADEMICI E ALMANACCHI E GIORNALI.

- 1285 ALBERGATI Capacelli Francesco, Orazione per la distribuzione dei premi di Belle Arti nell'Istituto di Bologna, l'a. 1772, in 4.
1286. ALBERGATI Capacelli Francesco, Della pittura, orazione recitata nella pubblica Accademia di Belle Arti Veneta nell'anno 1784, in 8.
- [p. 224]
1287. ALBERI (Francesco), Discorso sul disegno, Padova 1810, M. 35.
1288. ALGAROTTI, Saggio sopra l'Accademia di Francia che è in Roma, Livorno 1763, in 8, M. 75.
1289. ALMANACCO pittorico, che contiene i ritratti dei pittori della Galleria di Firenze coi loro elogi, ed altri monumenti e memorie di belle arti, vol. 7 dal 1792 al 1798, piccoli volumetti che escivano a maniera di diario annuale.  
Ogni anno si trovano 12 ritratti, alcune statue e altri monumenti illustrati.
1290. ALMANAC de Beaux arts pour l'an XII et l'an XIII. de la Repub. Français, 2 vol. in 12, Paris.  
In questi due anni 1803 e 1804 escì questo almanacco e forse alcuni anni dopo ebbe continuazione. Leggermente li passano in rivista infiniti oggetti d'arte e nomi d'artisti e opere esche ec. Simili opere sono buone come repertorio.
1291. ANTIALMANACCO per l'Almanacco Pittorico di Cremona dell'anno 1774 colle osservazioni sulle pitture di Cremona di Corinzio Vermagi, Brescia 1774, in 8.  
Diatrube e controversie fra artisti.
1292. AMORINI Antonio, Discorso letto nella grand'Aula della Pontificia Accademia di Belle Arti in Bologna l'anno 1816, in 8.

1293. ANTOLOGIA romana, Giornale che include tutto ciò che ha relazione colle produzioni delle arti; stampato in Roma, vol. 24, in 4. Questa collezione ha il suo principio dal 1774 e termina al 1797.

Tutte quest'opere periodiche sulle arti stampate in Roma sono difficili a riunirsi. Le principali sono *l'antologia*, le *Effemeridi Letterarie*, il *Giornale di Manlio*, le *Memorie per le Belle Arti*, i *monumenti inediti antichi di Guattani* e le *Memorie Enciclopediche* dello stesso: vi si possono aggiungere le Orazioni Accademiche di Campidoglio. Questa numerosa raccolta di volumi forma il complesso più ampio e più interessante.

1294. ARFELLI Angelo, Orazione per la distribuzione dei premi di Belle Arti nell'istituto di Bologna, l'anno 1736, in 4.

1295. ATTI dell'Accademia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti T. P.

[p. 225]

1296. BALDI Giuseppe, Orazione in lode delle tre arti in occasione della distribuzione dei premi nell'Istituto di Bologna, l'a. 1780, in 8.

1297. BARUFFALDI Girolamo, Il premio delle Belle Arti distribuito nell'Accademia Clementina in Bologna, l'anno 1729, in 4.

1298. BETTINELLI Saverio, Delle lettere e delle arti mantovane: Discorsi due accademici con annotazioni, in Mantova 1774, in 4.

1299. BIANCHI Isidoro, Delle scienze e Belle Arti. Dissertazione apologetica, letta in Palermo nell'Accademia degli Ercini con note, Palermo 1771, in 8.

1300. BOSSI Canonico, Orazione sopra l'utilità delle Belle Arti; ossia il trionfo delle Belle Arti renduto gloriosissimo sotto gli auspici di Pietro Leopoldo Gran Duca di Toscana in occasione di una solenne mostra di opere di disegno antiche, Firenze 1767, in 8.

1301. BOSSI Luigi, Della erudizione degli artisti: Discorso, Padova 1810, in 8, M. 36.

1302. BRUNI Pier Antonio Luigi, Dell'architettura: Orazione recitata nella pubblica Veneta Accademia di Belle Arti nell'anno 1777, in 8.

1303. CALURA Bernardino M., In onore delle Belle Arti abbozzi di laudazione delineati, Venezia 1814, in 8.

1304. CALVI Jacopo, Discorso letto nella R. Accademia di Belle Arti, Bologna l'anno 1808, in 8.

1305. DELLA CELLA Jacopo, Orazione per la solenne distribuzione dei premi agli studiosi delle Belle Arti nell'Istituto di Bologna, Lucca 1794, in 8.

1306. CIAMPI Sebastiano, Statuti dell'opera di S. Jacopo di Pistoia volgarizzati l'anno 1313 da Masseo di ser Giovanni Bellebuoni, Pisa 1815, M. 26.

1307. COLLEZIONE non interrotta e completa delle accademie tenutesi in Campidoglio per le Belle Arti, cominciando dal 1690 in poi: rilegata in 6 volumi, Roma, in 4.

L'ultima orazione di questa raccolta nostra è del 1801. Deve però notarsi che non si faceva, in ogni anno la solenne distribuzione dei premi, non essendo queste in maggior numero di 36. Nella più parte degli esemplari di questa Rac[p. 226]colta trovasi mancare l'orazione del 1713, che non manca nel nostro esemplare.

1308. DESIDERI Girolamo, Delle tre arti. Orazione recitata nella distribuzione dei premi nell'Istituto di Bologna, 1767, in 8.
1309. DISCOURS sur l'architecture pour l'ouverture de la séance publique de l'Académie avec deux lettres, la première sur un projet d'hotel de ville pour Paris, la deuxième sur différents moyens propres à encourager les artistes, Paris 1771, en 8.
1310. DISTRIBUTION de los premios concedidos por el rey a los discipulos de las tres nobles artes: Hecha por la Real Academia de S. Fernando, Madrid 1756, en 4, fig.
1311. EFFEMERIDI letterarie di Roma, giornale che include fra le sue materie tutto ciò che ha relazione collo studio delle arti. Stampato in Roma, vol. 28, in 8.  
Ha il suo principio dal 1772 al 1798. Con un volume addizionale del 1806, in 4.
1312. FABRI Alessandro, Orazione per la distribuzione de' premi alle Belle Arti nell'istituto di Bologna, l'anno 1782, in 4.
1313. FEA Carlo, Discorso intorno alle Belle Arti in Roma, recitato nell'Adunanza degli Arcadi, Roma 1797, in 8.
1314. FELIBIEN, Conférences de l'Académie Royale de Peinture et Sculpture pendant l'année 1667, Paris 1669, in 4.  
L'autore ebbe ordine di pubblicare le conferenze private che teneva il rispettabile consesso degli artisti, i quali nel primo sabato d'ogni mese venivano uniti e presieduti dal magnanimo Colbert.
1315. FONDATION de l'Académie Royale Danoise de Peinture, Sculpture, Architecture, établie à Copenhague, Copenhague 1764, in 4.
1316. FONDATION renouvelée pour l'Académie Royale des beaux arts à Copenhague, Odensé 1814, in 8.  
Questi statuti ci vennero dati dallo stesso presidente dell'accademia Cristiano Federico, Principe Reale.
1317. FOSSATI Giuseppe Luigi. Memoria sopra due cele[p. 227]bri accademie veneziane, Venezia 1806, in ottav.  
Le due accademie sono l'*Aldina* e la Veneziana, detta altrimenti *della Fama*.
1318. FOSSATI, Orazione per la distribuzione de' premi nella pubblica Veneta Accademia di Pittura, Scultura e Architettura, li 12 settembre 1774, in 8.
1319. FOSSATI, Orazione recitata nella pubblica Veneta Accademia di Belle Arti per la distribuzione de' premi dell'anno 1776, in 8.
1320. GIORDANI Pietro, Discorso sopra un quadro del Cav. Landi ed uno del Cav. Camuccini, letto in Bologna nell'Accademia di Belle Arti l'anno 1811, in 8.
1321. GIORDANI Pietro, Discorso letto nella pubblica funzione tenutasi per la distribuzione de' premi nell'Accademia di Belle Arti in Bologna l'anno 1806, in 8.
1322. GIORDANI Pietro, Elogio del pittor paesista Martinelli. Discorso letto nell'Accademia di Belle Arti in Bologna l'anno 1809, in 8.
1323. GUATTANI Giuseppe Antonio, Monumenti antichi inediti, ovvero notizie sulle antichità e belle



Arti di Roma, vol. 6, legati in 3.

Comincia nell'anno 1784 e finisce col 1789, Roma in 4, fig.

1324. GUATTANI Giuseppe Antonio, Memorie enciclopediche romane sulle belle arti, tomi 6.  
Comincia col 1806 e prosiegue sino a quasi tutto il 1817, in 4, fig.
1325. LAZZARINI Giovanni Andrea, Dissertazione sopra l'arte della pittura. Letta nell'Accademia Pesarese l'anno 1753, Vicenza 1782, in 8.
1326. MACHIAVELLI Alessandro, Orazione in occasione de' premi distribuiti alle Belle Arti nell'istituto di Bologna l'anno 1735, in 4.
1327. MAGNANI Antonii, Orationes habitae in pubblico archigymnasio bononiensi, Parma 1794, in fol.  
Sono queste due orazioni latine ed una italiana in occasione della distribuzione dei premi agli studiosi delle arti del disegno, elegantemente pubblicate coi tipi bodoniani. La prima però verte sulle lodi di Francesco M. Zanotti.
1328. MALLIO Michele, Annali di Roma dal 1790 al 1796, vol. 18, in 8.  
Contengono questi un giornale periodico letterario in cui [p. 228] rendesi conto delle principali opere d'arte uscite in quell'epoca.
1329. MARCONI Leandro, Discorsi detti nella grande aula dell'Accad. Pontificia di Belle Arti in Bologna, l'anno 1817, in 8.
1330. MEMORIE per le Belle Arti, vol. 4, stampati in Roma. Includono gli anni 1785, 1786, 1787, 1788 in 4, fig.
1331. MENZINI Giovan Battista, Le Grazie rivali, declamazioni accademiche, Bologna 1637, in 12.
1332. MIGNANI Giovan Battista, Orazione in occasione del premio alle Belle Arti nell'istituto di Bologna l'anno 1733, in 4.
1333. MORESCHI G. B. Alessandro, Orazione in lode alle Belle Arti recitata nell'istituto di Bologna l'anno 1781, in 8.
1334. NICCOLINI Giovan Battista, Orazione per la distribuzione dei premi nel solenne concorso triennale dell'Accademia di Belle Arti in Firenze, 1809, in 4, M. 25.
1335. NOTICIA historica de los principios y progressos de la scuola gratuita de las nobles Artes erigida en Barcelona, Barcelona 1789, in 4.
1336. NOTIZIE dell'origine e progressi dell'Istituto delle Scienze in Bologna, e sue Accademie: Bologna 1780, in 8.
1337. ORAZIONI e discorsi letti nell'aula dell'Accademia di Belle Arti di Milano in occasione dell'annua distribuzione dei premi dopo la sua nuova riforma ed istituzione dal 1802 al 1819, in 8.  
Questi discorsi vennero scritti da molti chiarissimi personaggi nelle arti e nelle lettere, sempre però sul tema delle arti, divagando con liberti in quest'ampia materia. I principali sono il pittore e segretario dell'accademia Giuseppe Bossi; il segretario ed architetto Giuseppe Zanoja, il medico e consigliere Pietro Moscati, il numismatico e pittore G. Cutaneo, il canonico antiquario Luigi Bossi. Stanchi però i dotti di flagellar di continuo la materia stessa per tanti anni, la quale astata trattata in tutte le accademie del mondo; in luogo di due discorsi annuali (già da qualche tempo declinando dagli statuti) non se ne pubblica che un solo per ciascun anno.

1338. ORAZIONI recitate nella distribuzione solenne an[p. 229]nuale de' premi nella Veneta Accademia di Belle Arti in Venezia nuovamente istituita dall' anno 1808 al 1820, in 8.  
Contiene questa 12 discorsi in materie teoriche di Belle Arti del N. U. Diedo segretario della detta accademia: Un discorso inaugurale delle accademie del C. Cicognara presidente e gli elogi di Tiziano, di Giorgione, di Palladio dello stesso. L' Elogio del Bellini del D. Aglietti, quello di Tintoretto dell'Ab. Zabeo, quello del Sammicheli del professore architetto Selva, quello di Paolo Cagliari dell'avvocato Biagi. Le lodi di Luigi Cornaro del Sig. Bartolommeo Gamba. L'Elogio del Vivarini del Sig. Neumam Rizzi. L'Elogio del Selva del Sig. Diedo.
1339. P. Z. Orazione recitata nella pubblica Veneta Accademia di Belle Arti nel 1787, in occasione della distribuzione dei premi, Venezia in 8. - A. M. Riflessioni sopra alcuni equivoci segni espressi nell'orazione suddetta in difesa del fu F. Carlo Lodoli, Padova 1788, in 8, M. 51.  
Le iniziali P. Z. Vogliono significare il senatore *Pietro Zaguri* a' quali sensi equivoci il Lodoli stesso rispose sotto le iniziali del suo mecenate *Andrea Memo*.
1340. PETRACCHI Celestino, Orazione per la distribuzione del premio alle Belle Arti nell'Accademia Clementina di Bologna, l' a. 1737 in 4.
1341. PUCCINI Cav. Tommaso, Orazione letta nella R. Accademia di Belle Arti di Firenze il giorno del solenne triennale concorso, 14 Settembre 1794, in 8.
1342. QUESNAI de Beaurepaire, Mémoires, statuts et prospects concernant l'Académie des Sciences, et Beaux Arts des États-Unis de l'Amerique, établie à Richemond, Capitale de la Virginie, Paris 1788, en 8.
1343. REZZONICO della Torre Castone, Discorsi Accademici relativi alle Belle Arti e rime varie, Parma 1772, in 8, fig. Parti 2.  
Cinque eleganti rami, oltre gran numero di vignette dell' incisore Benigno Bossi ornano questa edizione elegante, la cui prima parte è destinata alle prose, la seconda ai versi.
1344. ROBERTI Giambattista, Orazione per la distribu[p. 230]zione de premi di Belle Arti nell'Istituto delle Scienze, l'an. 1758, in 8.
1345. ROSINI Giovanni, Orazione in occasione che S. A. R. La Principessa di Lucca e di Piombino Gran Duchessa di Toscana assistè all'apertura degli studi in Pisa, 1809 in 4. M. 11.
1346. ROSSI G., Orazione inaugurale per l'apertura dell'Accademia Nazionale di Belle Arti in Bologna l' anno 1804, in 8.
1347. REGOLAMENTI, STATUTI e piano d' istruzione per la R. Accademia di B. Arti di Firenze, 1807, in 4.
1348. REGOLAMENTI, Statuti dell'insigne Accademia del Disegno di Roma, detta di S. Luca Evangelista, Roma 1796, in 4.
1349. REGOLAMENTI, Réglemens et statuts, ordonnances, et réglémens de la Communauté des Maîtres de l'Art de la Peinture, Paris 1672, in 4.
1350. REGOLAMENTI, Regolamenti e Statuti della R. Accademia di Pittura e Scultura, Torino, Stamperia Reale, 1788, in foglio.
1351. REGOLAMENTI, Statuto e prescrizioni della pubblica Accademia di Belle Arti istituita in Venezia per decreto dell'Eccellentiss. Senato, Venezia 1782, in 4, gr.

1352. **REGOLAMENTI**, Piano per una scuola di Belle Arti fatto dal cittadino Giovan Battista Vinci, Roma, anno VII, 1798 (V. I.), in 4, gr.
1353. **REGOLAMENTI**, Costituzioni della R. Accademia delle Belle Arti in Parma, 1760, in 4.
1354. **REGOLAMENTI**, Capitoli dell'Accademia di Pittura aperta dalla magnifica città di Verona l'anno 1766, in 4.
1355. **REGOLAMENTI**, Ordini e Statuti dell'Accademia del Disegno di S. Luca corretti e confermati sotto Clemente XI, Palestrina 1716, in 4. Aggiuntovi: Lettera di un amico ad un accademico di S. Luca sopra alcuni decreti di quell'accademia pubblicati contro il pittore Benefiale, Livorno 1737, in 4.
1356. **SAGGI** accademici dati in Roma nell'Accademia del Principe Cardinale di Savoia pubblicati da Monsig. Agostino Mascardi, Venezia 1630, in 4.
1357. **SAGGI** di Dissertazioni dell'Accademia Palermi[p. 231]tana del buon gusto, vol. I, Palermo 1755, in 4, fig. M. 32.
1358. **SALANI** Paolo, Orazione per la distribuzione de' premi alle Belle Arti nell'Istituto di Bologna, l'anno 1734, in 4.
1359. **SALVIATI** Leonardo, Il primo libro delle orazioni, nuovamente raccolte (ove ne sono alcune riguardanti oggetti delle Arti), Firenze, pel Giunti, 1575, in 4, pic.  
— Aggiuntovi le lettere e le rime di Vincenzo Martelli Gentiluomo Fiorentino, Firenze, Giunti, 1606.
1360. **SANI** Paolo Antonio, Orazione per la prima solenne funzione del premio alle Belle Arti nell'Accademia Clementina di Bologna, l'anno 1727, in 4.
1361. **SCARSELLI** Flaminio, Orazione per la distribuzione del premio alle Belle Arti nell'Accademia Clementina di Bologna, l'anno 1731, in 8.
1362. **SCELTA** d'orazioni italiane, Venezia 1766, in 8.  
Fra le quali trovatisi le tre di Francesco Maria Zanotti, una di Alessandro Fabri ed una di Giambattista Roberti in materia di pittura, scultura e architettura.
1363. **STATUTI** e metodo d'istruzione per l'Accademia delle Belle Arti di Firenze, Firenze 1813, in 8, M. 45.
1364. **TESTA** D. Antonio ferrarese, Dell'educazione dell'artista. Discorso letto nell'Accademia di B. A. di Bologna l'anno 1810, in 8.
1365. **TOMINI** Foresti Marco, patrizio bergamasco, Orazione in lode della pittura recitata in Bergamo l'anno 1782.  
In Bergamo esiste una ben provveduta e ricca Accademia di Belle Arti di fondazione del Cardinale Carrara.
1366. **TOSELLI** Filippo Maria, Orazione per la distribuzione de' premi di Belle Arti nell'Istituto di Bologna, 1766, in 8.
1367. **ZANOTTI** Francesco Maria, Orazione in lode della pittura, della scultura e dell'architettura, recitata in Campidoglio i 25 Maggio 1760, con due altre orazioni d'incerti autori, in Bologna, per Lelio della Volpe, 1760, in 8.

# FESTE

## INGRESSI, TRIONFI, SPETTACOLI E FUNERALI.

MDXIV

1368. ROSMINI Carlo, Quattro opuscoli inediti del secolo XVI pubblicati in occasione degli Eccelsi Sponsali Trivulzio in Archinti, Milano 1819, in 8.  
Questi sono l'entrata solenne in Parigi di Maria sorella del re d'Inghilterra quale sposa di Luigi XII incoronata al 4 Novembre 1514. Il Funerale di Luigi XII nel 1 Gen. 1515. L'entrata in Parigi di Francesco I a 15 Febbraro 1515. Una lettera scritta dal segretario dei quattro oratori della R Veneziana spediti a Milano per onorare in quell'anno il re di Francia.

MDXXXV

1369. De FELICISSIMO Pauli III Pont. Max. adventu Perusiam Urbem ac praestitis civitatis officiis libellus ad Rev. Card. Grimauin Umbri\* Legatura di-gnissimum: in 4- 1535.

MDXLVII

1370. La POMPA FUNEBRE e le esequie del già Re Cristianissimo di Francia Francesco I, di questo nome, in Vinegia, per Paolo Gherardo, 1547, in 8. Aggiuntavi: La entrata del Re Cristianissimo Enrico II nella città di Reims e la sua incoronazione, in Vinegia, per Paolo Gherardo: e in fine, in *Vinegia per Cormin de Trino*, 1547, in 8.  
Sono due opuscoli per la piccolezza della loro forma così facili a smarrirsi che divennero rari, e sempre riscontrami in questi et altri simili preziose memorie storiche.

MDXLIX

1371. La MAGNIFICA et triumphale entrata del Cristianissimo Re di Francia Henrico II in Lione colla sua Sereniss. Consorte Chaterina: li 22 Settembre 1548. Colta descrizione della Commedia recitata dalla Nazione Fiorentina a richiesta di S. Maestà, Lione, presso Rovillo, 1549, in 4, fig.  
Vi Sotto 15 tavole intagliate in legno.

[p. 233]

MDXLIX

1372. CORNELII C., Spectaculorum in susceptione Philippi Hisp. Prin. Divi Caroli V. Caes. f. an. 1549, Antuerpiae, editorum apparatus: per Cornelium scrib. Grapheum eius urbis secretarium. Excuss. Ant. pro Petro Alostentypis Aegidii Disthemii, An. 1550, Men. Jan. in fol.  
Questo è uno de' più singolari libri di feste e spettacoli, con 29 tavole intagliate in legno elegantemente. Ma è tale la ricchezza di quelle rappresentazioni, archi e trionfi, che enumerati in fine del volume gli artefici di tutte le nazioni che vi contribuirono, si trovano 895 falegnami, 233 Pittori, 598 altri artefici, in tutto 1726 operai.

MDLI

1373. VICO Enea, Esposizione sopra l'effigie et statue, motti, imprese e figure poste nell'arco fatto a Carlo V Re di Spagna e da S. M. ricevuto in intaglio di rame l'anno 1550, Venezia 1551, in 8, M. 97.

MDLIX

1374. MORETTO da Lucca, La superba, ricca, pomposa, et magnifica creazione, che ha fatto l'Illustrissimo et Eccell. Duca di Ferrara. Festa descritta dal Moretto da Lucca alla Sig. D. Lucrezia Estense Medici Duchessa di Ferrara, Ferrara 1559, in 8.  
Le descrizioni di questa festa sono un curioso misto di narrative e di poeti.

## MDLXV

1375. BALDINI Baccio, Discorso sopra la mascherata della genealogia degl'iddei de' gentili mandata fuori dall'Eccell. e Illustrissimo Duca di Firenze, e di Siena il giorno 22 Febbraio 1565, Firenze 1565, presso i Giunti, in 8.

Questa è una delle meglio estese, e ordinate descrizioni d! spettacoli ricchi e grandiosi: libro raro e prezioso dal Poggiali attribuito a Buccio Baldini sull'asserzione di Paolo Mini scrittore contemporaneo e degno di fede.

## MDXVI

1376. CAVALLERIE della città di Ferrara, che contengono il Castello di Gorgoferusa, il Monte di Feronia e il Tempio d'Amore. Fatti in Ferrara in occasione delle Nozze dei Duca Alfonso e della [p. 234]Regina Barbara d'Austria nel Carnevale del 1561, Ferrara 1566, in 4.

L'edizione è in bellissimi caratteri e le descrizioni contengono belle poesie, che servirono alle cantate e spettacoli in quella occasione.

## MDLXVI

1377. Il TEMPIO D'AMORE, nel quale si contengono le cose d'armi fatte in Ferrara, nelle Nozze del Duca Alfonso e della Regina Barbara d'Austria, 1566 Ferrara, in 4.

Opuscolo esteso con bei modi di dire e con bei tipi dall'autore dei precedenti.

## MDLXVI

1378. MELLINI Domenico, Descrizione dell'apparato della commedia ed intermedi d'essa, recitata in Firenze il giorno di S. Stefano l'anno 1563 per le Nozze di D. Francesco Medici e della Regina Giovanna d'Austria, Firenze, Giunti, 1566, in 8. Aggiuntavi la descrizione dell'entrata della Regina Giovanna d'Austria e dell'apparato, scritta da Domenico Mellini, Firenze, Giunti, anno suddetto.

È indicato in fine di questo prezioso libretto come D. Vincenzo Borghini inventò l'apparato e segue nominando tutti i chiarissimi uomini di lettere e d'arti che vi furono impiegati.

## MDLXVIII

1379. RAGIONAMENTO sopra le pompe della città di Bologna, nel quale si discorre sopra le feste, i banchetti, i corsi pubblici di detta città, Bologna 1568, in 4.

Questo riguarda alcune disposizioni suntuarie ed è ripieno di una quantità di curiose nozioni.

## MDLXVIII

1380. BERG Adamo, Nozze, feste e tornei in occasione del matrimonio del Principe Palatino colla Principessa Renata di Lottaringa nel 1568: in Monaco, per Adamo Berg, in Tedesco.

Sonovi 15 grandi tavole in doppio foglio intagliate con qualche gusto segnate con cifra N. S. e colorate a mano, il che serve mirabilmente al costume ed al carattere di quei tem[p. 235]pi. Questo è il più raro e più prezioso libro che conosciamo, specialmente in quel secolo, in materia di feste.

## MDLXVIII

1381. TROIANO Massimo, Discorsi dei trionfi, giostre, apparati e delle cose più notabili fatte nelle nozze del Duca Guglielmo di Baviera nel 1568, i 22 Febbraio, compartiti in tre libri. Alla Serenissima Regina Christierna Danismarchi: di Massimo Trojano da Napoli, musico dell'Illustriss. et Eccellen. Sig. Duca di Baviera: in Monaco, appresso Adamo Montano, 1568.

Questo è uno dei più strani, minuziosi e curiosi libri in cui stanno indicati persino gl'ingredienti dei piatti di cucina che furono serviti alle mense e leggesi in fine la data così scritta : *In Monaco Città di Germania 1568.*

## MDLXXI

1382. TASSOLO Domenico, Trionfi, feste e livree, fatte dai conservatori e popolo romano e da tutte le arti di Roma nell'entrata del Sig. Marc'Antonio Colonna, Venezia 1671, in 6.

Non sono che otto pagine contenenti una lettera elegantissima scritta da Roma al molto Magnifico Messer Annibale da Domenico Tassolo e Baldassare Mariotti.

MDLXXIV

1383. BARGA Pietro Angelio (da), Orazione fatta nell'esequie del Serenissimo Cosimo de' Medici Gran. Duca di Toscana, recitata nel Duomo di Pisa, 1574, Fior., Giunti, anno stesso, in 4, col ritratto di Cosimo in legno.

MDLXXIV.

1384. DESCRIZIONE della pompa funerale fatta nelle esequie del Sereniss. Sig. Cosimo de' Medici Gran Duca di Toscana nell'alma città di Fiorenza il giorno 18 Maggio dell'anno 1574, in 4, fig., presso i Giunti.

Non v'è altra stampa fuori che il legno del frontespizio, a tergo di cui è un bel ritrattino di Cosimo: ma l'opuscolo è disteso con grande eleganza di tipi e di stile.

MDLXXIV

1385. ENTRATA del Cristianissimo Re Henrico III di Francia e di Polonia nella città di Mantova con i son[p. 236]tuosissimi apparati, trionfi e feste ec., Venezia 1574 presso Francesco Petriani, in 4.

Con 3 foglietti di stampe.

MDLXXIV

1386. PORCACCHI Tommaso, Le azzioni d'Arrigo terzo re di Francia et quarto in Polonia descritte in dialogo, Vinetia, presso Giorgio Angelica, 1514, in 4.

L'autore fu Tommaso Porcacchi e gli interlocutori Ottaviano Mannini e Giovanni Gherardo da Udine. Questo libretto si accompagna colle feste e spettacoli pubblicati in quest'anno pel medesimo re in Venezia.

MDLXXVIII

1387. TORNEO fatto sotto il Castello d'Argio dai Signori Cavalieri Bolognesi il dì 9 febbraio, 1578, Bologna, per Girolamo Rossi, 1678, in 8.

MDLXXXIX

1388. GUALTEROTTI Raf., Feste nelle nozze del Serenissimo Francesco Medici G. Duca di Toscana e della Sereniss. sua consorte la Sig. Bianca Cappello, composte da M. Raffaello Gualterotti nuovamente ristampate, Firenze, Giunti, 1579, in 4.

Vi sono sedici tavole intagliate all'acqua forte e tirate in color vario, nella prima delle quali sta scritto: l'invenzione e disegni di queste ec. sono del sig. Raffaello Gualterotti, ... Accursio Baldi e Bastiano Marsili.

MDLXXXII

1389. La JOYEUSE et magnifique entrée de Monsigneur François fils de France et frère unique du roi ec. en la très renommée Ville d'Auvers, par Chris. Plantin, F. 1582.

Vi sono ai belle tavole intagliate, compreso il frontespizio.

MDLXXXIV

1390. DOMENICHI G. B., Esequie celebrate per la f. memoria di Papa Sisto IV ordinate e descritte dal Rev. D. Gio. B. Domenichi di Ferrara Abbate dei Canonici di S. Salvatore: in Pesaro 1584, in 4.

Stampato in bellissimi caratteri.

MDLXXXIV

1391. DESCRIZIONE delle pompe e delle feste fatte nella venuta alla città di Firenze del Sereniss. D. Vincenzo Gonzaga Principe di Mantova per la Sere[p. 237]niss. Donna Eleonora de' Medici Princ. di Toscana sua consorte, Firenze, per Bartolomeo Sermartelli, 1584, in 4.

MDLXXX

1392. VANNOCCI Oreste, Apparato, e barriera del tempio di Atnor Feretrio fatta dal Sereniss. Principe di Mantova, l'an. 1585, Mantova, per Francesco Osanna, in 8.

La descrizione è di Oreste Vannocci Biringucci senese prefetto delle fabbriche del Ser. sig. Duca di Mantova. Questo e molti altri simili opuscoli sono scritti sullo stile della cavalleria di quei tempi.

MDLXXXV

1393. DESCRIZIONE della festa fatta in Bologna nelle nozze del Sig. Piriteo Malvezzi colla Sig. D. Beatrice Orsina, li 1 8. novembre 1584, Bologna 1585, in 8, per Alessandro Benaci.

MDLXXXV

1394. De' Rossi Bastiano, Descrizione del magnificentissimo apparato e de' maravigliosi intermedii fatti per la commedia rappresentata in Firenze nelle nozze del Sig. D. Cesare d' Este e la Sig. Donna Virginia Medici, Firenze, 1585, in 4.  
L'esposizione e di Bastiano de' Rossi diretta ad Alfonso di Este.

MDLXXXVI

1395. GUALTIERI Guido, Relazioni della venuta degli ambasciatori giapponesi a Roma sino alla partita di Lisbona colle accoglienze fatte loro da tutti i principi cristiani per dove sono passati, Roma 1586, in 8, ec., per Francesco Zanetti, raccolte da Guido Gualtieri.  
Libretto contenente curiose notizie per ceremonie e costumanze.

MDLXXXIX

1396. De Rossi Bast., Descrizione dell'apparato e degli intermedi fatti per la commedia rappresentata in Firenze nelle Nozze di Ferdinando Medici e Madama Cristina di Lorena, Gran Duchi di Toscana, Firenze, per Antonio Padovani, 1589, in 4, ec.  
Bastiano de' Rossi ne dedicò la descrizione ad Alfonso II di [p. 238] Este. Bernardo Buontalenti diresse l'apparato e uomini sommi in lettere e in arti vi concorsero. Il libretto è stampato con grande eleganza.

MDLXXXIX

1397. GUALTEROTTI Raffaele, Descrizione del regale apparato fatto in Firenze per le nozze del Gran Duca di Toscana e di Madama Cristina di Lorena sua moglie, nella quale si descrivono istorie antiche e moderne, molto curiose da intendere, Mantova, per Francesco Osanna, 1589, in 8. Aggiuntovi: La Descrizione dell'apparato e degli intermedi fatti per la commedia rappresentata in Firenze in tale occasione, estesa da Bastiano dei Rossi, Mantova 1589.

MDXCI

1398. CATARI Baldo, Pompa funerale fatta dal Cardinal Montalto nella trasportazione dell'ossa di Sisto V, Roma 1591, in 4, fig.  
Baldo Catani scrisse le narrazioni e le 14 tavole vennero intagliate da Francesco Villamena sui disegni di Prospero Bresciano, di Ventura Salimbeni ed altri artisti. Libro di buona esecuzione.

MDXCI

1399. FONTANA Publio, Il sontuoso apparato fatto dalla magnifica città di Brescia nel felice ritorno del Cardinale Morosini, con la sposizione dei sensi simbolici ivi contenuti, Brescia, presso Vincenzo Sabio, 1591, in fog. fig.  
Monsig. Publio Fontana estese il testo: Giulio Todeschini architetto e Tommaso Buona pittore furono gli inventori degli apparati ed archi in 12 tavole rappresentati, non compresa quella del frontespizio.

MDXCIV

1400. DESCRIPTIO et explicatio pegmatum, arcuum et spectaculorum qua Bruxellae prid. Kal. Feb. 1593 exhibita fuere sub ingressum Seren. Prin. Ernesti Archid. Austriae, pro Phil. II. Hispaniarum Monarcha Belgicae ditionis governatore, Brux. 1594, in fol. fig.  
Con 22 tavole in rame.

MDXCV

1401. BOCCHI Jo., *Descriptio publica gratulationis spe[p. 239]ctaculorum et ludorum in adventu Serenissimi Principis Ernesti Archid. Austriae etc. Omnia a Jo. Bocchio S. P. A. A. a secretis conscripta*, Ant. Plantin 1595, in fog. fig.  
Splendidissima edizione con trentadue tavole di ricco lavoro non compresa quella del frontespizio, fatte da Pietro Vander Borcht. Esemplare del Titano.

MDXCVIII

1402. DESCRIZIONE degli apparati fatti in Bologna parla venuta di N. S. Papa Clemente VIII con i disegni degli archi, statue e pitture, dedicata agli illustrissimi Signori del Reggimento di Bologna, da Vittorio Benacci Stampatore Camerale, 1598.  
Sonovi 9 stampe pittoresche all'acqua forte, oltre lo stemma nel frontespizio, molto pregiate, che rendono l'opuscolo prezioso, per essere della mano maestra di Guido Reni. Due esemplari; all'uno de' quali è aggiunto l'altro opuscolo *felicissima entrata di N. S. Papa Clemente VIII nell'inclita città di Ferrara con gli apparati pubblici. In Ferrara, e ristampata in Torino presso Giov. Mich. Cavalieri* 1598. Si trova più difficilmente questo secondo, che il primo.

MDXCVIII

1403. LA FELICISSIMA ENTRATA della Sereniss. Regina di Spagna Donna Margarita d'Austria nella città di Ferrara nel 1598 avuta dal Cav. Reale, in Ferrara e in Bologna 1698, in 4.  
Sono due foglietti di stampa.

MDXCVIII

1404. PANSA Mutio, *Esequie del Cattolico Filippo II re di Spagna celebrate in Chieti: ordinate e descritte dal D. Mutio Pansa*, nel 1598. Aggiuntovi: l'Orazione dello stesso in morte di questo re, e varie altre prose e poesie, Chieti 1599, in 4 pic. figurato.

MDC

1405. LABYRINTHE royal de l'Hercule Gaulois triomphant, Avignon, chez Jacques Bramereau, 1600, in fol. fig.  
Questo libro contiene le pompe e trionfi relativi al re Enrico IV. di Francia per l'ingresso trionfante della regina in Avignone nel 19 Novembre del 1600 con 12 tavole incise accuratamente.

[p. 240]

1406. BUONARROTI Michel Angelo, *Descrizione delle felicissime nozze di Madama Maria Medici Regina di Francia e di Navarra*, Firenze 1600, in 8.

MDC

1407. ZOPPIO Melchiorre, *La montagna Circea. Torneamento nel passaggio della Duchessa Margherita Aldobrandini sposa del Sereniss. Ramicelo Farnese Duca di Parma*, Bologna 1600, in 8.  
La prosa e i versi nel fine sono di Melchiorre Zoppio.

MDCII

- 1408 BOCCHIUS Jo., *Pompae triumphalis et spectaculorum in adventu et inauguratone Serenissimorum Prin. Alberti et Isabellae Austrae Archiducum etc.*, Ant. ex off. Plantin, 1602, in fol. fig.  
Con 31 grandi e belle tavole in rame.

MDCIII

1409. Il FUNERALE d'Agostino Caraccio fatto in Bologna sua patria dagli Incaminati Accademici del Disegno scritto all'Illustriss. e R. Sig. Cardinale Farnese, Bologna, presso Vittorio Benacci, 1603, in 4, fig.



Questo libretto fu esteso da Benedetto Morello e i disegni furono fatti e intagliati da Guido Reni, il che lo rende raro e prezioso, quando sia di splendida conservazione. Avvertesi che nove deggiono essere le stampe, tra grandi e piccole compreso il frontespizio e che in fine debb'esservi l'orazione funerale colle poesie: in tutto pagine 52.

MDCIV

1410. RELAZIONE delle feste fatte in Fiorenza sopra il ghiaccio del fiume d'Arno l'ultimo di dicembre 1604, Firenze, ristampata presso Antonio Guiducci, in 4.  
Sono due foglietti di stampa che descrivono una giostra.

MDCVIII

1411. ZUCCARI Federico, li passaggio per l'Italia e la dimora in Parma del cav. Federico Zuccari in occasione delle feste date al P. Francesco Gonzaga e all'infanta Margarita di Savoia. Opuscoli due, in 4. *Rarissimi*. Bologna 1608.

[p. 241]

MDCVIII

1412. DESCRIZIONE delle feste fatte nelle reali nozze dei Serenissimi Principi di Toscana, D. Cosimo de' Medici e Maria Maddalena Arciduchessa d'Austria, Firenze, presso i Giunti, 1508, in 8.  
Questo è uno degli opuscoli di esecuzione diligentissima e ricchissimo di cognizioni in questa materia. Vedi per le tavole all'articolo *Stradano Equile*.

MDCX

1413. GIRARDI Giul., Esequie di Arrigo IV cristianissimo re di Francia e Navarra celebrate in Firenze dal Serenissimo D. Cosimo II, Gran Duca di Toscana descritte da Giuliano Girardi, Firenze 1610, per Bartolomnieo Sermartelli, in fol. fig.  
Le 36 tavole in rame rappresentano altrettanti fatti storici allusivi a Enrico IV. con la marca A. R.

MDCXI

1414. DIALOGISMO simbolico per l'invenzione della contrada di Fontebranda detta dell'Oca rappresentata nel corso delle Bufale nella Piazza di Siena, presenti D. Cosimo de' Medici e Maria Maddalena d'Austria, Siena 1612, in 4.

MDCXIII

1415. MASCHERATA di selvaggi, ballo danzato nel palazzo del Sig. Lorenzo Strozzi, presenti i Principi di Toscana, Firenze 1613, in 4.  
Sono due soli foglietti in versi.

MDCXIV

1416. ADIMARI Ales., Esequie dell'Illustriss. et Eccell. Principe D. Francesco Medici celebrate dal Serenissimo Cosimo II G. D. di Toscana IV, descritte da Alessandro Adimari, Firenze 1614, in 4, fig. Comincia il frontespizio figurato, indi un buon ritratto di Francesco Medici: seguono 21 tavole d'emblemi e una ultima tavola col catafalco.  
Vi è aggiunto altro opuscolo: Laudatio in funere Francisci Medicei habita a Balduino de Monte, Flor. 1614, Giunti.

MDCXIV

1417. BALLO di donne turche insieme ai loro consorti di schiavi fatti liberi, danzato nel Palazzo Pitti [p. 242] davanti la Serenissima Altezza di Toscana, Firenze, per i Giunti, 1614, in 4

MDCXV

1418. SALVADORI Andrea, Guerra d'amore. Festa del Serenissimo Gran Duca di Toscana Cosimo II, fatta in Firenze il Carnevale del 1615, in 8. Descritta e dedicata alla Gran Duchessa di Toscana da Andrea Salvadori.

MDCXV

1419. BREVE Descrizione della festa fatta nella gran Sala del Podestà di Bologna l'anno 1615, dedicata al Sig. Giulio Strozzi da Vittorio Benacci stampatore in Bologna, in 8.

MDCXV

1420. DESCRIZIONE dell'arrivo d'Amore in Toscana in grazia delle bellissime dame fiorentine, Firenze 1615, in 8.  
Sono due foglietti di stampa.

MDCXVI

1421. SALVADORI Andrea, Guerra di bellezza. Festa a cavallo fatta a Firenze per la venuta del Serenissimo Principe d'Urbino, Firenze 1616, in 8. L'invenzione e le poesie furono di Andrea Salvadori.

MDCXVI

1422. RELAZIONE del battesimo del Principe Federico di Vurtemberg, Stuttgart 1615, in foglio obl. in tedesco.  
Matteo Merlati intagliò le numerose tavole di quest'opera richissima, così disposte. Cominciano due seguiti di testo, il primo di 40; il secondo di 65 pagine: viene un seguito poi di 20tav. intagliate, un secondo di 17, un terzo di 8 e in fine un altro di 36 in tutto tavole 81 rappresentanti cavalcate, tornei, marcie e in fine fuochi d'artificio; e la veduta dell'antico Stuttgart.

MDCXVIII

1423. ANDREINI Giovan Battista, L'Adamo. Sacra Rappresentazione di Giovan Battista Andreini fiorentino alla M. cristianissima di Maria de' Medici reina di Francia dedicata. All'istanza di Geronimo Bordoni libraro in Milano, 1617, in 4, fig.  
È falso che di questo dramma sianvi due edizioni milanesi. [p. 243] Fu stampato tutto il corpo dell'edizione ad un tempo, cioè nel 1613, come sta nella data della dedicatoria alla quarta carta del libro. Fu poi variato il frontespizio e tolto dall'editore il ritratto dell'autore, che trovasi infatti negli esemplari colla data del 1613. Lo dichiara implicitamente ciò che è stampato sotto la prima tavola della pagina d'incontro al coro d'angeli, che serve di prologo al dramma. Carlo Antonio Procaccino milanese fece i disegni numerosi per questo libro, che vennero intagliati da Cesare Bassani, il quale pose le sue iniziali in ogni stampa. In Inghilterra questo libro divenne ricercatissimo, pretendendosi che in ispecie le tavole, se non bastava il testo, somministrassero molti luoghi al poema di Milton. Le tavole in tutte, compreso il frontespizio, sono 41.

MDCXVIII

1424. DESCRIZIONE del passaggio, e corso delle Stinfalidi al Palio, Firenze 1618, in 8.  
Sono due foglietti di stampa.

MDCXVIII

1425. DESCRIZIONE della battaglia del Ponte fra Abido e Sesto nell'Hellesponto, festa rappresentata in Arno in Firenze li 25 Luglio 1618, in 8.  
Sono due foglietti di stampa.

MDCXVIII

1426. MASCHERATA di Covielli, Ballo danzato nel Palazzo del Sig. Alessandro del Nero, Firenze 1618, in 4.  
Sono due soli foglietti di stampa in versi.

MDCXVIII

1427. STROZZI Giulio. Esequie fatte in Venezia dalla nazione Fiorentina al Sereniss. Cosimo II. quarto Gran Duca di Toscana, il dì 25 Maggio 1621, in fol. fig.  
Questa descrizione fu stesa da Giulio Strozzi, e le 18 tavole vennero eseguite sui quadri e disegni di Filippo Esegrenio Veneziano, Agostino Verona e Matteo Ingoli da Ravenna. Aggiuntevi le pompe funebri (poesie e

ritratto) per la morte di Elena Lucrezia Cornera Piscopia, Padova 1686, fol. figurato.

MDCXXI

1428. LAVANA Jo. B., Viage de la Catholica Real Magestad del rei D. Filipe III al reino del Portugal, I relacion del selene recebimiento etc. par. Jo. Bat. Lavata su Coronista Mayor, Madrid 1622 in [p. 244] fol. fig. in fine par Tornas Junti impressor del Rey, en Madrid 1621.  
Sono in questo volume 15 tavole intagliate con accuratezza da Giovanni Schorquens.

MDCXXIII

- 1429 GUIDICCIONI Lelio, Breve racconto della trasportazione del corpo di Paolo V dalla Basilica di S. Pietro a quella di S. Maria Maggiore coll'orazione recitata sulle sue esequie ed alcuni versi posti nell'apparato, Roma 1623, in fol. fig.  
I bei disegni delle 16 figure allegoriche, che si vedono vennero fatti da Giovanni Lanfranco e intagliati da Teodoro Crueger che intagliò anche le altre due tavole degli apparati. La relazione non meno che l'orazione funerale sono di Lelio Guidiccioni.

MDCXXIV

1430. ARIENTI Ridolfo, Relazione del Torneo a piedi fatto in Ferrara questo carnevale dell'anno 1624, data in luce dal Sig. Ridolfo Arienti, Ferrara, per Francesco Suzzi, 1624, in 4.

MDCXXIV

1431. VALESIO Luigi. Apparato Funebre dell'Anniversario a Gregorio XV celebrato in Bologna a' 24 Luglio 1624, in fol. fig.  
Con otto tavole intagliate in rame e le relazioni di Giovan Luigi Valesio.

MDCXXV

1432. SARACINELLI Ferdinando, La liberazione di Ruggiero dall'Isola di Alcina, balletto rappresentato in musica al Serenissimo Ladislao Sigismondo Principe di Polonia e di Svezia nella Villa Imperiale della Gran Duchessa di Toscana, del Sig. Ferdinando Saracinelli Balì di Volterra, Firenze, per Pietro Ceconcelli 1625, in 4. Alle Stelle Medicee.  
Componimento drammatico con frontespizio intagliato.

MDCXXVII

1433. PISTOFILO Bonaventura, Il Torneo, Bologna 1627, in 4, fig.  
Nei due primi libri di quest'opera non sono figure, ma se ne trovano 117 nel terzo libro ragionevolmente eseguite; ol[p. 245]tre il frontespizio e il ritratto dell'autore. Leggesi nel frontespizio *Coriolanus Pictor et Theatri Palladis professor fecit.*

MDCXXVIII

1434. PONA Francesco, La maschera Jatropolitica, ovvero cervello et cuore, Prencipi Reali, aspiranti alla Monarchia del Microcosmo, gioco serio di Euret Misoscolo all'Illustrissimo Girolamo Cornaro, Venezia 1627, in 4, presso Marco Ginammi.  
Questa operetta fa stesa da Francesco Pona ed è assai stravagante.

MDCXXVIII

1435. PUTEANI Fran., Pompa Funeris Optimi potentissimi Principis Alberti Pii Arch. Austriae Ducis Bar. Braban. veris imaginibus expressa a Sac. Fran. Francquart, Arch. Reg. eiusdem Principis morientis vita a Fran. Puteano, Bruxelles 1628, in fol., 66 tavole.

MDCXXVIII

1436. AMORE prigioniero in Delo. Torneo fatto in Bologna nel 1628. Dedicato a Ferdinando il Gran Duca di Toscana. Disegnato ed inciso da Giovan Battista Coriolani, in fol. fig.  
Sono 15 tavole in foglio intero con ricche invenzioni.

## MDCXXIX

1437. ELOGES et Discours sur la triomphante reception du roy en sa ville de Paris après la réduction de la Rochelle accompagné de figures, Paris 1629, in fol. fig. Tutte le dodici tavole di quest'opera sono state intagliate da Melchior Tavernier; molto bella è la prima inventata da A. Bosse.

Questo esemplare è colle armi della città di Parigi, come vedesi dalla magnifica sua legatura.

## MDCXXXI

1438. BERNI Fran., Il Torneo a piedi e l'invenzione ed allegoria colla quale il Sig. Borso Bonacossi comparì a mantenerlo e l'Alcina favola pescatoria fatta rappresentare alla presenza di tre A. S. di Mantova nel Carnevale dell'anno 1631, Ferrara, in 8, fig.

Francesco Berni estese la descrittone e non si conosce l'in[p. 146]ventore e intagliatore delle sei grandi tavole in foglio che vi si trovano.

## MDCXXXII

1439. DESCRIZIONE delle feste e apparato fatto in Firenze per la canonizzazione di S. Andrea Corsini, Firenze, presso Zanobi Pignoni, 1632, in 4, fig.

Con venti tavole della vita del santo e venti imprese incise in rame a un taglio solo, con bello stile.

## MDCXXIV

1440. MOSCARDI Vitale, Festa fatta in Roma al 25 Febbraio 1634 in occasione della venuta in Roma del Principe Alessandro Carlo di Polonia, spettacolo datogli dal Cardinale Antonio Barberini, in 4, fig.

Tredici tavole intagliate in rame, compreso il frontespizio e l'ultima in gran foglio del teatro, ornano questo libro e vennero disegnate e inventate da Andrea Sacchi e intagliate da F. Colignon.

## MDCXXXV

1441. APPARATI, e solennità nell'ingresso in Milano del Card. Arcivescovo Cesare Monti al 29 Aprile dell'anno 1635, in 4.

## MDCXXXV

1442. GEVARTII C. Pompa introitus honoris Serenissimi Principis Ferdinandi Austriaci Hispan. Infantis S. R. E. Card. Belgarum et Burgundionum Gubernatoris etc. A S. P. Q., Antwerp. decreta et ornata, Antuerpiae 1635.

Intitolato a Ferdinando da C. Gevarsio. Teodoro Van Tulden intagliò tutte le magnifiche tavole delle invenzioni e disegni di Rubens in numero di 45 gran tavole compresi piano d'Anversa, il frontespizio e il ritratto, libro di grande magnificenza.

## MDCXXXVII

1443. BEZZI Giuliano, Il fuoco trionfante, racconto della traslazione della miracolosa imagine detta la Madonna del Fuoco protettrice della città di Forlì, Forlì 1637, in 4, fig.

Con 17 tavole intagliate in rame di archi trionfali e macchine per opera di Floriano del Buono.

## MDCXXXVII

1444. MANZINI Luigi, Applausi festivi fatti in Roma per [p. 247] l'elezione di Ferdinando III al Regno de' Romani, Roma 1637, in 4, fig.

La descrizione è di Luigi Manzini, con tredici tavole in foglio non compreso il frontespizio: le cui invenzioni furono di Orazio Turiano architetto, non molto felici e peggio intagliate.

## MDCXXXII

1445. COPPOLA Gio. Car., Le Nozze degli dei, favola rappresentata in musica in Firenze nelle R. Nozze di Ferdinando II e Vittoria Principessa d'Urbino, Fir. 1637, in 4, fig.

I disegni delle 8 tavole compreso il frontespizio furono di Alfonso Parigino e l'intaglio di Stefano della Bella.

MDCXXXII

1446. RONDINELLI Raff., Esequie di Ferdinando II Imperatore, celebrate da Ferdinando II, Gran Duca di Toscana nella collegiata di San Lorenzo in Firenze li 2 Aprile 1637, in 4, fig.  
L'illustrazione venne estesa da Raffaello Rondinelli Segretario del gran Duca. L'architetto adoprato fu un certo Alfonso Parigi al servizio di quella corte, e le cinque tavole, tre di apparati, una del ritratto dell'imperatore e l'altra coll'aquila bicipite e lo stemma furono intagliate da Stefano della Bella.

MDCXXXIX

1447. GERARDI Antonio, Relazione del funerale e catafalco fatto da' PP. della Compagnia di Gesù nella chiesa della casa professa a tutti i loro fondatori e benefattori defunti nel primo loro secolo, Roma, presso Vincenzo Bianchi, 1639, in 4.  
Antonio Gerardi estese la relazione e Andrea Sacco romano fece i disegni e invenzioni. Sono 3 foglietti di stampa.

MDCXXXIX

1448. BAERLE Van Kaspar, Ingresso di Maria de' Medici in Amsterdam. Tradotto dal latino in lingua olandese da Gasparo Van Baerle, Amsterdam 1639, in fol. fig.  
Sonovi 16 tavole in gran foglio oltre il ritratto di Maria dei Medici intagliate da buoni maestri nella maniera di Hollard.

MDCXLI

1449. GRIGNANI Lod., Relazione delle esequie fatte in S. Alessio al Cardinal di Bagno descritta da Ludovico Grignani stampatore, Roma 1641, in 4.

[p. 248]

MDCXLIV

1450. DATI Carlo, Esequie della M. cristianissima di Luigi XIII il Giusto re di Francia ec. celebrate in Firenze da Ferdinando II Duca di Toscana e descritte da Carlo Dati, 1644, in 4, con tre tavole incise da Francesco Cecchi Conti sui disegni di Paolo Parigi. Aggiuntavi l'Orazione di Francesco Rinuccini delle lodi di Luigi il Giusto ec., Firenze 1645, ec  
Prezioso libretto per merito in ispezie degli estensori.

MDCXLVII

1451. BREVE racconto del sontuoso funerale fatto nel Duomo di Milano per Baldassarre Principe delle Spagne, Milano 1647, in fol.

MDCXLIX

1452. VALDOR Jean, Les triomphe de Louis le Juste XIII du nom roi de France et de Navarre avec les portraits du roi, princes etc. etc. et leurs devises en forme d'eloge par Henry Étienne, traduit en latin par le P. Nicolai, Paris 1649, in fol. fig. francese e latino. Ouvrage entrepris et fini par Jean Valdor calcographe du roi.  
Opera copiosissima di bellissimi ritratti imprese ed altre stampe allegoriche frapposte al testo; il quale parimente è eseguito con molto splendore di tipi.

MDCLI

1453. La POMPA della solenne entrata fatta nella città di Milano dalla Serenissima Maria Anna austriaca, Milano 1651, in fol. fig.  
Le invenzioni e le macchine furono dell'ingegnere architetto Carlo Buzzio e le pitture dei quadri di Giovanni Angelo Storel, di Stefano Montalto e Antonio Busca, in tutto tavole 21 di mediocre intaglio.

MDCLVIII

1454. DESCRIZIONE dei reali ed elettorali ingressi ed atti d'incoronazione fatti a Francfort nel 1658 per l'Arciduca e Imperator Leopoldo. Colla gran veduta della città e i ritratti della famiglia imperiale intagliati da Gasparo Merian, in fol.  
Sono 24 grandissime tavole in rame singolarmente piegate a fine di ridurle al foglio piccolo a' piè di

ognuna delle quali sta riportato il testo relativo.

MDCLX

1455. SOLEMNIA electionis et inaugurationis Leopoldi Rom. Imp. Aug. Cum tabulis et fig. cupro incisis etc., Francf. 1660, in fol.

Questo libro contiene esattissime descrizioni delle pompose carte diligentissime per la topografia dei luoghi. Le tavole sono in numero di 24, la più parte di doppia grandezza del foglio e presso ché tutte intagliate da Gaspero Merian. Cominciano le tavole coll'aquila imperiale e sette ritratti, indi seguono quelle degli spettacoli.

MDCLXI

1456. BENEDETTI Elpidio, Pompa funebre nelle esequie celebrate in Roma al Cardinal Mazarini cogli elogi al medesimo, 1661 Roma, in fol. fig.

La tavola che precede il frontespizio venne elegantemente intagliata da Giovan Battista Gallestruzzi e la bella invenzione della stessa si deve all'Abate Elpidio Benedetti che inventò parimente le decorazioni espresse in altre 4 tav. L'orazione funebre del P. Leone Carmelitano francese è in fine stampata in 4 lingue.

MDCLXI

1457. ERCOLE in Tebe, Festa teatrale per le nozze di Cosimo III e Margherita Aloisia, Firenze 1661, in 8, figurato.

Con undici tavole in rame.

MDCLXVI

1458. OGILBY John, The entertainment of his most excellent Majesty Charles II, in his passage through the city London to his coronation etc. by John Ogilby, London 1662, in fol. fig.

Edizione magnifica con tredici tavole intagliate la maggior parte da Hollard. Added Narrative of the coronation and royal fest in Westminster Hall.

MDCLXII

1459. L'ENTRÉE triomphante de leurs majestez Luois XIV roy de France et de Navarre et Marie Thérèse d'Autriche son espouse dans la ville de Paris, imprimée l'an 1662 à Paris, fol. 4 fig.

Rimase anonimo l'autore della relazione ma vi posero mano col loro bulino Chauveau, Poilly, Marot, le Pautre, Fla[p. 250]meu, Cochin ec. L'edizione è magnifica, e sono 22 le tavole.

MDLXIII

1460. ESEQUIE fatte in Padova al gran priore de' Lombardi F. Agostino Forza dura Sig. di Candiolo 1663, in fol. fig.

Colle orazioni funerali e i componimenti: nel fine vi sono tavole cinque compreso il ritratto e il frontespizio, intagliate da Giacomo Buffoni.

MDCLXV

1461. BARELA Giovanni B., Honrras a la Catholica magestad del rey D. Philippe quarto celebradas en Milan a' 17 diciembre 1665, traducidas de italiano en Espannol, in fol.

La relazione fu stesa in italiano dal P. Giovan Battista Barela, tradotta in spagnuolo da D. Cabrici de Ucedo.

MDCLXVI

1462. FUNERALI di Giacomo III, re della Gran Bretagna celebrati per ordine dii Clemente VIII, l'anno 1666 Roma, in fol. fig.

MDCLXVI

1463. EDERO Pietro, Il monumento della grandezza reale alla memoria di Filippo IV il grande per le esequie fattegli in Milano nella cappella di Santa Maria della Scala, 1666, in fol. fig.

D. Pietro Giuseppe Edero gesuita inventò e descrisse. Ambrogio Pissina fu l'ingegnere e non vi si trovano che 2 tavole d'intaglio non compreso il frontespizio.

MDCLXV

1464. RUCELLAI Luigi, Esequie d'Anna Maria Maurizia d'Austria Regina di Francia, celebrate in

Firenze da Ferdinando II Gran Duca di Toscana descritte da Luigi Rucellai., in Firenze 1666, in 4, fig.

Sono in fine due stampe in foglio dell'apparato eseguite sui disegni di Ferdinando Tacca, ed intagliate da Giovan Battista Falda e da Adriano Haelweg.

MDCLXVII

1465. DIMOSTRAZIONI festive fattesi in Parma da Ranuccio Farnese per l'assunzione al pontificato di Clemente IX, Parma 1667, in fol. pic.

Con una sola piccola tavola in rame.

[p. 251]

MDCLXVII

1466. SBARRA Fran., La contesa dell'aria e dell'acqua, festa a cavallo per le nozze dell'imperatore Leopoldo e dell'infante Margherita delle Spagne. Inventata e descritta da Francesco Sbarra, Vienna 1667, in f. fig.

Con trenta tavole in rame e la musica pel balletto a cavallo e le descrizioni e le 4 tavole pel fuoco d'artificio.

MDCLXVIII

1467. FONTANA Carlo, Lettera in risposta al Sig. Ottavio Castiglioni, in cui racconta il nobilissimo rinfresco dato dai Cardinal Chigi alla Sig. D. Caterina Rospigliosi e altri principi e principesse, Roma 1668, in 4, fig.

Con 6 tavole in tutto foglio intagliate da P. S. Bartoli.

MDCLXX

1468. PERRAULT Car. Festiva ad capita annulumque decursio a Rege Ludovico XIV principibus, summisque aulae proceribus, edita an. 1662 scripsit Gallice Carolus Perrault; latine reddidit, et versibus heroicis expressit Spiritus Flechier, Paris, e Typographia Regia, 1670, in fol. fig.

Edizione splendidissima con numerose tavole in rame di cavalli, divise, rappresentazioni, leg. in mar. dor. colle armi reali.

MDCLXXI

1469. TEATRO de la gloria consagrado a la Exma Sennora Donna Felize de Sandaval Enriquez Duquessa de Uceda difunta, Milano 1671, in fol. fig.

Le invenzioni furono di Cesare Fiore architetto ed espresse in otto grandi tavole.

MDCLXXI

1470. MACIGNI Manfr., Esequie del Sereniss. Ferdinando II, Gran Duca di Toscana celebrate in Firenze dal Gran Duca Cosimo III, descritte da Manfredi Macigni, Firenze 1671, in 4, fig.

Le composizioni, allusioni ec. furono di Andrea Cavalcanti, Carlo Dati, Francesco Redi, Francesco Doni, Lorenzo Magalotti e Vincenzo da Filicaja; Ferdinando Tacca architetto ornò a tal uopo il tempio di S. Lorenzo. Giovan Battista Falda fece le due belle tavole in foglio dei prospetti che veggonsi: [p. 252] e l'orazione funebre che leggei in fine fu scritta da Luigi Rucellai.

MDCLXXV

1471. VASCO Giulio, Del funerale celebrato nel Duomo di Torino all'Altezza R. di Carlo Emanuele II, Torino 1675, in fol. fig.

La narrazione e del P. Giulio Vasco gesuiti con sei tavole intagliate in gran foglio.

MDCLXXX

1472. RELATION de la feste de Versailles, du 18 Juillet 1668, Paris, de l'Imprimerie Royale, 1679, in fol. fig.

Esemplare di dedica che appartenne a Carlo di Lorena: sonovi tavole 21 intagliate da le Pà tre e da Silvestri molto gusto.

MDCLXXX

1473. DISEGNO della mascherata fatta in Lodi, il carnevale del 1680 per le nozze di Carlo II re di Spagna, Milano, in 8, fig.  
Vi sono undici stampe disegnate ed incise da Filippo Biffi con poca fortuna.

MDCLXXX

1474. VICECOMES Jo. M., Exequiae in tempio Santi Nazarii Manfredo Septalio Patritio mediolanesi eiusdem basilica canonico celebrata quas summam exposuit Mar. Jo. M. Vicecomes Accad. Mediolani, 1680, in 8.  
Le stampe del catafalco, e de' sei emblemi, siccome del ritratto sono eseguite sui disegni di Cesare del Fiore. L'orazione funerale del P. Gio. Batt. Pastorini: a cui segue un'accademia funebre.

MDCLXXXI

1475. Le GIUSTISSIME lagrime della pittura e della poesia, pubblicate negli apparati funebri in Pavia per i funerali di Luigi Scaramuccia perugino, Milano 1681, in 8.

MDCLXXXVI

1476. ALBERTI G. Matteo, Giuochi festivi e militari, danze, serenate e macchine, boscareccia artificiosa e regata solenne ec. nella dimora, di Ernesto Augusto Duca di Brunsvich in Venezia, il tutto descritto ed espresso con figure da Giovan Matteo [p. 253] Alberti, Medico di S. A. S., Venezia 1686, in fol. m. fig.  
Ricchissima di tavole è quest'opera, ove in fine vedesi una tavola immensa composta da 9 fogli, che rappresenta tutto il corso della regata nel gran canale, oltre altre gran tavole.

MDCLXXXVI

1477. POMPE funebri per la morte di Elena Lucrezia Cornara Piscopia, Padova 1686, in fol. fig. sta unito all'esequie di Cosimo II fatte in Venezia 1621.

MDCLXXXVIII

1478. SARTORIO Can., I numi a diporto sull'Adriatico. Descrizione della regata solenne disposta in Venezia a godimento di S. A. S. Ferdinando III Principe di Toscana, Venezia 1688, in fol. fig.  
Le descrizioni sono del Canonico Sartorio: i disegni di Lodovico Lamberti e Giovanni Carbonari, intagliati da Alessandro della Via in 14 tav.

MDCLXXXLIX

1479. RELAZIONE delle esequie fatte dalla città di Lodi per la morte di Maria Loisa di Borbone nella Chiesa della SS. Coronata, Milano 1689, in fol. fig.  
Una sola tavola in gran foglio presenta il catafalco.

MDCXC

1480. RITRATTI veri e artificiosissimi delle S. C. e R. Maestà del S. Impero col ragguaglio della coronazione ed elezione dell'Imperatrice Eleonora e di Giuseppe I in Augusta l'anno 1690, in fol. fig.  
Dopo la prima tavola intagliata minutamente da Kraus, ove sono espresse le funzioni, seguono in fine del libro i 10 ritratti degli individui della famiglia imperiale intagliati da Heckenaver.

MDCXC

1481. ARCOS triumphalis Leopoldo Magno, Eleonorae Augustae, Josepho glorioso a Senatu pupuloque Viennensi positus et emblematis ornatus anno 1690, in fol. fig.  
Le invenzioni e disegni di cattivo gusto in mezzo a molta magnificenza sono di Bernardo Fischer, intagliate da Denuer. Le tavole degli apparati ed arco sono due in foglio atlantico e 16 le tavole degli emblemi.



MDCXC

1482. Aimi A D. Vincenzo, *La giostra discorso historico*, Palermo 1690, in 8.  
Opuscolo erudito con una tavola.

MDCXCI

1483. *RELATION du Voyage de S. M. Britannique en Hollande enrichie de planches très curieuses*, à la Haye, chez Laers, 1691, in f. fig.  
Questo è uno de più bei libri di ingressi e spettacoli in cui le freschissime e belle stampe vennero intagliate da Rom. de Hooghe. Compreso il bellissimo frontespizio col ritratto di Guglielmo III le tavole sono 15.

MDCXCIII

1484. *DISEGNI del convito fatto dall'Illustriss. Sig. Francesco Ratta al pubblico ed anziani; terminando il suo gonfalonierato li 28 febb. 1693*, Bologna, in fol. fig. con 6 tavole.

MDCXCIV

1485. *BREVE descrizione e disegni delle carrozze dell'Eccellentissimo Signor Antonio Floriano del S. R. I. Principe di Liechtenstein ambasciatore alla Sede Apostolica dedicata al Card. di Goes*, Roma, per Giacomo Komarck, 1694, in fol.  
Sonovi dodici curiose e interessantissime tavole che rappresentano le carrozze di gala di quei tempi disegnate da Antonio Cresolini e incise accuratamente da Huberto Vincenti.

MDCCII

1486. *AQUINO Car. Sacra exequialia in funere Jacobi II, Magnae Britanniae Regis descriptae Carolo de Aquino*, Roma 1703, in fol. fig.  
Sebastiano Cipriani inventò gli apparati e Alessandro Specchi intagliò le 19 tavole di nitida esecuzione: in fine è la orazione funebre dello stesso Carlo d'Aquino.

MDCCIII

1487. *Il TEMPIO di Giano, serrato da Augusto per l'annua festa popolare della porchetta nella Fiera di Bologna, 1708, figurata*. Aggiuntovi: *Dialogismo simbolico per l'invenzione della contrada di Fontebranda, detta dell'Oca, rappresentata nel corso delle Bufale nella Piazza di Siena, presenti D. Co[p. 255]simo de' Medici e Maria Maddalena d'Austria, Siena 1612*, in 4.  
— *Descrizione della festa popolare della porchetta fatta in Bologna nel 1721*.  
— *Disegno, e relazione della fiera fatta in Bologna in occasione della solita festa popolare della porchetta, Bologna 1706*, in 4, fig.

MDCCVII.

1488. *FUNERALE celebrato nella chiesa di Sant'Antonio de' Portoghesi per la morte di Pietro II*, in Roma l'anno 1707, in fol. fig.  
I dodici grandiosi disegni di quest'opera furono fatti dal Cav. Carlo Fontana e intagliati dai migliori artisti di Roma. L'orazion funebre alfine del M. Vincenzo Lucchesini.  
— *Regate in Venezia*. Vedi nei volumi di miscellanee *Feste e Spettacoli* qui al fine A, B, C, D, E.

MDCCXII

1489. *DIARIO delle solennità in occasione dell'elezione ed incoronamento dell'Imperatore Carlo VI, Francfort 1712*, in fol. fig., in lingua tedesca.  
Sono in questo volume 18 tavole fra le quali i 10 ritratti della famiglia imperiale intagliati da Montalegre con bassa mediocrità.

MDCCXIII

1490. *RELATION du service solennel fait à Rome dans l'Eglise Royale et Nationale de S. Louis pour Monseigneur Louis Dauphin de France le vendredi 18 septembre 1711*, Rome 1713, in fol.

fig.

Le nove tavole, compreso il ritratto e lo stemma del frontespizio, furono intagliate da Girolamo Trezza.

MDCXCVII

1491. RAGGUAGLIO delle nozze di Filippo V e di Elisabetta Farnese celebrate in Parma l'anno 1714 benedette dal Cardinal Gozzadini Legato di Clemente XI, Parma 1717, in fog. fig.

Ilario Spolverini pittore e inventore fece i disegni del frontespizio figurato e di cinque grandissime tavole atlantiche, delle quali l'intaglio fu eseguito da diversi artisti mediocri. È interessante più d'ogni altra l'ultima, che rappresenta la pianta in grande di quell'antica cattedrale.

[p. 256]

MDCXCIII

1492. INGRESSO in Dresda delle deità pagane, Augusta, per Geremia Wolff, 1718, in fol. obl., in tedesco.

Sono queste espresse in 10 tavole di doppio foglio precedute da sei pagine di testo compreso il frontespizio.

MDCCLXX

1493. DESCRIZIONE del cambio degli ambasciatori dell'Imperatore de' Romani con quelli della Porta Ottomana accaduto in Belgrado li 20 Aprile 1720, in lingua tedesca in fol. obl.

Geremia Wolff d'Augusta intagliò tutte le tavole che sono di doppio foglio ed anche la prima tutta in caratteri, le quali sono in tutte 18.

MDCCLXXIV

1494. RELAZIONE della funzione eseguita dal Marchese di Pescara delegato a dare l'ordine del Toson d'oro al Gran Contestabile D. Fabrizio Colonna, Roma 1724, in fogl. pic.

MDCCLXXV

1495. BOMER Ant., Triumphus novem seculorum Imperii Rom. Germ. Carolo Magno a R. P. Ant. Bomer etc. Anno seculari 1770 decantatus, nunc autem anno Jubilaeo 1726 quadrante saeculi auctus et recusus a Jo. And. Pfeffel calcografo aulico, Aug. Vind. ec., in fol. È anche M. 91.

Sonvi undici tavole con grande magnificenza intagliate già da Gio. Ulrich Kraus e dallo stesso Pfeffel aumentate e riprodotte.

MDCCLXXIX

1496. CIRCO Agonale di Roma restituito all'antica forma con illuminazioni e macchine artificiali dal Cardinale di Polignac per la nascita del Delfino, Roma 1729, in 4.

Dedicato al Card. di Polignac di Gregorio Ruisecco.

MDCCLXXIX

1497. CARLO Magno, Festa teatrale in occasione della nascita del Delfino offerta alle LL. MM. dal Cardinal Ottoboni protettore degli affari della corona, Roma 1729, fog. fig.

Opera stampata con tutta il maggior lusso inelegante che [p. 257] dir si possa con 13 tavole disegnate dal Michetti, intagliate da Francesco Vasconi, esemplare di dedica.

MDCCLXXXI

1498. BERNI Francesco, Il Torneo a piedi e l'invenzione ed allegoria colla quale il Sig. Dorso Bonacossi comparì a sostenerlo e l'Alcina maga, favola Pescatoria, rappresentata nella sala dei Giganti in Ferrara, nel Carnevale del 1731, in 8.

MDCCLXXXII

1499. RAGGUAGLIO delle solenni esequie celebrate in Roma per Federico re di Polonia in fol. figurato, Roma 1733.

Col ritratto in principio e quattro tavole intagliate in rame.

MDCCXXXV

1500. RELAZIONE delle solenni esequie celebrate nel Duomo di Milano a S. M. la Reina di Sardegna Polissena Giovanna Cristina, Milano 1735, in fol. fig.  
Le invenzioni furono dell'architetto Francesco Croce. Le undici tavole si intagliarono da M. Ant. dal Re. I rami che rappresentano la veduta e i due spaccati del Duomo servirono anche per la descrizione dei funerali di Carlo VI Imperatore e sono assai ben fatti.

MDCCXXXV

1501. ESEQUIE di Maria Sobieski Regina d'Inghilterra celebrate in Fano, fol. fig., Fano 1735.  
Descritta da Sebastiano Paoli, con due grandissime tavole in rame.

MDCCXXXVI

1502. PARENTALIA Mariae Clementinae Mag. Brit. Fran. et Hibern. Regin. Jussu Clementis XII Pont. Max., Romae 1736, in fol. fig., ital. et. lat.  
Inventore e architetto fu il Caval. Perdonando Fuga e i disegni prospettici furono eseguiti dal Pannini. Le tavole non sono che tre compreso il ritratto nel principio, ma l'edizione è fatta con splendore e sonovi molte vignette.

MLCXXXVI

1503. SOLENNI esequie celebrate in Milano i 12 dicembre 1736 nella Chiesa di San Fedele per la morte del Mar. D. Giorgio Clerici, Milano 1736, in fol. figurato.  
Sonovi sei grandissime tavole di mediocre esecuzione. [p. 258] L'architetto fu Francesco Croce. L'intagliatore Gaetano Bianchi.

MDCCXXXVII

1504. La SONTUOSA illuminazione della città di Torino per lo spozalizio di Carlo Emmanuele ed Elisabetta di Lorena con l'aggiunta della sposizione della Santa Sindone, in italiano e in francese, Torino 1787, in fog. fig.  
14 ricche e grandi tavole ornano l'edizione. Vi furono impiegati diversi architetti per l'invenzione e principalmente Ignazio Massoni e il Vittone, siccome gl'intagli di vairi autori sono fatti con diligenza e con lusso.

MDCCXXXVII

1505. MANZINI Luigi, Applausi festivi fatti in Roma per la elezione di Ferdinando III, al Regno de' Romani, Roma 1737, in 4, fig.

MDCCXXXIX

1506. CELIDONIO Carlo, Relazione della venuta e dimora in Milano dell'Arciduchessa Maria Teresa d'Austria Gran Duchessa di Toscana e di Francesco III Duca di Lorena e Gran Duca di Toscana nel mese di Maggio dell'anno 1739 e loro viaggio, Milano 1789, in 8.  
La relazione è stesa dal maestro delle cerimonie della Corte D Carlo Celidonie. Non vi ha che una stampa ed e la pianta della corte come allora si trovava avanti la riedificazione attuale.

MDCCXXXIX

1507. DÉSCRIPTION des fêtes données par la ville de Paris à l'occasion du mariage de Mad. Louise Elisabeth de France et de D. Philippe Enfant d'Espagne le 49 août 1739, Paris 1740, in fol. atlant. figur.  
In tutto le tavole sono 15 intagliate e disegnate da I. F. Blondel, Jac. Rigaud e altri primari artefici.

MDCCXL

1508. RELAZIONE dei solenni funerali celebrati in Napoli alla memoria di Clemente XII nel Marzo 1740, in foglio.  
L'orazion funerale che sta in fine è del canonico Sirammaco Mazocchi.

MDCCLXII

1509. DICHIARAZIONE del solenne apparato fatto nella chiesa del Carmine in Pavià nella morte del Sig. Conte D. Giuseppe Scaramuzza Visconti, Milano 1742, in fol. p. fig.  
Sono tre grandissime e mal eseguite tavole in gran forme.

MDCCLXII

1510. DIARIO delle solennità in occasione dell'elezione ed incoronamento dell'Imperatore Carlo VII, Franf. 1742, in fol. fig., in lingua tedesca.  
In questo assai grosso volume di circa mille pagine sono compresi tutti gli atti pubblici precedenti e susseguenti l'incoronazione e l'elezione. Cominciano le tavole col frontespizio, seguono 15 ritratti, e 18 grandi tavole intagliate da mediocri artisti con molta e dispendiosa cura.

MDCCLXIV

1511. RÉPRESENTATION des fêtes données par la ville de Strasbourg, pour la convalescence du roi à l'arrivée et pendant le séjour de sa Maesté en cette ville: avec le portrait gravé par Will, imprimé a Paris 1744, in fol. atlant. fig.  
Questo è uno dei più magnifici libri di spettacoli eseguito col lusso maggiore che sia possibile. È duopo osservare gli esemplari, poiché talvolta mancano del ritratto, staccatovi per le collezioni di stampe, oltre il quale sono undici grandi tavole intagliate da le Bas e da altri sulle invenzioni di Weiss senza contare le piccole altre incisioni. Tutto il testo parimenti è intagliato con bellissimi caratteri da le Parmentier.

MDCCLXVII

1512. RÉLACION de las exequias hechas en Roma a la magestad catolica de Phelippe V, Roma 1746, in foglio, fig.  
Con due orazioni funerali, l'una di Mons. Marcolini, l'altra del Padre Guzman Gesuita. Con sette grandissime tavole atlantiche inventate e disegnate dal Cav. Fuga e intagliate da vari artefici.

MDCCLXVII

1513. ESEQUIE reali per la morie dell'Augusto re cattolico delle Spagne Filippo V, Borbone solennemente celebrate nella metropolitana chiesa di Palermo, Palermo 1747, in fol. fig.  
Con due gran tavole in rame e l'orazione funerale in fine scritta da Vincenzo Pupella.

[p. 260]

MDCCLXII

1514. DALLE LASTE Natale, Lettera inedita e MS. che descrive le feste date in Casa Foscarini alli Carmini in Venezia alla Corte di Modena, nell'Agosto 1749.  
Questo letterato insieme al Forcellini furono spettatori di quelle feste e la descrizione si estende con infinita grazia anche sulle cose le più minute.

MDCCLXIX

1515. NARRAZIONE delle solenni reali feste celebrate in Napoli da Carlo Infante di Spagna per la nascita del suo primogenito Filippo Real Principe delle due Sicilie, Napoli 1749, in fot. atl. fig.  
Con 14 tavole grandissime intagliate da Gius. Vasi, da Luigi le Lorain, da Jardin ec. il tutto d'invenzione dell'architetto Vincenzo Re. Esemplare di dedica.

MDCCL

1516. BARTOLI Gius., La vittoria d'Imeneo, festa rappresentata in Torino per le nozze di Vittorio Amedeo Duca di Savoia e Maria Antonia Ferdinanda di Spagna, Torino 1750, in 4, fig.  
I tre disegni furono dei fratelli Gagliarri intagliati con gusto da Le-Bas: e la descrizione di Giuseppe Bartoli.

MDCCLI

1517. ELISAB. Christinas Augusta Maria Theresae Augustse Matri justa funebria, Mediolani 1751, in

fol. fig.

Otto intagli ornano l'edizione scolpiti da Giacomo Mercori e lo scrittore dell'orazion funebre in fine è il Conte Paolo Caruolo.

MDCCLXI

1518. EXEQUIAS feitas em Roma a magestade fidelissima du senhor rey Dom Joan V. en Roma 1751, in fol. mag. fig.

Furono queste esequie celebrate nella chiesa dei Portoghesi in Roma. Le invenzioni furono di Emanuele Rodrigues de los sanctos intagliate in 20 gran tavole, l'orazione in fine di Sebast. Mar. Correa.

MDCCLVIII

1519. SCAMOZZI Ottav., Descrizione dell'arco trionfale fatto in Vicenza per l'esaltazione al Cardinalato [p. 261] del Vescovo Antonio Marino Priuli, Vicenza 1758, in 4, fig.

La descrizione e invenzione tono di Ottavio Bertoni Scamozzi, con quattro tavole.

MDCCLX

1520. RELACION de las exequias que a la magestad del rey catolico D. Fernando VI, se hicieron en la Real Iglesia de Santiago de los Espanuoles de Roma, Roma 1760, in fol. fig.

Le due tavole in fol. atlantico furono disegnate dal Passarini.

MDCCLXIV

1521. DISEGNI della macchina e peote ordinate in occasione della regata in onore del Principe Re d'Inghilterra Odoardo Augusto Duca di Yorck l'anno 1764, li 4 Giugno.

Giorgio Fossati fu il pittore prospettico. Francesco Zanchi operò alle macchine e i Mauri pittori inventarono le peote. Le tavole sono cinque in foglio doppio.

MDCCLXVI

1522. POMPA funebris Mediolanensis Francisci I Augusti, in Milano 1766, in fol. fig.

Tre tavole di medaglie, una del catafalco e il frontespizio formano gli ornamenti dell'edizione.

MDCCLXVI

1523. FUNERALI di Giacomo III re della gran Brettagna celebrati per ordine di Clemente XIII l'anno 1766, Roma, pei Salvioni, fol. fig.

Sonovi due grandi stampe l'una in principio, l'altra in fine e il ritratto nel frontespizio. Ma a risparmio di spesa o di tempo, la stampa intagliata della pompa funebre posta in fine, mutata la iscrizione e la figura del cadavere, fu la stessa di quella adoperata ai funerali di Maria Clementina nel 1736.

MDCCLXVII

1524. DESCRIPTION du Jubilé de sept cens ans de S.Macaire celebre dans la ville de Gand, enrichie de figures, Gand 1767, in 4.

Questo libro è stravagante, poichè in onore di questo santo protettore contro la pestilenza si dà conto degli spettacoli di questo Giubileo consistenti in processioni, cavalcate, trion[p. 262]fi, mascherate, opere, commedie, balli, fuochi ed altri esercizi; contiene quindici grandi tavole intagliate in rame.

MDCCLXIX

1525. DESCRIZIONE delle feste celebrate in Parma l'anno 1769 per le nozze del Reale Infante Ferdinando di Borbone coll'Arciduchessa d'Austria Maria Amalia, nella Stamperia Reale, Parma 1769, in gran fol. fig.

Opera del più gran lusso e della più grande eleganza pel testo e perle tavole in numero di 40 disegnate da Petitot, intagliate superiormente da Volpato, Ravenet, Bossi, Baratti e altri.

MDLXXII

1526. LETTERA ad un amico nella quale si dà ragguaglio della funzione per solennizzare il battesimo di Maria Teresa Carolina primogenita di Ferdinando IV di Napoli con 14 tavole disegnate dal Vanvitelli e dal Bibiena e incise da Carlo Nolli, oltre le altre vignette dalli stessi eseguite,

Napoli 1772, in fog. fig.

MDCCXXXV

1527. EPITHALIMIA exoticis linguis reddita, Parmae, ex Regio Tipographeo, 1775, in fol. fig.

G. Volpato ed altri valenti intagliatori eseguirono le stampe ai capi pagina di quest'opera che fu la prima a stabilire il sommo credito di Giovan Battista Bodoni: 25 sono i diversi caratteri delle iscrizioni accompagnate dalla versione latina. L'opera è preceduta da un'eruditissima dissertazione dell'Avv. Giovan Bernardo de' Rossi e da un avviso al lettore dell'insigne tipografo. In fine è un poemetto epitalamico del C. Rezzonico della Torre e l'occasione in cui comparve quest'opera fu il matrimonio di Carlo Emanuele di Savoia con la sorella di Luigi XVI.

MDCCLXXXI

1528. LETTERA scritta da un Patrizio Veneto ad un suo amico, in cui descrivonsi gli spettacoli grandiosi dati dal governo ai Conti del Nord, Venezia 18 Gennaio 1781, in 8.

MDCCLXXXIX

1529. RIDOLFI Bern., In funere Caroli III Hispan. Regis Catholici oratio habita in Sacello Pontif., a Bern. Ridolfi, Parmae 1789, in 4, gr.

Edizione splendida con 6 bellissime tavole di Morghen e di Volpato.

[p. 263]

MDCCXC

1530. DESCRIPCION de los ornatos publicos con que la corte de Madrid a solennizado la felis exaltacion al trono de los reyes nuestros sennores D. Carlos IV y Donna Luisa de Borbon y la Jurra del Seren. D. Fernando Principe d'Asturias, Madrid 1789, in fol. fig.

Edizione elegante con undici tavole intagliate con diligenza e disegnate da buoni architetti. Esemplare della biblioteca di Pio VI.

MDCCXC

1531. I PIANTI di Elicona sulla tomba di Teresa Ventura Venier, Parma 1700, in 4.

Sta una tavola nel principio col tumulo e col ritratto di questa donna famosa per la sua bellezza e per i suoi talenti sommi nel canto e nella declamazione. Sono raccolte le produzioni poetiche de' primi ingegni del secolo, pubblicate con somma eleganza nella stamperia Reale coi tipi Bodoniani.

MDCCXCII

1532. SOLENNI esequie di Giuseppe II Imperatore e Re celebrate in Milano nel 1790 li 11 Marzo coll'orazione di Stefano Bonsignore: colla descrizione del catafalco e la gran tavola disegnata dal Piermarini, in fol. fig.

Il frontespizio e il ritratto disegnò Andrea Appiani e incisero il Cagnoni ed il Mercoli.

MDCCCII

1533. ORAZIONE nelle solenni esequie di Leopoldo II Imperatore e Re celebrate in Milano nell'anno 1792 colla descrizione del catafalco, in fol. fig.

Tanto la figura del catafalco del Piermarini; che le vignette disegnate dall'Appiani servirono ad ambedue queste edizioni.

MDCCCVIII

1534. NOTIZIA delle operazioni e dei soggetti che le hanno eseguite per i solenni funerali da celebrarsi in Bologna a Gaetano Gandolfi pittore nella Chiesa di S. Giovanni in Monte li 22 Settembre 1802, in 4, M. 7.

MDCCCX

1535. MORELLI Ab. Jacopo, Descrizione delle feste ce[p. 264]lebrate in Venezia per la venuta di Napoleone il Massimo, data al pubblico dal Cavaliere abate Morelli R. Bibliotecario,

Venezia, Picotti, 1808, in fol. figurato.

Sonovi cinque tavole disegnate dal Borsaio e dal Selva e intagliate da G. Maina e da Perdurando Albertolli assai pulitamente.

MDCCCX

1536. *FESTA* del dipartimento del basso Po per l'inaugurazione della statua di S. M. I. R., Ferrara 1810, m 4, M. 7.

MDCCCX

1537. *DESCRIPTION* de l'arc de triomphe de l'Étoile erigé à Napoleon et a Marie Louise par la ville de Paris, Paris 1810, in 4, pic. obl. fig.  
Sono dieci tavole intagliate a contorni da diversi sulle invenzioni di Chalgrin Lafitte, col relativo testo di spiegazioni.

MDCCCXI

1538. *DESCRIZIONE* della festa celebrata in Venezia il giorno 15 Agosto 1811 per l'inaugurazione della statua colossale di Napoleone, Venezia, in 8.

MDCCCXIII

1539. *CLARAC*, Fouille faite à Pompeii en présence de la Reine des deux Siciles le 18 Mais 1813, etc., Napoli, in 8, fig.

MDCCCXIV

1540. *DESCRIZIONE* dell'apparato fatto in Firenze sulla piazza di San Marco dall'Accad. di Belle Arti pel ritorno in Toscana del Gran Duca Ferdinando III, Firenze 1814, in fol. fig.  
Vigono tre tavole delle quali l'ultima è pregiatissima essendovi il medaglione coi ritratto e un bellissimo rovescio intagliato da Morghen.

MDCCCXVI

1541. *DESCRIZIONE* della festa drammatica offerta nella gran sala della ragione a Francesco I e Maria Lodovica dalla città regia di Padova 1816, in foglio figurato.  
Vi sono due tavole che rappresentano le nuove decorazioni di quel salone capace di più di 8000 persone.

[p. 265]

MDCCCXX

1542. *CANCELLIERI* Francesco, Notizie della venuta in Roma di Canuto II e Cosimo I re di Danimarca negli anni 1027 e 1676, Roma 1820, in 4.

MDCCCXX

1543. *MANIN* Leonardo, Relazione delle feste e soggiorno di Federico IV re di Danimarca in Venezia l'anno 1708 diretta in forma di lettera al C. Leopoldo Cicognara in occasione del soggiorno fatto a Venezia dei principi reali di Danimarca l'anno 1820. Manoscritto inedito e prezioso per le minute circostanze in esso espresse e con rara diligenza raccolte.

## MISCELLANEE

### A. FESTE E SPETTACOLI

1544. — Facciate illuminate e fuochi d'artificio in Roma al palazzo Colonna in occasione che presentavansi i tributi dalla corte di Napoli, per la solennità di

S. Pietro.	Tav. 28
— Archi di trionfo e cavalcate nel possesso dei sommi pontefici.	Tav. 16
— Catafalchi e processioni mortuarie di diversi pontefici.	Tav. 10
— Vedute di alcune ville e luoghi interni ed esterni di Roma.	Tav. 17
— Vedute di altre ville, macchine e giardini di Francia.	Tav. 19
— Altre varie feste civili e religiose e funerali.	Tav. 13

---

Tav. 103 fol.

#### B. FESTE E SPETTACOLI

1545. — Vedute di città assediate con molte figure ed ornamenti intagliate la[p. 266] più parte da Agostino Corvino sui disegni di Paolo Decker.	Tav. 14
— Trionfi, ingressi, pompe civili e militari, Feste di tori in Spagna, accampamenti, cavalcate, supplici, abiure, teatri, prospetti e illuminazioni in molti luoghi.	Tav. 40

---

Tav. 54

Fra le quali sono rimarcabili e rare le feste di Siena e di Firenze del 1633 e 1717 e la flotta navale col Principe d'Orange intagliata da R. de Hooghe. Sono in questo volume aggiunte altre 16 carte disegnate a mano di battaglie navali Venete ec.

#### C. FESTE E SPETTACOLI

1546. — Volume con molte stampe fra le quali diversi ingressi e funerali in S. Marco di Ven. per Francesco Viusdomini 1669: Per la Princip. Dorotea in Parma 1750: Monumento in S. Pietro a Roma di Cl. XI, del Doge Foscarì a Venezia ed altri convogli funebri e coronazioni di M. Teresa, con molte vedute italiane, spagnuole e francesi, fra le quali 6 di Firenze, 6 di Berlino, 4 di Londra, 5 di Vienna, 8 di Parigi e ville, 4 di Pietroburgo, 4 di Rotterdam, 4 di Udine, 3 di Spagna, 3 di Roma: Una bellissima veduta di Palmira incisa a Londra, 2 incendi di flotte ec.: Il bombardamento di Biserta fatto da Veneziani, l'assedio di Gibilterra del 1782, i monti di basalto, il lago di Lecco, la facciata moderna di S. Rocco a Venezia, una veduta di Mantova: Tre vedute di Copenhague, della piazza di Jo. Ulrich Kraus: Piano del monte Berico a Vicenza, 2 vedute, piani e spaccati di S. Giustina in Padova: Prospetto di dieci porti inglesi e varie carte di fortificazione marittima, il volume contiene tav. 97.

[p. 267]

#### D. FESTE E SPETTACOLI

1547. — Volume con molte stampe. Comincia con 28 spaccati e prospetti di varii palazzi e chiese di Roma, 8 vedute di altri paesi d'Europa, 9 vedute d'ingressi, prospetti, funerali e 15 depositi esistenti in Roma nelle varie Chiese e singolarmente in S. Pietro colla rispettiva pianta: per Domenico de' Rossi: e alcune altre carte di simil genere nel complessivo numero di tavole 77.

#### E. FESTE, SPETTACOLI E FUNERALI

1548. — Ritratti di Sommi Pontefici 11: Monumenti Sepolcrali dei medesimi 20: Monumento di M. Clementina R. d'Inghil. in S. Pietro di Roma 1: Ritratti di dogi veneti procuratori e altri sommi personaggi della R. Veneta intagliati da Pitteri, Ciaconi, Volpato, Bartolozzi ed altri



incisori in diverse dimensioni, fra quali tre in foglio atlantico stampati in Pergamena, 54: Monumenti a Dogi e altri insigni veneti personaggi 18: ingressi, feste pubbliche e private, spettacoli, caccie del toro, regate per principi e personaggi ec. 32: Prospetti e spaccati della Cattedrale di Brescia 4; Consiglio Patriarcale in Udine, facciata di S. Rocco a Venezia, prospetto delle 7 chiese in Monselice, consecrazione della chiesa della Salute in Venezia, paliotto d'argento dorato innanzi l'altar maggiore in S. Marco 5: in tutto il volume stampe 145.

## ABITI E COSTUMANZE

ANTICHE E MODERNE DI TUTTI I POPOLI RELATIVE

AI LORO ORNAMENTI, DANZE, GIUOCHI, ARMI,

MUSICA, BAGNI, PESI, MISURE, MENSA ,

NOZZE, INVENZIONI, FUNERALI ec.

1549. A. D. Les divers portraits et figures faictes sur les moeurs des habitans du nouveau monde dedié à Jean le Roy Escuyer Sieur de la Boissiere gentilhomme Poictevin cherisseur des Muses, M. 105.

Sono 13 piccola stampe oblonghe, delle quali ciascuna ha quattro compartimenti ove sono intagliate ed ai numeri 2 e 9 sta la marca dell'intagliatore A. D. in corsivo iniziali. Oltre 12 tavole è anche nella stessa forma intagliato e figurato il frontespizio.

1550. AGRICOLAE Georgii Medici, De mensuris et ponderibus libri quinque, in quibus pleraque a Budaeo et Portio parum animadversa diligenter executiuntur, hoc nunc primum in lucem editum, Parisiis 1533, in 12.

1551. AGRIPPA Cammillo, Trattato di scienze d'arme con un dialogo di filosofia, Roma, per Antonio Blado, 1553, in 4, fig.

Questo è un bellissimo libro, le cui tavole sono assai ben intagliate e disegnate nello stile della scuola di M. Antonio: sonovi due gran tavole istoriate l'una al principio del trattato, l'altra aranti il dialogo: e 55 tavole di schermitori. In fronte al libro su un ritratto dell'autore assai bello.

1552. AGRIPPA Cammillo, Nuove invenzioni sopra il modo di navigare, Roma 1595, in 4, fig.

Nel principio è una tav. grande intagliata da Cornelio Cort col fatto di S. Pietro e di Cristo, colla navicella. Segue la dedica al Card. Borromeo, poi viene un'altra tavola grande, allegorica a tutte le scienze: dopo la quale è un altro foglio più grande con Astrolabio e quadrante: indi il ritratto dell'autore e il testo che contiene 55 pagine, in fine è la tavola delle cose più notabili.

1553. ALBERTI Giuseppe, De' funerali, ossia dissertazione in cui si espongono le varie maniere di sepelire i defunti usate da diverse nazioni, Rimini 1790, in 8.

Opera scarsa di erudizione e di critica.

1554. ALCIATI Andrea, Libellus de ponderibus et mensuris in 8, sine loco et anno. Accedit Melancthonii Philippi Oratio de legibus et Budaei de moneta graeca ad Gallicani pecuniam aestimata.

Quest'elegante operetta è dedicata dall'Alciato a Girolamo Arcbinto Milanese e rassomiglia pei tipi alle edizioni del Sessa in Venezia.

1555. ALSTORPII Joannis J. N. D., Dissertatio philologica de lecticis veterana, Diatribe, Amstelodami 1704, in 12 fig.

Le diverse tavole sono eseguite con nitidezza e collocate ai luoghi indicati nel testo.

1556. AMANO Jodoco, Gynaeceum, sive theatrum mulierum, in quo praecipuarum omnium per Europam imprimis nationum, gentium etc. Faemineos habitus videre est, artificiosissimis nunc primum figuris editis expressos; additis octostichis Francisci Modii, Francofurti, impensis Sigismundi Feyrabendii. 1586, in 4.

Dedicato alla serenissima Isabella Austriana Regina di Francia dallo stampatore: sono 121 tavole in legno di raro intaglio.

1557. AMATIUS Paschalis Sabinianensis, De restituitone purpuraru, Lucae 1781, in fol., M. 82.  
Splendidissima edizione con bei tipi e bella carta accuratissima, che onora l'autore e il tipografo Giacomo Giusti.
1558. AMATO Domenico, Della vita privata de' Romani, traduzione dal francese con varie aggiunte e una dissertazione di Filippo Venuti sopra il gabinetto di Cicerone, tomi 2, Napoli 1783, in 8.
- 1559 D'ANCORA Gaetano, Saggio sull'uso de' pozzi presso gli antichi specialmente per preservativo dei tremuoti, Napoli 1787, in 8, M. 59.
1560. ANTONINO Filippo, *Introduzione a' discorsi dell'antichità di Sarsina, 1606, in 4*. Queste sono 20 pagine precedute dall'indicato frontispizio e sono seguite dall'altro: *Delle antichità di Sarsina et [p. 270] de' costumi di Romani nel trionfo e nel Trichlinio antico, Sarsina 1607, in 4, p. M. 56*.  
Segue la dedica al Cav. Aldobrandino e 18 foglietti di tavole delle materie. Indi si incomincia la numerazione del testo fino alla pagina 256. Ordinariamente questo libro si trova imperfetto a cagione della duplicità dei frontespizi: sono fra il testo molte lapidi e iscrizioni.
1561. ATTINSON John Augustus-and Tames Walker, Picturesque, representation of the manners, coustoms, and amusements of the Russians in one undred coloured plates. With an accurate éxplanation of each plate in english and freench, 3 vol. in fol., London 1803, 1804.  
Queste 100 tavole divise in 3 volumi rilegati in non solo sono miniate in colori con molta facilità e bravura pittoresca. È d'uopo osservare che in fronte al primo volume debb'esservi il ritratto di Caterina intagliato da Bartolozzi, il quale dalla più parte degli esemplari fu tolto per completare nei portafogli le opere di questo artefice. Il secondo volume è preceduto dal ritratto di Alessandro; il terzo da quello di Elisabetta.
1562. S. AUBIN Aug., C'est ici les differens jeux de petits polissons de Paris, 1770, in fol., M. 105.  
Sono sei fogli intagliati con infinito buon gusto e graziosissimi per il disegno e per l'esecuzione.
1563. AVERANI Josephi, Monumenta latina postuma dissertationes 2. De lampadum ludo et de ludis in genere, Fiorentia 1769, in 4, M. 29.
1564. AURIA D. Vincenzo palermitano, La Sicilia Inventrice, ovvero le invenzioni lodevoli nate in Sicilia, Palermo 1704, in 4.  
Quasi tutto il volume è formato dalle aggiunte, poiché il testo dell'Auria non comprende che 70 pagine: con i divertimenti geniali, le osservazioni, le aggiunte di Antonio Mongitore e l'indice delle materie arriva oltre alle 300 pagine: opera poco accreditata.
1565. BACII Andreae, De thermis libri septem, Venetiis 1571, in fol. pic. fig.  
Prima e rara edizione, esemplare bellissimo, secondo la descrizione del de Bure.
1566. BACII Andreae, De naturali vinorum historia, de vinis Italiae et de conviviis antiquarii in libri septem etc., apud Nicolaum Mutium, 1596, Roma; al fine 1597.  
Prima e rara edizione. Esemplare bellissimo secondo la [p. 271] descrizione di de Bure. Il frontespizio è intagliato col ritratto dell'autore e si noti che le due diverse date nello stesso volume hanno condotto in errore alcuni bibliografi credendole due edizioni dal vederle enunziate diversamente, ma e una sola.
1567. BALDUINUS D., De Calceo antiquo et Nigronius de Caliga veterum, Amstelodami 1667, in 12, fig.  
Libretto assai ben fatto e con molte tavole nitide a' luoghi indicati nel testo.
1568. De BALNEIS omnia quae extant apud Graecos, Latinos et Arabos, Venetiis, apud Juntas, 1553, in fol. pic.  
Raro e magnifico esemplare colle armi del Tuano. Esat tamente secondo la descrizione del de Bure.

1569. BAR, Recueil de tous les costumes des ordres religieux et militaires avec un abrégé historique et chronologique enrichi de notes et de planches colorées, Paris 1778, vol. 6, in. fol.  
 Quest'opera di gran lusso e ricchezza, per essere tutte le tavole miniate con precisione, è utile oltre modo agli artisti e alle decorazioni teatrali. Il primo volume contiene 93 tavole: il secondo 74: il terzo 106: il quarto 91: il quinto 117: il sesto 93. Le dissertazioni illustrative sono tolte dalle fonti migliori, ma nell'esecuzione delle tavole si è posta troppa celerità per farne un'opera di speculazione, che per la sua mole sostienesi peraltro a un prezzo considerabile.
1570. BARDI de' Conti di Vernio Giovanni, Memorie del Calcio Fiorentino tratte da diverse scritture ec., Firenze, nella stamperia di S. A. S. alla Condotta, 1688, in 4, fig.  
 Edizione citata dalla Crusca con 2 tavole. Questa seconda edizione molto aumentata di scritture di altri autori, ebbe per raccogliitore delle memorie Pietro di Lorenzo Bini.
1571. BARDON Dandré, Costume des anciens peuples à l'usage des artistes. Nouvelle édition redigée par M. Cochin, 4 Parties rel. en 2 vol., Paris, chez Jombert, 1784, in 4, fig.  
 Opera di mediocrissima esecuzione e che può riguardarsi come un repertorio per gli artisti però a' quali bastasse un cenno imperfetto delle cose. In fronte è il ritratto dell'autore.  
 — BARGIGLI Girolamo, Vedi *Dialoghi*.
1572. BARONI Clemente di Cavalcabò, Lettera intorno le [p. 272] cerimonie e complimenti degli antichi Romani, Rovereto 1750, in 8.
1573. BARTEL Jo. Gasp., De Pallio una cum insertis vindiciis Pallii Herbipolensis. Dissertatio historica etc., Herbipoli 1753, in 4.
1574. BARTOLINI Gasp. Thomae fil., De tibiis veterum, Amstelodami 1679, in 12, fig.  
 Col ritratto dell'autore e numero di nitidissime tavole ai luoghi voluti nel testo.
1575. BARTOLINI Thomae de Armillis veterum. Accedit Wormii de aureo Cornu Danico, Amstelodami 1676, in 12, figurato.  
 Questi opuscoli, od operette per meglio dire, sono preziose la maggior parte per lo studio e la diligenza con cui hanno cercato gli studiosi di esaurire le materie e pei monumenti e tavole di cui sono arricchite.
1576. BARUFFALDI Hyeronimi ferrariensis, De Preficis dissertatio ad illustrationem urnae sepulcralis Fl. Quartillae Preficae. Accedunt Jos. Lanzoni adversaria de luctu mortuali veterum, Ferrariae 1713, in 8, fig.
1577. BATTAGLINI Can. Angelo, Dissertazione sul commercio degli antichi e moderni librai, Roma 1787, in 4, M. 44.
1578. BAUR Giovan Guglielmo, (a D. Paolo Orsino Duca di Bracciano tav. D. D.) Costumi di diverse nazioni p. in 8, 1636, 12 tavole originali a cui sono unite anche le riproduzioni delle stesse pubblicate nella calcografia di Mariette il figlio per opera di F. L. D. Ciartres.  
 Su legato nell'opera delle battaglie di Baur.
1579. BAYFII Lazari, De re navali, de re vestiaria et de vasculis antiquorum: Addito Antonii Thylesii libellus de coloribus, Parisiis 1563, in 4, fig., ex officina Rob. Stephani.  
 Le molte tavole in legno di bella esecuzione fraposte al testo rendono chiara l'intelligenza di queste ottime opere.
1580. BAYFII Lazari, De vasculis libellus adolescentulorum causa ex Bayfio decerptus, addita vulgari latinarum vocum interpretatione, Lugd., Gryphium, 1536, in 8.

1581. BEAUMONT, L'enciclopedia Perruquiere à l'usage de toute sorte de têtes, enrichie de figures, Paris 1757, in 8.  
Con 45 tavole all'acquaforte, libretto di qualche rarità.
1582. BECCHETTI Filippo Angelico, Lettera sopra i giuochi circensi celebrati da Nerva e sopra il commercio degli antichi Romani, Roma 1784, 8, M. 60.  
Con un medaglione intagliato in rame.
1583. BELLEZZE de recami et dessegni, opera nova non men bella che utile e necessaria et non più veduta in luce, Venezia 1558. Carte 20 di ricami.  
— Il *Monte* Opera nova di recami dove trovansi varie mostre di punto in aere, Venezia 1557, carte 16.  
— *Le Pompe* Opera nova per far cordelle d'oro, di seta, di filo, ec., Venezia 1657, carte 16.  
— *Lo Splendore* delle virtuose giovani con varie mostre di fogliami e punti in aere, Venezia, per Iseppo Foresto in calle dell'acqua a S. Zulian all'insegna del Pellegrino, 1558, carte 16.  
— *Le Gloria et l'honore* de' ponti tagliati et ponti in aere, Venezia, per Mathio Pagan in Frezzeria al segno della Fede, 1558, 16 carte.  
— *Trionfo di Virtù* Libro novo da cucir, con fogliami, ponti a fili, ponti cruciati ec., Venezia 1559, 16 carte.  
— In fine: *Burato, questi sono quattro foglietti con mostre di tela chiara a quadretti per fare opere di punto in varie larghezze, ove e marcala gradatamente l'opera più o meno fitta e sta in gran caratteri a retro dell'ultima pagina, P. Alex. Pag. Benacenses F. Bena V. V.*  
Tutti questi opuscoli legati in un volume. Nei diversi frontespizi indicati sono figure di bellissimo disegno e le operette tutte, riunite in questo rarissimo volumetto, il più bello che di tal genere da noi si conosca, contengono 104 carte oltre a 200 tavole elegantissime. Esemplare di bellissima conservazione. Vedi *Vinciolo, Passerotti, Vavassore*.
1584. BELLONII Cenomani, De ammirabili opere antiquorum et rerum suscipiendarum praestantia: de me[p. 274]dicato funere, seu cadavere condito et de medicamentis nonnullis, servandi cadaveris vim obtinentibus, libri tres: accedit de arboribus coniferis, resiniferis etc., Parisiis 1553, in 4, fig.  
Raro e prezioso libro per la raccolta di cognizioni recondite che vi si ritrovano nella seconda opera: sonovi fra il tetto le tavole degli alberi incise in legno.
1585. BENETTI Josephi, Dissertano de cursu pubblico, Romae 1778, in 4, M. 21.  
S'aggira quest'opera intorno ai modi del viaggiare degli antichi e all'istituzione delle poste pubbliche.
1586. De BEKGER Christoph. Henr., Commentatio de personis, vulgo iarvis seu mascheris *von der Carnavals Lust*. Critico historico, morali atque iuridico modo diligenter conscripta, Francofurti et Lipsiae 1723, in 4, fig.  
Trovansi 83 carte in questo volume destinate alle tavole nelle quali sono rappresentati 153 sogg. tratti dalle sei commedie di Terenzio, oltre il ritratto di Terenzio stesso d'incontro al frontespizio. Opera dottissima e non comune in Italia.
1587. BERNARDI Eduardi, De mensuris et ponderibus antiquis, libri tres. Oxoniae e theatro Sedonio 1688, in 8, fig.  
Aggiuntavi una lettera N. F. D. del Mare di Bronzo di Salomone, colla tavola che lo rappresenta e in fine una tavola colle spiegazioni intorno le misure e i pesi della China.
1588. BERTELLI Ferdinandi, Omnium fere gentium nostrae aetatis habitus numquam ante hac editi. Ferdinandus Bertelli aenei typis excudebat, Venetiis anno 1569, in 4, fig.  
Generalmente tutti i volumi di tal materia intagliati in questo secolo sono riputati assai rari, poiché passando per solazzo nelle mani di molte persone gli esemplari sono periti. Le tavole sono numerate fino alla 60 che ha per titolo *Hispania rustica*: ne seguono altre 4 coi cartellini in bianco prive di denominazione e di numero. Poi

chiudono la serie otto teste di acconciature femminili molto stravaganti, che non sembrano appartenere a questo intagliatore e non hanno alcun indizio di luogo, di età e d'incisore.

1589. BERTELLI Petri, *Diversarum nationum habitus, centum et quatuor iconibus in aere incisis diligenter expressi, item ordines duo de processionibus*, [p. 275] unus Summi Pontificis, alter Serenissimi Principis Venetiarum, apud Alciatum et Petrum Bertellum, Patavii 1689, in 8, fig. Il Libretto è dedicato al C. di Hanau dall'editore ed è intagliato in rame con qualche grazia: le tavole sono numerate e descritte.

1590. BEVERINI Bartholomei, *Syntagma de ponderibus et mensuris, in quo veterum nummorum pretium ac mensurarum quantitas demonstratur*, Lucae 1711, in 12.

1591. BIRINGUCCIO Vannuccio nob. senese, *Pirotechnia*. Li diece libri della Pirotechnia ove si tratta non solo delle miniere ma anche quanto si ricerca nella pratica di esse e di quanto si appartiene all'arte della funzione ovver getto de' metalli ec., in Venezia, per Gio. Padovano, 1550, in 4, ad istanza di Curzio di Navo.

Le numerose tavole necessarie a tante dimostrazioni sono stampate in legno fra il testo; e quest'opera non comune, specialmente in questa prima edizione, è interessante per la fusione dei metalli e per ogni altra cosa che di quella dipende. Dopo il frontespizio figurato, a tergo di cui è la dedica, vengono due foglietti di tavola delle materie e cinque foglietti di proemio. Indi seguono 167 foglietti del testo e nell'ultimo è lo stemma di Curzio, la tutto 176 foglietti.

1592. BOEMO Aubano Giovanni alemanno, *Li costumi, le leggi, le usanze di tutte le genti, raccolte qui insieme da molti illustri scrittori e tradotte, per il Fauno in questa nostra lingua volgare*, Venezia 1542, per Mich. Tramezzino, in 8.

Questo è un libro singolare pieno di cose meravigliose tolte da racconti favolosi, da viaggiatori, da pregiudizi, senza critica, ma che presenta il quadro esatto delle opinioni di di quel secolo.

1593. BOETTIGER, Sabine, *ou matinée d'une Dame romaine à la toilette à la fin du premier siecle de l'Ere Chrétienne; pour servir à l'histoire de la vie privéedes Romains et à l'intelligence des auteurs anciens*. Traduit de l'allemand de C. St. Boettiger, Paris 1813, in 8, fig.

Opera dottissima ed estesa con piacevole erudizione, ornata di 13 tavole.

[p. 276]

1594. BOISSARD Robert, *Mascarade récueillie, et mise en taille douce*, 1697.

Sono queste 14 tavole intagliate in rame oltre il frontespizio nella miniera di de Bry.

Aggiuntovi . Le Roux G. B. *nouveau lambri de Galérie, Chambre et Cabinet, avec quelque nouveau dessein de cheminées gravées par Degremont*, Paris, chez Mariette, fol. pic., Planches N. 54.

Opera che attesta il cattivo gusto e l'epoca della corruzione delle arti, per quanto ne sia sufficiente l'intaglio.

1595. BONANNI Filippo, *Catalogo degli ordini equestri e militari esposto in imagini, diviso in 3 parti, Roma dal 1741 al 1743, vol. 3 in 4. Latino e italiano.*

Le tavole furono intagliate da Arnaldo Wan Westerowd. Nel primo vol. sono tav. 166, nel secondo 108, nel terzo 75, ad ognuna delle quali sta contraposta la relativa storica illustrazione.

1596. BONANNI Filippo, *Gabinetto armonico pieno d'istrumenti sonori imitati, spiegati ed intagliati*, Roma 1728, in 4, fig.

Con 148 tavole in rame, non compreso il frontespizio di *mediocre* intaglio.

1597. BONANNI Filippo, *Descrizione degli strumenti armonici d'ogni genere, seconda ediz. corretta, ed accresciuta da Giacinto Cerati con 140 rami, incisi da Arnaldo Wan Westerowd*, Roma 1756, in 4. Francese e italiano.

Sono però le stesse tavole dell'edizione precedente.

1598. BONAIUTI, Italian scenery representing the manners, customs and amusements of the different states of Italy containing thirty-two coloured engravings by James Godby, from original drawings by P. Van Lerberghi, London 1806, fig.  
Con 32 tavole collocate superiormente e con tutto il lusso e l'eleganza dei tipi e della calcografia.
1599. BORASATTI Giustiniano, Il gymnasta in pratica ed in teorica. Dialogo tra' professori dell'Accademia Gimnastica de' gran saltatori di Parigi e di Londra con la spiegazione di tutti i salti tanto antichi che moderni ec., Venezia 1753, in 8.  
Libretto singolare e pieno di notizie utilissime per rompersi il collo. In principio è il ritratto del principe dell'accademia de' saltatori Diego Secondo de' Rossi chiamato *Didacus* [p. 277] *secundus de Rubeis ab Asti Gymnasticae Academiae Principes Parisiorum et Londini ex magna cubistis.*
1600. BOSSI Hieronymi, De toga romana commentarius. Accedit ex Philippo Rubenio iconismus statuæ togæ tuæ etc., Amstelodami 1671, in 12.  
La tavola tolta dal Rubenio, che è in 4, trovasi piegata in questo libretto, a car. 82.
1601. BOUCHARDON Édme, Etudes prises dans le bas peuple ou cris de Paris 1737 e 1788, in fol. tav. 36.  
Sono queste tre serie di i a tavole per ciascuna disegnate e intagliate con infinito buon garbo.  
— Premier et second livre des vases inventés par E. Bouchardon, Paris, chez Huquier, in fol.  
Sono 21 tavole di belle invenzioni ed intaglio; cui sono aggiunti 5 vasi di Polidoro intagliati da Sadeler.  
— Aggiuntovi: Profils et orneruents de vases executés en marine, bronzes et plomb dans les jardins de Versailles, Trianon et Marly, gravées per M. Michel Blondel, tav. 20.  
— Aggiuntovi: Recueil de differentes charges dessinées a Rome par Vanloo. Gravées par le Bas et Ravenet, 12 tavole in rame. Recueil de fontaines par Boucher peintre du roi, chez Huquier, 7 tav. Con quattro tavole di fanciulli dello stesso. In fine: Livre de Cartouches et de Buffet par de la Joùe, 14 tav. .  
Il volume unito contiene tavole 122.
1602. BOVICELLI Giuliano, Istoria delle perrucche in cui si fa vedere la loro usanza, forma, abuso, irregolarità, Milano 1724, in 12, 2 vol. in uno.  
Quest'opera è piuttosto diretta contro l'abuso delle perrucche degli ecclesiastici che ad oggetto di illustrare la materia colla buona critica.
1603. BRADFORD Guillaume, Chronological , and historical retrospect of the memorable events of the war in the Peninsula from the embarkation of the Prince Regent of Portugal to the Brazils, and the imprisonment of the King of Spain in France. Collected and annexed as a supplemental addition to the Rev. William Bradford views etc., London 1813.

[p. 278]

BRADFORD, Sketches of the country, character, and costume in Portugal, and Spain Made during the campaign and on the route of the british army: 1808 and 1809. Engraved and coloured from the drawing: by the Rev. William Bradford, Wall incidental illustration et appropriate descriptions of each subject, London 1812, Plat 54, fol. gr.

Il testo è inglese e francese e l'edizione è fatta con molto lusso di tavole e di tipi. Tutti i rami sono miniati in colori con gusto, non vi si riconosce troppo nell'opera la superficialità della speculazione libraria.

1604. BRAUNI Johan Palatini, Vestitus Sacerdotum Hesbraeorum sive commentarius amplissimus in plurim. loc. S. Scripturae, libri duo, cum indicibus locupletissimis et tabulis aeneis elegantissimis, Liber primus, Amstelodami, apud Someren 1698, liber secundus, idem 1697.  
Le tavole sono intagliate con precisione, senza preziosità e l'opera prolissa e voluminosa è ripiena di un tesoro di erudizioni.

1605. BRUNO di Melfi Vincenzo, Teatro degli inventori di tutte le cose, Napoli, per Tarquinio Longo, 1603, in fol.  
Opera in questo genere rara, e curiosa, ove per ordine alfabetico passando in rivista sei mille vocaboli all'incirca riferibili ad ogni umano genere di cose, attribuisce a ciascuna origini ed invenzioni, con un indice in fine dei vocaboli. L'opera è dedicata al Vice Re di Napoli. Dopo il frontespizio sono tre foglietti di poesie varie in lode dell'autore: indi segue un indice degli autori citati in altri due foglietti e a tergo dell'ultimo si trova un avviso ai lettori: comincia il testo e prosegue fino alla pagina 391. L'indice in fine dei vocaboli contiene 20 foglietti.
1606. BRUYERINO Campegio, De re cibaria libri viginti duo, Lugduni 1560, in 12.  
Più di mille cento e cinquanta pagine trattano diffusamente questa materia, biasimandosi dall'autore che i Romani, assai più ristrettamente che i Greci noi fecero, l'abbiano illustrata.
1607. BRUYNI Abrahami, Diversarum gentium armatura equestris, Amstelodami in redibus Nicolai Joan, Visscherii. Vedi *Diversarim gentium*.
- [p. 279]
1608. BYNARI Antonii, De Calceis Hebraeorum libri duo. Accedit eiusdem somnium tertio recusum, Dordraci 1715, in 4, fig.  
Opera eruditissima colle figure incise in rame ai luoghi indicati fra il testo.
1609. De CHAUSAC, La danse ancienne et moderne: ou traité historique de la danse, à la Haye 1764, 3 vol. in 12, legati in uno.  
Libro singolare e non comune, ove la materia è trattata con critica e con accorgimento.
1610. CALLIACHII Nicolai, De ludis scenicis mimorum et pantomimorum sintagma posthumum, Patavii 1718, in 4, M. 94.  
Col ritratto dell'autore.
1611. CAMPI Michele, Spicilegio botanico: Dialogo ove si manifesta lo sconosciuto Cinamomo degli antichi, Lucca 1654, in 4, M. 64.  
Memoria piena d'interessante erudizione.
1612. CANCELLIERI Francesco, Biblioteca ragionata degli scrittori sul giuoco degli scacchi colla dissertazione di D. Benedetto Rocco napoletano sul giuoco degli scacchi da lui ristampata, Roma 1817, in 12.
1613. CAPPONI Giovan Battista dottore, Il marmo Augustale, Discorso, ove si parla delle terme, bagni, esercizi e giuochi degli antichi Romani, in 8.  
Opuscolo estratto da un volume di prose e discorsi degli Accademici Gelati di Bologna.
1614. CARACCIO Annibale, Le Arti di Bologna, 78 tavole intagliate in rame in fol., Roma 1646.  
Quest'opera apparve con diversi frontespizi e vario numero di tavole. Questo esemplare è di prima impressione e le lamine furono intagliate sui disegni d'Annibale da Gius. Mitelli.
1615. Caracteres dramatiques, ou portraits du théâtre anglais, Londres 1770, auxquels en a adjoint plusieurs autres du théâtre français, gravés et illuminés sur parchemin, en 8.  
Queste piccole figure del teatro inglese in numero di 40 miniate con gusto ed esattezza pubblicate (*suivant l'acte du Parlement*) presentano l'usanze del secolo al tempo di Gar[p. 280]rich a mano a mano che l'editore Sayer le andava pubblicando. Quelle del teatro francese sono parimenti miniate in numero di 34, nove delle quali in pergamena; e si conservano con diligenza i modi e gli abiti di Le Kain, di Brizart, di Molé, di Mademoiselles Clairon e Dusmenil ec.
1616. CAROSO M. Fabritio da Sermoneta, Il Ballerino: diviso in due trattati, ornato di molte figure:



Venezia, pel Ziletti, 1581, in 4, fig.

Quest'opera fu intitolata a Bianca Capello de' Medici Gran Duchessa di Toscana, col ritratto dell'autore in fronte e la musica di tutti i balli che allora usavansi intitolata in ciascuna delle più famose dame d'Italia e con 22 tavole degli atteggiamenti del ballo, intagliate da Giovan Battista Franco.

1617. CARYOPHILI, De veterum Clypeis opusculum, Lugduni Batavorum 1761, in 4, fig.  
Opera benissimo stampata ed ornata di numerose medaglie e monumenti sparsi fra il testo, oltre tre grandi tavole, l'una in principio e due al fine del volume. La materia vi è dottamente esaurita.
1618. CASSIANI Pieri, De calidi potus apud veteres usu epistola, Bononiae 1606, in 4, parv.
1619. CAVALLUCCI Vincenzo, Del modo di tinger la porpora degli antichi, Perugia 1786, in ottavo, M. 63.
1620. CAYLUS, Tableau tiré de l'Iliade, de l'Odissee d'Homere et de l'Enéide de Virgile avec des observations générales sur les coùtumes, Paris 1706, in 8.
1621. CENALI P. Roberti, De vera mensurarum, ponderumque ratione, Parisiis 1547, in 8.  
Edizione dedicata a Francesco I e copiosa per le relazioni che si trovano fra loro dei vari pesi, e misure di quel tempo presso diversi popoli.
1622. CERVIO Vincenzo. Il trinciante ampliato e ridotto in perfezione dal Cav. Reale fuoruscito di Narni, Venezia, presso gli eredi di Gio. Varisco, 1593, in 4, pic.  
Con due tavole. Libretto elegantemente stampato e singolare per le notizie de' costumi e dei tempi.
1623. CHAMBERS, Design of Chinese buildings furniture, dresses, machines and utensils, engraved by [p. 281] the best hands from the originals, drawn in China, London 1753, in fol. fig.  
Sono 11 tavole ben intagliate oltre un elenco, una prefazione e 19 pagine d'illustrazione.
1624. CIACONII Petri Toletani, Opuscula in Columna rostrata inscriptionem, de ponderibus, de mensuris, de nummis, Romae 1608, in 8.  
Questi opuscoli sono postumi, poiché non erano stati finiti dall'autore e nullameno vennero dai dotti applauditi per l'estensione delle cognizioni che racchiudono.
1625. CIACONII Petri Toletani, De triclinio, Cum appendice Fulvii Ursini et Hieronimi Mercurialis de accubitu in caena antiquorum, Amstelodami 1664, in 12, fig.  
Con le tavole a' luoghi indicati dal testo.
1626. CIAMPI Sebastiano, Statuti suntuari ricordati dal Villani circa il vestiario delle donne e le pompe nuziali e funerali, dati in luce con annotazioni, Pisa 1815, in 4, M. 25.
1627. CICOGNARA Leopoldo, Prose in occasione di varie acclamatissime nozze, seguite in Padova, ove si tratta della *Grazia, dell'Acconciatura del capo femminile*, e della *Persuasione*, Venezia 1818, in 4.  
Edizione di 100 esemplari.
1628. COLLESCHI Francesco, Dissertazione sulle poste degli antichi, Firenze 1746, in 8.
1629. COLUMNAE Fabii Lyncei, De purpura, opusculum, nunc iterum luci datum opera et studio Jo. Danielis maioris, Kiliae 1675, in 4, parv.  
Due piccoli volumetti legati assieme; nel secondo de' quali sta il dizionario ostracologico; non può vedersi esecuzione più esatta e più elegante delle tavole in legno, di cui è ornato questo libro: ma la pessima carta in cui è stampato rende l'edizione poco appariscente.
1630. DAMMAN Hadr-Gand, Imperii ac sacerdotii ornatus diversarum gentium peculiaris vestitus,

excudebat, Abr. Bruin, Colonia 1578, in 4, fig.

Sono 24 le tavole dei costumi civili imperiali e 26 quelle dei costumi religiosi assai bene disegnate ed incise: libro di rarità singolare. Il frontespizio è figurato, dopo il quale trovasi la dedicatoria dell'edizione, e non prefazione intitolata al lettori. Segue il testo del commentario di Damman. In tutto ai foglietti che precedono le tavole. Trovatisi con mi[p. 282]nor rarità le tavole disgiunte dal testo per le censure in cui incorse quest'ultimo.

1631. DECLAMAZIONE delle gentil donne di Cesena intorno alle pompe, al molto Illustre e Rev. Monsignor Lattanzio Presidente di Romagna, Cesena 1575, in 8, M. 54.

Vedesi da questo ingegnoso discorso che questo Monsignor Lattanzio Presidente Romagna nell'anno del Giubileo aveva preso ad inveire contro la pompe femminili, intorno le quali le gentildonne di Cesena sagacemente vengono giustificate. Opuscolo raro.

1632. DIALOGO dei giuochi, che nelle Vegghie Sanesi si usano di fare, del Materiale Intronato all'Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. D. Isabella de' Medici Orsina Duchessa di Bracciano, Siena 1572, in 4.

Questa è la prima edizione di questo libro composto da Girolamo Bargagli sanese sotto il nome del Materiale Intronato.

1633. DISCORSO breve dell'insegne pinte delle famiglie nobili nel quale si disputa s'elle fussero appresso gli antichi in uso.

Opuscoletto manoscritto di sedici pagine di testo ed esteso con molta dottrina e buon gusto di stile.

1634. DIVERSARUM gentium armatura equestris ubi fere Europae, Asiae, atque Africae equitandi ratio propria espressa est., Amstelodami, impressae in aedibus Nic. Jo. Visscheri, 1617, in 4.

Opera di bella maniera d'intaglio composta da un frontespizio figurato; poi segue un Nettuno, e una Pale con due cavalli marini. La terza carta presenta le armi di varie corti di Fiandra e d'Olanda; seguono settantasette stampe di cavalli montati da Cavalieri d'ogni Nazione, l'ultima però è un elefante. È da notarsi che 56 sono d'una grandezza uniforme e le residue estendo più piccole hanno un contorno e sembrano d'altra mano, quantunque della medesima scuola. Cosicché questo volume sembra composto da due opere diverse. Abramo Bruyn pubblicò in Colonia l'anno 1577 la prima edizione di questo libro, intitolata, come sopra e queste tavole sono tutte incise nella sua maniera.

1635. DONII Jo. Bapt., Dissertatio de utraque Paenula, Parisiis 1644, in 8, M. 69.

1636. DRAGONI Ab. Antonio, Metodo aritmetico degli antichi Romani, Cremona 1811, in 8, M. 36.

[p. 283]

1637. DULPHII Floriani, Tractatus de sepulturis, cappellis, statuis, epitaphiis et defunctorum monumentis, Bononiae 1641, in 4, parv.

Quest'operetta è dedicata al Senato di Bologna. È singolarmente distribuita, poiché essendo divisa in 16 capitoli, ogni capitolo è preceduto da un lungo sommario delle materie e nel fine avvi anche una copiosa tavola generale. Il testo non eccede le 133 pagine e piuttosto vi si riconosce l'uomo del foro, che l'antiquario erudito.

1638. DURANDI Jacopo, Del collegio degli antichi cacciatori Pollentini in Piemonte e della condizione de' cacciatori sotto i Romani contro le opinioni del Sig. Goebel, Torino 1778, in 8, M. 53.

1639. DUTENS Lodovico, Origine delle scoperte attribuite ai moderni: traduzione dal francese vol. 2 leg. in uno, in 8. Accresciuta di un terzo tomo di Ottaviano Clarizia Frate Domenicano, Napoli 1787.

1640. DUTENS Lodovico, Origine des decouvertes attribuées aux modernes, Paris 1786, vol. 2, in 8. Edizione seconda aumentata considerabilmente. In quest'opera è un'estesa copia di dottrine.

1641. EISENCHMIDII Jo. Gasp., De ponderibus et mensuris veterum Romanorum, Graecorum et

Haebreorum, nec non de valore pecuniae veteris, disquisitio, Argentorati 1737, in 8, fig.

1642. EXERCITATIONES duae: altera de praecipuis veterum Romanorum sacrificiis: altera de ipsorum nuptiis ex probatissimis scriptoribus excerptae, in 8, M. 55.

Estratto da qualche raccolta, cui manca un primo frontespizio.

1643. FARRI Alexandri Patavini, Diversarum nationum ornatus cum suis iconibus, Padova 1593, in 8, vol. 3, fig.

Questa rara e copiosa collezione comprende molte serie di costumi di vari popoli. 104 tav. comprende il primo volume cogli abiti dei popoli veneti ed orientali. Il secondo contiene costumi di vari popoli in numero di circa 100 tavole. Il terzo volume ha per titolo *additio ad duos superiores libros de habitibus diversarum nationum*, composto di varie serie e di diverso intaglio con altre 100 tavole, di rara e bella esecuzione.

— FABRI Petri Agonisticon, live de re athletica, [p. 284] ludisque veterani gymnycis, musicis, circensibus etc., opus tassellatum, Lugduni 1693, in 4.

Laboriosissima opera per la vasta sua erudizione tratta specialmente dei classici greci.

1644. FABRIUS Gabriel le R. Pere, Recherches sur l'epoque de l'équitation et de l'usage des chars equestres chez les anciens etc., à Marseille et à Rome 1764, vol. 2, in 8.

1645. FANTI Sigismondo ferrarese, Triompho di fortuna, Vinegia, per Agostin da Portese, 1527, ad istanza di Giacomo Giunta mercatante fiorentino.

Quest'opera è composta di tavole di giuochi e di figure in singolare e strano modo delineate, ed incise in legno. Rarissimo è trovarne esemplari conservati. Contiene in questo libro la risposta a 71 domande, la cui tavola in 10 foglietti precede le stampe e le cui risposte sono dettate dai principi dell'astrologia giudiziaria. I tre primi fogli di tavole contengono le 12 fortune col rinvio alle case primarie d' Italia espresse in 12 palazzi. Cominciano poi le figure delle domande e risposte dal foglio 1 al 128. L'ultimo contiene la marca del Giunti e il registro. Il frontespizio è figurato, dietro a quello è il privilegio e cinque foglietti di proemio e di regole. Il volume in tutto deve essere di fogli 148. Nel frontespizio pieno di gusto e bizzarra fantasia è in una tavola la marca I. M. Forse Giovanni Bonconsigli, detto anche Marescalco, potrebbe aver segnato il suo nome così. Questo pittore e disegnatore valente pervenne circa a quell'età, benché le memorie biografiche non ci soccorrano; ma se per ciò che riguarda la spiegazioni delle marche andrebbe bene ci sembra però che lo stile delle incisioni di quest'opera sia più libero di quello che si riconosce nelle opere di pennello di questo maestro.

1646. FAUSTO da Longiano, Delle nozze, trattato in cui si leggono i riti, costumi, cerimonie ec. di diversi popoli onde si sono tratti molti problemi, aggiuntivi i precetti matrimoniali di Plutarco, Venezia per Plinio Pietra Santa, 1554, in 4.

Il libretto elegantemente stampato e raro con frontespizio figurato, è dedicato all'illustrissima S. Virginia S. di Piombino. Contiene in tutto ventiquattro foglietti.

1647. FERRARI Octavii, De re vestiaria libri septem, Patavii 1664, in 4, fig.

L'opera è divisa in due parti unita in un volume con 18 tavole di mediocre intaglio. Intitolata *aeternae Venetorum Reipublica*. L'autore non ebbe il dono della profezia.

[p. 285]

1648. FERRARIO Giulio, Del costume antico e moderno di tutti i popoli, Milano 1815 in 4- gr. con figure miniate.

Opera che si sta pubblicando con molto decoro ed utilità. Estratti da tutti i più scelti libri di costumi, viaggi ed antichità.

1649. FIALETTI Odoardo, Degli abiti delle religioni con le armi e breve descrizione loro, opera divisa in più volumi dedicata a M. Giovanna Luillier Ambasciatrice di Franza, Venezia 1626, ad istanza di M. Sadeler, in 4.

Di tre libri, o volumetti legati in uno è composto il nostro esemplare, il quale contiene 72 tavole in rame intagliate con gusto assai pittoresco all'acqua forte. È parimente intagliata a retro di ciascuna figura la dichiarazione collo stemma delle rispettive religioni superiormente. La retropagina del primo frontespizio

contiene un avviso al lettore e due pagine consecutive, parimenti a caratteri d'intaglio, contengono un discorso sulla religione relativo alla prima figura.

1650. FIALETTI Odoardo, *Briefve (sic) histoire de l'institution de toutes les religions avec leurs habits*, à Paris 1658, in 4.

Questa è una versione o illustrazione del testo fatta da Du Fresne ove sono riprodotte le tavole originali nelle quali uno è stato tolto il testo italiano

1651. FICORONI Francesco, *I Tali, ed altri istromenti lusori degli antichi Romani descritti*, Roma 1734, in 4.

Esemplare di dedica in carta grande leg. mar. con due tav. incise in rame, l'una dei Tali, l'altra d'un fanciullo che giuoca con essi.

1652. FICORONI Francesco, *Le maschere sceniche e le figure comiche, di' antichi Romani brevemente descritte*, Roma 1736, in 4, fig.

Con 84 tavole in rame. Opera che in questa materia può ritenersi per la più classica e copiosa di quante l'hanno preceduta e seguita. Ma fatalmente il povero autore cadde in mano di cattivi disegnatori e peggiori intagliatori per le tavole che deturpano un'opera così distinta.

- 1653 FICORONI Francisci, *Dissertatio de larvis scenicis et figuris comicis antiquorum Romanorum ex italica in linguam latinam versa. Editio secunda auctior et emendatior*, Romae 1754, in 4, fig.

Le tavole sono le stesse colla differenza d'un capitolo e una tavola di più in fine dell'opera.

[p. 286]

1654. FRANCO Giacomo, *Habiti d'huomini et donne veneziane con la processione della Sereniss. Signoria ed altri particolari, cioè trionfi, feste e cerimonie pubbliche della nobilissima città di Venetia*, 1610, tavole 26.

1655. FRANCO Giacomo, *Habiti delle donne veneziane intagliati in rame nuovamente*, tav. 20 in fol. senz'anno.

In amendue i libri il frontespizio presenta la pianta di Venezia e il Ponte di Rialto. Il primo è senza testo colla dedica e il ritratto di D. Vincenzo Gonzaga e il secondo col testo latino e italiano dedicato al fisico Eccellentissimo sig. Fabio Glisenti: sono due opere tra loro diverse, ore nessuna tavola è ripetuta, meno quella del frontespizio.

1656. FRANZENII Jo. Ernesti, *Commentario de funeribus veterum christianorum cum prefatione Fabricii Helmstadii*, 1709, in 8, M. 73.

Opera divisa in 4 libri, estesa a 448 pagine e ripiena di erudizione.

1657. GAYA, *Cérémonies nuptiales de toutes les nations*, Paris 1681, in 8.

Piccolo e raro libretto di 72 pag. della Bibl. di Malborough.

1658. GESSARI Benedetto, *Costumi e riti degli antichi Romani esposti per note alle vite di 100 uomini illustri da Remolo sino a Carlo VI d'Austria*, Napoli 1760, in 8.

Opera ove è qualche nozione, ma scritta indegnamente e senza critici.

1659. GHEYN Jacques (de), *Maniement d'armes, d'arquebuses, mousquetz et piques en conformité dell'ordre du Prince Maurice d'Orange, représenté par figures*, Amsterdam 1608, in fol. fig.

Questa è un'opera di bell'intaglio sulla maniera di Enrico Golzio, divisa in tre parti. La prima contiene 42 tavole oltre il frontespizio figurato; 43 ne contiene la seconda e 32 la terza, ognuna di queste parti preceduta da un testo di quattro pagine.

1660. GIANI Giuseppe domenicano, *Delle chiome delle vestali romane*, Pavia 1788, in 4.

Povero di erudizione e di critica è questo opuscolo che termina con un idillio, pel quale l'autore potrebbe meritare il supplizio delle vestali se si castigassero i cattivi poeti.

[p. 287]

1661. GIRALDI Gregorii Lili Ferrariensis, De sepulchris et vario sepeliendi ritu libellus, Basileae 1539, in 8.  
Raro e prezioso libretto dedicato a Pico della Mirandola. Dopo la dedica è una lettera in guisa di prefazione a Carlo Milthzien tedesco, segue l'indice delle materie e dopo questi 8 primi foglietti il testo dell'opera comincia colla pagina 1 e finisce alla 79.
1662. GIRONI Robustiano, Le nozze dei Greci descritte e pubblicate in occasione del faustissimo matrimonio Vassalli e Ricci, Milano 1819, in 4, fig.  
Con tre belle tavole di monumenti ec. Edizione di soli 40 esemplari. Questo porta il N. 23.  
Un carne intitola questa dissertazione alla sposa, nella quale si illustrano due monumenti di nozze e si rende ragione della prima tavola figurata.
1663. De GLEN Jean, Discours sur la variété des habits et de coutumes de l'Europe, 1601.  
Sonovi oltre 200 tavole in legno eseguite alla maniera di quelle del Vecellio. Libro rarissimo a vedersi.
1664. GOCLERII Rod., De luxu convivali nostri speculi, ganeaeque artificibus, origine, auctoribus et assectis oratio, Malpurgii 1607, in 12.  
Opuscolo non comune e pieno di erudizione.
1665. GRIMALDI Domenico, Memoria sull'economia olearia antica e moderna e sull' antico frantoio da olio trovato negli scavamenti di Scafala, Napoli 1783, in 4, fig. M. 27.  
Con tre tavole intagliate in rame. Opuscolo interessantissimo.
1666. GROSE Francis, Astle Thomas, and Eminent Antiquariesthe antiquarian repertory a miscellaneous assemblage of topographi, history, biographi, customs, and manners. Adorned with numerous wiews, portraits, and monuments. A new edition with a great many valuable additions in four volumes, London 1807-1809, in 4, m. fig.  
Nel primo volume è tutta la serie delle caricature di Grose, ripubblicata poi da Renouard e assai numerosa è la serie dei monumenti e ritratti sparsi nell'opera e collocati fra il testo. Questa copiosa collezione è altresì ragguardevole per la profonda critica ed erudizione di cui sono ripiene le dissertazioni.

[p. 288]

1667. GUASCO Francesco Eugenio, Delle ornatrici e dei loro uffici, ed insieme della superstizione de' gentili per la chioma e della cultura della medesima, presso le antiche Dame Romane, Napoli 1776, in 4, fig.  
Opera erudita con molte tavole di medaglie, busti e attrezzi femminili inserite nelle pagine fra il testo dell'opera.
1668. GUASCO Francesco Eugenio, I riti funebri di Roma pagana descritti, Lucca 1758, in 4, fig.  
Le poche tavole intagliate in rame sono inserite fra il testo dell'opera eruditissima.
1669. GUASCO Francesco Eugenio, Dissertazione Tuscolana sopra un'iscrizione appartenente ad un'ornatrice, Roma 1771, in 8.  
Opuscolo che precedette altra opera più estesa dell'autore sulle ornatrici, adorna di molte medaglie intagliate in rame e poste a' diversi luoghi fra il testo.
1670. GUENEBAULD Jean Medecin, Le réveil de Chyndonax Prince des Vacies, Druydes, Celtiques, Diionois, avec la sainteté, religion et diversité des cérémonies observées aux anciennes sepultures par J. G. D. M. D. A., Dijon 1621, in 8, fig.  
Libro, che appartenne alla biblioteca di Mariette segnato di sua mano col nome dell'autore, spiegando le iniziali, e dichiarandolo di molta rarità, specialmente allorché non manchino le 2 tavole; una dello stemma, l'altra del sepolcro e dell'urna, come si trovano in questo esemplare magnifico e completo. Opera ripiena di dottrina.

1671. GUER M., Moeurs et usages des Turcs, leur religion, leur gouvernement civil, militaire et politique avec un abrégé de l'histoire ottomane, Paris 1746, 2 vol., in 4, fig.  
Le tavole disegnate da Boucher e incise in rame da Duflos sono, d'incontro ai tanghi indicati nel testo. Opera ove con utile accorgimento le costumanze di quei popoli sono accompagnate colla loro storia.
1672. GUICHARD Claude, Funerailles et diverses manières d'ensevelir des Romains, Grecs et autres nations, Lyon 1581, in 4, fig.  
Sono intagliate in legno diverse corone e medaglioni e figure fra ti testo dell'opera che è divisa in 3 libri, dedicati al Duca di Savoia e seguita da indici delle materie e degli autori.
- [p. 289]
1673. GUICHARDI Martini, Noctes Granzovianae de antiquis triumphorum spectaculis lucubratae, Amster. 1661, in 12, fig.  
Opera ricchissima di profonda erudizione colle tavole stampate fra il testo.
1674. HAUDIQUIER de Blancourt, L'art de la verrerie: Nouvelle édition augmentée d'un traité des pierres précieuses, 2 vol., Paris 1718, in 12, fig.  
Libro pieno di nozioni, colle tavole distribuite ai luoghi citati nel testo.
1675. Le HAY, Recueil de cent estampes représentantes différentes nations du Levant, tirées sur les tableaux peints d'après nature par les ordres de Monsieur de Ferriol Ambassadeur du Roi à la Porte, Paris 1714, in fol.  
Questo esemplare apparteneva alla biblioteca di M. Crozat ed è di prima edizione, quantunque vi sieno le spiegazioni, le 3 tavole addizionali intitolate *Enterremens turques*, *Derviches qui tourent* e una pagina di musica, le quali per solito non trovatisi riunite che nell'edizione dell'anno posteriore. Legato in mar. dorato.
1676. HYDE Thom., De ludis orientalibus libri duo quorum prior est duarum part. sive historia Schachiludii latine et historia Schachiludii Hebr. Lat. per tres Judaeos: liber posterior continet historiam reliquorum Orientis, Oxonii 1694, in 8.  
Libro raro e prezioso per l'immensa erudizione e cognizione delle lingue orientali e per le accuratissime tavole sparse fra il testo ai rispettivi luoghi.
1677. INVERNIZI Philippi, De Fraenis eorumque generibus et partibus apud veteres, Romae 1786, in 8, fig. M. 62.  
Con due tavole intagliate in rame e alcune medaglie.
1678. ITALIAN scenery, Vedi *Bonaiuti*.
1679. KIRCHERII Athanasii, Musurgia universalis sive ars magna consoni et dissoni in X lib. digesta, Romae 1650, in fol. fig., 2 vol. Legati in un solo tomo.
1680. KIRCHMANNI Jo., De funeribus. Vedi *Rigaltii*.
1681. KIRCHMANNI Jo., De annulis liber singularis. Accedunt Georgii [p. 290] Longi, Gorleii Abrahami et Henr. Kornmanni de anulorum origine, Lugd. Bat. 1672, in 12.  
Libro prezioso per la sua vasta erudizione e pel frontespizio elegante di R. de Hooghe.
1682. KORNMANNI, De anulorum origine, Vedi *Kirchmanni*.
1683. LAVATERII Lodovici Tigurini, De spectris, lemuribus et magnis atque insolitis fragoribus, variisque praesagitionibus, quae plerumque obitum hominum, magnas clades, mutationesque imperiorum praecedunt. Liber unus in tres partes distributus. Editio secunda priori multo

emendatior, Lugd. Bat. 1669, in 12.  
Libretto molto singolare e ripieno di preziose notizie.

1684. LENS André, *Le costume des peuples de l'antiquité prouvé par les monumens. Nouvelle édition augmentée per G. N. Martini, avec 67 estampes, Dresde 1785, in 4.*  
Questa è una delle opere più castigate e a cui può riportarti con più sicurezza fra quante ne esistono in questa materia.
1685. LEONARDI de Portis, *De sestetio, pecuniis, ponderibus et mensuris antiquis libri duo. Editio seculi XV, sine loco et anno, in 4.*  
L'opuscolo fu pubblicato dall'Egnazio e stampato probabilmente a Venezia con caratteri rotondi e di bella forma.
1686. LEROI Alphonse, *Recherches sur les habillemens des femmes et des enfans, Paris 1782, in 12.*  
Questo libro riguarda particolarmente la materia sotto l'aspetto di economia pubblica e di stinte.
1687. LICETI Fortunii, *De lucernis antiquorum reconditis libri sex, Utini 1653, in fol. fig.*  
È sempre da osservarsi come la superstiziosa ignoranza mutilò gran numero di libri e vedasi per conseguenza in quest'opera se sieno intatte le pagine 910 e 1142. Le numerose tavole di questo libro ripieno di curiosità, sono riportate nei fogli del testo e intagliate in rame.
1688. LICETI Fortunii, *De annulis antiquis liber singularis, Utini 1645, in 8, fig.*  
Con due belle tavole di anelli intagliate da Giovanni Giorgi in numero di 40, compresavi una medaglia con ritratto belliss[p. 291]mo, forse dell'autore. L'opera è però prolissa e tratta troppi argomenti estranei per intemperanza di erudizione.
1689. LIEBAU Jean, *Trois livres de l'embellissement et ornement du corps humain, Paris 1782, in 8.*
1690. LIPSII Justi, *Saturnalium sermonum libri duo qui de gladiatoribus, editio ultima et castigatissima, Antuerpiae, Plant., 1698, in 4.*  
Questi è una delle più rare edizioni degli opuscoli separati di questo autore.
1691. LIPSII Justi, *Saturnalium sermonum lib. duo, qui de gladiatoribus, noviter corredi, aucti et formis aeneis illustrati, Ant., Plant, 1685, in 4.*  
In questa edizione sono sedici tavole intagliate in rame e in fine è aggiunta *Justi Lipsii Satira Menippeea Somnium Lusus in nostri aevi Criticos.*
1692. LONGI Georgii, *De annulis signatoriis. Vedi Kirchmanni.*
1693. LORICHUS Melchior, *Figure disegnate e intagliate a piedi e a cavallo con parecchi begli edifici alla maniera turca, Hambourg, presso Michele Hering, 1626, in fol. p. Prima edizione.*  
Questo nostro esemplare che appartenne alla biblioteca di Mariette, poi a quella del C. d'Agincourt fu oggetto di molte cure del primo suo possessor e venendo riguardato da lui come pregiatissima e bellissima cosa, crediamo di far gustare agli amatori le illustrazioni stesse, che estese di pugno di Mariette, trovami annesso a questo nostro esemplare.  
Il y a eu trois éditions du livre des habillemens turcs par Melchior Lorich.  
La premier qui est la nôtre est de l'année 1626 à Hambourg chez Michel Hering.  
La seconde est de l'année 1641 aussi à Hambourg, chez Tobie Gunderman.  
La troisième imprimée dans le même libraire et chez le mé-me libraire, porte la date de 1646. A cette dernière édition il y a au commencement et de plus qu'aux deux autres, une table imprimée en allemand, qui est une explication des figures, prise sur le MS. même de l'auteur: mais il est assez difficile d'en faire usage, car les figures n'étant point chiffrées, ne se trouvent presque jamais rangées comme la table, dans laquelle ces figures sont cependant indiquées par des chiffres qui sont supposées devoir se rencontrer sur les planches. Il seroit bien à souhaiter qu'on eut eu l'attention de les y mettre; car si quelques estampes demandent une explication, ce sont sur tout celles qui représentent de vues d'edifi[p. 292]ces existans et des habillemens des nations, tels que sont ceux que Melchior Lorich a représentées ici, après les avoir dessinées avec autant d'exactitude que de goût sur les lieux.  
Nôtre exemplaire est plus ample que celui du roi d'une planche double qui represente la vue de la mosquée apellée la *Solimanie*.

Celui du roi a de plus trois planches, l'une qui représente cet ornement d'orfèvrerie dont le bonnet des Janissaires est ordinairement paré par devant; la seconde qui est plus grande que toutes celles qui se trouvent dans le livre, représente onze étendards ou quenens de chevaux ornées de handerolles, qui suivant ce qu'il en dit dans les explications, furent portées à une procession qui se fit à Constantinople en 1558 dans le tems que Lorich étoit dans cette ville; c'est une forte et belle chose, que je regrette fort de ne pas avoir: La 3 qui est encore une planche double, représente un assemblage de divers bâtimens la plupart tures, mais qui paroissent avoir été faits de génie, chacun est accompagné d'une lettre de renvoi: cependant cette planche n'est pas expliqué dans la table. Enfin on trouve encore dans l'édition du roi une planche en bois sur laquelle est représenté le portrait de l'auteur, fait en 1575 dans une espèce de médaille placée au dessous de trois autres médailles qui renferment autant de dévises propres à Melchior Lorich ou Lorch.

Voilà en quoi consistent les différences qui se recontrent entre les deux exemplaires que je cite et qui ne proviennent à mon avis, que de ce que les planches n'étant pas chiffrées, il étoit difficile de les assembler régulièrement et en faire un corps bien complet. Ainsi je tiens que les deux exemplaires sont incomplets. J'ajouterai que dans l'exemplaire de la bibliothèque du roi, on a joint quatre planches gravées en cuivre par le même Lorich et qui sont deux portraits, l'un en buste et l'autre en pied de l'Empereur Soliman et deux semblables portraits d'Ismael, Ambassadeur du Sophi de Perse à la cour du dit Soliman, et une cinquième planche représentant une Fortune gravée par Philippe Galle d'après le même Lorich, mais ce dernier morceau est bien mauvais, tant pour la composition que pour le goût du dessein. Ce sont ces cinq pièces gravées en cuivre, qui ont donné occasion de marquer dans les titres des éditions de 1641 et 1646 que ce recueil étoit composé de planches gravées en bois et en cuivre. Elles ne font point cependant partie de ce recueil; ce sont des morceaux détachés; et qui n'y ont été ajoutés qu'après coup, sans doute par le libraire pour donner à son édition une supériorité sur la première édition.»

Ecco alla distesa il frontespizio d'una di queste edizioni tal come lo traduce lo stesso Mariette in un quaderno ove presenta l'elenco numerato delle tavole parimente tradotto.

*Figures dessinées et gravées à pied et à cheval avec plusieurs [p. 293] beaux édifices à la maniere turque et toutes autres choses qu'on peut y voir: par Melchior Lorichius de Flensbourg très-savant, très-renommé, et très-experimenté. Le tout d'après nature et suivant la perspective en cuivre, et en bois mise au jour pour la 3 fois avec une table pour les figures, tirée de l'original manuscrit, présenté à tous les amateurs, peintres, sculpteurs, graveurs à leur honneur et pour leur utilité., à Hambourg, chez Tobie Gounderman Libraire, en 1646.*

Noi stessi personalmente abbiamo fatto l'esame dell'esemplare di Parigi alla Biblioteca R. e lo abbiamo riconosciuto composto dai fragmenti dei due diversi esemplari della seconda e terza edizione, trovandosi in principio il frontespizio colla data del 1646 e dopo quarantotto carte l'altro frontespizio colla data del 1641 e un gran numero di tavole duplicate e ripetute senza ordine e senza scelta. Nel resto confronta con ciò che fu riconosciuto dal diligentissimo Mariette. Abbiamo avuto cura di prendere un lucido esattissimo delle tre tavole dei standardi, delle fabbriche, e degli ornati d'oreficeria citate qui sopra, che abbiamo inserite nel nostro conservatissimo e prezioso esemplare. È osservabile come i bibliografi più accreditati non diano cenno di un'opera dalla quale tutti hanno preso e persino materialmente copiato nel produrre in una quantità di libri posteriori le costumanze orientali. L'esemplare di questa prima edizione è composto di 114 tavole, nelle quali è compreso il frontespizio.

1694. LOYER Pierre, Discours et histoires des spectres, visions et apparitions des esprits, anges, démons et âmes se montrans visibles aux hommes: divisée en huit livres, Parigi 1605, in 4.  
Opera curiosa di oltre mille pagine di testo, con cui è percorsa amplissimamente questa materia.
1695. LUNADORO Girolamo, Relazione della Corte di Roma, riti e magistrati e giurisdizione: Aggiuntovi il Maestro di camera del Sig. Francesco Sestini e la Roma ricercata nel suo sito del Sig. Fioravante Martinelli, Venezia 1660, in 12.
1696. MAGII Hieronimi, De tintinabulis: Accedit eiusdem de equleo liber, Amstelodami 1689, in 12, fig.  
Edizione nitida colle tavole ai luoghi indicati fra il testo.
1697. MALLIOT J., Recerches sur les costumes, les moeurs, les usages religieux, civils et militaires des anciens peuples, chez Didot, 1<sup>er</sup> ainé, Paris 1819, vol. 3, 4. gr. fig.  
Illustrano quest'opera 206 tavole; ma la troppo piccola [p. 294] dimensione degli oggetti e la mancanza di gusto nell'esecuzione la rendono di mediocre pregio per la parte calcografica; e la condannano all'uso delle scuole e delle impressioni dozzinali.
1698. MANELPHI Ioan. Eretani, Mensa Romana sive urbana victus ratio, Roma 1650, in 4.



Bellissimo ed eruditissimo libro nel singolare suo genere.

1699. MANNI Dom. Maria, Delle tessere cavalieresche di bronzo tenute al collo, Firenze 1760, in 4, fig.
1700. MARANGONI Giovanni, Delle cose gentilesche e profane trasportate ad uso ed ornamento delle chiese, Roma 1744, in 4.
1701. MARCOLINI Francesco da Forlì, Le ingeniose sorti intitolate il Giardino de' Pensieri composte, nuovamente ristampate e in nuovo e bellissimo ordine riformate, Venezia 1550, in fol. fig.  
Giuseppe Porta garfagnino disegnò le belle figure, che adornano questo libro. Chiamasi anche Giuseppe Salviati, dall'esser allievo di Francesco Salviati e si pone tra' pittori veneziani anche dal Ridolfi, poiché molto stette a Venezia e studiò le maniere di quei maestri. Apparve la prima edizione di questo libro nel 1540 ma fu meglio in questa seconda ordinato. Se ne conosce una ristampa moderna per contrafare l'antica pregiatissima contro la quale il Morelli mette in guardia gli amatori nella Pinelliana. Il libro è dedicato ad Ercole Estense Duca di Ferrara. L'autore nell'Avviso ai Lettori insegna il modo con cui s'abbia a fare il giuoco delle sorti con certe carte da giuoco, proponendo col mezzo d'alcune tavole il quesito per ricavarne poi la relativa risposta, che in terza rima vien data da alcuni filosofi, secondo porta la sorte. estensore di queste terzine dicesi L. Dolce.  
Dopo il frontespizio istoriato col nome dell'incisore e disegnatore Giuseppe Porta garfagnino, segue a tergo un bel ritratto dell'autore e nella prima pagina del secondo foglietto è la dedica. Continuano due pagine per istruzione del giuoco. Indi tre tavole dei quesiti pertinenti ad uomini, a donne, e ad ambo i sessi. Comincia poi il testo con tutte le stampe da cui è fregiato, intagliate in legno, che prosegue fino alla pag. 157 e all'ultima vi è lo stemma del Marcolini *Veritas Filia Temporis*, e la data sovra indicata. Anche questo libro per l'uso che ne fu fatto, è rarissimo a trovarsi di bella conservazione.
1702. MARINELLO M. Giovanni, Gli ornamenti delle donne, tratti dalle scritture d'una reina greca divisi [p. 295] su quattro libri, Venezia, presso Francesco de Franceschi, 1562, in 8.
1703. MARINELLO, La stessa opera, Venezia, presso Gio. Batt. Bonfadini, 1610, in 8.  
Questo è uno dei più curiosi e interessanti libri nel suo genere, in cui si raccontano tutti gli artifizi che erano in grand'uso nel cinquecento per gli abbellimenti non tanto con me per la conservazione della salute. La prima di queste edizioni è stampata con eleganza.
1704. MARISCOTTI Agesilai, De personis et larvis, earumque apud veteres usu et origine, Bononiae 1610, in 4.  
Opuscolo prezioso e non comune di 42 foglietti di stampa.
1705. MAROZZO Achille bolognese, Maestro generale dell'Arto dell'armi, opera nova, Venezia 1550, in 4. fig. libri 5, per Gio. Padovano ad istanza di Melchior Sessa.  
Opera ricca di 82 figure in legno oltre il frontespizio. Si conosce un'edizione anteriore stampata in Modena in casa di Antonio Bergola sacerdote e cittadino modenese, 1536.
1706. MAVELOT C., Chiffres. Nouveau livre par alphabet à simples traits, où se trouvent tous les noms et surnoms, Paris 1684, in 8.
1707. MEDICI Paolo, Riti e costumi degli ebrei confutati coll'aggiunta d'una lettera di Nicolò Stratta già rabbino ebreo, Venezia 1788, in 12.
1708. MEIBOMII Marci, De fabrica triremium, Amsterdami 1671, in 4, fig.  
Prezioso libro con una gran tavola in principio. E singolare come, scorrendo l'opera del sig. le roi sulla marina degli antichi popoli, non si parli in quella mai di questo autore che d'un secolo lo aveva preceduto.
1709. MENARD, Les moeurs et les usages des Grecs, Lion 1743, in 12.  
Opera divisa in 4 parti che riguardano la religione, lo stato politico, le arti e le scienze e la vita privata. Libro elementare e pieno di ottime cognizioni succinte.
1710. MEOLA Gio. Vin., Dissertazione intorno le gabbuole degli uccelli avute in uso dagli antichi,

Napoli 1767, in 8, fig. M. 35.

Con alcuni monumenti nel frontespizio e fra il testo intagliati in rame.

[p. 296]

1711. MERCURIALIS Hieron. Foroliv., *Artis gymnasticae apud antiquos celeberrimae nostris temporibus ignorata libri sex*. Venetiis, apud Iunctas, 1569. Prima edizione, in 4.

Dedicata al Card. Farnese: ove non è altra tavola che quella della palestra, come la descrive *Vitruvio*.

1712. MERCURIALIS Hieron. Foroliv., *De Arte Gymnastica libri sex*, editio tertia, Venetiis, apud Iunctas, 1587, in 4, fig.

Le tavole in questa edizione sono tutte in legno ai luoghi indicati nel testo.

1713. MERCURIALIS Hieron. Foroliv., *De Arte Gymnastica, libri sex figuris Christophori Coriolani exornata*, Amstelodami 1672, in 4, fig.

Quest'edizione è la più stimata poiché alle tavole in legno delle precedenti sono aggiunte le altre 10 mine che la rendono illustrata completamente: sette sono le tavole aggiunte oltre il frontespizio, che è figurato con allegoria singolare; e le tavole in legno trovatisi ai luoghi indicati dal testo.

1714. MEURSII Joannis, *Orchestra, sive de saltationibus veterum, liber singularis*, Lugd. Batav. 1618, in 8.

Operetta piena di dottrina gr. lat.

1715. MEURSII Joannis, *Grecia ludibunda, sive de ludis Graecorum, Accedit Souterii Danielis Palamedes, sive de tabula lusoria, alea et variis ludis, libri tres*, Lugd. Bat., Elzevir 1625 in 8.

Elegantissima edizione e libretto prezioso non tanto per le nozioni che pei tipi.

1716. MITELLI Giuseppe, *Le ventiquattr'ore dell'humana felicità. Conservate all'Em. P. Card. Nicola Conti, invenzione, disegno, ed intaglio di Gius. M. Mitelli Pittore Bolognese* 1675.

Sono 28 tavole con versi intagliati al basso di ciascuna piene di gusto pittoresco: sono in questo volume aggiunte altre 65 tavole di mode e costumanze in caricatura, con dichiarazioni in Francese e in Tedesco pubblicate da Jo. Mart. Will. in Augusta: ma non hanno altro merito che il conservare una memoria del barbaro gusto della metà del secolo scorso, senza alcuna grazia di esecuzione.

1717. MITELLI Giuseppe M., *Le Arti liberali guidate da Pallade e le Piazzaruole guidate dal Gigante di Bologna, mascherata di Giuseppe*. Maria Mitelli, Bologna 1664, in fol., M. 6.

Sono 40 ottave sui mestieri più abietti dei venditori.

[p. 297]

1718 MITELLI, *Alfabeto in sogno. Esemplare per disegnare*, Bologna 1683, fig., in 4, M. 6.

Queste sono 26 tavole intagliate in rame, in mezzo alle quali bizzarrie alfabetiche figurate sono anche gli elementi del disegno.

1719. MITELLI pittor bolognese, *Proverbi figurati consecrati al Sereniss. Principe Franc. M. di Toscana da Gius. M. Mitelli inventati, disegnati e intagliati*, Bologna 1678, in f. tav. 49 compreso il frontespizio figurato: con 6 tavole di più nel fine relative esse pure a proverbi, intorno gli scherzi della fortuna. Vedi anche *Caracci An.*

Somma fu la facilità di questo intagliatore, che malgrado una certa scorrezione di contorni mise un gusto munito in le sue opere divenute rare.

1720. MOREAU. *Monument du costume phisque et moral de la fin du XVIII siecle, ou tableau de la vie: a Neuwied sur le Rhin* 1789, in fol. max. con 25 grandi tavole.

Questo libro curiosissimo presenta negli avvenimenti del vita i costumi della metà del secolo decorso con tutta la grazia o la caricatura, il che torna allo stesso: e le descrizioni estese sullo stile dei romanzi, rendono più caratteristici animate le espressioni del disegno.

1721. MORELLI Jacopo e Giuseppe Gennari. Delle pompe nuziali già usate presso li Veneziani e li Padovani. Dissertazioni, Ven. 1819, in 4.  
Queste due dissertazioni altra volta pubblicate rese rarissime, furono con eleganza riprodotte in quest'anno per Nozze Venezzè e Mocenigo, M. 106.
1722. MOSCHENI Dom. Luigi, De Bagni di Lucca trattato, Lucca 1792, in 8. fig.  
Con una gran tavola del progetto.
1723. NADAL M. l'Abbé, Histoire des Vestales, suivie d'un traité du luxe des dames romanes, Paris 1725, in 12.  
Opera erudita non solo e rara, ma utile per conoscere le costumanze della vita privata degli antichi.
- 1724 NAPIONE Carlo Antonio, Memoria sul Lincurio, Roma 1795, in 4, M. 10.
1725. NEGHI Cesare milanese detto il Trombone, Nuova [p. 298] invenzione di balli, opera vaghissima divisa in tre trattati, Milano 1604, in fol. fig.  
Le figure di questo volume, in numero di 58 oltre il ritratto dell'autore, furono disegnate da Gio. Mauro Boveri milanese detto il Fiamminghino e furono intagliate da Leone Pallavicino. L'autore intitola li 8 trattati *Grazie d'amore* e trovasi anche impressa a' suoi luoghi la musica dei balletti.
1726. NERI Antonio, L'arte vetraria distinta in sette libri, ne' quali si scoprono effetti maravigliosi e insegnano segreti bellissimi, Firenze, presso i Giunti, 1612. Intonso, in 8.
1727. NERI Antonio, La stessa opera stampata in Venezia presso Niccolò Pezzana, 1787, in 8.
1728. NERI Antonio, De arte vitraria libri VII et in eosdem Christoph. Merretti observationes et nota, Amstelodami 1668, in 8, fig.
1729. NERI Merret et Kunckel, Art de la verrerie au quel on a ajouté le *Sol sine veste* d'Orschall. *L'Helioscopium videndi, le chapitre XI de la Flora Saturnizans* de Henckel etc. Traduit de l'allemand par M. D. \*\*, Paris 1752, in 4, fig.  
Opera la più completa in questa materia, con molte grandi tavole incise in rame a' luoghi richiamati dal testo.
1780. NICOLAI, Les quatre premiers livres des navigations et peregrinations orientales avec les figures au naturel tant d' hommes, que des femuies, à Lion 1568, in fol. fig.  
Citasi un'edizione del 1567, ma Brunet è d'opinione che già la medesima di questa. Le tavole sono di prima impressione e ragionevol disegno in numero di 60. È duopo in questi viaggi osservare se sia mutilata la tavola a carte 114 intitolata. *Calendrier Religieux Turc*.
- 1731 De NICOLAI Nicolò, Le navigazioni et viaggi fatti nella Turchia. Nuovamente tradotto di francese in italiano da Francesco Fiori da Lillà aritmetico con sessantasette figure naturali di uomini e di donne, Venezia, presso Francesco Ziletti. 1580, in fol.  
Le tavole in quest'edizione trovami molto logore per aver servito alle precedenti.
1732. NICOLAI, Recherches historiques sur l'usage des [p. 299] cheveux postiches, et des perruques dans les tems anciens, et modernes, à Paris, en 8, traduit de l'allemand.  
Con due grandi tavole il fine.
1733. NICOLAI Joannis, De Sepulchris Haebreorum libri quatuor, Lugduni Batav. 1706, in 4, fig.  
Opera eseguita con somma diligenza e studio, con 10 tavole intagliate in rame eseguite con duplicato lavoro in tal modo che levando la parte esterna di alcuni sepolcri sovrapposta, veggonsi i sotterranei interiori per facilitarne al lettore la percezione.
1734. NIEUPOORT, Explication abrégé des coutumes et cérémonies des Romains, à Toulouse 1783, in

12.

Quest'opera scritta in latino originariamente qui venne tradotta in francese dall'Ab. \*\*\*.

1735: NONNII Ludovici, *Diaeteticon, sive de re cibaria libri quatuor: nunc primum lucem vidit, Antuerpiae 1646, in 4.*

Con indice amplissimo delle materie eruditissime che compongono quest'opera.

1736. OESTERLIHGIIUS Jo., *Dissertatio historica de urnis sepulcralibus et armis lapideis veterum Cattorum, Lipsiae 1741, in 4, fig. M. 96.*

Con una tavola intagliata in rame.

1737. OMNIUM fere gentium, nostraeque aetatis nationum habitus et effigies, Antuerpiae 1572, in 8, fig. In eosdem Jo. Sluperii Herzelenis Epigrammata, adiecta ad singulas icones gallica tetrasticha (In fine). Joanni Bellero Aegidius Radaeus, Antuerpiae 1573.

Sono queste 121 tavole di bello intaglio in legno. Distinto esemplare.

1738. PACCHI Domenico, *Degli abbigliamenti e delle acconciature delle donne. Opuscolo di Tertulliano recato in lingua Toscana, Firenze 1781, in 8, M. 55.*

Opera non conveniente ai tempi in cui è riprodotta.

1739. PACIAUDI Pauli, *De umbellae gestatione commentarius, Romae 1762, in 4, fig., M. 27.*

Sono diverse tavole in rame intagliate fra il testo.

[p. 300]

1740. PACIAUDI, *De Beneventano Cereris Augustae mensore, Roma 1753, in 4, fig M. 21.*

Col frontespizio figurato e qualche tavola fra il testo.

1741. PACICHELII Jo. Baptista, *De larvis, de capillamentis, de chirothecis, vulgo mascheris perrucchis, quantis, Neapoli 1693, in 12, fig.*

Non vi sono che due tavole una di maschere, l'altra di guanti antichi.

1742. PACICHELII Jo. Baptista, *De tintinabulo Nolano, Neapoli 1693, in 12, figurato.*

1743. PAGANINUS Gaudentius, *De evulgatis Romani Imperii arcanis. Accedit de funere heroum et Cesarum: e in fine le singolarità della guerra di Germania, Firenze 1640. in 4.*

Libro ove trattasi singolarmente di molte singolari costumanze nell'elezione e nella morte e funeralidegli imperatori.

1744. PANCIROLI Guido, *Raccolta breve d'alcune cose più segnalate, ch'ebbero gli antichi e di alcune altre trovate dai moderni colle considerazioni di Flavio Gualtieri, dedicata al Duca di Savoia, Venezia 1612, in 4.*

1745. PANCIROLI Guidonis, *Rerum memorabilium, sive deperditarum, Francofurti 1629, in 4.*

L'edizione latina è illustrata dai commentari di Enrico Salmuth ed ha il frontespizio figurato.

L'opera di questo autore non levò un grido perché abbiasi a ritenere fra le produzioni più distinte in tal genere.

1746. PAMELII Alexandri Xaverii, *De Cistophoris, Lugduni 1734, fig., in 4, M. 33.*

Operetta illustrata con molti monumenti e medaglie, le quali in 12 tavole eleganti sparse fra il testo, sono state intagliate da I. Michel, che vi pose in ognuna il come e la patria (Avignone) e l'anno in cui le incise.

1747. PAOLI Antonio, *Della religione de' Gentili per riguardo ad alcuni animali e specialmente a' topi. Dissertazione, Napoli 1771, in 4.*

1748. PASSEROTTI Aurelio, pittore bolognese, disegnatore e miniatore figlio di Bartolommeo Passerotti circa al 1560 (Vedasi *Malvasia e Abec. Pit.*), Libro primo di lavorieri alle molto illustri et virtuosissimi[p. 301]me gentildonne bolognesi. Libro secondo alla molto magnifica et virtuosissima signora ..., in fol. obl.

Questo è un libretto di disegni vari di ricami con stemmi ed allegorie disegnato a penna, preceduto da' citati due frontespizi con lettere dedicatorie, alle quali va innanzi un primo frontespizio miniato riccamente ove è una *Devise* con un girasole, e in una targa: *non san questi occhi miei volgersi altrove*. Sono carte 67 in tutto, comprese le due dedicatorie e il frontespizio. Vedi agli articoli *Bellezze, Vinciolo, Vavassore*.

1749. PATERNÒ Castello Ignazio, Ragionamento a Madama N. N. sopra gli antichi ornamenti e trastulli dei bambini, Firenze 1781, in 4, fig.

Con 9 tavole dalle quali può provarsi un po' troppo l'assunto.

1750 Ragionamento de' Vasi Murrini, 1781, fig. M. 26.

Con due tavole in rame.

1751. PERSIO Antonio, Del bever caldo costumato dagli antichi Romani, Venezia 1693, in 8.

Operetta dedicata al Papa Clemente VIII.

1752. PERUCCI Francesco, Pompe funebri di tutte le nazioni del mondo, raccolte dalle storie sacre e profane; dedicate al Sig. Claudio Basetti, 1639, in 4, figurato.

Trenta sono le tavole intagliate in rame con bassa mediocrità in quest'opera divisa in 7 libri: fra le quali vennero copiate tutte quelle del Porcacchi.

1753. PERUCCI Francesco, Pompe funebri di tutte le nazioni del mondo, Verona 1646, in 4, obl. fig.

Questa è una seconda edizione di minor pregio della prima, quantunque riveduta e corretta, poiché le tavole sono logore.

1754. PERUZZI Agostino, L'acconciatura del capo femminile. Poemetto, Bologna 1818, in 4, M. 106.

1755. PAETI Lucae, De mensuris et ponderibus romanis et graecis. Libri quinque, Venetiis 1573, in 4, Aldo.

Da pochi si conosce questa edizione in quarto forse più rara di quella in foglio piccolo: si osservi se alla pagina 88 vi sia la bellissima carta in foglio grande tutta coperta di monumenti e figure intagliate in legno da ambo i lati. Troviamo però nella Pinelliana citata questa nostra edizione.

[p. 302]

1756. De PETRO Pascalis, Dissertatio de alea et aleatoribus, Romae 1792, in 4, M. 27.

1757. PETRONI Alexandri, De victu Romanorum et de sanitate tuenda. Libri quinque, Roma, in aedibus Populi Romani, 1581, in fol.

Questo insigne medico dedicò la sua opera a Gregorio XIII e la corredò di molte preziose notizie. Edizione di bellissima esecuzione.

1768. PIATTOLI Giuseppe, Raccolta di 80 proverbi toscani espressi in figure, divisi in 2 parti, Firenze 1786, 1788, in fol.

Le figure sono miniate, ma per onore del vero difficilmente può vedersi cosa di peggior gusto.

1789. PIGNORII Laurentii patavini, De Servis, et eorum apud veteres ministeriis commentarius, Augusta Vindelicorum 1613, in 4, fig.

Con varie figure di utensili antichi e medaglie intagliate in legno e posta a luoghi indicati dal testo.

1760. PINELLI Bartolommeo, Raccolta di cento costumi antichi cavati dai monumenti e incisi all'acqua forte, Roma, in fol. oblong., tavole 52.

Opera trattata con tutto il gusto pittoresco e l'intelligenza.

1761. PINELLI Bartolommeo, Aggiuntovi: L'Eneide di Virgilio tradotta da Clemente Bondi, inventata e incisa all'acqua forte da Bartolommeo Pinelli, Roma 1811, in fol. obl.  
Le cinquanta tavole del Virgilio sono il capo d'opera di questo disegnatore grandissimo e tremendo incisore.
1762. PINELLI Bartolommeo, Nuova raccolta di 50 costumi pittoreschi incisi all'acqua forte, Roma 1816, in fol.  
Questi sono tolti la più parte dalle abitudini del popolo romano e sono espressi con una verità e fedeltà insuperabile.
1763. POLIDORO Virgilio di Urbino, De la origine e degli inventori de le leggi, costumi, scienze, arti, ec. di latino in volgare tradotto da Pietro Lauro Modonese. Venezia, Giolito, 1543, in 8.  
Opera divisa in otto libri ove si ragiona sa oggetti d'arti e sovra mille altri stravagantissimi argomenti e termina con una breve sposizione del *Paternoster*.
1764. POLIDORI Virgillii Urbinatis. De rerum inventoribus libri octo: eiusdem in dominicani precem [p. 303] commemeritaribus, Lugduni, apud Tornesium, 1558, in 8.  
Quest'opera fu dedicata a Lodovico Odassio padovano dall'autore con data d'Urbino li 5 Agosto 1499, anno in cui si esegui la prima edizione.
1765. POLIDORI ec., Tradotto da M. Francesco Baldelli con due tavole, una de' capitoli e l'altra delle cose più notabili, Firenze, presso i Giunti, 1587, in 4.  
Bella e nitida edizione dedicata al Sig. Ottavio Imperiali ed espurgata dalle eresie che trovatisi nell'originale latino.
1766. PORCACCHI Tommaso, Funerali antichi di diversi popoli e nazioni con le figure in rame di Girolamo Porro, Venezia 1574, presso Simone Galignani, in 4, fig. Prima Edizione.  
Nessun merito avendo la seconda fatta nel 1591: poiché le tavole erano di già molto logorate. Le tavole compreso il frontespizio figurato sono 24.
1767. POULLET, Traicté des tombes et sepultures des defuncts, Paris 1612, in 12.  
— Brisson M. le Presid., Trois discours extraits de ses mémoires: 1. De l'ordre qui se gardoit entre les Romains en deliberation; 2. Des compilations de droits faictes depuis les Lois des XII tables jusque a huy.; 3. Du commencement de l'an entre les anciens peuples mieux policés, Paris 1609, Chez Jean Millot.  
— Savaron M. Jean, Traicté que les lettres sont l'ornement des rois et de l'État, Paris 1611, chez Jeremie Perier.  
— Gournay, Egalité des hommes et des femmes à la Reine, 1622, senza luogo.  
Tutti questi opusoletti rari e interessanti sono riuniti in un solo volume elegante e per riempire l'ultimo foglio dell'ultimo opuscolo trasse l'autore da Orazio e dall'antologia alcuni versi che stampò, unendoli alla traduzione francese.
1768. Le PRINCE J. Bapt., Oeuvres contenant plus de 160 planches gravées à l'eau forte et à l'imitation des dessins lavés au bistre représentant divers costumes et habillemens de differents peuples du Nord, Paris 1782.  
Principalmente sono espressi i costumi dei popoli della [p. 304] Russia. Quest'opera è piena di gusto e di pittoresca bella esecuzione, sopra tutto allorché le prove siano della freschezza del nostro esemplare.
1769. PRONTI Domenico, Nuova raccolta rappresentante i costumi religiosi, civili e militari degli antichi Egiziani, Etruschi, Greci e Romani, tratti dai monumenti, Roma, tav. 46.  
Questa non è che un'opera ricopiata dalle cento tavole del Roccheggiani.
1770. PROVISIONE novissima delle dote e dello ornato delle donne reformata al tempo del Reverendissimo Sig. Bernardo de' Rossi governatore pres. et vicel. di Bologna e di tutta

Romagna, impressa in Bologna per maestro Girolamo de' Benedetti, 1521, in 8, M. 54.

Questa disposizione data per moderare il lusso di Bologna si estende in singolarissimi argomenti che interessano per le costumanze del vestiario e degli ornamenti di quell'età. Sono 23 capitoli, seguiti da un Breve di Leone X in 12 foglietti di stampa col frontespizio. Opuscolo raro.

1771. QUEN-STEDT Jo. Andreae, Sepultura veterum, sive tractatus de antiquis ritibus sepulcralibus, Witembergae 1660, in 12.

1772. QUERCI Giuseppe M., Del gusto per gli odori degli antichi Romani, Roma 1764, in 4, M. 21.

1773. RABASCO Ottaviano, Il Convito, ovvero discorsi di quelle materie, che al Convito si appartengono, Firenze 1615, presso i Giunti, in 4.

Dedicato a D. Carlo Medici. La materia viene esaurita e trattata in questo libro con molta erudizione. L'autore avea composti anche 50 discorsi conviviali che forse non videro la luce.

1774. RACCOLTA di caricature di Parigi e di Londra, delle quali 41 sono eseguite in Francia e 24 in Inghilterra. Saggio scelto fra le più singolari e curiose.

Le prime sono quasi tutte di Orazio Vernet.

1775. RÉCERCHES sur les costumes et sur les théâtres de toutes les nations tant anciennes que modernes, avec des estampes en couleur et au lavis [p. 305] dessineés par Chery et graveés par Alix, Paris 1790, vol. 2 in 4.

Ove a quest'opera si fosse data una maggiore estensione sarebbe riescita preziosa per il teatro, ottimamente essendo eseguito ciò che contiensi in questi due volumi, che pare dovessero essere susseguiti da qualche altro.

1776. RÉCUEIL des habillemens de differentes nations anciennes et modernes et en particulier de vieux ajustemens anglais d'après les desseins d'Holbein, Wandyk, Hollar au quel sont ajoutés les habits des principaux caracteres du theatrè anglais, 2 vol. en 4, fig., 1757. Inglese e francese.

Sono queste 240 tavole con brevi illustrazioni e l'indicazione dell'anno in cui si costumavano le foggie disegnate dei diversi vestimenti nei rispettivi paesi, il che è utilissimo per precisare il costume teatrale ed evitare gli anacronismi.

1777. RICAUT, Histoire de l'état present de l'Empire ottoman contenant les maximes politiques etc., traduit de l'anglais par M. Briot, Paris 1670, in 12.

Questo libro è pregiabile anche per le 20 tavole dei costumi turchi intagliate con infinita grazia da Sebast. Le Clere indipendenti dal frontespizio figurato.

1778. RICCOBONI Louis, Histoire du théâtre italien depuis la décadence de la comédie latine etc. avec des figures qui représentent leurs differents habillemens, Paris 1730, 2 vol. in 8, fig.

Con due tavole nel primo e 17 nel secondo vol. intagliate da Joullain. Opera raccomandabile poichè conserva le memorie di tutto ciò che si è oramai perduto e dimenticato.

1779. RIGALTII Nicolai, Funus parasiticum, sive L. Biberii Curculionis parasiti mortualia, Brunsvigae 1661, in 12.

— Accedit Kirchmanni Joannis, De funeribus Romanorum libri quattuor, cum appendice.

1780. I RITI Nuziali degli antichi Romani per le nozze di sua Eccellenza D. Giovanni Lambertini colla Sig. D. Lucrezia Savorgnan, Bologna 1762, in fol., fig. esemplare di dedica.

Una lettera eruditissima precede i componimenti fatti da i primi letterati e il tutto è ornato di eleganti emblemi e figure a piede o a capo di pagina. Sono 21 tavole oltre i ritrat[p. 306]ti in principio, le quali sono interpretate. L'autore della dissertazione in forma di lettera s'intitola col nome arcadico Diomede Egeriaco, cioè è Monsig. Floriano Malvezzi bolognese.

1781. ROCHEGGIANI, Raccolta di centotav. rappresentanti i costumi religiosi, civili e militari degli

antichi Egiziani, Etruschi, Greci e Romani tratti dai monumenti, Roma, in fol. obl.  
Opera sufficientemente intagliata ed utilissima più d'ogni altra per gli artisti, stante la fedeltà dei disegni.

1783. Le ROI, La marine des auciens peuples, expliquée avec des figures représentantes les vaisseaux de guerre des ces peuples, Paris 1777, in 8, fig.  
Con sei tavole dimostrative intagliate in rame.

1783. Le ROI, Les navires des anciens considérés par rapport à leurs voiles, ouvrage servant de suite à celui, qui a pour titre: La marine des anciens peuples, Paris 1783, in 8, fig.  
Con tre tavole in rame per le dimostrazioni.

1784. ROSA Michele, Delle porpore e delle materie vestiario presso gli antichi. Dissertazione epistolare, Modena 1786, in 4, fig.  
Con tre grandi tavole in rame. Opera dottissima, intitolata a uno degli ultimi e più insigni mecenati italiani il Marchese Gherardo Rangone modenese.

1785. ROTHE Tychone, De gladiis veterum imprimis Danorum, schediasma, Hauniae 1752, in 8.

1786. ROULLIARD Sebastian, Les Gymnopodes ou de la nudité des pieds disputée de part et d'autre, Paris 1624, in 4.  
Trattasi della nudità dei piedi dei Zoccolanti. Questo è un libro singolare per le ricerche sulle quali l'autore s'aggira. Bello esemplare in carta grande col ritratta dell'autore. L'opera è divisa in due parti; l'affermativa, sia negativa. Ma il discapito di questo grosso volume è d'essere privo di alcune suddivisioni, necessarie o almeno comode e non esservi alcuna tavola delle materie.

1787. ROUTH P. Bernard, Recerches sur la manière d'innumer des anciens à l'occasion des tombeaux des Civaux eu Poitou, Poitiers 1738, in 12.  
Le note critiche manoscritte di M. Villoison cui appartenne questo esemplare indicano l'autore di quest'opera accennato colle sole iniziali in forma anonima sul frontespizio.

[p. 307]

1788. RUBENII Alberti Petri Pauli filii, De re vestiario veterum, praecipue de lato clavo: libri duo, Antuerpiae 1665, Plantin, in 4, fig.  
— Accedunt: De Gemma Tiberiana; de Gemma Augustea: De urbibus Neocoris, de Nummo Augusti, de Natali die Caesaris Augusti, Io. Bap. Donii de utraque paenula.  
Bella e nitida edizione con tavole intagliate in rame, fra le quali in grande si vede l'apoteosi d'Augusto.

1789 SAGITARIJ Casparis, De januis veterum liber singularis, Althemburgi 1662, in 12. Opera di vastissima erudizione.  
— Accedit Samuelis Fuchsii Coslino Pomerani Metoposcopia et Ophthalmoscopia, Argentinae 1615, in 12, fig.

1790. SALNOVE (de) Robert, La vénerie Royale divisée en quatre parties qui contiennent les chasses du cerf, du lievre, du chevreuil, du sanglier, du loup et du renard, Paris 1665, in 4, frontespizio figurato.

1791. SAVORELLI Domenico, Dissertazione intorno alle fiaccole, che nell'accompagnare la sposa al talamo accendevansi dagli antichi Romani, Forlì 1779, in 4, M. 9.  
La dedicazione di questa dotta dissertazione estesa in guisa di cicalata, affettando ogni modo il più disusato di dire e ogni più strano arzigogolo.

1792. SCHEFFERII Joannes, De militia navali veterum libri quatuor, Upsaliae 1654, in 4. fig., excudit Jo. Jansonius.  
Le tavole sono a' luoghi richiesti dal testo , tanto incise in rame, che in legno qualora si interpongono ai



caratteri. Opera di vasta erudizione.

1793. SCHEFFERII Joannes, De antiquorum torquibus, cum notis Jo. Nicolai, Hamburgi 1707, in 8, M. 72.

1794. SCHULZE Enrico, Observationes ad rem athleticam pertinentes, Halae Magdeb. 1737, in 4, parv.

— Accedit de Spheristerio ex Hygiene, Dissertatio, Lypsiæ 1740.

— Et disputatio de ludis saecularibus veterum Romanorum Andreae Nagelii, Altorfii 1743.

[p. 308] — Et Commentatio de opinatis saecularium ludorum notis in nummis romanorum gentium, Gottinga 1746, in 4.

1795. SECONDO Ferdinando, Della vita pubblica de' Romani. Vol. 2 in uno, Napoli 1784, in 12.

1796. SIEPI Serafino, Della equitazione muliebri, discorso, Perugia 1813, in 8.

Questo è un volumetto di 134 pagine e diviso in 3 parti. Comincia coll'equitazione di Eva e finisce con un sonetto *invito di Pallade* che è l'interpretazione d'un'immagine a guisa di medaglione posta nel frontispizio.

1797. SOLERII Anselmi, De Pileo, caeterisque capitis tegminibus, Amstelodami 1671.

— Accedit Bossii Hieronimi, De toga romana commentarius, Amstelod. 1671, in 12, fig.

Con belle e numerose tavole a' luoghi citati nel testo e con elegante frontispizio intagliato da R. de Hooge.

1798. SPANDUGINO Teodoro, Commentari dell'origine de' principi turchi e de' costumi di quella nazione, Torrentino 1551, in 8.

Operetta stampata in bei caratteri corsivi e ripiena di notizie curiose e interessanti per la storia e le usanze di quei popoli.

1799. SPONII Jacobi, Ignotorum atque obscurorum quorundam Deorum arae nunc primum in lucem datae notisque illustrata, Lugduni 1676, in 12.

Con un'annotazione manoscritta del Sig. Villoison intorno le opere che trattano degli dei ignoti. Aggiunto a questo si trova legato il seguente.

1800. SPONII Jacobi, *De l'Origine des Estrenes discours historique et moral contenu dans une lettre, Lioni 1673, par T. S. D. M.*

Questa è la vera prima edizione di questo secondo raro opuscolo e prezioso. Brunet cita una da lui creduta prima edizione del 1674; ma noi la crediamo seconda, tanto più che egli dice non esservi punto nome di autore, mentre qui le iniziali servono a far conoscere Giacomo Spon Dottore di medicina.

1801. SMITH Hamilton Charles, Ancient costume of England, London 1813, in 4, grand.

Opera stampata magnificamente con 60 tavole colorate.

1802. STOCHASSEN . De cultu , ac usu luuiinutn antiquo: [p. 309] Accedit de misterio Cereris Eleusina etc., Trajecti ad Rhenum 1627, in 12.

Libro pieno di singolare e profonda erudizione.

1803. STRUTT Joseph, The chronicle of England vol. 1 from the arrival of Julius Caesar to the end of the Saxon heptarchy, London 1777, in 4, fig.

Sono queste le cinque parti di questa Cronaca con 22 tavole illustrative intagliate in rame.

1804. STRUTT Joseph, Angleterre ancienne, ou tableau des moeurs, usages, armes, habillements etc. des anciens habitants de l'Angleterre, ouvrage traduit de l'anglais par M. B. \*\*, Paris 1789, 2 vol., in 4, fig.

Quest'opera è annunciata dal traduttore come continuazione delle collezioni di Montfaucon e di Caylus. Le tavole in numero di 77 sono nel volume secondo.

1805. STUCKII Guillelmi, *Antiquitatum convivalium libri tres*, Tiguri 1582, in fol.  
Grand'opera in cui raccogliessi tutto ciò che in questa materia si è saputo e citato da tutti gli autori, prendendo la cosa sotto ogni aspetto d'erudizione. Questi si estende oltre le 800 pagine in un carattere minuto e corsivo. Nel 1695 fu ristampata con altra opera del medesimo autore.
1806. TEMPEST the Cryel of London, 1711 in fol. p. ossia le arti comuni che vanno per Londra, fatte dal naturale, disegnate da Mauron, incise da P. Tempesta, tavole 73: in fine sono aggiunte tre tavole di maschere veneziane intagliate da Callot.  
Libro molto raro.
1807. Delle TERME porrettane, Roma 1768, in 4, fig.  
Poco estendesi l'opera sulla parte storica e molto sulla naturale con giudiziosa critica e analisi.
1808. TOMASINI Jac. Philippi, *De tesseris hospitalitatis: Liber singularis*, Amstelodami, sumptibus Andreae Frisii, 1670, in 12, fig.  
Quest'operetta è stampata con eleganza di tipi e colle tavole diligentemente intagliate e stampate fra il testo.
1809. TOMASINI Jac. Philippi, *De donariis et tabellis votivis liber singularis*, Patavii 1654, fig., in 4, M. 64.  
Le tavole stanno ai diversi luoghi voluti dal testo: opera piena di dottrina e di monumenti.
1810. TORACA Gaetano, *Delle antiche Terme Taurine esistenti nel territorio di Civitavecchia*, Roma 1761, in 4, M. 39.
- [p. 310]
1811. TORI Giuseppe, *De' riti nuziali degli antichi cristiani*, Perugia 1793, in 8.  
Si illustra in questo dotto opuscolo un anello nuziale d'Agata Zaffirina intagliato nel frontespizio.
1812. TRAITÉ des voitures. Vedi sui trattati di equitazione e cavalli.
1813. TRAITÉ contre le luxe des Coiffures, Paris 1694, in 12.  
Questo raro e singolarissimo libro è scritto dall'ab. Vasset ed è fra libri i più curiosi di questo genere.
1814. TURRETTINI Jo. Alphonsi, *De ludis saecularibus academicae quaestiones*, Genevae 1701, in 4, M. 94.
1815. ULMI Marci Antonii patavini, *Physiologia barbae humanae*, Bononiae 1603, in fol. pic.  
Edizione aumentata d'un'appendice storica e simbolica e la più completa di quest'opera eruditissima.
1816. VREEDMA Johs Uriese, *Panoplia seu armamentarium ac ornamenta cum artium ac opificiorum tum etiam exuviarum Martialium, quae spolia quoque ab aliis appellari consueverunt*, excusa a Gerard de Jode, anno 1577, in f. Constat tab. 18.  
Queste tavole tutte di trofei militari sono assai ben intagliate e l'ultimo di doppia grandezza a tutto foglio presenta un bellissimo gruppo di grandi pezzi d'artiglieria. Libro piuttosto raro.
1817. De VASCULIS libellus adolescentulorum causa ex Bayfio decerptus, addita vulgari latinarum vocum interpretatione, Lugduni 1536, in 8.
1818. VAVASSORE detto Guadagnino Giovanni Andrea, *Esemplario novo di più di cento variate mostre di qualunque sorte bellissime per cucire intitolato Fontana de gli esempi*, 1550, in 4, obl.  
Nel frontespizio è una fontana col motto *Sollicitudo est mater divitiarum*, e lateralmente *Donne e donzelle che el cusir segnile (per farvi eterne alla fonte venite)* a retro del frontesp. sta la dedica così intestata. *Il Pellicciolo alta molto magnifica Madonna Lippomana Signora e Padrona Osservandissima*, dopo la quale finisce la pagina

con un sonetto. Seguono quattordici foglietti impressi da ambo i lati con 28 disegni intagliati in legno di vari punti e ricami e nel foglio ultimo dopo questi è un avviso ALLE VIRTUOSE DONNE *et a qualunque lettore Giovan Andrea Vavassore detto Guadagnino*. Nuovamen[p. 311]te stampato ec. Le prime opere prodotte da questo intagliatore e tipografo erano assai più rozze (Vedi la sua *Biblia Pauperum*). Ma siccome precedono di molli anni questa ristampa, fatta però lui vivente, si scorge l'avanzamento ch'egli aveva fatto nell'arte sua. Vedi agli articoli *Bellezze, Vinciolo, Passerotti*.

1819. VECELLIO Cesare, *Habiti antichi et moderni di tutto il mondo, di nuovo accresciuti di molte figure*. Poi nello stesso frontespizio segue il latino: *Vestitus antiquorum recentiorumque totius orbis per Sulstatium Gratilianum Senapolensem latine declarati*. In Venezia, appresso i Sessa. In fine: in Venezia 1598, in 8.

Con la dedica al Sig. Pietro Montalbano italiana e latina e i cataloghi e il testo esplicativo delle tavole latino e italiano, libri 12 con tavole in legno 522. Opera delle migliori che si conoscano fra le antiche di questo genere. La prima edizione comparve nel 1590.

1820. VENTURI Giovan Battista, *Rapporto della Commissione di commercio al Gran Consiglio sopra un nuovo campione di misura lineare, con annotazioni*, Milano anno VI.

1821. VERNET Horace, *Les merveilles et les incroyables de Paris: Aggiunto Lanté, Les costumes et les cris etc.*, Paris, in fol.

Sono queste 79 tavole assai ben disegnate, intagliate e acquarellate con gusto, che presentano i moderni costumi di Francia, delle quali 32 appartengono al primo e 10 al secondo autore. Vi sono aggiunte di Orazio Vernet le Ore del giorno in sei stampe in 8 di due figure ciascuna aggruppate, che sono di bellissima esecuzione.

1822. VINCILOLO (de) venitian seigneur Federic, *Les singuliers et nouveaux pourtraicts pour toutes sortes d'ouvrages de lingerie, à Thurin par Elezaro Thomysi*, 1658, in 8, fig.

Quest'operetta è divisa in due parti riunite in un volume. La prima che è composta di 44 foglietti, ove sono 39 tavole di bella esecuzione e invenzione è preceduta dal frontespizio, dietro cui è il ritratto d' Enrico III re di Francia, poi un avvertimento ai lettori, il ritratto della regina e la dedica dell'opera, indi un sonetto alle dame e alle donzelle: tutta questa prima parte contiene *l'ouvrage ou point coupé*. La seconda parte contiene 36 foglietti o carte stampate da amendue i lati, con disegni a punto in quadro e col numero delle [p. 312] maglie nel tessuto delle tele per simili opere ec. Il volumetto in tatto e di 86 carte con 109 stampe in legno. Vedi agli articoli *Bellezze, Vavassore, Passerotti*.

1823. DEL VOLO, *Dialogo diviso in tre mattine in 8, figurato*. D'autore anonimo, M. 55.

Dedicato al sig. Marcantonio Sabatini bolognese. Quest'opera è scritta con lepidezza piuttosto fratesca: infatti è da credersi estesa da qualche frate poichè rilevasi che l'autore aveva stampato un poemetto intitolato: *Gli occhi di Gesù*.

1824. WALKER by Joseph, *Historical memoirs of the Trish Bards interspersed with anecdotes of and occasional observations on the music of Ireland etc.*, Dublin 1786, in 4, fig.

Ove si parla della musica d'Irlanda e degli antichi strumenti musicali, con tavole intagliate in rame.

— *Historical essai on the dress of the ancient and modern Irisk*, Dublin 1788, in 4, fig.

Con tredici tavole in rame ed altri piccoli monumenti intagliati in legno inseriti fra il testo.

1825. WARBURTON, *Dissertazione sulla iniziazione a' misteri Eleusini, ovvero spiegazione del libro VI di Virgilio*, Venezia 1793, in 12, M. 67.

1826. WERNER Samuel, *Judicium veterani de capillis peregrinis et ascitiis maxime clericorum*, Regiomonti 1684, in 4, M. 45.

1827. WELLER Singer Samuel, *Researches into the history of playing cards with illustrations of the origin of printing and engraving on wood*, London 1816, fig. in 8, gr.

Opera dottissima e interessante con molti *fac simile* di accurato intaglio in rame ed in legno, collocati fra il testo, molti dei quali stampati in carta della China.

1828. WOOD John, *An essay fowards a description of batti in four partes* 2 vol., London 1749, in 8,

figur.

1829. ZOMPINI, Le arti, che vanno per via nella città di Venezia inventate ed incise, 1789, in fol.

Son tavole 40, non compreso il frontespizio figurato e l'elenco, le quali furono incise con gran maestria e facilità pittoresca: divenute rarissime, poiché le lamine disperse, o convertite ad altro uso non ne tirarono che pochi esemplari. M. 105.

## EMBLEMI

1830. ACCADEMICI Gelati, Prose, Bologna, per li Manolessi, 1671; Unito alle *Memorie, Imprese e Ritratti de Sig. Accademici*, 1672, in 4. I due volumi legati assieme fig.  
Questo grosso volume di circa 900 pagine contiene 88 emblemi e 32 ritratti, oltre i frontespizi, ove vennero più in grande intagliati da un imitatore i bellissimi rami di Agostino Caracci che ornano le rime dei Gelati.
1831. ACCADEMICI Gelati, Riconoscimenti amorose, Bol. 1500, con otto emblemi.  
— Aggiuntovi Psaffone trattato d'Amore, Bol. 1590.  
Questi tre libretti sono ornati di un bellissimo intaglio nel frontespizio di Agostino Caracci.
1832. ACCADEMICI Gelati di Bologna, Rime, presso gli eredi Rossi, Bologna 1597, in 16.  
Con 14 emblemi elegantemente intagliati.
1833. ACCADEMICI Gelati di Bologna, Rime, presso Bartolomeo Cochi, Bol. 1615, in 16.  
— Aggiuntovi il Tancredi, Tragedia di Ridolfo Campeggi, Vicenza 1614.
1834. ASCIATI Andreae, Emblematum libellus, Parisiis, ex officina Christiani Wechelii, 1640, fig., in 12.  
Libretto elegante per gli intagli in legno: forse la prima edizione latina: sono le stampe 115, ma non giungono al merito di quelle che servirono posteriormente per le edizioni di Lione, è sono del carattere dell'antica scuola.
1835. ALCIATO, Diverse imprese accomodate a diverse moralità con versi che i loro significati dichiarano, tratte dagli emblemi dell'Alciato, in Lione, per Masseo Buonhomo, 1549.  
Dedicato al Doge Francesco Donà da Giovanni Marquale, in 12.  
Figurato in legno con molla eleganza. Sono queste 141 pagine impresse colle tavole, sotto le quali stanno le dichiarazioni in versi italiani.
1836. ALCIATI Andreae, Emblemata: nunc recens adiecta sunt epimythia quibus emblematum amplitudo [p. 314] et obscura illustrantur, Lugduni, ap. Haered. Gul. Rovilii, 1616, in 16, fig.  
Sono gli stessi intagli in legno dell'elegante edizione del 1549 stampati senza contorno.
1837. ALCIATI Andreae V. Cl., Emblemata cum commentariis amplissimis Claudii Minois Francisci Sanctii Brocensis et notis Laurentii Pignorii etc. etc., Patavii 1621, ap. Petr. P. Tozzium, in 4.  
Ad ognuno dei 212 emblemi una lunga spiegazione e tutti i commenti: opera che oltrepassa le 1000 pagine di testo e la più ampia che abbiamo intorno questa materia trattata dall'Alciato.
1838. ALEANDRO Girolamo, Discorso sopra l'impresa degli Accademici Rumoristi, recitato pubblicamente in tre lezioni, Roma, presso il Mascardi, 1611, in 4.  
La tavola ove è intagliata l'impresa degli Umoristi è di Agostino Caracci, o di qualche suo allievo.
1839. D'AMBOISE François, Discours ou traité des Dévises compilé par Adrian d'Ambois son fils, Paris 1620, in 8.  
— Aggiuntovi: Les Dévises Royales par Adrien d'Amboise au Roi, Paris 1621.  
Con 13 tavole intagliate in rame.  
— E in fine: Dévises héroïques et emblemes de M. Claude Paradin revues et augmentées de moitié par François d' Amboise, Paris 1622.  
Con 178 tavolette finamente ed elegantemente intagliate in rame.
1840. ANULI Bartholomei, Picta Poesis, Lugduni 1552, in 8, fig.  
Aggiuntovi: *Costalii Petri Pegma cum narrationibus philosophicis*. Vedi *Costalii*.

1841. ANULI Bartholomei, *Picta Poesis*, Lugduni 1564, ab auctore denuo recognita, in 12, fig.  
Ristampa della prima edizione.

Fu dedicata la prima edizione a Filiberto Babo vescovo inglese dall'autore e narra in una *Protasis*, dopo la dedica, come avendo trovate in un magazzino di un tipografo di Lione chiamato Agathandro alcuni piccoli rami intagliati, di cui non seppe capire l'uso e il significato, immaginò di comporre quest'opera poetica, in seguito di quelle figure emblematiche, a cui poche ne aggiunse per condurre il suo libro a compimento, il quale ha pregio per le tavole (però in legno) in tutto 107 tav.

[p. 315]

1842. APELLES Symbolicus, Auctore R. P. Joanne Michaelae von der Ketten, Amstelodami, ap. Jans., 1699, vol. 1, in 8.

Opera vasta e ripiena di citazioni e allusioni sacre, con non copiose e non buone tavole frapposte al testo.

1843. BARGIGLI Scipione, *Delle imprese*; alla p. parte, la 2 e la 3 nuovamente aggiunte, Venezia, presso il Franceschi, 1504, in 4, fig.

Col ritratto di Ridolfo II e la sua impresa, oltre le numerose tavole delle imprese dei principali signori d'Italia, intagliate in rame.

1844. BAUDOIN J., *Recueil d'emblemés divers avec des discours moraux philosophiques et politiques*, à Paris 1638, in 8, fig.

Con 76 tavole intagliate accuratamente in rame, ma disegnate con poca eleganza di stile.

1845. BENEDETTI Felice, *Le imprese di D. Filippo d'Austria II, Re di Spagna, rappresentate dopo la sua morte nel tumulto eretto nella città dell'Aquila*, 1589, ivi in 4.

Edizione d'un'opera mediocre e pubblicata per adulare bassamente un uomo, che la storia vorrebbe dimenticare, come saranno dimenticate le tavole mal intagliate di questo libro.

1846. BEZAE Theodori Vezelii, *Poemata varia*, Epitaphia, Epigramata, Emblemata, 44 tav in 4m 1597, sine loco et impr. nomine.

Questo volume è preceduto dall'opuscolo seguente:

*Jacpii Lectii V. CL. Jonah seu Poetica paraphrasis ad eum Vatem*, stesso anno. In fine da un avviso degli editori vedesi che l'edizione fu cominciata da Stefano e finita da Giacomo Stoero.

1847. De BIE Jacques, *Iconologie ou explication nouvelle de plusieurs images, emblemes et autres figures hiéroglyphiques des vertus, des vices, des arts, des sciences etc. tirée des recherches et des figures de Cesar Ripa dessinées et gravées par Jacques de Bie et moralisées par J. Baudoin*, Paris 1637, in fol. fig.

Sonovi 29 tavole in cui stanno intagliate sei figure emblematiche per ciascheduna, con qualche accuratezza.

[p. 316]

1848. BIRALLI Simone, *Delle imprese scelte dove trovansi tutte quelle che da diversi autori stampate si rendono conformi alle regole e alle principali qualità ec. ec.*, Venezia 1600, presso Giovan Battista Ciotti, in 4.

Non figurata e stampato coti nitida eleganza.

1849. BIVERII Petri, *Sacrura Oratorium piarum imaginum Immaculatae Mariae et animae creatae, ars nova bene vivendi et moriendi*, Antuerpiae, ex officina Plantiniana, 1634, in 4, fig.

Opera divisa in 3 parti di presso che 500 pagine con 42 tavole allegoriche istoriate e quindici di emblemi in un'appendice, oltre il frontespizio figurato. Le incisioni sono della maniera di Teod. Galle e molto nitide di esecuzione. Mar. dor., esemplare della Bibl. Malborough.

1850. BOCCHIUS Achilles, *Symbolicarum quaestionum de universo genere quas serio ludebat lib. V*, Bononiae, in sedib. novae Academiae Bocchianae, 1555. Prima edizione stimata a cagione

delle stampe di Giulio Bonasone, in 4, esemplare che era di Giovan Battista Pinelli.

Le tavole sono 151, compreso il primo simbolo *in legno* che rappresenta un teschio di Bove e il bel ritratto di Achille Bocchi, che è il simbolo secondo. Il volume comincia col frontespizio suddetto, il privilegio di Giulio III il catalogo degli autori citati, l'elenco dei motti colla divisione dell'opera, l'indice delle materie, le omissioni e gli errori di stampa e alcuni versi greci e latini in onore dell'autore. In tutto i prolegomeni, sino al numero primo e alla lettera A del registro, sono 28 foglietti. E singolarmente da notarsi come indistintamente nella prima e nella seconda edizione trovinsi alcune tavole non logore, ma mal stampate, siccome accade in tutti i libri ed opere intagliate dal Bonasone. E qualche volta abbiamo osservato qualche esemplare meglio impresso nella seconda che nella prima edizione. È però duopo avere parecchi esemplari per poter sceglierne, col disfarli, uno che sia perfetto e degno d'una scelta e ricca biblioteca ec.

1851. BOCCHI Achillis bonon., Symbolicarum quaestionum de universo genere quas serio ludebat lib. quinque, Bononiae 1514, 2 edizione in 8.

In questa edizione il teschio di bue che si vede impresso alla pagina 11 è inciso in rame da Agostino Caracci, il quale ritoccò alcuni dei rami del Bonasoni: confrontasi i rami delle due edizioni del simbolo medesimo in avanti, e si ricolp[. 317]nosceranno i ritocchi di Agostino. Nella prima edizione il teschio citato è inciso in legno. Magnif. esempl. in mar. dor. ec.

1852. BOISSARDI, Theatrum vitae humanae, Francf. 1638, in 4.

Sonovi 60 belle tavole intagliate da Teodoro de Bry oltre il ritratto dell'autore, bibl. Malborough.

1853. BOISSARDI Jani Jacobi Vesuntini, Emblematum liber a Theod. de Bry sculptor, Francofurti 1593, in 4, fig.

Fu Boissardo stesso che delineo originalmente gli emblemi, superiormente intagliati in 51 tavole oltre il frontespizio e il ritratto dell'autore.

1854. BONOMI Fran. bononiensis, Chiron Achillis sive navarchus humanae vitae morali emblemate geminato ad felicitatis portum perducens, Bononiae 1661, in 12, fig.

Frontespizio figurato con 51 tavole degli emblemi principali, senza tener conto di molte altre piccole figure in legno stampate fra il testo.

1855. De BOOT Anselmi, Symbola varia diversorum Principum, Archiducum, Ducum, Comitum et Marchionum totius Italiae, Arnhemiae 1686, in 12.

Con più di 200 tavole intagliate diligentemente.

1856. BORNITHI, Emblemata ethico-politica, Mogunt 1669, in 4, fig.

Opera divisa in due serie di 50 emblemi ciascuna con interpretazioni latine e di gustata esecuzione all'acqua forte: esempl. Bibl. Malborough.

1857. BORJA, Emblemata moralia scripta quondam hispanice, Berolini 1697, in 4, fig.

Sono 301 belle tavole con eleganti illustrazioni in prosa: mar. dor. Esempl. Malborough.

1858. BORSETTA Cesare, Discorsi della natura delle imprese e della modestia descrittori, Verona, nella stamperia di Angelo Tamo, 1602, in 4.

Opuscololetto singolare e stampato in bei caratteri rotondi difficile a trovarsi.

1869. BRUCK, Emblemata moralia et bellica. Arg. 1615.

Addita: *Les Emblemes moraux et militaires de Bruck*, Strasb. 1616, in 4, fig.

L'intaglio è di Marian. 37 sono le carte degli emblemi [p. 318] morali, 23 quelle degli emblemi militari. Questa seconda edizione del 1616 non è che una versione francese del testo latino senza figure.

1860. BRUCK, Emblemata politica, Arg. 1618, in 4.

Bello esemplare della biblioteca del Duca di Malborough.

1861. BRUCK Jac., Emblemata politica, Argentina 1618, in 4.

Sonovi 54 tavole non compresovi il frontespizio di elegante incisione. Unito al *De Bry Proscenium vitae humanae*.

1862. BRY (DE) Teodori, Proscenium vitae humanae sive emblematum saecularium iucundissima et artificiosissima varietate vitae humanae etc. etc. versibus latinis, germanicis, gallicis et belgicis etc. decades septem, Francf., per Theod. de Bry, 1621, in 8.  
Con elegantissime e rare incisioni in 74 tavole, delle quali una è il frontespizio, l'altra il *typus amicitiae* e 71 gli emblemi. Libro difficile a trovarsi senza mutilazioni per i soggetti liberi in esso espressi.
1863. BRY (DE) Teodori, Acta Mechemetii Saracenorum Principis: addita Vaticinia Severi et Leonis in oriente Imp. cum quibusdam aliorum etc. iconibus artificiose in aere sculptis passim exornata sine loco, (Francofurti) 1597, in 4.  
Dieci tavole oltre il bellissimo frontespizio ornano il primo opuscolo e 16 emblemi intagliati con grande accuratezza trovatisi nel secondo In tutto tavole 26 accompagnate dal testo relativo.
1864. BURGUNDIA Antonius, Mundi Lapis Lydias sive vanitas per veritatem falsi accusata et convicta, Antuerp. 1639, in 4, fig.  
Vi sono 48 tavole intagliate con qualche brio: delle quali la più parte cono marcate A. P.
1865. CABURACI M. Francesco da Imola, Trattato dove si dimostra il vero e nuovo modo di fare le imprese: Con un breve discorso in difesa dell'Orlando furioso di M. Lodovico Ariosto, Bologna 1580, in 4.
1866. CALLOT Jacques, Lux Claustrum, la lumiere du cloustre représentée par figures emblematicques, Paris, chez Langlois, 1646, in 4.  
Ventisette tavole illustrate con versi latini.
- [p. 319]
1867. CAMERARII Georgii, Emblemata amatoria, Venetiis, sumpt. P. P. Tozzii ex Typographia Sarcinea, 1627, fig.  
Piccolissimo libretto in 16 per traverso, che contiene 80 tavole in rame compreso il frontespizio e lo stemma Molin, cui è dedicato il libretto.
1868. CAMERARII Joach., Symbolorum emblematum ex re herbaria desumptorum, centuria una, Norimb. 1590, in 4, fig.  
— Symbolorum et emblematum ex animalibus quadrupedibus desumptorum, centuria altera 1595, in 4, fig. in un vol.  
Le duecento tavole ini questo volume non sono spregievole.
1869. CAMERARII Joach., Symbolorum et emblematum centuriae tres, 1605, in 4, fig. Accedit noviter centuria 4 ex aquatilibus et reptilibus.  
Opera ricca e di bella esecuzione con 400 tavole. Esemplare della Bibl. di Malborough.
1870. CAMILLI Camillo, Imprese illustri di diversi coi discorsi e le figure in rame intagliate da Porro, Venezia, per Francesco Zitelli, 1585, in 4.  
Sono 108 bellissimi emblemi intagliati con sommo magistero e forse il Porro non eseguì opera più bella e più di questa elegante. L'esemplare è di prima freschezza.
1871. CAPACCIO Giulio Cesare, Delle imprese, trattato in tre libri diviso, Napoli 1592, fig., in 4.  
Sono in questo volume 300 piccole tavole intagliate in legno con molto buon garbo e le illustrazioni esauriscono la materia con ordine e chiarezza.
1872. CAUSSINO Nicolao, Symbolica Aegyptiorum sapientia olim ab eo scripta, nunc post varias editiones denuo edita, Parisiis 1647, M. 65.  
In questo libro sono prodotte le opere di Horus Apollo, di Clemente Alessandrino, di S. Epifanio, con molte altre illustrazioni intorno al soggetto dei geroglifici.



1873. CAUSSINO Nicolao, La stessa, colla continuazione intitolata *Polysthor Symbolicus electorum Symbolorum et parabolarum historicurum stromata XII libris complectens*, Parisiis 1646, in 4.
1874. CONTILE Luca, Ragionamento sopra la proprietà delle imprese con le particolari degli accademici [p. 320] affidati e cotte interpretazioni e cronache, Pavia, presso Girolamo Bartoli, 1574, in fol. fig.  
Bellissima edizione con 109 tavole di buon intaglio.
1875. COSTALII Petri, Pegna cum narrationibus philosophicis, Lugduni, ap. Mattiam Bonhomme, 1555, in 8, fig.  
Gli intagli in legno copiosissimi sono di bella esecuzione e sono impressi con eleganti contorni di pagina in 91 tavole.
1876. CRAMERII, Emblemata deac. V, Franf. 1624, in 8.  
Cento sono gli emblemi intagliati in rame diviti in due parti.
1877. CUSTODIS Raphaelis, Emblemata Amoris, Augu. 1626, in 4, fig.  
La prima parte fa impressa nel 1696, la seconda nel 1631: quella contiene 50 tavole, questa 24: sono di bella esecuzione sullo stile di Otone Verno. Esempl. della Bib. del D. di Malborough.
1878. DAVID Virtuosus, A Theod. de Bry, 1644, cum tab. 40, in 8, oblong.  
Questa è la storia di Davide tratta dal genesi, colle spiegazioni di contro alle tavole in latino e in tedesco.
1879. DAVID Joannis, Christianus veridicus, Antuerpiae, ex officina Plantiniana, 1608, in 4, fig.  
L'edizione di questo grosso volume è nitida come tutte le Plantiniane, arricchita di 100 tavole allegoriche o emblematiche, non compreso il frontespizio, intagliate nella maniera di Theod. Galle.  
Con in fine l'*orbita Probitatis* ove è un frontespizio con dieci pittori tutti intenti a dipingere *ad aspicientes in auctorem fidei*.
1880. DAVID Johan . Duodecim specula Deum aliquando videre desideranti concinnata, Antuerpiae 1610, in 4, fig., excudebat Thodorus Galleus.  
Tavole 13 compreso il frontespizio.  
— Typus occasionis in quo receptae commoda, neglectae vero incomoda personato schemate proponuntur, Antuerpiae, delineabat et incidebat Theodorus Galleus, 1603, tab. 12 e una dedica alla studiosa gioventù.  
— Sei Miracoli del S. Rosario.  
— Aggiuntivi: li 7 doni dello Spirito Santo.  
— In fine: *Vita SantiNorberti concinnata a Jo[p. 321]hen. Bhritost. Vander Sterre*, Antuerpiae 1622, con 15 tavole e con un frontispizio fig.  
Tutte queste operette sono intagliate da Teodoro Galle: con una squisitezza singolare. In tutto sono tavole 54.
1881. DÉVISES et emblèmes curieux, anciens et modernes tirées des plus celebres auteurs, nouvellement inventées. En italien, en français, en latin et en allemand, Augspurg 1702, in 4.  
Sonovi 51 tavole, nella maggior parte delle quali stanno 15 imprese per ciascheduna di mediocre intaglio.
1882. DICHIARAZIONE degli emblemi contenuti in una cornice d'intaglio dorato, che serve di contorno a uno specchio posseduto da Francesco Ferrari mercante di specchi in Venezia, in 4, M. 65.
1883. DOLCE Lodovico, Imprese nobili ed ingegnose di diversi principi ed altri personaggi illustri, Venezia 1783, in 4, fig. con 72 tavole.  
Ristampa delle più antiche e più accreditate edizioni citate all'articolo *Pittoni*.
1884. DOMENICHI M. Lodovico, Ragionamento nel quale si parla d'imprese d'armi et d'amore. Interlocutori M. Pompeo dalla Barba, M. Arnoldo Arlieno e M. Lodovico Domenichi, in

Milano 1559, presso Giovan Antonio degli Antonii, in 8. Opuscolo elegante.

1885. DREXELIUS zodiacus christianus, London 1647, in 16.

Con 12 emblemi figurati intagliati in rame.

1886. EMBLEMATA anniversaria Academiae Althorphinae studiorum juventutis exercitandorum causa proposita et variorum orationibus exposita, Norimbergae 1597, in 4, fig.

Bella e dotta opera con 59 tavole d'emblemi e un bel frontespizio figurato.

1887. EMBLEMATA selectiora, Typis elegantissimis expressa, Amst. 1704, in 4, fig.

Sono 38 tavole di bello intaglio con dotte e copiose illustrazioni latine. Esempl. magn. bibl. Malborough.

1888. EMBLEMATISCHE gedancken muster, senza data, fig.

Sono 252 emblemi morali intagliati da Cristoforo Weigel [p. 322] cui ne seguono altri 144 civili, il tutto espresso con intagli in rame e spiegazioni in tedesco, francese e italiano. Esemplare della bibl. Malborough.

1889. EMBLEMI in occasione della nascita di Giuseppe Primo d'Austria, 105.

Sono queste cinque gran tavole a mezzo tinto, o a fumo eseguite da Elia Cristoforo Heis.

1890. LIBRO d'emblemi figurati d'amore con epigrammi in lingua olandese. Aggiuntovi altre canzoni stampate in Amsterdam senza data e senza luogo in 4 per traverso.

Sono 24 emblemi intagliati con gran finezza di bulino in altrettanti medaglioni rotondi con motti latini stampati in giro sull'orlo delle incisioni, etc. illustrazioni poi in lingua olandese. Il frontespizio è figurato, alla cima del quale è un cartello con questi versi:

*Queris quid sit amor, quid amare, Cupidins et quid*

*Castra sequi? Chartam hanc inspice, doctus eris.*

*Haec tibi delicias hortumque ostendit amorum;*

*Inspice; sculptori est ingeniosa manus.*

1891. EMBLEMI d'amore, senza luogo ed anno. In quattro lingue, inglese, francese, italiana e latina, in 13, fig.

Sono 44 emblemi mal intagliati con altrettanti strani e curiosi epigrammi nelle quattro lingue: senza luogo, anno e nome di stampatore.

1892. EMBLEMS divine and moral, ancient and modern, London 1782, in 8, fig.

Sono 50 tavole di mediocre intaglio con le illustrazioni in versi inglesi: sesta edizione. Esemplare della Bibl. di Malborough.

1893. EMBLEMS of morality, 1789 London, in 8, fig.

Le tavole sono di Hollar; copiate dal Trionfo della Morte d'Holbein. In questo moderno cattivo esemplare sono riportate dicontra alle stampe dell'edizione di Londra le altre preziose stampe originali del Hollar, che lo rendono prezioso.

1894. EMBLEMES ou dévisees chretiennes, Utrecht 1697, in 8, fig.

Con cento tavole intagliate in rame di mediocre esecuzione.

1895. Les ENTRETIENS d'Ariste et d'Eugene, Paris, chez Sebast. Marbré Cramoisy, 1671, in 12.

S'aggirano questi dialoghi su vari argomenti, l'ultimo dei quali intitolato *Les dévisees* occupa 197 pagine.

[p. 323]

1806. FABRICII Principio da Teramo. Delle allusioni, imprese ed emblemi sopra la vita, opere ed azioni di Gregorio XIII, Roma 1588, in 4, fig.

Sono questi emblemi divisi in sei libri ciascuno con un frontespizio a se particolare e il numero delle imprese è 331 intagliate in rame con gusto mediocre.

1897. FARLEI, *Lychnocausia, sive moralia emblemata etc. Light Morall Emblems*, London 1638, in ottavo.  
Sono 58 tavole in legno colle illustrazioni latine e inglesi in versi. Bibl. Malborough.
1898. FLAMEN Albert peintre, *Dévises et emblemes d'amour moralisés etc.*, gravés à Paris et imprimés chez Estienne Loyson, 1672, in 8.  
Sono queste cinquanta incisioni all'acqua forte eseguite con molto spirito, a cui vanno unite le rispettive dichiarazioni.
1899. GIARDAE Christophori, *Icones symbolicae elogiis illustratae*, Mediolani 1626, ex typographia Melchioris Malatestre, in 4.  
Sono 17 tavole con altrettante immagini allegoriche di mediocre lavoro.
1900. GIOVIO Monsig. Paolo, *Ragionamento sopra i motti e i disegni d'arme e d'amore che comunemente chiamano imprese*, con un discorso di Girolamo Ruscelli intorno allo stesso soggetto, Venezia, per Giordano Ziletti, 1560, in 8.
1901. GIOVIO Paolo, *Dialogo delle imprese militari ed amoroze con un ragionamento di M. Lodovico Domenichi*, Lione, per Gugl. Rovillio, 1559, in 4, figurato.  
Prima edizione figurata con 102 tavole d'emblemi, di bell'intaglio in legno e il ritratto dell'autore.
1902. GIOVIO Paolo M. e Gabriello Simeoni Fior, *Dialogo delle imprese militari ed amoroze con un ragionamento di Mes. Lodovico Domenichi*, Lione per Gugl. Rovilio, 1574, in 8, fig.  
Elegantissimo libro col ritratto del Giovio e 135 stampe in legno del più elegante disegno ed esecuzione. Per le imprese del Giovio servirono le tavole dell'edizione precedente.
- [p. 323]
1903. GIOVIO Monsig. Paolo, *Dialogo delle imprese militari ed amoroze*, Roma 1555, in 12.
1904. HADRIANI Junii *Med. Embl., Ant.* 1565, in 8.  
La prima parte di questi emblemi in 58 tavole contiene bellissime incisioni in legno, la quale è seguita da una seconda contenente gli enigmi. Le spiegazioni sono legate separatamente dalle tavole.
1905. HEINSII Dan., *Poemata*, Amst. 1618, in 4, fig.  
Questo libro è ricchissimo di piccole e diligenti incisioni. Il testo è olandese. Cominciano alcune poesie varie cogli allusivi rami: indi due seguiti di emblemi amatori; lo specchio delle donne illustri; gl'inni a Bacco; il cantico a Gesù Cristo ec. Seguono gli emblemi cristiani e morali di Zaccaria Heins, Rotterdam 1625. E in fine la scuola delle giovani donne tedesche. Tutte le numerose tavole di quest'opera sono di accurata esecuzione e mediocre merito.
1906. HOLLANDER P. I., *Le spectacle de la vie humaine ou leçons de sagesse, exprimées en 103 tableau en taille douce, dont les sujets son tirés d'Horace par l'ingenieux Othon Vaenius. Expliqués par Jo. le Clerc*, à la Haye 1735, in 4, fig.  
In quattro lingue, latino, tedesco, francese e olandese.
1907. HORAPPOLLINIS hieroglyphica. *Grece et latine, cum notis Jo. Mercerii et aliorum curante Io. Cornelio de Paw.*, Trajecti ad Rhenum 1727, in 4.
1908. HUGONIS Hermanni, *Pia desideria*, Antuerpiae 1639, in 16 fig.  
Sonovi 45 piccole stampe bizzarre quanto i tre libri di gemiti, voti e sospiri coi quali si sono volute imitare le mistiche espansioni amoroze della cantica. L'edizione più pregiata è quella del 1624 colle stampe di Bolswert.
1909. KLEPISII Georgii poeta L. Cesarii, *Theatrum emblematicum*, 1623, in 4, obl.  
Libro dei più rari in materia d'emblemi intagliato in rame con molta finezza: sono 91 tavole fra le quali

comprendonsi le prime otto, oltre il frontespizio, che sono piuttosto saggi di calligrafia che altra cosa: il frontespizio è figurato. Il primo emblema comincia al foglio segnato 8 colla cicogna e il motto *non dormii qui custodii*. Le interpretazioni sono intagliate in tedesco e in latino.

1910. LANDI Costanzo Conte di Compiano, Lettera sopra una impresa d'un pino, Milano, per Giovan Antonio degli Antonii, 1560, in 8.  
Aggiuntavi altra lettera all'illustre Sig. Teodoro Conte di Sangiorgio e di Biandrà in risposta d'una del detto signore, ivi ec.
1911. LANGLOIS Franciscus, *LUX Claustri, La Lumiere du Cloistre. Representée par figures emblématiques dessinées et gravées par Jacques Callot*, Paris 1646, fig., in 4.
1912. *LUX in tenebria, Hoc est prophetiae donum quo Deus Ecclesiam Evangelicam (in Regno Bohemiae) ornare ac paterne solari dignatus est. Cotteri revelationes*, 1667, in 4, fig.  
Sono inserite in questo esemplare le 38 belle tavole del Kottero che lo rendono prezioso. Mar. dor. della Bibliot. di Malborough.
1913. MACH Paulli, *Emblemata, Bononiae* 1628, in 4, fig.  
Sono 81 tavole d'emblemi con dichiarazioni in versi latini e italiani. Sono questi dedicati alla Madonna di S. Luca, la cui imagine si vede in principio.
1914. MAJERI Michaelis, *Scrutinium chemicum oculis et intellectui accurate accomodata, figuris cupro appositissime incisa, ingeniosissima emblemata*, Francofurti 1687, in 4 fig.  
Tutte le opere di questo autore tengonsi in pregio nella collezione degli emblemi. In questo libro le tavole sono 50 con altrettanti epigrammi e discorsi.
1915. MANTELLI Jo., *Speculum peccatorum aspirantium ad solidam vitae emendationem*, Ant. 1637, in 4, figurato.  
Bellissimo è il frontespizio di Pietro de Jode ed eleganti le 16 tavole allegoriche sparse nel volume.
1916. MANTUA M. patavinus, *Zographia sive hieroglyphia sane pulcherrima ex vivis cum naturae tum auctorum fontibus hausta*, 1566, in 8.  
Bello e raro opuscolo.
1917. MARISCOTTI Ercole patrizio bolognese, *Parere se i concetti favolosi si debbono ammettere nel corpo delle imprese, problema proposto nell'Accademia dei Gelati*, Bologna 1613, in 4.
1918. S. MARTIN de Boulogne, *Plusieurs figures représentant les vertus tirées de l'hotel de Montmorency*, Paris, M. 92.  
Sono 12 tavole intagliate all'acqua forte con grazia e vivacità, in 4, grande.
1919. A MATRE Dei Sebastiano, *Firmamentum Symbolicum*, Dublini 1652, in 4 in 4- %•  
Bella edizione di so emblemi di buon intaglio con copiose illustrazioni Bibl. Malborough.
1920. MEISNER, *Thesaurus Philopoliticus hoc est emblemata moralia politica figuris aeneis incisa*, Francf. 1624, 25.  
Opera copiosissima divisa in 5 parti che contiene presso a 300 tavole illustrate in latino e in tedesco. Esempl. della Bibl. Malborough.
1921. MENESTRIER Claude François, *Histoire du Roi Louis le Grand par les médailles, emblèmes, dévise etc. recueillies et expliquées*, Paris 1689, in fol. figurato.  
Opera eseguita con eleganza e con lusso di tipi e di bulino. Le medaglie sopra tutto sono di una nitidezza grande od espresse a contorno da G.B. Nolin uno dei migliori allievi di Poilly. Sevin intagliò gli emblemi e le altre stampe. In totale i fogli del libro ascendono a sessanta due e sono tutti intagliati in rame, compreso il frontespizio, la dedica e un avvertimento al fine, giacché il testo sta espresso in caratteri d'intaglio in ciascuna lamina.

1922. MENESTRIER Claude François, Histoire du Roy Louis le Grand par médailles, emblèmes, dévise etc. etc. seconde édition augmentée de plusieurs figures et corrigée, Paris 1693, in fol. fig.  
Questa è corredata di tutte le illustrazioni che non apparvero nella prima edizione con molte tavole di più d'ogni genere e sparse fra il testo e riunite alla fine.
1923. MICROCOSMOS, Parvus Mundus, Arnhemii, apud Jansonium, sine anno, in 4, fig. Comincia il libro con una lettera così intitolata *Politioris litteraturae studiosis et picturae elegantioribus amatoribus salutem plurimam Iberus Cunradi; osoris centra Nemesin.*  
Sono 74 tavole assai ben intagliate d'emblemì morali con motti e sentenze in versi stampate a tergo di ciascuna. Il frontespizio non è compreso in questo numero.
1924. Le MOYNE P. de la compagnie de Jesus, De l'art [p. 327] des dévise, avec divers recueils de dévise du même auteur, Paris, chez Cramoisy, 1666, in 4 f.  
Con un bel frontespizio di le Pautre e 191 tavole, delle quali un gran numero è intagliato da questo incisore.
1925. ORO Apolline Niliaco, Delli segni hieroglyphici tradotto in lingua volgare da M. Pietro Vassoli da Fivizano, in Vinegia, presso Gab. Giolito de Ferrari, 1547, in 8.  
Edizione elegante.
1926. ORUS Apollo Niliacus, De hieroglyphicis notis a Bernardino Trebatio Vicentino Latinitate donatus, Venetiis 1536, apud D. Jacob a Burgo Franco Papiensem.  
Edizione elegante.
1927. PARACELSI prognosticatio figuris illustrata absque ulla nota in 4. Ad Ferdinandum Rom. Regem semper Augustum, conscripta anno XXXVI.  
Con 32 tavole in legno, ediz. prima.
1928. PARACELSI, Altro esemplare colle figure, intagliate in rame diversa edizione, in 4, ad Ferd. Rom. Regem semper Augustum, anno 1536.
1929. PARADIN M. Claude Chanoine de Beaujen, Dévise héroiques, à Lyon, par Jean de Tournes et Guil. Gazeau, 1557, in 12.  
Edizione elegantissima per le belle 174 incisioni in legno. Vedi anche *d'Amboise*.
1930. PARACIN Claudii, Symbola Heroica, Plantin 1600, in 16.  
Sono 216 tavole di bellissimo intaglio in legno, fra le quali bisogna osservare se alla pag. 115 non fosse stato levato l'emblemata *Quo tendis*, che ha l'aspetto d'un FALLO benché nol sia.
1931. PARVUS Mundus. Vedi *Microcosmus*.
1932. PETRA Sancta Silvestre, De symbolis heroicis lib. IX, Ant. Plantin 1634, in 4, fig. Le tavole sono di bell'intaglio e il frontespizio disegnato da Rubens è inciso da Teod. Galle.  
Gli emblemì sono 260 non computando quattro figure senza spiegazione e 16 altre tavole, che in tutto col frontespizio formano 290.
- [p. 328]
1933. PHILOSTRATE, Les images ou tableaux de platte peinture des deux Philostrates sophistes grecs, mis en français par Blaise de Vigénere et représentéz en taille douce, Paris 1629, in fol. fig.  
Opera che non gode gran credito per la sua prolissità e poca giustezza di critica e intralciata erudizione, ma che non manca di essere di qualche pregio per chi sa sciogliere il grano dalla zizania; volume di presso a 1000 pagine comprendendovi gli indici e i prolegomeni. Le numerose tavole di cui va ornato non sono spregievole.

Sembra che ne fosse fatta un'antecedente edizione nel 1614.

1934. PHILOTHEI, *Symbola Christiana quibus idea hominis christiani exprimitur*, Francf. 1677, in fol. fig.  
Sono questi cento emblemi di mediocre intaglio. Aggiuntovi: *Zodiacus Illustrium Ecclesiae Siderum figur.*, Pragae 1776 ec.
1935. PICINELLI D. Filippo. *Mondo simbolico formato d'imprese scelte sp. ed illustrate etc.*, Milano 1680, in fol. fig.  
Grosso volume di oltre mille pagine con indici copiosissimi. Le tavole qua e là sparse furono intagliate da certo Durelli con mediocrità ed inserite negli intervalli del testo in mezzo alle pagine.
1936. PIROLI Tommaso, *Raccolta di dodici Virtù personificate, dipinte coi disegni di Raffaello d'Urbino nella sala detta di Giulio Romano al Vaticano, incise all'acqua forte da Tommaso Piroli, Roma, presso il suddetto a strada Gregoriana, tav. XII etc.*, in fol.
1937. PITTONI Giovan Battista pittore vicentino, *Imprese di diversi principi, duchi, signori e altri personaggi et uomini illustri. Libro secondo, con alcune stanze e sonetti di M. Lodovico Dolce, 1566m in fol.*, con privilegio di Venezia per anni XV.  
Oltre il frontespizio sono 54 Imprese precedute da una dedica al conte Ippolito Porto: nella quale ricorda altro libro di imprese pubblicato quattro anni prima. Cosicché del 1562 le prime imprese del Pittoni videro la luce.
1938. PITTONI Giovan Battista pittore vicentino, *Altro esemplare con titolo imprese nobili ed ingegnose etc. etc.*, in Venezia, presso Girolamo Porro, 1578.  
Nel frontespizio non è ricordato il nome del Pittoni, ma [p 329] nell'avviso ai lettori sta espresso dall'editore, che unì queste tavole ad altre *di molti ingegni pellegrini*, ec. Le tav. sono 72 compreso il frontespizio.
1939. PITTONI, *Imprese di diversi principi, duchi, signori ec. nuovamente ristampate con alcune stanze e sonetti di M. Lodovico Dolce, Venezia, presso Giovan Battista Bertoni, 1602, in fol. fig.*  
Tavole 41 prese dalle due parti, le quali anteriormente vennero anche separatamente pubblicate. Vedi *Dolce Lodovico*.
1940. PONAE Francisci, *Gardiomorphoseos sive ex corde desumpta emblemata sacra*, Veronae 1646, in 4.  
Sono 101 tavole mal intagliate con le relative interpretazioni.
1941. PROBST Jo. Friderich, *Judicium Paridis, Aug Vind.*, in 4, obl.  
Questo libro composto in trenta emblemi relativi al giudizio di Paride tra Giunone, Venere e Minerva, cioè tra le ricchezze, l'amore e la sapienza, è tolto dall'opera di *Sperling* in venti emblemi ai quali sono stati aggiunti: riconosconsi le tavole dei primi per le sentenze stampate a tergo in latino e in tedesco, non avendo i secondi alcuna cosa stampata nella retro pagina. Vedi *Sperling*.
1942. QUARLES, *Emblems*, senz'anno, Londra, in 8, fig.  
Queste copiose tavole d'emblemi sacri e morali sono di cattiva esecuzione stampati con poca eleganza. Bibl. Malborough.
1943. REIFENBERGII, *Justi emblemata politica*, Amst., ap. Jo. Janson, 1632, in 12, ag.  
Questo è uno dei più eleganti libri di emblemi, per le preziose incisioni e per la finezza dell'esecuzione. Sono 35 compreso il frontespizio.
1944. REUSNERI, *Emblemata varia*, Francf. 1581, in 4, figurato.  
Tutti gli intagli sono in legno di bella esecuzione. Comincia il vol. col ritratto dell'autore e il primo libro contiene 40 emblemi, altrettanti il secondo, ed altrettanti il terzo. Ai 40 emblemi del quarto libro non sono le figure. Seguono poi gli emblemi sacri in altri 40 soggetti figurati, e in fine tre libri intitolati *Stemmatum sive armorum gentilitiorum*: senza figure, Bibl. Malborough.

1945. ROLLENHAGH Gabrielis, *Selectorum emblematum centuria secunda*, 1613 Ultrajecti, ex officina Crispiani Passei ap. Jo. Janson.  
Le centurie comparvero separatamente. Queste cento tav[p. 330]vole per la loro preziosa esecuzione sono tra le più belle in materia d'emblemi e trovansi molto di rado.
1946. ROLLI Giuseppe bolognese, *Collezione di 80 tavole emblematiche relative all' Ave Maria* in 8. Fioriva questo intagliatore alla metà del XVII secolo e inventò ed incise egli stesso questi emblemi in una varietà infinita di cartelle.
1947. ROSSI Ottavio, *Le memorie bresciane: Opera istorica et simbolica*, Brescia, per Bartolom. Fontana, 1616, in 4, fig.  
Opera utile per le memorie patrie e per molte nozioni antiquarie con numerose tavole stampate fra il testo e il frontespizio figurato inciso da Cesare Bassano.
1948. RUSCELLI Jeronimo, *Le imprese illustri coll'aggiunta di altre imprese riordinato e corretto*, Venezia, presso il Franceschi, 1580 a 1583, in 4, fig.  
Questo quantunque abbia una data anteriore, per esser logore le tavole mostra di essere stampato dopo l'edizione seguente ed essere una edizione contrafatta.
1949. RUSCELLI Jeronimo, *Le imprese illustri: Aggiuntovi nuovamente il 4 libro da Vincenzo Ruscelli da Viterbo*, Venezia, per Franceschi, 1584, in 4, fig.  
Sonovi 235 imprese ben intagliate in rame divise in tre libri precedute da un bel frontespizio figurato di Giacomo Franco. Questi tre libri sono seguiti da un quarto, con un altro frontespizio e diverse numerazione di pagine, stampato probabilmente alcuni mesi dopo con altre 20 tavole. Opera ben eseguita ed eruditamente illustrata.
1950. SAAVEDRAE Didaci Faxardi, *Idea principis christiano politici*, 1749, in 8, fig.  
Edizione accurata ed elegante di oltre 600 pagine con 103 tavole intagliate in rame. Mancante del frontespizio, sebbene sia bello e ben conservato esemplare, colle medesime tavole della seguente, che non hanno altro merito che tuta certa accuratezza.
1951. SAAVEDRA Didaco Faxardo, *Idea principis christiano-politici, 101 symbolis expressa*, Amst. 1651, Jans. In 12.
1952. SAMBUCCI Joannis, *Emblemata cum aliquot nummis antiqui operis*, Antuerpiae, ex officina Plantiniana, 1664, in 8, fig.  
Con intagli in legno eleganti: oltre il frontespizio intaglia[p. 331]to e il ritratto dell'autore sono 163 bellissime tavole e quattro carte al fine piene di medaglioni.
1953. SANCTII Brocensis Francisci, *In Andreae Alciati emblemata comment.*, Lugduni, ap. Rovil., 1573, in 12.  
Sono in quest'edizione impresse le 211 tavole in legno dell'Alciato che videro la luce negli emblemi del 1564.
1954. SCARLATTI D. Ottavio, *L'huomo e sue parti figurato e simbolico raccolto e spiegato con figure, simboli, emblemi, geroglifici*, in due libri distinto con addizioni e tavole copiosissime, Bologna 1684, in fol. fig.  
Domenico Bonavera intagliò le copiose tavole, e il frontespizio di quest'opera voluminosa di circa 800 pagine poco dissimile da quella del Picinelli: e della medesima mediocre importanza.
1955. SCHOONHOVII Florentii, *Emblemata partim moralia, partim etiam civilia etc.*, Goudae 1618, in 4, p. figurato.  
Sono 74 emblemi di buono ed accurato intaglio oltre il ritratto dell'autore ed il frontespizio, prima ed elegante edizione.
1956. SCHOONHOVII Florentii I. C. Goudani, *Emblemata partim moralia, partim etiam civilia*,

Amstelodami, apud Joannem Jansonium, 1648, in 4, fig.

Sono le stesse tavole del precedente non anche logore, ma il libro è stampato con eleganza di tipi maggiore che nella prima edizione.

1957. Simone Gabriele, Dialogo pio et speculativo con diverse sentenze latine e volgari, Lione, presso Guglielmo Rovillio, 1560, in 4, fig.

Con diverse medaglie, imprese e monumenti intagliati in legno collocati fra il testo.

1958. Simone Gabriele, Le sentenziose imprese et dialogo al Serenissimo Duca di Savoia, in Lione, appresso Guglielmo Roviglio, 1560, in 4, fig.

Edizione nitida e intagli eleganti in numero di 125 tavole.

1959. SPERLING, Judicium Paridis XX emblematis illustratum cum germanis et latinis versibus, Aug. Vindel., sine anno, in fol.

Sono 30 tavole di bell'intaglio con illustrazioni latine tedesche.

[p. 332]

1960. TAFEREEL (van), Sinne-mal Zeeusche Nachtegael ende des self dryderley gesang tot., Rotterdam 1632, in 12, fig.

Libretto per traverso di favole e poesie con vari emblemi figurati ec.

1961. TRESOR (le petit) des artistes et des amateurs des arts ou guide dans le choix de sujets allégoriques ou emblématiques etc. ouvrage orné de plus de 400 fig., Paris an. VIII de la Rep. Fr., 3 vol. in 8. rel. in uno.

Opera di mediocre esecuzione, servibile per gli studi elementari.

1962. SYMBOLA divina et humana pontificalis, imperatorum, regum, tomo I, 1601.

— Symbola varia diversorum principum, t. secondo, 1602, e il terzo tomo 1603, in fol.

Anselmo di Bordt compose le illustrazioni del 3 volume; ed Egidio Sadeler intagliò le numerosissime tavole di quest'opera legata in un solo volume.

1963. SYMBOLA divina et humana pontificum, imperatorum, regum: accessit brevis et facilis Isagoge Jac. Typotii, 1666, in 12, fig., senza luogo.

Con più di 370 emblemi intagliati in rame.

1964. SYMBOLA divina et humana pontificum, imperatorum, regum, ex museo Octavii de Strada Civis Romani, Arn. 1666, in 12, fig.

1965. TYPOTII Jacobi, Symbola varia diversorum Principum Sac. San. Ecclesiae Imperii Romani, Arnhemiae 1679, in 12, fig.

Con circa 200 emblemi a due a due per tavola di finissimo intaglio.

1966. VALERIANI Joannis Pierii beliunensis, Hieroglyphica, Lugduni, sumptibus Pauli Frelon, 1602, in fol. fig. Sono cinquantaotto libri, cui ne vennero aggiunti altri due in fine e dopo l'indice copiosissimo trovasi anche il libro *pro sacerdotum barbibus declamatio* e le Opere Poetiche.

Edizione impressa con buoni tipi, ove incontrasi numero infinito di stampe in legno. Opera vastissima in questa materia.

1967. VALERIANI Joannis Pierii beliunensis, Hieroglyphica, seu de sacris Aegyptiorum, a[p. 333]liarumque gentium litteris commentarii, Venetiis 1604, apud Antonium et Jacobum de Franciscis.

— Accedit: Pro sacerdotum barbibus declaratio, in fol. fig.

Ristampa dell'edizione precedente.



1968. VAENII Othonis, Amoris divini emblemata studio ex aere concinnata, Antuerpiae, ex officina Plantiniana, 1660, in 4.  
Edizione elegantissima con sessanta bellissime tavole intagliate in rame e le illustrazioni, in latino, spagnolo, olandese e francese.
1969. VAENII Othonis, Amorum emblemata figuris aeneis incisa, Antuerpiae, Venalia apud auctorem 1608, in 4, per traverso figurato.  
Elegantissimo per le sue incisioni. Esemplare di prima freschezza in 124 tavole con motti ed illustrazioni poetiche in lingua latina, italiana e francese.
1970. VAENII Othonis Batavo Lugdunensis, Q. Horatii Flacci emblemata imaginibus in aes incisis, notisque illustrata, Antuerpiae, ex offic. Hieronymi Verdussen auctoris aere et cura, 1607.  
Con 103 tavole di bell'intaglio. *Magnifico esemplare cui va aggiunta una versione delle illustrazioni in lingua italiana* manoscritta con somma eleganza.
1971. VAENIUS Otho, Le théâtre moral de la vie humaine représentée en plus de cent tableaux divers tirez du poete Horace et expliqués par le sieur de Gombervilie avec la table de Cebès, Brux. 1662, in fol.  
Sono cento e tre tavole con lusso di esecuzione, non compresa la tavola di Cebete. In principio è il bellissimo ritratto di Ottone Venio dipinto da Geltrude sua figlia, intagliato da Paolo Pontio: a quest'opera servirono le bellissime tavole *dell'Emblemata Horatiana*.
1972. VERRIEN Nicolas maître graveur, Récueil d'emblèmes, dévise, médailles et figures hieroglyphiques, à Paris, chez Jombert, 1696, in 8, fig.  
Sono sessantadue tavole con 15 emblemi per tavola intagliate in rame le quali formano il primo libro. Il secondo è formato da 153 tavole di cifre d'ogni maniera egualmente a 15 per tavola. Il terzo presenta in 17 tavole 34 cartelle ed ornamenti per stemmi disegnati e intagliati con molto gusto. In fine sono tutte le tavole del testo per servirsi di questi tre libri, le quali stanno disposte alfabeticamente.
- [p. 334]
1973. VIERX Hieronimus, Emblematical, plates in 8.  
Non sono queste più che nove piccole stampe emblematiche dell'amor divino eseguite colla massima finezza di bulino e di molta rarità a trovarsi di prima freschezza. Esempi, della Bibl. Malborough.
1974. WARBURTON, Essai sur les hiéroglyphes des Egyptiens on l'on voit l'origine et les progrès du langage et de l'écriture, et l'antiquité des sciences en Egypte et l'origine du culte des animaux, traduit en français avec des observations etc., Paris 1744, in 12, vol. 2, fig.  
Questo esemplare appartene a M. d'Anse Villoison, che vi fece in principio preziose osservazioni in diverse pagine manoscritte. Debbono esservi 7 tavole intagliate in rame. Opera piuttosto rara a trovarsi.
1975. WEIGEL Christoph., Ethica naturalis seu documenta moralia e variis rerum naturalium proprietatibus virtutum vitiorumque symbolicis imaginibus collecta, Norimbergae sine anno, in 4, fig.  
Cento tavole incise con molto brio e colle illustrazioni in versi elegiaci.
1976. ZINGREPH, Emblematum, 1619 senza luogo.  
Non è comune a trovarsi questa centuria intagliata da Mat. Merian e pubblicata nella calcografia di de Bry con illustrazioni francesi e latine.
1977. ZINNE-BEELDEN oft. Adams Appel., Ams. 1642, in 4.  
Sonavi 50 assai belle tavole intagliate con gusto all'acqua forte, che esprimono allegorie sacre e morali, con copiose illustrazioni in olandese.

MITOLOGIA, RITI E COSTUMI RELIGIOSI DI TUTTI I POPOLI.  
*Questo articolo, che doveva qui collocarsi, si veda in fine al Secondo Volume.*

## BIBLIE FIGURATE

### VITE ISTORIEATE, COLLEZIONI DI RITRATTI ANTICHE E MODERNE E ALTRE OPERE FIGURATE DI VARIO GENERE

1978. ABREGÉ de l'histoire romaine orné de 49 estampes en taille douce avec le plus grand soin, Paris 1789, in 4 gr.  
Il ristretto dell'istoria è lo stesso che quello di Millot che trovasi nel corso di studi per uso della scuola R. Militare e le tavole furono acquistate dall'editore di questo libro dagli eredi di M. Pretot che le avea fatte intagliare per lo *Spectacle de l'histoire romaine*. Ricomparvero poi alla luce una terza, cena quarta volta nel 1786 e nel 1801 coll'abregé di Millot stampato isolatamente dopo la sua morte ed estratto dal citato corso di studi.
1979. AITSINGERII Michaelis, De Leone Belgico, eiusque topographia, atque historica descriptione liber, Coloniae Ubiorum 1588, in fol. parv. fig.  
Quest'opera contiene la storia delle rivoluzioni e delle vicende dei Paesi Bassi dal 1309 al 1587 composta da 208 stampe istoriate, intagliate da Francesco Hogenbergio e illustrate col testo relativo. L'edizione anteriore non giugne che al 1582, cosicché questa è indicata al basso del frontespizio *Auctior et locupletior accessione quinque annorum et nonaginta sex chartarum*, Brunet nella prima edizione cita sole 112 tavole e per conseguenza non può ritenersi per completa. Quest'edizione in foglietti ha la forma del 4.
1980. ALBIZII Ant. principum christianorum, Stemmata collectacum brevibus eiusdem adnotat. opera et impensis Dominici Custodis seri incisa, Aug. Vind. 1612, editio 2 nunc auctior et emendatior.  
Sonovi 46 tavole oltre il frontespizio figurato e molte vignette. Col ritratto dell'autore in principio.
1981. ARIAS Montanus, De divinis nuptiis, Antuerpias, cura et aere Phil. Gallaei, 1574, in 4.  
Le nozze spirituali stampate da Benedetto *Arias Montanus* in versi latini, furono qui recate in una parafrasi francese da Pietro Heyns e venne riconosciuta e approvata dall'autore originario nel 1573 come si legge in principio. I disegni por[p. 336]tano nella prima stampa la marca I. H. W. Geranius Grossiugus delineabat e son 18 bellissime e freschissime stampe contro le quali sta la parafrasi in francese stampata in eleganti caratteri. Unito a questo trovasi il *Viter admirabilium actionum a Phil. Galilaeo apparatus Ben. Ariae Montani singularibus distichis instructum*, colla parafrasi come sopra, disegnato dallo stesso *Groningue* e con 50 bellissime tavole e un bel frontespizio, ove è una testa del Redentore di mirabile intaglio. Queste due opere erano state prodotte nel 1571 in latino col titolo *Humanae salutis monumenta*.
1982. (ARMAMENTARIUM) sive Augustissimorum imperatorum, regum atque archiducum etc. aliorumque clariss. virormn etc. quorum arma aut integra, aut horum partes etc. a Sereniss. Principe Ferdinando Arch. Austriae ex omnibus orbis terrarum provinciis conquisita, in celebri Ambrosianae arcis armamentario conspiciuntur. Opus a Jacobo Schrenckhio absolutum, Oeniponti excud. Jo. Agricola, 1601, in fol. Jo. Bapt. Fontana delin. Dominicus Custos excudit.  
L'opera grandiosa e magnifica è composta da 118 ritratti non compreso il frontespizio, ove in un gran fondo d'istorie e d'allegorie è il ritratto di Ferdinando; non comprende in tutto che 125 fogli, o siano carte, e dietro a ciascun ritratto è la storica illustrazione relativa.
1983. ARME (Le) ovvero insegne di tutti i nobili della magnifica e illustrissima città di Venezia che ora vivono, nuovamente raccolte et poste in luce, in Venezia, presso Gio. B. Taminelli intagliador a S. M. Nuova, 1541, in 4.  
Sono 16 foglietti incisi in legno cogli stemmi a quattro per pagina.
1984. ATRIUM heroicum caesarum, regum, aliorumque summatum, ac procerurn qui intra proximum

saeculum vixere aut hodie supersunt. Partes IV, uno volumine, calcografo et editore Dom. Custode, Aug. Vindel. 1600 al 1602. I pars constat imag. 72; II imag. 31; III. Imag. 40; IV imag. 33.

Bellissimo esemplare ove i ritratti di prima freschezza rendono una ragione precisa del merito di quest'intagliatore e de' suoi figli ed allievi, che lavorarono in questa bella ed ampia raccolta.

[p. 337]

1985. BARBERINO M. Francesco, Documenti d'amore, Roma 1640, in 4, fig.

Edizione citata dalla Crusca. In quest'elegantissimo libro sonovi dodici tavole inventate e intagliate da' più abili artisti di quell'età, che precedono le 12 parti in cui l'opera è divisa. La pubblicò Federigo Ubaldini, che oltre la dedicatoria, la prefazione e le testimonianze intorno all'autore, vi premise la vita del Barberino col suo ritratto bellissimo; fece gli argomenti ai 12 Avvertimenti morali, e aggiunse in fine la previstissima tavola delle *voci e maniere* ec. Anche il frontestizio è figurato e intagliato da Bloemart. Esemplare magnifico, dorato ec. perg.

1986. BAUR Jo. Wilhelmi, Le Metamorfosi d'Ovidio col frontesp. in tedesco, Vienne d'Austrie 1641, in 4.

Edizione originale in 150 tavole di freschissimo e bellissimo intaglio all'acqua forte M. 107.

1987. BAUR Jo. Wilhelmi, Pub. Ovidii Nasonis Metamorphoseon, Augspurg 1709, in fol. obl.

Queste sono le medesime 150 tavole da questo valentissimo intagliatore prodotte nella p. edizione e in questa ristampate e non riconoscibili per essere assai logore; a fronte di ciascuna sta il testo in lingua tedesca.

1988. BAUR Guglielmo, Battaglie di varie nazioni da lui inventate ed incise, dedicate a D. Federico Colonna, 15 tavole in 8, oblong., 1637. Aggiuntovi vari capricci di battaglie, 15 tavole 1635. Inoltre vedute di giardini diversi 6 tavole 1636. E in fine il nuovo libro di diverse nazioni, non tanto quelle che furono incise da Guglielmo Baur nel 1636 quanto le altre, che furono ricopiate dalle sue stampe nella calcografia di Mariette da Ciartres, tavole 22.

Libretto prezioso per la grazia di queste acque forti, che formano la delizia degli artisti.

1989. BAVARIA, Sancta Maximiliani Sereniss. Principis Imperii Comilis Palatini Rheni utriusque Bav. Ducis auspiciis coepta, descripta eidenujue nuncupata a Mattheo Radero, 1614, Monaci, in fol.

Questa è una delle opere più classiche di Raffaello Sadeler, dalla quale spesso vennero tratte alcune delle più belle stampe per ornamento delle raccolte, come per es. la S. Cunegon da e la S. Elisabetta. Prima parte composta di 60 tavole colle rispettive memorie. La seconda è composta di tavole 44. La terza di 20. La Bavaria Pia di 16. Il tutto tratto dalle invenzioni di Mattia Kager.

[p. 338]

1990 BIBLIA ad vetustissima exemplaria nunc recens castigata, Romaeque revisa, Venetiis, apud Junctas in fol.

Vedi per le Biblie. *Biblia Pauperum: Vita et Passio: Veteris Testamenti Stockmann: Schellemborg Histoire du V. et du N. Testament. Bibl. de Mortier. Luyken: Imagines veteris Testamenti: Ulrich Kraussen: Historiarum Passeo Crispino Lib. Gen.*

1991. NUOVA BIBLIA figurata, Ossia moderne o nuove figure della Biblia del vecchio e del nuovo Testamento, disposte e ordinate dall'eccellente e ingegnosissimo Gio. Bockspergen il giovine di Salisburgo e diseguate con particolare attenzione dai tanto sperimentato Joss. Amman di Zurigo, opera servibile e necessaria ai professori di pittura, oreficeria, incisione, scultura e tarsia, stampata a Franfort sul Meno l'anno 1564, in 4, pic obl. in tedesco.

Prima e preziosa edizione conservatissima. Cento e trentatrè sono le tavole intagliate in legno, comprese due che nel libro dei re sono di tripla grandezza ed un'altra consimile nel libro dell'Esodo. Le tavole sono a tergo l'una dell'altra nei medesimi foglietti e non tutte, come il dimostrano le diverse marche, sono di quel J. Amanno Tigurino sopra-detto.

Dopo il titolo, e prima delle tavole, è la dedica che ai 18 agosto Sigismondo Feyrabend fece di questo libro al

rinomatissima intagliatore Melchior Lorick di Flensburg, a cui seguono alcuni versi tedeschi. Alcune illustrazioni di questa Bibbia ne danno diversi autori, ma da ultimo il Zani nella 1 parte del suo volume secondo dell'Enciclopedia metodica di B. Arti ne parla con diffusione.

#### 1992. BIBLIA Pauperum.

Noi crediamo di non dovere con diverso nome intitolare il seguente libretto di cui i bibliografi ci lasciano oscuri, e che non troviamo enumerato nella classe cui appartiene se non dal eig. Ab. P. Zani nella parte a. del 1 Voi. della sua Enciclopedia metodica di Belle Arti, citandone due esemplari da lui veduti, ma imperfetti. Il nostro esemplare è completo e ben conservato ed un altro ne fu veduto da noi in Londra alla vendita dei libri rari del Duca di Malborough. Convien credere che il Bar. Heinecken e il sig. Ottley non ne avessero sentore se ne tacquero nelle dottissime e preziose loro opere. Il titolo è il seguente.

[p. 339] *Opera nova contemplativa per ogni fedel cristiano, la quale tratta delle figure del Testamento Vecchio: le quali figure sono verificate nel Testamento Nuovo: con le sue esposizioni: et con el detto de li propheti sopra esse figure: siccome legenda troverete: et nota che a ciaschuna figura del Testamento nuovo trovami dita dil Testamento vecchio: le quali sono affigurate a quelle del nuovo, et sempre quella del nuovo sarà posta nel meggio di quelle dita del vecchio: cosa bellissima da intendere a chi se dilectano de la sacra Scrittura: nuovamente stampata.*

Il titolo è in quadrato in una cornice nera con ornamenti chiari a maniera di cifre. Comincia coi tre medesimi i soggetti della *Biblia Pauperum*, Gedeone genuflesso coll'elmo in capo e le mani giunte, l'Annunciata e il colloquio d'Eva col serpente: e sono appunto 40 soggetti trattati nello stesso modo a tre a tre, formanti il numero di 120 tavole. La prima tavola di ciascun soggetto e la terza hanno le loro iscrizioni, come la seguente ch'è nella tavola di Gedeone: *Leggesi in lo libro de Indici al sexto Ca. che Gedeone dimando a Dio signore vittoria per la rugiada irigada sopra la luna: questa significava et figurava la terGINE Maria gloriosa senza comitanE intravedala per infusione dello Spirito Santo: e l'altra che sta alla terza tavola del primo soggetto, la quale figura il colloquio di Eva: Leggesi in Genesi al tenia va, che il signore Dio disse al serpente: tu caminerai sopra el petto tuo; et etiam leggisi che la donna romperà il capo del serpente: et tu serpente sarai insidiato dal suo calceo: Certo questo fu adimpito in la nuntiatione della gloriosa Vergine Maria.* Nella tavola poi che resta fra la prima e terza di ognuno di questi 40 soggetti stanno come in due arcate o nicchie in mezzi busti i Profeti, leggendosi nelli due primi *De Hieremia al 31 il Signore ha creato una cosa nova sopra la terra; la donna ha circondato l'intorno: De Ezechiele 44: Questa porta farà serrati et non se aprirà.* Così procede col med. ordine sino al termine ove s'incontrano i tre soggetti come sono descritti dai bibliografi nelle altre *Bibliae Pauperum* più antiche. Nell'ultima carta contornata, come abbiamo descritto il frontespizio, è stampato *opera di Giovanni Andrea Vavassore ditto Vadagnino: Stampata novamente nella inclita città di Vinegia. Laus Deo.* Dopo trovasi un'altra carta con una Madonna seduta in trono con due Angeli che la incoronano: tiene il Bambino in piedi sulle ginocchia e due angeli laterali suonano.

Le stampe sono di bella esecuzione, e provengono da disegni di diversi maestri, alle quali non può assegnarsi una data più antica del 1510 ovvero 12, giacché alcuna (siccome avverti l'Ab. Zani) è presa dalla passione di Alberto Durerò e fra le altre poi esattissimamente quella ove N. S. scaccia i profanatori del tempio, che dal maestro tedesco si pubblicò nel 1509. Alcune altre poi sono rozze ed alcune sembrano provenire possino da' bei disegni dei Bellini, del Carpazio [p. 340] dello Squarcione o del Montagna come probabilmente sarà. Questo Vadagnino pubblicò diversi anni dopo anche la vita di Esopo volgarizzata dal Tупpo.

#### 1993. DE BIE Jacques, Les vrais portraits des rois de France augmentés de nouveaux portraits et des vies des rois par de Costes, Paris 1689, in fol. pic. figurato.

Giunge quest'opera a Luigi XIII al quale è intitolata. Le tavole sono appena mediocri.

#### 1994. BINET Etienne, Abrégé de la vie des principaux fondateurs des religionne de l'Eglise, Anverse 1634, in 4, fig.

Le stampe sono di prima freschezza intagliate da Cornelio Gallè; sono 38 ritratti, oltre il frontespizio e l'ultima carta istoriata con tutti i fondatori riuniti, che è di una bellezza singolare.

#### 1995. BOISSARDI Jani Jacobi, Bibliotheca sive thesaurus virtutis et gloriae in quo continentur illustrami eruditione et doctrina virorum effigies et vitae ec. in aes incisae a Jo. Theod. de Bry. Accesserunt clariss. vir. effigies et vitae nunc recens conscriptae, Francf., Fitzerii, 1628, al 31 4 vol. in 4 leg. in vit.

Esemplare bellissimo. Nel primo vol. sono 54 ritratti e vite nel secondo 61, nel terzo 50, non contando le tavole istoriate de' frontespizi, dediche, ritratto d'autore ec, Quest'opera è pregevolissima non solo pei cenni storici che nei due primi volumi sono del Boissardo, nei due secondi del Lonicero; ma anche i ritratti intagliati da quelli infaticabili de Bry sono bellissimi in gran parte, sebbene d'alquanto pii; freschi siano alcuni comparsi nell'edizione di pochi anni anteriore che col titolo *Icones comparve* nel 1597 al 1632.

1996. BOISSARDI Jani Jacobi, *Vite et icones sultanorum turcicorum, principum persarum, aliorumque illustrium etc ab ab Osmane usque ad Mahometum secundum*, incisa: a Theod. de Bry, tab. 47, Francfurti 1586, in 4, fig.
1997. BOISSARDI Jani Jacobi, *Veri ritratti degl'imperatori turchi e principi persiani da Osmano fino a Maometto II*, estratti dalle medaglie col ristretto delle loro vite in versi di Giorgio Greblinger, Francf., per Gio. Amon, 1648. Sono le tavole stesse del precedente.
1998. BOISSARDI Jani Jacobi, *Bibliotheca calcographica. Hoc est: virtute clarorum virorum imagines sculpt. a Theod. de Bry et ab ipsorum obitu hactenus continuatae*. Heidel[p. 341]bergae, impensis Clem. Ammoni, an. 1669, 2 vol. in 4.  
Il primo volume contiene i 236 ritratti senza le vite che servirono alla *Bibliotheca sive thesaurus etc*. Il secondo è composto di quattro parti di continuazione, tav. 119, *sculptore Sebastiano Furkio*. In tutto sono ritratti 435, il che indica esuberantemente il numero delle tavole citato da' bibliografi, i quali giudicano completo l'esemplare con tav. 430.
1999. BONARROTI Michel Angelo, *Profeti, Sibille ed altre figure da lui disegnate, incise da Adamo Mantovano*, tav. 73, in 4.  
Esemplare di prima nitidezza e freschezza. Oltre le tavole figurate vedesi nel frontespizio una Cartella intagliata colla Iscrizione: *Michael Angelus Bonarotus pinxit; Adam sculptor mantuanns incidit*.
2000. BONASONE Giulio, *Amori, sdegni e gelosie di Giunone*.  
Tavole 22 dal medesimo inventate, ed incise in fol. pic.
2001. BOSSI Benigno milanese prof. nell'Accad. di Parma, *Raccolta di disegni originali di Fran. Mazzola detto il Parmigiano, tolti dal gabinetto del C. Sanvitali, Parma 1772*, con qualche altra stampa tratta da disegni originali: sono tavole 37.  
— Aggiuntavi: una raccolta di teste inventate, disegnate, ed incise dallo stesso, Parma, presso l'autore: sono tav. 17 nelle quali sono intagliate 39 teste.  
— Aggiuntevi: altre 8 tavole tratte da diversi autori.  
— Aggiuntevi: Fisionomie possibili parte 1, 1776, tav. 8.  
In tutto il volume è di tavole 70 intagliate con grazia all'acqua forte.
2002. CALLOT Jacques, *Les images de tous les Saints et Saintes de l'année suivant le Martirologe Romain, mises en lumiere par Israel Henri et dédiées à Monsigneur l'Eminentissime Cardinal Duc de Richelieu, à Paris 1636*, in f.  
Compreso il frontespizio, che presenta le armi del duca e la prima carta dove sono tutti Santi ricevuti in Paradiso, vi sono 490 soggetti intagliati a quattro in tante composizioni [p. 342] racchiuse da una forma ellittica. Esempl. in mar. freschissimo.
2003. SALVATORIS, *Beatae V. M. et Apostolorum icones inventae et sculptae et a Israele amico suo in lucem edite tab. 15, li 23 Martii 1 il Benedicite I*.  
— Aggiuntavi la collezione delle bambocciate in N. di 25 figure isolate, che comincia col Capitano de' baroni, li sei nobili e le sei dame chiamate *la noblesse* in 12 tavole.  
— Unitovi: *Combat à la barriere faite en cour de Lorene l'année 1627 représentée par les discours et poésies du sieur Henry Humbert* arricchie de figures par Jacques Callot, 10 tav. avanti il nome d'Israele, prime prove.  
— Aggiunte nel libro diverse altre stampe di paesaggi di questo autore, di prima freschezza, in tutto tav. 11. Vedi *Lottini, Bocchini, Bonarelli, Solimnano*.
2004. CARACCI Ann., *L'Enea vagante, pitture dei Caracci intagliate e dedicate al Seren. Pr. Leopoldo Medici da Gius. M. Mitelli Bolognese, Bol. 1661, fol. obl.*  
Queste sono 20 tavole all'acqua forte eseguite con Brio pittoresco. È opportuno in simili opere osservarne le

prime edizioni. In questo esemplare di prima e fresca impressione si sono espressamente inserite alcune tavole di più, che appartengono a una 1 edizione, affine di riconoscere la varietà pel confronto e per osservarsi il secondo taglio nei rami, il quale toglie alle tavole tutta la grazia originale per sussidiare al logoramento che era successo. Queste pitture a fresco sono nel Palazzo Fava.

— Aggiunte in questo volume le pitture del palazzo Magnani in 15 tav. disegnate da Tortebat e intagliate da Chatillon, le Pautre, Mignard, e Boulangere, in fol. 1659.

— In fine sono le 8 rare e bellissime tav. delle camere Farnesiane in Roma (non della Galleria) le quali Nic. Mignard disegnò in Roma e intagliò nei primi anni del suo matrimonio in Avignone, coll'anima ancor piena di quegli studi. Ann. Caracci le aveva dipinte nel 1607 e 8 e l'intagliatore le incise nel 1637.

Sono forse le più ben incise di tutte le opere de' Caracci.

[p. 343]

2005. CARACCI ec., Pensieri diversi delineati ed intagliati da lui in 38 tavole riprodotte da Venanzio Monaldini, in 4 grande.

Il frontespizio è di Bloemart e le stampe sono tirate con una tinta rossiccia e troppo cruda.

CARIOLA. Antonio . Vedi *Daino Canarino*.

2006. CARTARIUS Marius. Vedi *Icones oper. Misericordiae*.

2007. CAVACCIO Jacobo patavino mon. benedettino, Illustrium anacoretarum elogia, sive religiosi viri musaeum, sine loco et anno. Creditur Romae 1612, figurato.

Lorenzo Pignoria spiega in un avviso al lettore come il Cavaccio fosse pieno d'ingegno, pittore, incisore e disegnatore d'architettura. Vi sono 30 stampe istoriate, oltre una veduta di Bassano e il frontespizio, intagliate da Francesco Valesio, che ha studiato d'imitare le scuole di Fiandra per quanto ha potuto e copiando in queste stampe *la solitudo, sive vitae Patrum Eremicolarum dei Sadeler*. V. Valesio.

2008. De CAVALLERUS Jo. Bap., Ecclesia; militantis triumphus, Romae 1585, in f. p. ex officina Barth. Grassi. Queste sono 32 tav. compreso il frontespizio rappresentanti martirii diversi.

— Aggiuntevi. *Ecclesiae Anglicanae trophea* 1584. Sono 36 tav. cominciate all'acqua forte e terminate a bulino con molto valore.

— Seguono le 5 tavole intitolate *Crudelitas in Catholicis mactandis*, 1684

— Termina il volume: *Beati Apollinaris martiris primi Ravennatum. Episc. res gestae*, Romae 1586.

Sono 13 tavole compreso il frontespizio, terminate a bulino. Tutte queste opere sono di prima freschezza.

2009. De CAVALLERUS Jo. Bap., Romanorum Imperatorum effigies elogiis ex diversis scriptoribus per Thomam Treterum collectis, Romae 1583, in 8.

Contiene questo volume 156 ritratti da Cesare a Massimiliano II intagliati in rame.

2010. De CAVALLERUS Jo. Bap., Pontificum Romanorum effigies collectae ac typis aeneis incisae, Romae, apud Franciscum Zanetum, 1580, in 8.

Contiene questo volume 230 ritratti colle rispettive illustrazioni, da S. Pietro a Gregorio XIII.

[p. 344]

2011. CHAMBERLAINE John, Imitations of original drawings by Hans Holbein in the collection of his majesty for the portraits of illustrious persons of the court of Henry VIII, London 1812, in 4, gr.

Sono qui rappresentati 61 ritratti non inferiormente a quelli che in più gran forma aveva poco prima pubblicati Bartolozzi e imitati col colore il carattere dei disegni originali mirabilmente. Opera assai ricca e bella: con superior eleganza legata in mar. ter.

2012. De CHERTABLON, La Maniere de se bien preparer à la mort par des considerations sur la

Passion et la Mort de I. C. avec de très belles estampes emblématiques expliquées chez George Gallet, à Anverse 1700, in 4.

Sonovi 40 tavole allegoriche intagliate con brio di punta e con immaginazione sregolata da R. de Hooghe.

2013. LE CLERC Sébastien, Oeuvres choisies contenant 239 estampes dessinées et gravées par cet celebre artiste, Paris 1784, in 4.

Questo non è che un saggio delle immense opere pubblicate da questo intagliatore composto di diverse puntate, ripubblicate molto dopo la sua morte, le quali sebbene non siano punto fresche, nullameno danno qualche idea del suo fare.

2014. LE CLERC Sébastien, Calendier des Saints, ou figures des vies des Saints pour tous les jours de l'année, gravées d'après Sébastien le Clerc, Amsterdam 1730, 2 vol. in 4. p.

Questi due volumetti sono egregiamente intagliati. Le tavole sono 365 senza testo. I due frontespizi figurati sono in olandese.

2015. COLLAERT Adriano, Vedi *Martirologium*.

— Vita Jesu Salvatoris variis iconibus expressa. Constat tab. 34 (compreso il frontespizio).

— Si aggiunge Henrici Goltii Passio Jesu Christi dicata Federico Borromeo Cardinali, 1598, constat tab. 12.

Questa è una delle più belle opere del Golzio eseguita sul gusto di Luca di Leida.

— Aggiuntevi le 7 tavole della Salve Regina di Giusto Sadeler.

— Dodici tavole tratte dalla Genesi di bellissimo intaglio e ignoto autore.

[p. 345] COLLAERT . La Vita di S. Caterina di Adriano Collaert in 16 tavole.

— Con altre tavole di Enrico Hondio e sono quattro paesi istoriati fra le più belle opere di questo intagliatore.

2016. COMITUM Gloriam centum qua sanguine, qua virtute illustrium heroum iconibus instructum et D. Jo. Christoph. Com. a Puchaim dicatum ab Elia Wiedeman, Aug., Possoni, 1646, in f. p.

Sono 100 cattivi ritratti intagliati da questo autore.

2017. CONQUÊTES de Louis XV, c'est a dire suits de gravures qui representent tous les exploits militaires de l'armée française depuis 1744 jusqu'à 1747, avec tous les plans des forteresses et des retranchements, in fol. fig.

Sono 14 piani di battaglie e 28 tavole di assedi figurati, col frontespizio in cui è il ritratto del re intagliato da Lempereur.

2018. CYMBALUM Mundi. Vedi *Perrier*.

2019. DARET Pierre; Tableaux historiques ou sont gravés les illustres Franois et etrangeres remarquables par leur naissance, fortune, doctrine, pitié etc., Paris 1652.

Una Fama volante suonando porta nello stendardo attaccato alla tromba il suddetto frontespizio: segue poi una bellissima stampa istoriata: *Daret inv. et caelavit 1654*: indi la dedica alla Duchessa di Chevreuse intagliata in rame; segue un avviso ai lettori parimenti intagliato, indi una tavola per intelligenza del Blason; dopo di che veggonsi 101 ritratti sotto de quali stanno con brevi narrazioni gli estratti delle memorie principali a ciascun personaggio relative.

2020. DESCRIZIONE del santo Monte della Vernia estesa da fra Lino Moroni di Firenze ed espressa in tav. 25 sui disegni fatti in sul luogo dal pittore Iacopo Ligozio, Fir. 1612, in fol. gr.

2021. DOINO Canarino, Ritratti de' serenissimi Principi di Este Signori di Ferrara con l'aggiunta dei loro fatti più memorabili ridotti in sommario dal Sig. Ant; Cartola, dedicati al Seren. Alfonso IV Principe di Modena, Ferrara, per Francesco Suzzi 1641, in 4, fig.

Questo libretto i dice *eximiae raritatis* nell'*analecta letteraria* [p.356] *de libris rarioribus* stampata a Lipsia nel 1750 a pag. 214. L'opera si presenta umilmente con tipi infelici, e mediocri tavole intagliate all'acqua forte. La progenie estense ai trova intagliata a due figure per tavola in 13 tav. cominciando da Almerico I, Marchese di

Ferrara sino a Cesare I che cesse al Papa li stati senza difenderli, ritirandosi a Modena e facendosi cappuccino. La rarità consisterà forse nel testo unito alle tavole, giacché noi possediamo altri due esemplari completi di questa serie, ma senza il testo.

2022. DURERI Alberti, Epitome in Divae Parthenices Mariae historiam per figuras digestam cum versibus annexis Ghelidonii, Impressum Norimbergae, per Albertum Durerum pictorem, 1511, in fol. Constat chartarum 21.  
— Accedit: Passio Domini nostri Jesu Christi ex Hyeronimo Paduano, Domenico Mancino, Sedulio et Baptista Mantuano, per Fratrem Chelidonium collecta, cum figuris Alberti Dureri pictoris, Norimbergae 1511, chart. 12.  
— Accedit: Apocalypsis cum figuris, Norimbergae 1511, chart. 16.
2023. DURERO Alberto, La Passione di Gesù Cristo da lui intagliata, esposta in ottava rima da D. Maurizio Moro, Venezia, presso Daniel Bissuccio, 1612, in 8.  
Sono in questa espressi in 37 tav. in legno tutti i soggetti incominciando dal peccato di Adamo sino al Giudizio finale.
2024. DUVIVIER, 12 Vedute all'acqua forte dei contorni di Baden presso Vienna, prese nella Valle di S. Elena, in fol. p. obl.
2025. Effigie naturali dei maggior prencipi et più valorosi capitani di questa età con l'arme loro raccolte et con diligentia poste in luce da Andrea Vaccaro, Roma 1599, in 4. 32 tavole.  
In questo volumetto sono riprodotti molti rami di G.B. Franco, oltre diversi che appartengono ad altri intagliatori, come può vedersi non solo dallo stile, ma dalle marche. Libretto ove sta qualche singolare effigie.
2026. EFFIGIES, nomina et cognomina S. D. N. Alexandri Papae VII et RR. DD. S. R.E. Cardinalium nunc viventium aedite a Jacobo de Rubeis, Romae 1658, in fol. parv. Constat tab. 76.  
Questa collezione di ritratti ne racchiude molti che non [p. 347] sono senza merito e in specie quelli di Giuseppe Testano intagliatore genovese, di Stefano Picart, e di Alberto Cloavet.
2027. EUSTACHE, Les amours d'Ismene et d'Ismenias, traduit par Beauchamps, Amst. 1708, in 8. Le tavole sono intagliate da B. Picard.  
È strana la teoria del bello espressa nel libro 3 ove si dice in proposito della bellezza d'Ismenia: *Tutto il di Lei viso era un perfetto circolo, ed il naso vi stava, al centro.*
2028. FARINASTES diverses figures à l'eau forte de petits amours, anges voilantes etc., Paris 1644, in 8.  
Bella operetta di 30 tavole di buon intaglio. Bibl Malborough.
2029. FERRARI Jo. Bapt. Senensis, Hesperides sive de malorum aureorum cultura et usu lib. 4, Romae 1646, in fol. fig.  
Se quest'opera fosse stampata in miglior carta e con più eleganza di tipi, potrebbe essere celebrata assai più che none, a cagione delle ricche e belle tavole in rame che l'abbelliscono: sono queste in numero di 99. Il frontespizio è intagliato da Greuter sopra disegno di Pietro da Cortona e sonovi in seguito sei belle tavole di antiche statue e monumenti intagliate da Bloemart, che incita paramenti altre sei magnifiche tavole figurate dai disegni dell'Albano, And. Sacchi, Nic. Pussino, Romanelli, Domenichino e Lanfranchi. Tutte le altre tavole esprimono le frutta d'ogni sorta di agrumi colle loro sezioni.
2030. FERRARI P. Giovan Battista sanese, Flora ovvero cultura di fiori distinta in 4 lib. e trasportata dalla lingua latina all'italiana da Lodovico Aureli perugino, Roma 1638, in 4, fig.  
L'edizione originale latina comparve nel 1632. Ne furono fatte ristampe in Olanda, ma non hanno alcun pregio. Le due edizioni italiane hanno il merito delle tavole: sonovi sparse nel testo sette tavole istoriate intagliate da Greuter e da Cla. Mellau sui disegni di Guido e di Pietro da Cortona oltre altre 89 tavole di fiori e oggetti relativi ai giardini.
2031. FIRMANUS Hannibal Adamus, Seminarii Romani Pallas purpurata sive Emin. Cardinale e



seminario romano proditi imaginibus expressi ac epigrammatis illustrati, Romae 1769, in fol.  
Sono 30 ritratti di buon intaglio seguiti da un'illustrazione poetica oltre il ritratto di Alessandro VII che succede al frontespizio: nell'ultimo del Card. Rospigliani è il nome dell'intagliatore G. Castel.

[p. 348]

2032. FRANSONE Agostino, Nobiltà di Genova all'illustre Sig. Principe Doria, Genova 1636, in fol.  
fig.

Girolamo David intagliò il bel ritratto dell'autore, i tre frontespizi, nell'ultimo de' quali è la veduta di Genova con un cartello ove si parla del quando vennero ammesse al governo le armi delle casate nobili della città di Genova; seguono le armi della città, indi il registro delle famiglie e 30 tavole con grandi anni in gran foglio intagliate dal medesimo.

2033. FUGGERORUM, Fuggerarum quae in familia natas, quaeve in familiam transierunt quotquot extant expressae imagines, Augusta 1620, in 4.

Sono 126 ritratti la più parte intagliati da Luca e da Volfango Kilian con molta nitidezza di bulino: oltre i quali è il frontespizio e lo stemma intagliato, senza testo.

2034. GALLONII Antonii, De SS. Martyrum cruciatibus, Romae 1594, in 4.

Prima edizione della versione latina di quest'opera: con 25 tav. in legno. Le prime tav. originali in rame di Ant. Tempesta si videro nella edizione italiana di Roma 1591.

2035. GALLONII Antonii, La stessa versione latina. Cum figuris Romae in aere incisis ab Antonio Tempesta, Parigi 1660, in 4, fig. ex Museo Raph. Tricheti du Fresne.

Questo esemplare ha due frontespizi nei quali è la varietà del nome dello stampatore: nel primo è Federico Zonard, nel 2 Claudio Cramoisy. Le tav. di Tempesta in N. di 40 sono in quest'edizione un po' logore e non rimane che il pregio d'essere splendidamente stampata e dei due opuscoli aggiunti de *Equileo* e de *Cruce* di Gir. Magi e di Gius. Lipsio. Esempl. in vit. dor.

2036. GERLI Giuseppe milanese, Disegni di Leonardo da Vinci pubblicati ed incisi, Milano 1784, in fol., 61 tav.

In queste tavole si comprende la più ampia collezione di disegni che siasi pubblicata del Vinci ed è accompagnata da un ragionamento che serve ad illustrarle in 16 pagine.

2037. GINI Clemente Paolo, Alcuni paesi intagliati all'acqua forte dagli originali disegni del Cantagallina, Roma 1625, tav. 26.

Opera al di cotto della mediocrità: poiché eseguita manieratamente e con poco gusto: non ostante vi sono amatori che la tengono in qualche pregio.

[p. 349]

2033. GROTESQUES, Statues, cartouche d'après différents maîtres in fol. p.

Questa è una miscellanea di 179 tavole coi più begli ornamenti de' principali gabinetti di Francia e anche d'Italia inventati da Simon Vovet, da Ducerceau, dai Mitelli, dal Rosso Fiorentino, da Champagne, da Raffaello, intagliate da buoni artefici come Dorigny, Poilly, B. David, Ciartres ec.

2034. GUALDO Priorato Galeazzo, Scena d'uomini illustri d'Italia: conosciuti da lui singolari per nascita, per virtù e per fortuna Venezia 1659, in 4, gr. fig.

Questo volume non si trova quasi mai colla stessa quantità di vite degli uomini illustri, poiché l'autore, dopo averne stampate alcune, pensò d'aumentarle e affine di poterle introdurre senza sconcio nella medesima edizione, evitò che fossero numerate le pagine, ponendo invece dei numeri le lettere iniziali del nome dei personaggi accomodate alfabeticamente. In questo nostro esemplare sonovi 43 vite con ritratti, ma si conoscono altri esemplari in cui il numero è diverso. Sappiamo che questo autore scrisse le memorie del pittore Pietro Liberi padovano, le quali non trovansi nel nostro esemplare, ma in pochissimi sono riconosciute. Vedi Gualdo *Vita*.

2040. HISTOIRE du V. et du N. Testament (par David Martin) enrichie de plus de 400 fig., à Anverse,

par Mortier, 1700, 2 vol. in fol. f. Esemplare magnifico in maroch. dor.

Questa suole denominarsi la Biblia di Mortier: il cui pregio maggiore consiste qualora gli esemplari siano tirati avanti l'avvenimento per cui si rompe la lamina ultima dell'Apocalisse a pag. 146 del secondo volume e non veggansi in quella stampa i segni dei chiodi che servirono per accomodarla. Quantunque questi segni s'incontrino nel nostro esemplare è non pertanto di bellissima conservazione; ma le arti poco possono consolarsi di quest'edizione consecrata a un lusso apparente e non tratta da disegni preziosi e non intagliata con gusto e sapore dell'arte.

2041. HISTOIRE des Yncas Rois du Perou traduite de l'espagnol de l'Ynca Garcilasso de la Vega: on a joint à cette edition l'histoire de la conquête de la Floride par le même auteur avec figures dessinées par B. Picart le Romain, Amsterdam 1787, vol. 2, in 4, gr.

Sono 18 le belle stampe, che rendono preziosa e piacevole questa edizione, la quale è utilissima per la rappresentazione de' costumi di quelle nazioni.

[p. 350]

2042. HISTORIARUM veteris Testamenti Icones ad vivum expressse una cura brevi, sed quoad fieri potuit, dilucida earumdem expositione, Antuerpiae, apud Joannem Steelsius, 1540, in 4, parv. fig.

Sono questi quarantotto foglietti, dei quali 46 contengono 92 tavole in legno di non spregievole maestro. Nel primo foglietto sta il frontespizio figurato e a tergo un avviso al lettore, nell'ultimo l'insegna dello stampatore: superiormente ad ogni tavola è il passo del Genesi a cui allude.

2043. HOLBEIN. Imagines Mortis: his accesserunt epigrammata e gallico idiomate in latinum translata, Coloniae 1557, in 12. figur.

Questa è un'edizione originale colle stesse 53 tavole, clic pretendonsi intagliate da Holbein medesimo: ma non tutte forse di sua mano, trovandosi in alcune la marca A, cosa non avvertita da Papillon, che indicò solamente una differenza in alcune tavole, aggiunte nelle edizioni posteriori alla prima, per aver queste nel contorno una linea sola, mentre le altre ne hanno due. La lettera A. potrebbe forse significare Abr. Bruyn che infatti in Colonia e in Svizzera intaglia diverse opere in quel tempo. Sebbene l'edizione non contenga le prime prove più fresche che apparvero 20 anni prima, nullameno può da questa formarsi chiaramente l'idea d'uno dei più preziosi lavori che vantò l'incisione in legno.

Quanto al testo di questo rarissimo libretto trovansi le seguenti opere, oltre gl'indicati epigrammi: *Medicina Animae e gallico idiomate a Georgio Aemilio in latinum translata: Paracelsi ad periculose decumbentes, Cypriani Episc. sermo de immortalitate, oratio ad Deum ap aegrotum dicenda, Oratio ad Chris. in gravi morbo dicenda, Divi Chrysostomi de patientia.* Il libro, compreso il frontespizio e l'ultima carta bianca, è composto di 100 foglietti, notandosi il nome dello stampatore sul frontespizio colla sua marca Arnold Birckman. Ap. Haeredes, 1557.

Legato assieme a questo libro è il seguente.

*Hofferi Io. Coburgensii Icones Catecheseos et virtutum, ac vitiorum illustratae numeris. Item Historia Passionis D N. I. Chris. Effigiata, Vitembergae excudebat Io. Crato 1558.* Sono queste 71 tavole intagliate in legno che figurano i precetti del Decalogo, il Simbolo degli Apostoli, i Sacramenti, le Virtù ed i vizi, e la vita del Redentore, con i relativi epigrammi ad ogni soggetto. L'intaglio è di qualche pregio. Al decimo precetto del Decalogo figurato colla Castità di Giuseppe sono due marche. La superiore I. L. C. T. L'inferiore D. B. 1557, amendue in due cartelline: direbbesi che quest'ultima appartiene a un intagliatore Vitemberghese, essendo riportata anche da Crist e la prima al disegnatore.

2044. HOLBEIN Jean, Oevres dont la premiere partie est [p. 351] le triomphe de la Mort; la seconde la Passion de Nôtre Seigneur; la troisième 12 costumes suisses du seizième siecle; la quatrième 12 differents portraits d'hommes illustres du même âge, Basle, chez Chrétien Mechel, 1780, fol. Ouvrage accompagné d'explications historiques et critiques et de la vie de cet fameux peintre.

In tutto sono in questo volume 50 tavole con molte figure per ciascheduna intagliate con accuratezza somma. Vedi Merian.

2045. HOLLARD Wincellaus, Characaturas by Leonardo da Vinci from drawings out of the Portland Museum, 1786, in 4, tav. 18, compresi frontespizio e il ritratto di Leonardo, le quali comprendono 64 teste tratte dai disegni originali.

Le opere di questo incisore sono tutte preziose, ma il gusto pittoresco che ha messo in queste teste si discosta dal carattere di Leonardo più che non ha fatto il C. di Caylus .

2046. HORAE *intemerata Dei Genitricis firginis Maria; secundum usum Romanae Ecclesiae* ossia *officia quotidiana sive Horae B. M. brevi pulcherrimoque stilo atque ordine compositae, secundum usum Romanae Ecclesiae: cum pluribus memoriis et devotissimis orationibus illis annexis. Finem sumpsisse cernens o lector devotissime, Deo et sui scorregnantibus gratias age, Impressoremque Thielmannum Kerver (Almae universitatis Parisiensis librarium juratum in Magno Vico o Jacobi ad Signum Cratis commorantem) lauda: qui hoc opus Parisiis impressit. Anno ab incarnatone Dei millesimo quingentesimo septimo, die prima mensis Februarii.*

Questi due scritti l'uno a tergo dell'altro stanno nell'ultimo fogli di stampa. I fogli sono 152 impressi da ciascun lato con un contorno istoriato e figurato indipendentemente dalle tavole principali che sono meno belle dei contorni. È incredibile la varietà delle storie che sono espresse in questi lavori in legno: gli esemplari più accreditati sono in pergamena e miniati. Kerver ristampò questo ufficio più volte e siccome questa è una delle prime impressioni, o forse la prima, così le stampe hanno il pregio della freschezza originale senza aiuto del pennello. Esemplare di prima legatura e conservazione.

2047. ICONES Operum Misericordiae cum Julii Roscii Hor[p. 352]tini sententiis et explicationibus; Partes duce, Impensis Barth. Grassi Rora. bibliopolae incidebat Roma; Marius Cartarius 1586 in fol. In fine: Roma, ex Typographia Barth. Bonfadini in via Peregrini, 1585.

S'incontrano in quest'opera compresi i due frontespizi e una tavola del Giudizio finale, 17 tavole laboriosamente intagliate.

2048. ILLUSTRUM iurisconsultorum imagines quae inveniri potuerunt ad vivam effigiem expressae ex Musaeo Marci Mantuae Benavidii Patavini Jurisconsulti clarissimi, Romae 1566, in fol. Antonii Lafrerii formis.

Sono 25 ritratti intagliati in rame in altrettanti foglietti col frontespizio indicato. Freschissime esemplare.

— *Accedunt imagines et elogia virorum illustrium ex Bibliotheca Fulvii Ursini, 1570. V. Ursini.*

2049. ILLUSTRUM philosophorum et sapientium effigies ab eor. numismatibus extractae, edizione in 4.

Contiene settantacinque carte delle quali una serve al frontespizio, un'altra a un singolare avviso ai lettori: e settantatré ritratti che sembrano disegnati in caricatura con pochi cenni intagliati sotto i medesimi, relativi all'indole dei personaggi: senza anno, luogo e fiore di stampatore. Presumesi nel 1680, Venezia.

2050. IMAGINES Sanctorum Francisci et qui ex tribus eius ordinibus relati sunt inter divos cum eologiis, auct. F. Honrico Sedulio, Antuerpiae, ap. Phil. Gallaeum, 1602, in 8, fig. M. 95.

Sonovi 10 tavole oltre il frontespizio figurato, le quali furono sì largamente intagliate per lo stile del bulino, che superano il merito ordinario delle opere di questo diligente intagliatore.

2051. IMAGINES veteris ac novi Testamenti, a Raphaele Sanctio Urbinatense in Vaticani Palatii Xystis mirae picture elegantia expressa, Ioannis Iacobi de Rubeis cura ac sumptibus delineatae incisae ac typis editae, A. 1674, in fol.

Bello e freschissimo esemplare in cui intagliarono i Fantetti e Pietro Aquila. Contiene 55 tavole in rame, due delle quali sono consecrate al ritratto istoriato della R. di Svezia e a quello di Raffaello.

[p. 353]

2052. INSIGNIUM aliquot virorum icones, Lugduni, apud Tornesium, 1559, in 12, fig.

Questa è una collezione di ritratti incisi in legno a guisa di medaglioni a capriccio, ma con molto spirito. Vi sono aggiunti brevi cenni storici relativi a ciascheduno. Il libretto elegante è intitolato a G. Tuffano dallo stesso Giovanni Tornesio e gli uomini illustri di cui si parla e si presentano le medaglie, sono 145.

2053. JOVII Pauli, Elogia virorum litteris illustrium ad vivum expressa, imaginibus exornata: vol. 2 in uno, Basileae 1677, industria ed opera Petri Pernaie, in fol. fig.

Tutte le immagini sono intagliate in legno e ben scelti i migliori tipi da cui provengono. L'esecuzione non è spregievole. La prima parte riguarda i letterati, la seconda i capitani: sonovi nei margini postille d'uomini dottissimi che vi aggiunsero preziose nozioni. Avvi alcuna imagine presa da quella degli illustri giureconsulti pubblicata dal Laffreri nel 1566 ed eseguita anche meglio da Virgilio de Solis, come sembra dedursi dalla marca.

2054. KIRCHERII Athanasii, Historia Eustachio-Mariana, Romae 1665, in 4, fig.

2055. KIRCHERII Athanasii, Turris Babel sive Archontologia, Amstelodami, Jansón 1679, in fol.

Singolare opera ove s'intende di dimostrare come fossero edificate la Torre di Babele, le Mura di Babilonia, i Giardini pensili di Semiramide, il Laberinto d'Egitto ed altre simili opere.

2056. KIRCHERII Athanasii, Mundus subterraneus in X.H. lib. digestus: fidi tio tertia. Amst. 1678 2 voi. in fol. fig.

Questa è l'edizione più completa e stimata di quest'opera, die riguarda più la fisica che le arti.

2057. KLEINKRII Salomonis, Vera et accurata delineatio omnium Templomm, et Coenobiorurn, quae tam in Caesarea Urbe, ac sede Vienna; Austriae quam in suburbiis eius reperiuntur, a Johan. Andrea Pfeffel excusa et edita, Augustae Vindellicorum 1724 1725. Partes duae in uno vol. in fol. oblong.

Sono queste 71 tavole intagliate con diligenza, il cui breve testo dedicatorie che le accompagna è compreso in questo numero. I due frontespizi delle due parti sono di finito e bell'intaglio di Sperling e di Heüman.

[p. 354]

2058. KOBELL Ferdinando, Pittore del Gabinetto l'Elettor Palatino.

Trentatré fogli di paesaggi e soggetti di figura intagliati all'acqua forte con infinito bel gusto, e somma facilità. Esemplare pregievolissimo per la sua freschezza. Alcuni foglietti hanno tre, e quattro soggetti in altrettante tavole. Sono questi intagliati nel 1770 al 76 e nel primo foglio una gran pietra in un bel paesaggio porta la dedica al Conte di Sickingen.

2059. LAIRESSE Gerardi, Invenzioni di vario genere, incise in rame, edizione originale in due parti, legate in un volume, in fol. obl. Augusta presso Gio. Ulrik Kraus.

Sono 100 foglietti, 47 dei quali hanno doppie stampe di prima freschezza avanti le lettere, molte delle quali non finite. Libro prezioso per la fertilità delle invenzioni storielle, favolose, allegoriche, prospettiche e d'ogni maniera trattato all'acqua forte con una facilità e una grazia mirabile.

2060. LOTTINI Fra Giovanni Angelo, Scelta d'alcuni miracoli della SS. Nunziata di Firenze, descritti ed incisi, tratti da' disegni de' principali artisti di quell'età, Firenze 1610, in 4, pic. fig. Bellissime prove.

Le 41 tavole, compreso il titolo, sono di Giovanni Callot e rarissime a trovarsi di sì bella conservazione. Il pregio che ha quest'edizione, che è la prima, distinguevi dal non esservi il nome dell'incisore. La maggior parte sono intagliate sui disegni di Matteo Rossetti, Angelo Lottini fu scultore e scolaro del Montarseli: sull'esemplare che Mariette possedeva di quest'opera era scritto: *Les planches qui entrent dans ce livre sont des premières ouvrages de gravure de Jacques Callot et qui ne se rencontrent pas aisément*. Nel 1636 ne fu fatta una seconda edizione.

2061. LUCINI Ant. Fr., Disegni della guerra, assedio ed assalti dati dall'armata turchesca all'Isola di Malta, l'anno 1565, Bologna 1631, in fol. M. 105.

Sono 16 tavole intagliate con valore compreso il frontespizio colle dichiarazioni sotto ciascuna.

2062. LUYKEN Jean, Histoires les plus remarquables de l'ancien et du nouveau Téstament, gravées en cuivre, Amsterdam 1782, in fol. fig. Magnifico esemplare legato in mar.

Sonovi 67 stampe e 19 vignette, ma la spesa di questa splendida edizione non fu eguagliata dal buon successo, essendo cattive le incisioni e confuse le composizioni, sebbe[p. 355]ne i bibliografi e il de Bure specialmente

pongono questo libro fra i pregiati ed i rari.

2063. **MARIETTE** Giovan Pietro il Giovine, *Récueil de testes de caractere et de charges dessinées par Leonard de Vinci Florentin et gravées par le Comte de Caylus*, Paris 1730, in 4.

Il frontespizio rappresenta un Ercole uccisore dell'Idra dipinto a fresco da Ag. Caracci in Bologna sopra un cammino, preso dal disegno originale e intagliato dal C. di Caylus. Segue la dottissima lettera di Mariette in 12 pagine, e un elenco in fine delle opere intagliate in vari tempi di Leonardo. Poi vengono 60 teste magistralmente intagliate dal C. di C. in 32 foglietti, meno l'ultima che è presa da un disegno di mano di Lodovico Cigoli e figura un Redentore orante. Esemplare di prima freschezza. La collezione di questi disegni originali era forse quella di Aurelio Luino, poi dei Gabinetto Arundeliano, in fine di M. di Caylus.

2064. **MARTYROLOGIUM** Sanctarum Virginnum quae in hoc saeculo ob Sanctam Fidem, sinceram Religionem et puram castitatem infamem mortem martyres obierunt. A Laurentio Beyerlink versibus breviter illustratum. Adrian. Collaert escuti. Serenissimae Inf. M. Marg. ab Austria Maximil. II F. Religiosa S. Clarae; Madriti Adr. Collaert D. D.

Sono in quest'aureo volume 34 figure di vergini intagliate in bellissimi paesi con un contorno di fiori e d'augelli a ciascuna stampa, oltre un bellissimo frontespizio figurato. Il testo non consiste in altro che in un distico al piede di ciascuna figura intagliato. Prove di prima bellezza, nelle quali si vede il profitto che l'incisore aveva fatto in Italia sulle opere di Marc'Antonio.

2065. **MERIAN** Mathieu, ou ses Héritiers, *La Dance des Morts telle qu'on la voit depeinte dans la célèbre Ville de Basle enrichie de taites douces d'après l'original d'Holbein et traduite de l'Allemand en françois par les soins des Héritiers*, Berlin 1698, in 8, fig.

Le 46 stampe sono riunite ai singolari dialoghi, la cui esposizione è fatta in versi; e in fine avvi la lettera di Enea Silvio Piccolomini che rende interessante quest'opera. Vedi *Holbein*.

— MITELLI Gius. M. Vedi *Caracci An. L'Enea Vagante*.

[p. 356]

2066. **MONCORMET** Balt., Serie di 217 ritratti dei più illustri personaggi delle famiglie regnanti e altri soggetti ragguardevoli: in un volume in 4.

Le opere di questo intagliatore non sono sempre condotte con grazia ed ha fatto lavorare i suoi allievi per la speculazione libraria piuttosto che farsi un nome nell'arte.

2067. **MONTE** (Libro del) di Dio e del Monte delle Orazioni et Scala del Paradiso devotissimo et Spirituale. Composto dal divoto et docto Servo di Gesù Cristo Frate Antonio da Siena povero Gesuato Vescovo di Fuligno. Impresso nell'inclita Cipta di Firenze per Ser Lorenzo de' Morgiani et Gio. Thodesco de Maganza a 20 di Marzo 1491.

Le tre tavole che qui si veggono intagliate in legno sono imitazioni delle tre in rame, che stanno nella molto più rara e pregiata edizione del 1477.

2068. **MOYNE** Pierre, *La Galerie des femmes fortes*, Paris, chez Antoine de Somaville, 1647, in fol. fig.

Vi sono venti grandi tavole intagliate in rame con io figure in piedi di donne coraggiose disegnate da Vignon e incise da Abr. Bosse, da Roussellet e altri nella Calcografia di Mariette. Nel fondo di ciascun quadro è intagliato in lontano il fatto principale caratteristico di ciascuna.

2069. **NAVICULA**, sive speculum fatuorum praestantissimi sacrarum litterarum doctoris Jo. Begler, Kepserbergii, a Jacopo Odiero diligenter collecta, compendiosa vitae eiusdem descriptio per Beatum Rhenanum Sclستانinum, Argentorati 1511, in 4, fig.

Questa è una parafrasi della Stultifera Navis di Sebastiano Brandi con copiosissime tavole in legno di prima bellezza. Cento e dieci sono le torme dei stolti con altrettanti disegni e la tavola delle materie è copiosissima.

2070. **De NOBILIBUS** Petrus, *Vita et miracula S. Francisci de Paula aeneis typis accurate expressa, opera, studio, et expensis D. Petri etc.*, Romae 1584, in 4, constat tab. 38.

Queste tavole in rame somigliano affatto alle più rozze incisioni in legno. Nel frontespizio al basso leggesi

*Ambrogius Brambilla ec.*

— *Addita vita et miracula eiusdem de novo typis excusa et novis tabulis et miracolis aucta a Joa. le Clerc 1615, constat tab. 27, in 4.*

Questo Gio. Le Clerc era ben lunge dalle qualità e dal me[p. 357]rito di Sebastiano: anzi possono dirsi tavole di pessimo intaglio.

2071. OFFICE (the) of the Holy Week according to the Missal and Roman Breviary Enricht with many fig. by Hollard, Paris 1670, in 8.

In mar. dor. Bibl. Malborough.

2072. OLINA Giovan Pietro, Uccelliera, ovvero discorso della natura e proprietà di diversi uccelli etc. con figure intagliate dal Tempesta e dal Villamena, Roma 1633, in 4.

Questo libro fu dedicato al Cav. del Pozzo e contiene 66 tavole assai ben eseguite. L'uso che ne hanno fatto gli amatori di caccia lo ha reso alquanto raro.

2073. ORACULUM *Anachoreticum* S. S. Patri nostro Clementi VIII, dicatum anno 1600. Martinus de Vos delineavit, Jo. Sadeler excudit, Venetiis, tav. 26, col frontespizio.

— *Silvae Sacrae*. Monumenta Sanctioris Philosophiae quam severa Anachoretarum disciplina, vita et religio docuit. Mart. de Vos fig. Jo. et Raphael Sadeler excud. Monachii an. Sal. 1594, tavole 29, col frontespizio.

— *Solitudo sive vitae Patrum Eremicolarum*, a Mart. de Vos fig. et a Raph. et Jo. Sadeler exc. tav. 30 col frontespizio e in fine ivi mezzo a un riquadro di frutti alcuni versi latini *in sacras silvas Jo. et Raphaelis Sadelerorum Paragamma M. R.*

Bello intaglio, singolarmente per i paesi nei quali incontrasi molta varietà pittoresca. Vedi anche Valesio e Cavacio.

2074. ORNITHOLOGIA methodice digesta atque iconibus aeneis ad vivum illuminatis ornata, Florentiae 1777, 5 vol. in fol. *Italiano e latino*, fig.

Opera dedicata a Pietro Leopoldo gran Duca di Toscana dai sigg. Saverio Manetti, Lorenzo Lorenzi, Violante Vanni. Dopo le grandi opere recentemente pubblicate in materia di istoria naturale, questa è decaduta dall'antico suo pregio.

2075. ORTELIO Abrahamo, Theatro del Mondo. Vedi tra le *Guide e Illustrazioni*.

2076. PACOME le Frere, Religieux Solitaire, Description [p. 358] du plan en relief de l'abbaye de la Trappe, Paris 1708, in 4, fig.

Con tredici tavole intagliate in rame da Rochtfort.

2077. PALAZZI Monsig. Giovanni, Aquila Romana, ovvero Monarchia Occidentale da Carlo Magno sino a Leopoldo Primo colle effigie e i geroglifici, e le allegorie dell'autore, Venezia 1679, in fol.

Sono 42 tavole. Opera al disotto della mediocrità quando la stravaganza non abbia un pregio. Il plagiaro inventore delle tavole copiò il martirio di S. Pietro Domenicano dipinto da Tiziano per trasmutarvi l'uccisione di Alberto I Imperatore XXXI d'Occidente.

2078. PASSEO Crispino, Liber Genesis aeris formis expressus et explicatus a Guillelmo Salsmanno, Arnhemii, ap. Jo. Jansonium, 1616, in 8.

Le tavole sono 60 compresa quella del frontespizio e sono intagliate colla maggiore accuratezza.

2079. PASSEO Crispino, Metamorphoseon Ovidianarum Typi aliquot artificiosissime delineati cum gratiam studiosae juventutis editi per Crispianum Passeum Zoelandum Calcographum anno sal. Hum., 1602, in 4, obl.

Segue in un altro foglietto un avviso al lettore ed ambedue i fogli sono istoriati ed incisi e seguiti da 109 tavole in rame di singolar bellezza, nelle quali direbbesi che l'autore superasse sé stesso.

2080. PERFECTA Christi Charitas.

Sono queste 163 tavole molte delle quali duplicate, poiché da due lati intagliate, coi martiri di moltissimi soci della compagnia di Gesù nelle quattro parti del mondo: incise da Melchior Kusell. Libro pieno di atrocità che non è vinta dal merito dell'artefice, sebbene sia fra buoni intagliatori. Il disegnatore è un certo C. Scretta.

2081. PERRIERS Bonaventurae, Cymbalum mundi ou dialogues satiriques sur differents sujet par Bon. Perriers valet de Chambre de Marguerite de Valois, avec une lettre critique par Prosper Marchand libraire, Amst. 1711, petit en 12, fig.

La prima edizione del 1537 di questo libercolo si è resa introvabile e forse non se ne conoscono dai bibliografi due esemplari. L'edizione da noi posseduta rende un'idea dell'opera e del motivo della soppressione dei primi esemplari, che probabilmente avvenne soltanto per alcune allusioni a personaggi alti e potenti. Le cinque bellissime stampe di B. Pickard danno anche a quest'edizione un qualche pregio.

[p. 359]

2082. PERRIERS, CONTES et Nouvelles et Joyeux dévis, Amst. 1711, in 12. Avec des observations à la fin sur le Cymbalum Mundi.

Queste osservazioni tendono a giustificare ed interpretare alcuni luoghi della satira.

2083. PICKART Bernard, Impostures innocentes ou recueil d'estampes d'après divers peintres illustres, tels que Rafael, Guide, Charles Maratti, Poussin, Reimbrant etc. avec l'eloge historique de Pickart et le catalogue de ses ouvrages, Amsterdam 1734, in fol.

Questo volume fa conoscere l'abilità somma di questo incisore, che veramente fu grandissima e seppe imitare ogni stile con grazia e facilità. Le 78 tavole che compongono questo bell'esemplare sono precedute dal ritratto dell'autore.

2084. PORCACCHI Tommaso, L'isole più famose del Mondo, intagliate da Girolamo Porro, Venezia 1572, in. fol. pic.

Con trenta tavole di nitido intaglio e il frontespizio figurato. Prima edizione per la freschezza delle tavole preferibili a tutte le posteriori.

2085. PORTRAITS (les) des Hommes illustres françois qui sont joints dans la Galerie du Cardinal de Richelieu, avec les abregés historiques de leurs vies, par M. de Wulson Sieur de la Colombière, Paris 1655, in fol. fig.

Sono 20 ritratti in piedi, non compreso il frontespizio figurato, i quali sono contornati da tutte le divise e emblemi relativi, intagliati da Bignon.

2086. LE PRINCE Jean Baptiste peintre du roi, Oeuvre contenant plus de 160 planches gravées à l'eau-forte, Paris 1782, in fol.

Questa è l'opera completa di questo artista assai grazioso nel maneggio dell'acqua forte e che riesce a meraviglia anche nell'imitare l'acquarellatura de' disegni. Gli abbigliamenti ci costumi civili, militari e religiosi della Russia; i gridi de' diversi mercanti, ossia le arti e mestieri che vanno per la via gridando in Russia, molte vedute nordiche e molti bei paesaggi, formano l'intero di questa collezione. Il nostro esemplare è di prima freschezza.

2087. PRIDEAUX M., La vie de Mahomet, où l'on decouvre amplément la verité de l'imposture. Enrichie [p. 360] de figures en taille douce, Amsterdam, Gallet, 1698, in 8.

Sonovi dieci tavole intagliate all'acqua forte nella maniera di Schoonebeek.

2088. PRINCIPUM et Regum Poloniae imagines ad vivum expressae, Colonia; Agrippinae, 1694, in fol. pic.

— Adjuncta: Series numismatica principum electorum Palatinorum, Manhemii 1772.

Quarantatré effigie compongono la serie prima e cinque tavole che comprendono 26 medaglioni coi rovesci, formano la seconda.

2089. PUSSINO Niccolò, Vita della gran Madre di Dio incisa in 22 rami da Felice Polanzani, Roma 1683, in fol.

Opera che rende un'idea della sola composizione, ma che per quanto riguarda allo stile e al gusto del sommo autore, la mediocrità del bulino non rende la menoma idea.

2090. RACCOLTA dei ritratti dei Conti del Tirolo.

Sono 26 tavole compreso il frontespizio con marca L. A. Le dichiarazioni sono in tedesco. M. 100.

2091. RADERO Mattheo. Vedi *Bavaria Sancta*.

2092. RENÉ François predicateur du roi, Essai des merveilles de nature et des plus nobles artifices: piece très nécessaire à tous ceux qui font profession d'eloquence, à Rouen 1624, in 4, fig.

Il frontespizio è figurato in rame e sonovi alcune tavole in legno fra il testo dell'opera che divaga sopra tutto lo scibile un po' stranamente e per conseguenza tratta di pittura, scultura, prospettiva, architettura ec.

2093. REPÉROIRE des artistes, ou recueil de diverses pieces modernes d'architecture et nouvelles inventions de portes, cheminées, ornemens et autres, Paris, chez Jombert, 1764, in fol. fig., 2 vol.

Opera copiosissima di buone e di mediocri produzioni riunite dalle tavole, che avevano servito ad una quantità di libri d'arte in ogni maniera. Dovunque i librai fecero queste speculazioni e in Francia vi riuscirono con profitto Jombert, e Manette, che ebbero più buon gusto degli altri. Si trovano in questi volumi le invenzioni di Le Pautre, di Cottard, Courtonne, Mansard, Marot, Bullet, le Roux, Cotel, Ducerceau, Zuccaro, Raffaele, Primaticcio, Testelin, Abr. Bosse, Callot, Le Blond, e molti altri, de' quali tutti nel primo volume è parlato diffusamente: in tutto 688 tavole.

[p. 361]

2094. RICCI Mar. bellunensis tabulae XXIV, coloribus expressae quae extant in sedibus Jos. Smith et Ant. M. Zanetti D. A. F. qui eas delineavit, incidit et in lucem edidit, Venetiis 1743, in fol. obl. M. 90.

Sono intagli eseguiti con gusto all'acqua forte.

2095. RIDINGER Jean Elias, Parfaite et exacte représentation des divertissements des grands Seigneurs, ou parfaite description des chasses de toute sorte de bêtes, Ausbourg 1729, in fol. obl.

— Unita all'altra opera: *Contemplatio ferarum bestiarum carminibus Dom. Bartholdi Brokes illustrata*. Io. Elias Ridinger inventor scul. et excud., Aug. Vind. 1786, in fol.

Opere intagliate all'acqua forte con molto brio e colle descrizioni incise appiè delle stampe in tedesco e in francese. Compresi i due frontespizi sono tavole 79.

2096. RITRATTI degl'Imperatori Turchi e Principi Persiani descritti da Giorgio Greblinger, alias Lo Seladon di Ratisbona, Francfort. 1648.

Questi non sono altro che i ritratti di Boissardo pubblicati nelle sue vite *Sultanornm*.

2097. ROMANI, Institutiones Christianae aeneis figuris Canisii expressae, Ant. 1589, in 8.

2098. ROSA Salvator, Has eludendi otii Carolo Rubeo singularis Amicitiae pignus D. D. D.

Questo libro in foglio è composto dai primi 16 fogli contenenti 62 figure di soldati, in seguito alle quali vengono altri 3 fogli con 6 stampe di fiumi e deità marine; 617 altri fogli di opere di gran composizione in tutto 36 fogli.

Opera di questo autore completa.

2099. ROSA Salvator, Sua opera di figure intagliate in sessanta tavole all'acqua forte in 8, col titolo *Salvator Rosa invenit, Paris chez de Poilly rue de S. Jacques à l'image de S. Benôit*.

Esemplare di una singolare nitidezza e freschezza.

2100. RUBENS P. P., I dodici ritratti di filosofi presi dall'antico da lui disegnati e intagliati da P. Ponzio, da H. Withouc, da Bolsvert e da Vostermans, fra' quali due sono duplicati, in fol.



1638.

2101. SADELER Egidius, I 12 Cesari dipinti da Tiziano intagliati in 12 tavole in fol. accompagnati [p. 362] dalle 12 mogli dei Cesari incise dallo stesso, ma da altri disegni; sotto ciascuna stanno quattro distici latini, Paris, chez la V. de Cherau.
2102. SADELER Iustus, Duodecim Cesarum qui primi Romae imperarunt effigies, cum Ausonii in eosdem Tetrasticis, Venetiis 1608, in 4.  
Incisioni singolari con molta bizzarria di finissimo intaglio nelle celate, di cui hanno coperta il capo.
2103. SALY Iacobus, Vasa a se inventa atque studii causa delineata et incisa, 1746.  
Questa collezione di acque forti piena di bizzarria, di grazia e di spirito, compreso il frontespizio contiene 31 tavole.  
— Aggiugnesi nello stesso libro: La Caravanne du Sultan à la Mecque, Mascarade turque donnée à Rome par les pensionnaires de l'Academie de France au Carnaval de l'année 1748, gravée en 32 planches par Joseph Vien peintre de l'Academie.
2104. De SANCTIS Ab. Dominicus, Columnensium Procerum imagines et memoriae nonnullae, Romae 1675, in 4, fig.  
Sono in questo volume 57 ritratti che se non fossero uniti alle memorie storielle non avrebbero alcun pregio.
2105. SCHELLEMBERG, Histoire sacrée du vieux et nouveau Téstament, gravée en taille douce, vol. 2 in 4, *legati in uno*. A Vinterthour 1774-1779.  
Ciascuno dei due volumi contiene 60 tavole con una brevissima indicazione del soggetto.
2106. SCHEUCHZERII Joan. Jacobi, Physica sacra iconibus aeneis illustrata procurante et sumptus suppeditante Joan. Andrea Pteffel, vol. 4, Auguste Vindelicorum 1731 ad 1735, in fol. fig.  
Opera nel suo genere classica e laboriosissima. Questa è la prima edizione stampata contemporanea alla tedesca, colla sola varietà della versione del testo. Contiene infatti nei 4 vol. 750 tavole in rame freschissime e l'esemplare è in vit. dorato.
2107. SERIE cronologica dei re di Francia da Faramondo sino ad Enrico III in 4, 62 ritratti, Venezia.  
Questi o sono intagliati da F. Franco, o piuttosto da alcuno che lo ha preceduto: si trova nelle poche righe intagliate a piedi di ciascun ritratto la vita in iscorcio dei personaggi [p. 363] e si riconosce l'epoca in cui fu finita la serie, mentre in quello d'Enrico III sono queste parole *ove sin d'hour, che siamo del 1588 è quasi ec.*
2108. STEPHANI de Laune, Figura mensium cum privilegio regis, in fol. obl.  
Sono 11 tavole di questo accuratissimo intagliatore, ove espresse i dodici mesi dell'anno con i rispettivi soggetti allegorici. Ciascun soggetto è contornato dai simboli graziosamente intrecciati ed in una cartellina sta un distico relativo. La marca S. si trova nel primo. L'esemplare è di bellissima conservazione.
2109. STOCKMANN, Istoria del Vecchio e Nuovo Testamento, intagliata in 100 tavole da Klauber, in fol. oblon.  
Questo è un saggio dei più parlanti dell'estremo confine che toccarono le arti nella pessima direzione e nel gusto falso. Questo intagliatore d'Augusta Gio. B. Klauber ebbe un figlio che recatosi in Francia si dedicò al genere di ville e stava occupandosi dell'intaglio del Gabinetto di Stosch, ora Reale di Berlino.
2110. STRADANO Ioan., Venationes ferarum, avium, piscium etc. depictae et editae a Philippo Gallaeo; Carmine illustratae a Killiano Duffleo: in fol. obl. tab. 104.
2111. STRADA Famiani, De Bello Belgico, Romae 1632 e 47, vol. 2, in fol. fig.  
Le tavole di questo volume furono con molta grazia intagliate da Guglielmo Baur, da Jean Miel e da altri buoni incisori, motivo per cui questa incisione deve più d'ogni altra pregiarsi essendo la prima. È singolare come i biografi de Bure e Brunet assegnino l'impressione del primo volume all'anno 1640 mentre in più luoghi del nostro esemplare si verifica il 1632. Il terzo volume non fu stampato per maneggio della corte di Spagna, avendo lo storico in quello espote troppe verità, che non onorarono la memoria di Filippo II.

2112. Le SUEUR Eustache, La vie . Bruno fondateur de l'ordre des Chartreux, peinte à la Chartreuse de Paris: gravée par François Chauveau, Paris, in foglio.  
 Contiene 22 tav. intagliate in rame. Il depauperamento a cui soggiacque la Galleria del Louvre nel 1815 collocò questi 22 quadri a ricuoprire i vani rimasti su quelle pareti.
2113. TEMPESTA Ant., Il primo e il secondo libro delle Cac[p. 364]cie intagliate per mano di Ant. Temp., Roma, presso Andrea Vaccario, 1598.  
 Tav. 50 in 8 per traverso ove sono le caccie del selvaggiame, delle fiere e degli uccelli.  
 — Aggiuntovi: Herculis aerumnas maximas etc., Romae 1608, in 13 tav. senza alcun testo.
2114. TERTII Francisci Bergomatis Serenis. Ferdinandi Archid. Austriae etc. etc., Pictoris Aulici ad invictissimum Caesarem Maximilianum II Romanorum Imp. semper Augustum Austriae gentis imaginum partes quinque. Gaspar Patavinus incisor. Oeniponti 1669, in gr. fol.  
 Questo Gaspare Padov. è quello che altrimenti si denomina anche Gaspar ab avibus o Gasparo delle Oselle. Poco si sa di lui, se non che era nativo di Cittadella nel Padovano, trovandosi in una sua stampa delta flagellazione *Gaspar ab avibus Cittadellensis fecit*. Cinquantadue tavole compongono questa opera di bello intaglio, ove i ritratti in piedi dei personaggi hanno contorni figurati.
2115. TESTELIN L. et Leonis *Ferdinand*, Raccolta di fregi formali da' genietti intrecciati con festoni e ghirlande. Intagliati da L. Ferdinand sui disegni di Testelin ed altri pubblicati da Mariette. Aggiuntivi alcuni disegnati ed incisi da Giulio Carpioni pubblicati in Padova da Mattia Cadorin detto Bolzetta. In tutto 19 stampe con vario gusto e bella maniera eseguite.
2116. THEATRUM crudelitatum hereticorum nostri temporis, Antuerpiae 1587, in 4, fig.  
 Riccardo Verstegan è l'autore di quest'opera della quale la edizione qui citata è la prima e preferibile per le trenta tavole in rame di nitida e accurata incisione. È inesplicabile come disegnatori e incisori potessero occuparsi di orrori che sorpassano la più strana immaginazione. Infatti né gli uni, né gli altri vi posero il nome, quantunque vi si conoscano i modi di Teod. e di Fil. Gallé.
2117. TOMASINI Jacobi Philippi, Elogia virorum litteris et sapientia illustrium ad vivum expressis imaginibus exornata, Patavii 1644, in 4, fig.  
 Libro ripieno d'ottime nozioni biografiche con 38 ritratti intagliati da vari mediocri artefici.
2118. TOTTI Pompilio, Ritratti ed elogi di Capitani il[p. 365]lustri. Dedicati a Francesco d'Este Duca di Modena. In fine: Roma appresso Andrea Fei, 1635, in 4, figurato.  
 Sono questi 129 ritratti con brevi notizie storiche dei Capitani. In molti di questi Pompilio Totti pose le sue iniziali P. T. che nel dizionario di Crist sono spiegate malamente per Pompilio Tito incisore nel 1685 Roma. Il fatto sta che il Totti e non il Tito riuni molti antichi ritratti e lavorò egli stesso per comporre il volume intitolato al Duca di Modena. Per giudicare se questo è completo, si osservi trasportato il ritratto e la vita di Fabrizio Colonna dopo il registro alla fine del volume e si numerino i ritratti.
2119. ULRICH Kraussen, Bibliorum Sacrorum veteris et novi Testamenti figurae cum interpretatione versibus germanicis, Augustae Vind. 1706, in foglio. Tedesco.  
 Suole andare di seguito a quest'opera un'altra dello stesso intagliatore che riguarda le Epistole e i Vangeli colle apparizioni degli angeli. Noi non abbiamo che la Biblia completa e ben conservata divisa in cinque parti formanti 135 tavole in foglio non contando i cinque frontespizi, le quali comprendono la storia dei due Testamenti. La parte superiore del foglio contiene un soggetto storico, e la parte inferiore in uno, o due, o quattro e talvolta fino otto compartimenti, contiene altrettanti fatti storici che hanno analogia col principale; l'esecuzione meccanica è invero pregievolissima e di una estrema finezza di bulino: se vi fosse altrettanto gusto, sarebbe un'opera imprezzabile.
2120. URSINI Fulvii, Effigies viginti quatuor Romanorum Imperatorum, qui a C. Jul. Caes. Extiterunt.  
 Non possiamo con certezza attribuire queste 25 tavole, compresovi il frontespizio, né a Fulvio Ursino, né ad Agostino Veneziano per quello che sia dell'intaglio, sebbene la cartella del frontespizio sia di quel tempo e di quel carattere non meno che le incisioni. A questo va unito.

*Illustrium virorum ut extant in Urbe expressi vultus, Roma 1569 cum privil. sum. Pont. formis Ant. Laffreri.* Questa è la vera e bellissima prima edizione delle 52 teste intagliate da Agostino Veneziano, precedute da un frontespizio figurato, e dalla lettera di Achille Stazio al Card. Perenotto, e da un avviso dello stesso al lettore. Comincia la collezione da un busto incognito e termina con quello di Giano, numerata progressivamente. Nitidissimo e magnifico esemplare di prima freschezza. Trovasi a questo unito .

*Imagines et elogia virorum illustrium et eruditorum ex antiq. lapidib. et numismatib. expressa cum annotatione ex Bibliotheca Fulvii Ursini 1750, Romae Ant. Laffreri formis.* Se[p. 366]gue un carme di Lorenzo Gambara al Vescovo di Pola, poi la prefazione, indi l'elenco delle divisioni. Le tavole sono 74 parte di erme in legno, parte di busti, erme, medaglie e iscrizioni in rame: sono precedute dalla pag. I che comprende il frontespizio, sino alla III, in cui incominciano le immagini essendo le due ultime bianche, intorno alla seconda delle quali si legge: *Venetis 1570 in aedibus Pietri Dehuchino Galli.*

2121. VAENIO Othone, Batavorum cum Romanis bellum a Cornelio Tacito lib. 4 et 5 hist. olim descritto, figuris nunc aeneis expresso ab Antonio Tempesta, Antuerpiae 161, 2.

Esemplari due bellissimi, l'uno colle illustrazioni olandesi e l'altro senza. Acciò sia completa l'edizione deve essere a retro del frontespizio l'argomento di tutta l'opera in due colonne latine e olandese. Poi seguono tredici carte o foglietti stampati in colonna in lingua olandese che illustrano le 36 tavole dell'opera coll'approvazione per la stampa al 25 Nov. 1611, typis Davidis Martini. Seguono le 36 tavole Seguono Ant. Tempesta anno 1611: a tergo delle quali è un'illustrazione latina e al piè delle tavole l'argomento intagliato olandese e latino.

2122. VAGNER Joseph, Dominicæ Passionis Misteris aere incisa, Venetiis 1778. In 14 Stazioni con altre 87 tavole intagliate da vari maestri di soggetti sacri, la più parte tavole di altari le più celebrate, in fol. figurato.

2123. VALESIO Giovanni Luigi, Raccolta di Santi PP. nel deserto, disegnati e intagliati ad uso de' pittori e dilettauti, Bologna 1763, in 4, fig.

Questa non è altro che l'opera pubblicata dai fratelli Sadeler *Solitudo sive vitae Patrum Heremicatarum* riprodotta colle stampe logoratissime che non già Luigi, ma Francesco Valesio pubblica nel 1612 copiando i Sadeler, alla quale edizione il Cavaccio pose il testo. Vedi *Cavaccio*.

2124. VALLI Antonio da Todi, Il canto degli augelli, dove si dichiara la natura di sessanta sorte d'uccelli che cantano etc. con le loro figure e venti sorte di caccia cavate dal naturale da Antonio Tempesta, Roma 1601, in 4, fig.

Il frontespizio è figurato e sonovi 50 tavole in rame colle illustrazioni. Alcune di queste tavole furono riprodotte nella uccelliera dell'Olina. I libri, che servirono a' piaceri della caccia, finirono spesso a fanciullesco trastullo per l'amenità dei soggetti e vennero logorati senz'essere riprodotti, motivo spe[p. 367]cialmente della loro rarità, oltre che alcuni, siccome i due enunciati, tono eseguiti da buoni disegnatori.

2125. VANDYCK Antoine, Le cabinet de plus beaux portraits de plusieurs Princes et Princesses, hommes illustres, fameux peintres. Ouvrage qui sert de suppléoit au cabinet du fameux Vandyck. Im-primée à Anverse. Amsterdam chez Mortier 1732 in fol.

Quarantasei ritratti, che trovatisi la più parte ripetuti nelle opere precedenti e non di bella freschezza.

2126. VANDYCK Antoine, Iconographie ou vie des Hommes Illustres du XVIII siecle écrites par M. V. avec les portraits, vol. 2 rel. in 1 tom. etc., Amsterdam 1759.

Non vi sono che le sole vite in questo esemplare ed alcuni ritratti de' più grandi. In generale si fa poco conto dagli amatori di questa edizione, poiché i rami trovansi logori necessariamente come esser deve per l'epoca in cui fu eseguita. I ritratti debbono essere 125, la maggior parte de' quali si possono vedere intagliati nell'*Icones Principum*. Vi sono però i seguenti, Francesco di Savoia, Filippo IV di Spagna ed Elisabetta sua moglie, Federico Enrico d'Orange, Francesco di Gand-Villain.

2127. VANDYCK Antoine, Icones principum, virorum doctorum, pictorum, calcographorum, nec non amatorum pictoriae artis numero centum ad vivunt expressae, Antuerpiae, Gillis Hendrix, excud. In 4, g.

Questo esemplare è portato al numero di 141 ritratti tra' quali sono comprese 15 acque forti non terminate di mano dello stesso Vandyck sebbene Wanden Enden avesse alquanto prima di Hendrix prodotti 119 di questi ritratti ponendovi il suo nome; non ostante vennero per poca cura male impressi e con tinta troppo oleosa, come vedesi in alcuni inserii espressamente nel nostro esemplare, a confronto, e perciò gli amatori spregiudicati

preferiscono quest'edizione, tanto più che oltre la nitidezza, e lucentezza dell'impressione è arricchita delle acque forti che mancano affatto nella precedente.

2128. VAVASSOBK Gio. Andrea ditto Vadagnino. Vedi Biblia Pauperum.

2129. De la VEGA Garcilano. Vedi Histoiredes Yncas.

2130. VETERIS Testamenti figurae, L'ancien testament mis en figures: de l'imprimerie de Pierre Mariette, Rue de S. Jacques à l'Esperance.

— Novi Testamenti figurae. Le nouveau testament [p. 368] mis en figures, de l'imprimerie de P. M., in 8, oblungo.

Sotto ciascuna tarala è un cenno d'illustrazione tratto dai libri della scrittura in latino colla versione francese accanto, il tutto intagliato sulle tavole in rame: 156 cono le tavole del Testamento vecchio: 77 sono quelle del nuovo e unitamente ai 2 frontespizi formano 22 tavole in tutto.

2131. VIEN Joseph, La Caravanne du Sultan à la Mecque. Vedi Saly.

2132. VIGNON Claudio, Raccolta di trentaquattro singolari ritratti, la più parte d'immaginazione presi da personaggi storici ed eroici pubblicati da quel calcografo F. L. D. Ciartres.

Molti furono con bizzarria di capelli e di barbe intagliati e disegnati dallo stesso Vignon, altri tratti dai disegni di Rembrand e alcuni furono intagliati da Girolamo David. Piacerà conoscere i soggetti. Goffredo il Pio, Goffredo col gran dente di Lusignano, il Prete Janni, Cadamorto re d'Etiopia, Il gran Nogai di Persia, Dionisio il tiranno, Attila, Barbarossa, Tamerlano, il gran Mogol, Nangazachi re del Giappone, Paracoussi re della Plata, Temir Pr. Tartaro, il G. Can di Tartaria, Atabalipa re di Persia, il re di Marocco, Empedocle, Archimede, Pitagora, Diogene, Platone, Sacrate, Solimano, Saladino, Tomaso Moro, Giuieppe Giusto, l'Eunuco della R. Candace, Scanderbec, Gastone di Foix, Filone Giudeo, Maometto, Aristotele, il Dott. Fausto.

2133. VILLEFORE, Les vies des SS. Peres des deserts d'Occident avec des figures etc., à Paris, chez Mariette, 1708, in 12, 2 vol.

M. de Villefore ha prodotto anche due altri volumi colle vite de' SS. Padri dei deserti dell'Oriente. In quest'opera le tavole cono 108, compresi i due frontespizi. Le incisioni sono mediocri e non gareggiano con quelle dei Sadeler sullo stesso soggetto.

2134. VINCI Leonardo, Caricature e disegni. Vedasi *Mollar, Mariette, Gerii ( suo Cenacolo )* Vedi *Bossi Gius.*

2135. VITA Beati Joannis Nepomuceni Martyris, cum tabulis Joan. Andreae Pfeffel. Autore Bohuslao Balbino, Augustae Vindelicorum 1725, in 8.

La laboriosa esecuzione delle tav. di questa vita non basta a poter meritare un luogo fra le più distinte degli incisori fiamminghi.

2136. VITA et miracula D. Bernardi Clarevallensis Ab. O[p. 369]pera et industria Congreg Reg. Observantiae eiusdem Hispanianun aeneis formis expressa. Impensis Marcelli Clodii incidebatur, Romae 1587, in fol. Antonius Tempestinus invenit.

Sono queste 56 tavole, compreso il ritratto e il frontespizio, come viene indicato anche dal Catalogo di Mariette. Molti intagliatori dei primi ebbero parte in questo lavoro. Alcune tavole furono intagliate da Alberto Cherubini da Borgo S. Sepolcro, altre da Raffaello Guidi, che lavorò sullo stile de' Caracci, altre da Filippo Galle e dal suo figlio Cornelio, che stava seco in quel tempo a Roma e incominciava a intagliare. Opera eseguita con grandiosità di stile.

2137. VITA di S. Filippo Neri fiorentino fondatore della Congregazione dell'Oratorio di Roma dove morì nel 1595, della età sua ottanta. Fol. p. senza luogo ed anno. Tav. 45 compreso il frontespizio, ove è il ritratto del Santo.

Giacomo Stella come inventore sta nel basso del frontespizio e Christianus Sas (forse Sassone) è marcato come incisore, i quali intagliarono e posero il loro nome alle tav. 17, 27, 44. D'altro bulino sono però tutte le altre assai bene incise e benissimo composte, contrassegnate colle lettere L. C. le quali vogliono spiegare Lucas Ciamberlan che pose così il suo nome alla distesa nella tav. 20 *Lucas Urbinas I V. Doctor invenit et sculpsit*

Romae. Molto raro è il trovare questo libro di così bella freschezza e conservazione, come sono rare le opere di questo valente disegnatore e troppo poco conosciute.

2138. VITA et Miracula SS. Patris Benedicti aeneis typis accuratissime delineata, Romae 1678.  
Composta di 50 tavole in fol., le quali sono contrassegnate in qualche luogo dal nome di Bernardino Passeri pittore e intagliatore che lavorò moltissimo in Roma con troppa facilità e intagliò anche un'altra vita di S. Brunone.
2139. VITA Beati Ignatii Loyolae, Soc. Jesu fundat., Romae 1609, in 4, parv.  
L'intaglio è di Cor. Galle e fu corretto il lavoro da Rubens prima di pubblicarlo. Le tav. sono 79 colle dichiarazioni al fine e il frontespizio figurato e il ritratto di S. Ignazio; prove bellissime.  
— Aggiuntevi: *De Montalvo Antonio: Breve teatro de las adones mas notables de la vida del Bienaventurado Toribio Arcobispo de Lima*, Roma 1683.  
Espresso in 42 tavole d'un merito inferiore alle prime. [p. 370] Quelle della Vita di S. Ignazio sono da tenersi in pregio per la finezza dell'esecuzione e somigliano alle opere di Teodoro Galle.
2140. VITA et miracula selectiora D. Catharinae senensis Virginis formis aeneis expressa, Ant. 1603, ap. Phil. Gal., in 8.  
Le tavole sono 31 precedute dal ritratto della Santa e dal frontespizio ove sono intagliati in 8 medaglie i SS. dell'Ordine. Operetta della più fina esecuzione.
2141. VITA, *Passio et Resurrectio Jesu, Christi*, variis iconibus a celebre pict. Martino de Vos expressa ab Adr. Collart nunc primum in ses incisus, Antuerpiae, Io. Galle excud.  
Cinquantuna tavola compreso il frontespizio formano questo libro: lavorarono anche altri intagliatori come vedesi sotto ciascuna stampa.  
— Aggiungesi: *Acta Apostolorum. Elegantiss. Monochromatis a duobus pictoribus belgis summo artificio delineata*, Martino Hems Kerchio et Jo. Stradano, Antuerp., Jo. Gallaeus edidit.  
Trentacinque tavole compreso il frontespizio istoriato compongono quest'opera.  
— Aggiungonsi: *Imago bonitatis illius* a Martirio de Vos fig. et a Jo. Sadeler sculpta et excusa.  
In queste 8 tavolo compreso il frontespizio sono le sette giornate della Creazione.  
— Aggiungonsi: *Bonorum et malorum consensio*, a Martino de Vos fig. et a Jo. Sadeler Sculp. etc. caeptum et absolutum, Maguntiae 1586.  
Quindici tavole tratte dal Genesi.  
— Aggiungonsi: *Boni et mali Scientia et quid ex horum cognitione a condito mando succreverunt declaratio*, Ant. 1583, a Martino de Vos fig. a Jo. Sadeler excusa.  
La storia de'primi Padri è espressa in in tavole.  
— In fine: Il Simbolo Apostolico figurato da Martino de Vos in 12 tavole Matthaei Florimi formis.  
Questo volume nelle sei opere contiene tavole 133.
2142. VITE e ritratti d'illustri Italiani, Padova, Tipografia Bettoni, 1812 e segg.  
Opera, che sta pubblicandosi in 4.

[p. 371]

2143. RITRATTI d'illustri Italiani viventi, Padova, tipografia Bettoni, 1815, in 4.  
La prima di queste due opere in ispecie, che progredisce al suo termine, comprende una serie di 60 preziosi ritratti intagliati e disegnati da' primi artisti viventi, essendo le memorie storiche estese da' più chiari letterati del secolo.
2144. De Vos Martino. Vedi *Oraculum anachoreticum, Vita, Passio et Resurrectio Christi*.

## DIZIONARI E ABECEDARI

2145. AQUINI Caroli, *Vocabularium Architecturae aedificatoriae, Romae*, 1784, in quarto.  
Opera eccellente per l'analisi che viene fatta della significazione d'ogni vocabolo.
2146. BALDINUCCI Filippo, *Vocabolario toscano dell'arte del disegno nel quale si esplicano i propri termini e voci non solo della pittura, scultura et architettura ma ancora di altre arti a quella subordinate e che abbiano per fondamento il disegno, con la notizia de' nomi e qualità delle gioie, metalli e pietre dure ec.* Firenze, per Santi Franchi, 1681, in 4.  
Libro prezioso, che ha tutti i requisiti per far testo di lingua e nella terza edizione del Vocabolario della Crusca infatti ammesso.
2147. BALDO Bernardino, *Scamili impares vitruviani, Augustae vùidelicorum* 1612 in 4-
2148. BASAN F., *Dictionnaire des graveurs anciens et modernes deux vol. en un vol.*, Paris 1789, in ottavo fig.  
Sonovi molte imitazioni e stampe di vario stile situate fra il testo.
2149. BOBEL P., *Trésor de recherches et antiquités gauloises et françoises, réduites en ordre alphabetique*, Paris 1655, in 4.  
— Accedit: *De verborum vitruvianorum significatione et vita Vitruvii eodem auctore et de macueulis solaribus.* Senza luogo ed anno.
- [p. 372]
2150. CEAN Bermudez D. Juan Agostin, *Diccionario historico de los mas illustres profesores de las Bellas Artes en Espanna, Madrid* 1800, in 8. Volumi VI.  
Opera meritevole d'esser conosciuta ed applaudita, ricchissima di cognizioni.
2151. CHOMPRÉ, *Dictionnaire abrégé de la fable pour l'intelligence des poètes etc.*, Paris 1798, in 12.
2152. COMOLLI Abate Angelo, *Bibliografia storico-critica dell'architettura civile ed arti subalterne*, vol. 4, in 4, Roma dal 1788 al 1792.  
Nessun libro sarebbe più utile di questo agli amatori e agli artisti, se l'autore rapito dalla morte avesse potuto condurlo al suo termine e se fosse stato in luogo ove poter vedere più libri che non vide.
2153. CORSARO Gius. Antonio Proposto, *Dizionario storico de' culti religiosi.* Traduzione dal francese, Venezia 1786, vol. 7, in 8.
2154. CORNEILLE, *Dictionnaire universel des termes des arts et des sciences de M. D. Corneille de l'Académie Française; nouvelle édition, vue, corrigée et augmentée par M. \*\*\*\**, 1731, in fol. vol. 2.
2155. CHRIST M., *Dictionnaire de monogrames, chiffres, lettres initiales, logogryphes, etc. sur les quelles les plus célèbres artistes ont dessiné leur nom.* Traduit de l'allemand par M. Séllins, Paris 1750, in ottavo.  
Quest'opera dopo le ultime di autori più accreditati è di poca utilità.
2156. DANETIUS Petrus, *Dictionarium antiquitatum romanarum et graecarum ad usum Delphini, Amstelodami* 1701, in 4.  
Opera che ha perduto molto del suo pregio dopo le più recenti produzioni di questo genere e non le rimane che quello di appartenere alla collana delle opere pubblicate *ad usum Delphini*.

2157. *DICTIONARY of arts and sciences comprehending all the branches of useful knowledge*, London 1764, in 8, vol. 4.  
Questo dizionario, con tavole in rame copiose di mediocre esecuzione è una piccola enciclopedia di poca utilità, [p. 373] dopo che più grandi opere hanno arricchito le biblioteche in queste materie. Opera di 3500 pagine.
2158. *Le DICTIONNAIRE des arts et des sciences de M. D. C. de l'Académie Française. Nouvelle édition revue, corrigée et augmentée par M. \*\*\* de l'Académie Royale des sciences*, Paris 1745, in fol., 2 vol.
2159. *DICTIONNAIRE abrégé de peinture et architecture*, Paris 1745, in 12, vol. 2.  
Questo dizionario restringendo la materia a questi due rami soli delle arti è preferibile a quello di Lacombe.
2160. *DICTIONNAIRE historique et portatif, ou histoire abrégé de tous les hommes, qui se sont fait un nom par les talens, vertus etc.*, Amsterdam 1769 a 1773, vol. 5, in 8, avec le supplément.
2161. *ENCYCLOPEDIE ou dictionnaire des sciences, des arts et des métiers, avec le supplément*, Livourne 1770, vol. 33, in fol. dei quali 12 volumi contengono le tavole.
2162. *FONTÉNÉT, Dictionnaire des artistes, ou notices historiques et raisonnées des peintres, graveurs*, Paris 1776, 2 vol. in 8.  
Questa è una piccola enciclopedia per gli artisti ove in ristretto sono infinite nozioni: si estende però a 1600 pagine.
2163. *LACOMBE, Dictionnaire portatif des beaux arts*, Paris 1759, in 8.  
Buona edizione in 686 pagine con un supplemento d'altre 19 pagine.  
— Lo stesso. Traduzione dal francese in italiano, Bassano 1781, in 8.  
Opera utilissima agli artisti per la riunione di molte buone cognizioni.
2164. *Le MANUEL des artistes et des amateurs ou Dictionnaire Historique et Mythologique des emblèmes, allégories, dévise*s, Paris 1770, vol. quattro in dodici.  
In fine al quarto volume sta un'esposizione degli autori di mitologia, di geroglifici e emblemi e dell'arte pittorica: ma però è talmente piena di sbagli e di omissioni che non può fidarsi alcuno che la consulti senza cautele.
2165. *MILIZIA Francesco, Dizionario delle Belle Arti del [p. 374] disegno*, estratto in gran parte dall'Enciclopedia metodica, Bassano 1797, vol. 2 in 8.
2166. *MILIZIA, Dizionario delle Arti del disegno*, estratto in gran parte dalla Enciclopedia Metodica, tomi 2, Bassano 1797, in 8.  
Questo secondo esemplare fu legato in gran quarto, alternando il testo stampato con fogli di carta bianca ove il pittore Giuseppe Bossi aveva incominciato ad estendere dottissimi commenti ed illustrazioni.
2167. *MILLIN, Dictionnaire des Beaux Arts*, Paris 1806, 3 vol. in 8.  
Questo dizionario è il più ampio di tutti in questa materia e con qualche cura espurgandolo di alcuni errori, e aggiugnendovi non molte, ma essenziali cose, diverrebbe un'opera ottima e una vera enciclopedia per gli artisti.
2168. *MONCHARLON, Dizionario compendioso d'antichità tradotto dal francese*, 1778, in 8.
2169. *ORLANDI Pellegrino Antonio, Abecedario Pittorico diviso in tre parti*, Bologna 1704, in quarto con frontespizio figurato da Giovan Pietro Zanotti.  
Quest'opera fu tratta da tutte le opere biografiche con molta cura e divenne la più comoda fonte di simili notizie.
2170. *ORLANDI Pellegrino Antonio, Accedano Pittorico*, Venezia, presso il Pasquali, 1753, in 4.  
In questa ristampa venne inoltre corretto e accresciuto da Pietro Quarienti.

2171. ORLANDI Pellegrino Antonio, *Abecedario Pittorico*, Venezia, per il Pasquali, 1753, in 4.  
Con molte aggiunte preziosissime e postille manoscritte di mano di Venanzio de Pagave. Esemplare che appartenne alla Biblioteca Bianconi e poi Bossi; il quale ne aveva fatto un estratto per le memorie degli artisti Milanesi che andava preparando.  
ORSINI. Vedi all'Art. VITRUVIO.
2172. PERNETTY Joseph, *Dictionnaire portatif de peinture, sculpture, gravure, avec un traité pratique des différentes manières de peindre*, Paris 1757, in 12, figurato.  
Sono in fine 8 tavole relative all'incisione. Questo libro è dei migliori ristretti che siano esciti in tal genere.
2173. PILKINGTON, *The Gentleman and Connoisseur's Dictionary of Painters*, London 1770, in 4.  
Il primo libro di tal genere bea immaginato in Inghilterra. È [p. 375] da notarsi che la vita del Buonarroti non trovasi sotto la lettera B, nè sotto la M, ma sotto l'A a car. 10.
2174. PITISCI Samuelis, *Lexicon antiquitatum Romanarum, Leovardiae* 1713, in fol., 2 vol.
2175. ROLAND le Vyrlois, *Dictionnaire d'Architecture civile et moderne*, Paris 1770, in 4, vol. 3.  
Opera estesa in nozioni anche relative agli artisti e a molte pratiche, con buoni articoli: nel terzo volume sono 99 tavole in rame fra le quali sette sono riempite di monogrammi di incisori e pittori. Al fine un vocabolario latino, italiano, spagnuolo, inglese e tedesco dei termini dell'arte.
2176. SANBIN Hughes, *Oeuvres de la diversité des termes dont on use en architecture, reduites en ordre*, Lion, chez Durand, 1572, in fol. fig.
2177. SAVERIES, *Dictionnaire universel de matématique et de physique ou l'on traite des progrès des sciences et des arts*, 2 vol., 1750 Paris, in quarto figurato.  
Opera che si estende a tutti i generi d'architettura con 51 tav. in rame.
2178. STRUTT Joseph, *A biographical dictionary containing an historical account of all the engravers etc.*, London 1786, in 4, vol. 2, fig.  
In quest'opera riccamente ed elegantemente pubblicata sono molti *fac simile* di rari e squisiti intagli, dei quali più che la fedeltà è ammirabile la laboriosa esecuzione. Avvi d'ogni artista citato un cenno della vita e principati opere e una serie di tavole di cifre e monogrammi. Il frontespizio del 1 vol. è preceduto da una stampa di patera antica etrusca la più rara e singolare del Museo Britannico.
2179. TICOZZI Stefano, *Dizionario dei pittori dal Rinascimento delle Belle Arti fino al 1800*, Milano 1818, vol. 2, in 8.  
Opera compilata da molta buona volontà dell'autore, che poteva eseguire con maggior precisione ed estensione.
2180. WATELET, *Dictionnaire des arts, de peinture, sculpture et gravure*, Paris 1792, vol. 5, in 8.  
Quest'opera ha servito sii lavoro dell'enciclopedia, ma ora è di molto accresciuta con ciò che si è raccolto dai membri dell'Instituto di Francia, sebbene i nuovi materiali siano per anche inediti .

[p. 376]

## BIOGRAFIA

2181. ABRÉGÉ de la vie des peintres doni les tableaux composent la galerie de Dresde avec les details de tous les tableaux de certe colléction, Dresde 1782, in 8.  
Opera assai ben fatta, verisimilmente del sig. Heineken.
2182. ADUNANZA tenuta dagli Arcadi in morte del Cavaliere Antonio Rafaele Mengs, Roma 1780, in 8, M. 87.
2183. AFFÒ Ireneo, *Vita di M. Bernardino Baldi da Urbino primo Ab. di Guastalla*, Parma 1783, in 8.



L'autore che amò passionatamente le arti scrisse la vita di questo abate guastallese conoscitore di questi studi e dei più profondi che in quelli fossero versati nel XVI secolo.

2184. AGLIETTI D. Francesco, Elogio dei Bellini. Vedi *Orazioni*.
2185. ANTI-SOLA Sebastiano, Tributo poetico al celebre Ottone M. Calderari, Vicenza 1804, in 8, M. 103.
2186. D'ARGENVILLE, Abregé de la vie des plus fameux peintres avec leurs portraits gravés en taille douce etc., vol. 3, Paris 1742 a 1745, in 4, fig.  
Esemplare bellissimo donato dal Cavaliere de la Loriniere al salone delle arti. Al principio delle vite stanno i ritratti degli artisti e sebbene l'edizione in ottavo sia più completa, questa ritiene un pregio per la maggior freschezza dei rami.
2187. D'ARGENVILLE, Abrégé de la vie de plus fameux peintres avec leurs portraits gravés en taille douce, avec les indications de leurs principaux ouvrages et quelques réflexions sur leur caractere et la maniere de connoître les desseins et les tableaux des grands maîtres, Paris, chez Debure, 1762, in 8, fig., vol. 4.  
Legata in tre. Edizione preferita per essere più completa della prima.
2188. D'ARGENVILLE, Vie des fameux architectes et sculpteurs depuis la rénaissance des arts avec la description de leurs ouvrages, Paris 1787, in 8, 2 vol.  
Questa fu pubblicata dal figlio dell'autore delle vite de' pitt[. 377]tori; opera piuttosto arida; aggiunge egli nella prefazione che disponevasi a pubblicare una nuova edizione delle Vite stampate da suo padre, con molte aggiunte e senza ritratti.
2189. AVELLONI Giuseppe, Visione in morte di Pietro Antonio Novelli celebre Pittore e Poeta, Venezia 1804, in 8, M. 103.
2190. BAGLIONE Giovanni Romano, Le vite de' pittori, scultori, architetti del Pontificato di Gregorio XIII, 1572 fino al 1642, Roma 1642, in 4.  
Con frontespizio allegorico disegnato dall'autore e il suo ritratto in abito di Cavaliere di Cristo.
2191. BAGLIONE Giovanni Romano, Le vite de' pittori, scultori, architetti ed intagliatori dal 1572 al 1642 colla vita di Salvator Rosa scritta da Gio. Batt. Passari nuovamente aggiunta, Napoli 1733, in 4.
2192. BALDI Lazzaro, Breve compendio della vita e morte di S. Lazzaro monaco ed insigne pittore, che sotto Teofilo Imperatore Iconomaco molti tormenti patì per la pittura e culto delle sacre imagini, Roma, per Giacomo Fei, 1681, in 16.  
Prima ediz. rarissima di questo libercolo ridicolo e da nulla. Quest'esemplare fu tratto dalla Biblioteca della Sapienza in Roma e trasmesso a noi con benigno Decreto Pontificio; dando un cambio di qualche valore siccome era ben giusto a quel pubblico stabilimento. Nel principio è una stampina col ritratto del Santo. Non edizione pregiata, non incisioni peregrine, non antichità, non dicitura, non erudizione. 64 pagine in 16 d'un libercolo da nulla, pieno di miserabili notizie, senza critica e senza buon senso ci dettarono ragionevolmente una memoria sulla bibliomania, che vedesi impressa. Vedi *Cicognara*. Esemplare in mar. dor
2193. BAGLIONE Giovanni Romano, Breve compendio della vita e morte di S. Lazzaro monaco ed insigne pittore, Roma 1715, in 16.
2194. BAGLIONE Giovanni Romano, La stessa, Roma 1788, dedicata all'Accademico Francesco Preziado.  
Ristampe di nessun pregio della prima edizione.
2195. BALDINDCCI Filippo, Notizie dei professori del disegno da Cimabue in qua, distinte in secoli e

decennali, Firenze dal 1681 al 1728, in 4, legata in 3 volumi.

Prima e pregiatissima edizione delle memorie dell'arte che [p. 378] dopo il Vasari meritavano di ottenere il pieno volo della posterità.

La prima parte dell'opera si pubblicò nel 1681 per Santi Franchi e in principio avanti le approvazioni per la stampa osservasi il rarissimo privilegio di Carlo il Re di Spagna colle armi, che manca in moltissimi esemplari: e questa parte forma il secolo I. Il secondo dal 1300 al 1400 fu stampato da Pietro Marini nel 1686. Il secolo terzo e quarto dal 1400 al 1550 distinto sempre in decennali, è opera postuma stampata per Tarlini e Franchi nel 1728 col ritratto del Baldinucci intagliato da Pietro Rotari veronese. La seconda parte del secolo 4 contiene tre decennali dal 1550 al 1580 nella sudetta stamperia di Pietro Marini 1688; e altri tre decennali dal 1580 al 1610 li stampò Giuseppe Manni nel 1702; il secolo quinto finalmente dal 1610 al 1670 stampato pei Tartini e Franchi comparve nel 1728.

2196. BALDINUCCI, Lettera al Mar. Capponi nella quale risponde ad alcuni quesiti in materia di pittura, Firenze 1787, per Pietro Marini, in 4.

— Aggiuntavi la Veglia, dialogo di Sincero Veri, Firenze 1690.

— Aggiuntavi la lezione letta nell'Accademia della Crusca nel gennaio 1691, Firenze 1692.

— Aggiunta la lettera di Mess. Bartolommeo Ammannati scritta agli Accademici del Disegno, Firenze 1687.

Tutti questi opuscoli sono rarissimi a trovarsi nell'edizione originale.

— Con altre due lettere del Baldinucci a Lorenzo Gualtieri sopra i pittori più celebri del secolo XVI e la lettera a Monsig. Salviati intorno al modo di dar proporzione alle figure, pubblicata dal Poggiali, Livorno 1802.

Tutto legato in un solo volume.

2197. BALDINUCCI, Vita del Caval. Giovan Lorenzo Bernino (edizione originale), Firenze 1682, per Filippo Vangelisti, in 4, fig.

Con un bel ritratto del Bernino in principio e 9 tavole in rame al fine.

2198. BALDINUCCI, La medesima vita. Edizione posteriore contraffatta con altri caratteri portante la stessa data, alla quale manca il ritratto del Bernino.

Sebbene vi siano le stesse tavole, molti contrasegni fanno [p. 379] conoscere la contraffazione eseguita verso la meta del XVIII secolo, ma sul frontespizio si noti che dopo il nome Gio. vi sono due punti, e nell'originale un solo, e ove dicesi *nella stamperia* a è minuscola e nella contraffazione è maiuscola; nell'originale sta un vaso di fiori, mentre nella seconda edizione è una cestella.

2199. BALDINUCCI, Notizie de' professori del disegno da Cimabue in qua. Opera nuovamente data alle stampe con varie dissertazioni, note ed aggiunte da Giuseppe Piacenza architetto Turinese, vol. 5 in 4, Torino dal 1768 al 1817.

Copiosissime sono le note e le addizioni fatte dal benemerito autor piemontese, delle quali resta anche a pubblicarsi qualche inedita parte.

2200. BALDINUCCI, Notizie dei professori del disegno da Cimabue in qua, distinta in secoli e decennali. Edizione accresciuta di annotazioni da Domenico Maria Manni, Firenze 1767 a 1774, in 4, picc. tomi XXI, legati in 7 volumi.

2201. BALDINUCCI, Cominciamento e progresso dell'arte d'intagliare in rame colla vita dei più eccellenti maestri della stessa profession. Edizione 2<sup>a</sup> accresciuta di annotazioni da Domenico Maria Manni, Firenze 1797, in 4, pic. Vedi *Moreni* e vedi fra i Vocabolari.

2202. BARTHOLOMAEI Senensis Cartusiani, Vita B. Stephani Maconi Senensis Cartusiani, Senis 1626, in 4.

Libro di nessun pregio, ove però trovansi alcune tracce per le fabbriche e i monumenti esistenti in alcune antiche certose.

2203. BARTOLOZZI Sebastiano Benedetto, Vita di Jacopo Vignali pittore fiorentino, Firenze 1753, in 4.

2204. BARTOLOZZI Sebastiano Benedetto, Vita di Antonio Franchi lucchese pittore fiorentino, Firenze 1754, in 4, M. 89.
2205. BARUFFALDI, Memorie dei pittori ferraresi. Manoscritto inedito in fol.  
Preziosissimo per le interessantissime notizie inedite e per una quantità di aneddoti d'arte non conosciuti e utilissimi per la storia delle medesime.
2206. BELLORI Gio. Pietro, Le vite de' pittori, sculto[p. 380]ri e architetti moderni. Edizione dedicata al gran Colbert, Roma 1672, in 4, fig.  
Le stampe di questo esemplare sono di prima freschezza e ad ogni ritratto dei dodici artisti illustrati trovasi annessa una stampa allegorica.
2207. BELLORI, Le vite de' pittori, scultori, architetti moderni coi loro ritratti al naturale. Seconda edizione accresciuta colla vita e ritratto del Cavaliere Luca Giordano, Roma 1728, in 4, fig.  
Le stampe non sono che cattive copie delle belle incisioni che trovansi nella prima edizione.
2208. BERCHET Giovanni, Allocuzione nei funerali del pittore Appiani celebrati nella Chiesa della Passione, Milano 1817, in 8, M. 96.
2209. BERNINO Domenico, Vita del Cav. Gio. Lorenzo Bernino suo padre, Roma 1713, in 4.  
Col ritratto in fronte.
2210. BETTIO Pietro, Orazione nelle Esequie dell'Ab. Morelli bibliotecario di S. Marco. Venezia 1819, in 8, M. 103.  
Abbiamo posto in questo luogo l'elogio fatto al Morelli come ad uomo che contribuì colle sue fatiche e i suoi lumi a riunire anche preziose memorie delle antiche arti da noi coltivate.
2211. BEVILACQUA Ippolito dell'Oratorio, Memorie della vita di Gio. Bettino Cignaroli eccellente dipintor veronese, Verona 1771 in 8, col ritratto in principio.
2212. BIAGI Avvocato, Elogio di Paolo Cagliari, Vedi *Orazioni*.
2213. BIANCONI Gio. Lodovico, Elogio storico del Cavaliere Rafaele Mengs, con un catalogo delle opere da esso fatte, Milano 1780, in S. Ambrogio, M. 87.
2214. BIANCONI Gio. Lodovico, Lettere sopra il libro del Crespi intitolato: tomo *terzo della Felsina Pittrice*, Milano 1802, in 8, fig.  
Queste lettere sono anche impresse nei quattro volumi delle opere del Bianconi che volle farne tirare alcuni esemplari a parte. Tendono particolarmente a giustificare il merito di Ercole Lelli depresso negli scritti del Canonico Crespi per impulso di vendetta privata. Trovatisi nel libro alcuni ritratti, che sono oggetto di discussione e di critica.
- [p. 381]
2215. BONI Cav. Onofrio, Elogio di Pompeo Batoni, Roma 1787, in 8, M. 87.
2216. BONI Mauro, Saggio di studi del P. Luigi Lanzi, Venezia 1815, in 8, fig., M. 87.
2217. BORGHINI Rafaello, Il Riposo, in cui della pittura e della scultura si favella, de' più illustri pittori e scultori ec. all'Illustriss. Eccellentiss. S. D. Giovanni de' Medici, Fiorenza, appresso Giorgio Marescotti, 1584, in 8.  
Raro è il vedere begli esemplari e ben conservati di questa prima edizione L'opera è di molto pregio per le notizie di fatto e la buona critica di cui è piena.

2218. BORGHINI Raffaello, *Il Riposo*, seconda edizione, Firenze 1730, in 4.  
Edizione riprodotta per cura di Anton M. Biscioni, con note ampliata ec.
2219. BRANDOLESE Pietro, *Testimonianze intorno alla Patavinità di Andrea Mantegna*, Padova 1805, in 8., M. 103.
2200. BULLARD Isaac, *Académie des sciences et des arts contenant les vies et les éloges historiques des hommes illustres qui ont excellé en cette profession depuis environ 4 siecles parmi diverses nations de l'Europe avec leurs portraits*, Bruxelles 1695, in fol., vol. 2, fig.
2221. BUMALDO Jo. Antonius, *Minervalia Bonon. civium anademata seu Bibliotheca Bononiensis. Cui accessit brevis catalogus antiquorum pictorum et sculptorum Bonon.*, Bononiae 1641, in 12.
2222. CALVI Jacopo Alessandro, *Notizia della vita e delle opere di Gio. Francesco Barbieri detto il Guercino da Cento*, Bologna 1808, in 4, M. 86.
2223. CALVI Jacopo Alessandro, *Memorie della vita ed opere di Francesco Raibolini, detto il Francia, pittor bolognese*, Bologna 1812, in 8, M. 37.
2224. CANAL Vincenzo P. V., *Vita di Gregorio Lazzarini pubblicata per la prima volta nelle nozze da Mula Lavagnoli*, Venezia 1809, in 4, M. 89.
2225. CANALI Luigi, *Elogio funebre del Sig. Baldassare Orsini, direttore dell Accademia di Belle Arti in Perugia*, Perugia 1811, in 8, M. 88.
- [p. 382]
2226. CANCELLIERI Francesco, *Elogio del Cardinal Borgia scritto in una lettera*, Roma 1805, in 8, M. 35.
2227. CARDINALI Luigi, *Elogio alla memoria di Stefano Borgia Cardinale*, Roma 1806 in 4.
2228. CARRIERA Rosalba dipintrice famosa, *Diario degli anni 1720 e 1721 scritto di propria mano in Parigi, posseduto, illustrato e pubblicato dal D. Gio. Vianelli*, Venezia 1793, in 4.  
Operetta piena di interessanti memorie soprattutto relative al soggiorno di questa pittrice in Francia.
- 2229 CASALI Gregorio Marchese, *In morte dell'insigne letterato Francesco M. Zanotti*, in 4, fig.  
Con un medaglione in fine che presenta il ritratto di Fran. M. Zanotti.
2230. CASTIGLIONE Joseph, *Fulvii Orsini vita, Romae 1657*, in 8, M. 55.  
Le notizie intorno a questo antiquario sono preziose: e il suo testamento, che occupa presso che due terzi dall'opuscolo, è singolare.
2231. CELLINI Benvenuto orefice e scultore fiorentino, *Vita scritta da lui medesimo: colla data di Colonia per Pietro Martello*, a Firenze 1730, in 4.  
Edizione originale, intonso.
2232. CELLINI Benvenuto orefice e scultore fiorentino, *La stessa*.  
Contraffazione colla stessa data, eseguita nel 1792 in Firenze, ma con diversi caratteri, diverse lettere iniziali, diversa carta e facile a riconoscersi. Nel frontespizio vi è un mascherone senza orecchie asinine, diverso da quello della prima edizione e la tavola delle persone nominate nell'opera ha le pagine numerate con numeri romani, mentre nell'originale non hanno alcun numero. Ognuno sa quante nozioni unite a tanta bizzarria trovansi in questo libro singolare e prezioso .

2233. CIAMPI Sebastiano, Memorie della vita di M. Cino da Pistoia, Pisa 1808, in 8, fig.  
Trovansi le memorie delle arti che concorsero al monumento, il quale, oltre al ritratto, vedesi intagliato in questo libro.

2234. CIAMPI Sebastiano, Notizie della vita letteraria e degli scritti numismatici di Giorgio Viani, Firenze 1817, in 8, M. 96.

[p. 383]

2235. CICOGNARA Leopoldo, Vita di S. Lazzaro monaco e pittore preceduta da alcune osservazioni sulla bibliomania, Brescia 1807, in 8.

Con una lettera (che leggesi al principio) questo libretto fu intitolato al pittore Giuseppe Bossi e la vita di S. Lazzaro non è che la ristampa del raro e ridicolo opuscolo che porta questo nome. Esemplare in carta velina. Vedi *Baldi*.

2236. CICOGNARA Leopoldo, Memoria intorno all'indole e agli scritti di Francesco Milizia e progetto di pubblicare alcune sue lettere inedite. Opuscolo di cui non si stamparono che 100 esemplari, Pisa 1808, in 4, M. 66. Esiste ancora presso l'autore una singolare e inedita collezione di lettere pittoriche e politiche del Milizia; e questo miscuglio rese per l'indole dei tempi impossibile il pubblicare il manoscritto senza mutilarlo.

2237. CICOGNARA Leopoldo e BARUFFALDI Girolamo, Continuazione delle memorie storiche dei letterati ed artisti ferraresi preceduta da un ragionamento per confutazione al quadro storico dell'alta Italia pubblicato dal Denina, Ferrara 1811.

Le memorie sono del Baruffaldi, il ragionamento è del Cicognara.

2238. CICOGNARA Leopoldo, Dell'origine dell'accademie. Orazione ed elogi di Tiziano, di Giorgione, di Palladio.

Queste quattro operette vedile nelle orazioni recitate nelle distribuzioni de' premi veneti.

2239. CICOGNARA Leopoldo, In morte dell'architetto ferrarese Antonio Foschini, orazione, Ferrara 1814, in 8, M. 37.

2240. CITTADELLA Cesare, Catalogo storico de' pittori e scultori ferraresi e delle opere loro. Con in fine una nota delle più celebri pitture delle chiese di Ferrara, t. 4 in 8, fig., Ferrara 1782.

Le preziosità che trovansi in quella città in materia d'arte meritavano illustrazioni estese con più critica e più dottrina e doveva stamparsi l'opera inedita del Baruffaldi, che attende il meritato onore dei tipi, mentre si stampano di continuo libri di minor vaglia.

2241. COMOLLI Angelo, Vita inedita di Raffaello da Urbino illustrata con note; prima edizione, Roma 1790, in 4.

Col ritratto di Raffaello in principio.

[p. 384]

2242. COMOLLI, La stessa accresciuta: seconda edizione, 1791, in 4.

2243. CONDIVI Ascanio de la ripa Transone, Vita di Michel Angelo Buonarroti, in Roma, presso Antonio Blado, 1553 a 16 Luglio in 4, pic. Prima edizione.

Libretto assai raro e prezioso per esser stato scritto da un contemporaneo e amico di Michelangelo. Il frontespizio è seguito d'una dedica al papa, di un avviso ai lettori e il testo della vita occupa 50 foglietti. Bellissimo esemplare.

2244. CONDIVI Ascanio de la ripa Transone, Vita di Michel Angelo Buonarroti pittore, scultore,

architetto e gentiluomo fiorentino. Seconda edizione accresciuta. Firenze 1746, in 4, grande.  
Con molte annotazioni ed illustrazioni del Cori, di Mariette e il compendio della vita scritta dal Vasari ec. e 18  
intagli in rame collocati fra il testo relativi alla sua effigie, alle sue opere, al monumento scolpitogli ec.

2245. CORAZZI Herculis Ab. Olivetani, Oratio habita in funere equitis Caroli Cignani IV. Idus Junii  
1720, cum praesidi olim suo Clementina pictorum Accademia parentaret, Bononiae 1720, in  
4, p.

2246. COSSALI Pietro, Elogio di Giovanni Poleni, Padova 1713, in 8.

2247. COSTA Giovan Battista, Lettere varie e documenti autentici intorno le opere e vero nome,  
cognome e patria di Guido Cagnacci pittore, in 12, M. 73.

2248. CRESPI canonico Luigi, Vite de' pittori bolognesi, non descritte nella Felsina Pittrice, Roma  
1769, in 4.

Questo è il terzo volume che scrisse il Crespi ad eccitamento di Monsig. Bottari, il quale non ebbe fortuna e fu  
censurato acutamente e non senza ragione dal Consiglier Bianconi.

2249. CRESPI canonico Luigi, Silvestro Giannotti lucchese intagliatore e statuario in legno, Bologna  
1770, in 8, M. 88.

2250. CRESPI canonico Luigi, Dissertazione Anti-Critica contro le lezioni del Manni intorno alla  
credenza che S. Luca Evangelista fosse Pittore, Faenza 1776, in 4.

2251. DATI Carlo, Vite de' pittori antichi illustrate, Firenze 1667, in 4, carta grande.

[p. 385]

2252. DATI, Altro esemplare in carta comune.

Libro che è posto fra i testi di Crusca e prezioso pei modi del dire più che per le nozioni, le quali trovansi  
amplissime in *Junius de Pictura veterum*. Non sono in quest'opera pubblicate che le vite di Zeusi, Parrasio,  
Apelle, Protogene, con alcune postille ed aggiunte.

2253. DESCAMPS Jo. Bap., La vie des peintres flammands, allemands et hollandois, avec des  
portraits, vol. 4, Paris, chez Jombert, 1783, in 8, fig.

Opera copiosissima di ritratti, ma più di utili cognizioni e la migliore degli artisti di Fiandra, il frontespizio è  
intagliato da le Bas.

2254. DIALOGHI di un amatore della verità scritti in difesa del terzo tomo della Felsina Pittrice uscito  
in luce l'anno 1769 dai torchi di Marco Pagliarini, Bologna 1770, in 4.

2255. DIEDO Antonio, Elogio del professore Gio. Antonio Selva architetto, Venezia 1819, M. 80.  
Col ritratto dello stesso in fronte.

2256. DIEDO Antonio, Elogio di Daniele Barbaro Patriarca d' Aquileia, Venezia 1817, in 4, M. 78.

2257. DIODATI Luigi, Vita dell'Ab. Ferdinando Galliani R. Consigliere, Napoli 1788, in 8, M. 56.

Le memorie di questo dottissimo letterato e antiquario celebratissimo appartengono con luminoso diritto a  
questa biografia.

2258. DE' DOMINICI Bernardo, Vite de' pittori, scultori e architetti napoletani, volumi 3, Napoli 1742,  
in 4.

Opera vastissima arricchita di notizie più che ogni altra opera di questo genere e fra molte inutilità non priva  
però di storiche cognizioni, esposte con debole critica.

2259. DUPPA R., *The Life of Michel Angelo Buonarroti*, London 1807, in 4, fig.  
L'edizione è magnifica per i tipi, la carta e il numero e l'appariscenza delle tavole. Non parleremo dei giudizi e nella critica. Soltanto si osserverà che il disegno delle tavole è fiacco, e troppo scorretto. Sono queste in numero di 50 comprese il ritratto intagliato da Bartolozzi. Non solo si rende conto di Michel Angelo come pittore, disegnatore, scultore e architetto, ma anche come poeta, essendo in fine stampate anche le Rime.
- [p. 386]
2260. ELOGIO dell'architetto Giuseppe Piermarini, Monza 1811, in 8.  
Scritto da un *riconoscente* milanese.
2261. ESEQUIE al divino Michel Angelo Buonarroti, celebrate in Firenze dall'Accademia de' Pittori, Scultori et Architetti nella chiesa di S. Lorenzo il dì 14 Luglio 1564, Firenze, appresso i Giunti, 1564, in 4, p.
2262. FEDERICI Fra Dom. Maria, *Memorie trevigiane sulle opere di disegno dal 1100 al 1800 per servire alla Storia delle Belle Arti in Italia*, Venezia 1803, in 4, vol. 2.  
Legati in un solo.
2263. FELIBIEN M. *Éntretiens sur les vies et sur les ouvrages des plus excellens peintres anciens et modernes* vol. 2 in 4, Paris, chez Marbre Cramoisy, 1685.  
Le opere di questo autore preziose singolarmente, poichè fra le prime che resero conto alla Francia della Storia dell'Arte, meritano anche d'essere consultate perla saviezza di molti giudizi.
3264. FELIBIEN J. F. des Avaux, *Récueil historique de la vie et des ouvrages des plus celebres architectes*, Paris 1687, in 4.
2265. FERTÉ (M. de la), *Extrait de différens ouvrages publiés sur la vie des peintres*, Paris 1776, 2 vol. in 8.  
Sonovi due frontespizi figurati e allegorici di bell'intaglio.  
Quest'opera è estratta dalle migliori fonti.
- 2266 FIORI d'ingegno. *Composizioni in lode dell'effigie della Primavera dipinta da Carlo Maratti*, presso il Sig. Nicolò Michieli Senatore Veneto, Venezia 1685, in 12.
2267. FIORI poetici a Francesco Petrarca in occasione che gli fu eretto nel Duomo di Padova il monumento dallo scultore Rinaldo Rinaldi per cura del canonico Barbò da Soncin, Padova 1819, in 8.
2268. GAMBA Bart., *Elogio di Luigi Cornaro. Vedi Orazioni.*
2269. GAMBA Bart., *Catalogo degli artisti bassanesi viventi in cui si [p. 387] descrivono alcune delle migliori loro opere esposte in patria il dì 16 agosto 1807 per festeggiare il nome dell'augusto nostro sovrano Napoleone il Grande*, Bassano 1807, in 8. M. 88.
2270. GAMBA, *De' Bassanesi illustri narrazione con un catalogo degli scrittori di Bassano del XVIII secolo*, Bassano, dalia Remondiniana 1807, in 8.  
Si parla di molti artisti e cultori delle arti insigni. In principio è una graziosa stampa del monumento che Canova scolpì a Volpato.
2271. GARATONII Gasp., *De vita Eustachii Zanotti commentarius*, Romae 1780, in 8, M. 48, con una tavola in principio.  
Le vite degli uomini come i Zanotti, i Maffei e altri cultori delle arti e delle antichità fanno di diritto parte nella biografia degli artisti.

2272. GAULT de S. Germain, Vie de Nicolas Poussin considéré comme chef de l'École Française, Paris 1806, en 4.  
Elegantissima edizione, ove sono nel fine 37 tavole incise tratte dalle sue opere.
2273. GAULT de S. Germain, Les trois siècles de la peinture en France ou Galerie des peintres français, depuis François I jusqu'à Napoleon, Paris 1808, in 8.  
Sono raccolte in questo libro molte preziose notizie intorno l'antica Accademia di Francia.
2274. GENNARI Lorenzo, Diverse composizioni in lode della Didone di Gio. Francesco Barbieri Centese, da lui dedicate a Monsig. Furietti, Bologna 1632, in 4, pic.  
Con frontespizio graziosamente figurato.
2275. GIORDANI Pietro, Esequie di Giovan Battista Galliadi pittore di Sant'Arcangelo, Cesena 1811, in ottavo, M. 88.
2276. GIOVIO Monsig. Paolo, Le vite di Leon X, d'Adriano VI e del Cardinal Colonna, tradotte da Ludovico Domenichi, Vinegia, presso Giovanni de' Rossi, 1557, in 8.  
Elegantissima edizione in minuti caratteri rotondi di un prezioso libretto in vit. dor.
2277. GIOVIO Monsig. Paolo, La vita di Alfonso d'Este Duca di Ferrara tra[p. 388]dotta in toscano da Giovan Battista Gelli fiorentino, Venezia 1597, in 12.  
Le memorie che riguardano i principi d'Este di quest'epoca appartengono alle arti poiché parlano di signori e mecenati nobilissimi e protettori d'ogni studio, d'ogni ingegno, d'ogni patria grandezza.
2278. GIOVIO Giovan Battista, Elogii di Palladio, del Conte Algarotti, di Benedetto e di Paolo Giovio, Venezia 1782, in 8.  
Scrisse il Bianconi su questo esemplare, che gli appartenne :*fate (diceva uno) che il sig. Cav. Giovan Battista Giovio abbia più profondità di sapere e minor desiderio di comparire e di far spiccare i suoi maggiori e lo renderete scrittore insigne, che componendo meno, interesserà maggiormente.*
2279. GOLTZII Huberti, Lamberti Lombardi apud Eburones pictoris celeberrimi vita: pictoribus, sculptoribus, architectis, aliisque id genus artificibus utilis et necessaria, Burgiis Fland., ex officina Huberti Goltzii, 1565.  
Elegantissimo e raro opuscolo con un bellissimo ritratto del Lombardi.
2280. GOOL. Vedi *Vati Gool*.
2281. GORI Giovanni Gandellini, Notizie istoriate degli intagliatori, Siena 1771, in 8, vol. 3 colla continuazione di dette notizie del P. Maestro de' Angelis sino a' nostri giorni. Dal 1808 al 1816 vol. 12, legati in vol. 6, totale dell'opera tomi XV.  
Sarebbe stata quest'opera tenuta in maggior pregio se l'addizione avesse pareggiato il merito dei primi tre tomi, ma non è che una copia degli autori oltramontani senza scelta, senza critica e con immense omissioni.
2282. GUALDO Galeazzo Priorato, Vita del Cavaliere Pietro Liberi pittore padovano, riprodotta dal Conte Lunardo Trissino, Vicenza 1818, in 8, M. 103.
2283. GUIBAL M. Nicolas, Eloge de Nicolas Poussin, discours qui a remporté le pris à l'Accademie, Paris 1783, in8, M. 86
2284. GUIDALOTTI Franchini Gioseffo, Vita di Domenico Maria Viani pittor bolognese, Bologna 1716, in 12.
2285. HARMES Antoine Frédéric, Tables historiques, et [p. 389] chronologiques des plus fameux peintres anciens et modernes, Bronswich 1742, in fol. M. 91.



Libro giudiziosamente invaginato, sul cui modello potrebbe farsi qualche opera di maggior esattezza e più estesa.

2286. HAUCHECORNE M. l'abbé, *Vie de Michel-Ange Buonarroti peintre, sculpteur et architecte de Florence*, à Paris 1783, in 8.
2287. HOLLARD Venceslaus, *A description of the ingenious delineator, and engraver with some account of his lite*, London 1745, in 4.  
Col ritratto di Hollard nel frontespizio ed alcune vignette col prospetto di Londra e quello di Praga, patria di questo valente intagliatore. Abbiamo posto tra i biografî questo libro poichè contiene tutte le notizie le più singolari di un tant'uomo.
2288. HONDII Henrici, *Pictorum aliquot celebrium, praecipue Germania inferioris, effigies*, Hagae Comitum, in fol. parv.  
In questo è qualche varietà dal seguente esemplare, come suol osservarsi in quasi tutti i volumi di ritratti, non marcati con numero progressivo. L'uno contiene 69 e l'altro 70 tavole di fresca e bella impressione.
2289. HONDII Henrici, *Pictorum aliquot celebrium praecipue Germaniae inferioris effigies*. Hagae Comitum, ex officina Henrici Hondii, in 4, fig., partes tres.
2290. HOCBRAKEN, *Vite e ritratti de' pittori olandesi*, Amsterdam 1718, fig., vol. 3 in 8.  
In lingua olandese, con copiosissimi e bellissimi ritratti intagliati in rame. Edizione da tenersi perciò in qualche pregio. Per compir questa serie è duopo aver anche i due volumi di *Van Gool. vedi*.
2291. HUBER et Rost, *Manuel des curieux et des amateurs de l'art, contenant une notice abrégée des principaux graveurs et un catalogue raisonné de leurs meilleurs ouvrages*, Zurich 1797 a 1804 vol. VIII, in 8.  
Rilegata in quattro. Opera utile, comoda e piena di cognizioni per le stampe.
2292. HUGFORD Ignazio Enrico, *Vita di Anton Domenico Gabbiani pittore fiorentino, dedicata a Pietro Mariette*, Firenze 1762, in 4, g.
2293. HUGFORD Ignazio Enrico, *Vita di Anton Domenico Gabbiani pittor fio[p. 390]rentino, dedicata a Mariette*, Firenze 1762, in fol. col ritratto in fronte dell'autore, M. 81.
2294. HUSSON F., *Eloge historique de Callotte Noble Lorrain célèbre graveur*, Bruxelles 1766, in 4, p.  
Con un piccolo ritratto intagliato da Cottin.
2295. JOVII Pauli Novocomensis Episcopi Nucerni, *Illustrium virorum vitae, Florentiae*, in officina Torrentini, 1551.  
— *Accedunt: Leonis X, Adriani VI, et Pompeii Columnae vitae, ibi 1548*, in fol.  
Le vite contenute nel primo di questi due volumi legati unitamente sono quelle dei XII Visconti, di Lodovico Sforza, di Consalvo di Cordova e del Marchese di Pescara. Trovatisi a molti luoghi nel nostro esemplare buone postille marginali e incontratisi in più luoghi fatti e memorie utili allo studio delle arti e dell'antichità.
2296. KNORR Giorgio Wolfango, *Vite e ritratti di alcuni pittori, Norimberga 1759*, in 4, fig.  
Il libro è stampato in lingua tedesca e sonovi in alcuni luoghi mediocri ritratti intagliati in rame. Il testo scorre rapidamente sulle memorie degli artisti di parecchie scuole.
2297. LE giustissime lagrime della pittura e della poesia pubblicate negli apparati funebri di Pavia per i funerali di Luigi Scaramuccia perugino, Milano 1681, in 8.  
Libretto raro a trovarsi.
2298. LANZI Abate Luigi, *Storia pittorica dell'Italia dal risorgimento delle Belle Arti sin presso al*

fine del XVIII secolo, Bassano 1809, in 8. Vol. 6. legati in 3.

Quest'opera fu fatta con infinita cura e diligenza dal dottissimo autore: potrebbe riguardarsi come un libro classico in questa materia, se fosse un po' più nutrito di riflessioni critiche sulle pratiche e le teorie dell'arte.

2299. LAZZARI D. Andrea arciprete, Della Patria di Bramante da Fermignano. Ricerche, Fermo 1791, in fol.
2300. LAZZARI D. Andrea arciprete, MEMORIE d'alcuni più celebri pittori d'Urbino dal medesimo arricchite con opportuni aneddoti, ed annotazioni non più stampate in addietro, 1800, in 4. gr.  
Non contiene questo volume che le memorie di Raffaello [p. 391] Sanzio, di Girolamo Bartolommeo della Genga e di Federico Barocci; le quali vennero stampate separatamente e riunite.
2301. LÉPICIE, Vies des premiers peintres du roi depuis M. Le Brun jusque à present, vol. 2, rel. En 1, Paris 1751, in 8.
2302. LÉPICIE, Catalogue raisonné des tableaux du Roy avec un Abregé de la vie des peintres fait par ordre de S. M., vol. 2 rel. in 1, Paris, de l'imprimerie Royale, 1762, in 4.  
Magnifica edizione col ritratto del Re intagliato da Cochin ed impresso sopra la dedica.
2303. LETTERA ad un amico nella quale si da contezza del Caval. Carlo Giuseppe Ratti genovese pittore, senza luogo ed anno.  
Il Ratti viene in questa giustificato per i fierissimi attacchi scagliati contro di lui dal Milizia in una nota ingiuriosa che vedesi nell'edizione delle opere e vita di Mengs ristampata a Bassano.
2304. LIONI Ottavio,. Ritratti di alcuni celebri pittori del secolo XVII da lui disegnati ed intagliati in rame, con le vite dei medesimi tratte da vari autori.  
— Aggiunta la vita di Carlo Maratti scritta dal Bellori fino dal 1689 e terminata da altri, non più stampata, Roma 1731, in 4, fig.  
Undici di questi ritratti sono intagliati da Ottavio superiormente e sono bellissime prove; l'ultimo del Maratti è d'altra mano. Gli intagli di questo maestro sono pochissimi e rari.
2305. LODI al Sig. Guido Reni. Raccolte in Bologna, in 4, p.  
Queste sono poesie in onore di molte delle sue principali pitture, scritte da' primi letterati di quel secolo.
2306. LONGHI Alessandro, Compendio delle vite de' pittori veneziani storici più rinomati del presente secolo, con suoi ritratti tratti dal naturale, delineati ed incisi, Venezia, presso l'autore, 1762, in foglio.  
Sono questi 44 ritratti all'acqua forte in grande intagliati con libertà, ma senza buon gusto, i quali però conservano il carattere che questo artista metteva nelle sue opere di pennello. Esemplare in mar. rosso dorato della Biblioteca Pisani.
2307. MACH Pauli, Nerei Vaticinium de raptu Helenae [p. 392] Apellea Guidonis Rheni arte depicto, Bononiae 1633, in 4 p.
2308. MAGGI Aimò, Memorie sulla vita di Agostino Bertelli paesista bresciano, operetta postuma, Brescia 1794, in 8.
2309. MAIER Andrea, Della imitazione pittorica, della eccellenza delle opere di Tiziano e della vita dello stesso scritta da Stefano Ticozzi, Venezia, Tipografia Alvisopoli, 1818, in 8.  
Questo Libro per la prima parte è ingegnoso, singolare, ardito, sebbene possa trovare qualcuno che sia di un avviso diverso molto dall'autore. Per la seconda è utile, diligente, istruttivo. Per l'ultima è troppo severo nella critica e poteva rettificare senza puntare. È da bramarsi che questo scrittore non tralasci però di produrre altre opere in materia d'arte.
2310. MALVASIA Conte Carlo Cesare, La Felsina pittrice, Vite de' pittori bolognesi divise in due

tomi, con indici in fine copiosissimi, Bologna 1678, in 4 vol. 2. Per l'erede di Domenico Barbieri.

Con molti ritratti intagliati in legno. Opera che sarebbe stat anche più preziosa che non è di fatto, se l'autore si fosse potuto astenere da certe prevenzioni che ove sono troppo favorevoli, ove troppo contrarie il fanno propendere o mancare circa il merito di molti artisti e le loro opere. Non conosciamo che una sola edizione di questo libro, ma mentre andavasi divulgando furono in questa operate parecchie modificazioni, delle quali alcune indicheremo per conoscere in questa maniera gli esemplari di più antica impressione. Due esemplari noi ne abbiamo, amendue rari e singolari, ma riputiamo per altro fra' più antichi quello ove nel frontespizio del secondo volume, dedicato (come il primo) al re di Francia Luigi XIII rimase in bianco il nome del re e non trovansi le parole *sempre vittorioso* e in fondo alla pagina dopo la data e il nome dello stampatore, non leggesi alcuna altra parola, mentre negli esemplari più comuni, vi si legge inoltre *ad istanza di Francesco da Vico detto il Turrino*. Alla pagina poi 59 ove parla della bellezza di Guido Reni giovine, dopo avere in principio della vita prodotto il suo ritratto da uomo adulto, vi si trova uno spazio ed un elegante testa che sembra più di donna, che d'uomo, che dice egli *d'aver fatta disegnare dieci volte e intagliar tre*; e non essergli riescita a suo modo: negli altri esemplari posteriormente pubblicati non si trova il ritratto, omesso *dopo essersi fatto da valenti maestri disegnare ben diciotto volte e tre intagliare dal bravo Cassioni*. Il vacuo che rimase per l'omissione del ritratto è riempito da pochi paragrafi e da una lettera del re di Polonia, per [p. 393] non scomporre e ristampare tutte le pagine del volume, essendosi non ostante dovuto ricomporre, come può vedersi, quattro pagine. Altra variazione più conosciuta e meno difficile a trovarsi, in posteriori esemplari ma però esistente in amendue i nostri citati, incontrasi nel primo tomo a pag. 471 ove l'autore riconobbe di dover sopprimere uno squarcio ingiurioso, in cui denomina Rafaello *un boccaliaio urbinate*. Vedi *Crespi, Bianconi, Vittoria, Dialoghi*.

2311. MANIAGO Fabio, Storia delle Belle Arti friulane, Venezia 1819, in 4.

Sonovi molte memorie biografiche per la prima volta prodotte e in principio è il ritratto di Irene da Spilimbergo, fatto da Tiziano.

2312. MANNI Domenico Maria, Dell'errore che persiste di attribuirsi le pitture al Santo Evangelista.

Lezione recitata nel 1765 in Volterra, Firenze 1766, in 4. Aggiuntavi l'altra lezione del vero pittore Luca Santo e del tempo del suo fiorire, Firenze 1764.

2313. MANNI Domenico Maria, Addizioni necessarie alle Vite dei due celebri statuari Michelangelo Buonarroti e Pietro Tacca. Lezione accademica, Firenze, 1774, in 4.

2314. MANZINI Giovann Battista e Luigi, Il Trionfo del pennello: raccolta di alcune composizioni nate a gloria d'un Ratto d'Helena di Guido, Bologna 1633, in 4, pic.

Queste sono tutte prose dei Manzini e dell'Achillini le più pazze e ridicole che si lessero mai in quel secolo.

2315. MARISCOTTI Annibale, Il Ratto d'Elena di Guido Reni, panegirico all'Emin. Princ. il Card. S. Croce legato di Bologna, Bol. 1633, in 4.

2316. MASACCIO, Sua vita e collezione di 24 teste delineate ed incise dalle sue opere di pennello per cura ed opera di Tomaso Patch, Firenze 1770, in fol. ingl e ital.

Opera molta pulitamente e fedelmente eseguita in 24 tavole di bello e gustoso intaglio da disegni lucidati sulle stupende pitture della Cappella Brancacci al Carmine in Firenze. Vedi anche *Pirolì*.

2317. MAZZUCHELLI Gio. M., Notizie intorno Isotta da Rimini, Brescia 1759, in 8, fig. M. 50.

Col ritratto di lei in principio e le medaglie fatte da Pisanello e il monumento ec. il tutto inciso in rame e riportato fra il testo con due gran tavole.

[p. 394]

2318. MEMORIE della vita di Domenico Martinelli Sacerdote lucchese e insigne architetto, Lucca 1772, in 8.

Col ritratto in principio.

2319. MEMORIE storiche di più uomini illustri pisani, vol. 4, Pisa 1790 a 1792, in 4.

Trovatisi in questi volumi alcune notizie de' primi restauratori delle arti in Italia, ma non estese con quella

profondità abbondante di critica, che speransi: sonovi alcune tavole collocate fra il testo.

2320. MEMORIE de' pittori messinesi, Napoli, nella stamperia Reale, 1792, in 4.  
Questo libretto fu fatto stampare dal sig. Filippo Hachert dopo il suo ritorno di Sicilia.
2321. MEMORIA intorno Giovan Battista Novello architetto padovano, Venezia 1799, in 8, M. 103.
2322. MEMORIE intorno la vita ed opere di Sante Cattaneo eccellente pittore raccolte ed estese da un Cenomano Cenomanifilo, Venezia 1819, in 8, M. 103.
2323. MESDEZ Francisco, Noticias de la vida y escritos del Fr. Enrique Florez, Madrid 1780, in 8.  
Col ritratto in fronte intagliato accuratamente da Salvador Carmona. Queste memorie relative al primo numismatico della Spagna e insigne antiquario appartengono con diritto a questa biografia. Vedi le sue opere all'articolo *Florez*.
2324. MILIZIA. Francesco, Le vite de' più celebri architetti d'ogni nazione e di ogni tempo precedute da un saggio sopra l'architettura, Roma 1768, in 4, figurato.  
Questa è la prima edizione pubblicata dal Monaldini senza il nome dell'autore.
2325. MILIZIA. Francesco, Memorie degli architetti antichi e moderni. Terza edizione accresciuta e corretta dallo stesso autore, Parma 1781, to. 2, in 4.  
Questa è la migliore edizione di quest'opera in cui sono influite ottime nozioni e profondissima critica, sebben troppo severa e qualche volta pericolosa per i giovani artisti.
2326. MILIZIA. Francesco, Notizie scritte da lui medesimo e catalogo delle sue opere, Bassano 1804, in 8, M. 37.
2327. MOLINI Carlo, Lacrime di Parnaso in morte di [p. 395] Girolamo Albanese insigne statuario, Vicenza 1633, in 8, con frontespizio figurato.
2328. MONVILLE M. L' Abbé, La vie de Pierre Mignard avec le poème de Moliere sur les peintures du Val-de-Graces et deux dialogues de M. Fénelon Archevêque de Cambrai sur la peinture, Paris 1730, in 12.  
Col ritratto di Mignard in principio.
2329. MORENI Canonico Domenico, Vita di Filippo di ser Brunellesco architetto fiorentino scritta da Filippo Baldinucci, con altra in fine di anonimo contemporaneo scrittore, amendue per la prima volta pubblicate ed illustrate dal Can. Moreni, Firenze 1812, in 8.  
Sta unita all'altr'opera: *Memoria intorno al risorgimento delle arti in Toscana*.  
Questo dotto e zelante cultore delle memorie stanche della sua patria, è particolarmente benemerito alle arti.
2330. MORO Padre D. Maurizio, Dogliose lagrime sulla morte del celebre Pittore Sig. Carlo Saraceni veneziano, Venezia 1620, in 12, M. 103.
2331. MOSCHINI Gio. Ant., Della vita e degli scritti dell'ab. G. B. Galliccioli, Venezia 1806, in 8, M. 64.  
Gli studi indefessi del Galliccioli sulle patrie antichità gli danno diritto a collocare le sue memorie in questa biografia.
2332. MOSCHINI Gio. Ant., Memorie sulla vita del pittore Bernardino Castelli pubblicate per le nozze Zustinian Cavalli, Venezia 1810, in 8, M. 88.
- 2333 NEU-Mayr, Artisti alemanni, Venezia 1819, in 8.  
Questo è un vocabolario d'artisti della Germania, che sta uscendo per ordine alfabetico.

2334. NICOLI Federico, Della vita e delle pitture di Lattanzio Gambara memorie storielle. Aggiuntevi brevi notizie intorno a' più celebri ed eccellenti pittori bresciani, Brescia 1807, in 8.  
Col ritratto del Gambara in principio.
2335. NICCOLINI Giovan Battista, Elogio di Leon Battista Alberti, Firenze 1819, in 8, M. 103.
2336. NOTIZIE patrie spettanti alle arti del disegno, Torino 1792, libretto di 11 pagine in 8.  
[p. 396]— Aggiuntovi: *Elogio del Molinari*. Torino 1793, altro opuscolo di 14 pagine.  
Crediamo che il dotto Baron Vernazza ne sia l'autore.
2337. ORSINI Baldassare, Vita, elogio e memorie dell'egregio Pittore Pietro Perugino, Perugia 1804, in 8.  
Col ritratto in fronte.
2338. POLOMINO D. Antonio, El Museo Pictorico y escala optica theorica e practica de la pintura, vol. 2, in fol. fig, Madrid dall'anno 1716 al 1724.  
Sono in questi volumi istoriati i frontespizi e vi stanno 17 tavole di proporzioni e notizie elementari d'architettura e prospettiva. Non può ritenerli per vera ogni cosa asserita da questo scrittore, che per difetto di critica asserì in parola di altri troppe falsità. Nondimeno è il libro pieno di cognizioni, e il più celebrato fra' biografi spagnuoli.
2339. POLOMINO Velasco D. Antonio, Las vidas de les pintores y estatuarios eminentes espanoles que con sus heroycas obras han ilustrado la nacion, Londres 1743, in 4, p.  
Questo non è che un piccolo ristretto dell'opera più grande in due volumi dello stesso autore.
2340. PANCALDI Gio. Pellegrino, Il trionfo di Giobbe dipinto da Guido Reni all'Illust. e Rev. Monsig. Pandolfi Vescovo di Comacchio, Bologna 1637, in 4.
2341. PAPILLON de la Ferté. Vedi la *Ferté*.
2342. PASCOLI Lione, Vite de' pittori, scultori ed architetti moderni scritte e dedicate al Re di Sardegna, Roma 1730 al 1736, vol. 2 in 4.  
Questa è l'opera che meglio illustra la lacuna dei tempi che restava a riempirsi in quell'epoca.
2343. PASCOLI Lione, Vite de' pittori, scultori ed architetti perugini dedicate al Re di Sardegna, Roma 1732, in 4.  
Questo volume comparve alla luce dopo pubblicato il primo volume delle vite de' pittori moderni, avanti di stampare il secondo. Ciò osserviamo perché sia chiara la provenienza di qualche sbaglio nella indicazione di questi volumi, prendendosi quest'opera talvolta per appartenente alla prima.
2344. PASSERI Giambattista, Vite de' pittori, scultori e architetti che hanno lavorato in Roma, morti dal [p. 397]1641 fino al 1673. Prima edizione, Roma 1772, in quarto.  
Questa è la continuazione del Baglioni.
2345. PICINARDI Giovanni Luigi, Il pennello lagrimato, Orazione funebre in morte della Sig. Elisabetta Sirani pittrice famosissima, Bologna 1665, in 4, p.  
Con frontespizio figurato e ritratto in fronte.
2346. PINDEMONTE Marc'Antonio, Orazione funebre in morte del March. Scipione Maffei, Verona 1755, in 4.
2347. PINDEMONTE Ippolito, Elogio del March. Scipione Maffei, Verona 1784, in 8.  
Questo letterato amico, cultore, illustratore e benemerito alle arti e alle antichità fu lodato da un'aurea penna,

che rese più pregievoli gli encomi giustissimi tributati a sì onorevole memoria.

2348. PINGERON, *Vies des architectes anciens et modernes, qui se sont rendus célèbres chez les différentes nations, traduites de l'italien etc.*, 2 vol. en 12, Paris 1771.  
Quantunque il traduttore non degni nominare l'autore italiano, da cui tradusse l'opera, questa è di Francesco Milizia.

2349. POMPEI Girolamo, *Orazione in morte di Giambettino Cignaroli pittor veronese ed alcune poetiche composizioni sullo stesso argomento*, Verona 1771, in 4, M. 11.

2350. POZZETTI Pompilio, *Leo Baptista Alberti laudatus in solemnibus studiorum instauratione: accedit commentarius italicus, quo vita eiusdem et scripta compluribus adhuc ineditis monumentis illustrantur*, Florentiae 1789, in 4, gr.  
Col ritratto di L. Batt. Alberti sul frontespizio.

2351. DEL POZZO Conte Bartolommeo, *Le vite de' pittori, scultori e architetti veronesi*, Verona 1718, in 4.  
Libro accreditato e scritto da un coltissimo amatore di cose patrie.

2352. PUCCINI Cav. Tommaso, *Memorie storico-critiche di Antonello degli Antoni pittore messinese*, Firenze 1809, in 8, M. 88.

[p. 398]

2353. RATTI Carlo Giuseppe, *Epilogo della vita del fu Cav. Antonio Raffaello Mengs, primo pittor di Camera di S. M. Cattolica*, Genova 1779, in 4, gr.

2354. RATTI Carlo Giuseppe, *Notizie storiche sincere intorno la vita ed opere di Antonio Allegri da Correggio*, Finale 1781, in 8.  
Col ritratto in principio. Le 188 pagine di questo libro lasciano desiderio di più ampie notizie intorno sì celebre artista.

2355. De RENALDIS Girolamo, *Della pittura friulana saggio storico*, Udine 1798, in 4, gr.

2356. RESTA P. Sebastiano, *Indice del libro intitolato: Parnaso de' pittori in cui si contengono, vari disegni originali raccolti in Roma da S. R.*, Perugia 1707, in 8.  
Prima e rarissima edizione di questo libretto. Questo scrittore amò grandemente le arti, ma il suo criterio non fu pari alla sua propensione per quello stadio. Le nozioni sono però sempre preziose per tutto ciò che è di fatto.

2357. RESTA P. Sebastiano, *Indice del libro intitolato Parnaso de' pittori in cui si contengono vari disegni originali raccolti in Roma da S. R.* Edizione seconda, Perugia 1787, in 8, M. 88.

2358. RIDOLFI Carlo, *Vita di Giacopo Robusti detto il Tintoretto*, Venezia 1642, presso Guglielmo Oddoni, in 4, pic.  
— Aggiuntavi la vita di Paolo Cagliari, dello stesso, Venezia 1746, presso Matteo Leni, con un bellissimo ritratto di Paolo.  
Queste due vite precedono la seguente ediz. complessiva.

2359. RIDOLFI Carlo, *Le maraviglie dell'arte; ovvero le vite degli illustri pittori veneti e dello stato*, vol. 2 legati in un solo, Venezia 1648, presso Gio. B. Sgava, in 4, piccolo.  
Con frontespizio figurato e i ritratti dei pittori ben disegnati e ben intagliati in rame, esemplare bellissimo di un'opera tenuta in gran pregio potendosi chiamare questo autore il Vasari dei veneziani.

2360. RIGATO Andrea, *Osservazioni sopra Andrea Palladio*, Padova 1811, in 8.

2361. RINALDI Pompeo, Al Sig. Giuseppe Ghezzi pittore [p. 399] celebratissimo per quattro quadri da lui dipinti ed esposti in Roma in S. Maria in Vallicella l'anno 1699. Versi in 4, M. 103.
2362. RITRATTI (Li) delli più celebri pittori della scuola veneziana antichi e moderni nuovamente raccolti e pubblicati, dedicati al nobile Sig. Girolamo Manfrin, Venezia 1787.  
Questi sono trentasei ritratti di artisti dei quali 28 appartengono alle vite del Ridolfi e 8 sono nella raccolta del Lunghi: per conseguenza incisioni logore, ritoccate e di poca importanza.
2363. RIZZI Neuman, Elogio dei Vivarini. Vedi *Orazioni*.
2364. ROBERTI Giovan Battista, Lettera al Conte Giovan Battista Giovio sopra Giacomo da Ponte pittore, detto il Bassan Vecchio e risposta del medesimo, Lugano 1777, in 8.
2365. ROSCOE, Vie et pontificat de Leon X traduit de l'anglais par P. F. Henry, Paris 1808, in 8, vol 4.  
La copia delle memorie relative alle arti che trovasi in quest'opera la pone immediata nella collezione degli scrittori di arti e la munificenza di questo principe mecenate d'ogni studio e d'ogni chiaro ingegno, gli assicura la devozione della posterità riconoscente.
2366. DE' ROSSI Giovanni Gherardo, Vita del Cavaliere Giovanni Pickler intagliatore di gemme ed in pietre dure, Roma 1792, in 8, M. 87.
2367. DE' ROSSI Giovanni Gherardo, Vita di Antonio Cavallucci da Sermoneta pittore, Venezia 1766, in 8, M. 87.  
Col ritratto del pittore inciso da Bettelini.
2368. DE' ROSSI Giovanni Gherardo, Vita di Angelica Kauffmann pittrice, Firenze 1810, in 8.  
Operette ripiene di nuove e sicure notizie, fatte con critica, impresse con eleganza di tipi. Avvi un bel ritratto della pittrice in principio.
2369. SELVA Antonio, Elogio di Michel Sammicheli architetto, Roma 1814, in 8, M. 37. Vedi anche *Orazioni*.
2370. SERIE degli uomini i più illustri nella pittura, scultura e architettura coi loro elogi e ritratti. Volumi 12 legati in 6 tomi, Firenze dal 1769 al 1776, in 4, fig.  
Opera non così ricca di critica e di cognizioni come esser [p. 400] dovrebbe il complesso di queste notizie, coi ritratti degli artisti.
2371. SOPRANI Rafaele nobile genovese, Le vite de' pittori, scultori ed architetti genovesi e de' forestieri che in Genova operarono con alcuni ritratti degli stessi. Opera postuma, Genova 1674, in 4, figurato.  
Con frontespizio figurato e i ritratti in rame riportati in mezzo a un ornamento intagliato in legno e stampato in rosso. Edizione prima e non comune.
2372. SOPRANI Rafaele nobile genovese, Vite de' pittori, scultori ed architetti genovesi in questa seconda edizione rivedute e accresciute ed arricchite di note da Carlo Giuseppe Ratti, vol. 2, Genova 1768, in 4.
2373. TAILASSON, Observations sur quelques grands peintres dans le quelles on cherche à fixer le caractère distinctif des leurs talents, avec un précis des leurs vies, Paris 1807, in 8.  
Quest'opera di 364 pagine s'aggira intorno i soli 44 pittori.
2374. TARSIA Giovanni Maria, Orazione o vero discorso fatto nell'esequie del divino Michelangelo

Buonarroti con alcuni sonetti e prose latine e volgari di diversi , circa il disparere occorso tra gli scultori e pittori, in Fiorenza, appresso Bartolomeo Sermartelli, 1564, in 4, p.  
I dispareri furono intorno la preminenza tra la scultura e la pittura. Libretto assai raro come lo divennero tutti questi di esequie, in onore d'uomini sommi, che non si ristamparono.

2375. TASSI Francesco Maria Conte Cav., Vite de pittori, scultori e architetti bergamaschi, vol. 2, Bergamo 1793, in 4.  
Col ritratto dell'autore.

2376. TEMANZA Tommaso, Vita di Andrea Palladio vicentino egregio architetto, Venezia 1768, in 4, M. 5.  
Sono al fine stampate due scritture di Palladio inedite.

2376. TEMANZA Tommaso, Vita di Vincenzo Scamozzi vicentino architetto, Venezia 1770, in 4, g. pubblicata avanti che [p. 401] venisse in luce la più compita opera delle memorie degli architetti ec.  
Col ritratto di Scamozzi in principio.

2378. TEMANZA, Vite de' più celebri architetti e scultori veneziani che fiorirono nel secolo XVI, Venezia 1778, in 4, nella stamperia Palese.  
Eccellente opera e la sola che fin'ora abbia conservate a noi le memorie de' primi architetti dopo il risorgimento dell'arte, che sono i veneziani, con pace e con rispetto di tutte le altre nazioni.

2379. TESI Mauro, Sua vita: Vedi fra le opere prospettiche *Tesi*.

2380. TICOZZI Stefano, Storia dei letterati e degli artisti del dipartimento della Piave, Belluno 1813, in 4.

2381. TICOZZI Stefano, Vite de' pittori Vecelli di Cadore. Libri quattro, Milano 1817, in 8.  
Questo scrittore raccolse il primo e pubblicò interessanti notizie intorno Tiziano. Sarebbe stata a desiderarsi più lentezza del suo operare prima di pubblicarla.

2382. TIRABOSCHI Girolamo, Notizie de' pittori, scultori, incisori, architetti nati negli stati del Duca di Modena con un'appendice dei professori di Musica, Modena 1786, in 4.

2383. UGHI Luigi, Dizionario storico degli uomini illustri ferraresi, (ove è parlato anche degli artisti), Ferrara 1814, in 8.  
Due tomi in un sol volume, che non onorano la patria di tanti uomini insigni in ogni ramo di arti e di lettere.

2384. UGURGIERI Isidoro, Le pompe sanesi, ovvero relazioni degli uomini e donne illustri di Siena e suo stato, Pistoia 1649, vol. 2 in 8.  
Opera molto pregievole ove trovanti curiose e interessanti notizie anche dei primi restauratori delle arti in Italia che furono *Pisani e Sanesi*.

2385. DELLA VALLE Fra Guglielmo, Vite dei pittori antichi greci e latini, Siena 1798, in 4, fig.  
Dopo le opere di Giunio, del Dati e quanto raccogliessi in Plinio e in Pausania, il de la Valle nulla aggiunse, molto mutilò e aumentò un libro di più agli scaffali, senza arricchire il mondo letterario d'una cognizione: sonovi parecchie tavole in rame pessime.

[p. 402]

2386. VAN GOOL-Johan, Vite e ritratti di pittori olandesi, intitolato il nuovo Teatro de' pittori stampato in ling. olandese. V. 2 in 8, Sgravenhage 1750.  
I ritratti sono intagliati da Houbraken, opera che va in seguito di quella pubblicata da questo intagliatore.



2387. VASETTI Clementino, *Notizie intorno al pittore Gasparantonio Baroni Cavalcabò di Sacco*, Verona 1781, in 8, g.
2388. VARCHI M. Benedetto, *Orazione funerale fatta e recitata da lui pubblicamente nelle esequie di Michelangelo Buonarroti in Firenze nella Chiesa di S. Lorenzo*, Firenze, appresso i Giunti, 1564, in 4, piccolo.
2389. VASARI Giorgio, *Le vite de' più eccellenti pittori, architetti e scultori italiani da Cimabue sino ai tempi nostri, descritte*. Prima edizione del Torrentino. Parti tre in due volumi, Firenze 1660, in fol. pic.  
Magnifico e conservatissimo esemplare con qualche rara postilla autografa del M. Scipione Maffei cui appartenne.
2390. VASARI Giorgio, *Le vite de' pittori*, Firenze 1550, in 5 vol. in fol. pic.  
Edizione del Torrentino postillata dal P. Sebastiano Resta. Era nelle Biblioteche Bianconi e Bossi. È singolare l'astio con cui il Resta strapazza il Vasari in tutti quei punti nei quali da lui discorda.
2391. VASARI Giorgio pittore ed architetto aretino, *Le vite dei più eccellenti pittori, scultori ed architettori di nuovo dal medesimo riviste ed ampliate con i ritratti loro et con l'aggiunte delle vite de' vivi et de' morti dall'anno 1550 sino al 1567*. Prima e seconda parte ec., Firenze, presso i Giunti, 1568, in 4, fig., 2 vol. legati in tre. Edizione prima completa.  
Pochi e rarissimi esemplari di questa edizione hanno qualche varietà nella distribuzione delle parole del frontespizio, cosa di lievissima importanza, atta soltanto a far conoscere esser quelle le prime copie stampate di questa edizione. La varietà del frontespizio singolarmente si conosce dall'essere sul riquadro della pagina stampato il legno del Giudizio finale che vedesi a retro del frontespizio nel nostro esemplare in luogo delle parole sovra espresse, le quali sono diversa[p. 403]mente ripartite al di sopra dello stemma mediceo e al basso della pagina invece della piccola vedutina della città di Firenze.
2392. VASARI Giorgio, *Vite de' più eccellenti pittori, scultori, architetti*. Colle note e illustrazioni di Giovanni Bottari, Roma 1769, in 4, vol 3.  
Questa è la più bella anzi magnifica edizione del Vasari. Esemplare intonso in carta grande. Le copiose note del Bottari illustrano questo biografo utilmente più d'ogni altro commento anche posteriormente eseguito.
2393. VASARI Giorgio, *Vite de' più eccellenti pittori, scultori, architetti*, pubblicate per opera del P. Guglielmo della Valle, Siena dal 1791 al 1794, tomi XI, in 8, fig.  
Opera resa più voluminosa da questo autore, senza aggiugnervi altra varietà rilevante, che un incomodo maggiore e un pregio minore.
2394. VASARI Giorgio, *Vita di M. Jacopo Sansovino*, in 4, M. 37.  
Questa vita è tratta dal secondo volume della terza parte dei libri stampati in Fiorenza l'anno 1568 e scritto da M. Giorgio Vasari aretino, a c. 823, e ora da lui medesimo in più luoghi ampliata, riformata e corretta. Trovansi rarissimi esemplari di questa edizione.
2395. VASARI Giorgio, *Vita di Mess. Jacopo Sansovino scultore e architetto della Repubblica di Venezia*, 2 edizione riprodotta dall'Ab. Morelli, Venezia 1789, in 4, colla veduta della libreria di San Marco in principio.  
Questo dotto bibliografo riprodusse quest'opuscolo per far conoscere una recondita rarità.
2396. VASARI Giorgio, *Vita di Michelangelo Buonarroti pittore, scultore e architetto fiorentino*, aggiuntevi copiose note, Roma 1760, in 4.  
Col ritratto e il monumento sepolcrale di Michelangelo e il suo disegno originale del sepolcro di Giulio II e di una mano segnata, in penna da lui, il tutto intagliato in rame.
2397. VECCELLIO Tiziano pittore, *Breve compendio della vita del famoso Tiziano Vecellio di Cadore cavaliere e pittore con l'arbore della sua vera consanguineità*. All'Eccellenza Illustrissima di M. di Arundell Surrey, Venezia, presso Santo Grillo e fratelli, 1622, in 4, p.

Col ritratto in fronte intagliato da Odoardo Fialetti.

— Aggiuntovi; *Titiani Pictoris celeberrimi, Danae, Parisiis, apud Clodovoeum Cottard, 1633.*

Questo è un poemetto latino preceduto da altri componimenti di Eustazio, di Erasmo e di altri scrittori. Amendue questi opuscoli sono rarissimi. Vedasi anche questa vita medesima originale in Miscellanei 88.

2398. VECCELLIO Tiziano pittore, Vita dell'insigne pittore Tizian Vecellio già scritta da anonimo autore riprodotta con lettere di Tiziano in occasione delle nozze da Mula Lavagnoli, per cura dell'Ab. Francesco Accordini, Venezia 1809, in 4, M. 87.

Fu ristampata questa vita per la rarità della prima edizione. Vedi anche *Zandonella, Cicognara, Ticozzi, Majer.*

2399. VEDRIANI Lodovico, Raccolta de' pittori, scultori, architetti modenesi più celebri, Modena 1622, in ottavo.

— Aggiuntivi: I Dottori Modanesi dello stesso, 1665, figurato.

Trovansi nel nostro esemplare il prospetto laterale e la facciata della chiesa Cattedrale e una terza tavola colla elevazione della torre, che mancano sovente agli esemplari.

2400. VETTORI Giovanni Battista, Memoria intorno alla vita e alle opere del Capitano Francesco Marchi, Modena 1816, in 4, fig., M. 77.

Con un bel ritratto in fronte al volume intagliato da Rosaspina e quattro gran tavole al fine. È interessantissima ogni produzione dell'ab. Venturi. In questa rimarcasi un'aggiunta di molti articoli alla bibliografia di fortificazione inserita nell'edizione di Roma del Marchi.

2401. VERCI Giovan Battista, Notizie intorno alla vita ed alle opere de' pittori, scultori e intagliatori della città di Bassano, Venezia 1773, in 8. Con frontespizio fig.

2402. VINCI Giovan Battista, Elogio storico del celebre pittore Antonio Cavallucci da Sermoneta, Roma 1765, in 8, M. 87.

2403. VITA di Buonamico Buffalmacco pittore, in Carpi 1762, in 8.

2404. VITTORIA D. Vincenzo, Osservazioni sopra il libro della Felsina Pittrice per difesa di Rafaello, dei Caracci ec., Roma 1703, in 8.

Si riprendono tutti, o molti dei passi pungenti dei Malvasia [p. 405] e trovasi innanzi al frontespizio una tavola in rame con due mani che temperano una penna da scrivere col motto di sopra *ut scribat, non feriat.*

2405. VITTORIO Gio. Antonio, Espressioni di ossequiosa condoglianza nei pubblici funerali di Cesare Gennari pittor bolognese, inviati al suo fratello Benedetto Gennari pittore di Giacomo II, Re d'Inghilterra, Bologna 1668, in 8.

Con un ritratto del Gennari intagliato all'acqua forte.

2406. ZABEO Prosdocimo, Elogio di Giacomo Robusti detto il Tintoretto, Venezia 1815, in 8, M. 87.

2407. ZABEO Prosdocimo, Elogio di Paolo Caliari, Venezia 1813, in 8, M. 37 e 7.

2408. ZABEO Prosdocimo, Memoria intorno la vita ed opere del pittore Carlo Alvisi Fabbris, Padova 1816, in 8, M. 37.

2409. ZAIST Giovan Battista, Notizie storiche de' pittori, scultori ed architetti cremonesi, opera postuma data in luce da Anton Maria Panni. Vol. 2, Cremona 1774, in 4, leg. in I.

Nel volume secondo si trova il discorso d'Alessandro Lamo sulla pittura ed il parere di Bernardino Campo. Buona edizione che riunisce preziose nozioni ed operette prima stampate d'uomini dottissimi nell'arte, divenute rarissime.

2410. ZANDONELLA Giovan Battista, Elogio di Tiziano Vecellio dedicato al N. Sig. Galeazzo

Galeazzi, Venezia 1802, in 8, M. 88.

2411. ZANELLI Ippolito, Vita del gran pittore C. Carlo Cignani, Bologna 1733, in 4.

2412. ZANETTI, Della pittura veneziana e delle opere pubblicate dai veneziani maestri. Libri cinque, Venezia 1771, in 8.

Questa è la migliore fra le opere che parlano delle pitture veneziane, e se ogni città principale possedesse un libro talmente disposto ed eseguito, sarebbero riuniti così i materiali per la miglior storia generale dell'arte.

2413. ZANETTI Girolamo, Elogio di Rosalba Carriera pittrice, Venezia 1818, in 8, M. 103.

2414. ZANOTTI Gio. Pietro, Nuovo fregio di Gloria a Felsina sempre pittrice nella vita di Lorenzo Pasinelli pittor bolognese, Bologna 1706, in 8.

2415. ZANOTTI Giampietro, Dialogo in difesa di Guido [p. 406] Reni steso in una lettera al Sig. Dottore Girolamo Baruffaldi, Venezia 1710, in 8.

2416. ZANOTTI Gio. Pietro, All'egregio pittore Gio. Giuseppe dal Sole pel suo bellissimo quadro dell'Annunziata, Bologna 1717, in 4. Canzone M. 103.

2417. ZANOTTI Giampietro Gavazzoni, Vita di Eustachio Manfredi, Bologna 1745, in 4.

Col ritratto in principio. Troppi sono i titoli pei quali l'architettura e le meccaniche debbono ascrivere fra i loro cooperatori questo matematico insigne.

2418. ZANOTTI Gio. Pietro. Storia dell'Accademia Clementina di Bologna, aggregata all'Istituto delle Scienze e Belle Arti, vol. 2, in gran 4, fig., Bologna.

Con quantità eli annotazioni e postille tolte dal manoscritto autografo esistente in casa del Principe Ercolani ed estratte di pugno dal segretario Carlo Bianconi nel 1795. Quest'opera è in ogni vita preceduta dal ritratto dell'autore.

2419. ZORZI M. Angelo, Vita del Sig. Conte Camillo Silvestri nobile di Rovigo, con varie osservazioni al suo museo spettanti, Padova 1720, in 4, M. 64.

Col ritratto del Silvestri in principio. Si rende conto in quest'opera dei marmi, antichità, medaglie, raccolte in Rovigo da questo letterato.

## AUTORI DI FISONOMIA

2420. ABANO Petri, De phisionomia, Paduas 1474, in 4. *Il libro comincia:*  
Incipit liber compilationis phisionomie a Petro Padubanensi in civitate Parisiensi, cuius sunt tres particulae etc. *E finisce:*  
— Gratias altissimo Deo anno Domini millesimo quadrigentesimo quarto hoc de phisionomia opus Petri Padubanensis per me Petrum Manfer normannum Paduae impressura est.  
Questa prima edizione è indicata come rarissima dal Santander ed è composta di cinquanta foglietti di stampa in caratteri rotondi e di bellissima forma senza segnature. Può quindi riputarsi come il più singolare e pregevole libro di questa materia; magnifico esemplare.
2421. AGRIPPA Livio da Monferrato, Discorso sopra la natura e complessione umana, Brescia 1599, in 4, pic.  
Opuscolo curioso di 16 pagine con una figura in legno a tergo del frontespizio, la quale dimostra e fa conoscer i segni naturali cioè li nei che sono sopra la persona.
2422. AGRIPPA Livio da Monferrato, La stessa opera, Venezia 1621.  
Dedicata da Gasparo Colombina al sig. Lodovico Cavretta.
2423. ALBERTO Magno, De' secreti: nel quale tratta della virtù delle erbe, pietre e ani mali, 1545, in 8, p,  
— Aggiuntovi: La Fisionomia naturale di Michel Scotto, 1555, in 8, pic.
2424. ALBERTO Magno, De secretis mulierum, de mirabilibus Mundi et Michaelis Scotti de secretis Naturae, Amstelodami 1669, in 12.  
In questa seconda edizione di Michel Scotto non avvi alterazione al capitolo 56 degli auguri. Ma nella versione italiana fu mutilato a cagione delle censure.
2425. BALDO Camillo, In Physiognomica Aristotelis commentarii, Hieronymi Tamburini diligentia et sumptibus nunc primum in lucem editi ad Serenis. [p. 408] Princip. Ferdin. Gonxagam, Mantuae et Montisferrati Ducem, Bononiae 1621, in fol. parv.  
Non sonovi figure eccetto il frontespizio istoriato intagliato da Coriolano.
2426. BELOT Jean, Cure de Mil-Monts, Les oeuvres contenant la chiromancie, physionomie, métoposcopie, traité de divination etc., à Rouen 1661, in 8.  
Brutta edizione con cattive tavole in legno fra il testo, diviso in due parti, nella seconda delle quali trattasi di rettorica, di dialettica, e dell'arte di predicar dottamente senza studiare.
2427. De la BELLIERE, La physionomie raisonnée, ou secret pour connoitre les inclinations par les regles naturelles, Lion 1681, in 12.  
Dedicato al Cardinal Chigi ambasciatore del Papa in Francia.
2428. BLONDUS M. Angelus, De cognitione hominis per aspectum, Romae, ap. Ant. Bladum, 1544, in 8.  
Opuscolo di bella edizione in trentasei foglietti di stampa a caratteri corsivi.
2429. CAMPER Pierre, Discours prononcé à l'Accademie du Dessin à Amsterdam sur le moyen de représenter les passions qui se manifestent sur le visage, Utrecht 1793, in 4, fig. con 11 tavole.
2430. CAMPER Pierre, On y a joint une dissertation physique sur les differences réelles que presentent les traits du visage chez les hommes de differents âges; sur le beau qui caractérise les statues antiques, et les pierres gravées. Suivie de la proposition d'une nouvelle méthode

pour dessiner toutes sortes des têtes humaines avec la plus grand sûreté, Utrecht 1791, in 4, fig., con 10 tavole.  
Opere dottissime e interessantissime.

2431 CARDANI H. *Medici mediolanensis, Metoposcopia libris tredecim et octiogenis faciei humana iconibus complexa, accedit melampodis de naevis corporis tractatus graece et latine, nunc primum editiis; interprete Claudio Martino Laurenderio, Lutetiae Parisiorum 1658, in fol.*  
Libro dei meno comuni in questa materia.

[p. 409]

2432. De la CHAMBRE, *L'arte del conoscer gli uomini trasportata dal Francese all'Italiano. Venezia 1700 in 13,*  
Senza tavole, meno il frontespizio figurato.

2433. CHIROMANTIA, *physiognomia ex aspecta membrorum hominis etc., Coloniae 1543, in 8, fig.*  
Questa è un'edizione elegante e nitida dell'opera di Gio. Indagine in 6 libri.

2434. COCLITIS Bartholomei bononensis, *Phisiognomias et chiromantia compendium, Argentorati 1536, in 8, fig. cum lineis rubris.*  
Quest'elegante esemplare ha le tavole intagliate in legno con bella esecuzione, e nel trattato della fisionomia sono impresse fra il testo. Il trattato poi di chiromantia qui stampato è quello stesso di Andrea Corvi mirandolano con altre tavole, ma più eleganti e nello stesso numero di 157 che era stato prodotto nel 1520. Vedi anche *Tricasso*.

2435. CORVII Andreae mirandulensis, *Liber de chiromantia, Venetiis, per Georgium de Rusconibus, 1520, in 8, fig.*  
Il frontespizio veramente è così espresso: *Excellentissimi at singularis viris, in chiromantia exercitatissimi, Magistri Andreae Corvi mirandulensis*. L'opera è dedicata a Gio. Francesco Gonzaga con 157 tavole e il testo sotto ciascuna, stampata in caratteri gotici; è raro.

2436. ELSOTHII Joan. Sigismundi, *Anthropometria, Patavii 1656, in 8.*  
Accessit: *Doctrina Naworum*.  
Questo libretto delle proporzioni umane ha le tavole in legno fraposte al testo ed è piuttosto trattato da scrittore di fisionomia che da artista.

2437. ELSOTHII Joan. Sigismundi, *Anthropometria, sive de mutua membrorum corporis humani proportione. Libellus, Francofurti ad Oderam 1663, in 8, fig.*  
Con poche figure intagliate in rame oltre il ritratto dell'autore. Edizione migliore della precedente.

2438. FINELLA Philippi, *De Metroscopia, seu methoposcopia naturali libri tres, Antuerpiae 1648, in 8, figurato.*  
Sono trecento figure di legno impresse fra il testo di mediocre esecuzione.

2439. FUSCHII Samuelis Cuslino Pomerani, *Metopo[p. 410]scopia et ophthalmoscopia, Argentina 1615, in 12, fig.* Vedi in *Sagitari Casparis*.  
Questo è uno dei più rari e ad un tempo più giudiziosi libri di fisionomia con ventisei tavole stampate fra il testo e incise con molta accuratezza.

2440. GHIRARDELLI Cornelio, *La cefalografia fisionomica divisa in dieci decche, nella quale si veggono 100 teste umane intagliate, Bologna 1630, in 4, fig.*  
Le tavole sono in legno impresse fra il testo e il frontespizio; e il ritratto di Monsig. Campeggi cui è dedicata l'opera sono in rame.

2441. GIULIO P. da Turino Capuccino, *Trattato sopra la fisionomia dell'uomo, Turino 1793, in 12.*  
Opera alla quale le precedenti non hanno servito di alcuna sussidio per scegliere il grano dalla zizania.

2442. GOLCHENII Rodolphi, *Physiognomica et chiromantica specialia*, Hamburgi 1661, in 8, fig.  
Con poche tavole in legno impresse fra il testo. Il trattato è disteso in buono stile.
2443. HAGECII Taddei ab Hagek, *Aphorismorum metoposopicorum libellus unicus*, Francofurti 1684, in 8, fig. Editio secunda.  
Elegante libretto per l'edizione e la locuzione, con copiose tavole in legno impresse fra il testo.
2444. Ab INDAGINE Joannes, *Chiromantia*, Argentorati, apud Joannem Scottum, 1532, in 4, fig.  
Le molte figure intagliate in legno sono frapposte al testo. Il ritratto dell'autore è in principio. L'opera è divisa in sei libri; 1. Chiromanzia; 2. Fisonomia; 3. Dei segni della faccia; 4. Canoni astrologici dei giudizi intorno le infirmità; 5. Astrologia naturale; 6. Delle Compulsioni secondo l'influsso planetario.
2445. Ab INDAGINE Joannis, *Introductiones apotelesmaticae in physiognomiam etc. Accessit Guglielmi Grattatoli opuscula de memoria et Pomponii Gaurici tractatus de Sculptura etc.*, Argentorati 1630, in 8, figurato.
2446. Ab INDAGINE Joannis, *Lo stesso*, Augustae Trebacorum 1672, in 8, figurato.  
È strano il trovare riunito in una stessa edizione un trattato di scultura coi libri di fisonomia. Le copiose figure in legno sono fra il testo.
- [p. 411]
2447. INGEGNERI Mousig. Giovanni, *Fisonomia naturale*, Napoli 1606, in 4, pic.  
Questo è uno de' migliori scrittori in questa materia e l'opuscolo fu pubblicato dal suo nipote Angiolo dedicandolo al sig. Filiberto Gherardo Scaglia Conte di Verrua.
2448. LAVATER Jean Gaspar, *Essai sur la physiognomie destiné à faire connoître l'homme et à le faire aimer, à la Haye, chez Jacques Van Karnebeek*, 1783 al 1800, vol. 4, in 4, mas. fig.  
Questa grand'opera ricchissima di tavole intagliate in rame, qual più, qual meno accuratamente, racchiude tutte le possibili nozioni in questa materia e in gran parte è fondata sull'esperienza e le migliori osservazioni, la quale poi finisce, come tutte le opere ove si fonda un tenace sistema, coll'essere portata all'assurdità: magnifico esemplare in vit. dor.
2449. LETTRES philosophiques sur les physionomies, à la Haye 1746 e 1748, in 12.  
Sono 35 lettere scritte con grazia sovra questo argomento, che da una quantità di scrittori fu trattato con arida e noiosa superstizione. Queste due edizioni non variano che nella forma dei caratteri e della carta.
2450. MERBITZII Joannnis Valentini, *De varietate faciei humanae discursus physicus: appendicis loco accedunt carmina figurata Rabani Mauri*, Dresdae 1676, in 4, fig.  
Nel principio è una tavola intagliata in rame con dodici teste.
2451. PADOVANI Joan. Veronensis, *De singularum humani corporis partium significationibus*, Veronae 1689, in 4, parv.  
L'ordine e la chiarezza di questo libretto epiloga quelle diffuse nozioni che trovatisi sparse in tante altre opere.
2452. PETIT Doux-Ciel Anselmo, *Speculum physiognomicum*. Imprimé à Langres, aux depenses de l'auteur, 1648, in 8. Col ritratto dell'autore inciso da Moncornet.  
L'opera è divisa in due parti. La prima di fisonomia, la seconda di chiromanzia con qualche tavola in rame frapposta al testo.
2453. PINTIO M. Paulo, *Fisonomia naturale: raccolta brevemente da gli libri di antichi e moderni fi*[p. 412]*losofi novamente messa in luce*, Roma, presso Vincenzo Lucrino, 1555, in 8.  
Sono alcune figure intagliate in legno fra il testo.
2454. PORTAE J. Bapt. Neapolitani, *De humana physiognomia libri quatuor ad Aloysium Cardinalem*

Estensem, Vici Acquensi, apud Joseph. Cacchium, 1586, in fol. fig.

Prima edizione e pregiata che ha il merito della freschezza delle stampe col ritratto dell'autore e quello del Cardinale d'Este e 85 tavole fra il testo dell'opera.

2455. PORTAE J. Bapt. Neapolitani, *De humana physiognomia libri quatuor*, Ursellis 1601, in 8, fig.  
Colle tavole in legno impresse fra il testo.
2456. PORTAE J. Bapt. Neapolitani, *De humana physiognomia libri sex, in quibus docetur quomodo animi propentes naturalibus remediis ampesci possint*, Neapoli 1602, in fol. fig.  
In fine Napoli *apud Tarquinium Longum* 1601. Le tavole sono in parte quelle della prima edizione e in parte sono state aggiunte come in parecchie posteriori edizioni.
2457. PORTAE J. Bapt. Neapolitani, *Della fisonomia dell'uomo, libri sei, tradotta dal latino in volgare e accresciuta di figure*, Napoli 1610, in fol.  
Molte figure d'uomini, d'animali e anche d'antichi monumenti veggonsi in questa ristampa, a cui servirono però logori rami della edizione prima.
2458. PORTAE J. Bapt. Neapolitani, *Della celeste fisonomia libri sei nei quali, ribattuta la vanità dell'astrologia giudiziaria, si da a conoscere per le cause naturali tutto ciò che l'aspetto e le fattezze degli uomini possono significare*, Padova 1616, in 4, pic. fig.  
Colle figure in legno fra il testo.
2459. PORTAE J. Bapt. Neapolitani, *Della fisonomia dell'uomo. Aggiuntavi la fisonomia naturale, di Monsig. Ingegneri*, Vicenza 1615, in 4, fig.  
Colle figure in legno fra il testo: oltre il ritratto del Porta e quello del Cardinal d'Este.
2460. PORTAE J. Bapt. Neapolitani, *La fisonomia dell'uomo e la fisonomia celeste, libri sei tradotti in volgare. Colla fisonomia naturale di Monsig. Ingegneri, di Polemone, ed Adamanzio*, Venezia 1652, in 8, fig.  
Le tavole sono in rame fra il testo. Grosso volume di mille pagine circa.
- [p. 413]
2461. PORTA, *Della chirofisonomia, ovvero di quella parte dell'umana fisonomia, che appartiene alla mano: libri due tradotti dal latino da Pompeo Sarnelli*, Napoli 1677, in 12, fig.  
Con una tavola della mano assai diligentemente eseguita.
2462. RAIMONDO Annibale, *Opera dell'antica et honorata scientia di Nomandia*, Anversa 1677, in ottavo.  
Libro pieno di sole sciocchezze astrologiche.
2463. RIZZACASA, *La fisonomia non meno utile, che dilettevole, sì in morale, che in naturale filosofia, in due parti divisa*, Carmagnola 1607.  
Libretto ben esteso per la dizione ed elegantemente stampato.
2464. ROSACCIO Giuseppe, *Della nobiltà e grandezza dell'uomo, ove si conosce per la fisonomia fisica qual sia la complessione di tutti gli uomini e da cui si cava l'ordine, misura et proporzione di quello*, in Ferrara e ristampato in Bologna 1598, in 8.  
Curiosissimo e raro librettino di soli otto foglietti di stampa in minutissimi caratteri corsivi.
2465. De RUBEIS Dominici, *Tabulae physiognomicae, Venetiis* 1639, in 8.  
Dedicato al Cardinale di Richelieu. Operetta fatta con chiarezza, che all'uso cui venne destinata serve con rapidità.
2466. SANSOVINO Francesco, *L'edifizio del corpo humano, nel quale brevemente si descrivono le*

qualità del corpo dello huomo et le potentie dell'anima, Venezia 1550, per Comin da Trino in 8.

Grazioso libretto esteso con giuste cognizioni di anatomia e di proporzionalità da un uomo, che era allevato fra sommi ingegni nell'aureo secolo.

2467. LA SCIENCE curieuse, ou traité de la chyromance, recueillie des plus graves auteurs qui ont traité de cette matière, Paris 1665, in 4, pet figurato.

Con 90 tavole intagliate in rame.

2468. SCOTI Michaelis, De procreatione et hominis physionomia, 1477, in 8, sine loco. Comincia il volu[p. 414]me coll'indice de capitoli che occupa tre foglietti, indi:

Incipit liber physionomiae quem compilavit Magister Michael Scotus ad preces D. Federici Romanorum imperatorii, Scientia cuius est multum tenenda in secreto;

e finisce Michaelis Scoti de procreatane et hominis phisionomia opus feliciter finit, 1477.

Il Santander lo colloca fra i libri rari: sono 88 foglietti di stampa in bei caratteri rotondi dei quali uno bianco: trovasi spesso una mutilazione al capitolo 36 *de notitia anguriorum*.

2469. SCOTTO Michele, Fisionomia la qual compilò M. Mieli. Scoto a' preghi di Federico Romano Imperatore huomo di gran scientia, Venezia, per Francesco Bindoni, 1546, in 8.

Questa versione italiana fu mutilata al capitolo 56 della notizia degli auguri. Vedi all'artic. *Alberti Magni*.

2470. SCRIPTORES physiognomiae veteres ex recensione Camilli Perusci et Friderici Sylburgii (greco e latino), Altemburgi 1680, in 8.

Questo è corredato delle note di vari commentatori e fa parte della collezione de' classici *cum notis variorum*.

2471. SPONTONI Ciro, La metoposcopia, ovvero commensurazione delle linee della fronte, Venezia, per Evangelista Deuchino, 1626, in 8, fig.

Il frontespizio è figurato in rame e le tavole in legno sono impresse fra il testo e furono disegnate da buona mano.

2472. TIBERTI Antiochi Doct., De Cheiromantia lib. III denuo recogniti etc. Eiusdem argumenti incerti auctoris liber hactentis nondum typis excusus per Jo. Dryandrum Melicum Marpurgensem, Maguntiae 1541, in 8.

Con alcune tavole in legno fra il testo: elegante esemplare colle pagine contornate di linee rosse, dorato.

2473. TRICASSO da Cerasari mantuano, Expositione sopra il Cocle, Venezia, per Marchio Sessa, 1531, in 8, fig.

Questo è un libro di chiromanzia di Bartolomeo Cocle bolognese dilucidato dal Tricasso mantovano e dedicato a Federico Gonzaga, con qualche tavola in legno fu il testo: stam[p. 415]pato minutamente in corsivo. Diviso in tre libri, sono 229 foglietti di stampa. Bello esemplare in vitello dor. V. *Coclitis*.

2474. TRICASSO, Epitome Chyromantico, nel quale si contiene tutte le opere per esso Tricasso in questa scienza composte con assai figure e dichiarazioni aggiunte, facilissimo a imparare e in brevissimo tempo, stampato in Venezia, per Agostino de Dindoni, Serenissimo Principe Andrea Gritti Governante, 1538: sonovi aggiunte 29 figure che fanno in tutto fig. 78.

Le tavole sono in legno riportate fra il testo.

FINE DEL PRIMO VOLUME.



-

-----  
-----  
-----